

# **NELLA LUCE DELLA VERITÀ**

**Messaggio Graal**

di

**Abdrushin**

*Chi  
non si sforzano  
diritto di comprendere la Parola  
il Signore, diventa  
colpevole!*

## **Per orientazione!**

La venda cade e la credenza Lei ritorno convinzione. Solamente nella convinzione risiedono liberazione e redenzione!

Parlo solamente per quelli che cercano con sincerità. Essi devono essere qualificati e disposti ad esaminare obiettivamente questo! I religiosi fanatici ed entusiasta volubili che si allontanano, perché sono nocivi alla Verità. Quanto ai malevoli ed incoerenti, devono trovare nelle proprie parole il suo giudizio.

Il Messaggio raggiungerà solamente quelli che portano aperta in se una scintilla della Verità e l'anelito di essere realmente esseri umani. Per tutti quegli ella anche Lei diventare un brillare ed un fermo appoggio. Senza rodei ella guiderà verso fosse di ogni caotica confusione attuale.

Di seguito la parola che viene non porta una nuova religione, bensì dovrà essere la torcia per tutti gli uditori o lettori sinceri, affinché trovino la strada certa che li conduca verso anelata l'altitudine.

Solo chi si muove per se stesso può progredire spiritualmente. L'ignorante che si serve per quello delle forme intelligenti delle concezioni altrui, come mezzo di aiuto, segue il suo sentiero come che appoggiandosi su stampelle, mentre i suoi propri membri sani rimangono inattivi.

Tanto presto, tuttavia, utilizzi tutte le facoltà, che giacciono addormentate in lui ad attesa della sua chiamata, coraggiosamente, come mezzo per la scalata, egli approfitta delle donazioni che gli fossero fiduciose di accordo con la volontà del suo Creatore, e supererà, come che giocando, tutti gli ostacoli quanto vogliano attraversare la sua strada, distraendolo l'attenzione.

Pertanto, svegliate! Solamente nella convinzione riposi la vera credenza, e la convinzione viene solo attraverso esami ed analisi senza restrizioni! Siate esseri vivi nella meravigliosa Creazione del vostro Dio!

*Abdruschin*

# 1. Che cosa cercate?

*Che cosa cercate?* Dite, che cosa significa quell'impulso impetuoso? Come un bramito egli attraversa il mondo, ed ondate di libri si spargono su tutti i paesi. Erudito cercano nelle antiche scritture, investigano, cavillano fino all'esaurimento spirituale. Profeti sorgono per notare, promettere di tutti i lati amati improvvisamente, come in stato febbrile, propagare nuova luce!

Così passa attualmente, come un temporale, per l'anima umana agitata, senza nutrire neanche rinfrescare, ma si bruciacchiando, consumando, ed assorbendo le ultime forze che rimasero a slabbrata l'anima umana, in queste ombre dell'attualità.

Anche qui e là, si manifesta un sussurro, un mormorio di attesa crescente, per qualcosa che sta per venire. Inquieto sta ciascuno nervo, teso per un anelito incosciente. Preme, bolla e paira soprattutto, di modo latente ed ombroso, una specie di stordimento. Generando disgrazia. Che *cosa* nascerà da quello? Confusione, scoraggiamento e rovina, se non sia panoramica con vigore la covata oscura che avvolge ora spiritualmente il globo terrestre, la quale, con la viscosità delle pozzanghere immonde, assorbe e soffoca, prima che Lei torne forte ogni libero pensiero luminoso che sorge, la quale, col silenzio logrobo di un pantano, reprime già, scompone e distrugge nel germe ogni buona volontà, prima che possa sorgere lì da un'azione.

Il grido del quale cercano la Luce, tuttavia che contiene forza per rompere la fanghiglia, è derivato, ed il suo suono si perde contro una volta impenetrabile, eretta con impegno giustamente per quelli che suppongono aiutare: *Essi offrono pietre invece di pane!*

Esaminate gli innumerevoli libri:

*Attraverso essi lo spirito umano si stancherà solamente, non si ravviverà!* E quella è la prova della sterilità di tutto quello che è offerto. Perché quella che stanca lo spirito non è mai la cosa certa.

*Pane spirituale rinfreschi immediatamente, Verità tonifichi, e Luce vivifichi!*

Persone semplici devono scoraggiare, vedendo che muri stanno essendo alzati al contorno di Più in là il, per così la chiamata scienza dello spirito. Chi, tra i semplici, può capire le frasi erudite, le estranee espressioni? Sta Più in là il destinato solamente per i cientistas dello spirito?

Parlati lì di Dio! È per caso di bisogno erigere un'università, ferma in lei acquisire innanzitutto le capacità di riconoscere il concetto della divinità? Dove conduce solamente quella mania che è radicata nella maggior parte nell'ambizione?

Come ubriachi titubano i lettori e gli uditori, da un posto verso l'altro, incerti, invalidi in se stessi, unilaterali, perché furono derivati della strada semplice.

Ascoltate, oh sconsortati! Alzate lo sguardo, voi che cercate con sincerità: *La strada verso l'Eccelso ti trovi intelligente, davanti ad ogni essere umano! Erudizione non è il portone per là!*

C'è Cristo Gesù, quello gran esempio nella vera strada per la Luce, scelto i suoi discepoli tra i colti farisei? Tra investigatori delle scritture? Li ha presi della cosa semplice e della cosa semplice, perché essi non dovevano lottare contro questo gran errore, egli che la strada per la Luce è difficile da imparare e deve essere arduo di seguire.

*Questo pensiero è il maggiore nemico delle creature umane, perché è bugia!*

Per quel motivo, distanziate voi di tutta e chiunque saggezza vana, là dove trattati di quello che ci sia di più sacro nell'essere umano e che vuoi essere *pienamente compreso!*

Allontanate voi, perché la scienza, come opera male fatta del cervello umano, è frammentaria, e come tale deve rimanere.

Meditate, come dovrebbe potere la scienza, penosamente imparata, condurre verso la divinità? *Che cosa è il sapere, nella realtà?* Il sapere è quello che il cervello può comprendere. Quanto strettamente limitata è, tuttavia, la capacità di comprensione del cervello che rimane fermamente fagotto a spazio e tempo. Tuttavia, l'eternità ed il senso dell'infinito non riesce un cervello umano raggiungere. Precisamente quello che si trova legato inseparabilmente alla divinità. Silenzioso, tuttavia, rimane il cervello, davanti a quella forza inafferrabile che interpenetra tutto quello che esiste e della quale egli proprio esaurisce la sua attività. La forza che tutti sentono giorno dopo giorno, ora dopo ora, continuamente, come qualcosa di evidente che la propria scienza ha riconosciuto perfino sempre come qualcosa di esistente, e che col cervello, pertanto col sapere e l'intelletto, cerca in vano assimilare e comprendere.

Tanto difettosa è, dunque, l'attività di un cervello, della pietra fondamentale ed orchestro della scienza, e quella limitazione si fa sentire logicamente anche pertanto attraverso le opere che costruisce, attraverso tutte le proprie scienze. Quindi, la scienza è utile come *completo*, per una comprensione migliore, per suddividere e classificare tutto quanto ella riceve intelligente dalla forza creativa precedente, tuttavia, ella deve perdere incondizionatamente, se ella pretenda propria arrogarsi a guida o critica, mentre agganciarsi, come fino ad ora, tanto fermamente all'intelletto, cioè, alla facoltà di comprensione del cervello.

È per quella ragione che l'erudizione, ed anche l'umanità che ti orienti per lei, rimangono sempre prede a particolari, mentre ogni essere umano porti in se il grande, inafferrabile tutto come regalo che abilitalo totalmente, senza apprendistato cansativo, a raggiungere quello che ci sia di più nobile e sublimare!

Per quel motivo, fuori con quello desnecesario tormento di un schiavitù spirituale! Non è in vano che il grande Mestre esclama: *Siate come i bambini!*

Chi possiedi in se la ferma volontà per il bene e sforzati per usare purezza ai suoi pensieri, *quello trovò già la strada per l'Eccelso!* E così, tutto il resto gli sarà concesso. Per tanto, non ha bisogno neanche di libri di sforzo spirituale e di una penitenza o isolamento. Lei ritorno guarisco di corpo ed anima, libero di tutta la pressione di sofismi malsani; perché qualunque esagero pregiudica. Dovete essere creature umane, e non piante di stufa che soccombono a fiato alle prime raffiche dovuto allo sviluppo unilaterale!

Svegliate! Guardate al contorno! Sentite il vostro intimo! Solamente quello è capace di fare la strada!

Non diate attenzione alle dispute tra le chiese. Il gran portatore della Verità, Cristo Gesù, lapersonificazione dell'amore divino, non ha chiesto di religione. Che cosa sono, inoltre, le confessioni religiose oggi? Legatura dello spirito umano libero, asservimento della scintilla di Dio che abita in voi; dogmi \*(Dottrine di chiese) che cercano restringere l'opera dell'Allevatore ed anche il Suo immenso amore nelle forme strette del senso umano, quello che corrisponde al ribasso del divinal, svalutazione intenzionale. Ogni investigatore sincero è respinto per quello procedimento perché attraverso lui potrà mai vivendo la gran realtà, con quello che Lei diventare sempre di più senza speranza il suo anelito per la Verità, facendogli finalmente disperare di se e del mondo! Pertanto, svegliate! Distruggete i muri dogmatici dentro voi, estirpatela venda affinché la Luce pura dell'Eccelso possa penetrare in voi. Il vostro spirito si lancerà allora, pensionando, verso le altezze, sentirà, regolando, il grande amore del Padre chi ignora qualunque bordo dell'intelletto terreno. Saprete finalmente che siete una parte di lui e lo comprenderete senza sforzo e completamente, a lui vi unirete, e dopo guadagnerete

giornalmente, ora dopo ora, nuova forza, come una donazione che a voi diventare evidente  
l'ascensione verso fossi della confusione!

## 2. Svegliate!

Svegliate, voi esseri umani, del sonno di piombo! Riconoscete il fagotto indegno che caricate e che pesa con un'indicibile e tenace pressione su milioni di creature. Gettatelo fossi! Per caso merita essere carico? Neanche un assolo secondo!

Che cosa contiene? Paglia vuota che svanisce paurosa al soffio della Verità. Sprecaste il tempo e la forza in vane. Scoppiate, pertanto, le catene che vi prendono sotto, girare si finalmente liberi!

Interiormente l'essere umano che rimanga dissolvenza incrociata sarà per tutta l'eternità schiava, benché sia un re.

Voi vi legate con tutto quello che vi sforzate per imparare. Riflettete: con l'apprendistato vi comprimate sempre in forme altrui che altri hanno concepito, aderite con buona volontà a convinzioni strane, solamente adattandovi di quello che altri hanno sperimentato in se, per se. Considerate: una cosa non è per tutti! Quello che è utile per uno può pregiudicare ad un altro. Ognuno deve percorrere per se la sua propria strada verso la perfezione. Il suo apparato per quello sono le facoltà che porta in se. Di accordo con esse devi orientarsi, e su esse edificare! Se non lo fa, rimarrà un estraneo dentro se stesso, e si troverà sempre *di fianco* a quello che ha studiato, e che non riuscirà mai diventare vivo dentro lui. Così, ogni profitto per lui è respinto. Vegeta, ed un progresso è impossibile.

Tenete in conto, voi che vi sforzate con sincerità per la Luce e per la Verità:

La strada verso la Luce deve ognuno sperimentarlo in se, deve scoprirlo *personalmente*, se desidera camminare con sicurezza su lui. Solamente quello che l'essere umano vissuto in se, intuendo in tutte le modificazioni, è che l'hai compreso pienamente!

Il dolore ed anche l'allegria battono continuamente alla porta, stimolando, agitando verso un risveglio spirituale. Per secondi rimane allora lì l'essere umano molte volte liberato di tutte le futilità della vita giornaliera e, tanto nella felicità come nel dolore, presente il legame con lo spirito che perpassa tutto quello che è vivo.

E *tutto* è vita, niente stai morto! Felice di quello che comprende e mantiene tali momenti di legame, alzandosi in quello verso l'alto. Non deve afferrare lì Lei a forme rigide, ma se svilupparsi per sé stesso, a partire da suo intimo.

Si prende cura di compassione coi beffatori e tutto quelli che ancora ignorano la vita spirituale. Lei non è adirato con loro, quando se loro diventano sarcastici; perché questi sono solo degni della pietà. Come ubriaco, come riunione ammalata di fronte al grande lavoro della Creazione che così molto c'offre. Come uomini cieci che passano, mentre toccando, per l'esistenza terrestre e loro non vedono tutto lo splendore che li circonda!

I poveri sono confusi, dormono; perché come può un essere umano, per esempio, ancora affermare che solamente esiste quello che egli vede? Che più in là, dove egli coi suoi occhi niente riesce a distinguere, non ci sia vita nessuna? Che, con la morte del suo corpo, smette egli anche di esistere, solamente perché fino ad ora, nella sua cecità, non ha potuto convincersi altrimenti coi suoi occhi? Non sappia egli che ora, già per molti fatti, come è strettamente limitata la capacità dell'occhio? Non sappia egli anche che ella è legata alle capacità del suo cervello, sottomesse in tempo ed a spazio? E che, per quella ragione, tutto quanto sta al di *sopra* di spazio e tempo *non* può riconoscere egli coi suoi occhi? Nessun di quelli dongiovanni ha compreso ancora tale fondazione logica dell'intelletto? La vita spirituale, chiamiamola anche di Più in là il, è, tuttavia, solamente un po' che si trova interamente sopra al concetto terreno di spazio e tempo, e che richiede, pertanto, una strada identica per potere essere riconoscente.

Tuttavia, il nostro occhio vedi neanche quello che si lascia classificare nel tempo e nello spazio. Immagini la goccia di acqua il cui incondizionata purezza ogni occhio può dare attestazione e che, osservata attraverso un microscopio, rinchiude migliaia di esseri vivi, che nel suo interno, senza pietà, lottano e si rovinano. Non c'è, a volte, bacilli nell'acqua, nell'aria, che possiedono forza per distruggere corpi umani, e che non sono percettibili agli occhi? Tuttavia Lei diventare visibili attraverso strumenti perfezionati. Chi, dopo quello, oserà ancora affermare che non troverete cose nuove fino al momento ignorate, dopo che perfezionate meglio tali strumenti? Perfezionateli mille volte, milioni di volte, ancora così la visione non avrà fine, ma sì, davanti a voi si sbenderanno sempre mondi nuovi che prima non potevate vedere neanche sentire e che, tuttavia, esistevano già. Anche il pensiero logico conduce soprattutto ad identiche conclusioni quello che fino ad ora le scienze riuscirono riunire. Si dà l'aspettativa di permanente sviluppo e mai, tuttavia, di un fine.

Che cosa è, allora, Più in là il? Molti si confondono con quella *parola*. Più in là l'è semplicemente tutto quello che non si lascia riconoscere per mezzi ausiliari terreni. Mezzi ausiliari terreni, tuttavia, sono gli occhi, il cervello, e tutto il resto del corpo, come gli strumenti che aiutano quelle parti a realizzare le sue attività di modo più chiaro ed esatto, espandendoli. Si potrebbe dire, pertanto: Più in là l'è quello che si trova oltre le facoltà di riconoscimento degli occhi corporei. *Una separazione, tuttavia, tra questo mondo e Più in là il non esistere!* E neanche nessun abisso! Tutto è omogeneo, come la Creazione tutta. *Una* forza soffiare attraverso tanto in qui come l'in Più in là il, tutto vive ed agisce da quell'unica corrente di vita e, per quel motivo, è completa ed indissolubilmente interconnesso. A partire da quello, Lei ritorno comprensibile quello che segue. Quando una parte di quello tutto si ammala, deve l'effetto farsi sentire nell'altra parte, come in un corpo. Particelle malate di quell'altra parte fluiscono allora verso già le malate, attraverso attrazione dell'uguale specie, rinforzando più ancora la malattia. Se detta malattia, tuttavia, Lei ritorno incurabile, sorge allora l'indispensabile contingenza da separare alla forza il membro malato alla fine di che l'insieme non soffra permanentemente. Ed il pericolo condiziona effetto reciproco salutare che, dovuto alla sintonizzazione errata, è ostacolato, a volte, di forma inimmaginabile.

Per quello motivo, cambiate la vostra forma pensare. Non esistere Qui un ed un Più in là, bensì appena un'esistenza una! La nozione di separazione fu inventata solamente per l'essere umano, per non potere vedere tutto e per considerarsi il punto centrale e principale dell'ambiente che gli è visibile. Ma il suo campo di attuazione è più ampio. Con l'errore della separazione, solamente egli si restringe, veementemente, ostacola il suo progresso, e dà luogo a fantasie sfrenate, causando immagini mostruose. È di sorprendersi, allora, se, come conseguenza, solamente molti hanno un sorriso incredulo, altri un'adorazione malsana che si trasforma in schiavitù o degenera in fanatismo? Chi può lì ancora sorprendersi con la paura timida, sì, afflizione e trepidazione che sono allevati in molti esseri umani? Tirate fuori tutto quello! Perché quello tormento? Abbattete quella barriera che l'errore degli esseri umani ha cercato alzare, e che, ancora mai sei esistito! La sintonizzazione sbagliata di fino ad ora vi dà anche una base falsa sulla quale vi sforzate inutilmente ad edificare senza fine la vera fede, cioè, la convinzione interna. Per quel motivo, vi sbattete con punti, con rocce che voi diventare vacillanti o dubbiose, o vi obbligano a distruggere di nuovo l'edificio tutto, per subito, forse abbandonare tutto con scoraggiamento o rancore. In quello, il danno è solamente vostro, perché per voi non esiste progresso, bensì solamente ferma o retrocessione. La strada, tuttavia, che dovete percorrere, Lei ritorno, in questo modo, ancora più lungo.

Quando voi finalmente compreso la Creazione come un tutto, tale quale è, e quando non fare l'oronessuna separazione tra Qui l'e Più in là il, dopo avrete la strada retta, la meta vera sarà più vicino, e l'ascensione vi causerà allegria, darà soddisfazione. Potrete sentire allora e comprendere molto meglio gli effetti della reciprocità che premono, pieni di vita, attraverso il



tutto, dell'omogeneo, perché tutta l'attuazione è spinta e mantenuta per quella forza unica. La Luce della Verità irrompi così per voi!

Riconoscerete presto che, per molti, solamente la comodità e la pigrizia è la causa di scherzi, appena perché costerebbero loro sforzi per abbattere quello che fu imparato e considerato fino al momento, e costruire qualcosa di nuovo. Ed ad altri quello viene a cambiare l'abituale routine, e per quel motivo Lei essi ritorno scomodo. Lasciate questi tali, non litighiate; tuttavia, offrite con servizievole il vostro volontà sapere per quelli che non siano contenti coi piaceri passeggeri e che cercano *più* qualcosa nell'esistenza terrena, non essendo come gli animali che solamente cercano soddisfare il suo corpo. Dateloro il riconoscimento che state ottenendo, non seppeliate il tesoro, perché col dare, vostro sapere diventa anche, reciprocamente, ancora più ricco e più forte.

Nell'Universo, governa una legge eterna: Che solamente nel dare puoi bisognare anche un ricevere, quando trattati di valori che sono permanenti! Quello penetra tanto profondo, oltrepassa la Creazione tutta, come un lascito sacrosanto del suo Creatore. Dare senza interessare, aiutare dove sia necessario, ed avere comprensione per la sofferenza del prossima come ferma le sue debolezze, significa ricevere, perché questo è la strada semplice e vera verso l'Eccelso!

Ed il volere quello ridondi seriamente in vostro immediato soccorso e forza! Un solo desiderio intuito sincera e profondamente verso il bene, e sarà già sconquassata, come che per una spada di fuoco, per l'altro lato ora ancora invisibile per voi, la muraglia che fino ad ora i vostri propri pensieri avevano alzato come ostacolo; perché voi siete, sì, uno solo con Più in là il, tanto temuto, negato o desiderato per voi, siete legati a lui stretta ed inseparabilmente.

Tentatelo; perché i vostri pensieri sono i messaggeri che inviate, e che a voi ritornano sovraccarico con quello che fu intenzionato per voi, sia qualcosa di buono o brutto. Così lo è. Ricordate che i vostri pensieri sono qualcosa che si formano spiritualmente, diventando frequentemente configurazioni che sopravvivono all'esistenza terrena del vostro corpo, e dopo molto voi tornerà chiaro. Evidenzierà così la precisione di quello che fu detto: Perché le vostre opere li seguiranno! Le creazioni di pensieri sono opere che aspetterannovi! Che formano anelli chiari od oscuri al vostro contorno e che dovrete trasporre per penetrare nel mondo spirituale. Nessuna protezione, nessuna interferenza può aiutare lì, perché avete l'autodeterminazione. Il primo passo verso tutto deve partire di voi, pertanto. Non è difficile, risiede appena nel volere che si manifesta per i pensieri. Di questa fortuna, portate in voi stessi tanto il cielo come l'inferno.

Potete decidere, ma siete soggetti alle conseguenze dei vostri pensieri e di vostro volere, di forma incondizionatamente! Le conseguenze, voi propri li allevate, per quel motivo vi chiedo: Conservate puro il faretto dei vostri pensieri, con quello stabilirete la pace e sarete felici!

Non dimentichiate che ogni pensiero per voi creato ed inviato attrae, durante il tragitto, tutti quelli della stessa specie o aderisce ad altri, con quello si va ritornando forte, sempre di più forte e finalmente raggiunge anche una meta, un cervello che forse si sia distrarsi durante alcuni secondi solamente, dando così luogo per tali forme galleggianti di pensieri, affinché entrino ed agiscano. Immaginate che responsabilità cadi allora su voi, se il pensiero un giorno trasformati in azione per una persona in chi riesco ad agire! Detta responsabilità si manifesta già per la circostanza che ogni pensiero conserva unione incessante con voi, come attraverso un filo che non rivendita, per allora ritornare con la forza acquisita durante il tragitto, per voi sovraccaricare o girare felici, secondo la specie che generaste.

Così ci troviamo nel mondo dei pensieri, e diamo anche luogo, col rispettivo modo di pensare, a forme di pensieri simili. Per quel motivo, non sprechiate la forza del pensare, al

contrario, concentratela per la difesa e per una forma di pensare *aguzzata* che esca come lanci, agendo soprattutto. Allevate così coi vostri pensieri la *lancia sacra* che combatti per il bene che cicatrizza ferite e benefica tutta la Creazione!

Dopo, per l'agire e l'avanzare, sintonizzate in quell'il pensare! Per farlo, dovrete tremare molte colonne che sopportano concezioni tradizionali. Molte volte si tratta di un concetto erroneamente assorbito che non permette trovare la vera strada. Deve retrocedere al punto da dove è partito. Un barlume di luce mette sotto la costruzione intera che egli costruisce penosamente per decenni, ed allora incomincia nuovamente l'opera dopo di un maggiore o minore stordimento! Egli è *obbligato*, poiché nell'Universo non esiste ristagno. Prendiamo, per esempio, la nozione del tempo:

Il tempo passi! I tempi cambiano! Così si ascolta per ogni parte agli esseri umani dire, e con quello sorge involontariamente nel nostro spirito un quadro: *vediamo tempi mutabili passando per noi!*

Quello quadro si trasforma in abitudine, e per molte persone forma una base solida per dove continuano ad edificare, orientamento tutte le sue investigazioni e riflessioni secondo quello. Non tarda molto, tuttavia, fino a che sbattano allora con ostacoli che si trovano in contraddizione alcuni con gli altri. Niente si stringe già, neanche col meglio buona volontà. Si perdono e si lasciano lagune che, pesi tutto il cavillare, non possono più essere riempiti. Molte persone credono allora che in tale contingenza debba ricorrersi alla *fede*, come successione, quando il pensiero logico non trova nessuna difesa. Ma quello è sbagliato! L'essere umano non deve credere in cose nelle quali non possa comprendere! Deve cercare comprenderli; altrimenti aprirà completamente la porta per gli errori, e con gli errori si svaluta sempre anche la Verità.

Credere senza comprendere è solamente indolenza, pigrizia mentale! Quello non porta lo spirito verso le altezze, al contrario, l'opprime. Quindi, sollevarsi lo sguardo, dobbiamo esaminare ed investigare. Non è senza ragione che ci siamo dentro noi l'impulso per quello.

Il tempo! Passerà realmente? Quale è la ragione che sbattiamo con ostacoli i quali si riferiscono a quello principio, quando lì si vuole seguire nel pensare? Molto semplice, perché il pensiero basilare è *falso*; *perché il tempo rimani fermo!* Noi, se, è che andiamo verso il suo incontro! Investiamo dentro per il tempo che è eterno, cercando nel suo interno la Verità. Il tempo rimane fermo. Continua ad essere oggi lo stesso, ieri, ed in un migliaio di anni! Solamente le forme sono che variano. C'immergiamo nel tempo, per esaurire nel grembo dei suoi registri, al fine di fomentare il nostro sapere con le collezioni che egli rinchiude! Perché niente si è perso, tutto ha preservato. Non ha cambiato, perché è eterno. Anche tuo, oh essere umano, sei sempre solamente lo stesso, sembra giovane o anziano! Rimani quello che sei! Tuo proprio non lo percepiste oramai? Non fissi ordinatamente una differenza tra la forma e tuo "io"? Tra il corpo che sta soggetto ad alterazioni, e tuo, lo spirito, che è eterno?

Voi cercate la Verità! Che cosa è la Verità? Quello che ancora ammettete oggi come Verità vi sarà brevettato domani già come errori, per più tardi scoprire un'altra volta che in quegli errori si trovano in realtà grani! Perché anche le rivelazioni cambiano le sue forme. Segui così per voi con incessante investigazione, ma nella modificazione maturerete!

La Verità, tuttavia, rimane sempre la stessa, non cambia; perché è eterna! Ed essendo eterna, non potrà mai, davanti ai sensi materiali che suolo distinguono mutazioni di forme, essere compresa reale e chiaramente! Per quel motivo, spiritualizzavi! Liberi di tutti i pensieri terreni, possiederete la Verità e starete nella Verità, al fine di voi lavare in lei, irradiati costantemente per la sua luce limpida; perché ella vi avvolge totalmente. Nuoterete in lei, dopo vi spiritualizzate.

Allora non avrete più bisogno di imparare arduamente neanche le scienze temere qualunque errori, ma se avrete già per ogni domanda la risposta nella propria Verità, inoltre, non avrete allora più domande, perché, senza che lo pensiate, lo saprete tutto, l'abbraccerete tutto, perché il vostro spiritovivi nella Luce limpida, nella Verità!

Quindi, girare si liberi spiritualmente! Fate scoppiare tutte le catene che vi fermano sotto! Se con quello si presentino ostacoli, seguite allegri verso il suo incontro; perché significano per voi la strada verso la libertà e verso la forza! Considerateli come una donazione, dove sorgono benefici per voi e, facilmente, andrete trasportarli.

O questi sono posizionati nella vostra strada affinché impariate con quell'e vi districciate, con quello che aumentate le vostre risorse per l'ascensione, o sono effetti retroattivi di alcuna colpa che redimerete con quell'e della quale vi potrete liberare. In entrambi i casi vi porteranno avanti. Pertanto, proseguite, è per la vostra salvezza!

È sciocchezza parlare di colpi del destino o probazioni. Ogni lotta ed ogni sofferenza è un progresso. Con quello è offerta all'essere umano l'opportunità di annullare ombre di mancanze anteriori; perché né un assolo centesimo può essere perdonato ad ognuno, perché il circolare delle leggi eterne nell'Universo è anche inesorabile a quello rispetto, leggi nelle quali si rivela la volontà creativa del Padre che così ci perdona e disfa tutte le tenebre.

La più minima deviazione in quello ridurrebbe il mondo a rottami, tale è la chiarezza e saggezza che tutto è disposto.

Chi, tuttavia, abbia molta cosa anteriore a saldare, non dovrà tale persona scoraggiarsi allora, spaventandosi davanti al riscatto delle colpe?

Puoi cominciare in quello sicuro ed allegro, libero di qualunque preoccupazione, appena *quandovoglia con sincerità!* Perché una *compensazione* puoi essere creata attraverso la corrente contraria di una forza derivata di buona volontà che convertiti evviva uguale ad altre forme di pensieri nello spirituali e come una potente arma capace di allontanare ogni zavorrare delle tenebre, ogni peso, e condurre il "io" verso la Luce!

Forza di volontà! Un potere non presentato per tanti che una calamita che non cedere mai attrai come verso se le forze uguali, verso esse crescere come valanga, e fagotto ad altri poteri spirituali simile, agisci retroattivamente, raggiungi nuovamente il punto di partenza, pertanto, l'origine o, per meglio dire, il progenitore, e portalo alto verso la Luce o affondalo ancora più profondamente nella fanghiglia e nella sporcizia! Secondo la specie che il proprio causer aveva desiderato anteriormente. Chi conosci quell'azione reciproca che ti realizzi di forma permanente ed infallibile, esistente in tutta la Creazione che deflagrati in lei e slaccia con inamovibile certezza, questo la sai utilizzare, deve amarla, deve temerla! Per lui Lei ritorno vivo gradualmente il mondo invisibile che gira intorno a lui; perché sente i suoi effetti con tale nitidezza che toglie ogni dubita. Deve intuire le forti onde di attività infaticabile che agiscono su lui, provenienti dal gran Universo, appena quando fissi solamente un po' per quello, sentendo, finalmente, che egli è il faretto di forti correnti quale una lente che capta i raggi solari e fa loro convergere su un punto e là genera una forza che agisci infiammando, potendo bruciare e distruggere, come curare e vivificare, portare benedizioni, e la quale è anche capace di acender un fuoco bruciante!*E tali lenti siamo anche noi*, capaci di, davanti alla nostra volontà, inviare quelle correnti invisibili di forza che ci raggiungono, concentrate in un potenziale, verso finalità benefiche o malefiche, portando benedizioni o anche distruzione all'umanità. Un fuoco bruciante possiamo, dobbiamo acender con quello nelle anime, il fuoco dell'entusiasmo per il bene, per quello che è nobile, per la perfezione!

Per quello è necessario solamente una forza di volontà che ritorno l'essere umano di una certa forma il signore della Creazione, per la determinazione del suo proprio destino. La sua

propria volontà gli è risultato la distruzione o la redenzione! Alleva, con inesorabile certezza, la ricompensa o le punizioni.

Non temiate, dunque, che questo sapere vi allontani dell'Creatore, vi debiliti la fede di fino ad ora. Al contrario! La conoscenza di quelle leggi eterne che possiamo utilizzare, fa' con che tutta l'opera della Creazione ci sembri ancora più sublime, ed obbliga l'investigatore perspicace a sfiancarsi di ginocchia, pieno di devozione, davanti alla sua grandezza!

E l'essere umano vorrà dopo mai male il. Si aggrapperà con allegria al migliore appoggio che esiste per lui: all'amore! Amore per tutta la Creazione meravigliosa, amore per suo prossimo, al fine di anche condurlo verso l'alto, alla magnificenza di quell'usufruire, di quella coscienza di forza!

### 3. Il silenzio

Appena sorga in te un pensiero, cura per mantenerlo, non lo pronunciare presto, tuttavia, nutrilo; perché egli si comprime davanti al contenimento nel silenzio e voglia in forza, come il vapore basso contro pressione.

La pressione e la compressione generano la proprietà di un'attuazione magnetica secondo la legge che tutto quello che è più forte attrae la cosa debole verso se. Forme di pensieri analoghe saranno, attraverso quello, attratte da tutte le parti, rinforzando sempre di più la forza del proprio pensiero primitivo, e nonostante quell'agiscono in modo che la prima forma generata va via sagomatura per l'unione di forme altrui, Lei trasformazione ed acquisendo forme variabili, fino a raggiungere la sua maturità. Senti tutto dentro te, tuttavia, giudichi purché sia unicamente la tua propria volontà. *Ma in cosa alcuna dai interamente la tua propria volontà, hai sempre lì qualcosa di altrui!*

Che cosa ti dice quello fenomeno?

Che solamente nella fusione di molte particelle qualcosa di perfetto puoi essere creato! Creato? Sta quello certo? No, ma formato! Perché non c'è in realtà niente di nuovo per creare, si commercia in tutto solamente di un nuovo formare, dato che tutte le particelle esistono già nella gran Creazione. Compie solamente spingere quelle particelle affinché agiscano verso quello verso la perfezione, quello che porta la fusione.

Fusione! Non passare da lontano per tale parola, cerca prima approfondirti quello concetto che la maturità e la perfezione sono raggiunte per mezzo della fusione. Quella sentenza riposi in tutta la Creazione, come un gioiello che vuoi essere scoperta! Sii intimamente legata con la legge che solamente nel dare può riceversi anche! E che cosa è quello che condiziona l'esatta comprensione di quelle sentenze? Cioè, il vissuto? L'amore! E per quel motivo l'amore costituisci anche la forza massima, come potere illimitato dentro i misteri del gran esistere!

Come la fusione che nel caso di un solo pensiero, forma, leviga e così forgi, passa col proprio essere umano e con tutta la Creazione che passa per nuove configurazioni nell'interminabile fusione di forme individuali esistenti, dovuto alla forza di volontà, e dopo si forma la strada verso la perfezione.

Un essere isolato non può offrirti la perfezione, ma sì l'umanità intera, nella pluralità delle sue caratteristiche! Ognuno ha qualcosa che appartiene in maniera incondizionata all'insieme. Per quel motivo passa anche che una persona che raggiunse già ampio progresso, oramai non conoscendo più nessuna avidità terrena, siede amore per l'umanità intera e non per un essere isolato, perché solamente l'umanità tutta raggiunge fare vibrare gli archi della sua anima maturata, liberata attraverso la purificazione, in armoniosa sinfonia celestiale. Porta armonia nel suo interno, perché tutti gli archi vibrano!

Ritorniamo al pensiero che attrasse verso se le forme altrui e che così andò via diventando forte, sempre di più forte: finalmente egli va oltre te in chiuse onde di forza, rompe l'aura della tua propria persona e passa ad esercitare un'influenza su un ambito più ampio.

A quello l'umanità fiamma di magnetismo personale. I laici dicono: "Irradi qualcosa"! Come la specie, qualcosa di spiacevole o gradevole. Attrattiva o repulsivo. Ma sentiti!

Tuttavia, non irradi niente! Il fenomeno che produco il sentimento in quelle altre persone ebbe la sua origine nel fatto che attrai magneticamente verso te tutto quello che è spiritualmente della stessa specie. E quell'accattivarsi ritorno percettibile alle persone più

prossime. È che in quello risiede anche l'effetto reciproco. Nel contatto, quell'altra persona sente allora nettamente la tua forza, nascendo attraverso quello la "simpatia."

Mantieni sempre davanti agli occhi: Tutto quanto è spirituale, espresso secondo i nostri concetti, è magnetico, e ti è anche conosciuto che sempre la cosa più forte supera la cosa debole, per l'attrazione e per l'assorbimento. Per quel motivo "si toglie poco al povero (debole) fino a stesso la cosa che gli rimane" ancora. Egli Lei ritorno dependente.

In éso non risiede nessuna ingiustizia, bensì compimento secondo le leggi divine. L'essere umano deve appena azzardarsi, volere realmente, e è protetto di quello.

Naturalmente lancerai allora la domanda: E come sarà quando tutti vogliano essere forti? Quando già niente faggio che togliersi a nessuno? Allora, caro amico, *sarà un scambio spontaneo*, subordinato alla legge che dando è solamente che può riceversi anche. Non succederà per quel motivo paralizzazione, ma se tutto quanto è inferiore sarà estinto.

Così succede che, dovuto alla pigrizia, molti Lei diventare dependentes nello spirito, a volte, finalmente, male possiedono ancora la capacità di svolgere i suoi propri pensieri.

Compie sottolineare qui che solamente l'uguale specie è attratta. Quindi il proverbio: "Uguale con uguale vanno d'accordo". Così si uniranno sempre quelli che sono dati alla bibita, fumatori hanno "simpatie", chiacchierone, giocatori, etc., ma anche quelli di indole nobile si trovano per fini elevate.

Tuttavia, segue ancora: spiritualmente anche quello che si sforza si effettua finalmente *fisicamente*, dato che tutta la cosa spirituale prepassa la materia grossolana, ragione per compie il quale avere sempre in mente la legge dell'azione di ritorno, perché un pensiero mantiene sempre legame con la sua origine, causando in quello legame irradiazioni retroattive.

Mi riferisco qui sempre solamente ai pensieri *reali* che contengono in sé la forza vitale dell'intuizione spirituale. Non agli sprechi di forze della sostanza cerebrale che è stato fiduciosa a te come orchestro che forma pensieri solamente volatili che si manifestano come emanazioni diffuse in disordinata confusione e che, felicemente, dopo si disfano. Tale pensieri assolo ti costano tempo e forza, e sprechi con quell'un bene che ti fu confidato a te.

Mediti, per esempio, seriamente su determinata cosa, tale pensiero Lei diventare fortemente magnetico dentro te per la forza del silenzio ed attrarrà tutti perfezionali, Lei diventando, di quello modo, fecondo. Egli matura e traspone i limita della routine, fino a penetra perfino dovuto a quell'in altre sfere, ricevendo lì dall'affluenza di pensieri più elevati... l'ispirazione! Per quella ragione, nell'ispirazione, in contrasto con la medianità, il pensiero basilare deve partire di te stesso, deve formare un ponte verso là il, il mondo spirituale, alla fine di lì esaurire concientemente di una fonte. Quindi, l'ispirazione non ha niente a che vedere con la medianità. Di quella forma il pensiero maturerà dentro te. Avanzi per la realizzazione e *porterai, compresso per la tua forza*, alla realizzazione di quello che giàaleggiava prima in innumerevole particelle dell'Universo, come forme di pensieri.

Di quella maniera credi con qualcosa di spirituale fa già molto esistente, per mezzo della fusione e della compressione, *una nuova forma!* Così, nella Creazione tutta, cambiano sempre solamente le forme, perché tutto il resto è eterno ed indistruttibile.

Guardati da pensieri confusi, e di tutta la superficialità nel pensare. La disattenzione si venga amaramente; perché senza esitazione ti vedrai ribassato ad un posto tumultuosa di influenze strane, quello che tu diventare facilmente irritato, incostante ed ingiusto verso il tuo ambiente più prossimo.

Se hai un pensiero autentico e lo mantieni bene, quella forza concentrata deve così finalmente anche impellere per la realizzazione; perché lo svolgimento di tutto ti srotoli spiritualmente, *poiché ogni forza è appena spirituale!* Quello che allora risulta visibile per te

sono solamente le ultime sempre manifestazioni di un processo magnetico-spirituale successo anteriormente e che si realizza sempre uniformemente secondo un ordine predestinato.

Osserva, e quando pensi e sieda, dopo avrai la prova che tutta la vita reale *assolo* può essere nella verità *lo spirituale*, dove unicamente si ubicano l'origine ed anche lo svolgimento. Devi arrivare alla convinzione che tutto quanto vedi con gli occhi del corpo in realtà sono appena manifestazioni dello spirito, eternamente impulsione.

Qualunque azione, fino a stesso il più piccolo movimento di una persona, è preceduta sempre di una volontà spirituale. I corpi svolgono appena in tali casi la funzione di strumenti vivificati per lo spirito che propriamente solo acquisirono consistenza attraverso la forza dello spirito. Così pure gli alberi, le pietre e tutta la Terra. Tutto è vivificato, oltrepassato e spinto per lo spirito creativo.

Dato che tutta la materia, pertanto, quello che è visibile terrenamente, assolo viene ad essere effetto della vita spirituale, non ti risulterà difficile comprendere che, secondo la specie *più immediata* della vita spirituale che ci circonda, si formeranno così anche le *circostanze terrene*. Logicamente quello che li deduce da uno è chiaro: alla propria umanità è data, per la saggia disposizione della Creazione, la forza per formare per se, di modo auto-creativo, le condizioni di vita davanti alla propria forza del Creatore. Felice di lei se utilizzala solamente per il bene! Ma ah di quello che permetti di indurre ad usarla per male il!

Negli esseri umani lo spirito si sente solamente avvolto ed oscurato per le ambizioni terrene che, come scorie, l'aderiscono, sovraccaricano e lo spingono verso il basso. I suoi pensieri sono, dunque, atti di volontà nei quali riposa la forza dello spirito. *L'essere umano dispone della decisione per pensare bene o male e puoi orientare così la forza divina tanto per il bene come per male il!* In quello risiede la responsabilità che l'essere umano assume; perché la ricompensa o la punizione verrà, poiché tutte le conseguenze dei pensieri girano verso il punto di partenza attraverso la legge della reciprocità istituita che non fallisce mai, e che in quello è inamovibile, pertanto, inesorabile. E per quel motivo anche incorruttibile, severa e giusta! Non si dice anche lo stesso a rispetto a Dio?

Se molti nemici della fede oggi non vogliono sapere di una divinità, tutto quello non riesce ad alterare in niente i fatti che ho esposto. Rozza che quelle persone sopprimano il parola "Dio" e che si approfondiscano seriamente nella scienza, troveranno allora *esattamente la stessa cosa*, appena espresso in altre parole. Non è, pertanto, ridicolo discutere su quello? Nessun essere umano può schivarsi delle leggi della natura, nessuno può nuotare in senso contrario ad esse. Dio è la forza che spinge le leggi della natura; la forza che ancora nessuno ha compreso che nessuno ha visto, ma i cui *effetti* ognuno, giorno per giorno ora ad ora, fino a stesso nelle frazioni di tutti i secondi, deve vedere, intuire, osservare, se appena *voglia* vedere, in sé, in ogni animale, in ogni albero, in ogni fiore, in ogni fibra di una foglia quando irrompe del fagotto per arrivare alla luce. Non è cecità opporsi tenacemente, mentre tutti, perfino questi negatori ostinati, riconoscono e comprovano l'esistenza di questa forza? Che cosa è quello che impedisce loro allora di richiamare di Dio a questa forza riconoscente? Ostinazione puerile? O una certa vergogna per dovere ammettere che per tutto quello tempo cercarono negare ostinatamente qualcosa il cui dall'inizio esistenza era stata loro evidente?

Sicuramente non è niente di tutto quello. La causa deve risiedere nel fatto che furono presentate all'umanità, da tante parti, caricature della gran divinità, con le quali, in un serio ricerca, ella non avrebbe potuto concordare. La forza della divinità che tutto include ed ogni prepassa, bisogna essere rarefatta e svalutata nel tentativo di imprimersela in un quadro!

In una riflessione profonda, nessun quadro puoi armonizzarti con quello! Precisamente perché ogni essere umano porta in se il concetto di Dio, è che si opporsi pieno di

presentimenti contro la restrizione della grandiosa ed inafferrabile forza che lo generò e che lo conduce.

Il *dogma* è quell'incolpato per il fatto che una gran parte di quelli, nel suo conflitto, cerca trasporre ogni metta, molte volte fino a stesso contro la certezza che vive nel suo interno.

Ma non essere lontana l'ora in cui verrà il risveglio spirituale! In cui saranno interpretate correttamente le parole del Redentore, si capirà correttamente la sua gran opera di redenzione; perché Cristo ci hai portato redenzione delle tenebre, la strada verso le altezze luminose! E col sangue nella croce stampò il francobollo della sua convinzione!

La Verità non è stata mai differente di quello che fu anticamente e di quello che ancora è oggi e che bisognerà essere per decine di millenni; perché è eterna!

Pertanto, imparate a conoscere le leggi che si trovano nel grande libro di tutta la Creazione. Sottomettersi a significa: amare a Dio! Perché con quello non provocate dissonanza alcuna nell'armonia, ma contribuite affinché gli accordi vibranti raggiungano ampiezza totale.

Che dica: Mi sottometto volontariamente alle leggi esistenti della natura, perché è bene per mio, o che dica: Mi sottometto alla volontà di Dio che si rivela nelle leggi della natura o alla forza inconcepibile che spinge le leggi della natura... è alcuno differenza nel suo effetto? Lì la forza sta e tuo la riconosci, *ladevi* riconoscere, sì, poiché a te non si toglie un'altra alternativa, appena medita un po'... e con quello riconosci il tuo Dio, il Creatore!

E quella forza agisci anche in te nel pensare! Quindi, non fare male uso di lei, per male il, ma se pensa cose buone! Non ti dimenticare mai: Quando creda pensieri, usi forza divina, con la quale è capace di raggiungere quello che ci sia di più limpido ed eccelso!

Cerca non smettere mai di fissarti che tutte le conseguenze di tuo pensare ricadono sempre su te, secondo la forza, la dimensione ed ampiezza *dell'effetto* dei pensieri, tanto nella cosa buona come nella cosa brutta.

E come il pensiero è spirituale, così pure le conseguenze ritornano in maniera *spirituale*. Ti troveranno, pertanto, sia come sia, o qui nella Terra, o allora nello spirituale, dopo il tuo decesso. Perché sono spirituali, neanche sono legate alla materia. Di quello posto vacante *che la decomposizione del corpo non revochi il riscatto!* La ricompensa nell'effetto retroattivo succederà sicuramente, precoce o tardi, qui o là. Il legame spirituale rimane fermo con tutte le tue opere; perché anche le opere materiali terrene possiedono, sì, origine spirituale attraverso il pensiero generatore, e continuano ad esistere, benché tutto quello che è terreno sia sparito. Per quel motivo, c'è veracità nell'espressione: "Le tue opere ti aspettano, finché ancora il riscatto non ti ha raggiunto nell'effetto di ritorno."

Se, per occasione di un effetto retroattivo, ancora sta' qui nella Terra, o per qui faggi ritornato, così si effettua allora la forza delle conseguenze dello spirituali, *di accordo con la specie*, per bene o per male, attraverso le circostanze, nel tuo ambiente o in te stesso direttamente, nel tuo corpo.

Qui è indicato un'altra volta specialmente quello che segue: *La vera e legittima vita processati nello spirituale!* E questa non conosce né tempo né distanzio, dopo, neanche separazione alcuna. Sta sopra dei concetti terreni. Per quella ragione, le conseguenze ti troveranno dovunque sta', nel tempo in che, di accordo con la legge eterna, l'effetto ritorna al punto iniziale. Niente si perde, tutto gira, sicuramente.

Quello risponde ora anche alla domanda, già tante volte esposta, succede che a volte persone visibilmente buone devono soffrire tanto nella vita terrena di come, e di tale forma che è visto come ingiustizia. *Sono riscatti che li devono raggiungere!*



Conosci ora la risposta a quella domanda; perché il tuo rispettivo corpo non svolge in quello carta qualche. Il tuo corpo non è tuo proprio, non è il tuo “io” completo, e sì un strumento che Lei ha scelto per Lei o che Lei doveva prendere secondo le leggi vibranti della vita spirituale, alle quali puoi chiamare anche di leggi cosmiche, sposo così ti sembrino più comprensibili. La rispettiva vita terrena è solamente un breve spazio della tua vera esistenza.

Un pensiero terribile, se non fosse uscita alcuna, nessun potere che si contrapporsi protettivamente a quello. Quanti non dovrebbero scoraggiare al risveglio per lo spirituale, e desidererebbero, di preferenza, continuare a dormire nell'antica routine. Essi non sanno, dunque, *quello che* l'attesa e quello che ancora li raggiungerà da anticamente per l'effetto di ritorno! O, come dicono gli esseri umani: “Quello che ancora essi devono riparare.”

Tuttavia, non temere! Col risveglio a te ti è mostrato, nella saggia disposizione della gran Creazione, anche una strada, *per quella forza di buona volontà*, alla quale mi riferivo già specialmente e che attenua i pericoli del karma che si deflagri, o li allontana totalmente al bordo. Anche quello lo spirito del Padre mise nella tua mano. La forza della buona volontà forma alla tua periferia un circolo capace di distruggere il male che affluisce o attenuare la cosa abbastanza, della stessa forma che anche l'atmosfera protegge il globo terrestre. Tuttavia, la forza della buona volontà, quella protezione efficace, è sviluppata e beneficata per il potere del silenzio.

Pertanto, a voi che cercate, chiedo un'altra volta insistentemente:

Mantenete puro il faretto dei vostri pensieri, e, subito, praticate in primo luogo il grande potere del silenzio, se vogliate ascendere.

Il Padre hai depositato già in voi la forza per tutto! Dovete appena usarla!

## 4. Aumento

Non intreccio su una rete, è che bramano per il riconoscimento, ma cercare di vederci chiaro!

Risultato della legge eterna, un obbligo di espiazione inalterabile pesa su di voi, che non si può mai andare ad altri. Quello con cui ho sovraccaricate ai vostri pensieri, parole o azioni, nessun altro, ma si possiede, può salvare! Riflettete bene, altrimenti sarebbe solo giustizia divina un suono sordo, lasciando cadere tutto il resto con essa in rovina.

Pertanto, Liberatevi! Non perdere tempo per completare tale obbligo di espiazione! La volontà sincera del bene, per il meglio, che attraverso la preghiera profondamente intuito acquista maggiore forza, *portatrice di salvezza!*

Senza la volontà forte e sincero per il bene, l'espiazione non potrà mai verificarsi. Tutto ciò che è continuamente in corso inferiore quindi sempre fornire cibo stesso nuovo per continuare ad esistere e che richiedono sempre nuova espiazione senza tregua, sembrano indicare che ciò che segue vi sembrerà continuamente sfidato da un *singolo* servizio o la sofferenza! È, tuttavia, una catena senza fine, sempre legando indietro, anche prima di quelli precedenti sono stati scollegati. Poi succede mai redenzione, espiazione continuamente la domanda. E 'come una catena emplomase giù. Questo è il pericolo che si verificano più profondo rimane molto grande. Quindi si incoraggiano infine la buona volontà, è ancora rimanere al di qua o che, in base alle vostre idee, e ci si trova dall'altra parte! Con il bene di continuare *dovrà* seguire l'asta di tutti i sacrifici, e che chi vuole bene e agisce in questo senso non dà nuovo alimento nuovo requisito per l'espiazione. Così raggiunge poi la liberazione, riscatto, consentendo solo salire verso la Luce. *Ascoltate l'avvertimento! Non c'è altro modo per voi! Non per tutti!*

Con questo, ogni anche acquisire la certezza che non potrà mai essere troppo tardi. Forse per l'atto individuale, ovviamente, è necessario quindi fare ammenda per esso, il salvataggio, ma nel momento di iniziare i vostri sforzi sinceramente per il bene, avrete inchiodato la cornice per l'asta della tua espiazione, assicurarsi che allora che fine *deve* venire, inizio e la vostra ascensione! Poi si può tranquillamente continuare a salvare tutti i tuoi sacrifici. Che poi viene nella vostra riunione si verifica ancora per la vostra salvezza, è circa il tempo della redenzione, liberazione.

Hai capito il valore poi quando vi consiglio di iniziare con tutta la forza di buona volontà, il pensiero puro? Non rinunciare, ma agarraros il che con tutta l'ansia, tutta l'energia? Che salire in alto! Trasforma voi e al vostro ambiente! Riflettete che ogni passaggio sulla terra è una scuola breve che non si esaurisce con la disincarnazione. Potrai vivere o morire continuamente continuamente! Potrete godere di felicità o soffrire, continua continua! Chi è che, con la tomba per lui è tutto finito, tutto remido, via e continuare la sua strada; perché con essa vuole solo iludirse a se stesso. Quindi la verità è terrorizzato... *costretti* a iniziare il loro cammino di sofferenza! Il tuo vero io, senza rifornimenti di proteggere il vostro corpo con densità di lui come un muro, verrà attratto dalle sue specie simili, circondato e catturato.

Lo spirito di sincero amore verso il meglio che potesse liberare ed aumentare ancora di più, sarà più difficile e per molto tempo impossibile, perché allora sono soggetti soltanto alla influenza dell'ambiente che porta la luce non se una delle specie pensato di potrebbe svegliarlo e lo sostenga. Redobladamente soffrire con tutto ciò che ha sollevato per se stesso.

Per questo motivo, allora il progresso è anche molto più difficile che in carne e ossa, in cui buone passeggiate di male, che diventa possibile solo in zona di protezione del corpo, perché... che la vita terrena è una scuola in cui viene data la "io" di ciascuno la possibilità di miglioramento a loro spontanea volontà. Quindi, buon comfort finalmente! Il frutto di ogni

pensiero cadrà su di voi, o qui o là, e bisogna assaggiarlo! Ogni essere umano può sfuggire a questa realtà! A che serve se, sulla sabbia, guardando impaurito mettere la testa sotto la sabbia, a questa realtà? Faccia quindi fatti coraggiosamente! Con chefaciliterete proprio tutti; perché qui è possibile progredire più velocemente. Incominciate! Ma con la consapevolezza che tutto il passato deve essere risolto. Non aspettatevi come molti sciocchi, che la felicità è immediatamente cadere dal cielo nel grembo, che passa la porta e la finestra. Forse molti di voi devono ancora recuperare una grande catena. Chi rabbrivire così male se stesso, dal momento che nulla può essere scontato né rimossi. Con quasi nessuna esitazione diventa più difficile per se stesso, se non impossibile, per lungo tempo. Questo dovrebbe servire da stimolo per non più rifiuti anche un'ora; in quanto solo il primo passo inizia con lui a vivere! Felice è colui che ha incoraggiato per questo; cerchio dopo cerchio per disconnettersi da esso. Può avanzare con passi da gigante, gioia e ringraziando, anche superando gli ultimi ostacoli; perché girerà si libera!

Pietre, sbaglia la sua performance fino ad ora ha accumulato davanti a lui come un muro, che doveva impedire il progresso, non sarà ritirata per caso, al contrario, si sono fissati prima attentamente si riconosce e trasposto in quanto dovrà accontentarsi tutti gli errori. Tuttavia, con stupore, l'amore presto che agisce in giro, solo prova di buona volontà. La strada sarà dotato di delicato come insonnia, come i primi passi di un bambino sono protetti dalla madre. Se avesse fatto della sua vita fino ad ora, temendo in silenzio, lo intimidiva e preferisce lasciare che dorme continuamente... inaspettatamente si trova appena prima! Devi decidere di agire. Visibilmente è spinto perché trattamento. Se avete il coraggio, poi fare la prima mossa con fiducia nella vittoria di buona volontà, si apre il nodo fatale, passare attraverso di essa ed essere liberi di esso.

Tuttavia, proprio questo senso di colpa è salvato, e si verifica un altro in qualsiasi forma, chiedendo allo stesso modo anche essere salvati. Questo annulla un anello dopo l'altro, hanno dovuto tullirlo e oppressione. Ci si sente così sollevato! E il senso di sollievo che molti di voi probabilmente già sperimentato una volta che non è illusione, e sì un effetto reale. Lo spirito e liberato dall'oppressione, diventa più leggero e aumentare rapidamente, come la legge di gravità spirituale, in quella regione alla quale appartiene ora sotto la loro rispettiva leggerezza. Quindi, sempre per andare avanti verso la ricerca di luce desiderato. Il grado di comprimere lo spirito verso il basso, diventando pesante, ma ciò che è bene ciò che spinge in su.

Il grande Mestre Gesù e anche mostrato il modo più semplice per questo, inevitabilmente conduce alla meta, per la verità si trova in profondità in queste semplici parole: *“Ama il prossimo tuo come te stesso!”*

Questo ha dato loro la chiave per la libertà, per l'ascensione! Perché? Perché è incontestabile: ciò che si fa agli altri, si vuole, in realtà, solo per voi! È solo perché tutto, in quanto le leggi eterne cade immancabilmente su di voi, come bene o male, e ora è qui o là. Vieni! Pertanto, con quella indicata per voi è il modo più semplice, come concepire deve intensificare l'avviamento. Con il tuo *modo* di essere, con il vostro genere deve dare il tuo prossimo! No, forse necessariamente con denaro o beni. Se è così i poveri sarebbe privato della possibilità di dare. E in questo modo di essere, in quel “negozio” a vivere con il vostro vicino di casa, in considerazione, nel rispetto che volontariamente lo offrono, è l’“amore” di cui parla Gesù è anche l'aiuto che offrono al tuo prossimo, perché in quanto egli diventa in grado di cambiare se stesso o continuare a le altezze, perché si può essere rafforzata.

Le irradiazioni retroattivi a questo, però, state fermi nella loro reciprocità. Attraverso di loro ricevono sempre nuova forza. Con volo spago avrà successo, quindi, guidare per incontrare la Luce...

Sciocchi poveri, coloro che potrebbero ancora chiedere: “Che cosa è con questo, se lascio molte vecchie usanze e non la modificare?” La rende un trattare? E se hanno vinto solo come

esseri umani, come tale in forma di essere superiore, allora sarebbe proprio il premio. Tuttavia, è infinitamente più! Ripeto: il principio di buona volontà, ogni anche posto sotto la fine del suo obbligo di espiazione, che deve adempiere, che non può sfuggire. A questo proposito non si può sostituirlo. Con questa risoluzione ha messo dunque fine prevedibile l'obbligo di espiazione. Questo è un valore che tutti i tesori di questo mondo non sono in grado di superare. Egli sterline con quella delle catene degli schiavi che si è forgiato a se stesso continuamente. Così, la veglia dal sonno lo innerva. Lasciate finalmente raggiungere il risveglio!

Basta con il rumore, il paralizzante porta l'illusione che la salvezza era un salvacondotto dal Salvatore, che Tu possa la tua vita indulgere in spensierata "egocentrico", una se l'ultima volontà di un credente, si pentono e dalla fede nel Salvatore e il suo lavoro su questa terra separa! Sciocchi, si aspettano il frammentario come poveri divinità incompleta! Ciò crescere così male! Pensate perché rende liberi!

## 5. Responsabilità

Questo tema continua ad essere primordiale, perché alla gran maggioranza degli esseri umani gli piacerebbe liberarsi di tutta la responsabilità, gettandola su qualunque altra cosa, eccetto su se stessi. Che quello costituisca in se una svalutazione personale non ha nessuna importanza per essi. Il così il rispetto è infatti molto umile e modesto, ma solamente in ordine a loro ancora potrebbe arrendersi ad una vita più allegro e privo di scrupoli.

Sarebbe, dunque, tanto bello potere soddisfare tutti i suoi desideri e darsi a tutti i suoi appetiti, perfino davanti ad altre persone, rimanendo esenti di punizione. Le leggi terrene possono, in casi di necessità, essere facilmente derise, evitandosi così conflitti. I più abili possono perfino, coperti per quelle stesse leggi, realizzare molto bene ventures astuti di successo e fare molte altre cose che non sopporterebbero nessun esame più particolareggiato. Molte volte accumulano perfino eccezionalmente con quello la fama di persone efficienti. Pertanto, con alcuno abilità, potrebbe portarsi una vita ben gradevole, secondo le sue proprie idee, se... se in un certo posto non esistesse un qualcosa che svegli un sentimento fastidioso, se non sorgesse a volte una momentanea inquietudine nel senso che, finalmente, molta cosa potrebbe risultare un po' distinta di quello che il proprio desiderare stabilisce per se.

E così pure è! La realtà è seria ed inesorabile. I desideri umani non possono, a tale rispetto, provocare alterazioni di specie alcuna. Ferrea si mantiene la legge: "Quello che l'essere umano semini, lo mieterà moltiplicato!"

Queste poche parole contengono e dicono molto più di quello che tanto pensano. Concordano, con precisione e certezza assolute, coi fenomeni reali dell'effetto reciproco che risiede nella Creazione. Non potrebbe essere contraria espressione più adeguata per il fatto. Come il raccolto deriva nella moltiplicazione da una semina, della stessa forma l'essere umano mieterà sempre moltiplicato quello che egli ha svegliato ed emesso con le sue proprie intuizioni, di accordo alla specie del suo pensiero.

La creatura umana porta, quindi, spiritualmente, la responsabilità per tutto quanto fa. Questa responsabilità incomincia già con la risoluzione, non solamente a partire dall'atto consumato che nient'altro è bensì una conseguenza della risoluzione. E la risoluzione è il risveglio di un volere sincero!

Non esiste separazione nessuna tra Qui l'e il detto Più in là, ma sì tutto è un unico ed immenso esistere. Tutta quella Creazione gigantesca, in parte visibile ed in parte invisibile agli esseri umani, agisce come mirabilmente bene un ingranaggio fatto, mai fallendo che si articola con precisione, senza disincastarsi. Leggi *uniformi* firmano il tutto, le quali, come un sistema nervoso, ogni trasversali e sostengono, ed agiscono mutuamente in costante effetto reciproco!

Quando in quell'allora le chiese e scuole parlano del cielo e dell'inferno, di Dio e del diavolo, tutto quello è certo. Mossa sbagliata, tuttavia, è la spiegazione sulle forze buone e brutte. Quell'indurrà immediatamente qualunque indagatore serio ad errori e dubbi; perché dove esistono *due* forze, logicamente deve avere due sovrani, in questo caso pertanto, due dei, un buono ed un cattivo.

*E questo non è il caso!*

Esisti appena *un* Creatore, un Dio, e, pertanto, anche solamente *una* forza che fluisce attraverso, vivifichi e fomenta tutto quello che esisti!

Quella forza di Dio, pura ed creativo, fluisce costantemente attraverso tutta la Creazione, risiede in lei e è inseparabile di lei. La troviamo per ogni parte: nell'aria, in ogni goccia di

acqua, nelle rocce che si formano, nelle piante che crescono, negli animali e naturalmente nelle creature umane anche. Niente esiste dove ella non stia.

E come ella ad ogni trasversali, della stessa forma anche fluisce attraverso ininterrottamente l'essere umano. Questo, tuttavia, è costituito di tale maniera che si assomiglia ad una lente. E come una lente riunisce i raggi solari che l'attraversano, conducendo li anticipi in forma concentrata, in modo che i raggi di caldo, unendosi in un punto, ardono ed infiammando prendono fuoco, della stessa forma l'essere umano, dovuto alla sua costituzione speciale, riunisce per mezzo della sua intuizione la forza della Creazione che il trasversali e la conduce avanti, di forma concentrata, attraverso i suoi pensieri.

Secondo la specie di quell'intuire e dei pensieri che a lui si collegano, il *dirigi* essere umano la forza creativo di Dio, di attuazione autonoma, per buoni o brutti effetti!

*E quella è la responsabilità che l'essere umano deve assumere!*

Lei, che molte volte Lei cerca in un modo così convulso di trovare la vera strada, perché girare che così difficile per Lei? Immaginate con tutta la semplicità come la forza pura dell'Creatore fluisce attraverso voi, la quale dirigete coi vostri pensieri in direzione buona o cattiva. Di quella maniera, senza sforzo né rompere-teste, avrete tutto! Considerate che dipende dalla semplicità di vostro intuire e pensare, se ora quella forza prodigiosa risulterà il bene o male il. Che potere benefico o distruttivo vi sei stati dato con ciò!

In quello, non dovete sforzarvi fino a che il sudore germogli davanti di vostro, neanche dovete afferrarvi a quelle denominate pratici occultisti, al fine di, davanti a contorsioni corporali e spirituali, possibili ed impossibili, raggiungere qualche scalino completamente insignificante per la vostra vera ascensione spirituale!

Abbandonate tale giocattolo che ruba il tempo e che già tante volte si è trasformato in supplizi mortali che nient'altro significa ma le mortificazioni e flagellazioni di anticamente nei conventi. Rappresenta solamente un'altra forma, neanche la quale ve potrà portare profitto.

Le chiamate maestre e discepoli dell'occultismo sono moderni farisei! Nella più fedele accezione del termine. Costituiscono legittimi riproduzioni dei farisei del tempo di Gesù di Nazaret.

Ricordati con allegria pura che potete, senza nessun sforzo, attraverso vostro semplice e bene-intenzionato intuire e pensare, dirigere quella forza unica e gigantesca della Creazione. Esattamente conforme la maniera di vostro intuire e dei vostri pensieri sono allora gli effetti di quella forza. *Agisce per se*, bastando appena che la guidiate. E quello ti processi con tutta la semplicità e semplicità! Per tale non si fa necessaria erudizione, neanche sapere leggere o scrivere. *Ad ognuno* di voi è dato in uguale misura! In quello non c'è differenza.

Come un bambino può, giocando, prendere una corrente elettrica, toccando in un interruttore, di lìrisultanti effetti incredibili, della stessa forma a voi è regalato il dono di guidare la forza divina, attraverso i vostri semplici pensieri. Voi potete rallegrarvi ed essere orgogliosi, appena quando l'usiate per il bene! Tremate, tuttavia, se la sprechiate o se l'usiate in cose impure! Perché non potete fuggire alla legge dalla reciprocità che sta inserida nella Creazione. Ancora che avesse le ali dell'aurora, a voi vi raggiungerebbe la mano del Sig. del cui forza con quell'abusaste, dove voglia che vi nascondesse, e quell'attraverso quell'effetto reciproco che agisce naturalmente.

Il male è prodotto per la stessa pura forza divino, come il bene!

E quella maniera di utilizzo, lasciata al criterio di ognuno, di questa forza di Dio uniforme, contiene in se la responsabilità della quale nessuno può scappare. Per quel motivo chiedo ad ognuno che cerca: "Conserva puro il faretto dei tuoi pensieri, con quello stabilisci la pace e sei felice!"

Regolavi voi gli ignoranti e deboli; perché a voi vi è dato lo stesso potere che ai forti! Non vi ostacolate, pertanto, in troppo! Non dimentichiate che la pura ed autonoma forza di Dio fluisce anche attraverso voi e che ugualmente voi, come esseri umani, siete qualificati a dare a quella forza una determinata direzione per la specie delle vostre intuizioni interne, cioè, della vostra volontà, sia per il bene come per male il, costruzione o devastanti, portando allegria o sofferenza!

Dato che esiste solamente quell'unica forza di Dio, rimane chiaro anche il mistero perché, in ogni seria lotta finale, le tenebre devono retrocedere davanti alla Luce, ed il cattivo davanti al bene. Sedirigerete la forza di Dio nel senso del bene, ella rimane, senza turbamento, nella sua purezza originale esviluppa di quello modo una forza molto maggiore, mentre col turbamento per l'impuro si processa contemporaneamente un dimagrimento. Così, in una lotta finale, la *purezza* della forza avrà sempre effetti concreti e decisivi.

Quello che viene ad essere bene e male, ognuno lo sente fino a nelle punte delle dita, senza spiegazioni. Cavillare a tale rispetto solo porterebbe confusioni. Darsi ad elucubrazioni è sprechi di energie, è tale quale un pantano, un cespuglio viscoso che, immobilizzo, avvolge ed asfissia tutto quello che sta alla sua portata. Allegria radiante, tuttavia, rompe le barriere dell'elucubrare. Non avete la bisogno di essere tristi ed oppressi! Ad ogni momento potete incominciare la scalata verso le altezze e riparare il passato, essere come sia! Non facciate nient'altro altro che pensare al fatto che la pura forza di Dio voi fluisce attraverso a voi continuamente, allora voi propri temerete dirigere quella purezza per canali sozzi di brutti pensieri, perché senza qualunque sforzo potete raggiungere allo stesso modo la cosa più elevata e la cosa più nobile. Dovete appena *dirigere*, allora la forza agirà per se stessa, nella direzione per voi desiderata.

Avete così nelle proprie mani la felicità o l'infelicità. Alzate, pertanto, orgogliosamente la testa e, libero e senza paura, davanti il. Il male non può avvicinarsi, se non lo chiamate! Come voi *scegliete*, così a voi vi succederà!

## 6. Destino

La gente parla di destino meritata e immeritata, ricompensa e punizione, la vendetta e il karma.\*(Destino)

Tutti questi sono solo descrizioni parziali di una legge che risiede nella Creazione: *la legge della reciprocità!*

Una legge che è la Creazione intera sin dal suo inizio, la legge è stata inseparabilmente intrecciate nel vasto processo eterno di evoluzione come una parte indispensabile del proprio sviluppo e creare. Come un enorme sistema di fili minuscoli di nervi, questo disegno di legge mantiene il gigantesco Universo e anima, alla guida di un movimento continuo, un eterno dare e ricevere!

Così semplice e semplice, eppure così tanto successo già detto il grande portatore di Verità Gesù Cristo: *“Ciò che un uomo semina, che si raccoglierà!”*

Queste poche parole riproducono, così brillantemente, il quadro delle prestazioni e della vita in tutta la Creazione, perché non poteva dire altrimenti. Il significato di tali parole si intrecciano pugno di ferro in atto. Così incrollabile, intoccabile e incorruttibile nel suo effetto continuo.

Sarà in grado di vedere, *se* si vedrà! Iniziare con l'osservazione che l'ambiente che si sono ora visibili. Ciò che voi chiamate le leggi della natura sono, quindi, le leggi divine sono la volontà del Creatore. Lei riconoscerà rapidamente come tali leggi sono contenute nelle loro performance incessanti: perché, se voi seminare il grano, segale non raccogliere, seminare e segale, il riso non può nascere! Questo è così ovvio per ogni essere umano, non ha meditare sul fenomeno stesso. Perché non prendere coscienza della grave e che non vi è grande legge. E tuttavia, sorge prima che la soluzione di un enigma, che non deve essere un enigma per lui.

Questa stessa legge, per il quale è possibile guardare qui, opera con la stessa sicurezza e lo stesso potenziale anche nelle cose più delicate che si sono solo in grado di determinare, attraverso l'uso di lenti di ingrandimento, e ancora in corso, la parte materia fine del tutto Creazione, che è la sua più estesa. In ogni fenomeno irrimediabilmente lei si trova, anche in fase di sviluppo, il più sottile dei vostri pensieri, che, per inciso, anche costituiti da certa materialità, perché altrimenti non potrebbe produrre alcun effetto.

Come hai potuto pensare che ci dovrebbe essere diverso in cui si lei volle che sia? In caso contrario, i vostri dubbi non sono in realtà esprime non solo i desideri intimi!

In qualsiasi esistono che si presenta una visibile o invisibile non è differente, si basa su ogni specie dà luogo alla stessa specie, indipendentemente dal soggetto. La stessa regola dura per la crescita, lo sviluppo e la fruttificazione, e alla riproduzione della stessa specie. Questo evento permea ogni cosa *uniformemente*, non fa differenza, non lascia scappatoia, non si ferma in un'altra parte della Creazione, ma porta gli effetti come un filo ininterrotto, senza fermarsi o rompersi. Anche se la maggior parte dell'umanità, di ristrettezza e di arroganza, è stato isolato dell'Universo, le leggi divine della natura o hanno lasciato, quindi, di considerare come parte integrante di continuare a lavorare serenamente invariato e uniforme.

La legge di condizioni di reciprocità, inoltre, che tutto ciò che le scrofe creatura umana, vale a dire là dove dà luogo ad un'azione o un effetto, è *necessario* trarre!

L'essere umano ha sempre e solo di decidere liberamente, risoluzione libera all'inizio di ogni cosa, con riferimento alla direzione in cui dovrebbe essere data, in quanto questo deve essere guidata forza universale che per lui. *Dovrà* poi sopportare le conseguenze derivanti di forza attivati nella direzione da lui voluta. Eppure, molte persone si aggrappano alla affermazione che gli esseri umani non hanno il libero arbitrio oggetto di una destinazione!



Questa assurdità deve essere rivolto un auto-stordire o una richiesta a denti stretti da qualcosa di inevitabile, una rassegnazione disgustato, soprattutto, tuttavia, un autodescolpa; perché ognuno di questi effetti, che cade su di esso, ha avuto un inizio e *che all'inizio* era la causa in una precedente *decisione priva* di esseri umani, per l'effetto successivo. Questa decisione ha preceduto *ogni* ritorno libero azione, in modo che ogni destinazione! Con un uomo vuole prima prodotto e creato qualcosa in cui egli stesso più tardi breve e lungo termine, è necessario vivere. È, tuttavia, molto variabile quando. Può ancora essere nella stessa esistenza terrena quando questo ha iniziato a desiderare, così come può essere successiva a nudo il corpo di materia grossolana, ora, dunque, nel mondo di materia fine, o anche più tardi, ancora una volta in un terreno materia grossolana. Le modifiche non alterano nulla, non libera la persona. Comporta in modo permanente con sé i cavi di collegamento, fino alla loro un giorno può essere rilasciato, ovvero “spento” sul loro effetto finale risultante dalla legge di reciprocità.

*Il generatore è collegato al suo lavoro, anche se questo ha significato per gli altri!*

Così oggi, se una persona prende la decisione di danneggiare altre persone, sia in pensieri, parole ed opere, così “è entrata nel mondo” qualcosa, se è visibile o meno, è quindi materiale grossolano o sottile, ha forza e quindi la vita stessa, che è ancora in funzione e lo sviluppo nella direzione desiderata.

Poiché l'effetto si realizza nella persona a cui era destinato, dipende interamente dalla sua anima costituzione della persona interessata, con i danni causati da esso grande o piccolo, o forse anche diverso da quello che si desiderava, o addirittura non lo conduce nessun danno; perché solo lo stato d'animo della persona corrispondente, a sua volta, è determinante per se stessa. Pertanto, in queste cose, nessuno è protetto.

Diversamente accade in chi, con la sua decisione, e con la sua volontà, ha dato origine a questo movimento, che è, colui che è stato il generatore. Il prodotto generato rimane incondizionatamente collegato ad esso, e ritorna dopo un breve o lungo pellegrinaggio nell'Universo, rinforzato, nato come un'ape, per l'attrazione della stessa specie. Esso viene attivato con la legge di reciprocità, quando ogni prodotto generato trae nel suo movimento attraverso l'Universo stessa specie o diverso è attratto da loro e dovuta alla fusione di queste specie nasce una fonte di alimentazione che, come da un relè centrali aumento della forza dello stesso tipo di quelli che, a causa dei loro prodotti generati, come sono collegati da corde al punto di concentrazione.

Attraverso questo potere viene quindi una compressione sempre più forte, finché viene da un sedimento di materia grossolana, in cui il generatore volta deve ora essere esaurito in genere da quel tempo desiderato, in modo che finalmente ciò che viene rilasciato. *Tale* è la formazione e lo sviluppo della destinazione temuto e sconosciuto! E 'giusto per le sfumature più piccole e più sottile; perché *l'unica* attrazione *della stessa specie*, non possono mai irradiazione, al suo ritorno, portare qualcosa di diverso da quello che in realtà era in origine desiderato. E 'indifferente se una determinata persona o in generale, per lo stesso processo si verifica anche in natura quando una persona guida la sua non sarà necessariamente verso una o più persone, ma quando si vive in ogni tipo di volere.

Il tipo di desideri con cui decide è fondamentale per la frutta che alla fine raccoglierà. Così numerosi filoni della materia fine sono tenuti per la salute umana o si ritrova appeso su di loro, il che rende ancora una volta ha voluto diminuire seriamente. Questi flussi finiscono per essere una miscela che continuamente e fortemente influenza la formazione del carattere.

Così numerose sono le cose che la macchina colossale dell'Universo competono per l'influenza nella “vita” dell'essere umano, tuttavia, non vi è nulla che l'essere umano non ha dato luogo inizialmente.

Esso fornisce i fili con cui, nel telaio instancabile di esistenza, il tessuto mantello è che si deve utilizzare.

Così chiare e nitide Cristo ha espresso la stessa cosa di dire: “Che uomo semina, che si raccoglierà.” Non ha detto “può”, ma “raccogliere”. E 'lo stesso che dire che *deve* raccogliere ciò che semina.

Quante volte abbiamo sentito le persone, di solito molto sensibili, dicendo: “Che Dio permettere una cosa del genere è incomprensibile per me!”

Incomprensibile, però, è che ci sono persone che possono dire una cosa del genere. Quello forma i rancori immaginano Dio, secondo che l'asserzione. Con che dà la prova che il concepito come un “Dio che agisce *arbitrariamente*.”

Tuttavia, Dio non interviene, in assoluto, di forma diretta in tutte quelle piccole e grandi preoccupazioni umane, tali come guerre, miserie, e quello che ancora più esisti nel terreno! Fin dall'inizio lui allacciò sulla Creazione sue leggi perfette che svolgono le loro funzioni naturalmente incorruttibile, quindi tutto sarà conforme con la massima precisione, innescando in modo eternamente divisa, che è da escludere in quanto entrambe le preferenze perdite, qualsiasi ingiustizia è impossibile. Dio ha bisogno, pertanto, non preoccupatevi tanto speciale, il suo lavoro mostra non lasciare spazi vuoti.

Un difetto principale di molte persone è, tuttavia, credono che solo il punto di vista secondo di materia grossolana e si considerano come il punto focale e hanno *una* esistenza terrena, quando in realtà hanno già alle spalle *molte* vite terrene. Tali vite, e anche gli intervalli di materiale fine nel mondo, c'è *uno* attraverso cui i fili vengono tesa, senza rottura, in modo che gli effetti di ogni terrena solo una piccola parte di questi fili diventa visibile. E 'quindi un grande errore credere che con la nascita inizia una nuova vita, quindi, che un bambino è “innocente” \*(Lezione n° 15: Il mistero della nascita) e che tutti gli eventi devono essere assegnati unicamente breve volgere di una esistenza terrena. Se ciò fosse vero, allora c'è la giustizia, le cause, gli effetti e con effetto retroattivo dovrebbe naturalmente essere pienamente efficaci nel lasso di una esistenza terrena.

Fuggite questo errore. Poi si scopre rapidamente in ogni logica eventi e di giustizia, che ora così spesso mancano sentistes!

Molti sono spaventati da essa e temono ciò che in queste leggi devono ancora aspettare per una volta nella retrodatato.

Tuttavia, le preoccupazioni non sono necessari per coloro che sono sul serio buona volontà; *perché queste leggi naturali risiede anche, allo stesso tempo, la garanzia di sicurezza per la grazia e il perdono!*

Senza prendere in conto del fatto che con l'applicazione costante di buona volontà viene immediatamente messo un limite al punto in cui il flusso di cattivo effetto retroattivo deve raggiungere un fine in cui entra in vigore un altro fenomeno di inestimabile valore. Attraverso la buon volontà permanente in intero il pensare ed agire, fluisce ugualmente in modo retroattivo, mentre originando dalla fonte di forza di specie uguale, un rinforzamento continuo così che il bene diviene più forte nella propria persona, inonda di lei, formando, in primo luogo, corrispondentemente, l'ambiente di materia fine, che la circonda, esso come un involucro che protegge, simile allo strato di atmosfera che circonda la Terra, dandolo la sua protezione.

Quando retrodatato così male di ritorno vecchia a tale persona a scopo di estorsione, poi scivolare nella purezza del loro ambiente o di alloggi e le così la sua deviazione.

Se lo fanno, ma comunque penetrare questa guaina, poi il cattivo o irradiazione sarà immediatamente annullata o almeno sarà piuttosto debole, in modo che l'effetto nocivo può anche essere effettuato o solo in scala molto piccola.

Inoltre, la trasformazione avvenuta, anche l'interno umano, in sé, approvato dalla irradiazione di ritorno, è diventato molto più delicato e leggero, grazie all'impegno costante verso buona volontà, in modo che non è finita analogamente alla maggiore densità di correnti poveri e bassa. Simile a filo telegrafia, quando il ricevitore non è sintonizzato sulla frequenza di reperti trasmettitore.

La naturale conseguenza di questo è che il denso correnti, perché sono specie diverse, non possono resistere e attraversare innocuo, senza effetto.

Quindi, senza indugio al lavoro! Il Creatore ti ha messo in mano il suo tutto nella Creazione.Cogliere il tempo! Ogni momento vale per voi o rovinare il vostro vantaggio!

## 7. La creazione dell'essere umano

“Dio creò l'essere umano secondo la Sua immagine e l'insufflò il Suo alito!” Si tratta di due eventi: la creazione e vivificare!

Entrambi gli eventi, come tutto il resto, erano strettamente soggetta alle leggi divine in vigore. Nulla può superare la portata della stessa. Nessun atto del divino si opporrà quelle leggi immutabili che contengono in sé il divino. Anche ogni rivelazione e la promessa è stata fatta sulla base di tali leggi devono essere soddisfatte in loro, e non in modo diverso!

Quindi anche l'incarnazione dell'uomo sulla Terra, che era un progresso grande Creazione, il passaggio del materiale di grossolana per un intero periodo di sviluppo nuovo e superiore.

Parlando della incarnazione della condizione umana è messa la conoscenza del mondo della materia fine; per l'essere umano in carne ed ossa come anello lusinghiero tra la Creazione di materiale fine e di materiale grossolano, mentre le sue radici rimangono nella spiritualmente puro.

“Dio creò l'uomo a Sua immagine!” Questo è stato creare o formare una lunga catena di sviluppo che è stato elaborato nel rispetto delle leggi attentamente tessuti nella Creazione da Dio stesso. Istituita con l'Onnipotente, queste leggi funzionano perfettamente con ritmo continuo nel compiere la Sua volontà, naturalmente, come una parte di Lui, verso la ricerca di perfezione.

Questo è successo anche con la Creazione dell'uomo, come la corona di tutta la sua opera, che dovrebbe soddisfare tutte le specie esistenti nella Creazione. Quindi, nel mondo della materia grossolana nelle questioni terrene visibili, si è formata lentamente dallo sviluppo continuo, dall'ricettacolo in cui una scintilla potrebbe essere depositato dal sé spirituale, che è immortale. Per il processo di continua e progressiva di formare, alla fine è emerso pienamente sviluppato che raziocinando animale, e fatto uso di vari aiuti per la sussistenza e la difesa. Ora possiamo anche vedere inferiori specie di animali utilizzati da alcuni mezzi ausiliari per ottenere e gestire le necessità della vita e dimostrare, spesso in difesa, sorprendente astuzia.

A animali pieno sviluppo urbanistico, di cui sopra, che le modifiche della Terra, fino a scomparire, oggi chiamiamo come “gli esseri umani primitivi”. Chiamali, tuttavia, come *antenati degli esseri umani* è un grosso errore! Con le stesse vacche giuste potrebbe essere chiamato come “madri parziali” di umanità, dal momento che un gran numero di bambini nei primi mesi di vita, è necessario direttamente dalla mucca per lo sviluppo dei suoi organi, un soggiorno di così, con il suo aiuto in condizioni di vivere e crescere. Inoltre, l'animale nobile e pensare “uomo primitivo” ha anche a che fare con il vero essere umano; per il corpo materia grossolana l'uomo non è altro che l'ausiliario indispensabile significa che deve agire in tutti i sensi, spesso la materia grossolana, ed essere capito.

Con l'affermazione che l'uomo discende dalle scimmie, letteralmente “il bambino si butta con l'acqua sporca!” Questo è di gran lunga al di là del bersaglio. Un processo è alto come parziale e totale evento unico. Qui la necessità essenziale!

Seria azzecato, se il corpo dell'essere umano fosse realmente “l'essere umano.” Ma il corpo di materia grossolana è solamente il suo abbigliamento, della quale si denuda appena quando ritorni alla materia fine.

Come poi eseguito la prima incarnazione dell'essere umano?

Dopo aver raggiunto il picco nel mondo della materia grossolana con l'animale perfetto, un cambiamento dovuto essere trattati per il continuo sviluppo, se del caso dovrebbe verificarsi stagnazione, che, con i suoi pericoli, potrebbe diventare una regressione. E questo

cambiamento è stato pianificato e non c'era: dopo aver iniziato come un pellegrinaggio scintilla spirituale attraverso il mondo di materiale fine, rinnovare ed elevare tutto era al suo limite, nel momento in cui il serbatoio di spessore materie terrose raggiunto il culmine del suo sviluppo, uomo di materiale fine e spirituale, altrettanto equipaggiato per legarsi con la materia grossolana per beneficiarla ed elevarla.

Così, mentre il recipiente, maturata in materia grossolana, era stato creato, l'anima si era evoluto in materiale fine, che possiede la forza di mantenere la propria autonomia, entrando nel ricettacolo grosso-materiale.

Il collegamento tra questi due partiti significava, quindi, una più stretta unione del mondo della materia grossolana al mondo di materiale fine, al di sopra della spirituale.

*Solamente questo processo costituì la nascita dell'essere umano!*

La procreazione stessa rimane ancora un animale puramente umano. Sentimenti superiore o inferiore non hanno nulla a che fare con l'atto in sé, ma causa le circostanze spirituali, gli effetti, l'attrazione della specie assolutamente uguali, diventano molto importanti.

Di specie puramente animale è anche lo svolgimento del corpo fino alla metà della gravidanza. Puramente animale non è quello propriamente finisco corretto, tuttavia, voglio designarlo come puramente grosso-materiale.

Solamente in alla metà della gravidanza, in un determinato grado di maturità del corpo in formazione, è rosso lo spirito previsto per la nascita e che fino a lì si mantenesse frequentemente nelle prossimità della futura madre. L'entrata dello spirito provoca cioè le prime contrazioni del piccolo corpo di materia grossolana che si sviluppa, i primi movimenti dal bambino. In quello punto sorge anche la sensazione particolarmente bene-avventurosa dalla donna che, a partire da quello momento, sperimenta intuizioni completamente differenti: la coscienza della prossimità del secondo spirito in lei, la percezione dello stesso. E secondo la specie di quello nuovo, di quello secondo spirito in lei, così pure saranno le sue proprie intuizioni.

Ecco il processo in tutto l'incarnazione umana. Ora, però, torniamo alla prima incarnazione dell'essere umano.

Era arrivato, dunque, il grande periodo di svolgimento della Creazione: di un lato, nel mondo di materia grossolana, si trovava l'animale sviluppato al massimo che doveva cedere il corpo di materia grossolana come ricettacolo per il futuro essere umano; di un altro lato, nel mondo di materia fine, si trovava l'anima umana sviluppata, che sperava il legame col ricettacolo di materia grossolana, al fine di così dare a tutto quanto è materia grossolana un impulso più ampio verso l'spiritualizzazione.

Quando si realizzò un atto generatore tra il più nobile compagno di eses animali altamente sviluppate, non sorse nel momento dall'incarnazione, come era successo fino ad allora, un'anima animale, \*(Lezione n° 49: La differenza tra origine umana e animale) incarnandosi, tuttavia, nel suo posto, l'anima umana già preparata per quell'e che portava in se l'immortale spumeggia spirituale. Le anime umane di materia fine con facoltà sviluppate in senso prevalentemente positivo si incarnarono in accordo con l'uguale specie in corpi animali maschi, quelli con facoltà prevalentemente negative, più delicate, in corpi animali femmine più prossimi alla sua specie. \*(Lezione n° 78: Sesso)

Quello processo non offre il minore punto di appoggio per l'affermazione che l'essere umano il cui vera origine sta nella spirituale, discende dall'animale "essere umano primitivo", che solamente poté provvedere il ricettacolo grossolana-materiale di transizione. Neanche oggi, ai più ostinati materialista non sarei successo loro considerarsi direttamente imparentati con un animale e, tuttavia, ora come anticamente, c'è una stretta parentela corporale, pertanto, esiste un'uguale specie grossolana-materiale, mentre l'essere umano

realmente “vivo”, cioè, il “io” propriamente spirituale del non possiede essere umano nessuna uguale specie o derivazione dell'animale.

Dopo la nascita del primo essere umano terreno, si trovava allora questo solo nella realtà, senza genitori, dato che, nonostante l'elevato svolgimento degli stessi, non poteva riconoscere gli animali come i suoi genitori e neanche essere capace di avere una vita in comune con essi.

Dovuto alle sue qualità spirituali più preziose, la donna dovrebbe e potrebbe essere in realtà più perfetta dell'uomo, se avesse appena Lei sforzato in chiarire sempre di più di forma armoniosa le intuizioni che li andassero via concesse, con quello che gli sarebbe stato venuto un potere a lei che dovrebbe agire da forma rivoluzionaria e molto benefica in tutta la Creazione di materia grossolana. Deplorabilmente, tuttavia, è stato precisamente ella che ha fallito in primo luogo, trasformandosi in giocattolo delle poderose forze intuitive a lei concesse, le quali, inoltre, ha turbato ed inquinato attraverso sentimento e fantasia.

Che senso tanto profondo ti trovi nel racconto biblico sul provare del frutto dell'albero della conoscenza! E di come la donna, istigata per il serpente, offrì la mela all'uomo. In senso raffigurato almeno potrebbe essere migliore espresso l'avvenimento nella materia.

L'offerta della mela per la donna rappresenta la coscienza acquisita per lei rispetto alle sue attrattive davanti all'uomo e *l'utilizzo intenzionale* degli stessi. Il fatto di accettare e mangiare, da parte dell'uomo, tuttavia, fu la sua concordanza a quello, unanimemente col risveglio dell'impulso di attrarre solamente l'attenzione della donna su se stesso, con quello che egli cominciò a farsi codicibile per la cumulación di tesori e per l'appropriazione di diversi valori.

Con quell'incominciò la coltivazione eccessiva dell'intelletto coi suoi fenomeni collaterali di avidità, bugia, oppressione, al quale gli esseri umani finirono per sottomettersi completamente, convertendosi così, volontariamente, in schiavi del suo attrezzo. Tuttavia, con l'intelletto come sovrano, si incatenarono, in conseguenza inevitabile, secondo la sua costituzione specifica, anche fermamente a spazio e tempo, e persero con quello la capacità di comprendere o vivenciar qualcosa che sta al di sopra di spazio e tempo, come tutto quanto è spirituale e di materia fine. Questo costituì la *separazione* totale del Paradiso propriamente detto e del mondo di materia fine, provocata per loro stessi; perché allora era inevitabile che non più potesse “comprendere” tutto quanto fosse di materia fine-spirituale che non conosce né distanzio né tempo, con la sua facoltà di comprensione di orizzonte strettamente limitato, dovuto al legame fermo dell'intelletto a spazio e tempo. Così, per gli esseri umani di intelletto, i vissuti e le visioni delle creaturas umane di intuizione, bene come le incomprese tradizioni si sono trasformate in “leggende.” I materialisti il cui quantità cresce sempre di più, cioè, le persone autorizzate per riconoscere solamente la materia grossolana, legata a spazio e tempo, finirono per ridere sarcasticamente degli idealisti a chi, dovuto alla sua vita interna molto più grande e più ampia, ancora non si trovava completamente chiuso la strada verso il mondo di materia fine, tacciandoli di sognatore, quando non di pazzi o perfino di impostori.

Oggi, tuttavia, stiamo finalmente, prossimi all'ora in cui sorgerà la prossima gran era nella Creazione che sarà di progresso incondizionato e porterà quello che già il primo periodo con l'incarnazione dell'essere umano doveva portare: la nascita dell'essere umano pieno e spiritualizzato!

Dell'essere umano che agisce beneficando e nobilitando in tutta la Creazione di materia grossolana, come è la vera finalità degli esseri umani nella Terra. Non ci sarà allora ma posto per la materialista dissolvenza incrociata a spazio e tempo che mantiene tutto verso il basso. Sarà un straniero in tutti i paesi, un apolide. Asciugnerà e sparirà come la pula che si separa dal grano. Fissate affinché non vi trovi eccessivamente leggeri in quella separazione!

## 8. L'uomo nella Creazione

L'essere umano non deve, nella realtà, vivere secondo i concetti di fino ad ora, ma essere più creatura umana intuitiva. Con quello costituirebbe un anello indispensabile allo sviluppo continuo di tutta la Creazione.

Per riunire in se la materia fine di Più in là l'e la materia grossolana di Qui il, è possibile a lui venire a sapere di entrambe e vivenciarlas contemporaneamente. Inoltre, si trova ancora a sua disposizione un attrezzo che lo colloca nell'apice di tutta la Creazione di materia grossolana: l'intelletto. Con quell'attrezzo, riesce a dirigere, cioè, condurre.

L'intelletto è quello che esiste di più elevato terrenalmente e deve essere il *timone* durante la vita nella Terra, mentre la *forza propulsora* è l'intuizione che nasce nel mondo spirituale. Il suolo dell'intelletto è, pertanto, il corpo, il suolo dell'intuizione, tuttavia, è lo spirito.

L'intelletto è legato a spazio e tempo, come tutto quanto è terreno, quindi, solamente un prodotto del cervello che appartiene al corpo di materia grossolana. L'intelletto non potrà mai agire senza spazio e tempo, nonostante essere in se di materia più fine che il corpo, ma ancora troppo spesso e pesante per alzarsi sopra a spazio e tempo. Sta, pertanto, interamente legato alla Terra.

L'intuizione, tuttavia, (non il sentimento) è senza spazio e tempo, proviene, pertanto, dello spirituale.

In questo strumentato forma, marcirebbe l'essere umano essere intimamente connesso con la parte più eterea della materia fine e perfino avere contatto col proprio sigaro spirituale, benché vivendo ed agendo nel mezzo di tutto quanto è terreno, di materia grossolana. Solamente l'essere umano è qualificato di quella maniera.

Egli dovevo solamente e potevo offrire l'unione sana e vigorosa, come l'unico ponte tra le altezze fine-materiali e luminose e quello che è terreno, di materia grossolana! *Solamente attraverso lui, dovuto alla sua caratteristica specifici, potevo la vita pura premere dalla fonte della Luce, scendendo fino alla materia grossa più profonda e da lei nuovamente verso sopra, nella più armoniosa e magnifica reciprocità!* Si trova tra tutti e due i mondi, unendoli, in modo che attraverso questi si fondono in un solo mondo.

Tuttavia, non ha compiuto quella missione. Ha *separato* quelli due mondi, invece di conservarli fermamente legati. *E éso sei stato allora il peccato originale!* —

L'essere umano, dovuto alla caratteristica specifica appena illustre, fu posizionato realmente come una specie di signore del mondo di materia grossolana, perché il mondo di materia grossolana dipende dalla sua mediazione, a tale punto che quello stesso mondo, secondo la specie dell'essere umano, è stato forzato a soffrire congiuntamente, o ha potuto essere elevato attraverso lui, come le correnti della fonte di Luce e della vita abbiano o non potuto fluire *pure* attraverso l'umanità.

Ma l'essere umano ha *ostruito* il flusso di quella corrente alternata, necessario per il mondo di materia fine e per il mondo di materia grossolana. Come una buona circolazione sanguinea mantiene il corpo vigoroso e sano, la stessa cosa succede con la corrente alternata nella Creazione. Un'ostruzione deve risultare confusione e malattia che finalmente finiscono in catastrofi.

Quello mancare funesto dell'essere umano potè succedere per lui avere utilizzato l'intelletto che nasce solamente dalla materia grossolana, non suolo come strumento, ma per sottomettersi totalmente a, situandolo come sovrano di tutte le cose. Ci sia uragano con quello schiavo del suo attrezzo, diventando solamente essere umano di intelletto, che suoli orgogliosamente nominarsi materialista!

Sottomettendosi completamente basso l'intelletto, l'essere umano si è incatenato a tutto quanto è di materia grossolana. Come l'intelletto niente può comprendere logicamente di quello che si trova oltre spazio e tempo, che neanche lo potrà chi a lui si è sottomesso totalmente. Il suo orizzonte, cioè, la sua capacità di comprensione, si è restretto congiuntamente con la capacità limitata dell'intelletto. L'unione col mondo di materia fine rimango così disfatto, si è alzato una muraglia che è diventato sempre di più spessa. Come la fonte della vita, la Luce primordiale, Dio, paira molto più sopra a spazio e tempo e perfino ancora molto sopra alla materia fine, è naturale che, dovuto all'atamimento dell'intelletto, fosse tagliato qualunque contatto. Per quella ragione, è interamente impossibile al materialista riconoscere a Dio.

Il provare dell'albero della conoscenza un'altra cosa non è stato altro che il coltivare dell'intelletto. La separazione della materia fine che si collega a quello, fu anche la chiusura del Paradiso, come conseguenza naturale. Gli esseri umani si sono esclusi per se stessi, pendendo totalmente verso la materia grossolana attraverso l'intelletto, pertanto, abbassandosi, e forgiarono volontariamente o per opzione propria la sua servitù.

Ed in che cosa risultò quello? I pensieri dell'intelletto, esclusivamente materialista, cioè, pianterreni e fagotti alla Terra, con tutti i suoi fenomeni colaterali di avidità, guadagno, bugia, furto ed oppressione etc., *bisognerebbero* causare l'effetto reciproco inesorabile dell'uguale specie che si è mostrato innanzitutto nello spirituale, e dopo ha passato anche per il grosso-materiale, ha costituito corrispondentemente tutto, ha impulsato gli esseri umani e finalmente si deflagrerà soprattutto con... distruzione!

Comprendete ora che gli avvenimenti degli ultimi anni *dovettero* succedere? Che così dovrà ancora seguire fino alla distruzione? Un giudizio mondiale che, secondo le leggi karmice \*(secondo il destino) esistenti, non può essere evitato. Come in un temporale che si concentra e che deve produrre finalmente scarico e distruzione. Ma contemporaneamente anche purificazione!

L'essere umano non ha servito, come necessario, di anello tra le parti di materia fine e di materia grossolana della Creazione, non ha lasciato che l'indispensabile corrente alternata sempre rinfrescante, vivificante ed incitatrice gli attraversasse, al contrario, ha separato la Creazione in due mondi, poiché si rifiutò di servire da anello e si inceppò interamente alla materia grossa; con quello, entrambe le parti dell'Universo bisognarono ammalarsi a poco a poco. La parte che fu obbligata a verta completamente privata della corrente di Luce, o che la riceveva demasiadamente debole, attraverso le poche persone che mantenevano ancora legame, fu naturalmente quella che si è ammalato più gravemente. Si tratta della parte di materia grossolana che, dovuto a questo, cammina verso una terribile crisi e nella brevità sarà scossa per tremendi attacchi di febbre, fino a che tutto quanto ci sia lì di malato sia consumato e possa curare finalmente lei pianterreno nuovo e forte influsso proveniente dalla fonte primordiale.

Ma chi, con quello, sarà consumato?

La risposta si trova nei propri avvenimenti naturali: ogni pensiero *intuito* ottiene all'improvviso, per mezzo dell'evviva forza allevatrice in lui contenuta, una forma di materia fine che corrisponde al contenuto del pensiero e rimane sempre legato come per un cordone al suo generatore, essendo tuttavia, attratto e facile verso fosse per la forza di attrazione dell'uguale specie in tutto quanto è di materia fine, ed impulsionato attraverso l'Universo congiuntamente con le correnti che premono costantemente che, come tutto nella Creazione, si muovono di forma ovale. Così arriva il tempo in cui i pensieri che ci sono uragani vivi e reali nella materia fine, congiuntamente con quelli della sua uguale specie attratti nel tragitto, *ritornano* alla sua origine e *punto di partenza*, visto che, nonostante la sua migrazione, rimangono legati a questo, per allora lì liberarsi, redimendosi.



La distruzione raggiungerà, pertanto, *in primo luogo*, per occasione dell'ultima concentrazione degli effetti ora attesi, quelli che coi suoi pensieri ed intuizioni furono i generatori e nutridores costanti, pertanto, i materialisti. È inevitabile che la devastatrice forza di ritorno includa circoli ancora più ampi, raggiungendo lievemente perfino specie solamente approssimativamente uguali di queste persone.

Subito, tuttavia, gli esseri umani compieranno quello che è il suo dovere nella Creazione. Saranno l'anello, per la sua facoltà di esaurire dello spirituale, cioè, si lasceranno condurre per l'intuizione purificata, trasmettendola per la materia grossa, per quello che è terreno, utilizzando allora solamente l'intelletto e le esperienze acquisite come attrezzi, in modo che, contando su tutte le cose terrene, usi tali intuizioni pure nella vita grosso-materiale, con quello che tutta la Creazione di materia grossolana sarà costantemente beneficiata ed elevata. Attraverso quello, negli effetti reciproci, può anche qualcosa di più sano rifluire della materia grossolana verso la materia fine, sorgendo allora un mondo nuovo, uniforme ed armonico. Gli esseri umani, tuttavia, si convertiranno, nel compimento azzeccato della sua attuazione, nell'esseri completi tanto desiderati e nobili; perché anche essi, per la sintonizzazione adeguata nella grande opera della Creazione, riceveranno forze molto distinte delle che hanno ricevuto fino ad ora quali lasceranno loro intuire permanentemente contentamento e felicità.

## 9. Peccato ereditario

Il peccato ereditario è sorto a partire dal primo peccato originale.

Il peccato, cioè, l'attuazione errata, consistè nella coltivazione esagerata dell'intelletto, col conseguente incatenamento volontario a spazio e tempo, ed agli effetti colaterali lì sorti a partire dall'esatto lavoro dell'intelletto, tali come l'avidità, l'inganno, l'oppressione etc., che hanno nel suo seguito molti altro, in fondo, inoltre, tutti i mali.

Quello fatto produco, naturalmente, in quelli quali si districavano come esseri umani di puro intelletto, a poco a poco, influenzi sempre di più forti nella formazione del corpo di materia grossolana. Come il cervello anteriore, generatore dell'intelletto, si andò convertendo unilateralmente sempre di più grande dovuto allo sforzo continuo, era naturale che nelle procreazioni tali forme in processo di alterazione lei manifestasse nella riproduzione del corpo terreno ed i bambini nascessero già portando con sé sempre di più un cervello anteriore forte e sviluppato.

In quello, tuttavia, si trovava e si trova ancora attualmente la disposizione o la predisposizione per una forza dell'intelletto che predomina soprattutto il resto, quello che rinchiude in se il pericolo di, nel suo totale svegliare, incatenare non solamente il portatore del cervello a spazio e tempo, cioè, a tutto quanto è di materia grossolana terrena in forma che la torne incapace di comprendere quello che è di materia fine e quello che è sigaro spirituale, ma che perfino lo complica ancora in tutti i mali che sono inevitabili dovuto alla supremazia dell'intelletto.

Il fatto di portare con sé volontariamente quello cervello anteriore ipercoltivato, nel quale ti trovi il pericolo del puro predominio dell'intelletto con tutti i mali colaterali inevitabili, è *il peccato ereditario!*

Pertanto, la trasmissione ereditaria fisica della parte attualmente designata come grande cervello, dovuto al suo intensificato svolgimento artificiale, per quello che l'essere umano porta con sé nascendo un pericolo che molto facilmente può complicarlo nel male.

Quello, tuttavia, non lo toglie nessuna responsabilità. Questa in lui rimane; perché eredita solamente il pericolo, non il peccato propriamente. Non è necessario, in assoluto, che permetta predominare incondizionatamente l'intelletto, a lui sottomettendosi per quel motivo. Può, al contrario, usarsi della grande forza dell'intelletto come una spada affilata per fare strada nell'agitazione terrena, egli quale la sua intuizione a lui indica, anche la quale è denominata voce interna.

Se, ancora, in un bambino l'intelletto è elevato verso un dominio irrestricto attraverso l'educazione e di insegnamenti, allora dal bambino è tolta una parte della colpa, meglio dire, del conseguente effetto retroattivo dovuto alla legge della reciprocità, visto che quella parte raggiunge l'educatore o mestre causa di quello. A partire da quello momento egli rimane fagotto al bambino, fino a che questo si liberi degli errori e delle sue conseguenze, benché tardino secoli o millenni.

Tutto, tuttavia, quanto un bambino di tale forma educato faccia, dopo a questo essere stato data l'opportunità seria per un'introspezione e conversione, lo raggiungerà solamente stesso negli effetti retroattivi. Opportunità simili si offrono per la parola verbale o scritta, per grandi commozioni nella vita o per avvenimenti simili che chiedono un momento di profondo intuire. Non smettono mai di venire. —

Serio incapace continuare a parlare più a quello rispetto, perché abbasso tutti gli aspetti si tratterebbe solamente di seguite ripetizioni, le quali dovrebbero trovarsi in quello punto. Chi

riflette su quello, a lui pronto sarà tolto un velo degli occhi, avrà risolto in quello molte domande in se stesso.

## 10. Figlio di Dio e Figlio dell'uomo

Un gran errore corre già da millenni: la supposizione che Gesù di Nazaret fu contemporaneamente il Figlio di Dio e le tante volte menzionato Figlio dell'Uomo è sbagliata! In Gesù di Nazaret fu rossa \*(Inserida nell'esistenza terrena) una parte della divinità, al fine di estendere il ponte sull'abisso tra la divinità e l'umanità che la propria umanità aprì attraverso la coltivazione dell'intelletto ascritto a spazio e tempo. Di quella forma, Gesù fu *Figlio di Dio*, come una parte di Lui che compì la sua missione tra l'umanità, quello che suolo ha potuto realizzare in carne e sangue. Ancora con l'incarnazione, continuò essendo Figlio di Dio.

Ma se era Figlio di Dio, allora non poteva essere Figlio dell'Uomo; perché si trattano di due. Ed egli fu ed ancora è Figlio di Dio! Chi è, pertanto, il Figlio dell'Uomo? \*(Lezione n° 60: Il Figlio dell'Uomo)

I discepoli avevano percepito già che Gesù parlava nella terza persona quando si riferiva al Figlio dell'Uomo, e si domandavano a quello rispetto. Le tradizioni furono scritte nella propria presupposizione che Gesù, il Figlio di Dio, ed il Figlio dell'Uomo dovessero essere una sola persona. Su quello tutti orientarono anticipatamente i suoi racconti, e così, involontariamente o inconcientemente, propagarono errori.

Quando Gesù parlava del Figlio dell'Uomo, allora lo faceva con la visione prospettiva della venuta dello stesso. Egli proprio l'annunciò, una volta che la venuta del Figlio dell'Uomo si trova in diventa amico connessione dell'attuazione del Figlio di Dio. Diceva: “Quando, tuttavia, venga il Figlio dell'Uomo...” etc.

Si tratta di un movimento circolare, come in ogni parte nella Creazione. La divinità è scesa verso l'umanità, nella persona di Gesù, al fine di portare la Verità e seminarla. La seminazione è germinata, i frutti sono maturati per il raccolto, ed ora l'umanità, nel movimento circolare, per mezzo della Verità portata per il Figlio di Dio, deve alzarsi, maturata, verso la divinità nella persona del Figlio dell'Uomo e, attraverso questo, nuovamente riallacciarsi intimamente con Dio.

Quello non deve essere preso solamente di modo puramente simbolico, \*(Metafora) come molti suppongono, ma sì che la Parola si realizzerà letteralmente attraverso una persona, così come succedè con Gesù. Tra le due persone, Gesù, il Figlio di Dio, ed il Figlio dell'Uomo si trova *l'enorme karma dell'umanità*. \*(Il destino dell'umanità)

Gesù si è diretto alla festa Pasqua, a Gerusalemme, dove molti paesi della Terra erano rappresentati. Le persone inviarono messaggeri per il Getseman, al fine di cercare Gesù. Fu l'epoca in cui gli esseri umani, presi di odio e di brutalità terrena, ordinarono i suoi messaggeri che cercasse l'Inviato di Dio. Fissate dunque, al momento in che egli uscì dal giardino, stando essi fermi davanti a lui, con armi e torce, con pensieri di distruzione.

Quando il Figlio di Dio pronunciò le parole: “Io lo sono!”, dandosi con quell'all'umanità, ebbe inizio l'enorme karma con che l'umanità si è sovraccaricata. Da quello momento in avanti ha pesato sull'umanità, forzandola, di accordo con le leggi inesorabili dell'Universo, sempre di più verso la Terra, fino ad avvicinarsi il riscatto finale. Ci troviamo vicino a quello!

Chiuderà come un circuito ovale. Il riscatto verrà attraverso *il Figlio dell'Uomo!*

Quando gli esseri umani, dovuto ai gravi avvenimenti, rimangono scoraggiati, disperati, ed esausti, piccoli, molto piccoli, allora sarà arrivata l'ora in cui desidereranno per il promesso Inviato di Dio e lo cercheranno! E quando sappiano dove egli si trova, invieranno, come anticamente, messaggeri. Tuttavia, éstes non porterà nel suo interno, allora, pensieri di distruzione e di odio, ma, attraverso essi, l'umanità verrà da quella volta esausta, umile, supplicante e riempie di fiducia nella direzione di quello che fu scelto dal Supremo Dirigente

di tutti i mondi per liberarli dell'espulsione, di quello che porta loro aiuto e liberazione delle afflizioni, tanto spirituali come terreni.

Anche eses messaggeri domanderanno. E come anticamente il Figlio di Dio, nel Getseman, pronunciò le parole: “Io lo sono!”, con quello che il karma dell'umanità ebbe inizio, di uguale maniera l'Inviato di Dio risponderà di questa volta con le stesse parole: “Io lo sono!”, e con quello si dissolverà, allora, il pesante karma dell'umanità. Le stesse parole che fecero girare la gran colpa sull'umanità piena di odio di quell'epoca, la ritireranno nuovamente con la stessa domanda dell'umanità che arriva ora sospettosa e, tuttavia, confiante e supplicante.

Il movimento circolare di quello karma è immenso e, tuttavia, condotto di modo tanto fermo ed esatto che le profezie si realizzeranno in lui. E dal momento in cui quelle parole siano pronunciate per l'umanità, per la seconda volta per un Inviato di Dio, prende la direzione ascendente. Suolo allora incomincia, di accordo con la volontà del Supremo, il Regno della Pace, non prima!

Vedete, di un lato, i messaggeri dell'umanità, presi di odio, avvicinarsi del Figlio di Dio, legandolo e maltrattandolo, apparentemente trionfando su lui. A quello si segue, allora, la costante decadenza, provocata per loro stessi, dentro l'inevitabile reciprocità. Con quello, tuttavia, contemporaneamente, anche il rinvigorismento e maturità di una seminazione lanciata per Gesù. Ora si avvicina, annunciato per il proprio Gesù, il Figlio dell'Uomo, come Inviato di Dio che, a servizio del Figlio di Dio, continua e completa la sua opera, portando il raccolto e separando, di quella forma, secondo la giustizia divina, il loglio del grano.

Gesù, il Figlio di Dio, è sceso verso gli esseri umani per amore, al fine di ristabilire il legame che l'umanità ha rotto. Il Figlio dell'Uomo è l'Uomo che sta in Dio e che finisce il legame nel movimento circolare, in modo che nuovamente la pura armonia possa fluire attraverso la Creazione intera.

## 11. Dio

Per quali motivi evitano tanto sospettosamente gli esseri umani questa parola che, tuttavia, ad essi dovrebbe esserloro più familiare di tutto il resto? Che cosa è quello che li ostacola di riflettere profondamente, di penetrare intuitivamente in lei, per comprenderla veramente?

Sarà venerazione? No. Sarà, inoltre, questo estraneo “non osare qualcosa di grande, ammirabile, o profondo?” Mai; perché considerate: voi pregate per Dio, e nel discorso siete neanche capaci di avere una nozione corretta di Quello per chi voi pregate, al contrario, siete confusi, perché a tale rispetto, sia nelle scuole, sia nelle chiese, ci vi siete mai ministrato informazione chiara che soddisfacesse il vostro impulso interno per la Verità. In quello fondo, la vero trinità continua ancora ad essere un mistero per voi, davanti a lui quale vi cercaste conformare della migliore maniera possibile.

Può, pianterreno tali circostanze, il discorso essere tanto fervente, tanto come confiante deve essere? Impossibile. Se voi, tuttavia, conoscete il vostro Dio, Lei diventando Egli con quello più familiare per voi, non starà, allora, il discorso accompagnato da intuizioni più profonde, non sarà molto più diretto, più fervente?

Tuttavia, necessitate e dovete arrivare più vicino al vostro Dio! Non dovete essere appena fermi, da lontano. Quanto insensato è, dunque, dire che potrebbe essere un errore occuparsi con tanti particolari con Dio. La pigrizia e la comodità fino a stesso affermano che quella è ingiuria! Io, tuttavia, vi dico: *Dio vuole quello*. La condizione per l'avvicinamento si trova nella Creazione intera. Quindi chi schivati a questo avvicinamento non ha umiltà, al contrario, illimitata arroganza! Perché esige con quello che Dio si avvicini di lui, affinché possa comprenderlo, invece di tentare egli avvicinarsi di Dio per riconoscerlo. Per dove uno diventa, vediti e sentiti ipocrisia e comodità, ed ogni pianterreno il manto di falsa umiltà!

Voi, tuttavia, che non volete più dormire che cercate con fervore ed anelate per la Verità, accettate la rivelazione e cercate comprendere il certo:

Che cosa è il tuo Dio? Tuo lo sai, Egli ha detto: “Io sono il Signore, il tuo Dio, tuo non dovrai avere altri dei al mio fianco!”

Esiste appena *un* Dio, appena *una* forza. Tuttavia, che cosa è allora la Trinità? La Trinità? Dio-Padre, Dio-Figlio e Dio, lo Spirito Santo?

Quando la propria umanità ha chiuso per se il Paradiso, per la ragione di non più lasciarsi condurre per l'intuizione che è sigaro spirituale e, pertanto, anche prossima a Dio, ma ha coltivato arbitrariamente l'intelletto terreno ed a questo Lei somnesso, convertendosi con quello schiava del suo proprio strumento che gli fosse dato per utilizzo, ella si è allontanata molto naturalmente sempre di più da Dio. Con quello si è consumato la separazione, considerando che l'umanità si inclinasse prevalentemente appena per il terreno che sta incondizionatamente fagotto a spazio e tempo, quello che Dio nella Sua specie non conosce, col quale Egli non potrà mai neanche essere compreso. Ad ogni generazione si andò ampliando più l'abisso, sempre di più gli esseri umani si inceppavano solamente alla Terra. Si sono trasformati in esseri umani di intelletto legati alla Terra che si nominano materialista, denominandosi così fino a stesso con orgoglio, perché neanche presentano le sue mogli, visto che nella condizione di essere fermamente legati a spazio e tempo, naturalmente si è stretto simultaneamente il suo orizzonte. Come dovrebbe essere contrario, da lì, quello verso ritorno per Dio? Mai!

Seria impossibile, se l'aiuto non venisse da Dio. A partire da Lui dovrebbe, per quel motivo, essere nuovamente lanciato un ponte, se dovesse venire aiuto. Ed Egli si è compatito. Il proprio Dio nella Sua purezza non più Lei poteva rivelare ai bassi esseri umani di intelletto

perché questi, dovuto al lavoro del suo intelletto, non più erano qualificati a sentire, vedere o sentire i Suoi messaggeri, ed i pochi che ancora lo riuscivano erano derisi, perché l'orizzonte stretto dei materialisti, legato appena a spazio e tempo, ricusava come impossibile ogni pensiero relativamente ad un'ampliamento esistente sopra a quello, per esserlui incomprendibile. Per quel motivo anche non più bastavano i profeti il cui forza non riusciva oramai a farsi valere, perché, finalmente, fino ai pensieri basilari di tutte le tendenze religiose si erano convertiti puramente materialista. Pertanto, tenia che venire un mediatore tra la divinità e l'umanità persa che disponesse di più forza che tutti gli altri fino ad allora, per potere farsi valere. Si dovrebbe dire: per causa dei pochi che, abbasso la cosa più crasso materialismo, ancora desideravano per Dio? Sarebbe certo, ma seria designato per gli avversario preferencialmente come presunzione dei fedeli, invece di riconoscere in quello l'enorme amore di Dio ed anche la severa giustizia che con la ricompensa e la punizione offre contemporaneamente la redenzione.

Il mediatore, tuttavia, che possedeva la forza per penetrare in quella confusione, doveva essere, egli proprio, divino, perché quello che è basso si aveva già alastrado di tale forma che anche i profeti come inviati nient'altro ottennero. Per quello motivo Dio, nel Suo amore, per un atto di volontà, separò una *parte* di Se stesso, incarnandola \*(Versandola nella materia grossolana) in carne e sangue, in un corpo umano di sesso maschile: Gesù di Nazaret, come essendo ora a partire dal Verbo fatta carne, l'Amore di Dio rosso, il Figlio di Dio!

La parte così preparata, e nonostante quello spiritualmente ancora intimamente legata, c'è uragano con *quello personale*. Anche dopo c'essere stato nudo del corpo terreno, nella sua più stretta riunificazione con Dio-Padre, continuò essendo personale dovuto alla sua incarnazione.

Dio-Padre e Dio-Figlio sono, pertanto, due e nella realtà appena uno! Ed il “Spirito Santo?” In relazione a lui, il proprio Cristo disse che peccati contro Dio-Padre e Dio-Figlio potrebbero essere perdonati, mai, tuttavia, i peccati contro il “Spirito Santo!”

È allora il “Spirito Santo” più elevato o qualcosa più che Dio-Padre e Dio-Figlio? Questa domanda ha oppresso già e preoccupati tanti cuori, c'essendo sconcertato tanti bambini.

Il “Spirito Santo” è lo Spirito del Padre che, appartato di Lui, agisce separatamente in tutta la Creazione e che, come il Figlio, nonostante quello, ancora è rimasto strettamente legato con Lui, un assolo con Lui. Le leggi severe della Creazione che attraversano tutto l'Universo come fili di nervi, risultando nell'assoluta reciprocità, il destino dell'essere umano o il suo karma sono... del “Spirito Santo”! \*(Lezione n° 52: Svolgimento della Creazione) o più esplicitamente: di suo agire.

Per quel motivo, disse il Salvatore che nessuno potrebbe peccare impunemente contro lo Spirito Santo, perché secondo l'inesorabile ed inalterabile reciprocità, la retribuzione ritorna all'autore, al punto di partenza, sia qualcosa di buono o brutto. E come il Figlio di Dio è del Padre, dello stesso modo lo è lo Spirito Santo. Ambedue, quindi, parti di Lui stesso, appartenendo interamente egli, di modo inseparabile, perché al contrario, a Lui gli mancherebbe una parte. Simile alle braccia di un corpo che realizzano movimenti indipendenti e, ancora, fanno parte di lui, se il corpo deve essere completo; e che suolo anche possono realizzare movimenti indipendenti in legame col tutto essendo, pertanto, imprescindibilmente alcuni con lui.

Così è Dio-Padre nel Suo onipotencia e saggezza, avendo alla destra, come una parte Suo, Dio-Figlio, l'Amore, ed alla sinistra, Dio, lo Spirito Santo, la Giustizia. Ambedue usciti di Dio-Padre ed appartenendolui in un insieme uno. Questa è la Trinità del Dio *uno*.

Prima della Creazione, Dio ero uno! Durante la Creazione Egli ha separato una parte dalla Sua volontà, affinché agisse autonomamente nella Creazione, Lei è diventato così duale. Quando Lei è diventato necessario provvedere un mediatore all'umanità persa, perché la

purezza di Dio non permettevo, senza incarnazione, un legame diretto con l'umanità che si incatenasse per se, Egli separo, mosso per amore, una parte di Se stesso per l'incarnazione temporaria, alla fine di nuovamente potere diventare comprensibile all'umanità, e con la nascita di Cristo c'è uragano *triplo!*

Quello che sono Dio-Padre e Dio-Figlio era già chiaro per molti, ma del “Spirito Santo” è rimasto una nozione confusa. È la Giustizia in esercizio di cui le Leggi eterne, immutabili ed incorruttibili, pulsare attraverso l'universo cosmico; in modo presentita solamente, lo si designava fino ad adesso per: Destino!... Karma! La volontà divina!



## 12. La voce interiore

La così chiamata “voce interiore”, lo spirituale nella creatura umana, alla quale puoi sé ascoltare, è l'intuizione!

Non è in vano che la voce del paese dice: “La prima impressione è sempre la certa.” Come in tutte quelle frasi e proverbi simili risiede profonda verità, così pure è qui. Per impressione si capisce, in generale, l'intuizione. Quello che una persona, per esempio, intuisce nel primo incontro con un'altro fino ad allora sconosciuta o è una specie di avvertenza per badare, potendo andare fino al rifiuto totale, o qualcosa di gradevole fino alla simpatia piena, ed in alcuni casi anche indifferenza. Se allora quell'impressione, nel trascorrere della conversazione e nelle relazioni posteriori, è distorta o completamente cancellata a criterio dell'intelletto, in modo che sorga l'idea che l'intuizione originale sia stata sbagliata, nel fine di tali relazioni deriva quasi sempre la precisione dalla prima intuizione. Molte volte per amaro dolore di quelli che, attraverso l'intelletto, lasciarono sbagliarsi per il carattere simulato di altri.

L'intuizione che non è connessa a spazio e tempo, e che sta in connessione con quello che è di specie uguale, con lo spirituale, dopo l'eterno, riconobbe nell'altro la vera natura, Lei non lasciando ingannare per l'abilità dell'intelletto.

Un errore è completamente impossibile nell'intuizione.

Ogni volta che succede agli esseri umani essere ingannati, esistono due motivi che causano gli errori: o l'intelletto o il sentimento!

Quante volte si sente anche dire: “In questo o in quella cosa mi sono lasciato portare per il mio sentimento e mi nocqui. Uno devi fidare solo nell'intelletto!” Tali persone commettono l'equivoco di prendere il sentimento per la voce interna. Auspicano elogio all'intelletto senza presentire che giustamente questo rappresenta carta importante vicino al sentimento.

Per quel motivo, sete vigilanti! Sentimento non è intuizione! Sentimento deriva dal corpo di materia grossolana. Questo produce istinti che, condotti per l'intelletto, fanno sorgere il sentimento. Una gran differenza con l'intuizione. Il lavoro unito del sentimento con l'intelletto, tuttavia, fa nascere la fantasia.

Così, dunque, abbiamo appena del lato spirituale l'intuizione che si trova sopra a spazio e tempo. \*(Lezione n° 86: Intuizione) Del lato terreno abbiamo, in primo luogo, il corpo di materia grossolana legato a spazio e tempo. Da quello corpo emanano allora istinti che, attraverso la cooperazione dell'intelletto, risultano in *sentimenti*.

L'intelletto, un prodotto del cervello legato a spazio e tempo, può, per la sua volta, come quello che esiste di più fine e di più elevato nella materia, produrre, in collaborazione col sentimento, la *fantasia*. Pertanto, la fantasia è il prodotto del lavoro unito del sentimento con l'intelletto. Ella è di materia fine, ma *senza* forza spirituale. La fantasia riesce per quel motivo solo ad avere effetto *retroattivo*. Riesce appena ad avere influenza sul sentimento del suo proprio generatore, mai inviare per se suolo una fonte di forza per altri. La fantasia agisce, pertanto, affliggi *retroattivamente*, sul sentimento di quello che la produsse, solo potendo infiammare il *proprio* entusiasmo, mai agendo sull'ambiente. Con quello è chiaramente riconoscibile il conio di grado inferiore. Differentemente con l'intuizione. Questa contiene in se energia spirituale allevatrice e vivificante, ed agisce con quell'irradiando su altri, strappandoli e convincendoli.

Abbiamo, pertanto, di un lato l'intuizione, e di un altro lato corpo - istinti - intelletto - sentimento - fantasia.

L'intuizione è sigaro spirituale, sta sopra a spazio e tempo. Il sentimento è costituito di materia grossolana fine, dipendente degli istinti e dell'intelletto, pertanto, di livello inferiore.

Nonostante il sentimento essere costituito di quella materia grossolana fine, non potrà *maisuccedere*, tuttavia, un *miscuglio* con l'intuizione spirituale, pertanto, neanche nessun turbamento dell'intuizione. L'intuizione rimarrà sempre chiara e pura, perché è spirituale. È anche sempre intuita o “ascoltata” di modo chiaro per gli esseri umani, se... è realmente l'intuizione che parla! Gli esseri umani, tuttavia, nella sua maggiore parte, si chiusero a quell'intuizione, quando misero il sentimento in primo piano quale denso fagotto, una parete, prendendo erroneamente il sentimento come voce interna, ragione per la quale loro vivono molte delusioni, confidando allora tanto più affliggi nell'intelletto, non presentando che giustamente attraverso la cooperazione dell'intelletto è che poterono essere ingannati. Dovuto a quell'equivoco condannano precipitadamente tutto quanto è spirituale, col quale le sue esperienze niente dovevano vedere, in assoluto, legandosi sempre di più a cose di poca valeva.

Il male basilare è, come in molti altri casi, perfino qui, sempre di nuovo, la sottomissione volontaria di quelle creature umane all'intelletto legato a spazio e tempo!

L'essere umano che si sottomette totalmente al suo intelletto, si sottomette anche interamente *alle restrizioni* dell'intelletto che sta legato fermamente a spazio e tempo, come prodotto del cervello di materia grossolana. Di quella forma l'essere umano si incatena completamente alla materia grossolana.

Tutto quanto l'essere umano fa proviene da lui stesso e volontariamente. Pertanto, non sta essendo incatenato, ma egli stesso incatenati! Si lascia dominare per l'intelletto, perché se egli stesso non volesse, non potrebbe succederlo mai, che la cosa sicura, secondo la sua propria specie, anche a spazio e tempo e non più lo lascia riconoscere, comprendere quello che sta fuori di spazio e tempo. Per quel motivo si estende in quello sull'intuizione indipendente di spazio e tempo, dovuto alla facoltà ristretta di comprensione, un fagotto fermamente aggiunto a spazio e tempo, una barriera, e l'essere umano di quella forma non riesce a sentire nient'altro, cioè, la sua “voce interiore pura” si è persa, o egli appena è qualificato ancora a “ascoltare” il sentimento connesso all'intelletto, invece dell'intuizione.

Si prodursi un concetto sbagliato dire: il sentimento soggioga l'intuizione pura; perché niente è più forte dell'intuizione, ella è la forza più elevata dell'essere umano, non può essere mai sottomesso o semplicemente danneggiata per un'altra cosa. Sarà più corretto dire: l'essere umano Lei ritorno incapace di riconoscere l'intuizione.

Il fallire dipendi sempre solo della propria persona e mai dell'intensità più forte o più debole di certi talenti; perché giustamente il talento fondamentale, la forza propriamente detta, il più poderoso di tutto nell'essere umano che rinchiudi in se tutta la vita e è immortale, è concesso in parti *uguali* ad ogni un! Quanto a quello, nessuno presenta vantaggio sugli altri. Tutte le differenze risiedono appenanell'*applicazione*!

Neanche questo talento fondamentale, la scintilla immortale, non potrà mai essere turbata o macchiato! Si conserva puro fino a stesso nella più grande fangaia. Appena dovete rompere il fagotto con che voi stessi vi copriste per mezzo la restrizione volontaria della facoltà di comprensione. Allora, senza ritardo brucerà tanto limpido e chiaro come ero nel principio, si districcherà di modo vivo e forte, e si collegherà alla Luce, allo spirituale! Regolavi di quello tesoro che giaci così in voi intangibile! Poco importi che siate considerati preziosi o non per il vostro prossimo! Davanti alla buona volontà sincera può essere eliminata qualunque sporcizia che si è unito quale una barriera, in redor di quella scintilla spirituale. Se Lei ha eseguito quel lavoro e ha esumato il tesoro, Lei sarà prezioso come quello che mai non lo seppelli!

Ma, ahi di quello che si astenga costantemente di volere il bene per comodità! Nell'ora del giudizio gli sarà tolto quello tesoro, e con quell'egli smetterà di esistere.

Svegliate, per quel motivo, oh voi quelli che vi mantenete isolati e che, con la limitazione della facoltà di comprensione, collocate il manto dell'intelletto sull'intuizione! State all'erta ed ascoltate gli appelli che vi raggiungono! Sia per un dolore violento, una forte abalo spirituale, un'immensa sofferenza o un'allegria sublime e pura, che sia capace di rompere la cappa oscura dei bassi sentimenti, non lasciate che niente di quello passi inutilmente per voi. Sono aiuti che vi indicano la strada! Tuttavia, meglio sarà che non speriate per quel motivo, e se che iniziate già con volontà sincera per tutto il bene e per la scalata spirituale. Così, pronto si convertirà più magra e leggera la cappa separatore, fino a terminare svanendo, e la scintilla sempre pura ed immacolata irromperà in fiamma ardente. Ancora, quello primo passo può e deve essere dato *solamente per la persona stessa*, altrimenti non può essere aiutata.

E quanto a quello dovete distinguere rigorosamente tra desiderare e volere. Col desiderare, niente ancora è fatto, non è sufficiente per qualunque avanzo. Deve essere il volere che condiziona anche l'azione, la porta già in sé. L'azione incomincia già col volere sincero.

Benché molti debbano lì anche seguire per un'infinità di scorciatoie, per c'essere fagotto fino ad allora solamente all'intelletto, non devono tentennare. Anche essi ottengono! La sua meta è chiarificare l'intelletto, al vivendo ciascuno un delle scorciatoie, scartando e liberandosi gradualmente di tutto quanto è ostacolo.

Per quel motivo, avanti, senza vacillazione. Col volere sincero ogni cammino conduci finalmente verso la meta!

### 13. La religione dell'amore

La religione dell'amore è compresa erroneamente, dovuto alle multiple deformazioni e tergiversazioni del concetto *amore*; perché la maggior parte del vero amore è severità! Quello che *attualmente* si denomina di amore è tutto, meno amore. All'essere vagliati inesorabilmente in fondo tutti i così chiamati amori, non sottrarrà un'altra cosa che egoismo, vanità, debolezza, pigrizia, arroganza o istinti.

Il vero amore non ti preoccupi di quello che piaci all'altro, o che gli offra piacere ed allegria, bensì baderà solo a quello che gli *sia utile!* Non importanza se quello gli causi o non allegria. Questo è il vero amare e servire.

Pertanto, se è scritto: "Amate i vostri nemici!", allora significa: "Fate quello che sia loro utile! Puniteli, dunque, anche se di un'altra forma non possono arrivare al riconoscimento!" Quello è servirli. Ma in quello deve imperare la giustizia; perché l'amore non ti lasci separare dalla giustizia, sono un solo unità! Condiscendenza impropria equivalente a coltivare più ancora gli errori dei nemici e di quello modo continuare a lasciarli che scivolino per la strada in pendio. Sarebbe quello l'amore? Al contrario, si sovraccaricherebbe così con una colpa!

Solamente dovuto a desideri manifesti delle creaturas umane, la religione dell'amore fu convertita in una religione di debolezza, così come la persona del portatore della Verità, Cristo Gesù, fu ribassato ad una debolezza ed un'indulgenza che non possedesse mai. Precisamente dovuto all'amore universale, fu aspro e severo tra le creature umane di intelletto. La sua tristezza che l'assaliva molte volte, era solamente naturale, tenendo in conto la sua elevata missione ed il materiale umano che tenia che affrontare. Con debolezza non tenia assolutamente niente vedere.

Dopo l'eliminazione di tutte le deturpazioni e restringimenti dogmatici, \*(In quello che si riferisce a dottrina) la religione dell'amore sarà una dottrina della più rigorosa conseguenza, nella quale non si trova qualunque debolezza né condiscendenza illogica.

## 14. Il Redentore

Il Salvatore nella croce! Sono migliaia le croci che sono sistemate come simbolo che Cristo soffrì e morì a causa dell'umanità. Da tutte le parti chiedono per i fedeli: "Pensate a quello!" In posti solitari, nelle strade agitate delle metropoli, nei pezzi silenziosi, nelle chiese, nei cimiteri e nelle feste di nozze, per ogni parte serve da consolazione, di rinvigorismento e di avvertenza. Pensate a quello! A causa dei vostri peccati il Figlio di Dio che vi portò la salvezza alla Terra, soffrì e morì nella croce.

Con un brivido interiore e pieno di gratitudine, il credente si avvicina alla croce in una profonda venerazione. Con un sentimento di gioia, lascia allora il luogo nella coscienza di essere diventato anche libero dei suoi peccati per il sacrificio della croce.

Ma tu, cercatore sincero, vieti e fermati davanti al simbolo della sacra severità e sforzati per comprendere il tuo Redentore! Tira lontano il soave manto dell'indolenza che tanto gradevolmente si riscalda e produce una sensazione di benessere e sicurezza che si lascia sonnecchiare fino all'ultima ora terrena, quando allora sarà tirato fuori improvvisamente della tua sonnolenza, staccati dalla strettezza terrena e confrontati improvvisamente con la verità limpida. Allora avrà finito all'improvviso il tuo sonno, al quale ti eri aggrappato, col quale affondasti nell'inerzia.

Per quel motivo, sveglia, il tuo tempo terreno è prezioso! È letteralmente certo ed indiscutibile che il Salvatore venne a causa dei nostri peccati. E, perfino, che egli morì a causa della colpa dell'umanità.

*Ancora, attraverso quello non ti saranno tolti i tuoi peccati!* L'opera di redenzione del Salvatore fu unire la lotta con le tenebre, per portare Luce all'umanità, *facendogli la strada per il perdono di tutti i peccati*. Percorrere quella strada, ognuno deve farlo solo, secondo le leggi inamovibili dell'Creatore. Neanche Cristo venne per abbattere le leggi, bensì per compierli. Non interpretare male quello che devi essere il tuo migliore amico! Non attribuire significato sbagliato alle parole legittimi!

Quando si dice correttamente: a causa dei peccati dell'umanità tutto quello succedè, allora si vuole dire che la venuta di Gesù si ha solo uragano indispensabile perché l'umanità non più riusciva, per se, trovare uscita delle tenebre prodotte per lei stessa e liberarsi della sua pinzetta. Cristo dovette fare nuovamente quella strada e mostrarlo all'umanità. Se questa non avesse Lei ingarbugliato tanto profondamente nei suoi peccati, cioè, se l'umanità non avesse camminato durante il tragitto *errato*, la venuta di Gesù non sarebbe stata necessaria, e gli sarebbe stato evitato quello verso lotta e sofferenza. Così è perfettamente corretto che egli dovette venire solamente a causa dei peccati dall'umanità, affinché questa, durante il tragitto errato, non dovesse scivolare completamente verso l'abisso, verso le tenebre.

Ancora non significa che, con quello, a chiunque debbano essere anche perdonate, *in un istante*, le sue colpe personali, appena creda realmente nelle parole di Gesù ed evviva secondo esse. Tuttavia, se vivere secondo le parole di Gesù, allora i suoi peccati gli *saranno* perdonati. Ancora, solamente di a poco, in una volta quando la liquidazione attraverso il lavoro contrario di buona volontà si effettui nella reciprocità, come le parole di Gesù. Non di un'altra forma. Differentemente, tuttavia, sarà con quelli che non vivono secondo le parole di Gesù, essendo essi assolutamente impossibile il perdono.

Questo non significa, tuttavia, che solamente gli adepti della chiesa cristiana possono ottenere il perdono dei peccati.

Gesù annunciò la *Verità*. Quindi, le sue parole devono rinchiudere anche tutte le verità di altre religioni. Egli non volle fondare una chiesa, bensì mostrare all'umanità la vera strada, il

quale può seguire ugualmente attraverso le verità di altre religioni. Per quel motivo è che si trovano anche già nelle sue parole tante consonanze con le religioni esistenti in quello tempo. Gesù non li ha tirate fuori da quelle religioni, ma, come egli portò la Verità, doveva trovarsi anche in lei tutto quello che esisteva già della Verità in altre religioni.

Perfino, chi non conosce le parole di Gesù ed anela di modo sincero la Verità e la nobilitazione vive già interamente molte volte nel senso di quelle parole e per quel motivo marcia con sicurezza anche per una credenza pura ed il perdono dei suoi peccati. Guardati, dunque, di concezioni unilaterali. È svalutazione dell'opera del Redentore, ribasso dello spirito divino.

Chi si sforza seriamente per la Verità, per la purezza, a quello non manca anche l'amore. Sarà condotto spiritualmente verso sopra, di scalino in scalino, benché a volte attraverso dure lotte e dubbi e, *sia quale fuere la religione a che appartenga*, già qui o anche solamente nel mondo di materia fine, troverà lo spirito di Cristo, allora il quale lo porterà *finalmente* fino al Padre, con quello che si realizza anche la sentenza: "Nessuno arriverà al Padre, se non attraverso me."

"Finalmente" quello, tuttavia, non comincia in li ultimi ore terrene, bensì a partire da un certo grado nello svolgimento dell'essere umano spirituale, per il quale il passare del mondo di materia grossolana a quello di materia fine significa appena un trasloco.

Ora, quanto all'avvenimento propriamente detto della grande opera di redenzione: l'umanità camminava per caso all'in l'oscurità spirituale. Lei stessa l'ha allevata, sottomettendosi sempre di più e più solamente basso all'intelletto che aveva coltivato duramente. Con quello limitarono sempre di più i bordi della capacità di comprensione, fino a che rimasero incondizionatamente fagotti a spazio e tempo, come il cervello, senza possibilità di raggiungere più la strada verso l'infinito e l'eterno. Così rimasero interamente legati alla Terra, ristretti a spazio e tempo. Era tagliata con quello tutta e qualunque legame con la Luce, con quello che è puro, spirituale. La volontà degli esseri umani riusciva solo ancora a dirigere si ferma quello che era terreno, ad eccezione di pochi che, come profeti, non possedevano il potere per imporsisi e fare libera strada verso la Luce.

Dovuto a quello stato, tutte le porte rimasero aperte per male il. Tenebre spirituali salivano gorgogliando, spargendosi in maniera funesta sulla Terra. Quello potrebbe risultare solo in *un* fine: morte spirituale. Quello che può raggiungere l'essere umano di più spaventoso.

La colpa di tutta quella miseria, tuttavia, toccavo gli esseri umani! La provocarono, considerando che deliberatamente scelsero seguire in quella direzione. La desiderarono e la coltivarono, rimanendo orgogliosi di tale acquisizione, nella sua cecità smisurata, senza riconoscere la cosa terribile che sarebbero le conseguenze, dovuto alla restrizione del comprensione pianterreno alla quale loro stessi si impegnarono duramente. Cammino alcuno poteva essere aperto a partire da quell'umanità verso la Luce. Il restringimento volontario era già troppo grande.

Inoltre, se ancora avesse che Lei girare possibile una salvazione, allora doveva venire aiuto dalla Luce. Al contrario, non più poteva essere ostacolato l'inquietudine dell'umanità verso l'interno delle tenebre.

Le proprie tenebre, dovuto all'impurità, hanno una maggiore densità che risulta in peso spirituale. Dovuto a quello peso, esse riescono ad alzarsi per se proprie solamente fino ad un determinato limiti di peso, se non venga loro dall'altro lato una forza di attrazione in aiuto. La Luce, tuttavia, possiede una leggerezza che corrisponde alla sua purezza che l'impossibilità di scendere verso quelle tenebre.

Esisti, tuttavia, tra quelle due parti un abisso intraspassabile, nel quale trovati la creatura umana con la sua Terra!

Sta, dunque, nelle mani degli esseri umani, secondo la specie della sua volontà e dei suoi desideri, andare verso l'incontro della Luce o delle tenebre, aprire i portoni e schiacciare le strade affinché la Luce o le tenebre si spargano sulla Terra. Loro stessi costituiscono in quell'intermediario attraverso il cui forza di volontà la Luce o le tenebre trovano fermo appoggio, potendo a partire da lì agire con maggiore o minore forza. Quanto più, di quella maniera, la Luce o le tenebre guadagnano potere sulla Terra, tanto più coprono l'umanità con quello che possono dare, con cose buone o brutte, sorte o infortunio, felicità o guasta, pace paradisiaca o supplizi infernali.

La volontà pura degli esseri umani si era convertita troppo debole per, in mezzo alle pesanti tenebre che dominavano e tutto soffocavano con superbia, potere offrire alla Luce un punto di appoggio nella Terra, al quale potesse Lei afferrare, unirsi di tale modo che, in purezza cristallina e conseguente forza piena, riuscisse a distruggere le tenebre, liberando l'umanità, allora la quale potrebbe provvedersi così di forze nella fonte aperta e trovare la strada ascendente verso le altezze luminose.

Per la propria Luce non era possibile scendere tanto verso la sporcizia, senza che ferma quello fosse offerto un forte appoggio. Per quel motivo era necessario che venisse un mediatore. Solamente un emissario di lei fermammo luminosi, attraverso *incarnazione*, potrebbe abbattere la muraglia delle tenebre alzate per la volontà degli esseri umani, e dopo formare tra tutti i mali quella base di materia grossolana verso la Luce divina che si trova fermo tra le pesanti tenebre. Partendo di quell'ancoraggio, marcirebbero allora le irradiazioni pure della Luce separare e disseminare le masse oscure alla fine di che l'umanità non soccombesse totalmente nelle tenebre, assillandosi.

Di quella maniera, Gesù *venne* a causa dell'umanità e dei suoi peccati!

Il nuovo legame, così domestica con la Luce non poteva, dovuto alla purezza e forza dell'emissario della Luce, essere tagliata per le tenebre. Con quell'era così aperto per gli esseri umani una nuova strada verso le altezze spirituali. A partire da Gesù, quello punto di appoggio terreno sorto della Luce per incarnazione, uscivano allora le irradiazioni verso le tenebre davanti alla Parola Viva che portava la Verità. Egli poteva trasmettere quella Verità inalterata, perché il suo legame con la Luce, dovuto alla forza della stessa, era puro e non poteva essere turbata per le tenebre.

Gli esseri umani furono allora scossi del suo stato di sonnolenza per i miracoli che simultaneamente succedevano. Seguendoli, trovavano la Parola. Sentendo la Verità portata per Gesù ed in lei riflettendo, incominciò a nascere in centinaia di migliaia di persone, gradualmente, il desiderio di seguire all'incontro di quella Verità e di sapere più su lei. Allora, lentamente si sforzavano in direzione alla Luce. A causa di tale desiderio le tenebre che li avvolgevano furono indebolite, irradiazioni e più irradiazioni della Luce penetravano vittoriosamente, mentre gli esseri umani riflettevano sulle parole e li prendevano come certi. Nella sua periferia l'ambiente si andò chiarendo sempre di più, le tenebre non trovavano più nessun appoggio fortemente e, finalmente, caddero scivolando, con quello che perdevano sempre di più spazio. Così la Parola della Verità agiva nelle tenebre come un grano di senape in germinazione e come il lievito nella massa del pane.

E quella fu l'opera di redenzione di Gesù, Figlio di Dio, del portatore della Luce e della Verità.

Le tenebre che supponevano già avere il dominio su tutta l'umanità, Lei contrasse, alzandosi in lotta selvaggio, alla fine di girare irrealizzabile l'opera di redenzione. Di Gesù

stesso non potevano avvicinarsi, perché scivolavano nella sua pura intuizione. Era naturale allora che aprisse mano degli attrezzi solleciti che disponevano per il combattimento.

Quelle erano cioè le creature umane che si nominavano abilmente “esseri umani di intelletto”, che si sottomettevano all'intelletto e, come questo, erano per conseguenza fermamente legata a spazio e tempo, pertanto impossibilitate di discernere i concetti spirituali più elevati, ubicati molto sopra a spazio e tempo. Per quel motivo era loro anche impossibile seguire la dottrina della Verità. Tutte esse si trovavano, secondo le sue proprie convinzioni, in suolo eccessivamente “reale”, come tante anche ancora oggi. Terreno reale, tuttavia, significa nella verità un suolo eccessivamente ristretto. E tutti quegli esseri umani costituivano giustamente cioè la maggioranza di quelli quale rappresentavano l'autorità, che avevano in mani il potere governativo e religioso.

Così le tenebre, nella sua difesa furiosa, fustigavano questi esseri umani fino alle gravi trasgressioni contro Gesù, servendosi dal potere terreno che possedevano.

Le tenebre speravano con quello fare Gesù vacillare e, ancora stesso nell'ultimo momento, potere distruggere l'opera di redenzione. Che potesse esercitare quello potere nella Terra a tale punto fu esclusivamente colpa dell'umanità che ha stretto la sua facoltà di comprensione per la sua deliberata sintonizzazione errata, permettendo così supremazia alle tenebre.

Questa colpa, per se, fu il peccato dell'umanità che diede continuazione a tutti gli altri mali.

*Ed a causa di quella colpa dell'umanità Gesù dovette soffrire!* Le tenebre fustigavano ancora più, fino all'estremo: Gesù passerebbe per la morte nella croce, se persistesse nelle sue asseverazioni di essere il portatore della Verità e della Luce. Si trattava dell'ultima decisione. Una fuga, una ritirata totale di tutto potrebbe salvarlo della morte nella croce. Ma quell'avesse significato una vittoria delle tenebre nell'ultimo momento, perché così tutta l'attuazione di Gesù si sarebbe divertita di a poco nella sabbia, essendo possibile, così, che le tenebre facessero nuovamente vittoriosamente carico di tutto. Gesù non avrebbe compiuto la sua missione, l'iniziata opera di redenzione seria lasciata incompiuta.

La lotta intima nel Getsemani fu dura, ma breve. Gesù non temeva la morte terrena, ma si è rimasto fermo e si diresse tranquillamente verso la conclusione terrena, a beneficio della Verità per lui portata. Attraverso il suo sangue nella croce, ha timbrato tutto quanto disse e visse.

Con quell'atto egli vinse totalmente le tenebre che avevano tirato il suo ultimo trionfo con quello. Gesù vinse. Per amore al Padre, alla Verità, per amore all'umanità, verso la quale con quello somnesso aperto la strada per la libertà verso la Luce, perché con quella vittoria è stato fortificata con la verità delle sue parole.

Una ritirata attraverso la fuga e la conseguente rinuncia alla sua opera dovrebbe portare dubbi all'umanità.

*Gesù morì, pertanto, dovuto ai peccati dell'umanità!* Non sarebbe stato i peccati dell'umanità, l'allontanamento di Dio causato per la restrizione dell'intelletto, sarebbe possibile essere stato evitata la venuta di Gesù e, di quella forma, anche suo verso sofferenza e la sua morte nella croce. È interamente corretto, pertanto, quando si dice: fu a causa dei nostri peccati che Gesù venne, soffrì e soffrì la morte nella croce!

*Quello, tuttavia, non significhi che tuo stesso non dovrebbe redimere i tuoi peccati!*

Ma ora puoi farlo facilmente, perché Gesù si è mostrato la strada attraverso la trasmissione della Verità *nelle sue parole*. Ugualmente, la morte di Gesù nella croce non può cancellare semplicemente i tuoi propri peccati. Se così lo fosse, allora prima bisognerebbero



sgretolare tutte le leggi universali. Questo non succede. Gesù stesso fa cioè riferimento molte volte a tutto “che è scritto”, all'antico. Neanche il nuovo vangelo dell'amore ha l'intenzione di distruggere o di annullare l'antico della giustizia, *bensi completarlo*. Vuole con lui essere connesso.

Non dimentichiate, dunque, la giustizia del gran Creatore di tutte le cose, la quale non ti permetti spostare almeno per un filo di capello e che rimani immobile dall'inizio del mondo fino alla sua fine! Ella né potrebbe permettere che qualcuno prendesse per se la colpa di un altro per redimere.

A causa della colpa di altri, cioè, dovuto alla colpa di altri, Gesù poté venire, soffrire o morire, presentandosi come lottatore in favore della Verità, ma egli stesso è rimasto puro ed non raggiunti per quella colpa, ragione per la quale non potrebbe prenderla su se personalmente.

Per quel motivo l'opera di redenzione non è minore, ma come un sacrificio non può avere maggiore. Per te hai abbassato Gesù dalle altezze luminose verso il fango, hai lottato per te, soffrì e morì per te, per te portare durante il tragitto Luce certo verso l'alto alla fine di che non ti perdesse né ti affondasse nelle tenebre!

*Così* sta il tuo Redentore davanti a te. *Quella* fu la sua enorme opera di amore.

La giustizia di Dio è rimasta seria e severa nelle leggi del mondo; perché quello che l'essere umano sembra, mieterà, dice anche Gesù stesso nel suo messaggio. Né un centesimo puoi essergli perdonato, secondo la giustizia divina!

Ricordati di quello quando stia davanti il simbolo della sacra severità. Ringrazia di tutto il cuore che il Redentore, con la sua Parola, aprì nuovamente per te la strada per il perdono dei tuoi peccati, e smette questi posti col fermo proposito di seguire la strada a te mostrato, affinché possa sopravvenirti il perdono. Seguire la strada, tuttavia, non volere dire appena imparare la Parola e credere in lei, *bensì vivere* quella Parola! Accreditarla in lei, considerarla certo e non agire in tutto secondo la stessa, di niente ti servirebbe. Al contrario, starai in peggiore situazione che quelli che niente sa della Parola.

Per quel motivo, sveglia, il tempo terreno è prezioso per te!

## 15. Il mistero della nascita

Quando gli esseri umani dicono che esista una gran ingiustizia nella maniera per la quale presentati la distribuzione delle nascite, allora non sanno quello che fanno con quello!

Con gran insistenza afferma uno: “Se esista una giustizia, come puoi nascere già un bambino col peso da una malattia ereditaria! Il bambino innocente deve caricare con sé i peccati dei genitori.”

O un altro: “Un bambino nasce nella ricchezza, un altro in amara povertà e miseria. Con quello non può sorgere qualunque credenza in giustizia.”

O ancora: “Supponendosi che i genitori sono quelli che debbano essere puniti, non sta certo che quello si realizzi per la malattia e morte da un bambino. Il bambino, dunque, con quello deve soffrire innocentemente.”

Migliaia di questi ed altre osservazioni pullulano tra l'umanità. Fino a cercatori sinceri a volte si rovinano la testa con quello.

Con la semplice dichiarazione che “queste sono le imperscrutabili strade di Dio che tutto conducono per il migliore” non si toglie del mondo l'anelito per sapere quello “per che”. Chi con quello si soddisfa deve concordare *apaticamente*, o reprimere immediatamente come ingiusto qualunque pensiero indagatore.

Ma così non è desiderato! È domandando che si trova la strada corretta. L'apatia o veemente repressione ricorda solo schiavitù. Ma Dio non vuoi schiavi! Non vuole obbedienza apatica, bensì un guardare libero e conciente verso le altezze. Le sue meravigliose e sagge disposizioni non devono essere avvolte per l'oscurità mistica, al contrario, guadagnano nella sua sublime ed irraggiungibile grandezza e perfezione, quando sono esposte apertamente davanti a noi! Di forma immutabile ed incorruttibile, in una sicurezza e tranquillità uniforme, eseguono continuamente suo eterno agire. Non si preoccupano col rancore né col riconoscimento degli esseri umani, neanche con la sua ignoranza, ma restituiscono ad ognuno, perfino nelle più infime sfumature, in frutti maturi, quello che ha lanciato come seminagione.

“I mulini di Dio macinano lentamente, ma con sicurezza”, dice la voce del paese tanto azzeccata rispetto a questo tessere di incondizionata reciprocità in tutta la Creazione i cui leggi immutabili portano in sé la giustizia di Dio, eseguendola. Germoglia, fluisce e corre, e si sparge su tutti gli esseri umani, vogliano o non chi, sottomettendosi o ribellandosi, riceveranno come punisco giusto e come perdono, o come ricompensa nell'elevazione.

Se un di malumore o scettico potessero solamente un'unica volta dare un'occhiata verso il galleggiare e tessere nella materia fine, prepasado e sopportato per il rigoroso spirituale che oltrepassa ed avvolge la Creazione tutta, e nel quale questa si trova, essendo ancora una parte di lui, vivo come un telaio di Dio in eterno funzionamento, pronto tacerebbe pieno di vergogna e riconoscerebbe, spaventato, l'arroganza contenuta nelle sue parole. La rugiada sublimità e sicurezza che vedi, l'obbliga a sfiancarsi, chiedendo perdono. Quanto tirchio, dunque, avevo supposto al suo Dio! E, ancora, che incredibile grandezza trova nelle Sue opere. Riconoscerà allora che, coi suoi più elevati concettualizzazioni terreni, aveva potuto cercare solo diminuire Dio e restringere la perfezione della grande opera con lo sforzo vano di volere contenerla nell'ambito ristretto che la coltivazione dell'intelletto ha allevato, il quale non potrà mai alzarsi sopra a spazio e tempo. L'essere umano non deve dimenticarsi che egli si trova nell'opera di Dio che egli stesso è una parte dell'opera e che, quindi, sta incondizionatamente anche individuo alle leggi di quell'opera.

Tuttavia, questa opera non raggiunge solamente le cose visibili gli occhi terreni, ma anche il mondo di materia fine che trattiene in sé la maggior parte dalla vera esistenza ed

attività umana. Le rispettive vite terrene sono appena piccole parti di quello, *ma sempre importanti punti di transizione*.

La nascita terrena costituisce sempre appena il principio di una tappa importante in tutta l'esistenza di una creatura umana, ma non il suo principio propriamente detto.

Quando incomincia la sua peregrinazione per la Creazione, l'essere umano come tale si trova libero, senza fili di destino, che partono verso il mondo di materia fine, convertendosi sempre di più forti durante il tragitto dovuto alla forza di attrazione dell'uguale specie, incrociandosi con altri, intessendosi ed agendo retroattivamente sull'autore con chi sono rimasti connessi, conducendo con sé destino o karma. Simultaneamente gli effetti di fili che ritornano si mischiano tra se per quello che i colori, originariamente definiti di modo nitido, ricevono altre tonalità, producendo nuovi quadri combinati. \*(Lezione n° 6: Destino) I fili individuali costituiscono quello verso gli effetti di ritorno fino a che l'autore non più offra nessun punto di appoggio nel suo intimo per elementi di uguale specie, pertanto, quando della sua parte non più bada a questa strada, neanche lo conservi, per quello che quelli fili non più possono legarsi o reggersi, dovendo asciugare e cadere, trattandosi di cose buone o brutte.

Ogni filo di destino è, pertanto, formato nella materia fine per l'atto di volontà nella decisione per un'azione, emigra, ma rimane, a dispetto di quello, ancorato nell'autore e costituisce così la strada sicura per specie uguali, le diventando più forti, ma anche, simultaneamente ricevendo forza di queste, la quale ritorna al punto iniziale per quella strada. A partire da quello processo si prodursi l'aiuto che arriva a quelli che si sforzano per il bene, come fosse promesso, o tuttavia, la circostanza che "il male deve produrre continuamente male" il. \*(Lezione n° 30: L'essere umano ed il suo libero arbitratore)

Gli effetti reciproci di eses fili in corso, ai quali, a diario, l'essere umano lega altri nuovo, portano così, ad ogni essere umano il suo destino, creato per lui stesso e l'abbasso quale è soggetto. Ogni arbitrio rimane lì escluso, pertanto, anche ogni ingiustizia. Il karma che una persona porta con sé e che somiglia ad una predestinazione unilaterale è in realtà appena la *conseguenza* incontestabile del suo passato, finché questa non è stata redenta attraverso la reciprocità.

Il vero inizio dell'esistenza di una persona è *sempre* buono, e di molti anche il fine, ad eccezione di quelli quale si perdono per se proprie, per avere, volontariamente, attraverso le sue risoluzioni, esteso in primo luogo le mani verso il male, egli come, per il suo turno, li tirò totalmente verso la rovina. Le vicissitudini succedono sempre appena nell'intervallo, nell'epoca di formazione e maturità interna.

Il proprio umano, pertanto, produce sempre per se la sua vita futura. Egli produce i fili e così determina il colore e la forma della veste che il telaio di Dio lo tesse attraverso la legge della reciprocità.

Frequentemente, giacciono molto lontano le cause che agiscono da modo determinante per le circostanze in cui un'anima nascerà, come per l'epoca sotto i cui influenzi il bambino verrà al mondo terreno, affinché allora questo abbia influenza continuatamente durante la sua peregrinazione sulla Terra, e riesca quello che è necessario per la remissione, la levigazione, l'eliminazione del karma e lo svolgimento precisamente di quell'anima.

Anche quello, tuttavia, non succede unilateralmente solamente al bambino, ma i fili si intessono naturalmente, di forma a stabilirsi anche un effetto reciproco nel terreno. I genitori provvedono precisamente al figlio la cosa che questo necessita per il suo svolgimento continuo e, di modo inverso, il figlio in relazione ai genitori, sia qualcosa di buono o brutto; perché allo svolgimento continuo e l'elevazione appartiene anche, naturalmente, la liberazione del male per suo esaurire, con quello che è riconosciuto come tale e scartato. E l'opportunità per tanto porta sempre la reciprocità. Senza questa, non marcirebbe mai, realmente, l'essere

umano liberarsi di cose successe. Pertanto, si trova nelle leggi della reciprocità, come grande donazione di grazia, la strada verso la libertà o l'ascensione. Quindi, non si può parlare, in nessun modo, in punizione. Castigo è un'espressione falsa, poiché è difatti precisamente qui che risiede l'amore più potente, la Mano tesa del Creatore per il perdono e la liberazione.

La venuta terrena dell'essere umano si comporsi di generazione, incarnazione e nascita. L'incarnazione è l'entrata, propriamente detta, della creatura umana nell'esistenza terrena.\*(Lezione n° 7: La creazione dell'essere umano)

Pertanto, migliaia sono i fili che co-partecipare alla determinazione di un'incarnazione. È sempre, tuttavia, anche in quelli fenomeni della Creazione una giustizia sintonizzata fino alle minuzie che si effettua e spinge lì verso un beneficio di *tutti* gli inclusi.

Così, la nascita da un bambino Lei ritorno qualcosa di molto più sacro, più importante e più prezioso che, in generale, è supposto. Succede, dunque, con quello, simultaneamente al bambino, ai genitori ed anche ai possibili fratelli ed altre persone che avranno contatto col bambino, con la sua entrata nel mondo terreno, una notizia e speciale grazia dell'Creatore, con quello che tutti ricevono l'opportunità di avanzare in qualche modo. Ai genitori può, per l'attenzione necessaria nel trattamento di una malattia, per grave preoccupazione o sofferenza, essere data l'opportunità per lucro spirituale, sia come rimedio, come semplice mezzo per un fine o anche come vera redenzione di una colpa antica, forse, perfino come espiazione anticipata di un karma minaccioso. Perché succede molte volte che, con la già iniziata buona volontà, la *propria* malattia grave di una persona che doveva raggiungerla secondo la legge della reciprocità karma, sia come *anticipatamente redento* per grazia, in conseguenza della sua buona volontà in dispensare, per libera risoluzione, attenzioni abnegate ad un altro o un proprio figlio. Una vera redenzione può processarsi solo nell'intuizione, attraverso il pieno vivendo. Nell'esecuzione di un diligente trattamento con vero amore, il vivendo, frequentemente, è ancora più grande di una malattia propria. È più profondo nell'ansietà, nel dolore durante la malattia di un figlio o di uno che realmente si consideri come il suo prossimo caro. Altrettanto profonda è anche l'allegria davanti al suo recupero. E quello forte vivendo per se imprime solo le sue marche indelebili nell'intuizione, nell'essere umano spirituale, cambiandolo con quell'e tagliando con quella trasformazione fili di destino che di un'altra forma l'avrebbero raggiunto ancora. Dovuto a quello tagliare o abbandonare, i fili ritornano come gomme allungate per il lato opposto, per le centrali di materia fine di uguale specie, per il cui forza di attrazione sono agorà attratti di modo unilaterale. Così rimane escluso ogni effetto susseguente sull'essere umano trasformato, per lui mancare quello verso connessione per tanto.

Pertanto, esistono migliaia di maniere di riscatti in quella forma, quando una persona volontariamente e di buon grado prende verso se qualche dovere davanti ad un'altra per amore o per povertà che è simile all'amore.

Quanto a quello Gesù ha mostrato i migliori esempi nelle sue parabole. Ugualmente, nel suo Sermone della Montagna, come in tutte le altre predicazioni, egli indicò molto chiaramente i buoni risultati di simili pratiche. Si riferiva sempre al "prossimo", e mostrava così, nella forma più semplice e più chiara, la migliore strada per l'espiazione del karma e per l'ascensione. "Ama il tuo prossimo come a te stesso", esortò, dando con quello la chiave verso il portone di tutta la scalata. Non è necessario che a quello si tratti sempre di malattia. I bambini, il suo necessario trattamento ed educazione, offrono della forma più nativo tante opportunità che contengono in se *tutto* quello che inoltre possa contare in considerazione come espiazione. E, perciò, i bambini portano benedizione, nondimeno come loro nascono e sono sviluppati!

Quello che vale per i genitori, vale anche per i fratelli e per tutti quelli che si riferiscono con bambini. Anche essi hanno opportunità di ottenere col nuovo abitante della Terra, quando

si sforzano, sia anche solamente per liberarsi di brutte abitudini o cose simili, nella tolleranza, nei diligenti aiuti della più varia specie.

Per il bambino stesso, l'aiuto non è minore. Ognuno, attraverso la nascita, è posizionato davanti alla possibilità di scalare un'immensa parte della strada! Dove quello non succede, la propria persona è incolpata. Significato che così non lo volle. Si deve, quindi, considerare ogni nascita un buono regalo di Dio che è distribuito ugualmente. Anche per quello che non ha figli ed adotta un bambino di un altro, la benedizione non rimane ridotta, bensì, al contrario, è ancora più grande per l'atto di adozione, se questa succedere a causa del bambino e non ferma soddisfazione personale.

In un'incarnazione ordinaria, pertanto, la forza di attrazione dell'uguale specie spirituale svolge un ruolo predominante come cooperante negli effetti reciproci. Caratteristiche che sono considerate come ereditate, nella realtà, non sono trasmesse per eredità, bensì devono essere attribuite semplicemente a quella forza di attrazione. Niente si trova lì di ereditato spiritualmente della madre o del padre, ogni volta che anche il bambino è una persona individuale, come quelli, portando in se affliggi specie uguali, per le quali si sentì attratta.

Tuttavia, non è appena quella forza di attrazione dell'uguale specie che agisce da modo determinante nell'incarnazione, ma co-partecipare anche altri fili del destino a corso, ai quali l'anima ad essere rossa si trova connessa e che forse stiano di alcuno forma legati ad un membro della famiglia alla quale è condotta. Tutto quello collabora, attrae e, infine, porta verso l'incarnazione.

Ma è distinto quando un'anima accetta volontariamente una missione \*(Invio, incombenza) per aiutare determinati esseri umani terreni o per collaborare in un'opera di aiuto per tutta l'umanità. In questi casi l'anima accetta già da pronta e volontariamente su se quello che viene a trovare nella Terra, con quello che neanche si può parlare qui di ingiustizia. E la ricompensa deve sopravvenirgli come risultato dell'effetto della reciprocità, se tutto passa in abnegato amore che non domanda per ricompensa per il suo turno. Nelle famiglie nelle quali sono malattie ereditarie, si incarnano anime che hanno bisogno di quelle malattie, attraverso la reciprocità, per la liberazione, la purificazione o per quell'avanzo.

I fili conduttore e sostenitori non permettono assolutamente che succeda un'incarnazione sbagliata, cioè, ingiusta. Escludono in quell'ogni errore. Sarebbe cercare di nuotare contro una corrente che segue il suo corso basse regole con forza ferrea ed imperturbabile, escludendo da pronto qualunque resistenza, in modo che neanche può succedere un tentativo. Tuttavia, pianterreno rigorosa osservanza delle sue proprietà, offre solamente benedizioni.

E tutto è preso in conto, perfino nei casi di incarnazioni volontarie, quando le malattie sono assunte spontaneamente per raggiungere una certa finalità. Se, forse, il padre o la madre ha attratto la malattia su se, a causa di una colpa, benché prodotta solamente per inosservanza alle leggi naturali che esigono un'attenzione incondizionata alla preservazione della salute del corpo ad essi fiducioso, il dolore di vedere nuovamente quella malattia nel figlio porta allora già in se un'espiazione che condurrà alla purificazione, a patto che quello dolore sia davvero intuito.

Menzionare esempi specifici poco servirebbe, una volta che ogni nascita individuale offrirebbe un nuovo quadro, dovuto ai fili di destino multi intrecciate, divergendo dagli altri, ed ancora ciascuna uguale specie dovrebbe presentarsi in migliaia di variazioni, dovuto alle delicate sfumature delle reciprocità nei suoi miscugli.

Facciamo appena un esempio semplice: una madre ama tanto suo figlio che gli ostacola per tutte le maniere che egli le lasci per sposarsi. Lo mantiene fagotto per tempo indeterminato. Quell'amore è sbagliato, puramente egoista, egocentrico, anche se la madre, secondo la sua propria opinione, offra tutto per girare la vita terrena del figlio tanto bella

quanto possibile. Dovuto a quell'amore egoista, si è intromesso ingiustamente nella vita del figlio. Il vero amore non pensa mai a sé stesso, bensì vuole sempre il bene della persona amata ed agisce in quello senso, benché sia vincolato con una rinuncia personale. L'ora in cui la madre sia chiamata per più in là il verrà. Il figlio sta solo ora. Per lui c'è troppo tardi uragano, affinché ancora riesca a dare l'impulso allegro per la realizzazione dei suoi propri desideri, impulso questo purché per la gioventù. Nonostante tutto, ancora egli ha ottenuto qualcosa con quello; perché con la rinuncia circostanziale, qualcosa redime. Può trattarsi di un'uguale specie che nasce della sua vita anteriore, con quello che ha deviato simultaneamente come dell'isolamento interno in un matrimonio egli, col matrimonio, dovrebbe raggiungergli, o qualunque altra cosa. In dette circostanze, esiste solo lucro per lui. La madre, tuttavia, ha portato con sé il suo amore egoista. La forza di attrazione dell'uguale specie spirituale la striscia irresistibilmente verso le persone con proprietà identiche, perché nelle sue vicinanze sta la possibilità di potere intuire congiuntamente una piccola parte della sua propria passione nella vita intuitiva di tali persone, quando esercitano il suo amore egoista su un altro. Di quella forma, rimane legata alla Terra. Tuttavia, quando succeda una fecondazione in una delle persone a chi è costantemente prossima, incarna dovuto al legame di quell'intreccio spirituale esistente. Si cambiano allora le carte. Ora, come bambino, pianterreno identica caratteristica paterna o materna, soffrirà la stessa cosa che anticamente ha imposto suo figlio. Non potrà liberarsi della casapaterna, nonostante i suoi desideri e le opportunità che si offrono. Così la sua colpa sarà estinta, quando ella, attraverso il vivendo in se stessa, riconosca tali proprietà come ingiustizia e così sia liberata di quello.

Per il collegamento col corpo di materia grossolana, dunque per l'incarnazione, una benda è posta ad ogni essere umano, ciò che l'impedisce di baciare dello sguardo la sua esistenza anteriore. Come ogni avvenimento nella Creazione, questo è ancora a favore dell'interessato. Là, risiedi di nuovo la saggezza e l'amore del Creatore. Se ciascuno si ricordasse esattamente della sua esistenza anteriore, nella sua nuova vita terrestre non sarebbe mentre un osservatore tranquillo che si mette in ritiro e che, ciò che fa, crede che può guadagnare solamente c'ò a tutto il meno ricomprare qualche cosa, questo che, crede significa un progresso per lui. Tuttavia, se era il caso, egli ne non risulterebbe precisamente nessuna progressione per lui, ciò gli porterebbe al contrario verso il basso un grande pericolo di slittata. La vita terrestre deve essere *vissuta* realmente se deve avere un scopo. Si può adeguarsi veramente solamente ciò che si è vissuto internamente con tutte le sue altezze ed i suoi bassi, dunque tutto ciò che si è provato di parte in parte. Se un essere umano poteva sempre sapere a prima vista costantemente e chiaramente la direzione esatta che gli è utile nella vita, non ci sarebbe allora luogo per lui di soppesare e di decidere. Di conseguenza, non potrebbe acquistare la forza né l'indipendenza di cui ha assolutamente bisogno. Grazie alla benda che gli mette ogni incarnazione, ogni situazione della sua vita terrestre può essere presa con più di realtà. Ciò che è vissuto stampa realmente una forte impressione nell'intuizione, nell'immortale, in ciò che l'essere umano porta con lui nell'aldilà come una parte di sé di recente formato secondo le sue impressioni. Ma ciò che porta con lui, è *unicamente* ciò che è stato vissuto realmente, tutto lo resto si spegne con la morte terrestre. Ciò che ha *vissuto* casa come il contenuto principale e chiarificato della sua esistenza terrestre, il suo guadagno! Tutto ciò che ha appreso non appartiene a ciò che ha vissuto. Di ciò che ha appreso, non rimanere dopo la sua morte che ciò che si è adeguato vivendolo. Tutto l'ammasso di ciò che ha appreso all'infuori di ciò e per che tanti esseri umani sacrificano la loro esistenza terrestre intera, casa indietro come la palla. Questo è perché, ogni istante della vita non può essere preso mai sufficientemente sul serio; perché dei pensieri, delle parole e delle azioni, deve sgorgare il caldo delle forze vitali che non devono affondare alla riga delle abitudini vuote.

Allora il bambino appena-nato sembra, dovuto alla venda che gli è imposta davanti agli occhi nell'atto dell'incarnazione, completamente ignorante, per quel motivo anche preso

erroneamente come innocente. Non raro porta con sé un gran karma che gli dà l'opportunità di redimere strade errate anteriori, nell'esaurire diventare. Il karma è, nella predestinazione, solamente la conseguenza necessaria di fatti passati. Nelle missioni, è un'accettazione volontaria, alla fine di raggiungere con quello la comprensione e la maturità terrena per il compimento della missione, se non sia parte della propria missione.

Per quella ragione, l'essere umano non più dovrei brontolare sull'ingiustizia nelle nascite, ma guardare con gratitudine verso l'Creatore che, con ogni nascita individuale, appena offri nuove benedizioni!

## 16. È consigliabile l'apprendistato dell'occultismo?

A questa domanda deve risponderci “non” con un rotondo. L'apprendistato dell'occultismo che ingloba esercizi per l'acquisizione della chiaroveggenza in generale, chiarudienza, etc., è un ostacolo al libero sviluppo interno e la vera scalata spirituale. Quello che può essere sviluppato con quello è quello che era in tempi scorsi compreso come i chiamate maghi, \*(Malefici) a patto che l'apprendistato risultasse più o meno favorevole.

È una prova unilaterale, di sotto verso l'alto, senza potere non essere mai sovrapposta denominata l'area terrena. Si tratterà sempre, in tutti quegli eventi conseguibili, solamente cose di specie bassa e molto bassa, che non sono capaci di elevare interiormente gli esseri umani, ma se, possono indurre ad errori.

L'essere umano riesce con quello solo penetrare vicino nell'ambito di materia fine che sia più a lui i cui intelligenze molte volte sono ancora più ignoranti dei propri esseri umani terreni. La cosa unica che riesce raggiungere con quello è aprirsi a pericoli sconosciuti per lui, dei quali rimane protetto esattamente per il fatto di non aprirsi.

Chi, per mezzo di apprendistato si hanno uragano chiaroveggente o clariaudiente vedrà o ascolterà, in quell'ambito inferiore, molte volte anche cose che hanno apparenza di qualcosa di elevato e puro, e che, tuttavia, stanno molto lontano da esserlo. A ciò allegasse anche la propria fantasia, sovraccitata per gli esercizi, la quale creda un ambiente in cui l'apprendista, allora, veda e senta effettivamente, e la confusione sta lì. Tale persona, non stando fortemente nei suoi piedi, dovuto all'apprendistato artificiale, non può differenziare e, nonostante la sua migliore volontà, non può tracciare un limite chiaro tra la verità e l'illusione, come neanche il multiforme forza formazione nella vita della materia fine. Per ultimo, aggregasse anche le influenze inferiori, assolutamente nocive per lui, alle quali egli stesso, volontariamente e con molto sforzo, si è aperto, essendo incapace di opporli una forza superiore, trasformandosi presto in un'imbarcazione senza timone su un mare sconosciuto che può diventare pericoloso a tutto quello che si incroci con lui.

È identico ad una persona che non sa nuotare. Quando protetta in una barca, può attraversare perfettamente con tutta la sicurezza l'elemento che non gli è familiare. Paragonabile alla vita terrena. Se, tuttavia, durante il tragitto, strappa un ferro da stiro dalla barca protettiva, rompere una breccia nel cappotto, per dove metterà acqua, privando la sua protezione e trascinandolo al fondo. Per non sapere nuotare, tale persona sarà appena un'assassina dell'elemento che non gli è familiare.

*Tale è il processo dell'apprendistato dell'occultismo. Con quello la persona strappi solo un ferro da stiro della sua imbarcazione protettiva, ma non imparare a nuotare!*

Tuttavia, esistono anche nuotatori che si denominano maestri. I nuotatori in quello settore sono quelli che portano già con sé un dono preparato, e lo completano mediante alcuni esercizi, alla fine di metterlo in evidenza, cercando anche ampliarlo sempre di più. In tali casi, pertanto, una predisposizione più o meno sviluppato connesso ad un apprendistato artificiale. Ma fino ad al nuotatore migliore preparato sono sempre imposti limiti molto stretti. Se osa allontanarsi troppo, le sue forze Lei diventerebbero deboli, e finisce per perdersi della stessa forma che uno che non sa nuotare, se... se non riceve soccorso della stessa forma come all'altro che non sa nuotare.

Questo soccorso, tuttavia, nel mondo di materia fine, può venire solo dalle altezze luminose, del sigaro spirituale. E quell'aiuto, a sua volta, può avvicinarsi solo, se la persona che si trova in pericolo avesse raggiunto già un certo grado di purezza nel suo sviluppo spirituale che possa servirlo di punto di appoggio. E quella purezza non potrà essere ottenuta



mediante l'apprendistato dell'occultismo per fini di esperienze, ma può venire solo attraverso l'elevazione della legittima morale interna, nel costante guardare verso la purezza della Luce.

Se una persona segue *quella* strada che gli proporzionerà un certo grado di purezza interna col tempo che naturalmente si rifletterà anche nei suoi pensieri, parole ed opere, otterrà allora, a poco a poco, legame con le altezze più pure e da lì, reciprocamente, anche forza maggiorata. Con quello, avrà un legame attraverso tutti gli scalini intermediari che l'afferma e nei quali può appoggiarsi. Non tarderà molto e tutto gli sarà dato senza sforzo proprio, quello che inutilmente i nuotatori si sforzavano ad ottenere. Ma con un'attenzione e precauzione che giacciono nelle rigide leggi della reciprocità, in modo che riceverà sempre solo la stessa proporzione di quello quanto può dare di forza equivalente, per lo meno nella stessa intensità, con quello che in anticipo rimane eliminato qualunque pericolo. Infine, la barriera separadora, che può confrontarsi coi ferri da stiro di una barca, si andrà facendo sempre di più magra, fino a sparire completamente. Questo è allora anche il momento in cui tale persona, il pesce nell'acqua, si sentirà come come nella sua propria casa nel mondo di materia fine fino alle altezze luminose. Quella è l'unica strada certo. Qualunque preparare prematuro mediante l'apprendistato artificiale è sbagliato. Solamente per il pesce nell'acqua, questa si presenta realmente senza pericoli, per trattarsi del "suo elemento" e ferma la quale porta in se tutto il bagaglio che un nuotatore sperimentato non riuscirà *mai* neanche *raggiungere*.

Se una persona preferisce seguire tale apprendistato, questo incomincia attraverso una previa risoluzione volontaria ai cui conseguenze starà sommersa. Quindi, neanche può contarsi che un aiutodovrebbe essergli dato. Dispose, prima, di una risoluzione di libero arbitrio.

Una persona, tuttavia, che incita ad altri tali apprendistati, esponendoli, per ciò, a multipli pericoli, bisognerà caricare con una gran parte delle conseguenze, come incolpa individualmente di ognuno. Rimarrà incatenata a tutti nella materia fine. Dopo la sua morte terrena dovrà discendere, irrevocabilmente, fino a quelli che la precederono che soccomberono ai pericoli, fino a quello che è caduto più profondamente. E lei stessa non riuscirà ad ascendere, finché non ha aiutato ognuno di quegli ad alzarsi di nuovo, finché non ha estinto la strada errata e, inoltre, recuperato quello che è stato perso attraverso lui. Per lui, è il compenso a compiere nella funzione di reciprocità e, simultaneamente, la strada della grazia per riparare il torto commise e per riprendere l'ascensione.

E se tale persona abbia agito non solo attraverso la parola, ma anche attraverso scritta la, la sua situazione sarà ancora peggio, perché i suoi scritti continueranno a causare danni, ancora dopo la sua propria morte terrena. Dovrà allora sperare nella vita di materia fine, fino a che non più arrivi Là al nessuno di quelli che si lasciarono deviare per scritta la, ai quali, per quel motivo, dovrà aiutare a salire nuovamente. Secoli potranno trascorrere fino a che quell'abbia luogo.

Comunque, con lui non è creduto che l'area del mondo di fine-materiale dovrebbe rimanere non soggetta ad influssi e non sviluppato nella vita di terra!

Chiuderà intimamente maturato sempre da ora di destra che loro sentono a casa che liberazioni per altri pericoli. Sarà loro permesso scoprire la verità e propagare. Ma avranno anche una visione chiara dei pericoli che minacciano quelli che, unilateralmente, mediante l'apprendistato dell'occultismo, vogliono entrare nelle profondità di un terreno che è loro ignorato. Quelli maturati non indurranno mai ad apprendistati occultista.

## 17. Spiritualismo

Spiritualismo! Medianità! In vigorosa discussione sono dibattuti i punti a favore e contro. Non è il mio compito dire qualcosa sugli avversari ed il suo affanno in negare. Sarebbe sprechi di tempo; perché logicamente ogni essere umano che ragiona deve solamente leggere il contenuto dei denominati esami o investigazioni, ferma per se stesso riconoscere che attestano completa ignoranza e categorica inabilità dei “esaminatori”. Per che? Se voglio investigare la terra, devo orientarmi secondo la terra e la sua costituzione. Se, tuttavia, pretendo di investigare il mare, non mi rimane un'altra alternativa bensì orientarmi in accordo alla costituzione dell'acqua e servirmi dai mezzi di aiuto corrispondenti alla costituzione dell'acqua. Volere affrontare l'acqua con pala e zappa o anche con perforatrici, piccolo proficuo sarebbe io nei miei studi. O per caso io avrò negare l'acqua, per resistenza non avversario all'ingresso della pala diversamente da quello quelli che fanno con la terra accadono, della consistenza più compatta ed a me più famiglia? O per non essere possibile, o per camminare a piedi su lei, come abitualmente in terra fissa? Diranno gli oppositori: È diverso, perché l'esistenza dell'acqua *vede* ed io sento; questo, perciò che nessuno può negare!

Quanto tempo fa che l'uomo negava molto energicamente l'esistenza dei milioni di esseri vivi multicolori contenuti in una goccia di acqua del cui esistenza ora ogni bambino lo sa già? E perché glielo negava? Solamente perché non erano visti! Solo dopo essere stato inventato un strumento regolato alla sua costituzione, fu possibile riconoscere, vedere ed osservare quello nuovo mondo.

Ne va parimenti col mondo extra materiale, quello denominato Più in là! Divenga, dunque, capaci di vedere! E, *allora*, permettos un giudizio! Dipende da *voi*, e non del “altro mondo”. Avete in voi, oltre al vostro corpo di materia grossolana, anche la materia dell'altro mondo, mentre quelli che si trovano Più in là non nel più possiedono della vostra materia grossolana. Esigete e sperate che quelli di Più in là il chi non più dispongono della materia grossa, si avvicinino di voi (dando segni etc.). Sperate che *vi* diano prova della sua esistenza, mentre voi che siete costituiti non solo di materia grossa, ma anche della materia che essi dispongono, rimanete seduti in atteggiamenti di giudice.

Edificate *voi*, dunque, il ponte che *voi potete* estendere, lavorate d'un colpo con la stessa materia che avete anche a vostra disposizione e così uragani capaci di vedere! O, se non lo comprendete, tacivi e continuate ingrassando solo quello che è di materia grossolana che sempre di più sovraccarica quello che è di materia fine. Arriverà il giorno in cui quello che è di materia fine dovrà separarsi da quello che è di materia grossolana, rimanendo allora inerte, stanco, per aversi disabituato totalmente ad intraprendere il volo; perché anche tutto è basso le leggi terrene come il corpo terreno. Solamente il movimento produci forza! Non dovete di mediums per potere riconoscere quello che è di materia fine. Rozza osservare la vita che la vostra propria materia fine manifesta dentro voi. Proporzionategli, mediante la vostra volontà, quello che ella necessita per fortificarsi. O è che pretendete anche di negare l'esistenza della vostra volontà, poiché non potete vederla né toccarla?

Quante volte sentite gli effetti della vostra volontà in voi stessi. Potete sentirli bene, ma vederli o toccarli, no. Trattandosi di esaltazione, allegria o sofferenza, di colera o di invidia. Appena risulti effetto, deve possedere anche forza che produce una pressione; perché senza pressione non può avere nessun effetto, nessuna percezione. E dove c'è una pressione, deve agire un corpo, qualcosa solido della stessa materia, altrimenti non può sorgere pressione alcuna.

Pertanto, deve avere forme solide di una materia che non potete vedere né toccare col vostro corpo di materia grossolana. E tale è la materia di Più in là il che solamente potete riconoscere con l'uguale specie, anche inerente a voi.

Estranea è la disputa in pro ed in contro una vita dopo la morte terrena, a volte, rigando nella cosa ridicola. Chi è capace di, con un tentativo sereno, imparziale e neutro, riflettere ed osservare, pronto concluderà che nella verità, *tutto*, assolutamente tutto, parla a beneficio della possibilità dell'esistenza di un mondo di un'altra materia, mondo che l'attuale creatura umana mediana non riesce a percepire. Sono tanti gli avvenimenti che sempre e sempre di nuovo notano a tale rispetto e che non possono essere cacciati al margine semplicemente come se non esistesse. Tuttavia, in pro di un fine incondizionato, dopo la morte terrena, nient'altro esiste bensì il desiderio di molti a chi loro si piacerebbero sottrarsi di ogni responsabilità spirituale, dove non importano lì intelligenza o abilità, bensì solamente il vero intuire. —

Orbene, in quello che ti riferisci agli *adepti* dello spiritismo, dello spiritualismo o come vogliono chiamarlo, quello che viene a dare la stessa cosa a fine, cioè, in grandi errori!

Gli adepti sono molte volte molto più pericolosi, molto più nocivi alla Verità che gli avversari!

Sono molto pochi, tra milioni, quelli che permettono che dica loro la verità. La maggioranza è ingarbugliata in una gigantesca trama di piccoli errori che non più permette loro di trovare quello verso l'uscita, di rotta alla verità semplice. Dove sta la mancanza? Starebbe in quelli di Più in là il? No! Talvez nei mediums? Neanche! *Sta' solamente nel proprio essere umano individuale!* Questo non è quanto basta sincero e severo con sé stesso, non vuole abbattere opinioni preconcepite, teme distruggere l'immagine che egli proprio ha formato a rispetto a Più in là il, la quale gli proporzionò, per molto tempo, nella sua fantasia, *una sacra inquietudine ed un certo benessere*. Ed ah di chi osi toccarlo! Ognuno degli adepti ha già preparata la pietra per lui lanciare! Afferrasse fermamente in quell'e è più facilmente disposto a chiamare quelli di quell'oltre bugiardi o di spiriti spiritosi, o a dichiarare di insufficienti i mediums, prima di innanzitutto incominciare un sereno esame di se proprio, riflettendo se la *sua concezione* per per caso non sarebbe stato sbagliata.

Dovrei io incominciare a sterminare tanta sterpaglia per dove? Seria un lavoro interminabile. Per quel motivo che sia diretto quello che parlo qui, solo per i che realmente cercano con sincerità; perché solamente essi devono trovarlo.

Un esempio: una persona consulta un medium, sia questo importante o no! Stanno anche con lei altri riuniti. Incomincia una "sessione". Il medium "fallisce". Non passa niente. La conseguenza? Alcuni diranno: Il medium era una nullità. Altri: Lo spiritismo non vale niente. Gli esperti dichiareranno ufanamente: Le proprietà medianico del medium, tante volte sistemate a prova, erano bugia; perché affliggi *noi* arriviamo, il medium nient'altro osa. Ed i "spiriti" tacciano! Ma i fedeli ed i rei escono abbattuti. La fama del medium si sarà deteriorata e, se i "fallimenti" si ripetono, può diminuirsi al niente. Ma se si trova lì un certo direttore \*(Imprenditore) del medium e ci fossero interessi monetari, allora il direttore, nervoso, istigherà il medium affinché faccia un sforzo, perché le persone hanno pagato, etc. In sintesi: ci saranno dubbi, scherzi, e scontento, per quello che il medium, in un nuovo tentativo, si metterà di una forma forzata in stato di medianità, potendo dire, talvez inconcientemente in nervoso auto-illusione, qualcosa che crede sentire, oppure opererà per la frode, cosa che, per esempio, non risulta molto difficile ad un medium di manifestazione orale. Conclusione: bugia, negazione totale dello spiritismo e tutto perché forse in quelli determinate dettagli alcuni mediums usò risorse fraudolente, alla fine di evitare ostilità crescenti. Su quella questione, alcuni domande:

1. In che classe sociale umana, sia quella che sia, non esistono commedianti? A causa di alcuni commedianti si condanna anche, in altri terreni, immediatamente l'abilitazione della quale lavorano onestamente?

2. Perché giustamente in quello caso ed in realtà in nessun altro?

A queste domande qualunque persona potrà rispondere a se stessa facilmente.

Ma ecceda chi ricade ora la colpa principale in questo stato indegno di cose? Non al medium, bensì nei propri esseri umani! Per le sue opinioni eccessivamente unilaterali e, soprattutto, per la sua totale ignoranza, obbligano al medium eligir tra le ostilità ingiuste e frodi.

Difficilmente gli esseri umani permettono una pausa ad un medium.

Mi riferisco qui unicamente ad un medium degno di essere preso in considerazione, e non agli innumerevoli con soffio di medianità che cercano mettere in evidenza le sue facoltà mediocri. Anche lontano da mio sta difendere, di alcuno forma, i grandi seguiti dei mediums; perché molto raramente esiste reale valore in tali spire che si riuniscono attorno ad un medium, ad eccezione dei cercatori sinceri che affrontano quello nuovo campo alla fine di *imparare*, ma non alla fine di giudicare ignorantemente. Per la gran maggioranza di quelli che si chiamano credenti, l'assistenza a tali "sessioni" non li produce progresso alcuno, bensì un ristagno o regressione. Lei diventare tanto dipendenti che non sono più capaci di prendere una risoluzione propria per niente, ma vogliono sempre chiedere il consiglio di "il quale si trovano Più in là" nel. Molte volte fino a stesso in temi i più ridicoli e, in generale, per bagatelle terrene.

Ogni investigatore serio o una persona che cerca con sincerità dovrà sempre indignarsi precisamente con l'incredibile strettezza di quelli che, durante anni ed anni, come visitatori assidui, si sentono mentre stanno con un medium "come che nella sua propria casa". Con arie di straordinaria intelligenza e superiorità dicono le maggiori insensatezze, e si mettono lì in atteggiamento ipocrita di devozione, per sentire le gradevoli sensazioni che la convivenza con le forze invisibili offre alla sua fantasia. Molti mediums si diletta lì con le parole adulate di tali assidui visitatori che, nella realtà, denotano appena con quello mero desiderio egoista di volere, essi propri, "vivendo" molta cosa. Ma per essi il "vivendo" significa appena vedere o sentire, cioè, intrattenersi. Non arriverà mai ad essere in essi un "vivendo".

Che cosa deve, dunque, pensare una persona *grave* su tali fatti?

30. Che un medium non può, in assoluto, contribuire al "successo", se non aprendosi interiormente, cioè, arrendendosi, e nel resto, rimanendo all'attesa; perché nient'altro è che un attrezzo ad essere utilizzata, un strumento che per se suolo non può produrre suono se non è vibrato. Pertanto, dovuto a quello, né può succedere un *insuccesso*. Chi tale afferma, indica una strettezza mentale, dovendo dare mano di quell'e neanche manifestare opinioni, perché non può giudicare. Come quello che dovrebbe astenersi da frequentare un'università, se ha difficoltà in imparare. Un medium è, pertanto, semplicemente un ponte o un mezzo per una finalità.

31. Che lì, tuttavia, i *visitatori* svolgono un ruolo molto importante! Non per la sua apparenza neanche per la sua condizione sociale, bensì per la *sua vita interna*! La vita interna costituisce, come è conosciuto fino a stesso per i maggiori beffardi, un mondo per se. Non può essere naturalmente un "niente", con le sue intuizioni, coi suoi pensieri generatori e nutrici, ma devono essere, logicamente, corpi o cose di materia fine, i quali, mediante pressione o effetti, producono intuizioni, perché altrimenti queste non potrebbero sorgere. Neanche possono essere veda immagini nello spirito, se non esiste lì niente. Giustamente tale concezione significherebbe la maggiore laguna nelle leggi delle scienze esatte. Pertanto, lì *deve* esistere qualcosa, ed *esiste* anche lì qualcosa; perché il pensiero generatrice bimba

immediatamente nel mondo di materia fine, cioè, nel mondo di Più in là il, forme corrispondenti, il cui densità e vitalità dipendono della forza intuitiva dei rispettivi pensieri generatori. Così, dunque, nasce anche con quello che è chiamato di “vita interna” di una persona un ecosistema corrispondente di materia fine di forma analoga attorno a questa.

E quell'ambiente è quello che, di modo gradevole o spiacevole, fino a stesso dolorosamente, deve colpire il medium, che sta più fortemente sintonizzato col mondo di materia fine. Per quella ragione può succedere che manifestazioni autenticano provenienti dal mondo di materia fine non siano suscettibili di essere trasmesse di modo tanto puro, quando il medium si sente imprigionato, oppresso, o turbato per la presenza di persone di vita interna impura, sia di materia fine o spirituale. Ma più ancora. Quell'impurità costituisce una muraglia per la materia fine più pura, ancora quando questa sia condotta per un spirito personale, con libero arbitrio anche in Più in là il, in modo che una manifestazione, per quello motivo, neanche può succedere, bensì di uguale specie di materia fine impura.

Trattandosi di visitatori di vita interna *pura*, è naturalmente possibile il legame con un ambiente di materia fine corrispondentemente puro. Ogni differenza, tuttavia, stabilisci un abisso insormontabile! Di qui i distinti risultati nelle denominate sessioni, di qui molte volte completo fallimento o confusione. Tutto quello si basa su leggi immutabili, puramente fisiche che agiscono in quell'oltre la stessa forma come in qui il.

Con quello, le relazioni sfavorevoli dei “esaminatori” si presentano sotto una luce differente. E chiunque che sia capace di osservare i fenomeni di materia fine non potrà meno che ridere vedendo che molti degli esaminatori, con le sue relazioni, pronunciano appena il suo *proprio* giudizio e, denudando la sua vita interna, rimproverano solamente il *proprio* stato d'animo.

Un secondo esempio: una persona consulta un medium. Accade che uno dei membri della sua famiglia, già morto, gli parla attraverso il medium. Quella persona gli chiede consiglio su un tema terreno, forse di una certa importanza. Il morto gli dà alcuni suggerimenti, alle quali il consultante pronto accoglie come se fosse un vangelo, come una rivelazione proveniente da Più in là il, orientandosi con esse con precisione e, a causa di quello... fallisce, soffrendo molte volte seri danni.

La conseguenza? In primo luogo, il consultante passa a dubitare del medium dovuto alla sua delusione e, irritato per i danni rassegnati, forse andrà contro il medium, in alcuni casi fino a stesso si sentirà obbligato ad attaccarlo pubblicamente, alla fine di preservare altri di identici danni e fallimenti. (Qui io dovrei chiarire la vita di Più in là il, di tale persona si apre come così alle correnti perfeziona Più in là del, attraverso l'attrazione dell'uguale specie spirituale, e di come, allora, si trasforma in una fanatica, come strumento di tali correnti contrarie, nell'orgogliosa convinzione di impiegarsi a beneficio della verità e con quello prestare un gran servizio all'umanità, quando nella realtà è diventato schiava dell'impurità, sovraccaricandosi con un karma per il cui remissione avrà bisogno di una vita terrena ed ancora più, dove allora partono, ripetutamente, nuovi fili, che finiscano per formare una rete nella quale rimane ingarbugliata, finendo senza sapere più quello che fare, ed allora, ostilmente, attacca ancora ma furiosa.)

O il consultante deluso, se non considera il medium un impostore, per lo meno passa a diffidare Più in là di tutto l'ò prenderà la strada comoda che tante migliaia percorrono, e dirà: “Che cosa mi importa Più in là a mio il. Gli altri che rompano le sue teste con quello. Ho qualcosa meglio per fare.” “Meglio” quello, tuttavia, è servire appena al corpo, guadagnando denaro ed allontanandosi così ancora più di quello che è di materia fine. Ma allora, dove risiede, veramente, la mancanza? *Un'altra volta, solamente in lui stesso!* Ha forgiato una *falsa* immagine, quando accolse quello che fu detto come un vangelo. Quello fu unicamente il *suo* errore e non manca di altri. Perché ha ammesso che un morto, dovuto alla sua materia fine,

Lei avrebbe trasformato contemporaneamente in parte onnisciente o che, per lo meno, sapesse più. In quello risiede l'errore di molte centinaia di migliaia di persone. Tutto quanto una persona deceduta sa più, dovuto alla sua trasformazione, è che ella realmente, con denominata la morte, non ha smesso di esistere.

Tuttavia, anche quello sarà tutto, finché non approfitta dell'opportunità di progredire nel mondo della materia fine, quello che là dipende anche dalla sua propria libera risoluzione. Darà, pertanto, essendo consultata in questioni terrene, la sua opinione, con buona volontà di soddisfare il desiderio formulato, convinta anche di così dare meglio suo; ma ignora che non si trova in situazione di emettere giudizio chiaro su cose e situazioni terrene, come una persona viva di carne e sangue, perché non più dispone della materia grossa che dovrebbe assolutamente per emettere un giudizio certo. Il suo punto di vista deve essere, pertanto, ben diversa. Tuttavia, egli dà quello che gli è possibile, e con quello dà anche il meglio col meglio buona volontà. Pertanto, né ella né il medium meritano rimprovero. Per quel motivo neanche è un spirito bugiardo, ma dovremmo fare solo distinzione tra spiriti che sanno e spiriti che non sanno; perché dopo che un spirito affonda, cioè, convertendosi più impuro e più pesante, simultaneamente anche il suo punto di vista si limita, di modo molto naturale. Dà sempre ed agisce secondo lui proprio lo sente: *e vive appena per intuizioni*, non per l'intelletto calcolatore, egli quale egli non possiede oramai, poiché questo era legato al cervello terreno e, con quello, anche a spazio e tempo. Non appena quell'hai lasciato di esistere con la morte, non ci lo fu più per da un pensare né un ragionare, ma affliggi un intuire, *un sperimentare diventare, immediato e continuo!*

L'errore è dei che vogliono ancora ricevere consigli, su cose terrene legate a spazio e tempo, di quelli quali non più dispongono di quella limitazione, non potendo, per quel motivo, neanche comprendere.

Quelli di Più in là lo stanno in realtà in condizioni di riconoscere in che direzione, quanto ad una determinata cosa, è il certo e l'errato, ma allora all'essere umano, coi suoi mezzi ausiliari terreni, cioè, con l'intelletto e con la sua esperienza, lo spetta riflettere che forma potrà prendere la rotta certa. Armonizzerà quello con tutte le possibilità terrene! Quello è il *suo* compito.

Benché un spirito profondamente infossato trovi desiderio per parlare ed influire, nessuno potrà dichiarare che egli mente o che pretende di indurre ad errore, ma egli trasmette quello che vive, cercando anche di convincere gli altri di ciò. Niente potrà dare di differente.

Innumerabili sono, dunque, gli errori nella concezione delle spire.

Il “spiritismo” si ha uragano molto demoralizzato, non per se proprio, bensì a causa della maggior parte dei sostenitori che, già dopo pochi risultati, e molte volte molto scarsi, suppongono, entusiasti, che il velo gli è stato stato già ritirato, desiderando allora proporzionare agli altri un'idea della vita di materia fine per loro stessi immaginato, creata per una fantasia sfrenata e corrispondendo in primo luogo e completamente ai suoi propri desideri. Ma molto raramente, tuttavia, tali immagini coincidono di tutto con la verità!

## 18. Legata alla Terra

Tale espressione è stata molto utilizzata. Ma chi comprende realmente la cosa che con quello proferisce? “Legata alla Terra” suona qualcosa come ad una punizione terribile. La maggioranza degli esseri umani sente una certa trepidazione, spaventandosi davanti a quelli che ancora si trovano fagotti alla Terra. Tuttavia, il senso di quello finisco non è tanto cattivo. Sicuramente esiste molta cosa ombrosa che lascia che un o un'altra persona Lei torne legato alla Terra. In generale, tuttavia, sono cose molto semplici le quali devono risultare nell'imprigionamento alla Terra.

Prendiamo come esempio un caso: i peccati dei genitori si vendicano fino alla terza e quarto generazione!

Un bambino fa alla famiglia una domanda chiunque su Più in là l'o ecceda Dio, questioni che ha sentito nella scuola o nella chiesa. Il padre taglia dopo quello con l'osservazione: “Lasciati di sciocchezze! Quando io muoia, tutto sarà finito.” Il bambino rimane perplesso e preso di dubbi. Le manifestazioni dispregiative del padre o della madre si ripetono, il bambino anche ascolto la stessa cosa da parte di altri e finisce per accettare quell'opinione.

Arriva, tuttavia, il momento del trapasso del padre. Riconosce con quello, per il suo spavento, che non ha lasciato di esistere. Sveglia in lui allora un desiderio ardente di comunicare quello riconoscimento a suo figlio. Quello desiderio lo prende al bambino. Il figlio, tuttavia, non l'ascolta e non sente la sua presenza; perché vive ora nella convinzione che il padre non più esiste, e quello si intromette come una ferma ed insormontabile muraglia tra lui e gli sforzi di suo padre. Ed il tormento del padre per dovere contemplare che, per la sua iniziativa, il figlio segue una strada errata egli quale lo porta sempre di più lontano dalla verità, la paura che il figlio, in quella strada errata non possa fuggire ai pericoli da affondare ancora più e, soprattutto, sia molto facilmente esposto, ora si manifesta simultaneamente in lui, come una punizione, per il fatto di avere condotto il figlio per quello sentiero. Raramente riesce a trasmettere in qualche modo a questo il riconoscimento. Deve osservare come l'idea errata del figlio si ritrasmette ai figli di questo, e così davanti, tutto come conseguenza del suo proprio errore. E non si libererà, finché un dei suoi discendenti non riconosce e segua la strada certa, facendo anche influenza sugli altri, con quello che spesso sarà liberato e potrà pensare al suo innalzamento personale.

Un altro caso: un fumatore inveterato porta con sé all'altro lato l'impulso forte di fumare; perché *è intuizione*, pertanto, spirituale. Quell'impulso si trasforma in un ardente desiderio, ed il pensiero per la soddisfazione dell'impulso lo prende là, dove possa raggiungere quella soddisfazione... nella Terra. La trova perseguendo i fumatore ed anche godendo *di essi attraverso l'intuizione di questi*. Se nessun karma pesante a quelli tali non li mantiene in un altro posto, si sentono molto al suo gusto, e raramente rimangono coscienti di una reale punizione. Unicamente quello che comprende tutta la sua esistenza riconosce la punizione nell'inevitabile reciprocità che fa con che egli non possa ascendere mentre il desiderio per la soddisfazione che vibra costantemente nel “vissuto”, lo mantenga fagotto ad altri esseri umani che vivono ancora in carne e sangue nella Terra attraverso il cui intuizione, unicamente, può raggiungere soddisfazione giunto.

Tale succede anche con la soddisfazione sessuale, con bibite, e perfino con la predilezione speciale per cibi. Ugualmente in questo caso, molti sono legati a causa di tale predilezione, deve guardare attraverso dispense e cucine, al fine di co-partecipare attraverso un altro il godere degli alimenti e per lo meno potere sentire una piccola parte del piacere. Strettamente considerato, si tratta, logicamente, di una “castigo”. Ma il desiderio urgente del “quale si trovano fagotti alla Terra” non permette loro di intuire quello, al contrario, domina

tutto il resto e pertanto l'anelito per le cose più elevate, più nobili, non può diventare il sufficientemente intenso al punto di arrivare ad essere un vissuto dominante che possa liberarli di quello modo di altri desideri, elevandoli. Quello che perdono realmente con quello, non lo percepiscono, fino a che quello desiderio di soddisfazione che solamente può costituire inoltre una piccola parte della soddisfazione attraverso un altro, finisce per rilassarsi e debilitarsi un lento come disabitui, dando così luogo a che altre intuizioni in lui latenti, e con minore forza di desiderio, gradualmente avanzino fino allo stesso posto e dopo fino al primo posto, arrivando immediatamente al vivendo e, pertanto, alla forza della realtà. La specie delle intuizioni così rivissute lo conduce allora per là dove si trova quella di specie uguale, già sia di livello più alto o più inferiore, fino a che spesso questa, come l'anteriore, sia anche riscattata per il disabituarci, dando così luogo a che un'altra che esista ancora, si evidenzi. Pertanto, col tempo, si realizza la purificazione delle varie scorie che ha caricato Più in là per il. Per caso non rimarrà accurato lì in qualche posto per un'ultima intuizione? O indebolito di forza intuitiva? No! Perché quando finalmente le intuizioni inferiori, spesso, muoiono o sono abbandonate, seguendo sempre di più in direzione ascendente, sveglia la nostalgia continua per cose elevate e pure, e questa lo spinge permanentemente verso l'alto. Tale è l'inseguimento *normale!* Ma ci sono migliaia di incidenti intermedi. Il pericolo di cadere o agganciarsi è molto più grande che quando in carne e sangue nella Terra. Se ti trovi già in piano più elevato e ti arrendi davanti ad alcuna intuizione inferiore, per un momento che sia, immediatamente tale intuizione si trasformerà in un vivendo e, con quello, in realtà. Sarai diventato più denso e più pesante, cadrà per regioni di uguale specie. Il tuo orizzonte si limita con quell'e avrai che nuovamente e lentamente fare un sforzo verso l'alto, se è che non affondi sempre di più. “Vegliate e pregate!”, pertanto, non è un'espressione vuota. Ancora la materia fine esistente in te si sente ora protetta per il tuo corpo, sostenuta come che per una ferma ancora. Quando sopravvenga la conclusione, in denominata la morte e decomposizione del corpo, starai allora senza quella protezione e, per essere di materia fine, sarai irrimediabilmente attratto per l'uguale specie, essendo questa elevata o inferiore, non potendo fuggire. Solamente una gran forza motrice potrà aiutarti a salire, la tua ferma volontà per le cose elevate, buone che si converte in nostalgia ed intuizione e dopo anche in vivendo e realtà, secondo la legge del mondo di materia fine che conosce solo intuizione. Quindi, preparati, affinché da già inizio con quella volontà, affinché nel momento della transizione che puoi raggiungerti a qualunque ora, quella volontà non rimanga soppiantata per desideri terreni troppo forti! Custodisciti, essere umano, e monta la guardia!



## 19. L'astinenza sessuale è necessario o consigliabile?

Quando le creature umano avere finalmente Lei liberato dell'errore dei vantaggi dell'astinenza sessuale, ci sarà anche molto meno infelicità. L'astinenza forzata è una trasgressione che può vendicarsi amaramente. Le leggi nella Creazione intera, dovunque si guardi, mostrano quanto basta quello verso forma chiara. Soppressione è antinaturale. E tutto quello che è antinaturale si trasforma in una ribellione contro le leggi naturali, cioè, divine, quello che, come in tutte le cose, neanche qui posto vacante in buone conseguenze. E precisamente in quell'esatto punto non è eccezione. Solamente l'essere umano non deve lasciarsi dominare per l'impulso sessuale, non si deve fare schiavo dei suoi istinti, perché allora li trasforma in passione, per quello che la cosa naturale, sano, si trasforma in vizio malsano.

L'essere umano deve mettersi *sopra a quello*, cioè: non per per caso forzare l'astinenza, bensì esercitare un controllo con morale interna pura, al fine di evitare mali per se stesso e per altri.

Se uno o l'altro suppone alzarsi più spiritualmente attraverso l'astinenza, lo può facilmente risultare precisamente con quell'altro contrario. Secondo la sua disposizione, manterranno più o meno una lotta costante coi suoi istinti naturali. Quella lotta l'assorbe gran parte delle sue energie spirituali, pertanto, li mantiene legate, con quello che non possono agire da un'altra forma. Di quella maniera, rimane paralizzato un libero slacciare delle forze spirituali. Tale persona soffre, di quando in quando, di gravi oppressioni spirituali le quali gli ostacolano una giubilante elevazione interna.

Il corpo è una donazione fiduciosa per il Creatore, egli quale l'essere umano ha obbligo di curare. Della stessa forma come egli non può astenersi impunemente dalle esigenze del corpo per mangiare, bere, riposare e dormire, per l'evacuazione della vescica e degli intestini, della stessa forma come la mancanza di aria fresca e l'insufficiente mobilità presto si fanno sentire di forma spiacevole, di modo identico potrà neanche interferire nelle esigenze sane di un corpo maturo per l'attività sessuale, senza che con quello risulti in qualche danno per sé stesso.

La soddisfazione delle necessità naturali del corpo può favorire solo interiormente l'essere umano, cioè, lo sviluppo della cosa spirituale, mai disturbare, perché il Creatore non li avrebbe istituite mai al contrario. Ma come in tutto il resto, anche qui tutto l'eccesso è nocivo. È necessario osservare distintamente che quell'esigenza non è per caso solo artificialmente conseguenza di una fantasia provocata, di un corpo indebolito o di nervi superexcitados per letture o altre cause. Deve trattarsi realmente appena dell'esigenza di un corpo sano, assolutamente la quale non si manifesta all'essere umano di forma molto frequente.

*Quello succederà solo quando esistere previamente tra tutti e due una completa armonia spirituale sessi, finalmente la quale tende a volte anche per un'unione corporale.*

Tutte le altre cause sono per entrambe le parti denigratorie, impure ed immorali, *incluso nel matrimonio*. Dovunque non esista armonia spirituale, la continuazione di un matrimonio Lei diventare assoluta immoralità.

Se ancora la regolamentazione sociale non abbia trovato una strada corretta in tale rispetto, tale mancanza in niente altera le leggi naturali che non si dirigeranno mai erroneamente secondo le disposizioni umane e concetti indottrinato. Agli esseri umani nient'altro sottrarrà, bensì adattare le sue convenzioni statali e sociali alle leggi naturali, cioè, alle leggi divine, se in realtà vogliono guarire ed avere pace interiore.

L'astinenza sessuale neanche niente ha a che vedere con la castità. L'astinenza potrebbe essere classificata nel concetto di “decenza”, originale dell'autodisciplina, educazione o autocontrollo.

Come legittima castità deve comprendersi la *purezza dei pensieri*, ma in *tutte* le cose, fino a stesso nei pensieri professionali. La castità è una caratteristica puramente spirituale, non fisica. Perfino nella soddisfazione dell'istinto sessuale, la castità può essere mantenuta pienamente per la purezza mutua dei pensieri.

Inoltre, l'unione corporale non ha come finalità solo la procreazione, ma deve realizzarsi lì non meno prezioso e necessario processo di una fusione intima ed un scambio mutuo di fluidi per il maggiore svolgimento di forze.

## 20. Il Giudizio Finale

Il mondo! Quando l'essere umano usa questa parola, nella maggioranza delle volte l'articola senza pensare, senza arrivare a fare un'idea di *come* quello, per lui famoso di mondo, realmente è. Tuttavia, molte persone che cercano immaginare qualcosa di definito in questo senso, vedono mentalmente innumerevoli corpi celesti di costituzione e trasporto i più diversi, ordinati in sistemi solari, percorrendo suoi determinate orbite nell'Universo. Sanno che, con lo sviluppo di strumenti più forti e di più allungo portata, sempre nuovi e più corpi celesti andranno via diventando visibili. L'essere umano medio si diletta allora con la parola "infinito", con quello che inizia in lui l'errore di una nozione *falsa*.

Il mondo non è infinito. Egli è la Creazione, cioè, *l'opera* dell'Creatore. Questa opera, come tutte le altre, si trova *di fianco* all'Creatore, e è, come tale, limitata.

Frequentemente le chiamate progressiste si sentono così orgogliose in possedere il riconoscimento che Dio riposa il la Creazione tutta, in ogni fiore, in ogni roccia, e che la forza propulsivo della natura sia Dio, quindi, tutto quello che è imperscrutabile che Lei ritorno percettibile, ma che non è possibile capirsi realmente. Una forza primordiale permanentemente interprete, la fonte di forze che eternamente si rinnova e si sviluppa per se propria, la Luce primordiale inentità. Si considerano sommamente avanzati nella concezione che Dio, per essere una forza propulsivo che, penetrando in tutto, agendo sempre con l'unica finalità dallo sviluppo per la perfezione, può essere trovato e trovato per ogni parte.

Questo, tuttavia, è solamente certo in determinato senso. Troviamo nella Creazione intera solamente la Sua volontà e, con quello, il Suo spirito, la Sua forza. Egli proprio si trova molto sopra della Creazione. La Creazione, come la Sua opera, come l'espressione della Sua volontà, è stato somnessa, già nell'ora della nascita, sotto le leggi immutabili del formare e del decomporre; perché quella che noi chiamiamo di leggi della natura è la volontà creativa di Dio che, agendo continuamente, forma e disfa mondi. Quella volontà creativa è *uniforme* in tutta la Creazione, alla quale appartengono, come *un assolo cucina*, i mondi di materia fine e di materia grossolana. E quella Creazione tutta è, come *un'opera*, non solamente limitata come qualunque opera, ma anche effimera! L'uniformità incondizionata ed inamovibile delle leggi primordiali, cioè, della volontà primordiale, risulta che nei minimi magnifici della Terra di materia grossolana tutto si srotola sempre esattamente come deve succedere in qualunque fenomeno, pertanto, perfino nei più giganteschi avvenimenti della Creazione intera, e come nella propria genesi.

La forma rigorosa della volontà primordiale è semplice e facile. La troveremo facilmente, una volta riconoscente, in tutte le cose. La causa della confusione e dell'incomprensibilità di molti fenomeni risiede solamente nel multiplo intreccio delle deviazioni e scorciatoie, formati per il differente volere degli esseri umani.

L'opera di Dio, il mondo è, come Creazione, sottopone perciò, alle leggi divine che in tutto uniformano stia e perfezioni, anche di loro lei sorsi e, di conseguenza, è limitato.

L'artista sta, per esempio, anche nella sua opera, si identifica con lei e nonostante quello, si trova personalmente al suo fianco. L'opera è ristretta ed effimera, ma né per quel motivo lo è la capacità dell'artista. Questo, pertanto, l'Creatore dell'opera, può distruggere la stessa, nella quale risiede la sua volontà, senza che egli proprio venga ad essere raggiunto. Tuttavia, continuerà essendo sempre l'artista. Riconosciamo e troviamo l'artista nella sua opera, e lui Lei noi ritorno familiare, senza che sia necessario averlo visto personalmente. Abbiamo le sue opere, la sua volontà giace dentro esse ed agisce su noi, per mezzo di queste egli viene verso il nostro incontro, potendo, tuttavia, vivere per sé, lontano da noi.

L'artista auto-creatore e la sua opera riflettono una debole immagine della relazione tra l'Creatore e la Creazione.

Eterno e senza fine, cioè, infinito, è solamente il *circolare* della Creazione, in suo incessante formare, perire, per un'altra volta prendere nuova forma.

In quegli avvenimenti si mantengono anche tutte le rivelazioni e promesse. Infine si realizzerà anche in quello per la Terra il “Giudizio Finale”!

Il Giudizio Finale, cioè, *l'ultimo* Giudizio, arriva una volta per *ogni* corpo siderale materiale, quello, tuttavia, non succede contemporaneamente in tutta la Creazione.

È trattato di un fenomeno necessario in quella rispettiva parte della Creazione che già ha nel suo circuito, arrivò il punto in che la sua risoluzione dovrebbe cominciare per prendere forma nuova nella strada per procedere.

Per questa circolare eterno non si capisce il ciclo rotativo della Terra e di altri astri intorno ai suoi soli, ma sì il grande e più poderoso circolo che per la sua volta tutti i sistemi solari devono percorrere, finché eseguono ancora in sé, di forma speciale, i suoi propri movimenti.

Il punto, nel quale deve iniziare la dissoluzione di ogni corpo siderale, è fissato con precisione, nuovamente in base alla conseguenza logica di leggi naturali. È un luogo molto certo dove dovrebbe essere operato il processo della decomposizione, indipendentemente dello stato del rispettivo corpo siderale e dei loro abitanti. Di modo irresistibile, il movimento circolare impelle ogni corpo siderale in quella direzione e senza ritardo si compierà l'ora dalla sua decomposizione che, come in tutto nella Creazione, significa nella realtà solamente una trasformazione, l'opportunità per un'evoluzione progressiva. Allora sarà arrivata lì l'ora della “decisione” per ogni essere umano. O sarà eretto verso la Luce, caso aneli la cosa spirituale, o rimarrà dissolvenza incrociata alla materia alla quale è aderito, in caso che dichiarati, per convinzione, che gli sono di valore solamente cose materiali. In tale caso, di accordo con la legge, non riuscirà ad alzarsi della materia, in conseguenza della sua propria volontà, e sarà trascinato con lei nell'ultimo tratto della strada verso la decomposizione. Questo è allora la morte spirituale! Equivale ad essere rigato del Libro della Vita. Questo processo, in se totalmente naturale, è denominato anche dannazione eterna, visto che quello che è portato in questo modo verso la decomposizione, “bisognerà smettere di esistere”, sarà polverizzato e mischiato al seme primordiale, impregnandola ancora dopo la decomposizione con forze spirituali. Mai più potrà tornare ad essere “personale”. La cosa più terribile che può raggiungere una creatura umana. È considerata una “pietrainutile”, infruttuoso per una costruzione spirituale, dovendo essere per quel motivo triturata.

Quella separazione dello spirito della materia, succedendo anche in base a leggi e fenomeni totalmente naturali, è il così chiamato “Giudizio Finale” che si trova unito a grandi trasformazioni e cambiamenti.

Che tale dissoluzione non si processerà *in un* giorno terreno, è molto comprensibile ad ognuno; perché nei fenomeni cosmici mille anni sono come un giorno.

Noi già c'incontrammo comunque, nella soglia di quel periodo. La Terra sta arrivando ora al punto in cui si allontanerà dell'orbita di fino ad allora, fenomeno questo che si farà sentire anche con forza nella materia grossolana. Allora si stabilirà sempre di più intensamente la separazione tra tutti gli esseri umani, separazione questa che fu già preparata negli ultimi tempi, Lei pronunciato per adesso solamente in “opinioni e convinzioni”.

Per questa ragione, ogni ora di un'esistenza terrena è più preziosa di quello che mai. Chi cerca con sincerità e vuole imparare, questo che si spieghi con tutto l'impegno di pensieri bassi, i quali hanno incatenarlo alle cose terrene. Caso contrario, correrà il pericolo di rimanere aderito alla materia e di con lei essere trascinato alla dissoluzione totale. Già quelli,

tuttavia, che anelano per la Luce, saranno a poco a poco staccati della materia e finalmente elevati verso la patria di tutto lo spirituale.

Allora sarà definitivamente realizzata la separazione tra la Luce e le tenebre, e compiuto il Giudizio.

“Il mondo”, cioè, la Creazione intera, non perirà in quello, perché solamente i corpi siderali saranno trascinati verso il processo di decomposizione quando nel suo corso raggiungano il punto in cui la dissoluzione e con questa la previa separazione debbano processarsi. L'inizio per quello sta già in corso per la Terra, pronto tutto si muoverà verso davanti con passi giganteschi.

L'esecuzione irrompe per l'effetto naturale delle leggi divine che dai primordi della Creazione in lei risiedevano che originarono la propria Creazione e che anche oggi e nel futuro sostengono con fermezza la volontà dell'Creatore. Nell'eterna circolare, è un incessante creare, seminare, maturare, mietere e disintegrare, al fine di, nel cambiamento della combinazione, prendere nuovamente, tonificato, altre forme, che si muovono verso l'incontro di una nuova circolare.

Uno può immaginare quella circolare della Creazione per dove un colossale imbuto o un'enorme cavità di specie fine-materiale, irrompe come, in un torrente incessante, il seme primordiale altrettanto fine-materiale che, in movimenti circolatori, va alla ricerca di nuova combinazione e sviluppo. Tale quale la scienza sa già e descrisse già abilmente. Ispessisci nebbie, diventando grosso-materiali, si formano davanti a frizione e fusione, costituendosi di quelle, per la sua volta, corpi siderali che si uniscono, per le leggi che non possono contraddirsi, in sicura conseguenza logica, in sistemi solari e che, nel suo proprio movimento circolare accompagneranno uniti la grande circolare che è l'eterno. Come nel fenomeno visibile agli occhi terreni, vengono del seme lo sviluppo, la formazione, la maturazione ed il raccolto, o la disintegrazione, quello che ha come conseguenza una trasformazione, una decomposizione per un ulteriore sviluppo, sia trattarsi di piante, corpi animali o umani, esattamente così è anche nei grandi fenomeni universali. I corpi siderali, visibili nella materia grossolana che caricano con sé un ambiente di materia fine molto maggiore, pertanto, non visibile agli occhi terreni, hállanse sommessi ad identico fenomeno nella sua eterna circolare, perché in essi agiscono le stesse leggi.

L'esistenza del seme primordiale non può essere negata né stessa per la cosa più fanatico settica, tuttavia, non può essere notata per nessun occhio terreno, perché si tratta di un'altra materia, a di “Più in là” il. Nominiamola di nuovo, tranquillamente, di materia fine.

Neanche è difficile comprende che, di modo naturale, il mondo che *innanzitutto* si forma di lei è ugualmente di materia fine e non è riconoscibile agli occhi terreni. Solamente il sedimento *più grossoche dopo* deriva da quello, partendo e dipendendo dal mondo di materia fine, è che forma, a poco a poco, il mondo di materia grossolana coi suoi corpi di materia grossolana, e *tanto solamente quello* può essere osservato dai minimi inizi con gli occhi terreni e con tutti i mezzi ausiliari di materia grossolana che lei appartengono. Ora, in trattandosi di molecole, di elettroni o di altre cose, faranno parte, sempre, solamente delle precipitazioni più grosse del mondo fine-materiale che molto prima ebbe già le sue forme intelligenti e la sua vita.

La stessa cosa succede col fagotto del vero essere umano, nella sua specie spirituale, che ancora parlerò. Nelle sue peregrinazioni attraverso i mondi di specie distinte, il suo veste, manto, fagotto, corpo o attrezzo, infine, sia come sia il nome che si voglia dare al fagotto, tutto bisognerà acquisire la specie di materia identica a della cosa rispettivo ambiente in cui entra, al fine di servirsi da lui come protezione e mezzo ausiliare necessario, se voglia tenersi la possibilità per agire *direttamente* in lei da modo efficace. Tuttavia, come il mondo di

materia grossolana nasce e dipende dal mondo di materia fine, di quello deriva anche l'effetto retroattivo da tutti gli avvenimenti del mondo di materia grossolana per quello di materia fine.

Anche quello grande ambiente di materia fine è stato creato a partire dal seme primordiale, pertanto, accompagna la circolare eterno, risultando anche essere aspirato e trascinato per il lato posteriore del gigantesco imbuto già menzionato, dove si processa la decomposizione, per essere espulso dall'altro lato come seme primordiale, per nuovo ciclo. Come nell'attività del cuore e nella circolazione del sangue, l'imbuto è così come il cuore della Creazione. Il processo di decomposizione raggiunge, quindi, la Creazione intera, perfino la parte di materia fine, visto che *tutto* ritorna a dissolversi in seme primordiale, per un nuovo formarsi. Da nessuna parte si trova un arbitrio, al contrario, tutto si processa secondo la logica conseguenza delle leggi primordiali che non ammettono un'altra strada. Per quel motivo, in un determinato punto della grande circolare, arriva per tutto quello che è stato creato, sia di materia grossolana o fine, il momento in cui il processo di decomposizione di quello che è stato creato, si prepara in maniera autonoma, e finalmente irrompe.

Quello mondo di materia fine è, dunque, il posto di permanenza transitoria per le persone terrenamente morte, così il chiamato Più in là. Si sente strettamente interconnesso col mondo di materia grossolana che fa parte di lui che è un tutto con lui. Nel momento del decesso, l'essere umano entra col suo corpo di materia fine che porta unanimemente con quello di materia grossolana, nell'ambiente di uguale specie fine-materiale, che avvolge il mondo di materia grossolana, mentre lascia in questo il suo corpo di materia grossolana. Quello mondo di materia fine, dunque, Più in là il, appartiene alla Creazione, è soggetto alle stesse leggi di continuo sviluppo e decomposizione. Incominciamento la decomposizione, si processa, al suo turno, una separazione tra lo spirituale ed il materiale di modo interamente naturale. Come lo stato spirituale dell'essere umano nel mondo di materia grossolana, bene come in quello di materia fine, ci sarà l'essere umano spirituale, il "io" propriamente detto che muoversi verso le altezze o rimanere dissolvenza incrociata alla materia. Il sincero anelito per la Verità e per la Luce diventare ognuno spiritualmente più puro e così più luminoso, dovuto alla sua concomitante modificazione, in modo che quella circostanza lo spiegherà, naturale e gradualmente, della densa materia e lo spingerà verso le altezze, come la sua purezza e leggerezza. Quello, tuttavia, che solamente crede nella materialità, si mantiene, dovuto alle sue convinzioni, unito alla materialità ed in lei rimane dissolvenza incrociata, non potendo essere per quel motivo portato per l'alto. Attraverso la decisione del libero arbitrio di ognuno è che si opera ora una separazione tra la quale si impegnano verso la Luce e quelli che rimangono legati alle tenebre, di accordo con le leggi naturali della gravità spirituale esistenti.

#### *Quella separazione è il Giudizio Finale!*

Lei ritorno così evidente che ci sarà anche terrenamente una fine reale per la possibilità di sviluppo delle persone morte, nel processo di purificazione di così il chiamato Più in là. Una decisione finale! Gli esseri umani in entrambi i mondi o diventano di tale modo nobilitati che possano essere elevati verso le regioni della Luce, o rimangono carcerati dovuto alla sua condizione inferiore, come la propria volontà, essendo finalmente, attraverso quello, lanciati verso la "dannazione eterna", cioè, soffriranno la decomposizione insieme alla materia della quale non possono liberarsi, la soffrono con dolori, e smettono con quello di essere personali. Come sgrano lanciato al vento, essi si disperderanno, essendo con quello rigati del Libro dorato della Vita!

Il così chiamato Giudizio Finale, cioè: quell'ultimo Giudizio è, di conseguenza, anche un processo che si realizza naturalmente per l'attuazione delle leggi che mantengono la Creazione, di tale maniera che né potrebbe darsi differentemente. L'essere umano riceve anche qui sempre solamente i frutti di quello che egli proprio lo volle, pertanto, quello che provocò davanti alle sue convinzioni.

Il sapere che tutto quello che succede nella Creazione si realizza secondo la più severa conseguenza logica, che il filo conduttore del destino umano è derivato sempre dal proprio essere umano, attraverso i suoi desideri e della sua volontà, che il Creatore non interferisce osservando, al fine di ricompensare o punire, non diminuisce la grandezza del Creatore, bensì solamente può dare motivo per immaginarlo ancora molto più sublime. La grandezza risiede nella *perfezione* della Sua opera, e questa obbliga alla rispettosa contemplazione, visto che il maggiore amore e la più incorruttibile giustizia devono essere contenuti tanto negli avvenimenti massimi come nei minimi, senza distinzione. Grande è anche l'essere umano, collocato come tale dentro la Creazione, come signore del suo proprio destino! Egli può, per se, davanti alla sua volontà, ergersi verso fosse dell'opera e contribuire per il più elevato sviluppo di questa; così come può degradare ed in lei complicarsi, senza mai potere sfinirsi, seguendo con lei all'incontro della dissoluzione, sia nel mondo di materia grossolana, sia in quello di materia fine. Pertanto, lottate per vos liberare di tutti i vincoli dei bassi sentimenti; perché il tempo urgi! Avvicinati l'ora di quello finisco del termine! Svegliate in voi l'anelito per quello che è puro, vero e nobile! —

Molto sopra dell'eterna circolare della Creazione libra nel mezzo, come una corona, una “Isola Azzurra”, li fermammo dei bene-avventurosi, degli spiriti purificati, che possono rimanere già nelle regioni della Luce! Quell'isola giace separata del mondo. Quindi, neanche accompagna il circolare, tuttavia, nonostante l'altezza in cui giace sopra alla Creazione circolante, costituisce l'appoggio ed il punto centrale, dove emanano le forze spirituali. È l'isola che trattiene nel suo punto elevato la città tanto esaltata dalle strade di oro, la celeste Gerusalemme. Là, nient'altro è soggetto alla trasformazione. Non bisogna temere nessuno più Giudizio Finale. Quelli che possono rimanere là, si trovano nella “patria.” Come ultimo, tuttavia, in quell'isola Azzurra, come il più elevato allora, esiste, inaccessibile per non gli autorizzati, quello... Burgo del Graal, già menzionate tante volte in poesie!

Avvolto in leggende, come desidero di innumerevoli creature, egli paira là nel fulgore della suprema magnificenza e copri il calice sacro, il simbolo \*(Emblema) del puro amore dell'Onnipotente il Graal!

Come portinai fossero scelti i più puri degli spiriti che si trovano più vicino al trono l'Altissimo. Sono i portatori dell'amore divino nella sua forma più pura che è sostanzialmente differente di quello che gli esseri umani nella Terra l'immaginano, sebbene ne vivono giornalmente gli effetti ed ad ogni ora. Quello Burgo forma il portone verso gli scalini del trono del Supremo. Nessuno riesce ad arrivare agli scalini, senza avere percorso il Burgo del Graal. Rigorosa è la guardia davanti al portone dorato, severa ed inflessibile, affinché la purezza del Graal rimanga conservata, con quello che egli può rovesciare la benedizione su tutti quelli che cercano.

Attraverso rivelazioni, la notizia dell'esistenza di quello Burgo è scesa per molti scalini il lungo tragitto, dall'isola Azzurra attraverso il mondo di materia fine, fino ad arrivare finalmente, dovuto all'ispirazione profondità di alcuni poeti, agli esseri umani della Terra di materia grossa. Di scalino in scalino trasmesso più verso sotto, quello che è verità finì per soffrire, anche involontariamente, varie deturpazioni, in modo che l'ultima trasmissione potè rimanere solamente un riflesso varie volte turbato che è diventato la causa di molti errori.

Tuttavia, quando da una parte della grande Creazione sale fino all'Creatore una supplica ardente a causa di grande sofferenza, allora è inviato un servo del calice per, come portatore di quell'amore, intervenire aiutando nell'afflizione spirituale. Così, quello che solamente come mito e leggenda fluttui nell'opera della Creazione, entra allora di modo vivo in lei! Ma, tali missioni non si realizzano frequentemente. Sono sempre accompagnate da incisive modificazioni, grandi trasformazioni. Nella maggioranza delle volte, millenni li separano. Tali messaggeri portano Luce e Verità alle quali persero la strada, pace ai disperata, estendono la

mano col suo messaggio a tutti quanti cercano, riuniscono tutti i fedeli per essi offrire nuovo coraggio e nuova energia, e guidarli attraverso tutta l'oscurità per sopra, di rotta alla Luce.

Loro arrivano solamente per quello quel desiderio per aiuto della Luce, e no, comunque, per i beffatori ed arrogante. Un corrispettivo è di Graal di quella specie il prossimo arrivo è un segnale per tutti gli uni che cercano, per, con forza, loro raccolgono la vitalità per il bene, il nobile; perché lei noterò per il Giudizio inevitabile che lei dovrò venire un giorno come giorno di Giudizio universale. Felice che che poi nessuno più in blocco per stare alla materialità a causa della mente limitata, così che può essere alto per la Luce!



## 21. La lotta

Di un indisposto confronto di due concezioni del mondo non si poteva parlare fino ad ora. L'espressione lotta è, pertanto, inadeguatamente eletta per quello che succede realmente tra gli esseri umani di intelletto e quelli che cercano con sincerità la Verità. Tutto egli quanto succedè fino ad ora è consistito in attacchi unilaterali degli esseri umani di intelletto, attacchi quelli che devono sembrare visibilmente infondati per gli osservatori sereni e molte volte ridicoli. Contro tutti quelli quali cercano districarsi spiritualmente sempre di più verso l'alto, irrompono scherzi, ostilità e fino a stesse persecuzioni della peggiore forma, benché conservino rugiada riserva. Ci sono sempre alcuni che tentano, con scherno o con violenza, mantenere quelli che si sforzano verso l'alto, e trascinarli verso il basso, per la sonnolenza apatica o per l'ipocrisia delle masse. Molti avevano, con quello, che diventare autentici martiri, perché non solamente la gran maggioranza umana così come i poteri terreni stavano dalla parte delle creature umane di intelletto. E quello che queste possono dare si trova già nettamente indicato nel parola "intelletto". Cioè: limitazione stretta della capacità di comprensione, vistando al puramente terreno, pertanto, alla parte più infima della vera esistenza.

Che questo non può di maniera alcuna portare qualcosa di perfetto, a proposito, niente di buono, per un'umanità, il cui esistenza passa principalmente attraverso piani che le proprie creature umane di intelletto hanno chiuso per se, è facilmente comprensibile. Inoltre quando uno considera che esattamente la minuta vita terrena deve diventare un importante punto di transizione per tutta l'esistenza, risultando incisivi interventi in altri piani che sono per gli esseri umani di intelletto completamente incomprensibili. La responsabilità degli esseri umani di intelletto, già profondamente decaduti, cresce di quello modo per dimensioni enormi; ella contribuirà come immensa pressione per comprimerli sempre di più e più rapido verso il bersaglio eletto, affinché finalmente essi siano obbligati a godere i frutti di quello che propagarono con tenacia e presunzione.

Sotto esseri umani di intelletto deve comprendersi quelli che si sottomisero incondizionatamente al suo proprio intelletto. Questi giudicarono, da millenni, ed in maniera strana, possedere un diritto assoluto di imporre le sue convinzioni ristrette, usando la legge e della violenza, anche su quelli che desideravano vivere di conformità con un'altra convinzione. Quell'arroganza totalmente illogica risiede, per la sua volta, solamente nella ristretta capacità di comprensione degli esseri umani di intelletto, la quale non riesce ad alzarsi più alto. La limitazione porta loro esattamente così un famoso climax di comprensione, fatto per cui bisognino sorgere tali illusioni presuntuose, per credono che si trovano realmente nelle altezze massime. Per essi propri, anche quello è così, perché arriva quello lì limiti che non riescono a trasporre.

I suoi attacchi contro i quali cercano la Verità mostrano, tuttavia, nell'odiosità tante volte incomprensibile, osservati più di vicino, nettamente il brandire della frusta delle tenebre dietro lui. Raramente uno trova qualcosa di intenzione sincera in quegli investite ostili che potesse giustificare, più o meno, la maniera del procedimento tanto abominevole. Nella maggioranza dei casi si tenta di un scatenare di colera cieco, alla quale è necessario qualunque logica vera. Rozza esaminare con tutta la calma tali attacchi. Quanto raro è lì un debbio il cui contenuto mostra il tentativo di approfondirsi di forma realmente *obiettiva* le conversazioni o nelle dissertazioni di un cercatore della Verità.

Totalmente sorprendente evidenziati sempre giustamente l'inconsistente mediocrità degli attacchi nel fatto che questi non sono mai mantenuti *assolutamente obiettivi!* Costituiscono sempre, ai chiara o il nascondino, macchie alla *persona* del cercatore della Verità. *Agisce da*

*quella forma solo chi non è capace di contrapporre obiettivamente niente.* Un cercatore o portatore della Verità non si dà *personalmente*, bensì porta quello che dice.

La parola devi essere sommersa ad esame, e non la *persona!* Ma è abitudine degli esseri umani di intelletto che uno cerchi in primo luogo focalizzare la persona, per dopo considerare se possono dare uditi alle sue parole. Questi, nella sua stretta limitazione della capacità di comprensione, *necessità* di tale supporto esterno, perché devono aggrapparsi ad exteriorità, al fine di non confondersi. Qui sta la costruzione vuota che essi alzano e che è inaprovechabile agli esseri umani, un grande disturbo per il progresso. Se in quell'intimo disponesse di un appoggio sicuro, allora lascerebbero semplicemente parlare fatto contro fatto, ed escluderebbero in quello le persone. Quello, ancora, non ottengono. Evitano quello, altresì, intenzionalmente, perché presentano o fanno in parte che in un torneo ben organizzato cadrebbero presto dalla sedia. La frequente allusione ironica a "oratore laico" o "interpretazioni di laici" mette tanto ridicolamente a dimostrazione qualcosa presuntuoso che ogni essere umano sensato pronto intuirà: "Si impiega qui un scudo, al fine di nascondere a tutti i costi un stato vuoto. Coprire il vuoto stesso con un segno meno!"

Una strategia rozza che non può mantenersi per molto tempo. Ella ha per obiettivo collocare previamente i cercatori della Verità che possono diventare scomodi, in un scalino "inferiore" davanti agli occhi dei prossimi, se non perfino ad una classe ridicola o nella cosa minima in quella di "ciarlatani", affinché non siano presi sul serio. Con tale procedimento vistano ostacolare che abbia chi si occupi seriamente con le parole presentate. Il motivo di quello procedimento non risulta, tuttavia, della preoccupazione che gli altri esseri umani possano essere ostacolati, per dottrine false, della sua scalata intima, bensì per una sfaccendato diffidenza di perdere influenza e così essere obbligati ad approfondirsi più di quello che fino ad allora, dovendo modificare molto di quello che fino ad ora doveva essere considerato come intoccabile ed era comodo.

Giustamente quello frequente riferimento a "laici", quell'estranea guardata di poco caso per quelli che, attraverso la sua intuizione fortificata e più influenzata, si trovano molto più vicino alla Verità, persone che non eressero pareti attraverso le rigide forme dell'intelletto, sono fattori che mettono a scoperto una debolezza i cui pericoli non possono passare inosservato a nessun investigatore. *Chi professa tali opinioni è naturalmente escluso della possibilità di essere un maestro ed un guida non influenzato*; perché si trova così molto ma lontani di Dio e della Sua opera di quello che chiunque. Il sapere dello svolgimento delle religioni con tutti gli errori e mancanze non porta gli esseri umani verso più vicino a Dio, la stessa cosa succedendo con l'interpretazione intellettuale della Bibbia o di altri scritti preziosi delle differenti religioni. L'intelletto sta e rimane fagotto a spazio e tempo, pertanto, carcerato alla Terra, mentre la divinità e, quindi, anche il riconoscimento di Dio e della Sua volontà sta sopra di tempo e spazio e di tutto quanto è transitorio, mai potendo per quella ragione essere compreso per il limitato intelletto. Per quello semplice motivo, neanche l'intelletto è destinato a portare delucidazione in valori terreni. Contraddirebbe a se proprio. Così, dunque, chi si vanta di caratterizzazioni universitarie in questi temi, volendo disprezzare le persone che non si lasciano influenzare, comprova già la sua incapacità e strettezza. Le persone che pensano intuiranno immediatamente l'unilateralidad ed useranno la cautela verso quello che li mette di tale maniera di su avviso!

Solamente quelli convocati possono essere legittimi maestri. E convocati sono quelli che portano in se l'abilitazione. Tali doni di abilitazione non richiedono, tuttavia, formazione universitaria, e se vibrazioni di una capacità intuitiva più precipitosa che riesce ad alzarsi approda di spazio e tempo, cioè, sopra di limitati della comprensione dell'intelletto terreno.

Inoltre, ogni essere umano interiormente libero darà sempre valore ad una cosa o una dottrina per quello *che* ella porta, e non per *chi* la presenta. Questa ultimo hipótesi è, per

quello che esamina, un testimone di povertà non può essere come maggiore. Prego è oro, stia nelle mani di un principe, stia nelle mani di un mendicante.

Quell'irrevocabile realtà, tuttavia, uno ricerca omettere e cambiare con tenacia, giustamente nelle cose più preziose dell'essere umano spirituale. Evidentemente con tanto poco derivato come nel caso dall'oro. Perché quelli che realmente cercano con sincerità non si lasciano influenzare per tali distrazioni, nel senso di esaminare personalmente la questione. Per quel motivo quelli che si lasciano influenzare non sono già ancora maturati per il ricevimento della Verità, ella non è per essi.

Tuttavia, lontano non sta l'ora in cui deve cominciare una lotta che fino a qui era necessario. L'unilateralidad finirà, e verrà un confronto rigoroso, distruggendo tutte le false presunzioni.

## 22. Forme di pensiero

Sedersi in qualunque ristorante o bar ed osservate là i tavoli occupati ad intorno vostro. Prestate attenzione alle conversazioni. Sentite quello che le persone hanno a dire un'alle altre. Frequentate famiglie, osservate il vostro ambiente più vicino nelle ore di ozio, quando il lavoro non più pressa.

Con spavento verificherete la vacuità di ogni busta quello che le persone conversano, quando non possono parlare al riguardo delle sue occupazioni in generale. Intuirete, fino all'avversione, il vuoto dei pensieri, la strettezza opresora di quello circolo di interessi, così come l'pauroso superficialità, appena quando vi occupiate una volta di modo serio con aguzzata osservazione. Le poche eccezioni che allora troverete i cui parole *in ore di ozio* della vita quotidiana si trovano pervaso di desiderio per il perfezionamento dell'anima, ve sembreranno fino a solitario strani in mezzi alla turbolenza di un parco di divertimento.

Precisamente nelle chiamate ore di ozio è così che riuscirete a riconoscere con maggiore facilità l'intimo vero dell'essere umano, dopo che l'appoggio esterno ed il campo specifico delle sue conoscenze cessano con l'allontanamento delle sue attività professionali abituali. La cosa che *allora* sottrarre è quell'autentico individuo. Guardate verso lui, ascoltate con attenzione le sue parole come disinteressati. Pronto interromperete le osservazioni, perché a voi Lei diventare insopportabili. La tristezza profonda lo verrà quando Lei riconosce loro non sono quanti esseri umani molto diverso dagli animali. Nessuno così maleducato, con la più grande capacità mentale in linee generali, comunque identico. Come quello provveduto di visiere, loro attraversano unilateralmente l'esistenza terrestre, vende di fronte a lui solo il terrenal mero sempre. Si preoccupano col cibo, con la bibita, badano ad accumulare quantità maggiore o minore di valori terreni, si sforzano per piaceri corporali e considerano qualunque riflessioni su cose che non possono vedere come sprechi di tempo egli come, nella sua opinione, è molto meglio impiegato in "ricreazione".

Che la vita terrestre, con tutti i suoi piaceri e le sue gioie, non riceva il suo giusto senso che quando il si si è un po' familiarizzato col mondo di materia fine che in effetti brilla che quando si conosce le funzioni di reciprocità che ce lo collegano ad e ci toglie il sentimento di non più essere consegnati ai casi, ciò non possono comprenderlo e non possono comprenderlo mai. Rigettano bene lontano da tali pensieri nell'idea erronea che, se esiste realmente un mondo di materia fine, può provenire solamente dalle scomodità o degli spaventi appena si preoccupano di ciò.

Estranea è loro l'idea che solamente tutta la vita terrena acquisisce valore reale col desiderio per qualcosa di più elevato, e che, con quello, la cosa anche più meraviglioso caldo di vita preme attraverso tutte le allegrie e piaceri terreni. No, per per caso, i mettendo di lato, ma proporzionando ardente affermazione di vita, come la cosa più bel effetto reciproco, ai quali desiderano per qualcosa di più puro e più elevato ed ai quali cercano sinceramente, quello che molte volte risuonano in giubilante entusiasmo per tutto quello che esiste e si offre.

Tonti, quelli che passano per tutto quello! Codardi, ai quali le meravigliose allegrie di un progredirecoraggioso rimarranno sempre rifiutate.

Regolavi, pertanto, perché tutto nella vostra periferia *vivi*, dilungandosi a paraggi apparentemente immensurabili! Niente è morto, niente vuoto come dimostra. Tutto agisce e tesse nella legge della reciprocità nel cui centro vi trovate come esseri umani, per formare di nuovo i fili e dirigerli, come punti di partenza e mete finali. Poderosi reggenti, dei quali individualmente ognuno forma il suo regno, affinché l'elevis o il sotierre. Svegliate! Utilizzate il potere che a voi vi fu dato, nella piena conoscenza dell'avvenimento gigantesco, affinché, come ora, per stupidità, ostinazione o ancora per indolenza, non generiate mostri solamente

nocivi, che superano la cosa guarisco e la cosa buona, finendo per portare il proprio generatore ad oscillare ed abbattere.

Già l'ambiente di materia fine più vicino dell'essere umano riesce a contribuire abbastanza per elevarlo o abbatterlo. Si tratta del singolare mondo delle forme di pensieri il cui vivacità costituisce solamente una piccola parte del gigantesco ingranaggio di tutta la Creazione. Ma i suoi fili vanno fino a quello che è di materia grossolana, così come ascendono tuttavia verso quello che è di materia ancora più fine, ugualmente scendono verso il regno dalle tenebre. Tale quale una gigantesca rete di vene o nervi, tutto ti trovi intessuto ed intrecciato in maniera indistruttibile, inseparabile! Prestate attenzione a quello!

Favoriti riescono a vedere qui o là una parte di quello, molta cosa, tuttavia, solamente possono presentire. Così, dunque, alcuno cosa arrivò già alla conoscenza dell'umanità. Questi cercarono proseguire edificio su quello, al fine di ottenere un quadro completo. Tuttavia, non smisero di apparire errori e mancanze. Molti investigatori nel campo della materia fine diedero salti, quello che bisognava derivare in persa dalla connessione. Altri, a sua volta, riempirono lagune con figure fantastiche, le quali causarono deformazioni e false dichiarazioni che ci fu necessariamente scuotere la fede in lui tutto. La conseguenza fu scherzo giustificato che, basata nella mancanza di logica dei così famosi investigatori spiritualistici, bisognò trionfare.

Poiché deve parlare di quello, allora in primo luogo bisogna essere estesa una corda attraverso tutti gli avvenimenti nell'opera della Creazione, nella quale l'osservatore possa firmarsi ed attraverso la quale egli sia capace di sollevarsi. Molti fenomeni che gli sono incomprensibili trovano già il suo punto di partenza nell'ambiente vicino. Un sguardo in dentro del mondo delle forme di pensieri dovrebbe insegnarlo a comprendere molta cosa che prima gli sembrava inspiegabile. Perfino il giustizia esecutore, giudicando alcuni casi, troverebbe come veri causativo ben altri di quello che gli accusati per lei, salpandoli in primo luogo alla responsabilità. La chiave per quello si trova nella connessione dell'essere umano individuale col mondo delle forme di pensieri che si trova come il più prossimo dell'umanità terrena. È, senza dubbio, un beneficio per molti che la trasportino vanda, la quale non lascia loro vedere là di quello che i suoi occhi terreno-corporei siano capaci di raggiungere. La specie delle attuali forme di pensieri li lascerebbe spaventati. Trepidazione paralizzante si estenderebbe su molti che ora passanospregiudicatamente per la vita di modo ingenuo o fino a leggero. Perché *ogni pensiero generato* acquisisce presto una forma, come tutto nel mondo di materia fine, la quale corporifica e presenta il vero senso di quello pensiero.

La forza viva creatore che porta gli esseri umani fluisce attraverso, per la volontà concentrata di un pensiero intelligente, quello che è di materia fine e l'unisce collegando in una forma che esprime la volontà di quello pensiero. Pertanto, qualcosa di reale, vivo, che in quello mondo di forme di pensieri, dovuto alla legge di attrazione dell'uguale specie, attrae elementi omologhi o per essi si lascia attrarre, come la sua propria forza. Come un pensiero, irrompendo, è *co-intuito* contemporaneamente, con maggiore o minore intensità, di uguale modo la sua forma di materia fine porterà in se *vitacorrispondente*. Densamente villaggio è quello mondo di pensieri. Centrali intere si sono formati per la forza di attrazione reciproca, delle quali, dovuto alle sue forze concentrate, emanano influenze sugli esseri umani.

In primo luogo sempre su quelli che sono propensi per l'uguale specie, cioè che contengono in se qualcosa di simile. Saranno di quello modo fortificati nella sua volontà corrispondente e stimolati per la sempre rinnovata produzione di forme simili che, agendo da maniera analoga, entrano nel mondo delle forme di pensieri.

Ma anche altre persone che non portano in se quelle particolarità possono essere disturbate da esse ed a poco a poco attratte verso esse, se quelle centrali ricevano forze inimmaginabili di continuo e nuovo afflusso. Solamente si trovano protette di quello quelli

che possiedono qualcosa di un'altra specie in maggiore intensità, con quello che un legame con qualcosa di simile Lei ritorno impossibile.

Sfortunatamente, nell'epoca attuale sono solamente l'odio, l'invidia, la gelosia, l'avidità, l'avarizia e tutti gli altri mali che, dovuto a quello numero maggiore di adepti, possiedono le centrali di forza più poderose nel mondo delle forme di pensieri. In minore scala la purezza e l'amore. Per quella ragione il male cresce, espandendosi con velocità sinistra. Succede ancora che quelle centrali di forza delle forme di pensieri, al suo turno, ricevono legami con le sfere di uguale specie delle tenebre. Da là sono specialmente attizzate per un'attività ciascuna volta maggiore, in modo che, progredendo, riescono a provocare vere devastazioni tra l'umanità.

Santa, pertanto, deve essere l'ora in cui i pensieri di puro amore divino acquisiscano nuovamente un posto più ampio tra l'umanità, affinché così si districhino forti centrali di uguale specie nel mondo delle forme di pensieri che possano ricevere rinforzi delle sfere più luminose e con quello non solamente propiziare rinvigorismento al quale anelano il bene, ma anche agire lentamente, di modo purificatore, sui coraggi più oscurati.

Uno può, tuttavia, osservare anche ancora un'altra attività in quello mondo di materia fine: forme di pensieri sono impulse per la volontà del generatore in direzione a determinate persone, alle quali possono aderire. Trattandosi di forme di pensieri di specie pura e nobile, esse costituiscono unabbellimento della persona vistata, rinforzano alla sua periferia la protezione della purezza, e possono, per la semblanza delle istituzioni interne, elevarla più ancora e fortificarla per l'ascensione. Ma pensieri di impurità ha di maculari la persona vistata, della stessa forma che un corpo di materia grossolana Lei ritorno sozzo per i lanci di immondizia e fango. Se una persona così raggiunta non sia interiormente bene ancorata nelle centrali di correnti luminose, può passargli che la sua intuizione venga ad essere perturbata col tempo, dovuto ad eses lanci di pensieri impuri. Quello è possibile, perché le forme aderite di pensieri impuri riescono ad attrarre qualcosa di uguale specie, con quello che esse, così irrobustite, avvelenano a poco a poco i pensieri della persona circondata.

È logico che la responsabilità maggiore ricade sulla persona che ha generato i pensieri impuri e li inviò verso la persona vistata per il suo desiderio o avidità; perché anche le forme di pensieri rimangono legate a chi li ha generate, agendo retroattivamente su lei, di modo corrispondente.

Per quello motivo deve sempre di nuovo essere chiamata l'attenzione di tutti quelli che cercano sinceramente: "Badate alla purezza dei vostri pensieri!" Usate in quello tutte le vostre forze. Non potete immaginare la cosa che allevate con quello! Ci sia in quello qualcosa di gigantesco. Con quello potete agire quali vigorosi lottatori, pionieri in favore della Luce e, conseguentemente, in favore della liberazione dei vostri simile dell'agrovigliato delle lianas dei foraggi velenosi del mondo delle forme di pensieri.

Se fosse ora tolta la venda degli occhi ad una persona, in modo che ella potesse vedere l'ambito più prossimo di materia fine, in principio ella procurerebbe paurosa con una tremenda confusione che potrebbe inculcargli paura. Ma solamente fino a che riconoscesse la forza in lei latente, con la quale è adatta a fare libera strada per se, come se fosse con una spada affilata. Senza sforzi, solamente per la propria volontà. In centinaia di migliaia di varietà ella vedi le forme di pensieri, tutte le configurazioni possibili e per gli occhi terreni molte volte impossibili. Ognuna, tuttavia, espressa nitidamente, mostrando e vivendo esattamente quello che è stato la vera volontà nel momento della generazione del pensiero. Senza decorazioni, libero di tutti gli artifici ricettatore.

Ma nonostante le migliaia di specie, uno riconosce immediatamente col tempo l'essenza di ogni forma di pensiero, cioè, uno sa a che categoria appartengono, nonostante le sue configurazioni diverse. Come uno può distinguere per la fisionomia un uomo ad un animale, o

ancora le diverse razze umane per determinate caratteristiche fisionomiche, esattamente così le forme di pensieri hanno espressioni ben determinate che indicano chiaramente se la forma appartiene all'odio, all'invidia, all'avidità o qualunque altra categoria basilare. Ognuna di quelle categorie basilari possiede la sua determinata marca che è stampata nelle forme di pensieri isolati, come basi delle caratteristiche per lei incarnata, sia come sia la configurazione esterna che quelle forme abbiano acquisito per il pensiero generatore. Dopo, pertanto, nonostante le più strane deturpazioni di una forma in orribili deformità, uno può riconoscere immediatamente a che specie basilare ella appartiene. Con quello riconoscimento, anche l'apparente e disordinata confusione smette di presentarsi come tale.

Uno vedi l'inamovibile ordine ed il rigore delle leggi basilari che fluisce attraverso tutta la Creazione, le quali, quando li conosciamo e c'adattiamo al suo corso, concedono infinita protezione e portano grandi benedizioni. Ma chi si opporsi a quelle leggi sarà attaccato naturalmente e soffrirà, quando non abbattuto e schiacciato, per lo meno dolorose escoriazioni che, bassi dolori ed amareggi esperienze empirico, lo rimodelleranno fino a che si inquadri alla corrente di quelle leggi, non significando più un ostacolo. Solamente dopo quello è che potrà essere portato verso l'alto.

Non solamente quelle forme di pensieri raddrizzano i suoi effetti all'umanità, come raggiungono ancora più lontano; perché all'ambito più prossimo di quello stesso mondo di materia fine appartiene anche la maggior parte degli esseri della natura. Chi si è accontentato già col fatto che tutto vive e, conseguentemente, che tutto sta in forme, sia terrenalmente visibile o no, a quello non sarà difficile immaginare che forzi anche nativo si trovano formate. A queste appartengono già i visti per molti – anticamente più di quello che ora – gnomi, elfi, silfi, ondine, etc., enti della terra, dell'aria, del fuoco e dell'acqua. Essi sono influenzati per le forme di pensieri, con quello che nascono molti benefici o molti mali al suo turno. E così quindi. Una cosa si ingrana nell'altra, come in un insieme di ingranaggi di un motore perfezionato alla massima accuratezza.

In mezzo a tutto quell'ingranaggio, tuttavia, trovati l'essere umano! Equipaggiato coi mezzi per determinare la specie dei tessuti che devono derivare dall'attuazione nella Creazione, per manovrare l'insieme degli ingranaggi in diversi sensi. Uragani conoscenza di quella responsabilità immensurabile; perché tutto si srotola solamente nella propria sfera del vostro ambiente terreno. Di accordo alla saggia disposizione del Creatore, niente di quello segue più in là, ma ve ritorna solamente propri. Riuscite con vostro a desiderare, pensare e volere, avvelenare qui l'e quell'oltre la Terra, o, anche, purificando, elevarli verso l'incontro della Luce. Per quel motivo, girare è conduttore del destino che porta verso le altezze, mediante la purezza dei vostri pensieri!

## 23. Moralità

Sull'umanità paira qualcosa come un'oscura nuvola di tempesta. Soffocante sta l'atmosfera. Di modo apatica, bassa pressione irrespirabile, lavora la facoltà di intuizione di ognuno. Eccessivamente tesi si trovano solamente i nervi che agiscono sulla vita sensoriale ed impulsiva dal corpo. Stimolati artificialmente per gli errori di un'educazione falsa, di una concezione errata ed auto-illusione. A tale rispetto l'essere umano attuale non è normale, ma se porta con sé un'impulsività sessuale malsana, maggiorata fino a dieci volte che cerca esaltare, adorandola per centinaia di forme e maniere, quello che dovrà derivare la perdizione dall'umanità intera.

Di modo contagioso, trasmissibile un alito pestifero, agisce come anche col tempo su quelli quale cercano agganciarsi ancora ostinatamente ad un ideale i cui scorga ancora vedono nel nascondiglio della semi-consapevolezza. Tirano ansiosi le sue braccia a quello ma, sospirando, li abbassano sempre di nuovo, senza speranza, disperati, quando girano il suo sguardo verso la cosa che il recinto. In caotica impotenza vedono, terrorizzati, con che gran velocità si va disturbo la visione chiara in relazione alla moralità ed immoralità, perdendo la facoltà di discernimento, cambiando in quell'il modello i concetti, di tale modo, che molto di quello che fa poco tempo avrebbe causato ripugnanza e disprezzo, rapidamente passa ad essere ammesso come completamente naturale, oramai non più scandalizzando. Ma pronto il calice sarà pieno fino al bordo. Bisognerà sopravvivere un terribile svegliare!

Passa già ora, a volte, per su quelle masse fustigate per i sensi, come che un repentino e timidorestringimento, completamente irriflessivo ed incosciente. L'incertezza si impadronisce per un istante di molti cuori; tuttavia, non arriva ad un risveglio, ad un'intuizione nitida della sua attuazione indegna. Accorre allora un'attenzione grossa per varare o allora soffocare tali "debolezze" o "ultimi spiragli" di concetti antiquati. Deve avere progresso a qualunque costo. Ma progredire è possibile in due direzioni. Verso l'alto o verso sotto. Come l'elezione fatta. E come sta ora, conduce con velocità sinistra verso sotto. Il colpo dovrà lacerare gli uni quella chiatta come questo in giù, quando sonda l'ora in quello loro colpiranno contro una resistenza forte.

In quell'ambiente soffocante, la nuvola di tempesta si condensa sinistramente sempre di più. A qualunque momento si aspetta il primo lampo che strappa ed albeggia l'oscurità che illumina fiammante quello che è più nascosto, con un'inesorabilità ed acutezza che porta in se liberazione per quelli quale anelano per luce e clarezza, distruzione, tuttavia, per quelli quali non possiedono anelito per la Luce. Quanto più tempo disponga quella nuvola per densificare la sua oscurità e peso, tanto più penetrante ed aterrorizzante sarà anche il raggio che provoca. Sparirà l'atmosfera debole e soffice che nasconde avidità viscosi in li pieghe della sua indolenza; perché al primo lampo si seguirà naturalmente una corrente di aria fresca e secca che porta vita nuova. Nella chiarezza fredda della Luce si troveranno, immediatamente, davanti agli occhi dell'umanità terrorizzata, tutte le mostruosità della fantasia morbida, licenzia delle sue bugie di falso lucentezza. Come un tremore di un poderoso tuono sarà il risveglio nelle anime, in modo che la sorgente di acqua vivificante della Verità limpida possa colare così con strepito sul suolo rammollito. Il giorno della libertà spunta. Liberazione del giogo di un'immoralità esistente da millenni e che ora è arrivato alla massima efflorescenza.

Guardate al contorno di voi! Osservate le letture, le danze, i vestiti! L'epoca attuale si sforza, più do che mai, attraverso il crollo di tutte le barriere tra i due sessi, per turbare sistematicamente la purezza dell'intuizione, deformarla con quello turbamento e mettergli masticassero imbrogliare, se possibile, finalmente, asfissiarla totalmente. Le riflessioni che sorgono, gli esseri umani soffocano con parolesondaggio, le quali, tuttavia, vagliate



nitidamente, solamente provengono dal tremulo impulso sessuale, al fine di dare sempre nuova nutrizione alle avidità, di innumerevoli maniere abili ed inabili, di modo nascosto e non nascosto.

Parlano del preludio di un'umanità libera ed autonoma, di un sviluppo del rinvigorimento interno, di cultura del corpo, bellezza della nudità, di sport nobilitato, e di educazione per la vivificazione del lemma: "Al sigaro, tutto è puro!", in sintesi: l'alzare di quello genere umano per mezzo dell'estinzione di tutto il "pudore", \*(Decenza apparente) per così allevare l'essere umano libero e nobile che devi guidare il futuro! Ahi di quell'osare parlare qualcosa contro! Un certo sfacciato sarà immediatamente lapidato, pianterreno grande schiamazzo, con insulti simili con le affermazioni che pensieri solamente impuri potrebbero muoverlo a "trovare qualcosa in quello"!

Un frenetico mulinello di acque marce, del quale esala un'emanazione narcotizzante e velenosa che quale un'estasi di morfina, scatenanti inquietanti illusioni dei sensi, in dentro delle quali si lasciano lasciare cadere permanentemente migliaia e migliaia di persone, fino a soccombere indeboliti in quello. Il fratello cerca insegnare alla sorella, i figli, ai genitori. Come un diluvio, quello passa su tutti gli esseri umani, e furioso embate di onde sorge là, dovunque alcuni prudenti, presi di schifo, reagiscano isolati come scogli nel mare. A quelli si aggrappano molti che percepiscono che la propria forza li minaccia mancare nel mulinello. Aggiorni vedere quelli piccoli gruppi che si trovano come Oasi nel deserto. Dello stesso modo riconfortante come quelli, invitando per riposo e riposo il rappresentante che, lottando arduamente, riuscì ad attraversare la tempesta di sabbia che lo minacciava annichilire.

Tutto quanto oggi giorno sta essendo predicato sotto i carini manti del progresso, un'altra cosa non è se non un mascherato stimolo alla grande sfacciataggine, l'avvelenamento di tutte le intuizioni più elevate nell'essere umano. La maggiore epidemia che non si è abbattuto mai sull'umanità. E rimpiango: è come se solamente molti avessero aspettato che fosse loro dato una scusa credibile, affinché essi propri Lei ribassasse al livello di animali. Per innumerevoli persone quello è molto bene-venuto!

Tuttavia, chi conosce le leggi spirituali che agiscono nell'Universo si sbarcherà con ripugnanza delle tendenze attuali. Prendiamo come esempio solamente uno di quelli "inoffensivi" divertimenti: "I bagni di famiglia". "Per il sigaro, tutto è puro!" Suona tanto bene che, sotto la protezione di quell'accordo armonioso, può permettersi molte cose. Osserviamo, tuttavia, i più semplici fenomeni nella materia fine durante uno di quelli tali bagni. Ammettiamo che lì stanno trenta persone di entrambi i sessi, e che, di quelli, venti nove siano realmente puri in tutti i sensi. Una supposizione che in anticipo è già di tutto impossibile; perché il contrario è quello che seria più certo, benché raro. Ancora supponiamo tale cosa. Quell'uno, il trigesimo, incentivato per quello che sta vedendo, ha pensieri impuri, nonostante esteriormente forse comportarsi correttamente. Tali pensieri Lei incarnare nella sfera di materia fine immediatamente in forme di pensieri vive, si dirigono verso l'oggetto della sua contemplazione e l'aderiscono. Tale è una macchia, arrivare a qualunque manifestazione o atto di aggressione, o no! La persona così raggiunta uscirà di lì portando con sé quella macchia, capace di attrarre forme di pensieri simili che bighellonano per di là. Di quella maniera Lei ritorno sempre di più denso in intorno suo, potendo influenzarla finalmente ed avvelenarla, dello stesso modo che l'edera parassita molte volte ottiene ammazzare l'albero più sano. Tali sono i fenomeni di materia fine, nei famosi "inoffensivi" bagni in famiglia, giochi di società, danze o altri più.

Tuttavia, uno devi portare in considerazione che tali bagni e divertimenti, in ogni caso, sono frequentati per quelli quali cerchino qualcosa per incentivare specialmente i suoi pensieri e sentimenti a proposito, davanti a tali contemplazioni! Pertanto, che sporcizia con quello è coltivata, senza che esternamente si noti qualcosa nella sfera di materia grossolana, non è

difficile da spiegare. Della stessa forma è evidente che quella nuvola sempre crescente e condensante di forme di pensieri voluttuosi ha che, gradualmente, agisce su un numero innumerevole di persone che per se stesse non cercano tali cose. In esse continuano a sorgere in primo luogo da modo debole, dopo, più forte e più vivo, pensieri analoghi, che continuano ad essere alimentati costantemente per la specie attuale dei “progressi” nel suo ambiente, ed uno dietro l'altro scivola così in dentro della corrente oscura e viscosa, dove la facoltà di comprensione dell'autentica purezza e moralità si va sempre di più oscurando, fino a trascinare tutto verso le profondità della più completa oscurità.

Quelle opportunità e stimoli per tali escrescenze che proliferano devono, in prima linea, essere nuovamente eliminate! Non passano di incubatrici dove i vermi pestiferi di esseri umani immorali può lanciare i suoi pensieri che, a seguire, fiorente, crescono e devastantemente Lei loro zavorrano su tutta l'umanità, allevando sempre nuovi faretto di proliferazione e costituendo finalmente solamente un campo enorme di escrescenze schifose, delle quali deriva un alone velenoso che soffoca fino a stesso quello che è buono.

Indietreggi alla forza di quel torpore che, quale narcotico, solamente guarda un invigorimento, ma che davvero solamente trova agire, indebolendo e distruggendo. È evidente, benché anche rattristante che in prima linea giustamente il sesso femminile oltrepassa nuovamente tutti limiti e, nel suo vestiario, si è abbassato senza scrupoli alla condizione libertina di donna della strada. Solamente quello comprova, tuttavia, la precisione di quello che rimase risciacquo a proposito dei fenomeni di materia fine. È precisamente la donna che, di natura, nel suo maggiore facoltà di intuizione, riceve e miete in primo luogo e più ampiamente quello veleno del pestilente mondo di forme di pensieri di materia fine, senza stesso dare si racconta. Ella si trova più esposta a quelli pericoli, e pertanto è anche trascinata in primo luogo e, con incomprensibile rapidità e di forma sorprendente, va superando qualunque limite. Non è in vano che uno dice: “La donna, quando cattiva, è peggiore di quello che l'uomo!” Quello si fa palese in tutto, sia nella crudeltà, nell'odio o nell'amore! La condotta della donna sarà sempre il risultato del mondo di materia fine che avvolge! In quello, naturalmente, esistono eccezioni. Per quella ragione ella è neanche esente di responsabilità; perché riesce a percepire le influenze che avanzano su lei e dirigere la sua volontà e suo agire conforme il suo arbitrio se... volerlo! Che quello, sfortunatamente, non succede con la maggioranza è una mancanza del sesso femminile che solamente posto vacante a causa dell'illimitata ignoranza su tali cose. Grave per i tempi attuali, tuttavia, è che nella realtà la donna ha anche il futuro del paese nelle mani. E quello si dà per essere il suo stato spirituale più decisivo sui discendenti di quello che quello dell'uomo. Che decadenza, conseguentemente, dovrà portare il futuro! Inevitabile! Non potrà essere fermata per le armi, per il denaro, neanche per le invenzioni. Neanche per la bontà, o per la politico cosciente. Lì bisognano venire mezzi più incisivi.

Ma non corrisponde solamente alla donna quell'enorme colpa. Ella sarà sempre solamente l'immagine fedele di quello mondo di forme di pensieri che paira sul suo paese. Quello non deve essere dimenticato. *Riguardate ed onorate la donna come tale* ed ella si formerà abbasso quell'anagrafe, Lei diventare *quello che vedeste in lei*, e con quell'alzerete tutto il vostro paese! Prima, ancora compie che le donne passino per un grande processo di trasformazione. Come esse sono attualmente, un ristabilimento potrà solamente succedere per mezzo di un'operazione radicale, per un taglio implacabile e violento, che ritira tutte le escrescenze con coltelli affilati, e la striscia al fuoco! Altrimenti, esse distruggerebbero ancora tutte le parti sane.

Per quell'intervento necessario nell'umanità intera, accorri il tempo attuale senza detenzione, in fretta, sempre di più in fretta, innescando è finalmente per se stesso! Sarà doloroso, terribile, ma il fine sarà la cura. Solamente allora sarà arrivato il tempo affinché uno

parli in moralità. Oggi, questa si perderebbe come parole facili nella tempesta. Tuttavia, dopo passata l'ora in cui la Babele dei peccati dovette soccombere, perché hai sgretolato marcia, osservate allora il sesso femminile! La sua condotta ed il suo comportamento La mostreranno sempre *come Lei è*, perché la donna, a causa di intuizione più eccellente sua che che le forme delle vite di mancanza di pensieri.

Questo fatto ci dà anche la certezza che, con la purezza dei pensieri e delle intuizioni, la femminilità alzerà rapidamente come la prima verso quell'ideale che consideriamo un essere umano nobile. Allora la moralità apparirà con tutta la lucentezza della sua purezza!

## 24. Vegliate e pregate!

Quante volte questo determina il Figlio di Dio viene trasmessa come un ben intenzionato consulenza e di avvertimento, senza, tuttavia, né il consulente né coloro ai quali questo consiglio viene dato se si prende la briga di riflettere su ciò che queste parole in realtà dovrebbe dire.

Che cosa si intende con la preghiera ogni creatura umana sa o, più correttamente parlando, *crede di sapere*, ma in realtà *ignorare*. Si assume anche capire esattamente vela, tuttavia, è lontano da esso.

“Vegliate e pregate” è la riproduzione di avvertimento figurativo alla vivacità della facoltà di intuizione, che è, per l'attività dello spirito! Spirito nel senso *legittimo*, e non inteso come attività del cervello, perché il modo di esprimere lo spirito vivente dell'uomo è solo e *l'intuizione*. *Qualcosa di più* nello spirito dell'essere umano, vale a dire, il suo nucleo di origine che si è laureato nell'“io” si al pellegrinaggio attraverso la creazione più tardi.

“Vegliate e Pregate” significa altro che il requisito per la raffinatezza e rafforzare la facoltà di intuizione del terreno umano, equivalente alla accelerazione dello spirito, che è l'unico valore eterno degli esseri umani, l'unico che può tornare in Paradiso, la creazione primordiale, dove ha avuto origine. È tornato lì, se maturo, consapevole di sé, o perde conoscenza di nuovo, come ho vivere secondo la volontà di Luce, diventano utili nella creazione, o come auto strappata e morto, andato inutile nella Creazione.

L'esortazione del Figlio di Dio, “vegliate e pregate,” è per questo che uno dei più gravi che la terra lasciato in eredità per l'uomo. Allo stesso tempo, un avvertimento rischia di diventare utile nella Creazione, in modo che non si traduca in convinzione, con l'azione delle leggi naturali di Dio nella Creazione.

Ecco la donna! Ha come il bene più alto della femminilità una prelibatezza in intuizione, che nessun altro può raggiungere. *Pertanto* dovere sarebbe solo in grado di parlare di femminilità in questa Creazione *nobile*, perché la femminilità porta i più forti donazioni per portare di tutto ciò che è buono. Così, la donna pesa anche sulla maggior parte delle responsabilità. *Quindi* Lucifero con tutti i gruppi che appartengono a lui, la donna impostare il suo obiettivo principale, sottoponendo così tutta la Creazione al suo potere.

E purtroppo Lucifero trova nella successiva Creazione della donna, il terreno troppo frivolo. Occhi aperti volò incontro e avvelenato a causa della sua razza, dopo tutta la Creazione, l'inversione di puri riflessi concetti sfigurato, che dovrebbe portare a confusione tutti gli spiriti umani. Il fiore di pura femminilità nobile, come corona entro la Creazione, presto abbassato l'influenza del tentatore, una pianta velenosa che vanta colori brillanti e con il suo profumo accattivante trascina tutto al punto in cui vive, cioè per *palude*, nel cui fango morbido e soffocante il lavandino così trascinato.

Guai alla donna! Dal momento che le sono stati conferiti il più alto di tutti i valori, non impiegato a destra, deve essere il primo che la spada della giustizia divina farà una detrazione se lei non decide, con l'agilità di intuizione spirituale peculiare ad esso, andare avanti nella escalation fondamentale del genere umano sulla terra, lasciando le rovine di una struttura danneggiata concetti erronei, che ha avuto origine esclusivamente da gonfiaggio Lucifero. La donna terrena messo, invece di nostalgia per gioiello esemplare del fiore mattina del nobile purezza, civetteria e la vanità, hanno trovato il loro campo di attività la civetteria di una vita sociale erroneamente coltivato. Si sentiva, sì, che in tal modo ha perso il gioiello della femminilità e afferrò il sostituto che è stato offerto dal buio, cercando di esporre il loro corpo attraente, diventando uno schiavo senza vergogna alla moda, con un solo scivolato in seguito

alla l'abisso, trascinando gli uomini intensificando i loro desideri, ciò che è stato per prevenire lo sviluppo del suo spirito.

Tuttavia, con questo, si piantò il seme nel suo cuore che è ormai indispensabile in piombo Giudizio alla distruzione, con l'azione reciproca, per tutti quelli che hanno fallito e sono diventati così i frutti marci di questa Creazione, perché in tal modo si riesce a resistere detergente tempeste avvicinando vigorosamente. Nessuno lascia le mani sporche sui idoli di vanità e civetteria, quando vogliono prenderli, per salvare te stesso il dolore. Lasciate che affondare, respingerli, per loro non esiste un valore che può essere utilizzato per le nuove costruzioni che è stata promessa.

Non si rendono conto di quanto sia ridicolo e il vuoto del suo atto. Le loro risate e derisione, tuttavia, circa i pochi che ancora cercano di sostenere se stessi di fronte a decoro e la purezza della *femminilità vera*, lasciando sopprimere sé l'ornamento più bello della ragazza e la donna, vale a dire, il sentimento delicato modestia, derisione in questo senso è presto per trasformarsi in grida di dolore, tacere in su!

In seguito la donna della Creazione come è sul bordo di un coltello, a causa di elevate doti ricevuto. Per ora essere ritenuti responsabili per quanto finora utilizzato. Per lei non ci sono scuse! Il ritorno o ritorni sono impossibili, perché il tempo è passato. Tutto avrebbe dovuto pensarci prima e sapere che *la tua* opinione non può opporsi alla volontà di Dio, immobile, in cui si trova l'unico *puro*, cristallino come. —

La donna del futuro, ma potrebbe risparmiarsi fino a suoi valori attraverso la vita di una stagione depravato Sodoma e Gomorra oggi, e uno che finalmente nascere di nuovo a quella femminilità in fiore, prima che tutto potesse avvicinarsi solo in caso di timidezza sacro *di* venerazione *pura*. Lei è *la* donna che vive secondo la volontà divina, cioè, che si incontreranno nella creazione *in modo* che la corona uguale radiante che *può* e *deve* essere, con tutte le vibrazioni perfluendo comunicati dagli altezzeluminosi e possono trasferire, senza nascondere loro in virtù del loro collegio, che è nella delicatezza di intuizione femminile.

La sentenza del Figlio di Dio: “Vegliate e Pregate” si incarna in futuro di *ogni* donna, in quanto avrebbe dovuto essere incarnato in ogni donna di questo; *perché l'intuizione delle donne università vibrazione è sempre quello di lottare per la purezza e Luce, prega monitorare costantemente e più bella, che è gradito a Dio!*

Tale vibrazione porta l'esperienza della gioia piena di gratitudine! E *che la preghiera* è come dovrebbe essere! L'emozione, però, contiene sia una sorveglianza costante, vale a dire un *orologio!* Per tutto ciò che non è bello e che la domanda si avvicina, e di ogni malizia sono sollevate e notato da tali vibrazioni di sensibilità delicata, in quanto anche prima di laurearsi nel pensiero, e quindi è facile per le donne ancora e *sempre* proteggersi a tempo debito, se *non* voleva *in modo diverso*.

E nonostante la delicatezza di queste vibrazioni, vi è una forza che può trasformare *tutto* nella Creazione. Non vi è nulla che possa resistere, perché questa forza porta Luce e, quindi, la vita!

Lucifero lo sapeva molto bene! E per questo motivo anche affrontato in primo luogo con gli attacchi e le tentazioni a tutti femminilità! Sapevo che *tutto quello* che potevo, se solo conquistare la donna. E purtroppo, purtroppo riuscito, come si può vedere chiaramente oggi che ognuno vuole vedere!

Da qui l'appello di Luce, da un lato, risale alla donna! Si *deve* pertanto riconoscere come ramo basso è ora occupante. Dovrebbe essere... vanità consentito. Ma *questo* Lucifero trappola mantiene tutta la femminilità nella sfera del loro potere, così saldamente, che non può più nemmeno riconoscere la Luce, sì, *non più neanche!* Non voglio, perché la donna moderna di oggi non può essere separata dalle sue sciocchezze frivole, anche se vagamente

intuire quello che già 'perso con questo. *Sapere fino bene!* E così insensibile che l'intuizione equivalente exortadora saperlo corre all'impazzata, come se ciecamente frustato per incontrare il ridicolo nuovo *mascolinizzante sia nella professione e in tutto il tuo essere!*

Invece di calciare la femminilità legittimo, il più prezioso dei beni in tutta la Creazione! E con che la missione datagli dalla Luce!

È *lei* che, con questo, l'uomo ruba tutto ciò che è sublime, in tal modo impedendo anche il fiorire della virilità nobile.

*Là, dove l'uomo non è in grado di guardare la donna nella sua femminilità, nessuna nazione, nessun popolo può svilupparsi verso l'alto!*

Solo legittimo, pura femminilità e può portare l'uomo a risvegliare grandi gesta! Niente di più. E questa è la missione della donna nella Creazione, secondo la volontà divina! Per tal modo si distingue il popolo e l'umanità, sì, tutta la Creazione in seguito, perché è solo questa azione ad alta resistenza liscio! Una potenza irresistibile e prepotente, benedetto dalla forza divina là, dove sarà la più pura! Niente è uguale, si porta la bellezza nella sua forma più pura in tutto quello che fa e che emana! Quindi, la sua azione deve perforare tutta la Creazione così rinfrescante, elevare, incoraggiare e animare, come un soffio di Paradiso desiderato!

In questa perla tra i doni del tuo Creatore, è che Lucifero ha lanciato in *prima persona* con tutti astuzia e malizia, sapendo che si è rotto con il vostro sostegno e il vostro desiderio per la Luce! Perché la donna è il segreto prezioso in grado di scatenare in purezza e nobiltà Creazione di tutti i pensieri, l'impulso per una maggiore attività, per l'opera più nobile... presupposto che questa donna è proprio come il Creatore ha inteso che fosse, quando si riempie di questi doni.

Eppure avete abbandonato sfuggono troppo facile! Voi stessi dato alle tentazioni del tutto senza combattere. Come schiavo obbediente di Lucifero, la donna ora dirige gli effetti dei bei regali di Dio e viceversa, sostiene in tal modo la Creazione di nuovo tutto al buio! Ora ci sono solo caricature orribili di ciò che Dio intendeva lasciare questa Creazione nascono per la gioia e la felicità di tutte le creature! In realtà, a quanto pare, ma, sotto l'influenza di Lucifero, alterato, contorto e sbagliato! La donna della Creazione in seguito si prestava sia a fungere da intermediario! Sul terreno della purezza limpida formata una palude soffocante. L'entusiasmo radiante è stato sostituito dal ebbrezza dei sensi. *Ora* voi combattere, ma contro ogni esigenza di Luce! Al fine di continuare nella illusione invano presunzioni si ubriaca!

Ci sono molti di più, quelli che oggi sono in grado di permettersi uno sguardo chiaro. Nella maggior parte si rivelano come i lebbrosi, la cui bellezza, cioè, vera femminilità è già marcio, che non possono essere riparati. Poiché molti verranno disgusto di se stessi, se, nonostante tutto, ancora in grado di essere salvati e, dopo anni, ricordati di considerare tutto bello e di buono oggi. Sarà come un risveglio dei più pesanti e convalescenza sogni febbrili!

Non appena, però, la donna è stata in grado di degradare tutta la Creazione profondamente in seguito, ha anche la forza di eleva di nuovo e di favorirla, dal momento che seguire l'uomo. Presto verrà il tempo, dopo la purificazione, in cui si può esclamare con gioia: Ecco la donna come dovrebbe essere, la moglie *legittima* in tutta la sua grandezza, nella sua più nobile purezza e potenza, e lei vivrà la frase di Cristo: "Vegliate e Pregate" in tutta naturalezza e in modo più bello!

## 25. Il Matrimonio

I matrimoni sono contratti nel cielo! Questa frase è spesso pronunciata con rabbia e amarezza per matrimonio. Ma è anche utilizzato con ipocrisia da parte di coloro che sono più lontani dal cielo. La naturale conseguenza è che per quanto riguarda questa frase solo se si stringe nelle spalle, sorride se lo fanno gli scambi e anche deride.

Tenuto conto di tutti i matrimoni, una persona arriva a conoscere nel corso degli anni nel loro ambiente più vicino o lontano, diventa comprensibile. I detrattori hanno torto. Solo che sarebbe meglio non prendere in giro questa espressione, ma dei loro matrimoni propri! *Sono quelli* che per lo più non solo meritano scherno e derisione, ma anche disprezzo.

I matrimoni, come presentato oggi, e hanno per secoli, minano la verità della frase, non permettere a nessuno le crede. Rappresentano, purtroppo, con solo rare eccezioni, uno stato chiaramente immorali, a cui non si può porre fine abbastanza veloce per proteggere migliaia di vergogna tale, che, secondo i costumi di oggi, gregge ciecamente. Si supponga che non può essere diversamente, perché questo è normale. Inoltre, esattamente al momento tutto è su misura per la mancanza di pudore, al fine di confondere e soffocare ogni più pura intuizione. Gli esseri umani pensare di fare un po 'di personalità, anche attraverso il rispetto per il corpo, quello che dovrebbe essere, può essere e deve essere.

Il corpo, come l'anima deve essere qualcosa di prezioso, in modo intangibile, che non si pone in vista come esca. Qualcosa alto, santo! E perché, sulla terra, a questo proposito anche il corpo è inseparabile dall'anima. Entrambi devono essere contemporaneamente stimato e custodito santuario come sono di avere alcun valore. In caso contrario, essi diventano stracci, in contatto col quale noi ci corrompemo, che solo merita di essere gettato in un angolo in modo da appartenere al primo prezzo di seguito straccivendolo a comparire. Se nasce sulla Terra oggi un esercito di straccivendoli e gli offerenti tali trovare una quantità inimmaginabile di questi stracci. Ad ogni passo, a trovare nuove montagne già in attesa. E offerenti tali straccivendoli hanno effettivamente si aggirano in branchi fitti. Sono gli emissari e gli strumenti delle tenebre che colgono, voracemente, la preda facile per trascinarli trionfando sempre di più verso il basso per il suo regno oscuro, finché tutta l'oscurità con cieca e non riesce a trovare, mai la via del ritorno verso la Luce. Non c'è da stupirsi tutti risero, non appena qualcuno ancora parlando seriamente che i matrimoni sono contratti nel cielo!

Il matrimonio civile non è altro che un atto commerciale. Quelli che si legano attraverso di essa non fanno per dedicarsi, in comune con un lavoro serio, alzando il valore intrinseco ed estrinseco delle persone interessate, che consentono loro di aspirare a obiettivi più alti e con essa portare la benedizione a se stessi, per l'umanità e l'intera Creazione, ma come un semplice contratto, con il quale, al contrario, sono garantite economicamente, in modo che il corpo può essere dono reciproco dare senza calcolo considerazioni. Dove c'è la santità del corpo, con la quale entrambe le parti devono essere portati al matrimonio e tenuto anche lui? Questo, non viene presa in considerazione.

Una donna ha un posto in tutto questo in modo degradante, che ci vorrebbero lontano da lei. Nelottanta per cento dei casi si assume o vende semplicemente al servizio dell'uomo, che non è alla ricerca di un compagno di pari valore, ma oltre a un oggetto di contemplazione, una governante economica e obbediente si diventa piacevole e casa con la quale, sotto il pretesto di una falsa onestà, e anche in grado di soddisfare i desideri congiuntamente indisturbati.

Spesso, le ragioni più piccolo, le ragazze lasciano la casa dei genitori, al fine di contrarre un matrimonio. A volte si stanca dei suoi genitori, che desiderano un ambiente di lavoro in cui si possono avere. L'altra interessante sembra giocare il ruolo di una giovane donna, o aspettare un più trafficato vita. Credi può anche raggiungere migliori condizioni economiche. Allo

stesso modo ci sono casi in cui le ragazze contratto di matrimonio per un capriccio, per infastidire gli altri con esso. Anche puramente corporea impulsi danno motivo per il matrimonio. Con letture improprie, conversazioni e battute non appropriato, sono stati svegliati e artificialmente coltivato.

Raramente è anima il vero amore che induce un tale passo, che è la più grave di tutta la vita terrena. Le ragazze, sotto l'assistenza zelante di molti genitori, si suppone siano “troppo intelligente” per lasciare solo guidato da intuizioni più puri, ma solo correre con esso per soddisfare l'infelicità. Hanno la loro ricompensa per questa superficialità, in parte perché il matrimonio stesso. Ma solo in parte! L'amara esperienza degli effetti reciproci a seguito di tali matrimoni sbagliati, arriva molto più tardi; perché il male principale è per negligenza leggera da esse causato, a scapito del progresso possibile. Molte vite terrene sono così del tutto perso il vero *scopo* dell'esistenza personale. In questo modo tuttavia anche una grave battuta d'arresto, che a sua volta deve essere faticosamente recuperato.

Quanto è diverso, quando un matrimonio è contratto in certe basi e si sviluppa armoniosamente! Allegro, un servizio spontaneo ad un altro, lato cresce fino fianco, per la nobilitazione spirituale, guardando sorridente, spalla a spalla, le difficoltà terrene. Il matrimonio diventa un profitto per l'intera esistenza a causa di felicità. E che la felicità è una spinta verso l'alto, non solo individuale, ma a tutta l'umanità! Oh, così i genitori che spingono i loro figli a matrimoni sbagliati con la persuasione, astuzia o obbligo per motivi razionali. Il peso delle responsabilità che raggiunge più di un semplice suo figlio, cade prima o poi così fortemente su di loro, che vorrebbero non aver mai avuto “queste idee brillanti.”

Il matrimonio religioso è considerato da molti come solo una parte di una celebrazione puramente terra. Le chiese se stessi o dei loro rappresentanti si applica la frase: “Quello che Dio ha congiunto, nessuna creatura umana deve separare!” In sette religiose domina l'idea di base che sia la sposa e lo sposo, la cerimonia del matrimonio, sono uniti da Dio. Il “più avanzati” sono, invece, del parere che i due che contrarre matrimonio sono così uniti *davanti a Dio*. Quest'ultima interpretazione, almeno ha più giustificazione del primo.

Con queste parole, però, non vogliono una tale interpretazione! Si dovrebbe dire qualcosa di totalmente diverso. Loro si basa sul fatto che i matrimoni sono contratti in cielo davvero.

Allontanandosi da questa frase ogni falsa concezione e interpretazioni, in modo che qualsiasi motivo cessa di risate, scherno o di sarcasmo, e il significato si trova davanti a noi in tutta la sua serietà e la sua verità immutabile. Ma il corollario è poi anche il riconoscimento che i matrimoni sono idealizzato e desiderato in modo completamente diverso da quello che sono oggi, cioè, che un matrimonio deve essere contratto in base a presupposti completamente diversi, e le credenze del tutto con aspetti e con scopi totalmente diversi puro.

“I matrimoni sono contratti nel cielo” mostra in primo luogo che dopo l'entrata in ogni vita terrena porta certe qualità, il cui buon sviluppo può essere raggiunto solo da persone di qualità costante. Qualità coerenti, tuttavia, non sono gli stessi, ma coloro *che completano* e che, al termine del genere, li rendono pieno valore. In pieno valore, tuttavia, risuonare tutte le stringhe in un accordo armonioso. Se, tuttavia, una parte diventa pieno valore su un'altra, anche questa altra parte, che si avvicina, è, attraverso il secondo, valore identico piena, e l'unione di due, cioè, in vivo e atto, questo suonerà accordo armonioso. *Tale* è il matrimonio che è stato contratto in cielo.

Con questo, tuttavia, non è di esprimere che una persona sarebbe adatto per un matrimonio armonioso, *una* sola persona al mondo chiaramente definiti, ma generalmente sono *molti*, che portano il complemento dell'altro. È necessario, pertanto, che la Terra peregrine per decenni per trovare questa seconda parte coerenti e complementari. Basti impiegare così così solo la necessaria serietà, tenete gli occhi, le orecchie e il cuore aperti, e



soprattutto dare i presupposti attuali, i requisiti considerati per un matrimonio. Proprio ciò che è valido oggi *non* dovrebbe prevalere. Una condizione di lavoro comune e di obiettivi ambiziosi di un matrimonio *sano* come indispensabilmente come un corpo sano, il movimento e l'aria fresca. Che hanno una maggiore comodità e spensierato possibile, volendo costruire questa base la vita comune, raccoglierà alla fine solo qualcosa di malsano, con tutti gli effetti collaterali. Così cercano infine stabilire che i matrimoni sono contratti in cielo. Allora la felicità ti arriveranno!

Contratta in cielo significa essere predestinati per l'altro, prima o dopo l'ingresso nella vita terrena. La predestinazione è, tuttavia, solo portato le qualità con cui le due parti si completano reciprocamente. Questi sono quindi destinati uno all'altro.

Può anche essere progettato per essere espresso “che uniscono tra loro”, completando, quindi, in realtà. Qui sta la destinazione.

“Quello che Dio ha congiunto, nessuna creatura umana deve separare.” Malinteso questo detto di Cristo ha causato molti mali. Molti supposero fino ad ora con: “Quello quel Dio unì” il matrimonio. Questo fino ad ora, praticamente nulla aveva a che fare con il significato di tali parole. Ciò che Dio ha congiunto è un matrimonio in cui sono le condizioni che richiedono una piena armonia, che, quindi, si contrae in cielo. Se, a questo proposito, è stato dato il permesso o non è uno stato e chiesa, non altera il caso.

Logicamente è necessario per adattarsi in là anche l'ordine civile. Se è così, un'unione così firmato, ratificato il matrimonio è ancora con la cerimonia di nozze con il loro culto nella devozione corrispondente, è del tutto naturale che questa consacrazione unione arrivare più in alto, la disposizione interna dei partecipanti, offrendo benedizioni vigorosi e legittimo la coppia spirituale. Un tale matrimonio sarà stato fatto *da* allora veramente Dio e *davanti a* Dio in cielo e contratti.

Segue l'avvertimento: “Un essere umano non deve separare!” Come è stato deprezzato anche il più alto senso *di quelle* parole. Qui, però, mostra in realtà il più chiaro! Ovunque vi sia un matrimonio che è stato contratto in cielo, cioè, in cui due si completano a vicenda in modo che un accordo completo appare armonioso, non vi è alcuna terza persona dovrebbe cercare di prendere in giro a parte. L'introduzione di una disarmonia, rendendo impossibile un sindacato o causare una separazione, non importa, tale procedura sarebbe peccato. Una lamentela che, nel suo effetto reciproco, devono rispettare pesantemente l'autore, in quanto con esso si raggiungono contemporaneamente con queste due persone e anche le benedizioni che si sono diffuse attraverso la loro felicità nel mondo della materia grossolana e il fine-materiale. C'è una verità semplici parole tale che diventa riconoscibile da tutti i lati. L'avviso è destinato a proteggere solo i matrimoni che sono stati contratti nel cielo, a causa delle condizioni menzionate in precedenza, ad avere i loro ricorsi proposti dalle proprietà psichiche, che si completano a vicenda.

Tra questi, nessun terzo deve intromettersi, non anche i genitori! Le due parti si non avrà mai l'idea di volere una separazione. L'armonia divina, che costituisce la base per le loro proprietà comuni psichici, non permetterà un tale pensiero si pone. La vostra felicità e la stabilità del loro matrimonio sono ben assicurata in anticipo. Se la richiesta di separazione da un coniuge, in tal modo questo darà la migliore prova che non vi è *alcuna* base come la necessaria armonia, il matrimonio, quindi non può essere stato contratto nel cielo. Nel caso in cui un tale matrimonio deve essere annullato a colpo sicuro, sollevare l'auto morale di entrambi i coniugi, che vivono in un tale folle ambiente. Tali matrimoni sono sbagliate oggi la stragrande maggioranza. Questo stato è dovuto principalmente alla regressione pernicioso morale dell'umanità, così come il culto prevalente dell'intelletto.

La separazione di ciò che Dio ha congiunto, tuttavia, non si riferisce solo al matrimonio, ma anche per il ravvicinamento delle precedenti due anime, che potrebbe per le loro proprietà complementari, solo per sviluppare l'armonia, in modo che siano predestinati l'uno all'altro. Una volta completata tale unione e una terza persona cerca di intromettersi in diffamazione o simili mezzi noti, quindi adulterio tal proposito è già finito!

Il significato delle parole: “Quello che Dio ha congiunto, nessuna creatura umana deve separare” è così semplice e chiaro che è difficile capire come possa accadere che un senso errato. Questo è stato possibile solo separando errato tra il mondo spirituale e il mondo terreno, con la concettualizzazione stretta dell'intelletto può essere imposto, e che non ha mai portato a valori reali.

Queste parole sono state date spirituale, in modo che solo lo spirituale possono trovare la loro vera illuminazione!

## 26. Il diritto del bambino in relazione ai genitori

Molti bambini vivono in relazione ai genitori in un assunto miserabile che inverte la perdita maggiore per loro. Credono di poter giocare su genitori a causa della propria esistenza terrena. Spesso si sente dire questa frase: “Naturalmente i miei genitori devono prendersi cura di me, in quanto mi hanno messo al mondo. Non ho colpa di essere qui.”

Niente di più sciocco si può dire. Ogni persona è qui su questa terra da sua richiesta o di propria colpa! I genitori solo dare la possibilità di dell'Incarnazione, niente di più. E ogni anima incarnata dovrebbero essere grati per questa opportunità ti è stato dato!

*L'anima* di un bambino non è altro che *ospite* dei suoi genitori. Solo questa prova esiste già i chiarimenti necessari per essere esplicitato che un bambino in realtà non si può decidere di far rispettare i diritti in relazione ai genitori! Doveri spirituali verso i genitori che ha! Diritto alla terra, tuttavia, derivava ordine solamente sociale, puramente terrena, che lo Stato prevede, per lui non deve assumere alcun obbligo.

Il bambino è spiritualmente una personalità individuale da solo! Tranne il corpo terreno, è necessario agire come strumento in questa Terra di materia grossolana, niente ricevuta dai genitori. Di conseguenza, solo una sistemazione che uso l'anima già in anticipo indipendente.

Tuttavia, per generazione, i genitori assumono l'obbligo di alimentare la sistemazione così formato e tenerlo finché l'anima, che ha preso possesso di lui, è in grado di assumere la manutenzione stessa. Il tempo per questo è indicato con lo sviluppo naturale del corpo. Che cosa fare dopo che è un dono da parte dei genitori.

I bambini dovrebbero quindi cessare subito a dire ai loro genitori, e preferisco pensare la firma, il più presto possibile, con le proprie gambe. Certo, poco importa se ci svolgimento delle attività in casa dei genitori o fuori. Ma l'attività deve esistere, che non è in conformità con i cosiddetti divertimenti e impegni sociali, tuttavia, un particolare compimento del dovere reale e utile, nel senso che la loro attività deve essere eseguita da un'altra persona appositamente assunta per questo, se figlio non potere più svolgere questo lavoro. Solo allora si può parlare di una vita utile sulla Terra, che provoca la maturazione dello spirito! Se un bambino riempie la casa dei genitori un tale compito, qualunque sia il sesso, maschio o femmina, i genitori devono anche ricevere *una* ricompensa che sarebbe fino a un estraneo impiegato per questo scopo. In altre parole: il bambino, attento dei suoi obblighi, deve essere considerato e trattato come una persona veramente autonoma. Se le obbligazioni speciali di amore, di fiducia e di amicizia unire genitori e figli, tanto più bello sarà per entrambe le parti; perché allora si tratta di una unione volontaria, originario di convinzione interiore, e quindi molto più prezioso! E 'quindi legittimo, e li tiene insieme anche oltre al reciproco vantaggio e gioia. Fiscalità e costumi delle famiglie, però, sono pazzi e riprovevole, non appena una certa soglia viene superata bambini in età.

Naturalmente, ci sono anche i cosiddetti diritti di parentela, in particolare quando le zie, zii, cugini, cugini e tutti gli altri che ancora cercano di presentarsi come i parenti, si affidano spesso. Proprio questi parentela diritti costituiscono un abuso riprovevole, che producono sempre disgusto nella gente stessa ha maturato.

Infelicamente, a causa di tradizioni, è diventata un'abitudine, al punto che, in generale, una persona non prova nemmeno a pensare in modo diverso e si adatta ad essa in silenzio, anche con disgusto. Chi, però, il coraggio di fare il passo piccolo e pensare liberamente, si sentono nel profondo della vostra anima tutto così ridicolo, così disgustoso, disgustato, poi allontanandosi dalla irritabilità genere con questo set.

Si dovrebbe finire un giorno con cose come innaturale! Non appena ti svegli in una nuova specie e sani umani, tali abusi non saranno più a carico, perché sono contrario a qualsiasi suono senso. Tali distorsioni artificiali di vita naturale non potrebbe mai nascere qualcosa di veramente grande, perché allora gli esseri umani ancora troppo contenuta. In queste cose c'è un enorme secondaria apparentemente legano. *Qui* deve essere istituito per la libertà, per sciogliere ogni individuo indegno dogana! La vera libertà esiste solo nel *riconoscimento* di alcuni obblighi, che resta il *rispetto* volontario con i compiti! Solo la linea dei *diritti* di concessione di *servizio*! Questo vale anche per i bambini, che anche solo il più fedele adempimento dei doveri, i diritti possono sorgere. —

Vi è, tuttavia, una serie di funzioni severo tutti i genitori, che non sono legati ai diritti dei bambini.

Ogni adulto deve essere consapevoli di che cosa esattamente si riferisce alla generazione. La leggerezza e la spensieratezza di misura in questo senso, così come idee sbagliate, sono stati vendicati in modo nefasto.

Solo chiarite a voi che nella vita dopo la morte non vi è più vicino gran numero di anime che sono pronti e in attesa di una possibilità di reincarnazione sulla Terra. Questo è, la maggior parte di quelle anime umane, karmico fili preda, in cerca di un po 'di rimborso in una nuova vita terrena.

Non appena si offre loro la possibilità di farlo, si aggrappano in luoghi dove è accaduto un atto di generazione, al fine di monitorare, in attesa dello sviluppo di nuovi corpo umano per le abitazioni. Durante questa attesa, filo tessere il corpo materia fine nella formazione per l'anima, che rimane ostinatamente vicino alla gestante bene, e nella direzione opposta a un certo punto di maturità, questi fili sono poi usati come un ponte che facilita l'entrata oltre l'anima strana del nuovo organo, che si impossessa anche immediatamente. Entra quindi strano che un ospite può grazie al vostro karma, causare molti educatori afflizioni! Un ospite strano! Pensiero che scomodo! Questo essere umano deve avere sempre davanti agli occhi e non dimenticare mai che è possibile *co-decidere* in merito alla scelta dell 'anima che aspetta, se non leggermente passare il tempo per entrambi. L'incarnazione pensa senza dubbio soggetta alla legge di attrazione specie stessa. Tuttavia, non è assolutamente necessario, pertanto, che lo stesso tipo di uno dei generatori di servire come centro, ma a volte qualche persona che spesso è vicino alla madre in attesa. Come sfortuna può essere evitato, in modo che gli esseri umani il diritto di conoscere l'intero processo e di impegnarsi con questo coscientemente. Tuttavia, passare il tempo leggerezza, divertimento e balli, ricevimenti che frequentano e danno non preoccuparsi troppo di ciò che è importante in questo momento di preparazione e poi vengono a influenzare potentemente nella sua vita.

Nella preghiera, che da sempre si basa sulla lussuria, sono stati coscientemente dirigere gran parte di essa, indebolire il male, rafforzare il bene. L'ospite entra quindi strano che come un bambino in casa, avrebbe presentato in modo tale che ancora *il benvenuto* in *ogni* modo! Si dice un sacco di sciocchezze di educazione prenatale, la comprensione semi abituale o incomprensione di molti effetti che diventano osservabili dall'esterno.

Ma quante volte, ecco le conclusioni di tali osservazioni umane sono erranee. Non vi è alcuna possibilità di educazione prenatale, ma una possibilità assoluta di *influenzare l'attrazione*, se avviene in modo tempestivo e con la dovuta serietà! Si tratta di una differenza nelle conseguenze che arrivano più lontano di quanto l'educazione dovrebbe prenatale non avrebbe mai potuto raggiungere.

Chi, allora, è chiaro a questo proposito e anche effettuare connessioni leggermente sconsiderate merita nulla di diverso tranne che entrare nella tua sfera di uno spirito umano che non potrà che causare disordini e forse anche destino.

La nuova generazione deve essere per un essere umano, spiritualmente libero, niente di più che la prova della loro volontà di ricevere uno spirito umano strano come ospite fisso della famiglia, dandogli la possibilità di riscattare la Terra e maturo. Solo quando entrambe le parti intimo desiderio esistono *a tale scopo*, che dovrebbe costituire l'opportunità per una generazione. Ecco, ora, poiché i genitori ei figli, lasciando queste realtà, tanto cambierà per voi. I rapporti reciproci, l'istruzione, di ricevere tutte le altre basi, più gravi di quanto non sia stato finora consuetudine in molte famiglie. Ci si svolga nel rispetto più attento e più comune. La consapevolezza degli sforzi di indipendenza e la responsabilità sarà di estrema sensibilità, che porta come conseguenza l'aumento naturale del popolo. I bambini, però, ben presto si dimentica di voler arrogarsi diritti che non sono mai esistite. —

## 27. La Preghiera

Se è quello dovrebbe parlare riguardo alla preghiera, è evidente che le parole valgono per quelli che sono responsabile di con la preghiera. Chi non si siede in se stesso il pulsò per una preghiera, calmamente può frenarsi di lei perché le loro parole o pensieri, finalmente devono sopprimere l'effetto di una modifica in qualsiasi cosa. Se una preghiera non sia sentita profondamente, poi lei non ha valore e, perciò, anche alcun effetto. Il momento di un sentimento di gratitudine che inonda in grande felicità, così come l'intuizione del dolore più profondo nella sofferenza, loro formano la migliore base per una preghiera del quale può aspettare effetto. In tali momenti la creatura umana è attraversata da una certa intuizione che supera in lei tutto il più. Perciò è possibile che il desiderio principale della preghiera, sia una gratitudine o richiesta.

Infatti, molte volte gli esseri umani fanno un'immagine sbagliata di accadere e della formazione di una preghiera ed il suo sviluppo più lontano. Né tutte le preghiere arrivano al Dirigente più alto dei mondi. Sul contrario, è un'eccezione molto rara che una preghiera trova arrivare fino a che i passi del trono realmente. Anche la forza dell'attrazione della specie uguale, come legge di base rappresenta la più importante carta qui.

Una preghiera sinceramente delibera e profondamente sentì, mentre attirando per lei ed essendo attratta per la specie uguale, lei mi mette in contatto con un centro di forze di quella specie del quale il contenuto principale della preghiera trova stato impregnato. I centri di forze potrebbero essere denominati anche di sezioni di sfere o possedere alcuna altra designazione, nel fondo darà luogo allo stesso sempre. La reciprocità porta poi che che era il desiderio essenziale della preghiera. Lei le mancanze sono la pace, costringe, ristabilimento, progetta all'improvviso apparso nell'intimo, soluzione di domande difficili o alcune altre cose. Accadrà di sempre che qualche cosa del bene, anche se è solo la propria pace e la concentrazione fortificò, che per il suo tempo loro conducono ad un'uscita, ad una salvezza.

È anche possibile che quelle preghiere emesse, approfondite nella sua forza dall'effetto reciproco di centri di forza di specie uguale trovano un fine-materiale di strada per persone che, a causa di che, loro sono incentivati per portare aiuto in qualche modo e, con quello, servizio della preghiera. Tutti quegli eventi sono facilmente comprensibili nell'osservazione della vita della questione eccellente. La giustizia vive di nuovo ugualmente in quello, nel fatto che il fattore decisivo in una preghiera sarà la disposizione interna della persona sempre che ora, quello che, concordante con la sua profondità, determina la forza, perciò la vitalità e l'efficienza della preghiera.

Nel grande fine-materiale dell'Universo, ogni specie di intuizione per accadere lei trovo la sua certa specie uguale, una volta non solo non poteva essere attratta per altro, ma finché sarebbe respinto. Solamente quando una specie uguale appare è che lei collegamento di tatti e, con quello, invigorimento. Una preghiera che contiene molte intuizioni, gli uni che, a causa del grande approfondimento di chi loro ancora possiedono ora, certa forza, nonostante il suo smembramento attirerà, di conseguenza, molti effetti e, nella reciprocità, lei porterò di svolta molti effetti. Se può quindi verificarsi una realizzazione dipende interamente dal tipo di singole parti, che possono avere effetti che promuovono o ostacolano a vicenda. In ogni caso, comunque sarà migliore emettere in una preghiera solo *un* pensiero, come intuizione così che alcuna confusione non appare.

Così Cristo assolutamente non voleva che il "Padre Nostro" è stato pregato necessariamente così pieno, ma solo ha mostrato, in modo da concentrarsi, tutto ciò che l'essere umano, con un desiderio sincero, può in primo luogo chiedere di ottenere in modo sicuro successo.

In queste applicazioni contenevano il fondamento di *tutto* ciò che la persona ha bisogno per il loro corpo benessere e la sua ascesa spirituale. Tuttavia, dare ancora di più! Le applicazioni indicano sia le *linee guida* per lo sforzo che si deve seguire nella sua vita terrena. La composizione delle domande è, di per sé, un capolavoro. Il “Padre Nostro” non può che essere *tutto* per chiedere che la creatura umana, quando si approfondisce e capisce correttamente. Né sarebbe bisogno di più il “Padre Nostro”. Questo vi mostra tutto il Vangelo in forma concentrata. E' la chiave verso le altezze luminose per chi sa vivere nel modo giusto. Può essere per ogni persona sia *bastone* e *luminare* a proseguire e salire! Tante cose egli porta in sé incommensurabile. \*(Lezione n° 28: Il Padre Nostro)

Già quella ricchezza indica il vero scopo di “Padre Nostro”. Gesù diede all'umanità in “Padre Nostro” la *chiave per Regno di Dio! Il nucleo della sua messaggio*. Ma lei non volli con che dire quello dovrebbe essere recitato a memoria di che ordina cose fuori.

L'essere umano ha bisogno solo guardare, dopo aver pregato, e di per sé riconoscere come distrazione ha portato e come indebolito la profondità della vostra intuizione di seguire la sequenza delle domande individuali, anche se sarà conosciuto da altri.

E' impossibile per lui per passare successivamente da un'applicazione all'altra con il fervore necessario per una vera preghiera! Gesù, però, dopo il suo modo, agevolato tutto per l'umanità. L'espressione giusta è “facile come lo era per i bambini.” In particolare ha sottolineato: “Diventare come i bambini!” Così, pensando con facilità e alla ricerca di un minimo di difficoltà. Mai si sarebbe aspettato qualcosa di umanità come impossibile, come richiesto dalla profondità davvero pregare Padre Nostro. Ciò dovrebbe anche portare l'umanità alla convinzione che Gesù voleva qualcosa di diverso, qualcosa di più grande. Ha dato la chiave per il regno di Dio, non una preghiera!

Il lateralità di pluri una preghiera indebolirlo sempre. Un bambino non viene al padre con sette domande al tempo stesso, ma sempre e solo con uno che pesa poco più di cuore, è sofferenza o desiderio.

Così pure deve una persona in difficoltà, chiedendo, vai al tuo Dio con ciò che opprime. E in molti casi, infatti, che sarà solo *un* particolare problema e non molto insieme. Né si deve chiedere qualcosa che non sopraffare il momento. Una volta che tale richiesta non può essere intuito con vivacità abbastanza nel suo cuore, diventa una forma vuota e indebolisce naturalmente ulteriore applicazione potrebbe davvero necessario.

Pertanto si dovrebbe sempre chiedere che cosa è realmente necessario! Non ci sono forme vuote che devono essere dispersi e, nel tempo, crescere ipocrisia!

La preghiera richiede una serietà più profonda. Bisogna pregare con calma e purezza, in modo che, attraverso la calma, la forza dell'intuizione e che questo è aumentato, la leggerezza purezza ottenere che la luce, in grado di sollevare la preghiera per le altezze di tutto ciò che è luminoso, tutto quanto è puro. Lo stesso verrà a che la realizzazione è più vantaggioso per il firmatario e che tenga davvero in avanti nella vostra intera esistenza!

*Non il potere* della preghiera che può spingere verso l'alto o spingerla, ma *solo la purezza* della loro leggerezza corrispondente. Purezza nella preghiera, ma ogni persona può raggiungere, anche se non tutte le loro preghiere, non appena la voglia di chiederle di diventare viva. Per questo scopo non è necessario che soddisfa già tutti loro vita in purezza. Questo non può impedirvi di preghiera, almeno temporaneamente, qua e là aumentare di secondi in pura intuizione.

Per la forza della preghiera, tuttavia, contribuisce non solo a assoluta tranquillità, a tutto vantaggio profonda concentrazione, ma anche ogni emozione forte come l'ansia, preoccupazione, gioia.

Tuttavia, si dice che il completamento di una frase corrisponde sempre, incondizionatamente, alle idee e ai desideri *terrenalmente* pensiero, ed è in accordo con questi. L'azienda si estende molto più a benignamente, e porta *a tutti* il meglio, non ancora a terra! Spesso, quindi, un apparente mancato rispetto dovrebbe essere riconosciuta in seguito come le prestazioni solo alcuni e meglio, e la persona si sente felice di non aver avuto luogo secondo i loro desideri del momento.

Ora l'intercessione! L'ascoltatore chiede come spesso un'intercessione azione reciproca, cioè una richiesta di altri, può trovare la sua strada a qualcuno che non ha pregato correttamente, dato che l'effetto retroattivo deve rifluire, tra l'altro preparato per questo chiese.

Anche in questo caso non c'è deviazione dalle leggi stabilite. Un intercessore che durante la loro preghiera così fortemente nella persona chiede perché, a causa di questo che il suo primo desiderio è saldamente *ancorati* o ormeggiati in quella persona e poi da lì, prende la sua strada, e quindi può anche tornare a quella persona, per la quale il forte desiderio di intercessore, in ogni caso, è diventato vivo, girando intorno a lei. È presupposto indispensabile, tuttavia, che il motivo di tale persona, a favore del quale essendo, è in grado ricettivo e lo stesso tipo adatto per l'ancoraggio uno e non mettere ostacoli ad esso casuale.

Se il terreno non è in grado ricettivo quindi indegno di intercessioni scivolare di nuovo solo giustizia meraviglioso delle leggi divine, che potrebbero non trovare un terreno completamente sterile allunga una mano attraverso gli altri. Questo respingere o deviare il significato di una intercessione di ancoraggio di una persona, oggetto pregare ciò che è indegno a causa del suo stato interiore, comporta l'impossibilità di una quota di aiuti. C'è anche qui, di nuovo, qualcosa di così perfetto che atto autonomo e logico, che l'uomo è ammirando la distribuzione completa e corretta, collegato a questo, i frutti di tutto ciò che è stato voluto da lui stesso!

Se questo non causa così senza sosta, in modo che il cambio potrebbe causare una lacuna della Creazione, che consentono possibilità di ingiustizia nei confronti di coloro indegni, che non può avere intercessori, ma intercessori anche sorgere solo da amicizie reciproche prima o qualcosa di simile.

Intercessioni di persone che praticano senza un impulso intuizioni intime ed assoluta veri, non hanno alcun valore o risultato. Sono solo vuota pula.

C'è ancora un altro tipo di effetto intercessioni legittimi. E 'per dare l'esempio! La preghiera si alza e punta direttamente alla persona bisognosa. Se ha inviato un messaggero spirituale, attraverso questo percorso indicato per sostenere, quindi la possibilità di un aiuto è soggetto alle stesse leggi del valore o di nullità, in modo che la capacità ricettiva o il rifiuto. Se la necessità è incline vicino al buio, il messaggero disponibile ad assistere, sulla base di intercessione, non può ottenere il contatto, l'influenza e non sarà in grado di tornare senza aver fatto nulla. L'intercessione, quindi, non è stato possibile eseguire perché le leggi nella loro vivacità, non consentito. Ma se c'è un terreno adatto, quindi un legittimo intercessione sarà impagabile! Oppure soccorrere i bisognosi, anche se non sa nulla, o si unirà alla preghiera di desiderio o necessità, dando grande forza.



## 28. Il Padre Nostro

Queste sono solo poche persone che cercano di prendere coscienza *di chi* vuole veramente quando pronunciare la preghiera “Padre – Nostro”. Meno ancora, che davvero sapere qual è il *significato* delle frasi che ci sono recitando. Recitare è certamente l'unica espressione adeguata per la procedura che l'essere umano, in questo caso, le chiamate a pregare.

Chi rigorosamente esaminare a questo proposito è *quello* di ammetterlo, oppure testimone che passa il suo modo di vita del identica... superficiale e non è, né mai sono stati in grado di pensare in profondità. Ci sono molti di questi su questa terra che senza dubbio portare a gravi, ma per gli altri, anche con la migliore volontà, non può essere preso sul serio.

Proprio all'inizio di questa preghiera è sempre erroneamente intuito, anche se in modi diversi. Le persone che cercano sinceramente pronunciare questa preghiera, cioè, esercitare con qualcosa di buono uscirà sentendosi, dopo o durante le prime parole, un certo senso di sicurezza, tranquillità dell'anima! E questo sentimento rimane predominante in loro fino a pochi secondi dopo aver pregato.

Questo spiega due cose. Primo, che chi prega non può che mantenere la loro gravità durante le prime parole, attraverso il quale si innesca questo sentimento, e la seconda, che l'insorgenza stessa di questo sentimento dimostra fino a che punto si pensa di capire ciò che dà con quella !

Spettacoli con questo, chiaramente, la loro incapacità di mantenere la profondità del pensiero, e anche la sua superficialità, perché altrimenti, i termini che seguono immediatamente sorgesse *un'altra* sensazione, corrispondente al contenuto modificato delle parole, non appena essi effettivamente diventare vivi.

Pertanto, rimane solo che le prime parole evocano. Ha capito, però, la giusta direzione e il vero significato delle parole, avrebbero dovuto svegliarlo una intuizione molto diverso da una piacevole sensazione di benvenuto.

La gente vede più presuntuoso girare la conferma parola “Padre” disceso direttamente da Dio, e quindi un corretto sviluppo, diventano, infine, anche divina, già portando, ma certamente qualcosa di divino dentro stessa. E così ci sono molti altri errori tra gli esseri umani su questa frase. La maggiorparte, tuttavia, considerare semplicemente come la preghiera *invocazione*, la chiamata! C'è bisogno di pensare il meno possibile. E di conseguenza si recita senza riflessione, quando, esattamente, l'invocazione di Dio deve risiedere tutto il fervore di un'anima umana, insomma, può diventare capace.

Ma tutto ciò che questa prima frase deve dire o non essere, tuttavia, il Figlio di Dio è entrato in parole la scelta, mentre la spiegazione o indicazione *di come un'anima umana* dovrebbe muoversi *allapreghiera*, *come* può e deve presentare si prima del loro Dio, se la sua preghiera deve essere risolta. Dice esattamente quello che dovrebbe avere a disposizione in quel momento, deve essere il vostro stato di pura intuizione, quando si vuole porre il vostro reclamo sui gradini del trono di Dio.

Così, l'intera preghiera è diviso in tre parti. La prima parte è l'abbandono totale, una resa della sua anima davanti a Dio. Parlando in senso figurato, si apre tutto davanti a Lui, prima di venire su con una supplica, dando testimonianza in anticipo del suo pura forza di volontà. Il Figlio di Dio vuole mettere in chiaro che quello che dovrebbe essere l'intuito solo che può costituire la base per un approccio a Dio! Si presenta quindi come un grande giuramento sacro, quando all'inizio sono le parole: “*Padre nostro, che sei nei cieli!*” Considerate che la preghiera non ha lo stesso significato che la richiesta! In caso contrario, non ci sarebbero preghiere di ringraziamento che non contenevano alcuna richiesta. La preghiera non chiede.

Avere il “Padre Nostro” è sempre stato frainteso fino ad ora, a causa della cattiva abitudine di esseri umani a girare sempre a Dio, allo stesso tempo, non aspettatevi o anche bisogno di qualcosa da Lui, perché l'attesa è già richiesta. E poi la creatura umana *mai* realmente si aspettano nulla, che non si può negare! Anche che, in generale, esiste solo la sensazione di ricevere un giorno nuvoloso un posto in paradiso. Gli esseri umani non si conosce la gioiosa gratitudine di godere della loro esistenza gioiosa consapevolmente concesso a lui, espressa in collaborazione voluta da Dio o di Dio giustamente previsto la Creazione grande per il bene del vostro ambiente! Né si sente è proprio questo, *esolo* quello, che copre il proprio vero bene, il progresso e la sua ascensione.

Su questa base, voluta da Dio, però, è in realtà la preghiera del “Padre Nostro”! In caso contrario, il Figlio di Dio non poteva essere dato, perché voleva solo il bene degli esseri umani, che risiede solo nella corretta osservanza e l'adempimento della volontà di Dio!

La preghiera fatta da lui è quindi tutt'altro che una preghiera di supplica, ma un essere umano grande il giuramento che copre tutto, che, in questo, si prostra ai piedi del suo Dio! Gesù ha dato ai suoi discepoli, che erano disposti in quel momento a vivere in pura adorazione di Dio, di servire Dio con la sua vita nella Creazione e questo servirà per onorare il suo sacrosanto!

Un essere umano dovrebbe pensare bene e profondamente si può osare, infine, di utilizzare la preghiera e pronuncia, dovrete esaminare seriamente se in uso, non a caso, cercando mentire a Dio!

Fraasi introduttive avvertire con sufficiente chiarezza che ciascuno dovrebbe esaminare se piace molto anche loro dei regali! Se osa avvicinarsi senza falsità trono di Dio!

*Comunque, se Lei sperimenta le prime tre frasi della preghiera in Voi stessi*, loro La condurranno di fronte ai passi del trono del Dio. *Sono il modo ad essa*, quando un'anima viene a vivere! Nessun altro vi conduce. Ma questo, sicuramente! Non vivendo queste frasi, ma nessuna delle vostre richieste, ci arriveremo.

Deve essere un sottomesso invocazione, ma gioioso, quando si osa pronunciare: “Padre Nostro, che sei nei cieli!”

Questa esclamazione si fonda la sua dichiarazione sincera: “A Te, o Dio, dare a tutti i diritti di padre su di me, che mi sottometto con l'obbedienza infantile! E mi rendo conto che anche con la tua onniscienza, Dio, per tutto ciò che porta la Tua volontà, e chiedere che disponiate me come un genitore deve smaltire i bambini! Eccomi, Signore, a Te ascoltare e obbedire infantilmente Te!”

La seconda frase: “*Sia santificato il Tuo nome!*” Questa è l'affermazione dell'anima nel culto, in quanto è tutto sincero che osa dire a Dio. E 'presente con piena conoscenza in ogni parola e pensiero, non abusare superficiale del nome di Dio! Per il nome di Dio è estremamente sacra! Considerate, voi che orale quello che prometti con esso! Se vuoi essere completamente onesto con te, si deve riconoscere che voi umani fino ad ora, proprio come questo, di aver mentito davanti al volto di Dio, perché non sei mai stato *così* sincero nella preghiera come il Figlio di Dio, assumendo, come stabilito in questi termini *condizione!*

La terza frase: “*Vieni da noi il Tuo regno!*” Anche in questo caso non è una richiesta, ma solo una promessa! Si tratta di uno stand pronto per che tutta l'anima umana deve diventare qui sulla Terra *comenel* Regno di Dio! Da qui l'espressione: “Vieni da noi *il Tuo* regno!” Ciò significa: Noi esseri umani vogliono fare tutto qui sulla terra in modo che il Tuo regno perfetto può estendere fino qui! Il Terreno deve essere preparato per noi, in modo che tutti gli esseri viventi solo in base alla Tua santa volontà, che è, nel pieno rispetto delle leggi della Tua Creazione, al fine di rendere tutto *quanto* è in Tuo regno, il regno spirituale in cui il spiriti maturi e liberi di ogni colpa e di carichi, che vivono solo al servizio della volontà di Dio,

perché solo il rispetto incondizionato di questo arriva qualcosa di buono, per la perfezione latente in esso. E', quindi, la pretesa di voler diventare *così, in modo* che la Terra anche su l'anima umana, sarà un regno di compimento della volontà di Dio!

Questa affermazione è ulteriormente rafforzato dalla seguente frase: "*Fatta la Tua volontà, come in cielo, anche sulla Terra!*" Questo non è solo una dichiarazione di disponibilità ad adattarsi interamente sulla volontà divina, ma comprendeva anche la promessa essere coinvolti in questa volontà, a lottare con tutta la diligenza, dopo il riconoscimento della volontà. Questo sforzo deve precedere e non la volontà di adattarsi a questo, perché pur non essendo il diritto umano di conoscere, non sarà in grado di guidare dal vostro intuito con lei, il Tuo modo di pensare, di parlare e di agire! Che leggerezza enorme e condannabile è quindi quello di ogni essere umano fare queste promesse sempre e sempre di nuovo al suo Dio, quando in realtà a nessuno importa come la volontà di Dio, che è saldamente ancorata nella Creazione. La mente umana, sì, ogni parola della preghiera, quando osa pronunciarla! Con questo, è un ipocrita davanti a Dio! Accumula sempre nuove colpe sulla vecchia sensazione finalmente degno di pietà, quando, il materia fine, avrete a soccombere sotto il peso. Per riconoscere correttamente la volontà di Dio, è stata data la possibilità ora *tre volte!* Una volta per mezzo di Mosè, che si è ispirato a farlo. \*(Illuminata) La seconda volta dal Figlio di Dio, Gesù, che ha portato la verità dentro di sé, e ora il terzo e, con essa, *l'ultima volta* nel Messaggio Graal, che, a sua volta, era direttamente haurida della Verità. —

Solo quando queste frasi sono soddisfatte da una vera e propria anima, come condizione preliminare, è che si può avere luogo: "*Il giorno il nostro pane quotidiano ci danno oggi!*" Vale a dire: "Se ho compiuto ciò che ho detto è, per non in modo che la Tua benedizione passa il mouse sopra il mio lavoro terrena, in modo che io, in attività per raggiungere i miei bisogni materiali di spessore, disponibile sempre in tempo per essere in grado di vivere secondo la Tua volontà!"

"*E rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori!*" Qui sta il sapere del incorrotto, effetto retroattivo fiera delle leggi spirituali, che trasmettono la volontà di Dio. Mentre anche esprimendo piena fiducia a conferma di esso, per le scuse, per esempio, il rimborso di colpa si basa sul rispetto *condizionale precedente*, l'anima umana, la molto indulgente di tutti i torti che avete fatto simile. Ma chi può *farlo*, che ha già perdonato tutto il Tuo vicino di casa, questo è anche *così* che si è interiormente purificati non commette *intenzionalmente* l'ingiustizia! Con questo, però, sarà ugualmente libero davanti a Dio di tutte le colpe, poiché non vi è solo considerato come l'ingiustizia che è stato *fattovolutamente in mala fede*. Solo allora viene ad essere un'ingiustizia. In questo vi è una grande differenza rispetto a tutte le leggi umane e concetti terreni attualmente esistenti.

Così, anche in questa frase, come base, è di nuovo una promessa prima che il suo Dio ogni anima che anela per la Luce, vera dichiarazione della sua volontà, per la cui realizzazione si augura, e per approfondire la comprensione di se stessa, ricevere forza nella preghiera, che, nella messa a punto corretta, riceverà anche in base alla legge di reciprocità.

"*E che non ci indurre in tentazione!*" E 'un errore quando l'uomo vuole leggere queste parole sarebbe stato tentato da Dio. Dio non tenta nessuno! E 'in questo caso solo una trasmissione incerto che ha scelto il termine maldestramente tentazione. La sua direzione giusta devono essere classificati in concetti come sbagliare, ha perso, cioè il piano sbagliato, guarda sbagliato il modo di incontrare la Luce che è a dire: "Non lasciateci prendere strade sbagliate, sguardo sbagliato, non ci lasciano male tempo di utilizzo! Sprecarlo, svenderlo! Ma ci trattiene *con la forza* se necessario, anche se tale bisogno sia per raggiungerci come il dolore e la sofferenza." Questo senso l'essere umano deve anche dedurre la seguente frase, e in conformità con i contenuti ad essa direttamente legate: "*Ma liberaci dal male!*" Questo,

“ma” abbastanza mostra chiaramente l'unità di frasi. L'effetto è equivalente a: farci riconoscere il male, qualunque sia il prezzo che ci costerà, anche a costo di soffrire. Ci permette di farlo attraverso i Tuoi effetti reciproci su ciascuna delle nostre colpe. In riconoscimento è anche redenzione per coloro che hanno buona volontà per questo!

Si conclude così la seconda parte, la conversazione con Dio. La terza parte è la battuta finale: *“Per Tuo è il regno, la potenza e la gloria per tutta l'eternità! Amen!”*

Si tratta di una confessione del sentimento gioioso di essere accolti nella onnipotenza di Dio che sarà l'osservanza di tutto ciò che l'anima della raccolta di preghiera ai suoi piedi come giuramento! —

Questa preghiera proposta dal Figlio di Dio ha dunque due parti. L'introduzione dell'approccio e del colloquio. Infine, la confessione è venuta dagli aiuti conoscenza gioiosa Lutero a tutto ciò che la conversazione sarà finita, la ricevuta di forza per la realizzazione di ciò che Dio ha promesso la sua anima. E rispetto *prenderà* l'anima del Regno di Dio, il paese della gioia eterna e Luce! Così Il Padre Nostro, quando in realtà sperimentato, diventa il palo di sostegno per l'arrampicata e il regno spirituale!

Gli esseri umani non si deve dimenticare che ha una preghiera a cercare, in realtà, solo la forza *percompire* ciò *che egli stesso* chiama! Così dovrebbe pregare! E lo è anche la preghiera costituito che il Figlio di Dio ha dato ai suoi discepoli!

## 29. Adorate Dio

Si può dire senza timore che gli esseri umani non hanno capito la naturalezza assoluta a lui un culto di Dio, e tanto meno praticata. Osservate come è stato fatto finora per adorare Dio! Si sa solo chiedere o parlare ancora meglio, un prego! Solo qua e là capita anche a volte, infine, che elevano preghiere di ringraziamento dal cuore davvero. Questo, tuttavia, si verifica solo come grande eccezione, sempre dove e quando una persona riceve un regalo *inaspettatamente* molto speciale, o viene *improvvisamente* salvato da un grande pericolo. Per diventa necessario avere intorno l'inaspettato e improvviso, quando decide finalmente di fare una preghiera di ringraziamento. Allo stesso modo, le cose più straordinarie è possibile cadere in grembo senza merito, però, mai o solo molto raramente arrivare a pensare di gratitudine, non appena tutto va con calma e normale. Se lei e tutti quelli che ama, è sempre la salute così incredibilmente dotato, e se non le preoccupazioni terrene, quindi risolvere difficilmente fare una sincera preghiera di ringraziamento. Al fine di indurre in loro un sentimento più forte, gli esseri umani necessitano sempre, purtroppo, un momento molto *speciale*. Quando le cose vanno bene non si verifica spontaneamente in questo lavoro. Ha forse la bocca, qua e là, o anche andare in chiesa in ordine, in questa occasione, sussurrando una preghiera di ringraziamento, ma non la sua mente Acode di essere presente con tutta l'anima, anche se solo da un singolo minuto. Solo quando una vera e propria afflizione si affaccia è che se *poi* molto rapidamente ricordare che c'è qualcuno che *ti* può *aiutare*. La paura lo spinge a borbottare, infine, una volta alla preghiera! Questo, tuttavia, sarà sempre solo una richiesta, ma non culto.

*Così* è l'essere umano che è ancora considerato *buono*, che è il racconto della religiosa! E quelli sono pochi sulla Terra! Eccezioni degne di lode!

Immaginate ora una volta davanti ai vostri occhi l'immagine deplorable! Come si presenta a voi, gli esseri umani, in una nota giusta! Il più miserabile, tuttavia, è una persona prima del suo Dio! Ma poi, purtroppo, è la realtà! È possibile rivolgersi a voi e rotolare voi nel modo che si desidera, così presto Lei fa un sforzo nell'investigare completamente il soggetto, escludendo alcuna dissimulazione. Lei deve essere un ammontare apprensivo là; perché né chiedendo e né la gratitudine appartiene all'adorazione.

L'adorazione è *il culto*! E questo, tuttavia, in realtà non incontrare durante questa Terra! Ecco, una volta che le feste o cerimonie che dovrebbero servire a lodare Dio, dove una volta, in via eccezionale, il permesso di chiedere e chiedere l'elemosina. Ci sono gli oratori! \*(Musica parti religioso) Cercate i cantanti che cantano in lode a Dio! Osservare come si preparano sia per la sala o in chiesa. Tutto quello che vogliono fare qualcosa per compiacere i loro *uomini*. Dio allora sono abbastanza indifferenti. Egli giustamente, al quale, sì, che dovrebbe essere dedicato! Cercare il direttore d'orchestra! Esige applausi, vuole dimostrare che gli esseri umani sono capaci.

Perseverate, però. Ecco i maestosi palazzi, chiese, cattedrali nella lode a Dio... dovrebbe esistere. L'artista, architetto e costruttore solo in lotta per il campo di riconoscimento, ogni città *vanta* con questi edifici... per onorare se stessa. Hanno anche servire ad attirare stranieri. Ma nessuna possibilità di adorare Dio in contrasto a quella posizione accorra i soldi a causa del maggiore movimento! Solamente l'impulso per le esteriorità terrene, per dove guardi! E tutto quello sotto il pretesto di adorazione a Dio!

Ancora quando esista, qui e là, una persona il cui anima normalmente apre nella foresta o nelle montagne che fino a si ricordi lì, temporaneamente, anche della grandezza dell'Creatore di tutta la bellezza ad intorno suo, ma, di modo ben lontano ed in secondo piano. In quello la sua anima si espande, ma non in un volo di pensiono verso le altezze, ma... ella si espande letteralmente nel piacere del bene-stare. Quello non deve essere confuso con un volo verso le

altezze. Non deve essere valutato in maniera differente che della soddisfazione di un ghiottone davanti un tavolo riccamente invasatura. Quello tipo di rapimento dell'anima è preso erroneamente come adorazione; rimane senza contenuto, esaltazione, sensazione di bene-stare *proprio* che quello che così intuisce considera come una gratitudine all'Creatore. È mero avvenimento terreno. Anche molti degli entusiasta della natura considerano esattamente quell'ubriachezza come essendo adorazione corretta a Dio, considerandosi anche lì molto sopra a quanti non hanno le possibilità di godere di quelle bellezze di formazioni terrene. È un rozzofariseismo, derivato unicamente dalla sensazione del propria bene-stare. Paillette, che prende qualsiasi valore. Quando queste persone un giorno a trovare i suoi tesori hanno anima, di usarli per la sua ascensione, trovare il recipiente interno se completamente vuota; un tesoro immaginato era solo una bellezza ubriaco, niente di più. Aveva bisogno il vero timore per il Creatore. —

La vera adorazione di Dio non si mostra nella fantasticheria esaltata, nei mormorii delle preghiere, nelle mendicità, le genuflessioni, le torsioni di mani, non più nei brividi sacri, ma unicamente *nell'azione* gioiosa! Nell'esultante affermazione di assaporare ogni istante di questa esistenza terrestre. Assaporare significa mettere a profitto! Tirare di nuovo profitto... vivere! Tuttavia, non nel gioco e la danza né negli sprechi di tempi pregiudizievole ai corpi ed alle anime che l'intelletto ricerca e di cui prova il bisogno come compenso ed eccitazione per la sua attività, ma, al contrario, in un sguardo rilevamento verso l'alto, verso la Luce e verso *la sua* volontà che fa promuovere solamente, alzare e nobilitare *tutto* ciò che esiste nella Creazione!

Per tanto è indispensabile, tuttavia, come condizione basilare, la conoscenza esatta delle leggi di Dio nella Creazione. Queste gli mostrano che maniera egli devi vivere, se voglia essere sano di corpo e di anima, mostrano esattamente la strada che conduci verso l'alto, al regno spirituale, tuttavia, lasciano anche che egli riconosca di modo chiaro quali gli orrori che bisognano sopravvenirgli quando si opporsi a quelle leggi!

Dal momento che le leggi della Creazione agire in modo autonomo e vivo, irriducibile, incrollabile, con una forza contro la quale gli spiriti umani sono tutti impotenti, così, in fondo, è naturale che la necessità più urgente di ogni essere umano ha essendo senza limitazioni *di* riconoscere queste leggi, gli effetti di cui in ogni caso, rimane effettivamente esposti senza protezione!

E tuttavia, che l'umanità è così ristretta che cerca incautamente passare sopra a questa esigenza il più chiaro e semplice, anche se vi è qualcosa di più ovvio! È chiaro che l'umanità non si verifica pensieri sempre *più semplici*. Qualunque animale è stranamente intelligente di esseri umani. Si adatta alla Creazione ed è favorita, mentre l'essere umano non impedisce la si guarda. Gli esseri umani, tuttavia, vuole dominarla, alla cui recitazione è autonomo e sarà sempre sottoposto. Presumibilmente, nella sua vanità, come forze *dominare*, viene solo quando si impara a usare se stessi, per i loro scopi, piccole derivazioni irradiazione, o se usato in scala molto ridotta, gli effetti di aria, acqua e fuoco! Quindi non considerando che per questi usi, ancora relativamente molto piccole, necessità, *prima di tutto*, imparare e osservare per utilizzare le capacità esistenti o forze, esattamente *secondo le loro specifiche proprietà*. Egli deve cercare di adattarsi lì, se si vuole avere successo! *Egli*, completamente solo! Quello non è nessun dominare, neanche soggiogare, ma un sottomettersi, un inquadarsi nelle leggi vigenti.

L'essere umano dovrebbe avere finalmente riconosciuto che basta adattare l'apprendimento può portare il vantaggio! Si deve continuare, per fortuna. Ma no! Vanta e comportarsi sempre con aria di sufficienza rispetto a prima. Proprio dove si piega, che servono la volontà di Dio nella Creazione, sempre attraverso di essa, immediatamente visibile reddito, la domanda in modo puerile si presentano in modo, come se fosse un vincitore! Un

vincitore della natura! Questa mentalità assurda raggiunge l'apice di tutte le assurdità che passano così alla cieca per quello che è veramente grande; perché con una mentalità corretta sarebbe davvero un vincitore... su di te e la tua vanità, perché, la logica osservazione ogni realizzazioni degne di nota, prima di imparare, si inchinò a quella esistente. Solo poi arriva il suo successo. Ogni inventore, e tutto ciò che è veramente grande, adatta il suo pensiero e la sua volontà alle leggi della natura. Quello che voglia opporsi o perfino agire in senso contrario sarà schiacciato, triturato, sminuzzato. È impossibile che qualche volta possa arrivare realmente alla vita.

Come gli esperimenti su piccola scala, inoltre, non si verifica in modo diverso con l'intera esistenza dell'essere umano, non diversamente con se stesso!

Egli deve vagare non solo attraverso il campo a breve, ma attraverso tutta la Creazione, è necessario uno incondizionatamente la conoscenza delle leggi a cui soggetti che la *Creazione intera*, non solo l'ambiente visibile vicini gli uni agli terreno umano! Se non li conosci, sarà trattenuto e ha impedito feriti, riprodotto o addirittura schiacciato, perché nella loro ignoranza non poteva continuare *con* la forza attuale delle leggi, ma porsi in modo così sbagliato, hanno dovuto spingere verso il basso anziché verso l'alto.

Uno spirito umano non appare grande, degno di ammirazione, ma semplicemente ridicolo, sempre cercando di ciecamente e ostinatamente negare i fatti *dobbiamo* riconoscere i suoi effetti su tutti i giorni in tutto il mondo, in modo che non solo li utilizzano nella loro attività e per tutta la tecnica, ma soprattutto per se stesso e la sua anima! Egli ha *sempre* la possibilità di vedere, nella sua esistenza terrena e nel suo lavoro, la perfezione assoluta e l'uniformità di tutti gli effetti di base, quando non si chiudono fino a quando leggermente o malevolenza e dormire.

Qui c'è qualche eccezione in tutta la Creazione, non anche per l'anima umana! *Deve* sottomettersi alle leggi della Creazione, se i loro effetti devono essere favorevoli per questo! E questa semplice evidenza la creatura umana totalmente ignorato finora nel più frivolo.

Considerato così semplice, è proprio per questo doveva diventare il più difficile è stato per il suo riconoscimento. Realizzare questo compito è diventato difficile nel corso del tempo è totalmente impossibile. Trovati oggi così davanti la rovina, del danno spirituale, che devi distruggere congiuntamente tutto quanto hai costruito!

Solo una cosa può salvare: la conoscenza senza restrizioni delle leggi di Dio nella Creazione. Solo questo potrebbe spingere di nuovo in avanti, fanno lievitare e, con essa, tutto ciò che cercano di costruire il futuro.

Non dire che voi, come spiriti umani, non si può così facilmente riconoscere le leggi della Creazione, che la Verità è difficile distinguere lascia le conclusioni fuorvianti. Questo non è vero! Chi fa tali dichiarazioni cerca solamente con quello di occultare nuovamente la pigrizia che porta in se, solamente non vuole lasciare riconoscibile l'indifferenza della sua anima o ricerca scusarsi davanti a se stesso per la sua propria tranquillità.

Nulla, tuttavia, è inutile; perché ogni essere umano indifferente, pigro ciascuno, sarà ora condannato! Solo chi raccoglie tutte le sue forze di utilizzarli *senza limitazioni* di ottenere ciò che è più necessario per la sua anima, può ancora avere la prospettiva di salvezza. A medio termine, vale quanto qualsiasi cosa. Inoltre ogni esitazione, il ritardo è già un abbandono totale. Per l'umanità è più tempo a sinistra, perché ha aspettato fino all'ultimo punto, che è il limite.

Evidentemente, questa volta non sarà così facile e non sarà così facile, dal momento che lei stessa, a causa della tiepidezza più spensierata di queste cose fino ad ora, si privava di qualsiasi formazione, anche credere nella serietà profonda di un necessario e *finale*

risoluzione! E *questo* è esattamente il punto di debolezza più grande, sarà la rovina di infallibile così tanti!

Per millenni molto sei stato fatto al fine di voi girare chiaro la volontà di Dio o l'uniformità delle leggi nella Creazione, quanto necessitaste per lo meno tanto, affinché potesse ascendere alla Creazione primordiale da dove usciste, affinché trovasse nuovamente la strada verso là! Non a cosiddette scienze della Terra, né le chiese, ma da servi di Dio, i profeti dei tempi antichi, e poi il messaggio del Figlio di Dio. Anche se è stato dato a voi in modo semplice, *si fa riferimento* solo ad esso, tuttavia, non hai mai seriamente cercato di capire nel modo giusto, per non parlare di vivere! Questo è stato, secondo il vostro disegno pigro, troppo esigente di voi, nonostante il fatto che la vostra unica salvezza! Vuoi essere salvato senza vi sforzate di farlo in qualsiasi modo! Se riflettiate al riguardo, dovete arrivare a quello triste riconoscimento.

Hai fatto tutti i post una religione di Dio! Per la vostra convenienza! *Ed era sbagliato!* Perché ad una religione costruiste un scalino tutto speciale ed elevato, separato delle attività quotidiane! Ed è stato il più grande errore che si potrebbe commettere; perché con che anche hanno posto la volontà di Dio a parte dalla vita di tutti i giorni, o, che è la stessa cosa, *avete* messo a parte la volontà di Dio, piuttosto che unificano voi con essa, inserirlo al centro della vita e l'attività della vostra vita di tutti i giorni! Per farvi *uno* con lei! È necessario assimilare in modo assolutamente *naturale* e praticare ogni messaggio di Dio, è necessario inserire nel vostro lavoro, al vostro pensiero, per tutta la vita! Non dovete fare di lei qualcosa ad essere mantenuto a parte, come succedi attualmente, qualcosa verso che solamente vi comportate per visite in ore di ozio! Dove per breve spazio di tempo vi cercate darsi alla contrizione, o alla gratitudine, al riposo. Di quella forma, quello non si ha uragano per voi qualcosa di evidente che vi sia proprio come la fame o il sonno.

Comprendete finalmente con riuscita: voi dovete *vivere* in quella volontà di Dio, affinché vi orientiate correttamente in tutte le strade, i quali portano il bene per voi! Messaggi di Dio sono preziose indicazioni di cui *hanno bisogno*, senza la cui conoscenza e il rispetto si sono persi! Pertanto, non si dovrebbe mettere in una vetrina per contemplare con beata brivido, come sacra, come la domenica solo, o in difficoltà, la paura, si rifugiano lì per forza! Infelice, non si deve adorare il post, ma *usarlo!* È necessario prendere con facilità, non solo con il partito di costumi, ma con le mani callose di vita laboriosa, non disonorare o umiliare, ma per *onorare* uno dei due! Il gioiello brilla in mano callosa, coperto di sudore e sporczia, tanto più pura, più intensa rispetto alle dita di un indolente coccolati inattività, che passa il suo tempo a Terra a pochi contemplazioni!

Ogni messaggio di Dio deve diventare qualcosa in te stesso, *vale a dire, per diventare una parte di voi!* Devi cercare di capire il significato corretto!

Non dovevate considerarla come qualcosa a parte che rimane lontano di voi, ed al quale normalmente avvicinate con timida riserva. Assimilate la Parola di Dio nel vostro *intimo*, affinché ognuno sappia *che forma* dovrà vivere e comportarsi, al fine di raggiungere il Regno di Dio!

Così finalmente sveglio! Imparare a conoscere le leggi della Creazione. Pertanto non aiutano niente qualsiasi intelligenza terrena, né insignificanti osservazioni tecniche so, qualcosa di così minima non è sufficiente per il percorso che la tua anima dovrebbe prendere! *Devi* alzare lo sguardo al di *sopra* della Terra e riconoscere dove il sentiero conduce in un secondo momento questa esistenza terrena, in modo che si raggiunga mentre la consapevolezza del perché e per quale scopo si è su questa Terra. E, a sua volta, *esattamente* come si incontrano *in questa* vita, se povero, diventare ricco, sano o malato, in pace o in conflitto, gioia o sofferenza, imparare a riconoscere la causa e anche lo scopo, e così potrete essere felici e grato leggero per questa esperienza fino ad ora ti è stato dato. Imparare ad



apprezzare ogni secondo un prezioso e, soprattutto, buon divertimento! Approfittare di lui per la scalata di rotta all'esistenza piena di allegria, alla felicità grandiosa e pura!

Ed a causa di vi eravate ingarbugliati e disorientato troppo per voi propri, ve venne anticamente, per mezzo del Figlio di Dio, il messaggio di Dio come salvazione, dopo che le avvertenze trasmesse dai profeti non avevano trovato uditi. Il messaggio di Dio a voi indicavo la strada, l'unico per la vostra salvazione del pantano che già a voi minacciavo asfissiare! Il Figlio di Dio hai cercato vos guidare per mezzo di parabole in questa strada! Coloro che vogliono credere e scrutare li accolse con le *orecchie* più tardi, però, non lo farei. Non cercarono mai vivere di accordo.

La religione e la vita di tutti i giorni è rimasta sempre due cose diverse per voi. Hai sempre hanno bloccato lateralmente, piuttosto che all'interno! Gli effetti delle leggi di Creazione spiegato in parabole rimasto totalmente frainteso da voi, non perché li cercava!

Ora arriva il Messaggio del Graal, ancora una volta la stessa interpretazione delle leggi, al fine di una più comprensibile ai giorni nostri! Essi sono in realtà esattamente lo stesso Cristo ha portato una volta, *il modo corretto*. Egli ha mostrato come gli esseri umani dovrebbero pensare, parlare e agire al fine di, spiritualmente scadenza, ottenendo ascendere nella Creazione! Più l'umanità né necessario. Per che non vi sia spazio nel messaggio una volta. Il Messaggio Graal porta la stessa identica cosa, solo nella sua forma attuale.

Chi, infine, che è guidato dal pensare, di parlare e di agire, *praticando con esso il più puro culto di Dio; per questo si basa esclusivamente sulla azione!*

Chi l'avrebbe volentieri sintonia con le leggi agisce sempre ragione! *Con questo* dimostra il suo rispetto per la sapienza di Dio, gioioso si inchina alla sua volontà si trova nelle leggi. Viene così ad essere favorito e protetto dai suoi effetti, liberato da tutte le sofferenze e di elevare il regno dello spirito alla luce dove, in un'esperienza gioiosa, l'onniscienza di Dio si rende visibile a ciascuno, senza torbidità, e dove adorare Dio è la vita! Dove ogni respiro, ogni intuizione, ogni azione è supportata da gioiosa gratitudine di più e rimane quindi un piacere costante. Nato di felicità, diffondere la felicità e quindi raccogliendo la felicità! Il culto di Dio nella vita e nella esperienza risiede unicamente nel rispetto delle leggi divine. Solo con questo sarà garantita la felicità. Quindi, dovrebbe essere nel regno futuro, il millennio, di essere chiamato il Regno di Dio sulla Terra! Così, tutti gli aderenti del Messaggio Graal diventerà lampade e gli indicatori del modo in mezzo agli uomini.

Chi non può o non si desidera che questo, di nuovo non ha capito il messaggio. Il servizio del Graal deve essere vera, Dio vivente per adorare. Il culto a Dio è il primo servizio a Dio non consiste nelle cose esteriori, che non viene mostrata solo esternamente, ma anche vive in ogni essere umano in tempi di raccolta più intimo, e si vede nel suo pensiero e nella sua attività, come evidente.

Chi non vuole riconoscere spontaneamente, non questa la prossima stagione vedrà il Regno di Dio saranno distrutti o costretti a sottomissione incondizionata alla forza divina e la massa di potenza! Per il bene di tutta l'umanità, che viene assegnato di trovare finalmente la pace Regno e la felicità!

## 30. L'uomo e il suo libero arbitrio

Per essere in grado di fornire un quadro completo in merito, è necessario raccogliere molti elementi che esercitano le loro influenze sono stati superiori o inferiori sul fattore principale!

Il libero arbitrio! E 'qualcosa che, anche prima che l'uomo fermarsi eminente penseroso, perché avere una responsabilità, ai sensi delle leggi della giustizia, ci deve essere la possibilità di risoluzione incondizionatamente libero.

Ovunque si cammina, da tutte le parti si sente il grido: dove è che il libero arbitrio esiste negli esseri umani, quando in realtà provvidenza, guida, determinazioni, e il karma astrale influenze \*(Destino) Benessere? L'uomo è spinto, regolato e forma, piaccia o no!

I ricercatori sinceri difficile balzare su tutto ciò che dice di libero arbitrio, ha perfettamente ragione nel riconoscere che, proprio a questo proposito, è assolutamente necessario un gioco. Mentre è necessario, né l'uomo viene inquadrato bene, al fine di prevalere nella grande Creazione per quello che è realmente. Se, tuttavia, non è così certo in sintonia con riferimento alla Creazione, che rimarrà lì come un estraneo, vagare a caso, sarà lasciato a spingere, aggiustare y per forgiare, perché ha bisogno di consapevolezza albo. Si tratta allora l'altro, e, come conseguenza naturale, l'essere umano è diventato finalmente che è oggi, ma in realtà, non dovrebbe essere!

Il suo difetto principale è il fatto che in realtà non sa dove è il libero arbitrio e tali atti. Tale contingenza mostra anche che ha completamente perso la sua strada libero arbitrio, non sapendo come trovare più.

Il portale del modo di comprensione non è riconoscibile perché sabbie mobili ammassati. Tracce dissipata. La creatura umana, indeciso, correndo in cerchio, faticandosi, finché un vento rinfrescante riaprire le strade. E 'naturale e ovvio che, soprattutto, che è vorticoso sabbie mobili violentemente, a scomparire, è ancora possibile disturbare la vista di chi molti, desiderosi di continuare a cercare l'apertura della strada. Per questo motivo, tutti dovrebbero prestare la massima attenzione a preservare la vista libera fino sabbie mobili granoso ultimo ha anche dissipato. Al contrario, può essere che si sta guardando la strada, però, un po 'disturbato la visione, passo falso, inciampare e cadere, per, e tra l'altro prima di lui, anche approfondire. —

L'incomprensione sempre di nuovo manifestata ostinatamente per gli esseri umani con relazione alla vera esistenza di un libero-arbitrato si basa principalmente sul no comprensione di quello che realmente il libero-arbitrato è.

La spiegazione, nella verità, si trova già nella propria definizione, tuttavia, come per ogni parte, qui neanche si vede la cosa realmente semplice, a causa di tanta semplicità, ma si cerca in posti errati, non arrivando di quella maniera a formare una nozione del libero-arbitrato.

Per arbitrato, il maggiore numero degli esseri umani attualmente capisce quella sintonizzazione forzata del cervello terreno, quando l'intelletto, fagotto a spazio e tempo, indica e determina alcuna determinata direzione per il pensare e l'opinione.

Quello, tuttavia, non è il libero-arbitrato, ma l'arbitrato legato per *l'intelletto* terreno!

Tale sbaglio fatto per tanta persone causa grandi errori, alza le barriere che impossibilitano un riconoscimento ed una comprensione. Si stupisce allora l'essere umano quando lì trova lagune, trova con contraddizioni e non riesce ad introdurre logica nessuna.

Il libero-arbitrato che agisce solo tanto incisivamente nella vera vita, in modo che si estende fino a lontano nel mondo di Più in là il che imprime il suo conio all'anima, essendo

capace di moldarla, è di specie completamente differente. Molto maggiore per essere tanto terreno. Per quel motivo non sta in nessun legame col corpo terreno di materia grossolana, pertanto, neanche col cervello. Si trova esclusivamente nel proprio spirito, nell'anima dell'essere umano.

Se l'essere umano non concedesse all'intelletto, sempre di nuovo, la sovranità illimitata, marcirebbe il libero-arbitrato, con la visione più ampia di suo vero "io" spirituale, indicare al cervello dell'intelletto la direzione, originaria della fine intuizione. Per quello motivo, la volontà legata, che è assolutamente necessaria per la realizzazione di tutte le finalità terrene, legate a spazio e tempo, dovrebbe allora incamminarsi molte volte per un'altra strada, differente di quello che succede ora. Che con quell'il destino prende anche un'altra rotta è facile di Lei spiegare, perché anche il karma, dovuto alle differenti strade prese, lega altri fili, portando un altro effetto reciproco.

Quella spiegazione, naturalmente, non può portare ancora una comprensione corretta sul libero-arbitrato. Affinché sia tracciato un quadro completo di quello, è necessario sapere che forma il libero-arbitrato ha agito già. E che maniera è successa la trama tante volte intricata di un karma già vigente che è capace di, nei suoi effetti, occultare il libero-arbitrato di tale forma che la sua esistenza cattiva o di forma alcuna possa essere ancora riconoscente.

Tale spiegazione, tuttavia, solamente potrà essere data, per la sua volta, se è ricorso al processo evolutivo completo dell'essere umano spirituale, al fine di partire di quello momento in cui il seme spirituale dell'essere umano immerge per la prima volta nel fagotto di materia fine, in quello limiti estremo della materialità. —

Vediamo allora che l'essere umano non è in assoluto quello che cura essere. Non ha mai nella tasca il diritto assoluto alla prosperità e la continuazione eterna di una vita personale.\*(Lezione n° 20: Il Giudizio Finale) L'espressione: "Siamo tutti figli di Dio", nel senso interpretato o immaginato per gli esseri umani, è sbagliata! *Non* ogni essere umano è un figlio di Dio, ma solamente quando per tanto si sia sviluppato.

L'essere umano è lanciato nella Creazione come un germe spirituale. Quello germe contiene in se tutto per potere trasformarsi in un figlio di Dio, personalmente cosciente. Lì, tuttavia, è presupposto che per tanto egli svolga le corrispondenti facoltà e li curi, senza lasciare che si atrofizzino.

Grande e poderoso è il processo, e, tuttavia, interamente naturale in ogni tappa del fenomeno. Niente si trova lì fuori di un'evoluzione logica; perché la logica è in tutto l'agire divino, per essere questo perfetto e tutto quanto è perfetto non può dispensare la logica. Ognuno di quelli germi spirituali contiene le stesse facoltà in se, visto che derivano da un solo spirito, ed ognuna di quelle facoltà individuali rinchiude una promessa il cui compimento si realizza incondizionatamente, appena quando la facoltà è portata allo svolgimento. Ma solamente allora! Quella è la prospettiva di *ogni* germe nella semina. Tuttavia...!

È uscito un seminatore a seminare: là dove il divinal, l'eterno, paira sulla Creazione, e dove il più etereo della materia fine della Creazione tocca l'entealidat, è il campo per la semina dei germi spirituali umano. Piccole scintille escono dall'entità trasponendo quello limiti ed approfondiscono nel suolo vergine della parte fine-materiale della Creazione, come nelle scariche elettriche di un temporale. È come se la mano creativa dello spirito Sacro disseminasse semi nella materialità.

Finché quello semina si districa e lentamente matura per il raccolto, molti grani si perdono. Non risultano, cioè, non svolsero le sue facoltà più elevate, ma imputridirono o asciugarono e devono perdersi nella materia. Quelli, tuttavia, che risultarono ed emergono del suolo, saranno esaminati rigorosamente per occasione del raccolto, le spighe vuote separate

delle spighe piene. Dopo il raccolto, il loglio sarà un'altra volta separato accuratamente dal grano.

Così è l'immagine del processo in generale. Ed ora, al fine di conoscere il libero-arbitrato, dobbiamo accompagnare più dettagliatamente il processo evolutivo propriamente detto *dell'essere umano*:

Come la cosa più elevata, la cosa più pura, è, nel suo splendore, l'eterno, il divinal, il punto di partenza di tutto, l'inizio ed il fine, circondato per il luminoso entità.

Quando allora scintille dall'entità saltano per il campo dell'estremità fine-materiale della Creazione materiale, si chiude istantaneamente al contorno di quella scintilla un fagotto gassoso di identica specie di materia di quella più delicata regione della materialità. Con quello, il germe spirituale dell'essere umano è entrato nella Creazione, la quale, come tutto quello che è materia, è soggetto ad alterazioni e la decomposizione. Egli nonostante è libero di karma ed aspetta le cose che bisogneranno venire.

Fino a quelle più estreme ramificazioni arrivano allora le vibrazioni dei forti vissuto che si processano incessantemente nel mezzo della Creazione in tutto il formare e decomporre.

Ancora quando si tratti dei più delicati barlumi che attraversano quella materia fine gazzosa come un soffio, sono, dunque, sufficienze per svegliare la volontà sensibile nel germe spirituale e richiamare la sua attenzione. Egli vuole “provare” questa o quella vibrazione e seguirla o, sposo si voglia esprimere di un'altra forma, lasciarsi portare per lei, quello che equivale ad un lasciarsi attrarre. Lì, c'è la prima decisione del germe spirituale múltiplemente dotato e che da ora in poi sarà, secondo la sua elezione, attratto per qui o là. Lì anche già si vanno legando i primi fili più delicati del tessuto che più tardi costituirà il suo arazzo di vita.

Ora, tuttavia, potrà quello germe, che si districa rapidamente, usarsi di ogni momento per darsi alle vibrazioni di altre specie che attraversano di modo permanente e multiplo la sua strada. Appena quando lo realizzi, cioè, lo desideri, modificherà così la sua direzione, seguendo la specie appena eletta o, espresso di un'altra forma, lasciandosi strisciare per lei.

Attraverso il suo desiderio egli può cambiare, come che per un timone, il corso nelle correnti, appena quando una di esse non più gli piaccia. Così raggiunge “provare qui” e là.

In quello provare egli matura sempre di più, riceve lentamente la facoltà di discernere e finalmente la capacità di giudicare, fino a che finalmente, diventando sempre di più conciente e sicuro, segue in una determinata direzione. La sua elezione delle vibrazioni, le quali sta disposto a seguire, non rimane lì senza un effetto più profondo su lui proprio. È solamente una conseguenza molto naturale che quelle vibrazioni, nelle quali egli, dovuto alla sua libera volontà, per così dire, fluttua, influenzino nella reciprocità il germe spirituale in accordo con la sua specie.

Ma il proprio germe spirituale, tuttavia, possiedi in se qualità *solamente nobili e pure!* Quella è la dote con che deve “crescere” eccessivamente nella Creazione. Se egli darsi a vibrazioni nobili, queste, nella legge della reciprocità, vivificheranno, sveglieranno, fortificheranno e svolgeranno le proprietà latenti nel germe, in modo che queste col tempo producono interesse abbondanti e distribuiscono grandi benedizioni nella Creazione. Un essere umano spirituale che di quella forma Lei si districchi tornerà con quell'un buon amministratore.

Ma, se egli si decida prevalentemente per vibrazioni basse, queste possono col tempo influenzarlo tanto fortemente che la specie di esse rimane aderita a lui, coprendo e soffocando le proprie facoltà pure del germe spirituale, non lasciando che arrivino ad un vero svegliare e fiorire. Queste hanno, finalmente, che essere considerato come in realtà “sepolte”, per quello che il rispettivo essere umano Lei diventare un cattivo amministratore della dote a lui fiducioso.

Un germe spirituale non ottiene, pertanto, essere per se originariamente impuro, perché proviene da quello che è puro e porta solamente purezza in se. Può, tuttavia, dopo la sua immersione nella materialità, maculare il suo fagotto altrettanto materiale per il “provare” delle vibrazioni impure di accordo con la propria volontà, cioè, per mezzo di tentazioni, può perfino con *quell'acquisire* spirituale ed esteriormente cose impure, per forti soffocazioni di quello che è nobile, con quello che allora egli riceve caratteristiche impure, in contrasto alle facoltà inerenti ed ereditate per lo spirito. L'anima è solamente il fagotto fine-materiale più etereo, gassoso, dello spirito, e *solamente* esistente nella Creazione materiale. Dopo un eventuale ritorno per il sigaro spirito-entità, situato più su, l'anima è lasciata verso dietro e solamente esiste ancora lo spirito che neanche marcirebbe superare quello di un'altra forma limiti della Creazione materiale per ritornare allo spirituale. Il suo ritorno, il suo ritorno, tuttavia, succede allora di forma viva, conciente, mentre ancora la scintilla che è partito non l'era nell'inizio.

Ogni incolpa e tutto il karma è *solamente* di ordine *materiale!* Solamente dentro l'ambito della Creazione materiale, non differentemente! Neanche può trasferire si ferma lo spirito, ma solamente aderirgli a. Ragione per la quale è possibile un *lavarsi* di tutta la colpa.

Quello riconoscimento niente abbatte, ma solamente conferma tutto quello che la religione e la Chiesa dicono figuratamente. Soprattutto, riconosciamo sempre sempre di più la gran Verità che Cristo portò all'umanità.

È anche evidente che un germe spirituale che si è sovraccaricato di cose impure nella materialità, non può ritornare più nuovamente con quello carico per lo spirituale, ma dovrà rimanere nella materia fino a che abbia Lei sciolto di quello fagotto e potuto liberarsi di lui. Avrà così, naturalmente, che rimanere sempre nella regione per la quale il peso del suo carico l'obbliga, essendo per quello fattore determinante la cosa maggiore o minore grado di impurità. Caso non si raggiunga liberarsi e gettare fuori il fagotto fino al giorno del Giudizio, non otterrà acender, nonostante sempre la permaneciente purezza del germe spirituale che inoltre, per la grinta delle cose impure, non poté svolgere corrispondentemente le sue reali capacità. L'impuro, per il suo peso, lo mantiene e lo trascina insieme per la decomposizione di tutto quanto è materiale. \*(Lezione n° 20: Il Giudizio Finale)

Quanto più conciente Lei ritorno allora un germe spirituale nel suo svolgimento, tanto più il fagotto esterno continuerà a modellarsi alle caratteristiche interne. O aspirerà a quello che è nobile o a quello che è vile, cioè, al bello o la bruttezza.

Ogni trasloco di direzione che egli faccia, formerà un nodo nei fili che egli continua a trascinare oltre a se che, in molte strade errate, in molte andate e venute, possono risultare formare numerose pisciate come in una rete, nella quale egli si ingarbuglia, per quello che o in lei approfondisce, perché lo mantiene, o bisognerà liberarsi violentemente. Le vibrazioni alle quali si è arreso, provando o usufruendo durante i suoi tragitti, rimangono legate a lui e strisciano dietro lui come fili, trasmettendolo, tuttavia, anche in questo modo, incessantemente, la sua specie di vibrazioni. Se egli allora mantuviere per lungo tempo la stessa direzione, così i fili anteriori che si trovano più lontano, bene come quelli che sono più vicino, potranno agire con intensità non diminuida. Caso, tuttavia, cambi la rotta, le vibrazioni anteriori si andranno a poco a poco debilitando nella sua influenza, a causa di quell'incrocio, perché bisogneranno passare in primo luogo per un nodo che agisca su esse da modo imbarazzante, perché l'unione in se costituisce già un legame e fusione con la notizia e differente direzione. La nuova direzione di lì risultante continua ad agire nella sua specie differente sull'anteriore, disgregando e dissolvendo, sposo non appartenga ad una specie simile alla prima. E così segue successivamente. I fili vanno via diventando più spessi e più forti con la crescita del germe spirituale, formando il karma, il cui effetto ulteriore può, finalmente, acquisire tanto potere, che associa allo spirito questo o quello “pendenza” che

finalmente è capace di pregiudicare le sue libere decisioni, dandoloro già prima una direzione stimabile. Con quell'libero-arbitrato è allora ottenebrato, non può agire più come tale.

Dall'inizio, pertanto, esiste il libero-arbitrato, ma molti arbitrati sono dopo tale forma sovraccaricati che sono fortemente influenzati per la maniera già menzionata, non potendo più essere, pertanto, nessun libero-arbitrato.

Il germe dello spirito che va svolgendo sempre di più di quella forma, deve, dunque, continuare ad avvicinarsi sempre di più della Terra, visto che da lì partono più forte le vibrazioni di modo ed egli, indirizzando sempre di più di forma conciente, li segue, o per meglio dire, si lascia "attrarre" per esse, al fine di potere provare sempre di più intensamente le specie elette secondo la sua inclinazione. Vuole passare del pungere per l'accampamento "provare" e, dopo, per il "godere."

Le vibrazioni originarie dalla Terra sono per quel motivo tanto forti, perché qui sopravviene qualcosa di nuovo, molto energetico: la forza sessuale corporale della materia grossolana! \*(Lezione n° 62: La forza sessuale nel suo significato per l'ascensione spirituale)

Quell'ha la finalità e la capacità di "*fare incandescente*" tutta l'intuizione spirituale. Solamente così lo spirito ottiene corretto legame con la Creazione materiale e può pertanto, solamente così, in lei diventare attivo con piena energia. Include allora tutto quando è necessario per farsi valere pienamente nella materialità, al fine di firmarsi in lei in tutti i sensi, potendo agire da maniera penetrante e dominante, essendo armato contro tutto ed anche protetto di tutto.

Da lì le colossali onde di forza che derivano dal vivendo che si processa attraverso gli esseri umani nella Terra. Raggiungono, tuttavia, sempre solamente tanto lontano quanto la Creazione materiale, tuttavia, in lei vibrando fino alle ramificazioni più delicate.

Una persona nella Terra che fosse spiritualmente elevata e nobile, e che per quel motivo venisse con elevato amore spirituale ai suoi prossimi, rimarrebbe loro estranea, non potendo avvicinarsi interiormente, appena quando fosse esclusa la sua forza sessuale. Così, sarebbe necessario un ponte per l'intendimento e per l'intuire spirituale, esisterebbe conseguentemente un abisso.

Nel momento, tuttavia, in cui tale amore spirituale entra in puro legame con la forza sessuale, e Lei ritorna incandescente per questa, il flusso per tutta la materialità riceve una vita molto differente, Lei ritorna in quello terrenalmente più reale e riesce così ad agire sugli esseri umani terreni e su tutta la materialità di modo pieno e comprensibile. Solo così egli è assimilato e compreso per questa e può portare quella benedizione alla Creazione che lo spirito dell'essere umano debba portare.

C'è qualcosa di gigantesco in quello legame. *Quello* è anche l'obiettivo propriamente detto, per lo meno la *finalità principale*, di quell'immensurabile impulso naturale, per tanto enigmatico, al fine di lasciare lo spirituale districarsi nella materialità fino alla piena forza di attuazione! Senza quell'egli rimarrebbe troppo strano alla materialità, per potere manifestarsi bene. La finalità procreatrice viene solo in *secondo* posto. Il fatto principale è l'impulso verso l'alto che deriva da quello legame nell'essere umano. Con quello lo spirito umano riceve anche la sua forza piena, il suo caldo e la sua vitalità, rimane, per così dire, intelligente con questo processo. *Per quel motivo comincia qui, ma anche solamente ora, la sua piena responsabilità!*

La conosciuta giustizia di Dio concede all'essere umano, tuttavia, in quell'importante punto di transizione, anche simultaneamente, non solamente la possibilità, ma se perfino l'impulso naturale per sbarazzarsi facilmente di tutto il karma con quello che fino ad allora ha sovraccaricato il suo libero-arbitrato. Di quella forma, l'essere umano riesce un'altra volta a liberare completamente l'arbitrato, per allora, stando concientemente di modo poderoso nella

Creazione, diventare un figlio di Dio, agire nel Suo senso e salire verso le altezze in pure ed elevate intuizioni, per dove più tardi sarà attratto, quando abbia lasciato il suo corpo di materia grossolana.

Se l'essere umano non hiciere quello, la colpa è sua; perché con l'entrata della forza sessuale si manifesta in lui, di modo preponderante, un impulso poderoso verso l'alto, per quello che è ideale, bello e puro. Quello può essere sempre osservato nitidamente nella gioventù incorrotta di entrambi i sessi. Per quel motivo gli entusiasmi degli anni della gioventù, deplorabilmente molte volte ridicolizzato per gli adulti, e che non devono essere confusi con quelli degli anni dell'infanzia. Per quel motivo anche in eses anni le intuizioni inspiegabili, leggermente malinconiche e con un'aria di serietà. Non sono infondate le ore in che sembra bisognare caricare tutto il dolore del mondo ad un giovane o una giovane, quando vengono loro presentimenti da una profonda serietà. Anche il non sentirsi compreso che tanto frequentemente succede, contiene in se, nella realtà, molto di vero. È intorno il riconoscimento temporaneo della conformazione errata del mondo, neanche egli quale non vuole può comprendere il sacro inizio di un volo puro verso le altezze, e solamente rimane soddisfatto quando quell'intuizioneesportazione tanto forte nelle anime in maturità è trascinata verso sotto, per il "più reale" e sensato, che gli è più comprensibile e che considera più adeguato l'umanità, giudicando, nel suo senso intellettuale unilaterale, come la cosa unica normale.

Nonostante quello, esiste innumerevole materialista inveterati che, in identica epoca della sua vita, intuirono della stessa forma come una severa avvertenza e che, qui e là, parlano con piacere del tempo aureo del primo amore con un leggero accesso di una certa sensibilità, perfino di malinconia che esprime inconcientemente un dolore per qualcosa di perso che non è possibile descrivere più meticolosamente. Ed in quello tutti essi hanno ragione! La cosa più preziosa fu loro preso, o essi propri lo gettarono livianamente, quando, nel grigio giorno per giorno del lavoro, o abbasso il sarcasmo di così i famosi "amici" e "amiche", o per mezzo di brutti libri ed esempi, seppellirono timidamente il gioiello il cui lucentezza, nonostante quello, irrompe nuovamente durante la sua vita posteriore, una volta qui e là, lasciando lì in un istante battere più alto il cuore insoddisfatto, in un inspiegabile tremito di un'enigmatica tristezza e nostalgia.

Anche se tali intuizioni sono sempre di nuovi sbandamenti e ridicolizzate rapidamente in amaro atto-scherno, comprovano ancora così l'esistenza di quello tesoro, e fortunatamente pochi sono quelli che non possono affermare mai avere avuto tali intuizioni. E solamente quelli sarebbero anche degni di ferisce; perché non vissero mai.

Ma perfino tali corrotti, o diciamo degni di ferisce, sentono allora una nostalgia, quando è dato loro l'opportunità di trovare una persona che utilizzi quella forza propulsora con disposizione corretta, e che, pertanto, c'è così uragano pura e si trova già nella Terra interiormente elevata. L'effetto di simile nostalgia in tali persone è, tuttavia, nella maggioranza delle volte, innanzitutto il riconoscimento involontario della propria bassezza e negligenza che finisce trasformandosi allora in odio che può arrivare perfino ad una collera cieca. Neanche è raro succedere che una persona percettibilmente già spiritualmente elevata attragga su se l'odio di masse intere, senza che ella propria realmente avrebbe dato esternamente motivo riconoscibile per tanto. Allora tali masse non sanno nient'altro bensì gridare: "crocifiggetelo, crocifiggetelo!" Da lì il gran numero di martiri che la storia dell'umanità è registrato.

La causa è il dolore feroce di vedere in altri qualcosa di prezioso che essi propri hanno perso. Un dolore che riconoscono solo come odio. In persone con maggiore caldo interno che sono stati fermate o trascinate per la sporcizia solamente dovuto a brutti esempi, la nostalgia di quello che propriamente non fu ottenuto provoca, in un incontro con una persona

interiormente elevata, molte volte anche illimitato amore e venerazione. Dovunque si diriga tale persona, ci sono sempre solamente un pro o un contro in intorno suo. Indifferenza non riesce a resistere.

La grazia misteriosamente irradiante di una giovane incorrotta o di un giovane incorrotto un'altra cosa non è altro che l'impulso *puro* della forza sessuale che svegli in unione con la forza spirituale per cose più elevate e più nobili, intuita congiuntamente per il suo ambiente dovuto alle forti vibrazioni! Gelosamente, ha curato il Creatore che quello succede solo all'essere umano in un'età in cui potesse pienamente diventare conciente della sua volontà e dei suoi atti. Allora è arrivato il tempo nel quale egli può e dovrebbe sbarazzarsi, come che giocando, di tutto quanto appartiene al passato, in legame con la forza piena in lui ora esistente. Cadrebbe perfino per se, sposo l'essere umano mantenesse la sua volontà verso il bene, al quale si sente spinto senza cessare in quell'epoca. Marcirei, allora, come le intuizioni indicano molto correttamente, scalare senza sforzo verso quello scalino al quale egli, come essere umano, appartieni! Vedete l'atteggiamento sognatore della gioventù incorrotta! Nient'altro è bensì l'intuizione dell'impulso verso l'alto, la volontà di liberarsi di tutta la sporcizia, l'anelito ardente per quello che è ideale. L'inquietudine impulsione, tuttavia, è il segno per non perdere il tempo, ma sbarazzarsi energicamente del karma ed incominciare la scalata dello spirito.

Per quel motivo la gran importanza, il gran punto di transizione che la Terra è per la creatura umana!

È qualcosa di splendido trovarsi in quella forza concentrata, agire in lei e con lei! Quello, mentre la direzione che l'essere umano ha scelto è buona. Ma neanche esiste nient'altro miserabile di quello che svendere unilateralmente quelle energie in cieca ubriachezza dei sensi e così risultare in paralizzare il suo spirito, privandolo di una gran parte dell'impulso che tanto deve per arrivare verso le altezze.

E, tuttavia, l'essere umano, nella maggioranza dei casi, perde quella preziosa epoca transitoria, lasciandosi condurre per l'ambiente "abile" per strade errate, i quali lo mantengono e, deplorvolmente, con troppa frequenza lo conducono perfino verso sotto. Dovuto a quello non riesce a liberarsi delle torbe vibrazioni in lui aderenti, le quali, al contrario, ricevono solamente nuova provvista di forze e, così, avvolgono sempre di più il suo libero-arbitrato, fino a che egli non ottiene più riconoscerlo.

Così succede nella *prima* incarnazione nella Terra. Nelle consecutive incarnazioni che sono necessarie, l'essere umano porterà con sé un karma molto più pesante. La possibilità di sfinirsi, tuttavia, si presenta, nonostante quello, sempre di nuovo, e nessun karma potrebbe essere più forte di quello che lo spirito dell'essere umano arrivando nella pienezza del suo vigore, appena quando riceva attraverso la forza sessuale il legame senza lagune con la materialità, alla quale, sì, il karma appartiene.

Se, tuttavia, l'essere umano ha sprecato quelle epoche per sfinirsi del suo karma e per il recupero a quello legata del suo libero-arbitrato, avendosi aggrovigliato più ancora, c'essendo forse profondamente fino a caduto, nonostante quello, si offre ancora ad un poderoso alleato per il combattimento del karma e per l'ascensione. Il maggiore conquistatore che è, capace di tutto superare. La saggezza del Creatore dispose le cose nella materialità di tale maniera che i periodi menzionati non sono gli unici in cui l'essere umano può trovare la possibilità di aiuto rapido, nei quali egli riesce a trovare a se stesso, il suo reale valore, riceve bene come perfino per tanto un impulso straordinariamente forte, affinché metta attenzione a quello.

Quello potere magico che sta' alla disposizione di ogni essere umano durante tutta la sua esistenza terrena, in costante prontezza di aiuto, ma che nasci anche della stessa unione della forza sessuale con la forza spirituale, potendo provocare l'eliminazione del karma, è *l'amore!*



Non l'amore ambizioso della materia grossolana, ma neanche l'elevato e puro amore che un'altra cosa non conosce desidera bensì il bene della persona amata che non pensa mai in se proprio. Egli appartiene anche alla Creazione materiale e non esige neanche rinuncia penitenza, ma vuole sempre solamente la cosa migliore per l'altra, si preoccupa con lui, soffre con lui, ma divide anche con lui le allegrie.

Come basi, egli ha le intuizioni simili di anelito per l'ideale della gioventù incorrotta nel rompere della forza sessuale, ma stimola anche l'essere umano responsabile, cioè, maturo, per la forza piena di tutta la sua capacità, fino ad all'eroismo, in modo che la forza produttiva e combattiva sia concentrata alla massima intensità. Qui, in relazione all'età, non sono posizionati limita! Appena quando una persona provvede tana all'amore puro, sia il quello di un uomo per una donna o vistare-versa, o per un amico, o per un'amica, o per i genitori, per i figli, non importa, se solamente questo è puro, porterà come prima donazione l'opportunità per liberarsi di tutto il karma che solamente è allora ancora remido di forma puramente "simbolica", \*(Lezione n° 37: Simbolismo il destino umano) per lo slacciare del libero e conciente arbitrato che può essere *solo* condotto verso l'alto. Come conseguenza naturale, incomincia allora la scalata, il riscatto delle catene indegne che la mantengono.

La prima intuizione che si manifesta quando sveglia l'amore puro è quella di giudicarsi indegno davanti all'essere voluto. In altre parole, può descriversi quello fenomeno come il principio della modestia e dell'umiltà, pertanto, il ricevimento di due grandi virtù. A seguire, si allega a quello l'impulso di volere mantenere la mano sull'altra, di forma protettiva, affinché non gli succeda male qualche di nessun lato, ma se che la sua strada lo conduca per sentieri fioriti e con molto sole. Il "volere portare nelle palme delle mani" non è un dettato vuoto, ma sì caratterizza molto abilmente l'intuizione che germoglia. In quello, tuttavia, si trova un'abdicazione della propria personalità, una gran volontà di servire, quello che, per se solo, potrebbe bastare per eliminare in poco tempo tutto il karma, appena quando quella volontà perduri e non di posto ad impulsi puramente sensuali. Per ultimo, si manifesta perfino, nell'amore puro, il desiderio ardente di potere fare qualcosa di molto grande per l'altro essere voluto, nel senso nobile, di lui di non insultare o ferire con nessun gesto, nessun pensiero, nessuna parola, molto meno ancora con alcuno azione brutta. Lei ritorno vivo la più delicata considerazione.

Si tratta, allora, di afferrare quelle pure intuizioni e metterli sopra a tutto il resto. Mai qualcuno, allora, vorrà o farà qualcosa di male. Semplicemente non l'ottiene, ma sì, al contrario, ha in quello la migliore protezione, la maggiore forza, la cosa più bene-intenzionato consigliere e soccorritore.

Per quello motivo anche Cristo, sempre di nuovo, indica per l'onnipotenza dell'amore! Solamente egli tutto supera, tutto ottiene. Tuttavia, presupponendo purché non si tratti solamente dell'amore terreno ed avido che contiene in sé lo zelo ed i suoi vizi analoghi.

Il Creatore, nella Sua saggezza, hai lanciato con quell'un galleggiante di salvazione nella Creazione che non solamente una volta nella vita terrena tocca in *ogni* creatura umana, affinché in lei mi fermi e per lei si sollevi!

Quell'aiuto è alla disposizione di tutti. Non fa nessuna differenza, né nell'età né nel sesso, né nel povero né nel ricco, neanche nel nobile o umile. Per quella ragione, l'amore è anche la maggiore donazione di Dio. Chi comprendi quello, quello stai certo della salvazione di tutte le vicissitudini e di tutte le profondità! Si libera, recupera così modo più facile e più rapido un limpido libero-arbitrato che lo conduce verso l'alto.

Anche se si trovi in una profondità che deve portarlo alla disperazione, l'amore è capace di strapparli con l'impeto da un uragano verso l'alto, verso l'incontro della Luce, di Dio, che è il proprio amore. Appena quando in una persona svegli un amore puro davanti a qualunque

impulso, anche ella ha il più diretto legame con Dio, la fonte primordiale di tutto l'amore, e con quell'anche il più forte soccorso. Ma se un essere umano possedesse tutto e *non* avesse l'amore, solo seria un metallo sonante o un sonaglio, cioè, senza caldo, senza vidaor, senza niente!

Se viene a sentire, tuttavia, amore vero per chiunque dei suoi simile, egli quale si sforza solo per dare alla persona amata luce ed allegria, non a degradare davanti avidità insensate, ma sì alzarla proteggendola, allora egli la serve, senza diventare conciente del servire, propriamente, visto che così Lei ritorno un disinteressato donatore e regalador. E quello servire il libera!

Molti diranno per se stessi: È esattamente quello che faccio, o per lo meno mi sforzo già! Cerco a tutti i costi girare facile la vita terrena di mia moglie o famiglia, proporzionarlo piaceri, impegnandomi in ottenere tanti mezzi affinché possano avere una vita comoda, gradevole e libera di preoccupazioni. Migliaia batteranno nel petto, sentendosi elevati e giudicandosi per troppo buoni e nobili. Si sbagliano!*Quello non* è l'amore vivo! Questo non è tanto unilateralmente terreno, ma spinge contemporaneamente molto più fortemente per quello che è più elevato, più nobile ed ideale. Chiaro è che nessuno deve impunemente, cioè, senza conseguenze pregiudiziali, disinteressarsi delle necessità terrene, non deve trascurarli, ma queste non devono costituire la finalità principale del pensare e dell'agire. Sopra a quello paira, di modo immenso e forte, il desiderare, tanto misterioso per molti, di potere essere, realmente, davanti a se stessi, *quello* che valgono davanti quelli per i quali sono amati. E quello desiderare è la strada certa! Conduce sempre solamente verso l'alto.

L'amore vero e sigaro non deve essere rischiarato ancora più dettagliatamente. Ogni essere umano sente perfettamente come egli è costituito. Cerca solamente sbagliarsi frequentemente a tale rispetto, quando vedi lì i suoi errori ed intuisce di modo chiaro quanto lontano si trova ancora realmente di amare di modo vero e puro. Ma egli deve incoraggiare allora Lei, non può fermare con esitazione ed arrivare finalmente a mancare; perché per lui non esisti più un libero-arbitrato senza il vero amore!

Quante opportunità sono, pertanto, proporzionate all'essere umano, affinché si azzardino e si lancino di rotta all'alto, senza che approfittino di esse. Per quel motivo, nella maggioranza, i suoi lamenti e ricerche non sono legittime! Neanche vogliono, appena quando essi propri debbano contribuire con qualcosa, nonostante che sia solamente una piccola modificazione delle sue abitudini ed opinioni. Nella maggior parte è bugia, atto-illusione! Dio è che deve venire fino ad essi e così sopportiamo verso Se, senza che debbano rinunciare al comodità tanto cara e la sua atto-adorazione. Allora, anche, consentirebbero di accompagnare, ma non senza sperare per tanto ancora una gratitudine tutto speciale di Dio.

Lasciate che tali fuchi seguano la sua strada verso la rovina! Non meritano che qualcuno si sforzi per essi. Lasceranno passare sempre di nuovo, lamentandosi e pregando, le opportunità che sono offerti loro. Se una tale persona, tuttavia, Lei sfruttasse di esse una volta, allora sicuramente li andrebbe privare della sua più distinta decorazione, della purezza ed altruismo, per trascinare bene quello prezioso verso il fango delle passioni.

Investigatori ed erudito devono incoraggiare finalmente Lei e deviare di quelle persone! Non devono pensare che stanno facendo opera gradevole a Dio, quando offrono continuamente la Sua Parola e la Sua volontà sacra come mercanzia economica e per mezzo di di prova di insegnamenti, dando così quasi l'apparenza che il Creatore avrebbe bisogno di mendingar per mezzo dei Suoi fedeli per ampliare quello circolo degli adepti. È una maculación, se è offerta a quella quale l'afferrano con le mani sozze. Non deve dimenticarsi la sentenza che prohíbe “tirare perle ai maiali.”

Ed un'altra cosa non si dà in tali casi. Desnecesario sprechi di tempo che non deve essere più dissipato in tale misura, senza che, finalmente, nell'azione retroattiva, si converta dannoso. Solamente devono essere aiutati quelli che cercano.

L'inquietudine che sorge in molte persone per ogni parte, l'investigare ed il cercare per il recapito del libero-arbitrato sono perfettamente giustificati e costituiscono un segno che non c'è tempo a perdere. Questo fatto è rinforzato col presentimento inconciente di un possibile tardi altro per tale. Quello mantiene ora il cercare costantemente vivo. Ma è in gran parte inutile. *Gli esseri umani dell'attualità, nella sua maggiore parte, non ottengono più attivare il libero-arbitrato, perché si sono ingarbugliati troppo!*

L'hanno venduto e l'hanno commercializzato... per niente!

Quanto a quello non potranno responsabilizzare Dio, come si cerca di fare sempre tanto frequentemente di nuovo, innanzitutto il tipo di interpretazioni, per esimersi dal pensiero di una responsabilità propria che l'attesa, ma bisognerà accusare se stessi. Ed anche se tale atto-accusa fosse prepassada della più acerba amarezza e del più profondo dolore, ancora così non sarebbe sufficientemente forte per dare una relativa compensazione per il valore del bene perso che è stato ricalcato insensatamente o sprecato.

Nonostante quello, ancora l'essere umano può trovare la strada per conquistarlo nuovamente, appena quando si sforzi seriamente in quello senso. Tuttavia, sempre solamente quando egli lo desidera del più fondo di suo intimo. Se quello desiderio realmente *vivere* in lui e mai debilitarsi. Deve portare il più ardente anelito per tanto. Ed anche se dovesse impegnare in quello tutta la sua esistenza terrena, solamente bisognerebbe guadagnare con quello; perché estremamente seria e necessaria per l'essere umano è il recupero del libero-arbitrato! Possiamo invece di recupero dire esumazione, o purificazione liberatrice. Risulta esattamente la stessa cosa.

Ma finché solamente l'essere umano *pensa* e *cavilli* a tale rispetto, non otterrà niente. Il maggiore sforzo e pertinacia bisognano mancare lì, visto che attraverso pensieri e cavillazioni non otterrà maisuperare limitali di tempo e spazio, cioè, arriverà mai fino a dove si trovi la soluzione. Ed il pensare ed il cavillare sono stati attualmente come considerati come la principale strada per tutto l'investigare, non esiste, neanche, nessuna prospettiva che possa aspettare un progresso oltre alle cose puramente terrene. A meno che gli esseri umani si cambino fundamentalmente in quello.

Approfittate del tempo dell'esistenza terrena! Pensate al gran punto di transizione che porta con sé la piena responsabilità!

Per quello motivo, un bambino non si sente ancora spiritualmente qualificato, perché ancora il legame tra lo spirituale ed il materiale non si è realizzato in lei attraverso la forza sessuale. Solamente nel momento dell'entrata di tale forza è che le sue intuizioni acquisiranno quell'energia capace di prepassar di modo incisivo la Creazione materiale, trasformandola e rimodellandola, con quello che assumerà, di modo spontanea, piena ed intera responsabilità. Prima, neanche gli effetti retroattivi sono tanto forti, perché la capacità di intuizione agisce da modo molto più debole. Per quel motivo, nella prima incarnazione \*(Entro dell'essere umano nell'esistenza terrena) nella Terra, un karma non può essere tanto pesante, ma, quando molto, può avere influenza sull'occasione della nascita, determinando l'ambiente in cui la nascita succede, affinché aiuti lo spirito, durante la sua vita terrena, a liberarsi del karma davanti al riconoscimento delle sue proprietà specifichi. I punti di attrazione delle specie uguali rappresenterebbero lì una carta predominante. Tutto, tuttavia, solamente in senso *soffice*. Solamente il karma, propriamente detto, potente ed incisivo, incomincia quando nell'essere umano la forza sessuale si unisce alla sua forza spirituale, per quello che egli Lei ritorno nella

materia non solamente di pieno valore, ma può, in tutti i sensi, superarla ampiamente, sposo si sia in sintonia corrispondentemente.

Fino a lì neanche le tenebre, male il, raggiungono arrivare direttamente all'essere umano. Di quell'un bambino si sente protetto per la mancanza di legame col materiale. Come che separato. Il ponte è necessario.

Per quel motivo, a molti uditori Lei diventare anche più comprensibile per che i bambini godere di una protezione molto maggiore contro il male, quello che è già proverbiale. Per la stessa strada, tuttavia, che forma il ponte per la forza sessuale incomincia, ed ecceda il quale l'essere umano può continuare lottando nel suo pieno vigore, può arrivarli naturalmente anche più tutto egli, se non sia sufficientemente vigilante. Ma in caso alcuno quello può succedere prima che possiede anche la necessaria forza difensiva. Non esiste in momento alcuno una disuguaglianza che permetta di sorgere una scusa.

Per quella ragione, la responsabilità dei genitori assunti proporzioni gigantesche! Ahi di quelli che privano i propri figli dell'opportunità di sbarazzarsi del suo karma e di ascendere, sia per scherzi inopportuni, sia per educazione errata, se non fino a per brutti esempi, ai quali appartengono anche le ambizioni esagerate nei più vari settori. Le tentazioni della vita terrena, già per se solo, attraggono in questo o in quello senso. E per non essere spiegata agli adolescenti la sua reale posizione di potere, essi né usano la sua forza o l'usano di modo insufficiente, o la sprecano nella maniera più irresponsabile, quando non fanno di lei fino ad uso errato e brutto.

Pertanto, nell'ignoranza, incomincia, dunque, l'inevitabile karma con impeto ogni volta maggiore, lancia avanti, influenzando, le sue irradiazioni attraverso qualche pendenza per questo o quello, e restringe con quell'il libero-arbitrato propriamente detto nelle decisioni, in modo che egli non è più libero. C'è anche decorrido di quell'il fatto della *maggioranza* dell'umanità, attualmente, non più potere attivare libero-arbitrato alcuno. Ella si è legata, dissolvenza incrociata, schiavizzato per propria colpa. Quanto infantili ed indegni si presentano gli esseri umani, quando cercano respingere il pensiero di una responsabilità incondizionata, preferendo in quello gettare al Creatore una censura di ingiustizia! Quanto ridicolo suona il pretesto che perfino né avrebbero nessun libero-arbitrato proprio, ma sarebbero condotti, spinto, spianato e modellato, senza potere fare qualcosa in contro.

Se almeno per un momento volesse prendere coscienza della misera carta che rappresentano realmente con tale comportamento. Se, prima di tutto il resto, finalmente volesse interrogarsi di forma veramente critica in relazione alla posizione di potere che è stato loro concessa, al fine di riconoscere come essi la sprecano, senza riflessione, in ragazzate e futilità transitorie, come invece, elevano bagatelle ad una posizione di importanza spregevole, si sentono grandi in cose nelle quali, tuttavia, bisognano sembrare tanto piccoli in relazione al suo destino reale come esseri umani nella Creazione. L'essere umano attuale è come un uomo al quale fu dato un regno e che preferisci perdere il suo tempo coi più semplici giocattoli infantili!

È solamente evidente, e non di aspettarsi differentemente che le forze poderose concesse all'essere umano debbano schiacciarlo, se non sappia condurli.

Sei arrivato quell'ultimo momento per finalmente svegliare! Doveva l'essere umano approfittare pienamente del tempo e la grazia che gli sono regalati con ogni vita terrena. Ancora non presente quanto indispensabile quello lo è già. Nel momento in che si liberi nuovamente l'arbitrato che si trova attualmente carcerato, lo servirà tutto quello che ora sembra molte volte stare contro lui. Perfino le irradiazioni degli astri, temute per tanti, solamente esistono per servirlo ed aiutarlo. Poco importa che natura sia.

Ed ognuno l'ottiene, anche se il karma pesi ancora pesantemente in lui! Anche se le irradiazioni degli astri sembrano essere prevalentemente sfavorevoli. Tutto quello si realizza solamente di modo pernicioso nel caso di un arbitrato legato. Ma anche lì solamente apparentemente; perché, nella realtà, ancora così sarà bene per suo, se non sappia più aiutare a se stesso altrimenti. Di quello modo sarà forzato a difendersi, a svegliare ed a stare all'erta.

La paura delle irradiazioni degli astri non è, tuttavia, appropriato, perché i fenomeni collaterali che lì si effettuano sono sempre solamente i fili del karma che sta agendo per la rispettiva persona. Le irradiazioni degli astri costituiscono solamente canali, per i quali è condotto tutto il karma che, nell'occasione, si trova bocciatura per una persona, fino al punto in che questo, nella sua specie, corrisponda alle rispettive irradiazioni di uguale specie. Se, pertanto, le irradiazioni degli astri sono sfavorevoli, allora si aggiungerà in quelli canali karma sospeso solamente sfavorevole per l'essere umano, quello che corrisponde esattamente alla specie delle irradiazioni, niente differente. Ugualmente nei casi di irradiazioni favorevoli. Condotto così più concentratamente, può effettuare anche sempre sull'essere umano di modo più sensibile. Ma dove non c'è karma nocivo, neanche le irradiazioni sfavorevoli degli astri potranno agire da modo nocivo. Una cosa non è separabile dell'altra. Si riconosce anche lì più una volta il grande amore del Creatore. Gli astri controllano o conducono gli effetti del karma. Conseguentemente, un karma nocivo non può agire senza interruzioni, ma anche in questo tempo deve lasciare agli essere umano intervalli per prendere alito, perché gli astri irradiano alternatamente e, così, nel periodo di irradiazioni benigne, il brutto karma stai impossibilitato di agire! Ha, dunque, che interrompere e sperare fino a che recomiencen le irradiazioni sfavorevoli, non potendo, quindi, opprimere interamente tanto facilmente una persona. Non c'essendo, di fianco al karma nocivo della creatura umana, neanche alcuno karma benigno che si effettui attraverso le irradiazioni favorevoli degli astri, allora, per le irradiazioni favorevoli, per lo meno si ottiene che la sofferenza abbia interruzioni durante le epoche di irradiazioni benigne.

Così si ingranano anche qui, un il l'altra, le ruote degli avvenimenti. Una cosa risulta in un'altra, dentro la più ristretta logica, e la controlla simultaneamente, affinché non possano succedere irregolarità. E così prosegue, come in un gigantesco insieme di ingranaggi. Di tutti i lati i denti degli ingranaggi si incastrano di forma precisa ed esatta, muovendo e spingendo avanti tutto, per lo svolgimento.

Nel centro di tutto, tuttavia, si trova l'essere umano con l'incalcolabile potere che gli è fiducioso per dare, per mezzo della sua volontà, la direzione a quello gigantesco ingranaggio. *Tuttavia, sempre solamente per se proprio!* Potrà portarlo verso l'alto o verso il basso. Unicamente la sintonizzazione è la determinante per il fine.

Ma, l'ingranaggio della Creazione non è costituito di materiale rigido, ma di forme ed esseri, tutti vivi che, agendo congiuntamente, causano un'impressione ancora più gigantesca. Ma tutto quello meraviglioso tessere serve solamente per aiutare l'essere umano, per servirlo, finché egli non interferisce col potere che a lui gli fu dato, di modo ad ingravidarlo per lo spreco infantile ed impiego errato. È urgente, finalmente, che si inquadrino differentemente per diventare quello che debba essere. Obbedire ad un'altra cosa non significhi, nella realtà, bensì comprendere! Servire è ausiliare. Ausiliare, tuttavia, significa regnare. In poco tempo ognuno può liberare il suo arbitrato conforme deve essere. E di quella forma tutto cambia per lui, perché egli proprio innanzitutto ha cambiato suo intimo.

Ma ferma migliaia, centinaia di migliaia, sì, per milioni di esseri umani Lei diventare troppo tardi, perché non lo vogliono differentemente. È solamente naturale che la forza erroneamente diretta la distrugga macchina, forza che, di un'altra forma, avesse servito lo per realizzare un lavoro benedetto.

Quando sopravvengano gli avvenimenti, tutti quelli che tentennano si ricorderanno improvvisamente di nuovi di pregare, ma non potranno trovare più la maniera adeguata, la quale, unicamente, potrebbe proporzionare aiuto. Riconoscendo allora la mancanza, passeranno presto, nella sua disperazione, a bestemmiare ed ad affermare acusadoramente che non potrebbe esistere un Dio, se Egli permette tali cose. Non vogliono credere nella giustizia ferrea, neanche che sia stato loro dato il potere di cambiare ancora tutto in tempo. E che anche quello fosse stato loro detto con sufficiente frequenza.

Ma essi esigono per sé, con ostinazione infantile, secondo il suo modo, un Dio amoroso che tutto perdona. Solamente in quello vogliono riconoscere la Sua grandezza! Come dovrebbe quello Dio, secondo le sue idee, procedere allora con quelli che lo cercarono sempre sinceramente, ma che giustamente a causa di quello cercare sono stati pestati, scherniti e perseguiti per quelli che aspettano perdono?

Ignoranti quelli che, nella sua cecità e sordità sempre di nuovo desiderate, corrono all'incontro della rovina, essi propri credano con fervore la sua distruzione. Che rimangano consegna alle tenebre, all'incontro delle quali si dirigono ostinatamente, dovuto a tutto lui sapere migliore. Solamente davanti al proprio vivendo è che potranno ancora arrivare alla riflessione. Per quel motivo anche le tenebre saranno la sua migliore scuola. Ma arriverà il giorno, l'ora, in cui anche quella strada sarà troppo tardi, perché il tempo non sarà ma sufficienza per, dopo di un riconoscimento finale per il vivendo, ancora liberarsi delle tenebre ed acender. Per quello motivo, è già tempo di, finalmente, occuparsi seriamente con la Verità.

## 31. Moderna scienza dello spirito

Moderna scienza dello spirito! Quanto trovati riunito abbasso quella bandiera! Quello che ti trovi lì, e quello che combattiti anche lì! Si tratta di una sabbia di serie investigazioni, di poca saggezza, grandi piani, vanità, stupidità e molte volte anche di una vuota spacconeria e perfino oltre ad interessi commerciali i più negligenti. Non raro fioriscono da quello disordine l'invidia e l'odio senza limiti, ridondando finalmente in perfide vendette della più bassa specie.

In tali circostanze naturalmente non è di rimpiangere quando molte persone si schivano di tutto quello pandemonio, con una diffidenza come se essi fossero avvelenarsi, sposo entrasse in contatto con quello. Queste non smettono di avere una certa ragione; perché innumerevoli adepti della scienza dello spirito non mostrano realmente molto nella sua condotta niente che seduca, meno che attragga, bensì prima tutto in essi nota ogni essere umano affinché abbia la massima cautela.

È curioso che tutto il dominio della famosa scienza dello *spirito*, confusa molte volte, per i malefici o per gli ignoranti, con la scienza degli spiriti, costituisca ancora oggi una specie di *terreno libero*, dove chiunque possa fare quello che bene capisce disintasata, sì, sfrenata ed impunemente.

Così glielo *ammette*. Tuttavia, le esperienze insegnarono già molto frequentemente che *non lo è così!*

Innumerevole pioniere in quello terreno che sono stati quanto basta irresponsabili per osare avanzare alcuni passi solamente con conoscenze immaginarie, Lei diventato assassini indifese della sua imprudenza. Solamente deplorabile lì è che tutti quegli assassini siano caduti, senza che con quello potesse essere proporzionato la cosa minimo lucro per l'umanità!

Ognuno di quelli casi, nella verità, sarebbe dovuto essere una prova che la strada presa non è la certa, una volta che solamente causa malefici e perfino distruzione, ma nessuna benedizione. Tuttavia, con un'ostinazione caratteristica sono mantenuti quelle false strade e fatte notizie assassini sempre; davanti ad ogni granosito di chiunque evidenza riconoscente nella gigantesca Creazione, è alzato enorme vocio e sono scritte innumerevoli dissertazioni che devono scoraggiare molti investigatori sinceri, perché il palpare incerto lì si converte nitidamente percettibile.

Tutto l'investigare di fino al momento, nella realtà, può essere chiamato di un gioco pericoloso con profondo di buona intenzione.

Il campo della scienza dello spirito, considerato campo libero, non potrà mai come essere pestato impunemente, finché *precedentemente* non si sa prendere in considerazione le leggi *spirituali* in tutta la sua ampiezza. Tutta e qualunque opposizione conciente o inconciente, cioè, la "no-osservanza" delle stesse, quello che equivale ad una trasgressione, bisognerà raggiungere, per l'inevitabile effetto di ritorno, l'audace, il frivolo o il leggero che non li considera o non riesce ad osservarli di forma esatta.

Volere percorrere l'extraterreno con mezzo e possibilità terrene, un'altra cosa non è, bensì collocare e lasciare ancora non un bambino disinvolto, ancora non abituato coi pericoli terreni, solo in un cespuglio vergine, dove solamente un adulto, con corrispondenti squadre, nella sua forza piena e con tutta la cautela, potrà avere probabilità di trasportarla incolume.

Non è differente con relazione ai moderni cientistas dello spirito nel suo attuale modo di lavorare, ancora che giudichino portarlo estremamente sul serio e che osino realmente solo molte cose dovuto al sapere, al fine di, così, aiutare gli esseri umani ad avanzare per trasportare un bordo dove fa molto sperano, battendo nella porta.

Come bambini quegli investigatori rimangono ancora lì, abbandonati, palpazione, ignorando i pericoli che possono sopravvenire a qualunque momento o attraverso essi irrompere su altre persone, appena quando con le sue esperienze incerte vanghino una breccia o aprano una porta nella muraglia di naturale protezione che, per molti, serio meglio se rimanesse chiusa.

Tutto quello può avere solo la designazione di leggerezza, e non di audacia, finché così quelli che vogliono avanzare non sanno esattamente se sono capaci di dominare immediatamente, di modo totale, tutti i pericoli che si presentino possibilmente, non solamente per essi propri, ma anche per altri.

Di maniera il più irresponsabile agiscono quelli “investigatori” che si occupano con esperienze. Sul crimine dell'ipnosi \*(Lezione n° 35: Il crimine dell'ipnosi) varie volte è stato già fatto riferimento. Gli investigatori che intraprendono ancora esperienze di un'altra specie commettono, nella maggioranza dei casi, il deplorabile errore, che essi, in niente sapendo al rispetto – perché del contrario non lo farebbero sicuramente –, mettono altre persone molto sensibili o mediúnicas in sonno magnetico o perfino ipnotico, al fine di con quell'avvicinarli corporalmente delle influenze invisibili del mondo di “Più in là” il, nella speranza di potere così sentire od osservare qualcosa che in stato di completa coscienza diurna delle rispettive persone in esperienza non sarebbe possibile.

Nella cosa minima, in novanta cinque di cento casi espongono tali persone a grandi pericoli, ai quali non sono ancora capaci di contrapporsi; perché *tutto il tipo* di aiuto artificiale per l'approfondire costituisce un atamimento dell'anima, dovuto al quale ella entra in un stato di sensibilità che va oltre quello che lo permetterebbe il suo svolgimento naturale.

La conseguenza è che tale assassina delle esperienze si trovi spiritualmente di subitaneo in un campo dove sia privata della sua protezione naturale debito all'aiuto artificiale, o per lui quale non possiede la sua protezione naturale che solamente può sorgere per il *proprio* e guarisco svolgimento interno.

Deve immaginarsi figuratamente tale persona, degna di ferisce, come Lei fosse legato nuda in un pilastro ed impulsa come esca verso una regione pericolosa, al fine di attrarre e perfino lasciare agire su se la vita ed attuazione ancora sconosciuta, per potere provvedere un racconto, o affinché diversi effetti diventino visibili anche ad altri, davanti alla sua cooperazione, mettendo disponibili certi elementi terreni del suo corpo.

Tale persona sommersa all'esperienza ottiene così, temporaneamente, attraverso il legame di che la sua anima impulsa ha bisogno mantenere col corpo terreno, trasmettere agli spettatori tutto quello che succede, come che per mezzo di un telefono.

Se con quello, tuttavia, il sentinella, disposto così artificialmente in area avanzata, soffra qualunque attacco, non riuscirà a difendersi per mancanza di protezione naturale, è esposto di forma abbandonata perché, attraverso la cooperazione di un altro, è stato impulso solamente artificialmente per un campo, al quale, secondo il suo proprio svolgimento, egli non appartiene ancora, o non appartiene in assoluto. Neanche così il famoso investigatore che lo spinse verso lì, per avidità di conoscenza, potrà aiutarlo, una volta che egli proprio è strano ed inesperto Là di dove viene il pericolo, non potendo fare pertanto niente in favore di qualunque protezione.

Così succede che involontariamente gli investigatori si convertano crimosi e senza che possano essere portati alla giustizia terrena. Quello non esclude, tuttavia, che le leggi spirituali esercitino i suoi effetti retroattivi con tutta la severità ed incatenino l'investigatore la sua vittima.

Varie persone sommesse ad esperienze soffrono aggressioni di materia fine il cui effetto, col tempo, molte volte anche rapida o immediatamente, si fa anche sentire fisicamente nella



materia grossolana, evolvendo per una malattia terrena o la morte, con quello che, tuttavia, il danno spirituale ancora non sarà riparato.

Tuttavia, gli osservatori che si nominano investigatori che spingono i suoi assassini per regioni sconosciute, rimangono durante tali pericolose esperienze, nella maggioranza dei casi, molto coperti terrenamente, sotto la protezione dei loro corpi e della coscienza del giorno.

Raro è il caso che prendano simultaneamente parte ai pericoli a che le persone sono sommesse nelle esperienze, e che tali pericoli, pertanto, si estendono immediatamente su essi. Ma con la sua morte terrena, con quell'oltrepassi per il mondo di materia fine, dovuto all'atamimento a suoi assassini, *bisogneranno* seguire in tutto il caso verso lì, per dovunque queste siano state trascinate, solo potendo, insieme ad esse, alzarsi lentamente di nuovo.

Lo spingere artificiale di un'anima verso un altro campo non deve essere capito sempre come se tale anima abbandonasse il corpo e galleggiasse verso un'altra regione. Nella *maggior parte* dei casi ella rimane tranquillamente nel corpo. Solamente è sensibilizzata per il sonno magnetico o ipnotico in maniera anomala, di modo a captare correnti ed influenze moltissimi più fini di quello che sarebbe possibile in stato naturale. È evidente che in quello stato anormale non esiste la forza piena della quale, al contrario, disporrebbe se fosse arrivato verso quello punto per se propria, attraverso lo svolgimento interno, e così si manterrebbe fermo e sicura in quello terreno nuovo e molto più sottile, contrapponendo a tutte quelle influenze la stessa forza. Dovuto a quella mancanza di forza piena e sana, risulta per l'artificialità una disuguaglianza che deve causare perturbazioni. La conseguenza di quello è l'assoluto turbamento in tutte le intuizioni, derivando deformazioni dalla realtà.

La causa dei falsi racconti e degli innumerabili errori è data sempre solamente di nuovo per i propri investigatori attraverso il suo aiuto dannoso. Proviene da lì, anche, che nei molti temi già "investigati" del campo nascosto, già esistenti, molta cosa non si lascia armonizzare con la logica severa. Si trovano lì innumerabili errori che fino ad oggi non poterono essere riconosciuti come tali.

Per quelle strade visibilmente errate, non sarà raggiunto neanche la cosa minima che potesse avere qualcosa di utile o benefico per gli esseri umani.

Di profitto per gli esseri umani può essere solamente un po' nella realtà che li aiuti *verso l'alto* o che, per lo meno, mostri una strada per tanto. Ma tutto quello è in anticipo e per sempre completamente impossibile in quelle esperienze! Davanti ad aiuto artificiale potrà, a volte, un investigatore riuscire finalmente a spingere una persona di sensibilità più precipitosa o mediúnica verso fosse del corpo di materia grossolana terrena, verso il mondo di materia fine che si trova più vicino a lei, *mai*, tuttavia, *più alto* neanche un millimetro di quello che il livello al quale, di tutte le maniere, ella appartenga per la sua conformazione interna. Al contrario, per mezzo di aiuto artificiale riuscirà neanche ad elevarla verso là, ma sempre solamente verso l'ambiente più prossimo di tutto quanto è terreno.

Quell'ambiente più prossimo del terreno, tuttavia, solamente può trattenere Più in là dal tutto quello che si trova ancora strettamente legato alla Terra e che, dovuto alla sua mediocrità, vizi e passioni, rimane dissolvenza incrociata a lei.

Naturalmente, anche alcuna cosa più anticipata starà, qui e Là, di modo transitorio in quell'ambiente. Quello, tuttavia, non è di aspettarsi sempre. Qualcosa di elevato non può trovarsi lì, per motivi assolutamente di accordo con le leggi naturali. Seria più facile il mondo uscire dai suoi assi o... seria necessario che ci fosse in una persona una base per ancoraggio della Luce!

Non è ammissibile, tuttavia, che quello Lei di in una persona che si sottomette all'esperienza o in un investigatore che così palpa. Pertanto, rimangono il pericolo e l'inutilità di tutte quelle esperienze.

È anche certo che qualcosa di realmente più elevato *non* può avvicinarsi di un medium senza la presenza di una persona più disinvolta, purificando meno ancora tutto quello che è più grosso, parlare attraverso il medium. Materializzazioni \*(Corporificaciones nella materia grossolana) di circoli *più elevati* non entra in assoluto in considerazione, e molto meno ancora i passatempi spiritosi e popolari di suoni, movimento di oggetti e così davanti. L'abisso per tanto è troppo grande, affinché possa essere trasposto senza più né meno.

Nonostante la presenza di un medium, solamente tutte questi cose possono essere effettuate per quelli di Più in là il che siano ancora molto strettamente legati alla materia. Se fosse possibile altrimenti, cioè, che qualcosa di elevato potesse impiegarsi tanto facilmente in contatto con l'umanità, non ci sarebbe stata allora necessità di Cristo diventare essere umano, al contrario, avrebbe potuto compiere la sua missione senza quello sacrificio.\*(Lezione n° 14: Il Redentore) Gli esseri umani di attualmente, tuttavia, sicuramente non si trovano più disinvolti spiritualmente di quello che nell'epoca terrena di Gesù, non essendo, quindi, di supporre che un legame con la Luce sia più facile da stabilirsi di quello che in quell'epoca.

Ora gli adepti della scienza dello spirito, tuttavia, allegano che vistano in primo posto verificare la vita in Più in là il, cioè, la continuazione della vita dopo la morte terrena, e che, a causa dello scetticismo dominante attualmente di un modo generale, è necessaria l'utilizzo di armi forti e grosse, cioè, prove *terrene concrete*, al fine di aprire una breccia nella resistenza degli avversari.

Tale argomentazione non giustifichi, tuttavia, che anime umane siano sempre e sempre di nuovo esposte a rischi, così tanto irresponsabilmente! Inoltre, non ci sia nessun necessità premente affinché si voglia convincere ad ogni costo gli avversari malevoli! È notorio, ed anche già espresso nelle parole di Cristo che questi non starebbero propensi ad accreditare, benché un angelo scendesse direttamente dal cielo per essi annunciare la Verità. Appena quando l'angelo Lei fosse, sarebbero pronti per dichiarare che tutto non passasse di un'illusione collettiva, ma non di un angelo, o allora sistemerebbero un'altra scusa. E se alcuno cosa o persona fossero portate che segua nella materia, cioè, non sparendo un'altra volta neanche Lei ritornando invisibile, allora esistono nuovamente altre scuse, giustamente perché per i quali non tendono ad accreditare in un mondo del Più in là quello seria anche troppo terreno. Non retrocederebbero in classificare come frode simile prova, di mirare tale essere umano come lunatico, un fantasista o perfino come un impostore. Mare troppo il terrenal l'extraterrenal le lane del Lei cuce comitati, volontà di sempre qualche cosa per criticare il dubbio. Y nel habiendo il cattivo recurrir di qué di al, inmundicias di entonces di lanciare también di pasando a Lei attaccano il cattivo fuertes, nell'actos di violenza di utilizzare di recelando.

Per convincere *quelli tali*, dunque, non è adeguato ricorrere a sacrifici! Ed ancora meno per molti dei così famosi adepti. Questi giudicano, dovuto ad una singolare specie di arroganza ed ad una credenza nella vita di Più in là il, credenza nella maggioranza dei casi qualcosa confusa e fantastica, avere il diritto di presentare determinate esigenze per, al suo girare, "vedere" o "vivendo" qualcosa. Sperano dei suoi guide segni di Più in là il, come ricompensa per il suo buon comportamento. Lei diventare, molte volte, fino a ridicole le aspettative evidenti che vivono esponendo, come il sorriso di perdono benevolente con arie di saggezza con che lasciano traspirare la propria ignoranza. È veleno volere provvedere anche ancora spettacoli a quelle masse; dunque, a causa di giudicarsi molto sagge, tali esperienze sono considerate da essi nella cosa massima come ore di divertimento ben castigo, per quello che quelli di Più in là il devono concorrere come artisti di circo.

Abbandoniamo, tuttavia, ora una volta le esperienze di grande trasporto ed esaminiamo le minorene, come il movimento di tavoli. Queste non sono in assoluto tanto inoffensive come

pensati, al contrario, costituiscono per l'incredibile facilità di propagazione un *pericolo molto serio!*

Di quell'ognuno dovrei essere notato! Gli intenditori devono allontanarsi con orrore, quando vedono con che irresponsabilità si opera con tali cose. Quanti adepti cercano mostrare la sua "saggezza" in diverse ruote, proponendo esperienze davanti a movimento di tavoli, o allora presentano in famiglie, sia sorridendo, sia bassi sussurri misteriosi, le esperienze con lettere e bicchieri o altre risorse, esperienze quelle più simili con giochi, dove, davanti al lieve tocco di mano al di sopra del bicchiere, questo si muove o è attratto in direzione a differenti lettere, formazione di parole. Velocemente sinistra tutto quello si districò a categoria di divertimenti sociali, dove sono praticati bassi sorrisi, scherno ed a volte gradevoli brividi.

Giornalmente si riuniscono allora, in famiglia, signore maggiori e giovani al contorno di un tavolo, o perfino isolatamente, davanti a lettere disegnate in un cartone e che, purché possibile, devono essere disposte di modo ben determinato, affinché ostentazioni mistiche non gli siano necessarie, incitando alla fantasia che, inoltre, è lì assolutamente indispensabile; perché tutto risulterebbe ancora senza quello, quando la rispettiva persona possiede alcuno propensione per tanto. E di questi ci sono innumerevoli!

I moderni scienziati dello spirito ed i dirigenti dei circoli di occultismo si rallegrano davanti al fatto di formarsi lì parole e frasi reali senza l'influsso mentale conciente o inconciente dell'apprendista. Egli deve, con quello, essere convinto, crescente così quello numero di adepti del "occulto".

Gli scritti di orientazione occultista indicano per quello, gli oratori intervengono in favore, mezzi ausiliari sono fabbricati e spacciati, facilitando così tutto quell'abuso, e di quella forma quasi tutto il mondo dell'occultismo ti presenti come *servidero servo delle tenebre*, nella sincera convinzione di essere con quello sacerdoti della Luce!

Quegli avvenimenti per se comprovano solo già la completa ignoranza che regna nelle tendenze occultista di questo tipo! Mostrano che nessun del quale appartengono a quello è *in realtà veggente!* Non deve servire secondo bozza, se alcuno buon medium si è districato qui e lì di tali origini, o, al contrario, quello che è più certo, se un buon medium, nel principio, fu attratto temporaneamente per quello.

Le poche persone che in anticipo sono predestinate a quell'hanno nel suo proprio svolgimento naturale una protezione vigilante e diligente di specie interamente diversa e che si estende di scalino in scalino, protezione questa che gli altri *non* godono. Detta protezione agisci, tuttavia, anche solo in un svolgimento proprio nativo, *senza nessun aiuto artificiale!* E quell'esattamente perché solamente in tutto quando è naturale è che riposa una protezione come qualcosa di evidente.

Appena quando sorga in quell'il minore aiuto, sia per gli esercizi della propria persona o venga di un'altra parte per sonno magnetico o per ipnosi, lascia così essere naturale e di quello modo oramai non più si adatta totalmente alle leggi naturali, le uniche autorizzate ad offrire protezione. Se a quell'unirsi ancora ora l'ignoranza esistente per ogni parte, allora la fatalità sta lì. Solo *il volere* sostituirà mai la facoltà quando si tenta di agire. Nessuno, tuttavia, deve superare la propria abilitazione.

Evidentemente non è escluso che, fra i centinaia di migliaia, quello è dedicato, i quelli giochi pericolosi, qui e là una persona scappa impunita e sia protetta bene. Dello stesso modo, solamente molti altre saranno danneggiate di una forma ancora non percettibile terrenamente, in modo che solamente dopo la sua conclusione bisognerà riconoscere, improvvisamente, che sciocchezze in realtà commisero. Tuttavia, esistono anche già terrenamente molte che sono raggiunte per danni visibili, ancora che durante la sua esistenza terrena arrivino neanche mai al riconoscimento della vera causa.

Per quella ragione, bisogna essere spiegato una volta il fenomeno di materia fine e spirituale durante questi giochi. È dello stesso modo semplice, come tutto nella Creazione, e di forma alcuno tanto complesso, tuttavia, anche molto più grave di quello che molti immaginano.

Della maniera la Terra si presenta attualmente come, le *tenebre* guadagnarono supremazia su tutta la materia, dovuto alla volontà dell'umanità. Esse si trovano, pertanto, in tutte le cose materiali, per così dire, come che in terreno proprio e familiare ad esse, potendo, dovuto a quello, anche agire pienamente nella materia. Si trovano, pertanto, nel suo elemento, combattono in un terreno che bene conoscono. Per quello motivo, attualmente, esse si mostrano superiori alla Luce in tutto quanto è materiale, cioè, di materia grossolana.

La conseguenza di quello è che in tutta la materia la forza delle tenebre è più forte di quella che quella della Luce. Tuttavia, in tali divertimenti, come il movimento di tavoli, etc., la Luce, cioè, qualcosa di elevato, non entra in assoluto in considerazione. Possiamo parlare nella cosa massima di qualcosa di brutto, pertanto, oscuro, e di qualcosa meglio, pertanto, più chiaro.

Servendosi allora una persona da un tavolo o di un bicchiere, o, inoltre, di qualunque oggetto grosso-materiale, si impiega così in un terreno di lotta familiare alle tenebre. Un terreno che tutte le tenebre considerano come suo. Ella, così, cede loro in anticipo una forza, contro la quale non può opporre nessuna protezione efficiente.

Osserviamo, una volta, un'attività spira o anche qualunque divertimento sociale col tavolo e seguiamo lì i fenomeni spirituali, per meglio dire, quelli di materia fine.

Quando un o più persone si disporsi al contorno di un tavolo con l'intenzione di entrare in contatto con quelli di Più in là il, essendo che éstes si manifesti attraverso colpi, o attraverso movimento del tavolo, quello che è più comune, al fine di attraverso questi segni potere formare parole, naturalmente quello contatto materiale posto vacante attrarre principalmente le tenebre che passano ad incaricarsi dei messaggi. Con grande abilità si usano di parole non raro pompose, cercano rispondere i pensieri delle persone, facili da leggere per essi, nella forma desiderata, tuttavia, li conducono sempre per sentieri falsi in temi seri, e cercano, se quello succede frequentemente, collocarli abbasso a poco a poco sempre la sua influenza crescente, e così, lenta, ma, sicuramente, trascinarli verso sotto. Con quello, di forma molto astuta, lasciano quelli sviati nella credenza che stanno salendo.

Caso, tuttavia, appena di inizio o anche in qualunque altra occasione appaia e si manifesti qualche simile morto o amico, arrivando ad esprimersi per mezzo del tavolo, fatto che succede frequentemente, allora la bugia ancora diventa più facilmente realizzabile. Le persone riconoscono che deve essere realmente un determinato amico che si manifesta e per quel motivo credono che sia sempre egli, quando attraverso il tavolo arrivino qualunque comunicazioni, menzionandosi come autore il nome di quello conosciuto.

*Ma tale non è il caso!* Non solamente le tenebre sempre attente utilizzano abilmente il nome, al fine di dare ai messaggi ingannatori un aspetto la cosa più credibile possibile, acquisendo così la fiducia delle persone indagatrici, ma va perfino verso al punto di un elemento oscuro invischiarsi in una frase iniziata per l'amico reale, finendola intenzionalmente di modo falso. Succede allora il fatto poco conosciuto di nella trasmissione di una frase semplice ed ininterupta c'essere *due* inclusi. In primo luogo, quell'autentico amico, forse ben chiaro, pertanto, più puro, e dopo uno più oscuro, male intenzionato, senza che l'indagatore lo percepisca qualcosa di quello.

Le conseguenze di quello sono facili da immaginare. Quello che confida è iludido ed abalado nella sua fede. L'avversario si usato dell'avvenimento per il rinvigorimento dei suoi scherzi e dei suoi dubbi, a volte per forti attacchi contro la causa tutta. In realtà, tuttavia,

ambidue stanno senza ragione, dovendo ogni essere attribuito all'ignoranza che predomina soprattutto quello campo.

Benissimo il, tuttavia, si srotola con tutta la sua semplicità: caso stia nel tavolo un amico più chiaro e vero che si manifesta al fine di soddisfare il desiderio di quello che formula le domande, e si intromette un spirito oscuro, avrà più indubbiamente la cosa da retrocedere, perché la cosa più oscura può svolgere più forte una forza, attraverso la materia mediatrice del tavolo, perché attualmente tutta la materia è il campo delle tenebre propriamente detto.

Tale errore commette l'essere umano che sceglie cose materiali, creando così prima un terreno disuguale. Quello che è spesso, pesante, pertanto, oscuro, si trova già in densità più prossimo della materia grossolana di quello di quello che è luminoso, puro e più leggero, e così, dovuto al legame più stretto, svolge maggiore forza.

Ma per il suo turno, quello che è più chiaro, e che può manifestarsi ancora attraverso la materia, dispone altrettanto ancora di una densità fino ad un certo grado adiacente, perché del contrario neanche seria più possibile un legame con la materia per qualunque comunicazione. Quello presuppone una contiguità con la materia, la quale porta con sé, per la sua volta, la possibilità di una macchia, appena quando, attraverso la materia, si realizzi il legame con le tenebre. Affinché non risulti in quello pericolo, non sottrae un'altra cosa al più chiaro di quello che ritirarsi in fretta della materia, cioè, del tavolo o di altri mezzi ausiliari, appena quando uno più oscuro li sia adattati, per sconnettere il cerchio intermediario, che costituirebbe un ponte sul naturale abbatto separatore e, con quello, protettivo.

Non potrà essere evitato dalla parte di Più in là il, allora, che in tali casi la persona che si dà a tali esperienze, Lei servendo dal tavolo, faggio che essere esposta alle influenze basse. Ella è stata chi neanche volle un'altra cosa, per il suo proprio modo di agire; *perché neanche l'ignoranza delle leggi riesce a proteggerla qui.*

Con quegli avvenimenti rimarrà risciacquo per molte persone molto di quello che fino ad ora ero inspiegabili, innumerabili contraddizioni enigmatiche trovano la sua soluzione, e magari anche molte persone mettano ora di lato tali divertimenti tanto pericolosi!

Dello stesso modo minuzioso, potrebbero essere allora descritti anche i pericoli di tutte le altre esperienze che sono molto maggiori e più forti. Tuttavia, limitarci nel frattempo ad eses temi più usuali e disseminati.

Solamente un altro pericolo deve essere ancora menzionato. A causa di quello tipo di domande e dell'esigenza di risposte e consigli, le persone finiscono Lei ritornando indecise e dipendenti. Il contrario di quello che l'esistenza terrena ha per finalità.

La strada è sbagliato essere come sia la sua direzione! Solo posto vacante in danni, nessun vantaggio. È un strisciare per suolo, dove c'è il pericolo di trovare sempre di nuovi vermi ripugnanti, di sprecare le sue forze e, finalmente, rimanere stremato nel percorso... per niente!

Con quella "ansia di investigare", tuttavia, risultano anche grandi danni ai quali si trovano in a Più in là il!

A molti oscuri è data così l'opportunità, sono perfino con quello direttamente portati alla tentazione di praticare male il, caricandosi con nuova colpa, quello che, del contrario, non sarebbe loro tanto facile. Altri, tuttavia, dovuto al costante atamimento a desideri e pensieri, sono ostacolati nei suoi sforzi per ascendere. Per l'osservazione chiara di questi metodi di investigazione diventano palesi quanto tutto quello, molte volte, è infantilmente testardo, prepasado del più sconsiderato egoismo senza considerazione e contemporaneamente tanto tonto che si arriva a muovere la testa e domandare come è possibile, a finale, che abbia chi voglia aprire per la collettività in generale un territorio del quale egli proprio realmente non conosce almeno un passo.

È sbagliato anche che l'investigazione tutta si srotoli davanti a quello pubblico in generale. Con quello si credeva pista libera per i fantasistas e bugiardi, \*(Chiacchierone, truffatori) e diventa difficile all'umanità per acquisire fiducia.

In nessun altro campo è successo già quello. Ed ogni investigazione, della quale oggi il pieno evento è riconoscente, ebbe prima, nella fase di investigazione, numerabili insuccessi. Ma non si permetteva a quello pubblico copartecipate tanto! Egli si stanca di quell'e, col tempo, perde qualunque interessi. La conseguenza è che, trovando finalmente la Verità, la forza principale di un entusiasmo trasformatore ed efficace dovette prima perdersi. L'umanità non ottiene oramai più riscuotere incoraggio per un'allegria giubilante che tutto trascina di forma convincente.

I rovesci nel riconoscimento di strade errate Lei diventare armi affilate nelle mani di molti nemici, i quali possono col tempo inculcare in centinaia di migliaia di si una sfiducia tale che quelli degni di ferisci, per occasione della nascita della Verità, non più desidereranno esaminarla seriamente, per grande diffidenza di nuova illusione! Copriranno i suoi uditi che avrebbero aperto di un'altra forma, perdendo così quell'ultimo lasso di tempo che poteva darloro ancora il desiderio di scalare rotta la Luce. Con quello le tenebre ottennero allora una nuovo vittoria! Possono ringraziare per gli investigatori che li estesero le mani per quell'e che di utilmente ed orgogliosi attribuiscono a se quell'intitolo di dirigenti delle moderne scienze dello spirito!

## 32. Strade errate

Le creature umane, con poche eccezioni, si trovano in un illimitato inganno e, per esse, funesto!

Dio non deve correre neanche dietro esse pregarli che credano nella Sua esistenza. Neanche il Suo servos è inviato per notare continuamente, affinché non l'abbandonino. Sarebbe perfino ridicolo. È un deprezzamento e ribasso della divinità eccelsa pensare ed aspettare tale cosa. Questa concezione erronea causa gran danno. È alimentata per il procedimento di molti parroci realmente seri che in sincero amore a Dio e gli esseri umani cercano sempre di nuovo convertire creature umane, orientate solamente per quello che è terreno, convincerli e conquistarli per la chiesa. Solamente tutto quello contribuisce per aumentare smisuratamente già la sufficiente presunzione esistente dell'essere umano sulla sua importanza, dando finalmente a molti l'illusione che devono essere implorati per volere il bene. Anche quello porta con sé l'estranea opinione della maggioranza dei "fedeli" che piuttosto rappresentano esempi terrificanti di quello che modelli. Migliaia e migliaia sentono in se una certa soddisfazione, un sentimento di elevazione nella coscienza che credono in Dio che recitano i suoi discorsi con la serietà che è loro possibile e che, intenzionalmente, non causano danno al prossimo.

In quella "sensazione di elevazione" interna essi sentono una certa compensazione per il bene, una gratitudine di Dio per la sua obbedienza, percepiscono una specie di legame con Dio in chi a volte pensano anche con un certa scossa sacra che causa o lascia una sensazione di benessere che godere con felicità.

Ma quelle moltitudini di fedeli si sbagliano durante il tragitto. Vivono felici in un'illusione per esse propria domestica che lascia loro inconcientemente sommarsi ancora a quelli farisei che portavano le sue piccole offerte con sentimento di gratitudine reale, errato: "Ringrazio per te, Signore, perché io non sono come quelli." Quello non è pronunciato, in realtà neanche pensato, ma il "euforico sentimento" in quell'intimo non significa più di quello che quell'inconciente discorso di gratitudine che anche Cristo ha dichiarato già come falsa.

La "sensazione di elevazione" interna un'altra cosa non rappresenta in tali casi altro che la conseguenza di un'atto-soddisfazione provocata per il discorso o per pensieri intenzionalmente buoni. Quelli che si tengono come umili si trovano, in generale, molto lontano da essere realmente umili! Molte volte è preciso autocontrollo per parlare con tali fedeli. Non raggiungeranno mai in tale stato il benessere che suppongono già sicuramente possedere! Che badino a non perdersi di tutto nella sua presunzione spirituale che considerano umiltà. Molti dei che fino ad ancora sono oggi increduli assoluti avranno più facilità per entrare nel Regno di Dio di quello che tutte le moltitudini con la sua presuntuosa umiltà che, in realtà, non si presentano semplicemente davanti a Dio pregando, ma se indirettamente esigendo, affinché Egli li ricompensi per i suoi discorsi e parole pie. Le sue suppliche sono esigenze, il suo modo di fare, ipocrisia. Saranno scopate del Suo aspetto come paglia vana. Riceveranno la ricompensa, sì, ma solamente di modo differente di quello che pensano. Si saziarono già quanto basta nella Terra, in coscienza del suo proprio valore.

Presto la sensazione di bene-stare sparirà in quell'oltrepassi per il mondo di materia fine, dove si mette in evidenza l'intuizione intima, qui male presunta, mentre il sentimento fino ad allora prevalentemente prodotto solamente per pensieri si dissolve in niente.

L'aspettativa intima, silenziosa, denominata umile, per qualcosa meglio, nient'altro è in realtà di quello che un'esigenza, perfino quando esprime in maniera differente in parole, per più belle che siano. Ogni esigenza è, tuttavia, un'arroganza. Solamente Dio devi esigere! Neanche Cristo venne pregando verso le creature umane col suo messaggio, bensì notando ed

esigendo. Diede, se, chiarimenti sulla Verità, ma non espose attraenti ricompense davanti agli occhi dei suoi uditori per, di quella maniera, stimolare a diventare migliori. Egli ordinò a quelli che cercavano con serietà, serena e severamente: Andate ed agite di accordo!

*Esigendo* si trova Dio davanti all'umanità, non attraendo né supplicando, non lamentandosi né dispiacendo. Tranquillamente abbandonerà nelle tenebre tutti i cattivi, perfino tutti gli indecisi, per non più esporre agli attacchi quelli che anelano alle altezze, e per lasciare che gli altri vivendo profondamente tutto quanto considerano certo, affinché possano arrivare al riconoscimento del suo errore!



### 33. Esseri umani ideali

Vogliamo, tuttavia, meglio dire: esseri umani che vogliono essere ideali! Ma qui devono essere anche esclusi, in primo luogo, molto accuratamente, tutti quelli che si nominano così, o che con piacere permettono che così siano chiamati, ma che neanche appartengono a quelli che vogliono essere ideali. Si tratta della grande classe di persone di entrambi i sessi, deboli e sognatore, alle quali si allegano ancora le persone dotate di fantasie che non potranno imparare mai a dominare il suo dono ed utilizzarlo in maniera utile. Dovranno ugualmente essere escluse quelle che sono sempre insoddisfatte con le condizioni esistenti ed attribuiscono questo discontentamento al fatto di essere dotate di forma più ideale di quello che tutte le altre, non incastrandosi pertanto nella sua epoca. Allora troviamo ancora le masse di così le chiamate “incomprese”, di entrambi i sessi, costituiti nella maggior parte per celibi e signore. Questo tipo di esseri umani immagina essere incompreso. Cioè, parlando molto chiaramente, vivono permanentemente nell'illusione di portare in se un tesoro di valori che l'altra parte, con la quale nel momento si riferiscono, non è capace di riconoscere. Nella realtà, tuttavia, in tali anime né neanche si trovano tesori nascosti, ma invece di questi solamente una fonte inesauribile di desideri smisurati, mai saziabili.

Può denominarsi tranquillamente così semplicemente tutti i chiamati esseri umani incompresi di “inutile”, a causa di mostrarsi inutile per l'autentica al presente vita, tendendo solamente per la cosa irreali ed in parte perfino per l'imprudenza. Sempre, tuttavia, verso quello che non condice con una vita terrena sana. Il verso tali ragazze e signore eternamente incomprese, tuttavia, conduce, deplorabilmente, molte volte ad una vita che si denomina comunemente di “imprudente”, immorale, perché solamente vogliono sempre lasciarsi “consolare” con molto piacere, molta facilità ed anche troppa frequenza, al quale naturalmente una certa specie di uomini sa e fa negligenzemente profitto. Ma, giustamente quelle incomprese saranno anche e rimarranno sempre, in tutti i sensi, indegne di fiducia. Si tengono in conto tuttavia ideali, sono come totalmente senza valore, in modo che, per una persona sincera, che non nutre basse intenzioni, sarebbe meglio che uscisse dalle sue strade. Sarebbe inutile prestare aiuto. Ad esse sono avvicinati loro anche così sempre solamente “consolatori” con *brutte* intenzioni, con quello che la reciprocità si deflagra lì molto rapidamente; perché vicino al cuore o nelle braccia di un così famoso consolatore una giovane incompresa, o una tale signora, già dopo pochi giorni o settimane, si sentirà nuovamente “incompresa” e vorrà un nuovo stato di essere compresa, perché, inoltre, neanche sa quello che realmente vuole. A tutti questi gruppi inutile unisciti, ancora finalmente, anche il gruppo dei sognatore inoffensivi! Apparentemente, inoffensivi come i bambini. L'ingenuità di un certo sognatore, tuttavia, esiste solo in relazione all'effetto contro lui proprio, ecceda la sua propria personalità, e no, tuttavia, ecceda il suo ambiente e tutte le persone con le quali entra in contatto. Per *molti*, un così inoffensivo sognatore già opera, per la chiacchierata, direttamente come un veleno di lenta azione, distruggendo, erodendo, perché, col suo chiarimenti di idee, egli è capace di strapparli dalla vita terrena normale e pertanto sana, per condurli verso il regno di quello che è improprio, irreali per l'epoca terrena. Tuttavia, ben notato: io non dico che un certo sognatore sia impuro o perfino brutto, al contrario. Egli può volere la cosa *migliore*, ma lo desidererà sempre di modo irreali per la Terra, irrealizzabile nella pratica, e pertanto non opera di modo benefico per l'esistenza terrena, bensì ostacolando, distruggendo.

Tuttavia, anche tra gli esseri umani allora restanti “che” anelano per ideali dobbiamo fare più una divisione, osservare con criterio. Troviamo allora ancora due categorie più: persone che “cercano seguire” ideali e persone che anelano per ideali. Le persone che cercano seguire ideali sono, nella sua maggioranza, deboli, che desiderano costantemente per qualcosa che,

inoltre, non può essere mai raggiunto. Per lo meno non nella Terra, e le quali, pertanto, potranno mai essere realmente felici o almeno allegri. Sono molto vicino al gruppo dei “incompreso” e finiscono, col tempo, cadendo in un sentimentalità morbido che non conduce a niente di buono. Se, allora, avremmo separato da tale forma rigorosa, dobbiamo, parlando figuratamente, cercare in realtà con la torcia durante il giorno quelli che sottraggono ancora finalmente, tanto pochi che sono. Questi pochi, tuttavia, non possono essere ancora famosi di “esseri umani ideali”, bensì, conformi ho detto già, persone che “anelano per ideali.” Considerando anelare per ideali come una facoltà personale che opera nella Terra. Questi sono, solo allora, gli esseri umani che possono essere valutati pienamente che hanno abbasso la sua mira, sì, un gran bersaglio, molte volte grandioso, mai li arrivando, tuttavia a vacillare, ma che si firmano saldamente nella vita terrena con entrambi i piedi, al fine di non perdersi in quello che è irreali per la Terra. Si impegnano, scalino per scalino, con visione sana e mano ingegnosa in direzione verso il bersaglio ampiamente pianificato, senza, tuttavia, pregiudicare immeritatamente altre persone. Raramente il profitto che tale specie di esseri umani proporziona si estende a solamente alcuni persone. Un'esplorazione di qualunque specie non entrerà mai lì in questione, considerando che allora la denominazione anelare per ideali non si giustificerebbe. Ed ogni persona può e deve essere qualcuno che aneli per ideali, sia come sia l'attività che svolga qui nella Terra. Può con quello nobilitare qualunque specie di lavoro e dargli finalità ampie. Ma non deve dimenticarsi mai lì di mantenere tutto nell'ambito della *vita terrena*. Se passando, Lei diventare irreali per la Terra e pertanto malato. La conseguenza è che non si otterrà mai un *progresso*, quello che è condizione basilare e caratteristica di tutto quanto anela per ideali. Nella Terra, l'essere umano ha il dovere di collocare come bianco quello che è la cosa per lui più alta conseguibile e di impegnarsi con tutte le forze per raggiungere questo bersaglio. Come *essere umano!* Quell'esclude, in anticipo, che si sforzi tanto solamente per il cibo e bevuta come gli animali, come lo fanno deplorabilmente tante persone, o che si permetta di frustare per l'intelletto, al fine di acquisire grandezza o celebrità puramente terrene, senza vistare lì, come finalità principale, il bene generale e l'elevazione dell'umanità. Tutti questi valgono per la Terra meno di quello che gli animali, perché un animale è sempre, senza artifici, *integralmente quello* che deve essere, benché la sua finalità serva solamente per conservare allerti le creature, affinché non si stabilisca un rilassamento che disturba che potrebbe avere come conseguenza la decadenza e la decomposizione, considerando che il *movimento* nella Creazione rimane condizione vitale. *Stare all'erta!* L'essere umano che realmente anela per ideali è riconoscente, pertanto, per cercare *elevare* non per caso tutto quello che esisti nella Terra, nel senso intellettuale di aumento di potere, ma sì in quello di *nobilitazione!* Tutte le sue idee avranno, tuttavia, perfino la possibilità di realizzazione terrena, risultando profitto, tanto per la persona individuale così come per la collettività, mentre le persone che solamente vogliono essere ideali si compiacciono in idee, le quali sono impossibili di essere sfruttate di modo pratico in una vita terrena sana, ma che solamente deviano di lei, conducendo per un mondo di sonni, che risulta il danno di lasciare senza approfittare del presente per la maturità del suo spirito che ogni essere umano, nella sua vita attuale, deve formare e svolgere.

Pertanto, preso sul serio, anche le persone con pensieri ideali comunisti sono nocivi all'umanità, perché la concretizzazione di questi risulterebbe solo in qualcosa di malato, nonostante esse, per se proprie, desiderare il bene. Si assomigliano a costruttori che montano accuratamente *nell'ufficio* una casa per un altro locale. Ella sembra vistosa e bella... nell'ufficio. Ma quando trasportata per il vero terreno, si trova squilibrata e poco fortemente, in modo che non può essere abitata per nessuno, perché il suolo era disuguale e non lasciò livellarsi, nonostante i maggiori impegni e sforzi. I costruttori si dimenticarono di prenderlo in considerazione. Non considerarono la valutazione corretta della cosa esistente che, per questa

costruzione ero essenziale ed inalterabile! Qualcuno che aneli realmente per ideali, non lo fa così!

Le idee comuniste ideali non possono, nella sua esecuzione, crescere del suolo, neanche in lui essere ancorate, né neanche a lui connesse, considerando che a questo suolo, gli esseri umani né neanche si adattano! È troppo disuguale e così rimarrà sempre, perché non è possibile ottenersi una maturità uniforme di tutti gli esseri umani nella Terra. Avrà sempre e sempre una gran differenza nella rispettiva maturità, perché gli esseri umani individuali, spiritualmente, sono e continueranno ad essere personalità completamente *distinte*, che solamente potranno districarsi in maniera differente, visto che di queste persone spirituali dovrà mai essere tolto il libero arbitrato su *se proprie!* Il libero arbitrato di fino ad allora, operando *esternamente*, sei stato tolto dell'umanità con la transizione universale, causata per l'incarnazione della Volontà di Dio nella Terra, la quale ora, di modo completamente naturale, deve dominare la volontà umana, perché trovati sopra di questa e è più forte! Solamente interiormente potrà ognuno, individualmente, decidere ancora *una volta* su quello verso il suo spirito che conducilo verso la luce della sussistenza o verso l'oscurità della disintegrazione! Cercate ora riconoscere nella Terra gli esseri umani che anelano veramente per ideali, al fine di appoggiare le sue opere, perché essi, edificando, solamente provvedranno benefici. —

## 34. Lanciate su lui tutta la colpa

Questa frase, tanto frequentemente impiegata, è una dei principali tranquillanti di tutti quanti Lei nombram cristiani fedeli. Ma, il calmante è una tossina che produce ubriachezza. Come molte tossine che sono utilizzate in malattie solamente per intorpidire dolori fisiche, risultando così una tranquillità apparente, uguale succede in relazione spirituale con le parole: “Lanciate su lui tutta la colpa; perché egli ci hai liberati ed attraverso le sue ferite siamo guariti!”

Ogni volta che questo è considerato dai fedeli come una delle colonne basilari delle dottrine ecclesiastiche cristiane, agisce tra essi ancora più devastadoramente. Edificano su lei tutta la sua sintonizzazione interna. Pertanto, tuttavia, entrano in una confusione mortale di una credenza cieca, nel quale riescono a vederlo tutto più solamente ancora molto turbato, fino a che finalmente tutta l'immagine si sloga e sulla Verità abbassa un velo grigio, in modo che possono trovare solo ancora un appoggio nella costruzione artificiale di teorie deturpante che ci sarà cadere con esse, nel giorno del riconoscimento.

“Lanciate su lui tutta la colpa...!” Vana illusione! Come fuoco passerà la Verità per tra le legioni di insegnanti falsi e dei fedeli indolenti e, infiammando, brucerà tutto l'inveridico! Comodamente, ancora oggi masse si compiacciono nella credenza che tutto quanto il Salvatore fece e soffrì è stato a causa di esse. Nell'indolenza di suo pensare, lo denominano audace, oltraggioso da parte di ogni persona che presume che deve anche contribuire personalmente con qualcosa per potere entrare nel cielo. A tale rispetto molti dispongono di un'ammirabile modestia ed umiltà che in altri aspetti in vano può procurarsi in essi. Secondo la sua opinione, equivarrebbe ad una bestemmia dare luogo, benché molto attenuata e timidamente, al pensiero che la discesa del Salvatore alla Terra e le sofferenze e la morte che così ha preso per se, nonostante non potesse bastare per cancellare i peccati di tutti quegli esseri umani che non più dubitano della sua esistenza terrena di anticamente.

“Lanciate su lui tutta la colpa...” essi pensano con fervente devozione e non sanno la cosa che realmente fanno. Dormono, ma suo svegliare un giorno sarà orribile! La sua credenza apparentemente umile nient'altro è bensì vanità ed illimitata superbia, supponendo che un Figlio di Dio scenda, al fine di prepararli servilmente la strada, nel quale allora potranno trotolare come rozzi, direttamente verso il regno del cielo. Nella realtà, chiunque dovrebbe riconoscere immediatamente e senza più ritardo tale vacuità. Ella sei potuto sorgere solamente del più indescrivibile comodo ed irresponsabilità, se non fosse perché l'astuzia l'abbia allevata come artificio per fini di vantaggi terreni!

L'umanità si è persa in migliaia di strade errate, ingannando a se stessa con la sua credenza vana. Che degradazione di Dio è lì. Che cosa l'essere umano è per osare sperare che un Dio inviasse Suo Figlio Primogenito, cioè, una parte del Suo proprio vitalità inentità, affinché gli esseri umani potessero gettargli la zavorra dei suoi peccati, solamente affinché loro stessi non dovessero sforzarsi a lavare i suoi indumenti sporchi e redimere la situazione oscura con che si sovraccaricarono. Oh di quello che ha prima mano d'intonaco conti un giorno per tali pensieri! È la più audace macchia alla sublime divinità! La missione di Cristo non fu così banale, ma sì elevata, mirando di modo esigente verso il Padre.

Già una volta io riferì alla grande opera di redenzione del Figlio di Dio. \*(Lezione n° 14: Il Redentore) La sua grande opera di amore germogliò Qui nell'e in Più in là il, e portò frutti di ogni specie. In quell'intervallo, tuttavia, persone convocate solamente per esseri umani cercavano molte volte passare per convocate per Dio, prendevano con mani profane i puri insegnamenti e, gli oscurando, li trascinavano verso la sua direzione, verso sotto. L'umanità che confidava senza esaminare la parola che insegnavano, in esse seriamente cadde insieme. Il

nucleo elevato della Verità divina fu avvolto con strettezza terreni, in modo che la forma forse abbia Lei conservato, tuttavia, tutto il fulgore è soccombuto nel desiderio per il potere e vantaggi terreni. Solamente un pallido crepuscolo regna lì dove poteva esistere il più chiaro splendore di vita spirituale. Dell'umanità supplicante è stato rubata il gioiello che Cristo Gesù portò per *tutti quanti anelano per quel motivo*. Sfigurato per il fagotto di desideri egoisti, ai che cercano è aguzzo una strada errata, egli quale non solamente fa con che essi perdano tempo prezioso, bensì perfino li impelle molte volte verso le braccia delle tenebre.

Rapidamente, dottrine errate presero vita. Soffocarono la semplicità, la Verità, e la coprirono con un manto scintillante del cui vigore di colori, tuttavia, emanano pericoli come nelle piante velenose, intorpidendo tutto quello che essi riguardo, con quello che la vigilanza dei fedeli su se stessi debilita, finalmente, si spegne. Con quello perditosi anche tutta la possibilità di ascensione per la vera Luce! Un'altra volta risuonerà la grande chiamata della Verità per tutti i paesi. Allora, tuttavia, verrà il regolamento di conti per ognuno, per il destino che ha tessuto per se stesso. Gli esseri umani, finalmente, riceveranno quello che fino a lì hanno difeso con persistenza. Avranno che vivendo tutti gli errori che stabilirono nei suoi desideri o pensieri audaci, o ai quali cercarono seguire. Per molti, la conseguenza sarà un ululare selvaggio, ed incomincerà un sbattere di denti, causato per la paura, per la rabbia e per la disperazione.

Così i pesantemente raggiunti per il cattivo e condannati nel Giudizio intuiranno allora, immediatamente, come essendo ingiustizia e durezza, appena quando siano spinti verso *quella* realtà, la quale essi, nella sua vita terrena, fino ad allora volevano riconoscere come essendo l'unica vera, con la quale provvidero anche continuatamente i suoi simile. Quello Dio devi aiutare ancora allora, a Chi essi confrontavano con tanto illimitata arroganza! A Lui imploreranno, chiameranno per Lui, spereranno anche che facilmente anche Egli, nella Sua divinità, perdoni le peggiori cose agli omuncoli “ignoranti”. Egli, improvvisamente, sarà troppo “grande”, secondo la sua supposizione, per potere avere rancore di tale cosa. Egli, egli Quale essi tanto vilipesero fino ad ora!

Tuttavia, Egli *non* darà loro uditi, *non* più li aiuterà, perché prima non vollero sentire la Sua Parola che Egli hai inviato loro! E c'è lì giustizia che non può essere mai separata del Suo grande amore.

Era dovere degli esseri umani esaminare *la propria Parola* che Egli diede loro. Benché se non volesse riconoscere i Suoi messaggeri come tali. Ad essi risuonerà, pertanto, di forma rimbombante: “Voi non lo voleste! Pertanto, siate sterminati ora e cancellati del Libro della Vita!”

## 35. Il crimine dell'ipnosi

Estraneo! Venti anni fa, ancora vociferavano contro l'affermazione che realmente l'ipnosi esiste, avanti di tutti stavano lì i medici. Non si intimorirono di chiamare l'ipnosi di trappola e frode, come poco prima avevano fatto già col magnetismo terapeutico che oggi si è convertito in una gran benedizione per molti. Quelli che lo praticavano erano attaccati mordacemente, chiamate di chiacchierone ed imbrogliatore.

Oggi, per il suo turno, sono giustamente i medici che si sono appropriati dell'ipnosi in gran parte. Ancora quello che venti anni fa è stato negato con le più severe espressioni, attualmente difendono.

Quello può essere analizzato per due lati. Chi ha esaminato di modo molto obiettivo la lotta accanita di quello tempo non potrà smettere oggi di reprimere naturalmente un sorriso, quando nuovamente deve osservare come i ferventi avversario di anticamente cercano, ora, ancora con maggiore fervore, usare l'ipnosi per essi tanto disprezzata. D'altra parte, deve essere riconoscente, per il suo girare, che ancora così pure tale trasformazione quasi grottesca merita stima. Necessario è un certo coraggio per esporsi al pericolo del ridicolo che giustamente in questo caso sta molto vicino. Deve riconoscersi lì la sincerità che realmente desidera essere utile all'umanità e, per quello motivo, non retrocede perfino davanti ad accettare un certo pericolo.

Deplorabile è solamente che da lì non abbia tirato fuori anche lezioni per il futuro, diventando più cauto nei giudizi e – diciamo tranquillamente – nelle azioni ostili, quando si tratta di cose che appartengono allo stesso campo in cui l'ipnosi si trova. Deplorabilmente nuovamente oggi, in molti altri settori di quello stesso dominio, si procede di modo identico e quasi ancora peggiore, nonostante tutte le esperienze. Tuttavia, lo stesso spettacolo bisognerà finalmente ripetersi, egli come, senza transizione, si difenda improvvisamente con fervore, qualcosa che fino ad ora si cercava negare con tanta tenacia. Ancora più che si cerca negligenza per tutte le forme avere solamente tante cose nelle proprie mani, per esecuzione, il cui investigare e scoprire è stato lasciato inizialmente, di modo cauto e pianterreno continuo combattimento, per gli altri, nella maggioranza delle volte per le così chiamate “laiche”. Se questo, allora, possa essere ancora designato come un merito o un'azione di coraggio, sottrae sapere. Al contrario, è molto più probabile di quelle eterne ripetizioni possano collocare anche già sotto un'altra luce le azioni menzionate come merito. Fino a lì, quello risultato di un'analisi *superficiale*.

Molto più grave, tuttavia, Lei ritorno quando si conosce bene gli *effetti dell'impiego* dell'ipnosi. Che *l'esistenza* dell'ipnosi, a finale, abbia trovato riconoscimento e conferma, cessando così gli attacchi pieni di loquacità della scienza che, secondo l'esperienza attuale, rivelano solamente ignoranza, è buono. Ma che, con quello, sotto la protezione favorevole degli avversari di fino ad allora che c'è improvvisamente uragano concientes, anche *l'impiego* abbia trovato tanto ampia propagazione, prova che i tali intenditori si trovano molto più lontano da quello legittimo riconoscimento di quello che i tanto diffamati laici che inizialmente investigavano.

È commovente sapere che cosa guasta così posto vacante del fatto di migliaia che si arrendono oggi, pieni di fiducia, alle mani chiamate convocate, al fine di sottometersi ad un'ipnosi, volontariamente, per essere persuasi a quell'o, quello che è la cosa più condannabile che siano di quella forma senza la sua conoscenza violentati. Benché tutto succeda con le migliori intenzioni di con quello volere fare qualcosa di buono, non alterare in niente gli incommensurabili danni che quello pratica *in ogni caso* causa! Mani convocate *non* sono quelle che utilizzano l'ipnosi. Convocato solamente può essere quello che è completamente

esperto nel campo a che appartiene tutto quello che utilizza. Nel caso dell'ipnosi sarei il campo di materia fine! E chi conosce realmente quello campo, senza che presuntamente solamente l'immagini, *non utilizzerà mai l'ipnosi*, non appena voglia la cosa migliore per il suo prossimo. Eccetto che voglia pregiudicarlo pesantemente con piena conoscenza. Conseguentemente, peccati per dovunque l'ipnosi arrivi ad essere praticata, non importando trattarsi di laici o no! In quanto a quello, non esistere una sola eccezione!

Benché si cerchi, con la maggiore semplicità, pensare solamente dentro la logica, bisogna giungersi alla conclusione che, nella realtà, si tratta di illimitata irresponsabilità combattere con qualcosa il cui solamente portata può essere compresa nei più ristretti scalini, ed il cui effetto finale è ancora sconosciuto. Quando tale irresponsabilità nei temi del bene e del male del prossimo deriva non solamente danni alla rispettiva persona dall'esperienza, bensì la responsabilità ricade doppiamente pesante anche sull'apprendista, allora quello non provvede tranquillità. Le persone, di preferenza, non dovrebbero darsi con tanta fiducia a qualcosa che neanche loro stesse conoscono a fondo. Se quello si processa senza la sua conoscenza e la sua volontà, simile procedimento corrisponderebbe ad un legittimo crimine, benché eseguito per mani denominate convocate.

Ogni volta che non si suppone che tutti quelli che lavorano con l'ipnosi abbiano l'intenzione di pregiudicare il prossimo, sottrae solamente constatare il fatto che essi ignorano totalmente la natura dell'ipnosi, trovandosi completamente senza comprensione davanti alle conseguenze della sua propria attività. Con relazione a quell'esiste neanche il minore dubbio; perché solamente una cosa o un'altra è considerata. Pertanto, sottrae solamente l'incomprensione.

Se una persona utilizzi l'ipnosi nel suo prossimo, *lega così lo spirito di questo!* Quell'atamimento in sé è un delitto o un crimine spirituale. Non elimina la colpa, se l'ipnosi è utilizzata con la finalità di curato di una malattia del corpo o come mezzo per un miglioramento psichico. Neanche può essere presentato come difesa il fatto che, con le alterazioni spirituali ottenute per il bene, il volere del somnesso abbia migliorato anche, in modo che la persona trattata per l'ipnosi abbia conferito profitti con quello. Vivere ed agire in tale credenza è un auto-illusione; perché solamente quello che un spirito intraprende per volontà interamente *libera* e non influenzata può portargli il profitto che necessita per una reale ascensione. Tutto il resto sono esteriorità che solamente transitoriamente possono portargli dimostri profitto o danno. Ogni atamimento dello spirito, per qualunque finalità che è successo, costituisce una gravidanza assoluta nella possibilità del progresso indispensabile. Senza prendere in considerazione che un certo atamimento risulta molto più pericoli di quello che vantaggi. Un spirito così fagotto si trova non solamente accessibile all'influenza dell'ipnotizzatore, bensì, fino ad un certo punto, nonostante un'eventuale proibizione da parte dell'ipnotizzatore, rimane anche esposto indifeso ad altre influenze della materia fine, per fargli manca, a causa dell'atamimento, la protezione tanto necessaria, la quale, unicamente, può offrirgli la libertà assoluta di azione. Il fatto degli esseri umani nuota percepire di quelle lotte continue, degli attacchi e della propria difesa, efficace o no, non esclude la vivacità nel mondo di materia fine e suo propria agire in complesso lì.

Ognuno che è somnesso ad un'ipnosi efficiente è stato, pertanto, più o meno fortemente paralizzato nel progresso reale del suo nucleo più profondo. Le circostanze esterne, esse abbiano Lei uragano con quell'ancora più sfavorevoli, o apparente e transitoriamente benefiche, rappresentano solo una carta secondaria, pertanto, neanche devono essere determinanti per una valutazione. *In ogni caso lo spirito deve rimanere libero*, perché a fine ti tratti unica ed esclusivamente di lui!

Supponiamo che succeda un miglioramento esteriormente riconoscibile, in quello che quelli che lavorano con l'ipnosi tanto loro si piacciono firmarsi, allora la rispettiva persona,

nella realtà, non ha lucro alcuno con quello. Il suo spirito legato non riesce ad operare immediatamente nella materia fine di maniera allevatrice, come un spirito interamente libero. Le creazioni di materia fine che nascono per la sua volontà paralizzata o forzata, sono sfortunate di forza, per essere state formate solamente per una seconda mano, e pronto asciugano nel mondo di materia fine. Per quella ragione la sua volontà tornata migliore non può portargli quello profitto nella reciprocità che infallibilmente si aspetta negli atti allevatori dello spirito libero. Di modo identico, naturalmente, succede anche quando un spirito legato desidera ed esegue qualcosa di brutto a comando del suo ipnotizzatore. Per la mancanza di forza delle azioni creative di materia fine, queste spariranno presto, nonostante le brutte azioni di materia grossolana, o saranno assorbite per altre specie uguali, in modo che una reciprocità di materia fine né può succedere, per quello che alle persone così forzate può risultare una responsabilità terrena, tuttavia non unisca responsabilità spirituale. *Identico è il processo, in Lei trattando di pazzi.* Attraverso quello vediamo, un'altra volta, la giustizia senza lagune dell'Creatore che si effettua nel mondo di materia fine attraverso le leggi vive, irraggiungibile nella sua perfezione. Una persona così forzata, nonostante le cattive pratiche a causa del desiderio altrui, non potrà essere raggiunta per nessuna colpa, ma neanche per alcuna benedizione, perché i suoi migliori atti sono stati eseguiti sotto la volontà di un altro, nei quali ella non ha preso parte come “io” autonomo.

Invece di quello, succede tuttavia, qualcosa di differente: l'legano forzato dello spirito per mezzo dell'ipnosi prende, concomitantemente, la persona che pratica ipnosi a suo assassina come se con catene molto forti. E non la libera, finché non ha aiutato la persona, violentemente sequestrata nel suo proprio libero svolgimento, a progredire al punto che avrebbe dovuto raggiungere, se non avesse realizzato quell'legano. Avrà di andare, dopo la sua morte terrena, fino a là dove vada lo spirito per lei fagotto, benché sia fino alle maggiori profondità. Quello che, pertanto, attesa tali esseri umani che molto si occupano con la pratica dell'ipnosi, è facile da immaginare. Quando, al risveglio dopo la sua morte terrena, arrivano di nuovo alla lucidità, verificheranno terrorizzati quanto bendature li afferra già anteriormente a persone morte, come ad altre che peregrinano ancora nella Terra. A nessuno di essi li sarà potuti perdonare. Aro per cerchio, egli dovrà disfarli, benché con quello perda millenni. È probabile, tuttavia, che con quello non più possa arrivare completamente fino al fine, ma si sia trascinato alla decomposizione che distrugge la personalità di suo propria “io”;

*perché egli hai peccato gravemente contro lo spirito!*



## 36. Astrologia

Di arte regia è chiamata, e non senza riuscita. No, tuttavia, per essere la sovrana tra tutte le arti, neanche per essere prenotato solamente i re terreni, ma chi l'ottenesse praticare realmente sarebbe adatto ad assumere spiritualmente una categoria regia, perché con quello Lei diventare-e dirigente della realizzazione e del no realizzazione di molti avvenimenti.

Ma non esiste un unico essere umano terreno, al quale siano confidate quelle facoltà. Pertanto, tutti i lavori in quello senso devono rimanere tristi tentativi, non fidati, non appena considerati seri per i che li praticano, crimosi, non appena, invece della profonda serietà, cooperano lì la presunzione e la fantasia malsana.

La cernia calcolo astrologico, inoltre, poco può servire; perché alle irradiazioni degli astri appartiene, come vera forza dell'effetto, anche incondizionatamente la materia fine evviva, in tutta la sua attività, come, per esempio, il mondo delle forme di pensieri, del karma, le correnti delle tenebre e della Luce nella materialità, e molte cose più. Quale essere umano può vantarsi di abbracciare tutto quello di modo nitido e chiaro, perfino gli abissi più profondi e perfino le altezze più elevate della materialità!

Le irradiazioni degli astri formano solamente le strade ed i canali, attraverso i quali tutto quello che è vivo nella materia fine può arrivare più concentratamente ad un'anima umana, al fine di lì realizzarsi. Parlando in forma figurata, si può dire: gli astri danno il segno per le epoche in cui le azioni di effetto retroattivo attraverso la conduzione delle sue irradiazioni possono fluire più concentrata e strettamente sull'essere umano. Alle irradiazioni sfavorevoli od ostili degli astri si riuniscono nella materia fini azioni retroattive cattive pendenti destinate al rispettivo essere umano, alle irradiazioni favorevoli, a sua volta, solamente le buone, di accordo con l'uguale specie. È per quel motivo che i propri calcoli non sono di tutti destituiti di valore. Ma è condizione indispensabile che, nell'occasione delle irradiazioni sfavorevoli di un essere umano, faggio anche effetti retroattivi sfavorevoli o, per occasione delle irradiazioni benefiche, effetti retroattivi benefici. Al contrario, sarà impossibile qualunque effetto. A sua volta, tuttavia, anche le irradiazioni degli astri non sono per per caso fantasmagoriche, inefficaci per loro stesse senza legame con altre forze, ma possiedono anche effetti naturali, dentro una certa *restrizione*. Se per determinata persona ci fossero solamente azioni di ritorno malefiche nel mondo di materia fine, liste per agire, tale attività, tuttavia, rimarrà bloccata, soffocata o per lo meno abbastanza repressa nei giorni od ore di irradiazioni astrali benefiche, secondo la specie delle irradiazioni. Di identico modo, evidentemente, anche il rovescio, in modo che, negli effetti retroattivi benefici in attività, la cosa favorevole rimane bloccata per l'irradiazione sfavorevole per il tempo corrispondente alle irradiazioni.

Quindi, nonostante che i *canali* delle irradiazioni siderali *corrano vuoti* a causa della mancanza di effetti di *uguale specie*, servono almeno come *blocco* temporario contro effetti reciproci di specie differenti eventualmente in attività, in modo che non rimangono mai di tutto senza influenza. Solamente non possono, precisamente le irradiazioni di tutto benefiche, portare sempre qualcosa di buono o le irradiazioni brutte sempre qualcosa di brutto, se per la rispettiva persona negli effetti reciproci tale cosa non sia disponibile.

A quello rispetto gli astrologi non possono dire: "Allora, pertanto, abbiamo in realtà ragione." Perché quell'avere ragione è solamente condizionale e *molto* ristretto. Non giustifica le affermazioni molte volte arroganti e le promozioni commerciali. Canali vuoti delle irradiazioni degli astri possono risultare in realtà interruzioni, tuttavia, nient'altro né di buono né di brutto. Deve ammettersi, a sua volta, che in un certo senso l'interruzione temporaria di brutti effetti è anche già propriamente un po' di buona. Perché provvede a chi si trova

fortemente disturbato per il male, un tempo per prendere alito e con quello forze per continuare a sopportare.

I calcoli degli astrologi, nonostante tutto, potrebbero essere ben ricevuti, se Lei non desse attenzione alle innumerabili vanterie e la propaganda di tante. Contribuiscono, tuttavia, ancora altre circostanze importanti che diventare tali calcoli molto dubbiosi, in modo che essi, nella realtà, in generale producono più danni di quello che profitti.

Nella verità, non entrano in cogitazione solamente i pochi astri che oggi sono alla disposizione degli astrologi per i calcoli. Innumerabili altri astri, neanche conosciuti per gli astrologi, riducendo gli effetti, fortificando, attraversando e slogando, svolgono un ruolo tanto grande, che il risultato finale di quello calcolo molte volte può essere completamente opposto a quello che è possibile al migliore astrologo dire attualmente.

Finalmente, un punto più è decisivo, la cosa maggiore e la cosa più difficile: questo è *l'anima* di ogni essere umano individuale! Solamente quello che, nonostante tutte le altre esigenze, è capace di pesare con esattezza ognuna di quelle anime, fino a quell'ultimo grado, con tutte le sue facoltà, caratteristiche, complicazioni karmici, ed in tutti i suoi impegni, per ultimo, nella sua vera maturità o immaturità in Più in là il, marcirei forse osare fare calcoli! Benché le irradiazioni astrali possano essere benefiche per un essere umano, niente di luminoso potrà raggiungerlo, cioè, niente di buono, se egli abbia nella sua periferia molto di tenebre, dovuto allo stato della sua anima. Nel caso opposto, tuttavia, la persona il cui solamente stato spirituale permette nella sua periferia la limpidezza e quello che è luminoso, il più sfavorevole di tutte le correnti astrali non potrà opprimere tanto che ella soffra seri danni, per ultimo, tutto bisognerà diventare sempre verso il bene. L'onnipotenza e la saggezza di Dio non sono tanto unilaterali come hanno nei suoi calcoli i discepoli dell'astrologia. Egli non sincronizza il destino dei Suoi esseri umani, cioè, bene suo e male solamente suo alle irradiazioni degli astri. Queste, sì, cooperano vigorosamente non solamente isolatamente in relazione ad ogni essere umano, ma in relazione a tutti i fenomeni mondiali. Tuttavia, anche lì esse sono meri strumenti il cui non solamente attuazione sta in connessione con molti altra, ma anche con quello rimangono dipendenti, nelle sue possibilità, di tutti gli effetti. Ancora quando tanti astrologi suppongono lavorare per convinzione interno, basso suggerimento, ispirazione, quello non può contribuire allora tanto per una profondità che si permetta depositare molto maggiore fiducia nell'avvicinamento di una realtà dei calcoli.

Le intuizioni di quelli non possono venire da un posto elevato, rimane, da Là, un velo anteposto, dovuto all'immensurabile abisso che si trova tra lo spirito che tutto abbraccia e l'umanità. I calcoli rimangono frammenti unilaterali, insufficienti, con lagune, in sintesi: imperfetti, pertanto errati. Portano inquietudine tra gli esseri umani. L'inquietudine, tuttavia, è la nemica più pericolosa dell'anima; perché scuote la muraglia di protezione naturale, lasciando giustamente così mettere molte volte quello che è del male che al contrario non avrebbe trovato qualunque entrata. Inquieti Lei diventare molti esseri umani dicendo per se stessi che possiedono nel momento irradiazioni malefiche, ma molte volte con troppa fiducia e con quell'imprudenti, quando sono colpevoli di essere giustamente soggetti ad irradiazioni benefiche. Per l'insufficienza di tutti i calcoli, essi si sovraccaricano, con quello, solamente con preoccupazioni inutile, invece di possedere sempre un spirito libero ed allegro che riunisca più forze per la difesa di quello che ottengono le più forti correnti brutte per opprimere. Gli astrologi dovevano, se non ottengono differentemente, seguire tranquillamente i suoi lavori e cercare perfezionarsi in quello, ma solamente in silenzio e ferma se propri, *come fanno anche quelli che realmente devono essere tra essi presi sul grave!* Dovrebbero proteggere perfino gli altri esseri umani di tali imperfezioni, poiché agiscono solo maleficamente, portando come frutto scossa dell'atto fiducia, atamento nocivo di spiriti liberi che, incondizionatamente, deve essere evitato.

## 37. Simbolismo\*(Riscatto simbolico) nel destino umano

Se gli esseri umani Lei non dedicasse completamente alle necessità e le molte ragazzate quotidiane, ma volesse mettere anche alcuna attenzione ai piccoli e grandi avvenimenti a suo, ad essi dovrebbe arrivarloro intorno presto un nuovo riconoscimento. Si sorprenderebbero con loro stessi e male crederebbero che fino ad allora avrebbe potuto passare impensadamente per cose tanto spettacolari. Esistono, in realtà, molte ragioni affinché, pieni di compassione di loro stessi, muovano le teste. Con un po' di osservazione solamente, ad essi Lei essi descortinará, improvvisamente, tutto un mondo di avvenimenti vivi, severamente ordinati, lasciando riconoscere chiaramente una direzione ferma di mano superiore: il mondo del simbolismo!

Questo si trova profondamente attecchito nella parte di materia fine della Creazione, e solamente le sue ultime estremità, come ramificazioni, entrano nella parte terrena visibile. È come in un mare che dimostra essere assolutamente calmo ed il cui movimento continuo non si percepisce, solo potendo essere notato allora nella spiaggia, nei suoi ultimi effetti. L'essere umano non presente che, davanti a molto ridotto sforzo, con un po' di attenzione, è capace di osservare chiaramente l'attività del karma per lui tanto incisivo e per lui tanto temuto. Possibile gli è diventare più abituato con quello, con quello che, a poco a poco, la paura, molte volte germogliato negli esseri umani che pensano, si disfa col tempo, perdendo il karma il suo terrore. Per molti quello può diventare una strada verso l'ascensione, quando imparino a sentire, attraverso le magnifiche terrenalmente visibili, le ondulazioni più profonde della vita di materia fine e possano seguirlo, con quello che sorge col tempo la convinzione dall'esistenza di effetti reciproci assolutamente logici. Appena quando un essere umano raggiunga tale punto, si adatterà allora lentamente, passo a passo, fino a che per ultimo riconosca rigorosamente la forza propulsivo logica e senza lagune della conciente volontà divina in tutta la Creazione, pertanto, nel mondo di materia grossolana e di materia fine. A partire da quello momento conterà su lei e se la curverà volontariamente. Questo, tuttavia, significa per lui un nuoto nella forza i cui effetti, con quello, solamente possono essergli vantaggiosi. Ella lo serve perché la sa utilizzare, quando si adatta, si stringe, egli proprio, correttamente. Di quella forma allora, solamente l'effetto reciproco può deflagrarsi come portatore di felicità per lui. Sorridendo, vedrà allora concretizzata letteralmente ciascuna parola biblica che, dovuto alla sua semplicità infantile, a volte voleva diventare per lui una pietra di inciampo il cui compimento, pertanto, molte volte Lei lo minacciava girare difficile, perché, secondo la sua opinione di fino ad allora, esigeva una mentalità di schiavo. L'esigenza arbitraria di ubbidire, intuita per lui di modo spiacevole, si converte a poco a poco, davanti ai suoi occhi uragani lucidi, nella distinzione più alta di una creatura può sperimentare; in una vera donazione divina che rinchiede la possibilità di un svolgimento enorme di forza spirituale che permette una cooperazione personale e conciente nella meravigliosa Creazione. Le espressioni: “Solamente quello che si abbassa a se proprio sarà elevato”, l'essere umano deve curvare “umilmente Lei davanti al suo Dio”, al fine di potere entrare nel Suo regno, egli deve “ubbidire”, “servire”, e quello che ancora più esista di consigli biblici, in principio, colpiscono un po' la persona moderna nella sua maniera di espressione semplice, infantile e, tuttavia, tanto azzecata, perché feriscono il suo orgoglio che risiede nella coscienza del sapere intellettuale. Non più vuole essere condotta tanto alle cieche, ma ella propria, riconoscendo, vuole cooperare in ogni concientemente, al fine di acquisire, *per convinzione*, l'impulso interno, indispensabile per tutto quanto è grande. E questo *non è nessun errore!*

L'essere umano *deve*, nel suo svolgimento continuo, stare di modo più conciente nella Creazione di quello che anticamente. E quando con allegria abbia riconosciuto che le semplici espressioni bibliche, nella sua maniera tanto strana all'epoca di oggi, consigliano esattamente tutto quell'a quello che anche egli, conoscendo le poderose leggi della natura, si decide di

modo volontario e con piena convinzione, allora come che gli è caduto una vanda degli occhi. Si sente scosso davanti al fatto che fino a solamente avrebbe condannato allora gli vecchi insegnamenti per gli avere interpretato di modo errato, mai cercando seriamente penetrare in essi di modo certo, armonizzarli con l'attuale facoltà di concezione.

Quando si dice allora: “curvarsi in umiltà alla volontà di Dio”, o “servirsi dalla maniera e dell'agire dalle poderose leggi della natura, dopo li avere riconosciute abilmente”, è *la stessa cosa*.

Solamente l'essere umano può trarre vantaggio dalle forze portatrici della volontà di Dio se li studi correttamente, cioè, se li riconosca ed allora si orienti per esse. Egli contare su esse od orientarsi per esse è, tuttavia, nella realtà, nient'altro di quello che un adattarsi, pertanto, un curvarsi! Non impiegarsi *in contro* quelle forze, bensì seguire *con esse*. Solamente adattando suo amare le caratteristiche delle forze, cioè, seguendo nella stessa direzione, l'essere umano riesce ad utilizzare il potere delle forze. Quello non significhi un soggiogare delle forze, ma sì un curvarsi umilmente alla volontà divina! Benché l'essere umano denomini anche tanta cosa di una perspicacia o di una conquista del sapere, in niente altera il fatto che solamente tutto significhi così un famoso “scoprire” di effetti di leggi naturali vigenti, cioè, della volontà divina, che si “riconobbe” con quell'e con l'utilizzazione o impiego si “sottomette” a quella volontà. Quello è incondizionatamente un curvarsi pieno di umiltà davanti alla volontà di Dio, un “ubbidire!”

Tuttavia, ora al simbolismo! Ogni avvenimento nella Creazione, cioè, nella materialità, deve raggiungere nel suo corso circolare un termine certo o, così come si può dire: deve chiudersi in un circolo. Per quel motivo, di accordo con le leggi della Creazione, anche tutto ritorna incondizionatamente al suo punto di partenza, dove unicamente può trovare la sua conclusione, cioè, dove è sciolto, remido o estinto come qualcosa interprete. Così passa con la Creazione tutta, come qualunque fenomeno individuale. Di lì nasce l'effetto reciproco incondizionato che a sua volta risulta il simbolismo.

Poiché tutte le azioni devono finire là dove nacquero, allora uno dipende col risultato che ogni azione deve finire anche nella stessa specie di materia in che è nato. Pertanto, un principio nella materia fine deve avere un fine nella materia fine, un principio nella materia grossolana, tuttavia, un fine nella materia grossolana. Il fine materiale, le creature umane non riescono a vedere, il fine grossolana-materiale di ogni avvenimento, tuttavia, esse lo chiamano di simbolismo. È loro visibile, se, ma a molti è necessario la vera chiave per tanto, cioè, il principio, che nella maggioranza dei casi si trova in un'esistenza anteriore di materia grossolana.

Benché anche in questo la maggior parte di tutto lo srotolare solamente dell'effetto reciproco passaggio nel mondo di materia fine, il karma, che agisce di quello modo, non potrebbe trovare mai una remissione totale, se il fine non si introdursi di alcuno forma nel mondo di materia grossolana e Lei torne lì visibile. Uno circolo in corso solamente può essere chiuso con un procedimento visibile, corrispondente al senso della reciprocità, con quello che si realizza allora la completa remissione, poco importando se, di accordo col principio, anticamente, ella sia buona o brutta, porti felicità o infelicità, benedizioni o perdono per la liquidazione. Questo ultimo effetto visibile deve realizzarsi nello stesso posto dove risiede l'origine, cioè, in quell'essere umano, che per chiunque azione ha dato anticamente il principio a quello. In nessun caso egli può essere evitato.

Se, allora, in quell'intervallo la rispettiva creatura umana si sia cambiata interiormente, di tale modo che ci sia uragano vivo qualcosa di migliore di quello che è stato l'atto in lei di anticamente, allora l'effetto retroattivo nella sua specie non può ancorarsi in lei. Non più trova terreno di uguale specie nell'anima che si impegna in acender, la quale si ha uragano più luminosa e pertanto più leggera, secondo la legge della gravità spirituale. \*(Lezione n° 6: Destino)

La conseguenza naturale è che un effetto più turbo, avvicinandosi, è impregnato per l'ambiente più luminoso della rispettiva persona e con quello sostanzialmente indebolito. Ancora così, tuttavia, la legge del corso circolare e della reciprocità deve realizzarsi pienamente, nella sua forza di attuazione naturale. Una revoca di qualunque legge naturale è impossibile.

È perché una reciprocità così indebolita nei suoi effetti di ritorno avrà, di accordo alle leggi immutabili che manifestarsi *visibilmente* anche nella materia grossolana, al fine di realmente essere remida, cioè, estinta. Il fine deve rifluire all'inizio. Dovuto all'ambiente uragano più chiaro, tuttavia, il karma oscuro non può causare brutti alla rispettiva persona, e così succede che quell'effetto reciproco indebolito passaggio ad agire solamente da tale modo *sull'ambiente* più prossimo che quello raggiunto si vede nella contingenza di volontariamente fare qualcosa il cui solamente natura corrisponda ancora *al senso* della reciprocità in ritorno. La differenza con relazione all'intensità originalmente integrale dell'effetto del corso oscuro di ritorno a lui destinato è che non gli causa nessun dolore o danno, bensì forse incluso provvede allegria.

Questa è allora una liquidazione *puramente simbolica* di qualche karma *pesante*, ma che corrisponde perfettamente alle leggi della Creazione, dovuto al cambiamento dello stato di anima, agendo naturalmente da quella forma. Per quella ragione, per la maggioranza degli esseri umani, quello molte volte rimane anche totalmente inconciente. Con quello, il karma è stato redenti e la giustizia infrangibile è stata soddisfatta perfino nei suoi più delicati corsi. Al loro interno processi naturali, secondo le leggi della Creazione, si trovano grandi azioni di grazie come solamente l'onniscienza del Creatore potrebbe realizzare nella Sua opera perfetta.

Esistono molti di quelle liquidazioni di effetti reciproci puramente simbolici che al contrario, raggiungerebbero pesantemente!

Prendiamo un esempio: una persona di carattere anticamente duro e dispotico che ha oppresso con l'impiego di quelle proprietà i suoi simile, accumulò su lei un karma pesante che, vivo nelle sue caratteristiche, segue il suo corso circolare ed allora deve ricadere su lei di modo identico, molte volte maggiorato. Avvicinandosi, quello corso di dispotismo implacabile, molte volte enormemente maggiorato per la legge di attrazione di uguale specie fine-materiale, impregnerà di tale modo tutto l'ambiente di materia fine della rispettiva persona che questo agisce strettamente da maniera incisiva sull'ambiente di materia grossolana connesso a lei ed alleva così circostanze che obbligano il causa di anticamente a soffrire di modo molto maggiore, pianterreno identico dispotismo, di quello che i suoi simile, per lui disturbati in tempi scorsi.

Ma se, in quell'intervallo, tale essere umano sia arrivato ad un migliore riconoscimento, ottenendo, attraverso sforzi sinceri verso la scalata, un ambito luminoso e ma leggero, così si cambia logicamente anche con quello la specie di quell'ultimo effetto. Le tenebre più dense che ritornano saranno pervaso, di accordo con la forza luminosa del nuovo ambiente della rispettiva persona, con maggiore o minore intensità per quella Luce, quindi, saranno anche più o meno neutralizzate. Se la persona prima tanto dispotico faggio Lei elevato abbastanza, cioè, nell'ipotesi di una rigenerazione straordinaria di quell'incolpato, è possibile perfino succedere che l'effetto propriamente detto sia come che annullato e che solamente temporaneamente egli faccia qualcosa che, di accordo con l'apparenza eterna, si assomigli ad un'espiazione. Supponiamo che si tratti di una donna. Basterebbe che ella una volta afferrasse la scopa delle mani della domestica per mostrargli, con tutta la gentilezza, che modo il piano dovrebbe essere lavato. Benché siano solamente pochi movimenti in quello senso, è quanto basta per il simbolismo del più basso servire. Quella breve azione risulta in una liquidazione che si necessitava eseguirsi *di modo visibile* e che, nonostante la sua leggerezza, è capace di mettere fine ad un pesante karma.

Di identico modo può il riordinamento di un'unica stanza tornarsi il simbolo per la liquidazione e l'estinzione di una colpa il cui penitenza o ritorno, propriamente, avrebbe richiesto una trasformazione maggiore, dolorosamente incisiva. Tali fatti risultano, in ogni modo, delle influenze indebolite di un effetto retroattivo, o anche azioni occasionali sono abilmente utilizzate dalle guide spirituali per condurre verso un'assoluzione.

Naturalmente è presupposto in tutto quello che sia successo già un straordinario miglioramento, ed anche la trasformazione dello stato spirituale a quello fagotto. Circostanze che naturalmente un astrologo non riesce a prendere in considerazione, ragione per la quale molte volte causa preoccupazioni desnecessarie coi suoi calcoli, a volte perfino tanta paura che solamente la sua intensità è già capace di causare o formare di nuovo qualcosa di spiacevole, con quello che, inoltre, solamente apparentemente un calcolo allora si concretizza, egli come, non sarebbe stato quella paura, si sarebbe brevettato come errato. In tali casi, tuttavia, la rispettiva persona, lei stessa, aprì una porta in quello circolo luminoso che la ronda, dovuto alla sua paura. Dovunque tenda volontariamente la mano verso oltre il fagotto protettivo, non lo potrà venire aiuto da nessuna parte. La sua propria volontà rompe da dentro verso fosse *ogni* protezione, non appena che da fosse, dovuto alla Luce, niente potrà raggiungerla senza la sua propria volontà.

Così, dunque, il minimo favore prestato ai suoi simile, un vero sentimento di dolore per il prossimo, un'unica parola amichevole, possono trasformarsi in remissioni simboliche di un karma, ogni volta che interiormente sia formata come basi la volontà sincera verso al bene.

Evidentemente quello deve precedere; perché del contrario non si può parlare di una remissione simbolica, perché tutto quello che ritorna si effettua allora pienamente in tutti i sensi. Ma, appena quando incominci realmente nella creatura umana la volontà sincera verso la scalata, molto pronto può osservare come, a poco a poco, si manifesta sempre di più vita nel suo ambiente, come gli fosse stato collocate durante il tragitto ogni specie di cose, le quali, tuttavia, risultano sempre bene. Li vedono perfino. Per ultimo, dello stesso modo sorprendente, risulterà un periodo dove incomincia più tranquillità o quando tutti gli avvenimenti, nettamente riconoscibili, servono anche per il progresso terreno. Allora ha passato l'epoca delle remissioni. Con allegro riconoscimento può darsi all'idea che molta colpa lo è stato spiegato che altrimenti avrebbe dovuto compiere pesantemente. Devi essere allora vigilante, affinché tutti i fili del destino che lega di nuovo per la sua volontà e per suo desiderare, siano solamente buoni, affinché anche solamente quello che è buono possa raggiungerlo!

## 38. Credenza

La credenza non è così, come la maggioranza delle così chiamate fedeli la dimostra. Solamente la vera credenza sorge, quando la persona sia venuta a sapere totalmente del contenuto dei Messaggi di Dio, e con quello li abbia trasformati in convinzione viva e volontaria.

Messaggi di Dio provengono attraverso la Parola di Dio, come attraverso la Sua Creazione. Tutto dà testimone di Lui e della Sua volontà. Appena quando una persona possa *vivere*, concientemente, tutto l'evolvere e l'esistere, suo intuire, pensare ed agire saranno un'unica ed allegra affermazione di Dio. Tacerà allora, non parlasse molta busta quello, c'è uragano, tuttavia, una personalità che, con quell'adorazione silenziosa a Dio, anche la quale può essere denominata di fiducia in Dio, starà di modo fermo e sicuro nella Creazione intera. Non si darà a vaneggiamenti fantasiosi, non cadrà in estasi, neanche vivrà solamente nella Terra nella cosa spirituale, ma compierà buonsenso e guarisco coraggio la sua opera terrena, usando anche lì abilmente l'intelletto freddo come arma affilata, nella necessaria difesa in casi di aggressione, senza naturalmente girare ingiusto. Non deve tollerare assolutamente, silenziosa, quando gli succede un'ingiustizia. Altrimenti sosterrebbe e fortificherebbe il male con quello.

Esistono, tuttavia, moltissimi creature umane che solamente si *immaginano* fedeli! Nonostante tutta la concordanza interna sull'esistenza di Dio e della Sua attuazione, temono il sorriso degli scettici. È loro spiacevole e penoso, passano silenziosamente nelle conversazioni al di sopra di quello con espressione diplomatica nella fisionomia, facendo, a causa della gravidanza, costantemente concessioni agli scettici, davanti al suo comportamento. Quello non è credenza, ma un mero *assenso* interno! Rinnegano quella forma, nella realtà, al suo Dio, a Chi pregano al nascondino e di Chi sperano, per quel motivo, tutto quello che è buono.

La falsa considerazione in relazione agli scettici non può essere scusata con le parole che per i “fedeli” il tema è “troppo sacro e serio”, affinché essi possano volere esporlo ad eventuale scherno. Quello puoi essere neanche ancora denominata modestia, ma solamente bassa vigliaccheria! Parlate per ultimo con ogni franchezza di quale Spirito siete figli! Senza paura davanti ad *ogni* persona, con quell'orgoglio che corrispondi alla filiazione di Dio! Solo allora anche gli scettici, finalmente, si vedranno obbligati a frenare il suo sarcasmo che solamente denuncia insicurezza. Ora, tuttavia, egli sta essendo solo coltivato e nutrito per il timoroso comportamento di tanti “fedeli.”

Quelle persone si sbagliano a se stesse, perché diedero alla parola “credenza” un senso molto differente di quello che quella parola richiede. La credenza precisa essere *viva*, cioè, devi girare più di quello che convinzione, girare azione! Lei appena diventare azione abbia oltrepassato tutto, tutto l'intuire, il pensare e l'agire. Ella deve, partendo da dentro, in tutto quello che fa parte dall'essere umano, girare discretamente palpabile e visibile, cioè, un'evidenza. Non deve usargliela né come mascheri, né come difendo; al contrario, tutto quello che Lei ritorno esteriormente percettibile deve derivare esclusivamente dall'irradiazione naturale del nucleo interno spirituale. Parlando popolarmente, la vera credenza deve essere, pertanto, una forza che, irradiando dello spirito dell'essere umano, penetri così la sua carne ed il suo sangue, diventando un'unica evidenza naturale. Niente di artificiale, niente di forzato, niente di imparato, bensì solamente vita!

Guardate per molti fedeli: questi affermano che credono fermamente nella continuazione della vita dopo la morte, apparentemente sintonizzano anche i suoi pensieri in quello. Ma se qualche volta fossi loro data l'opportunità di ottenere una prova di vita di Più in là il, fuori della più semplice osservazione quotidiana, si spaventano o rimangono profondamente

tremante! Con quello mostrano giustamente che in quello fondo non erano così tanto colpevoli della vita di Più in là il; perché del contrario tale prova occasionale dovrebbe sembrarloro assolutamente naturale. Non dovrebbero, pertanto, né spaventarsi, né tremare di forma speciale con quello. Al lato di quell'esistono ancora innumerabili fenomeni che mostrano bruscamente quanto poco credenti sono, dunque, le così chiamate fedeli. La credenza non questo evviva in essi.



## 39. Beni terreni

Sorge con molta frequenza la questione se l'essere umano deve separarsi da beni terreni o disprezzarli, non appena aneli per profitto *spirituale*. Stabilire tale principio seria sciocchezza! Quando si dice che la creatura umana non deve agganciarsi a beni terreni, appena quando si sforzi in direzione verso il regno celeste, non si dice con quello che ella debba dare in regalo o gettare beni terreni, per vivere nella povertà. L'essere umano può e deve usare allegramente quello che Dio a lui egli ritorno accessibile attraverso la Sua Creazione. Il “non dovere agganciarsi” a beni terreni significa solamente che uno essere umano non deve lasciarsi strappare a tale punto che consideri la accumulazione di beni terreni come finalità massima della sua vita terrena, pertanto, di “agganciarsi” prevalentemente attraverso quell'a quello pensiero. Simile atteggiamento finirebbe, evidentemente, per deviarlo di bianchi più elevati. Non avrebbe più tempo disponibile per tale e sarebbe dipendente con tutte le fibre del suo essere solamente verso questa unica finalità di acquisire pose terrene. Essendo, dunque, a causa dei propri beni, o a causa del piacere che la posa facilita, o anche a causa di altre finalità, non importa, in quello fondo, rimarrebbe sempre lo stesso risultato. Con quello, l'essere umano rimane dipendente e si lega al puramente terreno, per quello che perde la visione verso l'alta e non riesce a salire.

Quella concezione errata che i beni terreni non fanno parte di un progresso spirituale ha provocato, nella maggioranza degli esseri umani, il concetto assurdo che tutte le imprese spirituali niente possono avere in comune con beni terreni, se è che debbano essere presi sul serio. Del danno che l'umanità ha causato con quello per se stessa ella, stranamente, non abbia mai Lei uragano conciente.

Con quello, svalutano per se stessi i doni spirituali, cioè, i più elevati che ad essi possono essere concessi; perché come, a causa di quello concetto strano, tutte le imprese spirituali, fino ad ora, dovrebbero dipendere da sacrifici e donazioni, simile ai *mendicanti*, si è immischiato con quello, anche di modo impercettibile, ugualmente in relazione alle imprese spirituali, lo stesso atteggiamento che si manifesta in relazione ai mendicanti. Ragione perché quelli non poterono ottenere mai quello rispetto che, nella realtà, è loro dovuto in primo luogo. Quegli imprese, tuttavia, ebbero, per la stessa ragione, che portare in se in anticipo il germe della morte, perché non si sono potuti mai firmarsi nei propri piedi, ma sempre rimanere dipendenti della buona volontà delle creature umane. È giustamente per proteggere e difendere davanti all'umanità quello che possiedi di più sacro, *la cosa spirituale* che sinceramente quello che sforzati non deve disprezzare beni terreni! Devono servirlo ora prevalentemente come difendo nel mondo di materia grossolana, al fine di potere respingere l'uguale con l'uguale. Seria provocata una situazione insana se, nell'epoca dei materialisti, spiritualmente quelli che si sforzano per progredire volessero disprezzare l'arma più forte degli avversari neglienti! Quella sarebbe un'irresponsabilità che potrebbe vendicarsi pesantemente.

Pertanto voi, fedeli legittimi, non sottovalutate beni terreni, che solamente poterono essere anche allevati per la volontà di Dio, a Chi cercate onorare! Tuttavia, non si lasciate rimanere dormiti per quello conforto che la posa di beni terreni può portare con sé, bensì gli usate modo sano.

La stessa cosa succede coi doni speciali di quelle forze che servono per curare diverse malattie o con abilitazioni simili, ricche in benedizioni. Nella maniera più ingenua o, diciamo più abilmente, nella maniera più negligente, presuppongono le creature umane che quelle abilitazioni sono loro messe gratuitamente alla disposizione, ogni volta che sono stati anche date per le sfere spirituali come donazione speciali per essere posizionate in pratica. Arriva perfino al punto che certe persone aspettano una speciale manifestazione di allegria quando

“accondiscendono” in servirsi da aiuto di questo tipo per occasione di gran afflizione. Tali persone devono essere escluse di ogni aiuto, benché fosse anche la cosa unica che potesse aiutarli ancora!

Le persone così dotate, tuttavia, dovevano loro stesse, prima di tutto, imparare a dare stima più alta a quello sua donazione di Dio, affinché le perle non siano sempre di nuovo lanciate ai maiali. Per un'assistenza efficiente hanno bisogno di *molto più* forze fisiche e fine-materiali, come di tempo, di quello che un avvocato per il suo migliore discorso di difesa, o un prescrivo per occasione di molte visite a malate, o un pittore per la creazione di un quadro. A persona alcuna gli passerebbe mai l'idea di esigere di un avvocato, di un prescrivo o di un pittore un lavoro gratuito, benché una buona capacità di comprensione sia anche solamente una “donazione di Dio”, come qualunque altro dono, nient'altro. Gettate, per ultimo, quelli vestiti di mendicanti e presentate con gli abiti che meritate.

## 40. La morte

Qualcosa in cui tutte le persone credono, senza eccezione, è la morte! Ognuno è colpevole del suo arrivo. Quello è uno dei pochi fatti su lui quale non regna qualunque controversia e qualunque ignoranza. Benché tutti gli esseri umani continuo, dall'infanzia, col fatto di dovere morire un giorno, la maggioranza, tuttavia, cerca sempre allontanare tale pensiero. Molti incluso si arrabbiano, quando qualche volta si parla di quello nella sua presenza. Altri, a sua volta, evitano accuratamente di visitare cimiteri, deviano di funzioni funebri e cercano al più presto possibile disfare nuovamente qualunque impressione, se per caso una volta trovino un feretro per strada. In quell'occasione, li opprime sempre una paura segreta che un giorno potrebbero essere improvvisamente sorpresi per la morte. Paura indefinita li ostacola di avvicinarsi con pensieri seri di quello fatto inamovibile.

Sicuramente non esiste nessun altro avvenimento che, nonostante la sua inevitabilità, sia sempre di nuovo lasciato di lato, in pensiero, come la morte. Ma anche sicuramente nessun avvenimento tanto importante esiste nella vita terrena, bensì la nascita. È, tuttavia, notorio che l'essere umano voglia occuparsi tanto poco precisamente col principio ed il fine della sua esistenza terrena, mentre a tutti gli altri avvenimenti, perfino alle cose di importanza completamente secondaria, cerchi prestare significato profondo. Investiga e preescruta tutti gli episodi intermediari con più impegno di quello che quello che gli darebbe schiarimento di tutto: il principio ed il fine della sua peregrinazione terrena. Morte e nascita sono tanto strettamente connesse, perché una è conseguenza dell'altra.

Quanto poca serietà, tuttavia, è dedicata già alla concezione! Forse in molto rari casi si trova a tale rispetto qualcosa di degno dell'essere umano. Giustamente in quell'atto è che gli esseri umani preferiscono identificarsi con gli animali, e non ottengono, tuttavia, mantenere l'innocenza di questi. Quello posto vacante in un atteggiamento *inferiore* a quella dell'animale. Perché questo agisce conforme il suo scalino che occupa nella Creazione. L'essere umano, tuttavia, non ottiene o non vuole rispettare lo scalino che gli corrisponde. Ribasso ancora più profondo ed allora si stupisce quando a poco a poco l'umanità intera in vari sensi continua a decadere. Già le abitudini dei matrimoni sono tutte orientate per considerare solamente l'unione coniugale come un fatto puramente terreno. In molti casi, arriva perfino al punto che persone di indole seria si allontanano con schifo davanti a particolari inequivocabili che vistano relazioni solamente terrene. Le commemorazioni di nozze in classi sociali ribassi, così come più alte, hanno degenerato solamente in molti casi a feste di vero intrigo del cui frequenza tutti i genitori, consapevole della sua alta responsabilità, dovrebbero proibire ai figli con la maggiore severità. Giovani, tuttavia, che davanti a tali abitudini ed allusioni per una tale festa non sentono sorgere in sé lo schifo e, per quello motivo, davanti alla sua propria responsabilità per la sua condotta, non rimangono lontani, possono tenere già in ogni modo in conto di appartenere allo stesso basso livello, pertanto, non possono più essere portati in considerazione per occasione di una valutazione. È come se anche in quella contingenza le creature umane cercassero, in un'avvelenata ubriachi, sbagliarsi a se stesse su qualcosa in che non vogliono pensare.

Se la vita terrena è, allora, costruita in basi tanto irresponsabili, conformi c'è già uragano abito ed abitudine, può comprendersi che anche gli esseri umani cerchino iludirsi in relazione alla morte, Lei sforzando ostinatamente per non pensare a lei. Quell'andare si ferma lontano da tutti i pensieri seri sta in diventa amico legame della propria posizione decadente nell'atto della procreazione. La paura indefinita che come un'ombra accompagna l'essere umano durante tutta la vita terrena, deriva in gran parte dalla piena nozione di tutto il male degli atti irresponsabili che degradano le creature umane. E quando esse non possono di modo alcuno acquisire tranquillità di un'altra forma, si aggrappano infine in maniera ostinata ed artificiale

all'auto-illusione che tutto finisce con la morte, al che attestano completamente la coscienza della sua mediocrità e la sua vigliaccheria davanti ad un'eventuale responsabilità, o si aggrappano alla speranza che neanche sono molto peggiori di quello che altre persone.

Ma tutte quelle immaginazioni non cambiano almeno un minimo grano il fatto che la morte terrena essi riguardo. Ad ogni giorno, ad ogni ora arrivi più vicino! È pietoso vedere, molte volte, quando, nelle ultime ore della maggioranza di quelli che cercavano con ostinazione negare una responsabilità in una continuazione della vita, incomincia il gran ed angustiante domandare che prova come arrivano a dubitare improvvisamente della propria convinzione. Ma allora quello non può valerloro molto; perché nuovamente è solamente vigliaccheria che poco prima del gran passo verso fuori dell'esistenza terrena fa loro vedere davanti a se, improvvisamente, la possibilità di una continuazione della vita e, giustamente con quello, una responsabilità. Tuttavia, la paura, l'angoscia e la vigliaccheria permettono tanto poco la riduzione o il riscatto dell'incondizionata reciprocità di tutte le azioni quanto l'ostinazione. Un comprendere, cioè, un arrivare al riconoscimento, ugualmente non si processa di quella maniera. A causa della paura, l'astuzia del suo intelletto, tante volte messa alla prova nella vita terrena, perfino in li ultimi ore, usa un colpo dannoso nei moribondo, cercando improvvisamente, nella sua abituale precauzione, lasciare ancora la creatura umano diventare, rapidamente, beata nel senso intellettuale, appena quando la separazione dell'essere umano di materia fine che segue vivendo, del corpo di materia grossolana abbia raggiunto già un grado tanto anticipato che la vita intuitiva in quella conclusione si uguagli al vigore dell'intelletto, sotto lui quale fino a lì fu subordinato a forza.

Di quella forma niente ottengono! Mieteranno quello che seminarono per mezzo di pensieri durante la sua vita terrena ed azioni. Né la cosa minima è con quello migliorato o almeno modificato! Irresistibilmente saranno trascinati verso gli ingranaggi delle leggi della reciprocità in severa attuazione, al fine di in esse vivendo nel mondo di materia fine tutto quello che sbagliarono, cioè, pensarono e fecero per convinzione errata. Hanno tutta la ragione per temere l'ora della conclusione del corpo terreno di materia grossolana che li ha serviti da ricevuta protettiva contro molti avvenimenti di materia fine per qualche tempo. Quella parete protettiva è stata loro data come difendo e cappotto per un po', affinché dietro lei potesse modificare, in tranquilla tranquillità, molta cosa per meglio, e perfino redimere totalmente quello che, senza quella protezione, pesantemente li avrebbe dovuti raggiungere.

Doppiamente triste, se, dieci volte triste è per quello che, in irresponsabile auto-illusione, passa barcollando, come che in stato di ubriachezza, per quell'epoca di grazie ad un'esistenza terrena. L'angoscia e la trepidazione sono, pertanto, giustificati in molti di essi.

Molto differente coi che non sprecarono la sua esistenza terrena quali ancora in tempo certo, benché in ora tardiva, ma non per paura e trepidazione, hanno preso quello verso l'ascensione spirituale. Portano con sé la sua ricerca sincera come bastone ed appoggio per il mondo di materia fine. Possono senza diffidenza ed apprensione intraprendere il passo della materia grossolana verso la materia fine, egli quale è inevitabile per ognuno, considerando che tutto quello che è effimero, come il corpo di materia grossolana, anche una volta deve perire. Possono salutare l'ora di questa sconessione, perché costituisce per essi un progresso assoluto, non importanza la cosa che avranno che vivendo nella vita di materia fine. Allora quello che è buono farà loro felici, la cosa pesata sarà loro sorprendentemente facilitato; perché lì la buona volontà aiuta più vigorosamente di quello che non supponevano mai.

Il proprio processo della morte nient'altro è di quello che la nascita per il mondo di materia fine. Simile al processo della nascita per il mondo di materia grossolana. Per qualche tempo, dopo la conclusione, il corpo di materia fine rimane legato al corpo di materia grossolana, come per un cordone ombelicale che è tanto più floscio quanto più elevato il nascido per il mondo di materia fine abbia sviluppato così già la sua anima nell'esistenza

terrena in direzione verso il mondo di materia fine, come transizione verso il Regno di Dio. Quanto più, per la sua volontà, egli proprio si è legato alla Terra, pertanto, alla materia grossolana, e così niente ha caro sapere della continuazione della vita nel mondo di materia fine, tanto più fermamente costituito, quindi, dovuto alla sua propria volontà, sarà ora questo cordone che lo leghi al corpo di materia grossolana e, con quello, anche al suo corpo di materia fine, del quale egli ha bisogno come vestiario dello spirito nel mondo di materia fine. Ma quanto più spesso sia il suo corpo di materia fine, tanto più pesante sarà secondo le leggi vigenti, e tanto più oscuro dovrà anche sembrare. In virtù di quella gran somiglianza e parentela prossima con tutto quello che è di materia grossolana, gli sarà anche molto difficile da separarsi dal corpo di materia grossolana, succedendo, dunque, che tale persona debba anche sentire ancora gli ultimi dolori corporali della materia grossolana, come tutta la disintegrazione durante la decomposizione. Nella cremazione, neanche rimane insensibile. Dopo la separazione definitiva di questo cordone di legame, tuttavia, ribasso verso il mondo di materia fine fino al punto in che il suo ambiente abbia identica densità e peso. Là trova allora, nella stessa gravità, anche solamente quelli di indole identica. È comprensibile che lì sia peggiore di quello che nel corpo di materia grossolana nella Terra, perché nel mondo di materia fine tutte le intuizioni sono vissute di modo *totale* e senza ostruzioni.

Differente è con gli esseri umani che già nella vita terrena iniziarono l'ascensione verso tutto quanto è più nobile. Dovuto al fatto che essi portano vividamente in se la convinzione del passo verso il mondo di materia fine, anche la separazione è molto più facile. Il corpo di materia fine e con lui il cordone di legame non è denso, e quella differenza, nella sua eterogeneità reciproca col corpo di materia grossolana, lascia anche la sconnessione effettuarsi molto rapidamente, in modo che il corpo di materia fine, durante tutta la chiamata agonia o ultimi contrazioni muscolari del corpo di materia grossolana, fa già molto si trova di fianco a lui, se inoltre possa riferirsi come agonia in un decesso normale di una tale persona. Lo stato debole, poco denso del cordone di legame non permette che l'essere umano di materia fine che si trova al lato, soffra il minimo dolore, perché quello tenue cordone di legame non può, nel suo stato poco denso, costituire qualunque trasmettitore di dolore della materia grossolana alla materia fine. Quello cordone, in conseguenza della sua maggiore delicatezza, rompe anche il legame di modo più rapido, in modo che il corpo di materia fine si libera totalmente in un termine molto più breve, ascendendo allora verso quella regione costituita di identica specie, più fine e più leggera. Lì, solamente egli potrà anche trovare quelli di indole identica, ricevendo pace e felicità nella vita intuitiva più elevata e buona. Un certo corpo di materia fine, leggero e meno denso, si mostrerà naturalmente anche più luminoso e più chiaro, fino a raggiungere finalmente tale raffinatezza che la cosa pura spirituale in lui esistente cominci ad irrompere di modo folgorante, prima di entrare nel sigaro spirito-entità di modo completamente luminoso-radiante.

Che siano, tuttavia, notate le persone che circondano un moribondo, affinché non irrompano gli alti lamenti. Per il dolore della separazione esageratamente manifesta può la creatura umana di materia fine che si trova in vie di sconnessione o forse si trovi già al lato, essere raggiunta, cioè, sentirlo o sentirlo. Se in lei svegli, di quello modo, la compassione o il desiderio di dire ancora parole di consolazione, quello desiderio la collegherà di nuovo, più fortemente, con la necessità di manifestarsi di modo *comprensibile* al quale dispiacciono pieni di dolore. Solamente si può fare capire terrenamente usandosi del cervello. Il desiderio, tuttavia, risulta lo stretto legame col corpo di materia grossolana, la condiziona, risultando per quel motivo, come conseguenza che non solamente un corpo di materia fine che si trova ancora in vie di sconnessione si leghi più strettamente di nuovo al corpo di materia grossolana, ma che anche una creatura umana di materia fine che si senta già staccata ed al lato, sia un'altra volta attratta di giro al corpo di materia grossolana. Il risultato finale è il ritorno a tutti i dolori, dei quali già era libero. La nuova conclusione succede allora di modo

molto più difficile, potendo durare perfino alcuni giorni. Succede allora la così famosa agonia prolungata che Lei ritorno realmente doloroso e difficile per chi voglia staccarsi. Incolpati sono tutti quelli che coi suoi lamenti egoisti, le fecero retrocedere del suo svolgimento naturale. A causa di quell'interruzione del corso normale, si è dato un nuovo legame forzato, benché solamente attraverso il debole tentativo di una concentrazione per farsi capire. Dissolvere nuovamente quello legame antinaturale non è tanto facile per quello che è ancora completamente inesperto in quello. Aiuti, lì, non possono essergli dati, visto che egli proprio volle il nuovo legame. Quello legame può stabilirsi facilmente, finché il corpo di materia grossolana non ha ancora Lei raffreddato di tutto ed il cordone di legame esista, egli quale solamente molte volte si rompono dopo molte settimane. Pertanto, un martirio no necessario per quello quale passa verso l'altro lato, una mancanza di considerazione e crudeltà delle quali si trovano al contorno. Pertanto, in un recinto di morte, devi imperare assoluta calma, una serietà condigna, che corrisponda all'ora tanto significativo! Le persone che non possano dominare dovrebbero essersi lontane a forza, benché siano i parenti più prossimi.

## 41. Defunto

Solitaria e senza comprendere niente si trova un'anima nel recinto di morte. Senza comprendere niente, perché l'essere umano che giace nel letto si è ricusato, nella sua vita terrena, a credere nella continuazione della vita dopo avere lasciato il corpo di materia grossolana, egli come, per quel motivo, non si è occupato mai seriamente col pensiero, deridendo di tutti quelli che parlavano di quello. Confuso, guarda intorno a suo. Vedi a se stesso il suo letto di morte, vedi al contorno persone conosciute che piangono, sente le parole che dicono, e probabilmente sente anche il dolore che essi intuiscono nei suoi lamenti per lui essere morto. Ha voglia di ridere e gridare che vivi ancora! Chiama! E deve notare, ammirato, che non lo sentono. Ripetutamente chiama alto e sempre di più alto. Le persone non ascoltano, continuano a dispiacere. Paura comincia a germogliare in lui. Perché sente, ben alto, la sua propria voce e sente anche distintamente il suo corpo. Un'altra volta grida angosciosamente. Nessuno gli dà attenzione. Guardano, piangendo, per il corpo inerte che egli riconosce come essendo come suo, ed egli, tuttavia, considera improvvisamente come essendo qualcosa di strano che non più gli appartiene; perché si trova col suo corpo al lato, libero di tutto il dolore che fino ad allora sentiva.

Con amore chiama allora il nome di sua moglie, in ginocchia lì vicino al che fino ad ora era il suo letto. Ma il pianto non cessa, nessuna parola, nessun movimento denota che ella l'ha sentito. Disperato, Lei circa lei, la scuote con rudezza per la sua spalla. Ella non percepisce. Egli non lo sa, dunque, che ha toccato nel corpo di materia fine della moglie, scuotendolo, e non in quello della materia grossolana, e che sua moglie che egli non ha pensato mai come esistere qualcosa più di quello che il corpo terreno, neanche può sentire il tocco nel suo corpo di materia fine.

Un indicibile sentimento di paura lo fa scuotere. La debolezza dell'abbandono l'opprime fino al piano, la sua coscienza disperde.

Attraverso una voce a che egli conosceva, sveglia di nuovo lentamente. Vedi il corpo che usava nella Terra, disteso, circondato di fiori. Vuole andare via, ma gli è impossibile sfinirsi di quello corpo freddo ed immobile. Percepisce nettamente che si trova ancora fagotto a lui. Ed allora ritorno a sentire la voce che ci l'era sveglia del sonnecchiare. Si tratta del suo amico che parla con un'altra persona. Ambedue hanno portato una corona funeraria e, mentre la depositano, chiacchierano. Nessuno più sta vicino a lui. L'amico! Vuoi farti notare per lui e per l'altro che con l'amico molte volte sei stato il suo caro ospite! Deve dirlo che in lui la vita, stranamente, segue ancora, che può sentire ancora quello che le persone parlano. Chiama! Tuttavia, calmamente il suo amico diventa per l'accompagnatore e continua a parlare. Ma la *cosa* che gli parli prepassa come un spavento attraverso i suoi membri. È *quell'*il suo amico! Così parla ora di lui. Ascolta, atterrito, le parole di quelle persone, con le quali tante volte ha bevuto e riso che gli dicevano solo cose buone mentre mangiavano nel suo tavolo e frequentavano la sua casa ospedaliera.

Sono andati via, arrivarono nuovamente altri. *Come* potevo riconoscere ora le persone! Tante a chi tenia in alta considerazione, ora, lo svegliavano solo schifo ed arrabbia, non appena altre a chi non ha dato mai attenzione, di buon gusto avrebbe stretto la mano con gratitudine. Ma esse non lo sentivano, non lo sentivano, nonostante esaltarsi, gridare, al fine di provare che ero vivo! —

Con enorme accompagnamento loro guidarono allora il corpo alla sepoltura. Era seduto, come che cavalcando, nella propria bara. Amareggiato e disperato, ora solamente ancora riuscivo a ridere, ridere! Il sorriso, tuttavia, pronto ha dato al massimo posto profondo scoraggiamento, ed immensa solitudine gli sopravvenne. Lei stanco, dormì. — — — —

Al risveglio, oscuro stava intorno a suo. Non sapeva quanto tempo avrebbe dormito. Sentiva, tuttavia, che oramai non più poteva stare collegato come fino ad allora al suo corpo terreno; perché era libero. Libero nell'oscurità che gli pesava stranamente di modo oppressore.

Chiamava. Nessun suono. Non sentiva la sua propria voce. Gemendo, cadde verso dietro. Tuttavia, battè fortemente con la testa in una pietra appuntita. Quando, dopo lungo tempo, è tornato a svegliare, c'era ancora la stessa oscurità, la stessa cosa silenzio lugubre. Voleva alzarsi rapido, ma i membri erano pesanti e si ricusavano a servirlo. Con tutta la forza, proveniente della cosa più angosciata disperazione, lei mi svegliai e lei ondeggiavi, toccando per là e per qui. Molte volte cadeva nel suolo, si feriva, si batteva anche alla destra e la sinistra, in punte ed angoli, ma qualcosa non gli dava tranquillità per sperare; perché un forte pulsa lo costretto continuamente a traslocare in avanti ai tocchi e cercare. Cercare! Ma la cosa che? Suo pensare stava confuso, stanco e senza speranze. Cercava qualcosa che non poteva comprendere. Cercavo!

Lo spingevo verso davanti, sempre verso davanti! Fino a nuovamente cadere, ferma di nuovo alzarsi e riprendere le camminate. Hanno passato così anni, decenni, fino a che finalmente gli sopravvennero lacrimi, singhiozzi tremarono il suo petto e... un pensiero si è spiegato, una supplica quale grido di un'anima esausta che desidera un fine per l'ombrosa disperazione. Il grido della cosa più smisurata disperazione e del dolore senza speranza ha portato, tuttavia, la nascita del primo pensare al desiderio di uscire da quello stato. Cercò riconoscere quello che l'ha condotto a quello stato tanto spaventoso, quello che l'ha obbligato tanto crudelmente a bighellonare per l'oscurità. Palpò intorno a suo: rocce aspre! Seria la Terra o forse, se l'altro mondo nel quale non potè credere mai? L'altro mondo! Allora era morto terrenamente e, tuttavia, viveva, se è che volesse chiamare di vivere a questo stato. Il pensarsi ha uragano immensamente difficile. Così barcollava avanti, cercando. Anni c'è nuovamente decorrido. Verso fuori, fuori di quell'oscurità! Quello desiderio si ha uragano un impulso impetuoso, del quale si è formato nostalgia. Nostalgia, tuttavia, è l'intuire più puro che si spiega dell'impulso grossolano, e della nostalgia germoglio timidamente un discorso. Quello discorso di nostalgia irruppe finalmente di lui, simile ad una fonte, e silenziosa e benefica pace, umiltà e sottomissione sono entrati con quello nella sua anima. Ma quando egli si alzò per seguire le sue camminate, una corrente di intenso vivendo ha percorso il suo corpo; perché crepuscolo lo circondavo ora, improvvisamente potevo vedere! Lontano, molto lontano percepì una luce, uguale ad una torcia che lo salutava. Allegramente estese le braccia verso quella direzione, preso di profonda felicità Lei inginocchio nuovamente e ringraziò, diede grazie col cuore a trasbordare, a Quello che gli concedè la luce! Con nuova forza camminava allora verso quella luce che non gli ero avvicinato, ma che egualmente sperava raggiungere, dopo quello che avevo vissuto, benché salpasse secoli. Quello che ora gli succedè poteva ripetersi e condurlo finalmente verso fuori dell'ammucchiamento di pietre, per un paese più caldo e rigato di luce, se umilmente implorasse per quel motivo.

“Il mio Dio, mi aiuti per quello!” germoglio afflito del petto pieno di speranze. E che piacere, nuovamente hai sentito la sua voce! Benché inizialmente solamente debole, tuttavia sentivo! La felicità che sentì gli diede nuove forze e, con speranza, tornò a proseguire. — —

Così l'inizio della storia di un'anima nel mondo di materia fine. L'anima non potrebbe essere denominata cattiva. Nella Terra perfino era considerata molto buona. Un gran industriale, molto occupato, sforzato in compiere fedelmente tutte le leggi terrene. —

Su quello processo, un schiarimento ancora: l'essere umano che durante la sua esistenza terrena niente vuole sapere che dopo la morte c'è ancora vita e che sarà obbligato a responsabilizzarsi per tutte le sue azioni, nella sua specie, la quale non questo di accordo col punto di vista terreno attuale, è cieco e sordo nella materia fine, quando bisogna passare verso l'altro lato. Solamente finché rimane connesso, per giorni o settimane, al suo corpo di materia



grossolana che ha lasciato, riesce temporaneamente anche a percepire quello che succede intorno a suo.

Appena quando, tuttavia, sia libero del corpo di materia grossolana in decomposizione, perde tale possibilità. Non sente né vedi niente ma. Non si tratta di una punizione, bensì di qualcosa di assolutamente naturale, perché non *volle* vedere né sentire niente del mondo di materia fine. La sua propria volontà, capace di rapidamente formare corrispondentemente la materia fine, è che ostacola che il suo corpo di materia fine possa vedere ed anche sentire. Fino a che si manifesti, lentamente, un'alterazione in quell'anima. Se quello, allora, tardi anni, decenni, forse secoli, è tema particolare di ogni persona. La sua volontà gli è lasciata integramente. Anche l'aiuto arriva solamente per lei quando ella propria lo desidera. Non prima. Non sarà mai forzata a quello.

La luce che quell'anima che ha acquisito visione, salutò con gran allegria, è stato sempre lì. Ma prima ancora non poteva vederla. Anche ella è più chiara e più forte di quella che l'anima, inizialmente cieca, la vedi fino ad ora. Il *modo* la vedi per cui, se forte, se debole, dipende esclusivamente da lei. Ella non dai nessun passo al suo incontro, ma sta' là! Potrà goderla a qualunque momento, bastando desiderarlo in maniera umile e sincera.

Ma quello che qui chiarisco si riferisce solo a *quella tale specie* di anime umane. No, tuttavia, ad altre. Nelle proprie tenebre e nelle sue piane non si trova luce. Là non è valso che quello che progredisce in se, possa vedere improvvisamente la luce, ma se, per quello, in primo luogo deve essere condotto verso fuori dell'ambiente che lo mantiene.

Sicuramente la situazione di quell'anima, qui apprezzata, è già di essere qualificata di angosciata, principalmente perché è presa di gran trepidazione e non ha in se qualunque speranza, tuttavia, lei stessa non aveva desiderato di un'altra forma. Riceve solamente quello che ha forzato per se. Non volle sapere niente della vita conciente dopo il decesso terreno. La propria continuazione della vita, l'anima non può con quell'eliminare per se; perché ecceda quell'ella non può disporre, tuttavia, costruisce per se stessa una sfera sterile di materia fine, paralizza gli organi sensoriali del corpo di materia fine, in modo che, nella materia fine, non possa vedere né sentire, fino a che... finalmente *ella* cambi la sua opinione.

Sono quelli le anime che oggi sono veda alle migliaia sulla Terra, ancora qualificate di *decenti*, nonostante niente volere sapere dell'eternità o di Dio. Quelle di brutta volontà, naturalmente, passano peggio, tuttavia, di esse non parleremo qui ma solamente delle così chiamate creature umane *decenti*. —

Quando, dunque, si dice che Dio estende la Sua mano in *aiuto*, quello passa *nella Parola* che Egli invia alle creature umane, in è indicato loro che modo possono liberarsi della colpa in che si ingarbugliarono. E la Sua grazia si trova previamente in tutte le grandi possibilità concesse agli spiriti umani nella Creazione per utilizzo. Quello è tanto immenso, come non può l'essere umano di oggi immaginare, perché non si è occupato mai con quello, non di maniera quanto basta seria; perché Là, dove tale sei successo, fu solamente di modo puerile o ferma fini di vanitosa auto-elevazione!

Tuttavia, appena quando gli spiriti umani riconoscano nella Parola di Dio il vero valore, la sua profonda serietà, realizzeranno grandi fatti in tutta la Creazione! Fino ad ora avrebbero preferito sempre solamente suo proprio sapere e, pertanto, tutto è rimasto come opera incompleta del più basso grado in relazione al contenuto della Parola di Dio che perfino oggi, nuovamente non riconoscente, lo vogliono collocare al lato; perché nessun essere umano sa del *vero* valore del Messaggio del Graal. Neanche un unico nella Terra. Anche se giudichi conoscere il senso, anche se intuisce già spiritualmente i vantaggi che ha conquistato per se nel riconoscimento parziale... egli *non* lo conosci, il reale valore, non l'ha assimilato ancora né

nella sua centesimo parte! Quello lo dico io che porto questo Messaggio. Voi *non* sapete quello che avete con quello nelle mani!

Egli è la strada, il portone ed anche la chiave che vi conduce *verso la vita*. Per la vita che non può essere valutata né acquisita con tutti i tesori di questa Terra, tutti i tesori di tutto l'Universo! *Esaurite*, dunque, del Messaggio. *Prendete* del tesoro, della cosa più preziosa che potete trovare. Afferratelo, come lo è, ma non cercate in lui e non usiate sofismi al suo *rispetto*. Cercare ed interpretare *in lui non* porta nessun valore. Non è questo *Messaggio* che dovete girare a voi comprensibile, ma il vostro lavoro è di semplicemente creare per lui un *posto* nel centro della vostra anima. *Là* dovete cercare, dovete interpretare, per trovare quello che non aiuti ad adornare il recinto, quando questo Messaggio entri in voi! Voi dovete scoprire quello che ingravida ancora in quello recinto che ha dentro voi che diventare un tempio. Allevate quello tempio dentro voi, senza in quello toccare nel mio Messaggio ed anche tutti che così agiscano saranno soccorsi! — — — —

## 42. Miracoli

La spiegazione per quello risiede nella propria parola. Miracolo è un avvenimento su lui quale l'essere umano rimane ammirato. È qualcosa che non giudica possibile. Ma solamente *giudica* anche, dunque, che è possibile, la propria effettuazione del miracolo l'ha comprovato già.

Miracoli, secondo le concezioni di molte persone che credono in Dio, *non* esistono! Queste considerano un miracolo come qualcosa che succede fuori delle leggi della natura, perfino ancora come qualcosa che è contrario a tutte le leggi della natura. Esattamente lì vieni il divinal! Per esse un miracolo è solamente qualcosa di possibile al suo Dio che mostra la Sua grazia speciale con quello, ed usa la Sua onnipotenza per tale.

Le povere creature umane immaginano erroneamente bassa onnipotenza la possibilità di atti arbitrari, ed i miracoli come tali atti arbitrari. Non riflettono il quanto, con quello, diminuiscono a Dio; perché quella specie di miracoli seria tutto eccetto divina.

Nell'agire divino risiede in primo luogo una perfezione incondizionata, senza mancanze, senza laguna. E perfezione condiziona la più severa logica, assoluta conseguenza in tutti i sensi. Un miracolo, quindi, deve effettuarsi solamente in conseguenza logica, senza lagune, nell'avvenimento. La differenza consiste solamente nel fatto che in un miracolo quello verso svolgimento che porterebbe più tempo secondo concetti terreni, in realtà si srotola in maniera normale, tuttavia, con grande rapidità, sia davanti alla forza specialmente concessa ad una persona, sia per altre strade, di modo a potere essere denominato miracoloso per gli esseri umani, dovuto a tutto lo srotolare straordinariamente rapido, in sintesi, come miracolo.

Può, ugualmente, trattarsi di qualcosa sopra allo svolgimento attuale che è compiuto a causa di forza concentrata. Ma mai, in tempo qualche, si impiegerà fuori delle leggi naturali esistenti, o perfino in opposizione alle stesse. In tale momento che in se è in ogni modo impossibile, tale avvenimento perderebbe tutta la cosa divina e Lei renderebbe un atto di arbitrio. Pertanto, precisamente il contrario di quello che suppongono molti dei quali credono in Dio. Tutto che depianda di una severa conseguenza logica non è divino. Ogni miracolo è un processo assolutamente naturale, solamente in una straordinaria rapidità e forza concentrata; non potrà mai succedere qualcosa di antinaturale. Quello è completamente escluso.

Quando si realizzano curati di malattie fino ad allora considerate incurabili, non c'è lì nessuna alterazione delle leggi della natura, ma quello dimostrazione solamente le grandi lagune nel sapere umano. Tanto più lì deve essere riconosciuto come una grazia dell'Creatore che, qui e Là, abilita alcuni esseri umani con forza speciale che questi possono utilizzare in beneficio dell'umanità rassegnata. Saranno sempre, tuttavia, solamente quelli che si conservano appartati di tutta la presunzione di una scienza, visto che la conoscenza legata alla Terra soffoca, di forma completamente naturale, la possibilità di ricevere donazioni più elevate.

La scienza legata alla Terra vuole conquistare, mai, tuttavia, riesce a ricevere di modo puro, cioè, infantilmente. Tuttavia, forzi che vengono da quello che è senza spazio e tempo solamente possono essere ricevute di modo semplice, mai conquistate! Quella circostanza, per se solo, mostra quello che è la cosa più preziosa, la cosa più forte e, quindi, anche la cosa più azzeccata!

## 43. Il Battesimo

Se il battesimo da un bambino sia ministrato per un sacerdote che lo consideri mero dovere del mestiere, rimarrà come assolutamente senza significato, non producendo neanche benefici danni. Nel battesimo di una persona adulta, al contrario, la sua ricettività interna contribuisce, di accordo con la sua forza e purezza, affinché in realtà sia ricevuto qualcosa di spirituale, o no.

In un bambino, solamente la fede del battezzatore può essere portata in considerazione, come mezzo per il fine. Come la forza e la purezza di lui, il bambino riceve attraverso l'atto un certo rinvigorimento spirituale, bene come una parete protettiva contro cattive correnti.

Il battesimo è un atto che non può essere realizzato, di modo efficace, per qualunque persona investita per dirigenti ecclesiastici terreni. Per tanto, diventa necessario una persona che stia in legame con la Luce. Solamente una tale persona riesce a trasmettere Luce. Quella capacità, tuttavia, non si riesce neanche davanti a studi terreni per la consacrazione ecclesiastica o investitura nel carico. Di modo qualche sta in connessione con abitudini terrene, bensì è esclusivamente una donazione del proprio Eccelso.

Uno così premiato Lei ritorno con quell'un convocato! Quelli non esistono in gran numero; perché tale donazione condiziona, come prerequisite, un terreno corrispondente nella propria persona. Non esistendo in lei tale condizione preliminare, allora il legame proveniente dalla Luce non può essere stabilito. La Luce non può scendere in suolo non preparato o che di lei si allontani, considerando che anche quello processo è sommerso severamente, come tutto il resto, alle leggi primordiali che ogni soffiare attraverso.

Un certo convocato può, tuttavia, per l'atto del battesimo, trasmettere realmente spirito e forza, in modo che il battesimo riceva *quello* valore che simbolicamente spreme. Nonostante quello, sarà sempre ancora preferibile proporzionare solamente il battesimo a persone che stiano pienamente concientes degli effetti di quell'atto e che intuiscono il nostalgico desiderio per tanto. Il battesimo esige, quindi, una certa maturità ed il desiderio volontario del battezzando, bene come un convocato chi il bautize, affinché, in realtà, possa avere valore completo.

Giovanni, il Bautista, che oggi è ancora considerato e riconosciuto per tutte le chiese cristiane come vero convocato, ebbe giustamente i suoi maggiori avversario tra gli scribi e farisei che in quello tempo si tenevano in conto dei più credenziali per giudicare al riguardo. Il proprio paese dell'Israele di anticamente *era* il paese convocato. Quanto a quello, non è dubbio. Nel suo mezzo doveva il Figlio di Dio realizzare la sua opera terrena. Con quello compimento, tuttavia, la convocazione di tutto il paese era estinta. Un nuovo Israele sorgerà per nuovo compimento. Nel tempo di Giovanni, tuttavia, ancora l'antico Israele era il paese convocato. Conseguentemente, anche i sacerdoti di quello paese, in quello tempo, erano dovuti essere i più credenziali per il battesimo. Nonostante quello, bisognò venire Giovanni, il Bautista, per, come unico convocato, battezzare il Figlio di Dio nel suo fagotto terreno, nell'inizio della sua attività terrena propriamente detta. Quell'avvenimento comprova ugualmente che investiture terrene in un carico niente hanno a che vedere con le convocazioni divine. L'esecuzione di atti a nome di Dio, cioè, al Suo ordine, come deve essere in un battesimo, per la sua volta, solamente convocati per Dio possono realizzarlo di modo efficiente. Quello convocato per Dio, Giovanni, il Bautista, che non fu riconosciuto per allora il sommo-sacerdote del paese convocato, nominava quelli suoi avversari di "banda di vipere." Fu rifiutato loro il diritto di venire verso lui.

Quelli stessi sacerdoti del paese anticamente convocato neanche riconobbero il proprio Figlio di Dio, lo perseguirono continuamente e lavorarono per la sua distruzione terrena, per

essere superiore ad essi e, pertanto, scomodo. Se Cristo, attualmente, apparisse pianterreno nuova forma tra gli esseri umani, verrebbe senza dubbio a confrontarsi con la stessa ricusa e come ostilità passò anticamente. Identicamente passerebbe ad uno, il suo emissario. Inoltre per l'umanità considerarsi oggi “più anticipata.”

Non solamente di quello caso isolato da Giovanni, il Bautista, ma di innumerabili casi analoghi, rimane comprovato chiaramente che consacrazioni ecclesiastico-terrene ed investiture nei carichi che, inoltre, appartengono come tali sempre solamente alle “organizzazioni delle chiese”, non potranno mai proporzionare un'abilitazione più ampia per atti spirituali, se la propria persona non sia oramai convocata per quello.

Osservato correttamente, anche il battesimo dei rappresentanti ecclesiastici nient'altro è, pertanto, di quello che un atto di ammissione provvisoria nella comunità di una congregazione religiosa. Non unisca ammissione vicino a Dio, ma un'ammissione nella corrispondente comunità *ecclesiastico-terrena*. La conferma e la comunione che più tardi seguono possono essere considerate solamente come una ratifica ed una più ampia ammissione nella partecipazione dei rituali di quelle comunità. Il sacerdote agisce come “servo istituito per la chiesa”, cioè, puramente terreno, poiché Dio e chiesa non sono una sola cosa.

## 44. Il Santo Graal

Innumerevole è le interpretazioni delle composizioni poetiche che esistono sul Santo Graal. I più seri erudito ed investigatori si sono occupati con quello mistero. Molto di quell'ha elevato valore etico, tuttavia, tutto porta in se il gran errore di solamente mostrare una costruzione che parte del piano terreno verso l'alto, mentre la cosa principale è necessaria, la torcia di luce da sopra verso il basso, l'unica che potrebbe portare la vivificazione e lo schiarimento. Tutto quanto si sforza da sotto verso l'alto deve trattenersi nella soglia della materia, benché gli sia stato concesso quello che possa ottenere di più elevato. Nella maggioranza dei casi, tuttavia, benché con condizioni preliminari favorevoli, male può essere percorso la metà di quella strada. Quanto molto, tuttavia, ancora rimani la strada verso il vero riconoscimento del Santo Graal!

Quell'intuizione dell'inaccessibilità Lei ritorno, finalmente, percettibile negli investigatori. Il risultato di quello è che ora cercano considerare il Graal come essendo una designazione puramente simbolica di un concetto, al fine di così dargli quell'altitudine il cui necessità per tale designazione intuisce molto correttamente. Con quello, tuttavia, nella realtà, vanno verso dietro, non in avanti. Verso il basso, invece di verso l'alto. Allontanano già dalla strada certa contenuto in parte nelle composizioni poetiche. Solamente questi lasciano presentire la verità. Ma solamente presentire, perché le alte ispirazioni e le immagini date in sogno ai poeti sono state, a causa della collaborazione dell'intelletto all'epoca della trasmissione, troppo molto influenzata dalle concezioni terrestri. Trasmettendo ciò che avevano ricevuto spiritualmente, i poeti aggiunsero delle immagini che corrispondono ai loro mezzi terrestri del momento, per rendere più comprensibile agli esseri umani le loro poesie, ciò che non riesce loro, perché i poeti loro stessi non poterono avvicinare il vero Nocciolo della Verità.

Così è stato data, in anticipo, una base incerta per le ulteriori investigazioni e ricerche; posizionato con quell'un ristretto limiti ad ogni successo. Non è, pertanto, di sorprendersi che potesse pensare infine solamente ad un mero simbolismo, trasferendo la redenzione per il Graal per quell'intimo di ogni essere umano.

Le interpretazioni esistenti non sono destituite di grande valore etico, ma non possono avere nessuna pretesa di costituire un schiarimento delle opere poetiche, e molto meno ancora di avvicinarsi della verità del Santo Graal.

Neanche si capisce per Santo Graal il calice del quale il Figlio di Dio si servì nel fine dalla sua traiettoria terrena per occasione dell'ultima cena vicino ai suoi discepoli, e nel quale è stato raccolta, dopo, il suo sangue nella croce. Quello calice è un ricordo sacro della sublime opera redentrice del Figlio di Dio, ma non è il Santo Graal per il cui lode i poeti delle leggende sono stati premiati. Quelle opere poetiche sono state erroneamente interpretate per l'umanità.

Dovevano essere promesse provenienti di elevate altezze i cui realizzazioni le creature umane devono sperare! Sarebbe stato interpretate come tali, allora, sicuramente, fa già molto, un'altra strada sarebbe stata anche contraria che potrebbe condurre ancora un po' più avanti le investigazioni di quello che fino ad ora. Ma così tubo che presentarsi, per ultimo, un punto morto in tutte le interpretazioni, perché non potè essere mai raggiunta una soluzione totale, senza lagune, ogni volta che il punto di partenza di ogni investigazione si trovava in anticipo in base mossa sbagliata, dovuto alla concezione errata di fino ad allora. — —

Un spirito umano otterrà mai, stare egli anche finalmente nella sua maggiore perfezione ed immortalità, potere stare davanti al Santo Graal! Per tale motivo, neanche mai può scendere da là fino alla materia, alla Terra, una notizia soddisfacente su quello che non sia

attraverso un messaggero che sia stato inviato *da là*. Per lo spirito umano, pertanto, il Santo Graal dovrà rimanere sempre ed eternamente un mistero.

Che segua l'essere umano in quello che possa comprendere spiritualmente e cerchi, prima di tutto più, compiere tutto quello che stia nelle sue forze, e portarlo verso la più nobile efflorescenza. Deplorevolmente, tuttavia, nel suo anelito estende sempre di buon piaccio la mano per molto più in là, senza svolgere la sua reale capacità, con quello che commette così una negligenza che non lo lascia raggiungere neanche quello che seria capace, non appena che quello desiderato, in ogni modo, potrà mai raggiungere. Si priva con quello di quello che c'è di più bello e più elevato nella sua vera esistenza, ottiene solamente un completo mancare del compimento della sua finalità esistenziale. — — —

Il Parzival è una gran promessa. Le mancanze ed errori che i poeti delle leggende aggiunsero, a causa di suo pensare troppo terreno, sfigurano la vera essenza di quella figura. Parzival è uno col Figlio dell'Uomo il cui venuta il proprio Figlio di Dio ha annunciato.\*(Lezione n° 10: Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo) Un Inviato di Dio, egli bisognerà passare per le più difficili penurie terrene con una venda davanti agli occhi spirituali, come essere umano tra gli esseri umani. Libero di quello venda dopo determinato tempo, deve riconoscere nuovamente il suo punto di partenza e, con quello, a se proprio, come vedere davanti a se nettamente anche la sua missione. Ugualmente quella missione porterà una redenzione dell'umanità che cerca sinceramente, legata ad un rigoroso Giudizio. Per tanto, non può essere supposta una persona qualunque, debba riconoscersi molto meno ancora in quello la possibile esperienza empirico di molti o perfino di tutti gli esseri umani; ma solamente un molto determinato, eletto, specialmente inviato porterà quella possibilità in se.

Nelle leggi inamovibili di tutta la volontà divina non è possibile succedere differentemente, se non che ogni cuchia, dopo quello ricorso dello svolgimento nella sua più alta perfezione, possa ritornare nuovamente al punto di partenza del suo essere originale, mai, tuttavia, oltre questo. Così pure lo spirito umano. Egli ha origine come seme spirituale nello spirito-entità, per dove possa ritornare, come spirito conciente in forma entità, dopo suo ricorso attraverso la materialità, avendo raggiunto la più alta perfezione ed acquisita purezza viva. La sua strada riesce a condurlo, nel migliore delle ipotesi, fino *all'anticamera* del Burgo del Graal che si trova come il più elevato nello spirito-entità ed in lui costituisce il portone per gli scalini del trono, nel quale l'origine di tutto l'essere, Dio-padre, nel suo inentità divino, si arrotola temporaneamente nel manto del divino-entità, pertanto, prende forma. Nessun spirito-entità, per più elevato, puro e radiante che sia, ottiene ultrapassare quello limiti del divino. Egli limiti e l'impossibilità di ultrapassarlo risiede qui anche, come nelle sfere o piani della Creazione materiale, semplicemente nella natura della cosa, nell'eterogeneità della specie.

Come supremo e più elevato sta il proprio Dio nel Suo inentità divino. Nella sequenza, come egli più vicino, un po' più sotto, viene lo spirito-entità. Ambedue sono eterni. A questo solamente allora si lega, scendendo sempre di più verso sotto, l'opera della Creazione materiale, iniziando con la materia fine gazzosa, diventando, in piani o sfere discendenti, sempre di più densa, fino a finalmente alla materia grossolana, visibile agli esseri umani. La materia fine della Creazione materiale è quella che gli esseri umani nominano di Più in là. Pertanto, quello che si trovi oltre la sua capacità di visione terrena e grosso-materiale. Entrambe, tuttavia, sono parte dell'opera della Creazione, non essendo eterne nella sua forma, ma sottometti alla modificazione per fini di rinnovazione e della rianimazione.

Nel punto di partenza più alto dell'eterno spirito-entità si trova allora il Burgo del Graal, spiritualmente visibile e palpabile, perché è ancora della stessa specie spirito-entità. Quello Burgo del Graal contiene un recinto che, a sua volta, si trova in quello limiti più estremi in direzione al divino, essendo, pertanto, ancora più etereo di quello che tutto egli più dello spirito-entità. In quello recinto si trova, come garanzia della bontà eterna di Dio-Padre e come

simbolo del Suo più puro amore divino, ed ugualmente come punto di partenza direttamente della forza divina: *il Santo Graal!*

È un bicchiere dove qualcosa come sanguini titolo bolla ed ondula ininterrottamente, senza mai trasbordare. Radialmente avvolta per la più chiara luce, solamente ai più puri di tutti gli spirito-entità è concesso potere guardare verso quella luce. E *questi* sono i portinai del Santo Graal! Quando si dice nelle opere poetiche che i più puri degli esseri umani sono destinati a diventare da guardia del Graal, quello è un punto che il poeta premiato ha trasportato troppo per il piano terreno, perché non è riuscito ad esprimersi altrimenti. Nessun spirito umano può entrare in quello recinto sacro. Benché nella sua maggiore perfezione di entità spirituale, dopo il suo ritorno di quello ricorso attraverso la materialità, non sta ancora sufficiente anestetizzato per potere trasporre la soglia, cioè, quello limiti per quello recinto. Benché nel suo perfezionamento massimo nell'entità, è troppo denso per tanto. Un'eterizzazione maggiore per lui, tuttavia, equivarrebbe ad una completa disintegrazione o combustione, ogni volta che la sua specie, già nell'origine, non è adatta per diventare ancora più radiante e luminosa, cioè, ancora più eterea. Ella non lo sopporterebbe.

I portinai del Graal sono eterni, puro-spirituali che non sono stati mai esseri umani, gli apici di tutto lo spirito-entità. Necessitano, tuttavia, della forza divino-inentità, dipendono da lei come tutto il più dipende del divino-inentità, l'origine di tutta la forza, Dio-padre.

Di tempi in tempi, allora, nel giorno della Colomba Sacra, sorge la Colomba sul calice, come segno rinnovato dell'immutabile amore divino del Padre. È l'ora dell'unione che porta la rinnovazione della forza. I portinai del Graal la ricevono con umile devozione, e possono ritrasmettere allora quella forza miracolosa ricevuta.

*Di quello dipendi l'esistenza dalla Creazione intera!*

È il momento in che nel Tempio del Santo Graal, l'amore dell'Creatore si sparge radialmente per un nuovo esistere, per nuovo impulso creativo che, scendendo, si distribuisce per l'Universo intero in forma di pulsazioni. Un scuotere oltrepassa lì tutte le sfere, un tremore sacro di allegria presunta, di immensa felicità. Solamente lo spirito delle creature umane terrene rimane di lato, senza intuire quello che sta accadendolui giustamente, quanto immensa donazione rozzamente riceve, perché il suo auto-restrizione nell'intelletto non più permette la comprensione di tale grandiosità.

*È il momento dell'approvvigionamento di vita per la Creazione intera!*

È la continua ed indispensabile ripetizione di una conferma del patto che l'Creatore mantiene in relazione alla Sua opera. Lei un giorno tale afflusso fosse interrotto, fosse sospeso, tutto quanto esiste dovrebbe asciugare a poco a poco, invecchiare e decomporsi. Deriverei allora il fine da tutti i giorni e solamente sottrarrei il proprio Dio, come ero nel principio! Perché unicamente Egli è la vita.

Quello fenomeno è trasmesso nella leggenda. È perfino fatta allusione, come tutto deve invecchiare e perire, se il giorno della Colomba Sacra, cioè, il "svelare" del Graal, non ritorni, nell'invecchiamento dei cavalieri del Graal, per il tempo in che Amfortas non più svela il Graal, fino all'ora in che Parzival sorge come Re dal Graal.

L'essere umano dovrebbe allontanarsi dall'idea di considerare solamente il Santo Graal come qualcosa di inconcepibile; perché esisti realmente! Tuttavia, è negato allo spirito umano, per la sua natura, potere contemplare almeno una volta. Ma le benedizioni che fluiscono da lui e che possono essere ritrasmesse dai portinai del Graal e che sono anche ritrasmesse, quelle gli spiriti umani possono riceverli ed usufruire. In quello senso, alcuni interpretazioni non possono essere prese in conto di completamente errate, sotto la condizione che non cerchino di includere nelle sue spiegazioni il proprio Santo Graal. Sono certi e, tuttavia, neanche lo sono.



L'aparecchio della Colomba nel giorno determinato della Colomba Sacra indica la missione periodica dello Spirito Santo; perché quella Colomba si trova in diventa amico relazione di lui. Ma è qualcosa che solamente lo spirito umano è capace di comprendere per immagini, perché conformi la natura della cosa, benché abbia la cosa più alto svolgimento, nella realtà può pensare solamente, sapere ed intuire fino a là di dove egli proprio venne, cioè, fino a quella specie che è *una* con la sua più pura condizione di origine. Questo è l'eterno puro spirito-entità. Quell'egli limiti non potrà mai ultrapasar, neanche nel pensare. Qualcosa di differente non potrà mai neanche comprendere. Quello è tanto evidente, logico e semplice che ogni persona può accompagnare quello corso di pensieri.

Quello che, tuttavia, esistere sopra a quello, sarà e dovrà essere e rimanere, per quella ragione, sempre un mistero per l'umanità!

Ogni essere umano vive per quel motivo in un'illusione errata, si immagina avere Dio in se, o essere egli proprio divino, o potere diventare divino. Ha in se *puro-spirituale*, ma *non* divina. E c'è in quell'una differenza intransponibile. Egli è una creatura, e non unisca parte dell'Creatore, come tanto cercano persuadersi. L'essere umano è e segue sendo *un'opera*, non potrà mai diventare mestre.

Di conseguenza, è anche sbagliato quando si dichiara che lo spirito umano viene del proprio Dio-Padre ed a Lui ritorna. L'origine dell'essere umano è lo *spirito-entità*, non il divino-inentità. Solamente potrà, pertanto, nel caso di raggiungere la perfezione, ritornare allo spirito-entità. Correttamente parlando, lo spirito umano nasce del *Regno di Dio* e per quel motivo anche, quando abbia Lei uragano perfetto, potrà ritornare nuovamente per il *Regno* di Dio, no, tuttavia, per Lui proprio. Il *Regno* di Dio è il puro spirito-entità.

Il Figlio di Dio si ha uragano il mediatore tra il divino-inentità ed il puro spirito-entità. Egli parte del divino-inentità verso lo spirito-entità, anticamente egli venne come anche per la materia. La venuta del Figlio dell'Uomo porta la conclusione dell'elevata missione divina del Figlio di Dio. Dopo il compimento, il Figlio di Dio ritornerà nuovamente per il divino-inentità, non appena che il Figlio dell'Uomo assume nel suo posto la funzione del mediatore, diventando così il guida dei portinai del Santo Graal, il Re del Graal che veglia il calice sacro.

Il Figlio dell'Uomo Lei diventerà per lo spirito umano allora il A ed il O, perché egli darà l'inizio ed il fine per la capacità di comprensione dello spirito umano; perché egli riesce ad attraversare quello limiti per il divino-inentità e, di quella forma, comprendere tutto con la vista.

## 45. Il mistero Lucifero

Un velo grigiastro libra soprattutto quello che si riferisce con Lucifero. È come se tutto avesse paura di alzare la punta di quello velo. Il retrocedere spaventato è nella realtà solamente l'incapacità di penetrare nel regno delle tenebre. L'incapacità giace, a sua volta, nella natura della cosa, perché anche in quello caso lo spirito umano non riesce a penetrare tanto lontano, per essergli messa una limitazione, dovuto alla sua costituzione. Uguale come non riesce ad andare fino all'altezza massima, della stessa forma neanche può penetrare fino alla profondità più bassa, inoltre, non l'otterrà mai.

Così, la fantasia ha allevato cioè sostitutivo per quello che era necessario, esseri di varie forme. Si parla del diavolo basso le più stravaganti forme, dell'arcangelo decaduto e sloggiato, della personificazione del brutto principio,\**(Condotta, legge basilare)* e quello che ancora più esista. Della vera natura di Lucifero nuota si capisce, nonostante lo spirito umano essere raggiunto da lui e, pertanto, molte volte lanciato nel mezzo di un'enorme discordia che può essere denominata di lotta.

Quelli che parlano di un arcangelo decaduto, ed anche quelli che si riferiscono alla personificazione del brutto principio sono quelli che più si avvicinano del fatto. Solamente che c'è anche qui una concezione erronea che conferisce a tutta un'immagine errata. Una personificazione del brutto principio porta a pensare al punto culminante, nella meta finale, l'incarnazione viva di tutto male il, pertanto, l'incoronazione, il fine assoluto. Lucifero, tuttavia, al contrario, costituisce *l'origine* del principio errato, il *punto di partenza* e la forza propulsivo. Quello che egli provoca, neanche dovrebbe denominarsi di *cattivo* principio, ma sì di principio *errato*. Errato, capito come il concetto di scorretto, e non di ingiusto. L'ambito di azione di quello principio erroneo è la Creazione materiale. Unicamente nella materialità è che si trovano gli effetti di quello che è luminoso e gli effetti di quello che è delle tenebre, cioè, i due principi opposti, ed in lei agiscono costantemente sull'anima umana, mentre questa percorre la materialità per il suo svolgimento. Orbene a quale comincio l'anima umana più si arrende, secondo il suo proprio desiderio, è decisivo per la sua ascensione verso la Luce o discesa verso le tenebre.

Enorme è l'abisso che esiste tra la Luce e le tenebre. Egli è riempito per l'opera della Creazione della materialità che si trova soggetta alla transitorietà delle forme, cioè, alla decomposizione delle rispettive forme esistenti ed ad un nuovo formare.

Visto che un circuito, in accordo con le leggi che la volontà di Dio-Padre colloca nella Creazione, solamente può essere considerato concluso e complimento quando il suo fine giri all'origine, solamente il corso di un spirito umano può essere così pure preso come complimento quando ritorna allo spirito-entità che si trova più vicino alla Luce primordiale, perché il suo seme è uscito da quello spirito-entità. Lasciandosi deviare in direzione alle tenebre, egli deriverà nel pericolo da essere trascinato verso là di quello circolo più esterno del suo corso normale, verso le profondità, di dove allora non più potrà ritrovare la scalata. Egli, tuttavia, ottiene neanche, a partire dalle tenebre fine-materiali più dense e profonde, andare ancora più fondo, là di quello limiti estremo delle stesso, verso fuori della materialità, come potrebbe farlo verso l'alto, in direzione al regno spirito-entità, per essere questo il suo punto di partenza, e, per quello motivo, sarà continuamente trascinato insieme nella poderosa circolare della Creazione materiale, fino a, per ultimo, verso la decomposizione, perché il suo oscuro abbigliamento di materia fine, pertanto, densa e pesante, denominata anche corpo di Più in là il, lo mantiene. La decomposizione disfa allora la sua personalità spirituale come tale, acquisita durante la peregrinazione per la Creazione, in modo che soffre la morte spirituale e sarà polverizzato al seme spirituale originale.

Il proprio Lucifero si trova *fuori* della Creazione materiale, pertanto, *non* sarà trascinato unanimemente verso la decomposizione, come si dà con li assassini del suo principio; perché Lucifero è eterno. Nasce di una parte del divino-entità. La discordia incominciò dopo il principio della formazione di tutto quello che è materia. Inviato per proteggere lo spirito-entità nella materia e favorirlo nello svolgimento, non compìe quello sua incombenza nel senso della volontà creativo di Dio-Padre, al contrario, scelse altre strade delle quali gli fossero indicati per quella volontà creativo, dovuto ad un volere sapere meglio che gli venne durante la sua attuazione nella materialità.

Facendo cattivo uso della Forza che gli era stata data, introdusse il principio della tentazione, al posto del principio dell'aiuto caritatevole che è sinonimo di amore servizievole. Questo amore servizievole preso nel senso divino, non ha niente di comune con un amore servile; vuole, al contrario, esclusivamente l'ascensione spirituale e la felicità eterna del prossimo ed egli agiscono perciò.

Il principio della tentazione, tuttavia, equivale alla collocazione di trappole, nelle quali le creature umane non sufficiente firma presto inciampano, cadono e si perdono, mentre altre, al contrario, si fortificano con quell'in vigilanza e vigore, per allora fiorire poderosamente in direzione alle altezze spirituali. Tutto quello che è debole, tuttavia, è in anticipo consegna irrimediabilmente alla distruzione. Il principio non conosce né bontà, né povertà; l'amore di Dio-Padre gli è necessario, con quello, tuttavia, anche la più poderosa forza propulsora ed il più forte appoggio che esiste.

La tentazione nel Paradiso, narrata nel Bibbia, mostra l'effetto dell'introduzione del principio di Lucifero, descrivendo figuratamente come questo, davanti a tentazione, cerca provare la forza e la perseveranza del compagno umano, al fine di, davanti alla minore vacillazione, pronto lanciarla durante il tragitto senza pietà della distruzione.

La perseveranza sarebbe stata equivalente ad un sottomettersi allegramente alla volontà divina che si trova nelle leggi semplici della natura o della Creazione. E quella volontà, il comandamento divino, era di piena conoscenza del compagno umano. Non vacillare sarebbe contemporaneamente un riconoscimento ed un compio di quelle leggi, con quello che l'essere umano può avvantaggiarsi di esse, di modo certo ed irrestricto, e così diventare il vero "signore della Creazione", perché "segue con esse". Allora tutte le forze si troveranno al suo servizio, se non si opporsi, e lavoreranno naturalmente al suo favore. Lì consiste, allora, il compimento dei comandamenti dell'Creatore che nient'altro vistano di quello che la manutenzione e la coltivazione pura e liberi di tutte le possibilità di svolgimento che risiedono nella Sua opera meravigliosa. Quella semplice osservanza è, raggiungendo più lontano, a sua volta, un conciente co-agire nel sano svolgimento ulteriore dalla Creazione o del mondo materiale.

Chi quello non fa è un disturbo che, o deve lasciarsi lapidare per raggiungere la forma corretta, o sarà schiacciato per gli ingranaggi del meccanismo universale, cioè, per le leggi della Creazione. Chi non voglia curvare dovrà rompere, perché non può avere paralizzazione.

Lucifero non vuole aspettare con bontà la maturità ed il rinverimento gradualmente, non vuole essere, come dovrebbe, un giardiniere amoroso che apra, protegge e bada alle piante a lui fiduciose, al contrario, con lui, letteralmente, "il caprone si ha uragano giardiniere". Vista la distruzione di tutto quanto è debole e, in quello senso, lavora senza pietà.

Nella verità, egli disprezza gli assassini che si arrendono alle sue tentazioni e trappole, e vuole che periscano nella sua debolezza.

Anche egli ha schifo della bassezza e della viltà che queste assassinano decadute mettono negli effetti del suo principio; perché solamente gli esseri umani li trasformano nella

depravazione ripugnante in che si presentano, istigando più ancora Lucifero con quell'a vedere in essi creature che unicamente meritano distruzione, non amore e difesa.

E per la realizzazione di quella distruzione contribuisce, non poco, il principio del vivere fino ad esaurirsi che si associa all'inizio della tentazione, come conseguenza naturale. Il vivere fino ad esaurirsi si processa nelle regioni inferiori delle tenebre e è già usato terrenamente nella famosa psicoanalisi\*(Investigazione dell'anima) per diversi apprendisti, nella supposizione che anche nella Terra il vivere fino ad esaurirsi matura e libera.

Tuttavia, che terribile miseria non deve risultare praticala di quello principio nella Terra! Che guasta deve causare, ogni volta che nella Terra, al contrario delle regioni delle tenebre, dove solamente si unisce quello che è di uguale specie, vive ancora insieme e lato a lato quello che è più oscuro come quello che è più luminoso. È abbastanza che uno pensa solo nella vita sessuale e cose simili. Se un certo principio, in suo pratica, sia sciolto sull'umanità, deve avere finalmente solamente una Sodoma e Gomorra, della quale non c'è scampo, ma dove solamente la trepidazione della peggiore specie può portare un fine.

Ma, senza prenderlo in considerazione, sono già veda oggi innumerevole assassini di dottrine analoghe, vagando per di là insicure il cui minuto autoconciencia, inoltre, tutto il pensare personale, finì essendo sfogliato totalmente ed annichilito là, dove esse, piene di fiducia, aspettavano aiuto. Si trovano lì come persone dei cui corpi fossero strappate sistematicamente tutti i vestiti, affinché siano obbligate allora a vestirsi con nuovi vestiti ad esse offerte. Così le nude, tuttavia, nella maggioranza dei casi, deplorablemente, non più possono comprendere perché ancora devono vertirse con nuovi abiti. Per la sistematica intromissione nei suoi temi e diritti, i più personali, hanno perso anche col tempo l'intuizione del pudore, conservatore dell'autoconciencia personale, senza il quale non può esistere niente di personale ed egli quale costituisce propriamente una parte di quello che è personale.

In terreno così vivace, dunque, non può erigersi nessun nuova e fermi costruzione. Quelle persone, con rare eccezioni, rimangono dipendenti, arrivando perfino all'abbandono temporario, visto che fu loro anche preso la cosa poco appoggio che prima avevano ancora.

Entrambi i principi, quello di vivere fino ad esaurirsi e quello della tentazione, sono tanto strettamente legati uno all'altro che la tentazione deve precedere incondizionatamente il vivere fino ad esaurirsi. È, pertanto, l'effettivo compimento e la disseminazione del principio di Lucifero.

Per il vero medico dell'anima, non è necessario demolire tutto. Questo guarisce di accesso, per edificare poi poco a poco. Il vero principio consiste in modificare i desideri colpevoli grazie alla conoscenza spirituale!

La pratica di quello principio destituito di amore, tuttavia, tenia che, evidentemente, separare Lucifero, per la natura della cosa, sempre di più della volontà piena di amore dell'Creatore onnipotente, quello che derivo la propria separazione o espulsione dalla Luce e, con quello, la caduta sempre di più profonda di Lucifero. Lucifero è uno che si è separato per se proprio della Luce, che equivale ad un espulso.

L'espulsione tenia che processarsi anche di accordo con le leggi primordiali vigenti, l'inaffabile sacra volontà di Dio-Padre, perché un altro fenomeno non è possibile.

Come, tuttavia, unicamente la volontà di Dio-Padre, dell'Creatore di tutte le cose, è onnipotente, anche la quale è fermamente radicata nella Creazione materiale e nel suo svolgimento, Lucifero ottiene, sì, introdurre il suo principio nella materialità, ma i suoi effetti potranno muovere sempre Lei solamente dentro le leggi primordiali istituite per Dio-Padre e dovranno formarsi nella direzione di esse.

Così Lucifero incluso può, col proseguimento del suo principio erroneo, dare un impulso a strade pericolose per l'umanità, tuttavia, non riesce a forzare gli esseri umani per qualunque cosa, non appena volontariamente questi non si decidano a quello.

In realtà, solamente Lucifero può tentare. La creatura umana, come tale, si trova, tuttavia, più fermi di quello che egli nella Creazione materiale e, quindi, molto più sicura e più vigorosa, di quello che l'influenza di Lucifero non potrà mai raggiungerla. Così, ogni persona si trova di tale modo protetta che è per lei una vergogna dieci volte maggiore quando si permette di accattivarsi per una forza comparativamente più debole di quello che quella della sua. Deve considerare che il proprio Lucifero si trova *fuori* della materialità, finché ella si sente attecchita coi piedi fermi in un terreno ed in un suolo che gli è completamente familiare. Lucifero si vede obbligato, per applicare il suo principio, a servirsi dalle sue truppe ausiliari, costituite di spiriti umani decaduti per le tentazioni.

A questi, tuttavia, a sua volta, non solamente ogni spirito umano che si sforza verso l'alto, è pienamente simile, bensì li supera ampiamente in forza. Un unico e sincero atto di volontà è sufficiente per fare sparire un esercito di essi, senza lasciare vestigio. Intenditore che questi, con le sue tentazioni, non trovino nessuna eco o risonanza dove possano aggrapparsi.

Inoltre, Lucifero seria impotente, se l'umanità Lei sforzasse per riconoscere e seguire le leggi primordiali introdotte per l'Creatore. Deplorablemente, tuttavia, sempre di più le creature umane appoggiano il suo principio davanti al suo attuale modo di fare e pertanto dovranno anche soccombere nella maggior parte.

Impossibile è che alcuno spirito umano possa unire una lotta col proprio Lucifero, per la semplice ragione di non potere arrivare fino a lui, dovuto a costituzione differente. Solamente lo spirito umano può entrare in contatto col quale soccomberono all'inizio errato che in fondo hanno la stessa specie che egli.

L'origine di Lucifero condiziona che solamente può avvicinarsi di lui ed affrontarlo personalmente chi abbia origine identica; perché solamente questo è capace di arrivare fino a lui. Dovrà essere un emissario di Dio, venuto e riempio del divino-inentità, sentenza interlocutoria della sacrosanta serietà della sua missione e fidandosi dell'origine di tutte le forze, nel proprio Dio-Padre.

Quella missione è riservata all'annunciato Figlio dell'Uomo.

La lotta è personale, di fronte a davanti, e non solamente simbolica di modo generale, come molti investigatori vogliono dedurre da profezie. È la realizzazione della promessa in Parzival. Lucifero uso male la "Lancia sacra", il potere, e, attraverso il suo principio, ha aperto una ferita dolorosa nello spirito-entità e, con quello, nell'umanità, come spumeggia ed estremità di questo. Ma in quella lotta ella gli sarà presa. Dopo, già nella "mano certa", cioè, nella realizzazione di quello legittimo principio del Graal dell'amore puro e severo, curerà cioè la ferita che ha aperto prima per la mano impropria, per l'utilizzo errato.

A causa del principio di Lucifero, cioè, a causa dell'utilizzo errato del potere divino, equivalente alla "Lancia sacra" in mano impropria, è conferita una ferita nello spirito-entità *che non può chiudersi!* È riprodotto figuratamente con quello pensiero di modo azzecato nella leggenda; perché quello fenomeno si assomiglia realmente ad una ferita aperta che non si chiude.

Riflette che gli spiriti umani, come semi spirituale incosciente o scintille, fluiscono o saltano dell'estremità più bassa dello spirito-entità verso la Creazione della materialità, nella speranza che quelle particelle derivate, dopo suo ricorso attraverso la materialità, sveglie e disinvolve per la coscienza personale, ritornino nuovamente, nella conclusione del ciclo, verso lo spirito-entità. Simile alla circolazione del sangue nel corpo di materia grossolana! Tuttavia, il principio di Lucifero devia una gran parte di quella corrente circolatoria spirituale, con

quello che molto dello spirito-entità si perde. Per quello motivo il necessario ciclo non può essere chiuso ed effettuasse come il costante *sanguinare* debilitanti di una ferita aperta.

Tuttavia, se passare ora la “Lancia sacra”, cioè, il potere divino, per la mano *certa*, che si trova nella volontà dell'Ceatore, indicando la strada certa allo spirito-entità che percorre la materialità come un fattore vivificante, cammino questo che lo conduce verso l'alto, al suo punto di partenza, al luminoso Regno di Dio-Padre, allora egli non più si perderà, ma fluisce di giro alla sua origine, come il sangue al cuore, con quello che sarà *chiusa* la ferita che fino ad ora versava debilitante nello spirito-entità. La cura, dunque, solamente può succedere per mezzo della stessa Lancia che ha causato la ferita.

Per tanto, tuttavia, prima, la Lancia deve essere strappata di Lucifero, passando per la mano certa, quello che realizzati nella lotta *personale* del Figlio dell'Uomo con Lucifero!

Le lotte seguenti che si impigliano ancora nella materia fine e nella materia grossolana, sono solamente ripercussioni di quella grande lotta che deve portare il promesso incatenamento di Lucifero che annuncia il principio del Regno del Millennio. Significano l'estirpazione delle conseguenze del principio di Lucifero.

Questo si opporsi all'agire dall'amore divino i cui benedizioni sono concesse alle creature umane nel suo percorso per la materialità. Se, pertanto, l'umanità si sforzi semplicemente nel senso di quell'amore divino, sarebbe presto protetta completamente contro chiunque tentazione di Lucifero, e questo sarebbe spoglio di tutti gli orrori che lo spirito umano tesse intorno in suo.

Derivano anche dalla fantasia varia del cervello umano quelle forme orrende e brutte che erroneamente si cerca attribuire a Lucifero. Nella realtà, neanche nessun occhio di creatura umana ha raggiunto vederlo ancora, per il semplice motivo della differente natura di specie, neanche l'occhio spirituale che, molte volte già durante la vita terrena, è capace di riconoscere la materia fine di Più in là il.

Al contrario di tutte le concezioni, Lucifero può essere chiamato di altezzoso e bello, di una bellezza soprannaturale, di maestà ombrosa, con occhi chiari, grandi, azzurri, ma che danno testimone della gelida espressione della mancanza di amore. Egli non è solamente un concetto, come generalmente si cerca di presentarlo dopo altre frustrate interpretazioni, ma è personale.

L'umanità deve imparare a comprendere che anche per lei sono tracciati limita, dovuto alla sua propria specie, i quali potrà mai trasporre, evidentemente neanche nel pensare e che, oltre a quelli limita, solamente messaggi potranno venire per quello verso la grazia. Ancora, non attraverso médium che neanche possono alterare la sua specie attraverso condizioni extraterrestre, neanche attraverso la scienza. Giustamente questa ha, sì, attraverso la chimica, l'opportunità di verificare che l'eterogeneità delle specie può stabilire barriere insormontabile. Quelle leggi, tuttavia, partono dell'origine e non sono contrarie solamente nell'opera della Creazione.

## 46. Le regioni delle tenebre e la dannazione

Quando si vedono quadri che debbano riprodurre la vita nel famoso inferno, passa così avanti trovando di spalle un sorriso un tanto ironica, con un tanto di compassione, e col pensiero che solo una fantasia insano o una credenza cieca fanatica potrebbe concepire scene di tali genere. Ci sarà raramente qualcuno che cerchi almeno in realtà in quell' il minore grano. E, tuttavia, neanche la fantasia più lugubre riesce ad abbozzare di forma approssimata un quadro che, di accordo con l'espressione, si avvicini dei tormenti della vita nelle regioni di tenebra. Poveri ciechi quelli che suppongono potere passare irresponsabilmente al di sopra di quello, con un dare di spalle dileggiatore! Il momento verrà in che l'irresponsabilità si vendicherà amaramente con la nascita commovente della Verità. Allora non servirà qualunque resistenza, nessun allontanamento, saranno trascinati in dentro del mulinello che l'attesa, se non si disfano in tempo di quella convinzione di un'ignoranza che caratterizza sempre solamente il vuoto e la strettezza di un certo essere umano.

Appena si diede lo spiegamento del corpo di materia fine del corpo di materia grossolana, \*(Lezione n° 40: La morte) essi trovano già allora la prima grande sorpresa nel vissuto che l'esistenza e la vita concientes con quell'ancora non sono finite. La prima conseguenza è la perplessità, alla quale ti segui una paura inconcepibile che trasformati molte volte in rassegnazione rozza o nella più angustiante disperazione! È inutile opporsi allora, inutile tutto il dispiacere, inutile, tuttavia, anche il chiedere; perché bisogneranno mietere quello che seminarono nella vita terrena.

Se hanno deriso della Parola che è stato loro portata di Dio che indica per la vita dopo la morte terrena e per la responsabilità a quello legata di ogni pensare ed agire profondo, allora la cosa minima che l'attesa è quella che volevano: *profonda oscurità!* I suoi occhi, uditi e bocche di materia fine si trovano chiuse per la propria volontà. Sono sordi, ciechi e muti nel suo nuovo ambiente. Quello è quello che può succederloro di più favorevole. Un guida o soccorritore da Più in là ad essi non li è potuti girare comprensibile, perché essi propri si mantengono chiusi a quello. Una triste situazione, alla quale solamente il lento maturare interno della rispettiva persona, quello che si dà per la disperazione crescente, può portare una graduale modificazione. Col crescente anelito per la Luce che quale grido incessante per soccorso, sale di tali anime oppresse e martirizzate, finalmente, a poco a poco, Lei diventare più chiaro ad intorno suo, fino ad imparare a vedere anche altre che, come ella, hanno bisogno di aiuto. Avendo ella, ora, l'intenzione di soccorrere quelli che sperano nell'oscurità ancora più profonda, affinché si possa anche girare più chiaro il suo ambiente, ella si irrobustisce allora sempre di più nell'adempimento di quello tentativo di ausiliare, attraverso l'indispensabile sforzo per tanto, fino a che alcuno altro, già più anticipato, possa arrivare fino a lei al fine di anche aiutarla di rotta alle regioni più luminose.

Così si trovano chinati, sconsolati, ogni volta che, dovuto al non volere, anche i suoi corpi di materia fine sono troppo deboli per camminare. Rimane per quel motivo un penoso, insicuro inseguire nel suolo, caso arrivi una volta a qualche movimento. Altri, a sua volta, camminano palpazione in quell'oscurità, inciampano, cadono, si alzano sempre di nuovo, per presto sbattere qui e là, con quello che non tardano ferite doloranti; dunque, visto che un'anima umana, sempre solamente dovuto alla specie della sua propria oscurità, la quale cammina di mani date con la maggiore o minore densità, e la quale, a sua volta, risulta un peso corrispondente, approfondisce verso quella regione che gli opportuno esattamente il suo peso fine-materiale, pertanto, di identica specie di materia fine, così il suo nuovo ambiente Lei egli ritorno per lei dello stesso modo palpabile, sensibile ed impenetrabile, come succede con un corpo grosso-materiale in ambiente di materia grossolana. Pertanto, ogni colpo, ogni

caduta od ogni ferita lo sente là di forma tanto dolorosa come il suo corpo di materia grossolana ha sentito durante l'esistenza terrena, nella Terra di materia grossolana.

Così è in ogni regione, sia come sia la profondità o altezza alle quali appartenga. Identica materialità, identica sensibilità, identica impenetrabilità reciproca. Tuttavia, ogni regione più elevata od ogni specie differente di materia può attraversare senza impedimento le specie di materie più basse e più dense, come tutto quello che è di materia fine attraversa la materia grossolana che è di un'altra specie.

Differentemente, tuttavia, è con quelle anime che, nonostante tutto il resto, devono redimere alcuno ingiustizia commessa. Il fatto in se è qualcosa a parte. Può essere redento nel momento in cui l'autore ottiene pieno e sincero perdono della parte raggiunta. Ma quello che più *pesantemente* lega un'anima umana è *l'impulso* o il *pendolo* che forma il forza motoscafo per un o più azioni. Quello pendolo perdura nell'anima umana, perfino dopo quell'oltrepassi, dopo la sconnessione del corpo di materia grossolana. Arriverà perfino ad evidenziarsi ancora più forte nel corpo di materia fine, appena quando annullata la limitazione di tutto quanto sia di materia grossolana, visto che, allora, le intuizioni agiscono molto più vive e più liberi. È anche un certo pendolo, a sua volta, che Lei ritorno decisivo per la densità, cioè, il peso del corpo di materia fine. Conseguenza di quello è che il corpo di materia fine, dopo libero del corpo di materia grossolana, approfondisce immediatamente verso quella regione che corrisponda esattamente al suo peso e, quindi, all'identica densità. Per quella ragione, troverà lì anche tutti quelli che si danno allo stesso pendolo. Per le irradiazioni di questi, il suo sarà ancora nutrito, maggiorato, ed allora egli si arrenderà sfrenatamente alla pratica di quello pendolo. Della stessa forma, evidentemente, anche gli altri che lì si trovano insieme a lui. Che simili eccessi sfrenati debbano costituire un supplizio per il quale stanno in contatto con lui, non è difficile comprendere. Come quello, tuttavia, in tali regioni è sempre reciproco, ognuno avrà soffrire amaramente con gli altri tutto quello che, a sua volta, cerca causare costantemente agli altri. Così, la vita lì Lei egli ritorno un inferno, fino a che una tale anima umana, a poco a poco, arrivi ad affaticarsi, sentendo schifo di quello. Allora, finalmente, dopo lunga durata, sveglierà gradualmente l'anelito di uscire da simile specie. L'anelito e lo schifo costituiscono il principio di un miglioramento. Si intensificheranno, fino a diventare un grido di soccorso, e, finalmente, un discorso. Solamente allora è che può essergli estesa la mano per la scalata, quello che molte volte tardano decenni e secoli, a volte anche più tempo ancora. Il pendolo in un'anima umana è, pertanto, quello che lega più forte di modo.

Da lì Lei dedotto *che un atto irriflessivo può essere redento molto più facilmente e molto più in fretta, di quello che un pendolo che ti trovi in una persona, non importanza se questo abbia o Lei trasformato in azione!*

Una persona che porta in se un pendolo poco pulito, senza mai lasciare che questo Lei diventa azione, perché le condizioni terrene gli sono favorevoli, bisognerà per quel motivo spiare più pesantemente di quello che una persona che ha commesso un o più mancanze irreflexionadamente, senza avere avuto lì una brutta intenzione. L'atto irriflessivo può essere perdonato immediatamente a questa ultima, senza svolgere un karma brutto, il pendolo, tuttavia, solamente quando sia stato completamente estinto nella creatura umana. E di questi esistono molte specie. Sia, dunque, l'avidità e l'avarizia di lei parente, sia il sensualismo immondo, l'impulso per il furto o assassinio, per attizzare fuoco o anche solamente per il risultato e ferma disattenzioni irresponsabili, non importa, un certo pendolo farà sempre con che la rispettiva persona approfondisca cioè attratta verso là dove si trovano i suoi uguali. Non tira fuori niente con riprodurre quadri vivi di questo. Sono frequentemente di tale orrore che ad un spirito umano ancora qui nella Terra gli costerà credere in tali realtà, senza vederli. Ed ancora così giudicherebbe trattarsi solamente di configurazioni di fantasie provocate per una febbre alta. Deve bastare egli, di conseguenza, che siede diffidenza morale di tutto quello,



sospetto che lo libera dei vincoli di tutto quanto è basso, affinché più nessun impedimento si trovi durante il tragitto di ascensione verso la Luce.

Così sono le regioni ombrose, come effetti del principio che Lucifero cerca introdurre. L'eterna circolare della Creazione prosegue ed arriva al punto in cui incomincia la decomposizione in cui tutto quello che è materia perde la forma, al fine di disintegrarsi in seme primordiale e, con quello, nello srotolare progressivo, portare nuovo mescolamento, nuove forme con energia rinnovata e suolo vergine. Quello che fino ad allora non ha potuto staccarsi delle materie grossolane e fini, per, trasponendo quello limiti più elevato, più fine e più leggero, lasciando verso dietro tutto quanto è materiale, penetrare nello spirito-entità, sarà impreteribilmente trascinato insieme verso la decomposizione, con quello che anche la sua forma e quello che è personale in lui sarà distrutto. Solamente questo è allora la dannazione eterna, l'estinguere di tutto lui quanto è personale conciente!

## 47. Le regioni della Luce ed il Paradiso

Luce irradiante! Limpidezza ofuscadora! Bene-avventurosa leggerezza! Tutto quello dice già tanto per sé solo che è quasi desnecesario ancora menzionare dettagli. Quanto meno il corpo di materia fine, cioè, il manto dello spirito umano in Più in là il, si trova carico con qualunque pendolo per cose inferiori, con chiunque avidità per cose di materia grossolana e piaceri, tanto meno si sentirà attratto a quello, tanto meno denso e così pure tanto meno pesante sarà il suo corpo di materia fine, egli quale si forma di accordo con la sua volontà, e più in fretta sarà tanto elevato, dovuto alla sua leggerezza, verso le regioni più luminose, che corrispondono alla minore densità del suo corpo di materia fine.

Quanto meno denso, pertanto, meno concentrato e più fine diventare quello corpo di materia fine, dovuto al suo stato interno purificato di desideri inferiori, tanto più chiaro e più luminoso dovrà anche sembrare, perché allora il nucleo dello spirito-entità nell'anima umana, per la sua natura irradiante, trasparirà già sempre di più da dentro verso fuori il corpo di materia fine che Lei ritorno meno denso, non appena che nelle regioni inferiori quello nucleo irradiante finisce rimanendo coperto ed oscurato per la maggiore densità e peso del corpo di materia fine.

Anche nelle regioni della Luce ciascuna anima umana troverà l'uguale specie, cioè, di idee analoghe, di accordo con la costituzione del suo corpo di materia fine. Una volta che solamente il realmente nobile, quello che vuole il bene, è capace di sforzarsi verso l'alto, libero di avidità inferiori, così egli troverà, come essendo la sua uguale specie, anche solamente quello che è nobile. È, anche, facile da comprendere che l'abitante di una tale regione non debba soffrire nessun tormento, ma usufructúa solamente la benedizione della stessa specie nobile che egli irradia, sentendosi bene-avventuroso con quell'e, al suo turno, egli proprio svegli anche allegria negli altri con la sua propria attuazione, condividendola. Può dire che cammina in li fermammo dei bene-avventurosi, cioè, dei quali si sentono bene-avventurosi. Stimolato con quello, la sua allegria per quello che è puro ed elevato Lei diventare sempre di più intensa e l'eleverà sempre di più alto. Il suo corpo di materia fine Lei diventare, permeato per quell'intuire, sempre di più fine e meno denso, in modo che il fulgore del nucleo spirito-entità irrompe sempre di più di forma irradiante e, finalmente, li ultimi anche particelle di quello corpo di materia fine si disfano come che consumate per le fiamme, con quello che allora lo spirito umano così perfetto e conciente, uragano personale, può trasporre, nella sua specie completamente puro spirito-entità, limitali verso lo spirito-entità. *Solamente con quell'egli entra nel regno eterno di Dio-Padre, nel Paradiso eterno.*

Come un pittore, in un quadro, non potrebbe riprodurre i tormenti della vita reale nelle regioni delle tenebre, neanche egli riesce a descrivere anche l'incantesimo che risiede nella vita delle regioni della Luce, quando quelle regioni appartengono ancora alla transitoria materia fine e quello limiti per il regno eterno di Dio-Padre ancora non è stato trasposto.

Ogni descrizione ed ogni cerco di riprodurre la vita in immagini significherebbe infallibilmente una diminuzione che ci fosse portare all'anima umana, pertanto, solamente danno invece di profitto.

## 48. Fenomeni universali

Non c'è pericolo maggiore per una cosa di quello che lasciare una laguna il cui necessità di ripieno è intuita molte volte. Di niente serve, allora, volere passare per su quello; perché una tale laguna ostacola ogni progredisco e, appena quando per su lei sia eretta una costruzione, lascerà distruggerla qualche giorno, benché sia eseguita con la maggiore abilità e con materiale realmente buono.

Così si presentano oggi le diverse comunità religiose cristiane. Con tenace energia chiudono gli occhi ed uditi davanti a molti tratti delle sue dottrine che lasciano percepire una mancanza di logica. Con parole vuote cercano passare per su quello, invece di realmente fare una volta una seria riflessione nel suo interno. L'intuiscono il pericolo che i ponti, transitoriamente estesi su tali abissi, dovuto ad una dottrina di fede cieca, potranno un giorno non essere più sufficienti, e temono il momento che deve lasciare riconoscere, per delucidazione, quella costruzione fragile. Sanno anche che allora nessuno più sarà indotto a prendere una strada tanto ingannevole, con quello che, evidentemente, la solida costruzione progressiva e la strada, che allora seguono nuovamente, dovranno rimanere uguale vuoti. Della stessa forma, è della sua conoscenza, che un'unica raffica in realtà rinfrescante deve allontanare tali configurazioni artificiali. Tuttavia, nella mancanza di qualcosa meglio, cercano, nonostante tutti i pericoli, assicurare la tavola oscillante. Prima, sono perfino decisi a difenderla a tutti i costi ed a distruggere chi osare portare, per la propria Verità, un passaggio più solido. Senza tentennare cercherebbero di ripetere lo stesso avvenimento che si srotolò fa quasi due mille anni in questa Terra che lancia ancora come la sua ombra fino ai giorni di oggi, e lui, tuttavia, loro stessi, come grande accusa contro la cecità e l'ostinazione perniciosa degli esseri umani, hanno trasformato nel faretto principale delle sue dottrine e della sua credenza. Furono i *rappresentanti di religioni* e gli erudito di quelli tempi che, nella sua strettezza dogmatica e nella sua presunzione che dimostra debolezza, non poterono riconoscere la Verità né il Figlio di Dio, si chiusero anche davanti a quell'e odiarono e li perseguirono ed i suoi adepti per paura ed invidia, mentre altre persone si aprirono con più facilità al riconoscimento ed intuivano più in fretta la Verità della Parola. Nonostante gli attuali rappresentanti delle comunità religiose cristiane accentuare specialmente quello verso sofferenza del Figlio di Dio, essi propri niente impararono con quello fatto e non trassero vantaggio di quello. Giustamente gli attuali dirigenti di quelle comunità basate negli insegnamenti di Cristo, come anche oggi quelli dei movimenti più recenti, cercherebbero nuovamente di neutralizzare ognuno che potesse mettere in pericolo i passaggi oscillanti estesi su lagune o abissi pericolosi nei suoi insegnamenti ed interpretazioni attraverso la propria Verità. Lo perseguirebbero col suo odio nato della paura e molto più ancora oriundo della vanità, tale quale succedè già una volta.

Mancherebbe loro la grandezza di accettare che il suo sapere non sarebbe sufficiente per riconoscere la propria Verità e riempire le lagune, al fine di, con quello, appianare la strada agli esseri umani, per più facile comprensione e pieno intendimento.

*E, tuttavia, per l'umanità è solo possibile un'ascensione attraverso la comprensione piena, mai per la credenza cieca ed ignorante!*

Una tale laguna dovuto alla trasmissione errata è il concetto relativo al “Figlio dell'Uomo”. Morbidamente è contenuto a lui, simile ai farisei che non vollero aprirsi alla Verità attraverso il Figlio di Dio, collocati avanti delle sue tradizionali e rigide dottrine. Cristo si è riferito a se *solamente* come il Figlio di Dio. La mancanza di logica, di denominarsi contemporaneamente di Figlio dell'Uomo, stava lontano da lui. Benché, dovuto ai propri dubbi, faggio intentato, con la maggiore destrezza ed abilità in tutte le direzioni, chiarire

quella contraddizione palese tra Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo, intuita per ogni persona che rifletteva sensatamente, non può essere allora affermato, nonostante tutti gli sforzi, che sia stato contraria *un'unificazione*. Il più conveniente di tutte le interpretazioni bisognava mostrare sempre e sempre di nuovo una natura doppia che rimaneva *lato a lato*, ma che non poteva sembrare mai come *uno solo*.

Anche quello si trova interamente nella natura della questione. Il Figlio di Dio non può solamente diventare il Figlio dell'Uomo perché dovette nascere da un corpo umano per potere camminare per la Terra.

Ad ogni cristiano è conosciuto che il Figlio di Dio venne solamente in missione *spirituale* e che tutte le sue parole si riferivano al *regno spirituale*, cioè, erano intenzionate di forma *spirituale*. Quindi, neanche la sua ripetuta indicazione al Figlio dell'Uomo devi, in anticipo, essere capita di modo differente! Per che deve avere qui un'eccezione. Spiritualmente, Cristo sei stato tuttavia e sei rimasto sempre il *Figlio di Dio!* Quando allora parlava del Figlio dell'Uomo, non poteva riferirsi con quell'a se stesso. C'è in tutto quello qualcosa di molto più grandioso, di quello che trasmettono le attuali interpretazioni delle religioni cristiane. La contraddizione dichiarata dovrebbe già, da molto, avere stimolato più seriamente ad un riflettere, se la restrizione dogmatica non oscurasse tutto. Invece di quello, si spaccò, senza la più seria analisi, assolutamente indispensabile in temi tanto incisivi, per un ostinato aggrapparsi alla Parola trasmessa e Lei colloco, di quello modo, paraocchi, che ostacolarono la visione libera. La conseguenza naturale è che tali interpreta e maestri malgrado si trovino nella Creazione del suo Dio, né sono capaci di riconoscerla bene, attraverso quello che, unicamente, esiste la possibilità di arrivarsi anche più vicino al proprio Creatore, il punto di partenza dell'opera.

Cristo insegno, in primo luogo, la completa semplicità, cioè, adattarsi alle leggi della natura, pertanto, della Creazione. Tuttavia, adattarsi può solamente quello che conosce le leggi della natura. Le leggi della natura, a sua volta, portano in se la volontà dell'Creatore e possono, così, fare anche la strada verso il riconoscimento del proprio Allevatore. Chi allora conosce le leggi della natura, prende anche conoscenza che modo inamovibile esse si ingranano alcune nelle altre agendo; sa pertanto che quell'agire è immutabile nella sua logica costante e che spinge, così come la volontà dell'Creatore, di Dio-Padre.

Qualunque deviazione significherebbe un'alterazione della volontà divina. Un'alterazione, tuttavia, denoterebbe imperfezione. Come, tuttavia, la fonte primordiale di tutto l'esistere, Dio-Padre, è solo uniforme e perfetto, così pure la minore deviazione dentro le leggi della natura, pertanto, delle leggi dello svolgimento, deve essere semplicemente impossibile ed essere in anticipo escluso. Quello fatto condiziona che anche la scienza della religione e la scienza della natura devono essere una cosa abbasso solo tutti gli aspetti, in una clarezza e logica senza lagune, se è che debbano trasmettere la *Verità*.

Non si nega che ancora oggi la scienza della natura ha un limiti di conoscenza molto bassa in relazione alla Creazione tutta, perché si è restretto solamente alla materia grossolana dovuto al fatto che l'intelletto, nell'accezione attuale, solamente essere capace di occuparsi con quello che è connesso a spazio e tempo. L'unico errore, inoltre, anche imperdonabile in quello è che i discepoli di quella scienza cercano di negare ironicamente, come essendo inesistente, tutto quello che va oltre quello, ad eccezione di pochi erudito che si ersero per sulla mediocrità ed acquisirono visione più ampio, e che disprezzarono occultare l'ignoranza con presunzione.

La scienza della religione, tuttavia, va molto più in là, ma rimane, nonostante quello, dipendendo ugualmente dalle leggi della natura che superare quello che è legato a spazio e tempo, le quali, originarie della fonte primordiale, entrano per la terrenalmente visibile senza interruzione e senza alterazione della sua specie. Per quello motivo, neanche le dottrine

religiose possono possedere mancanze né contraddizioni, se debbano corrispondere realmente alla *Verità*, cioè, alle leggi della natura o alla volontà divina, se, pertanto, debbano rinchiudere la Verità. Dottrine di grande responsabilità e che servono come guide non possono permettersi libertà di fede cieca!

Gravemente peso, pertanto, l'errore al riguardo del concetto del Figlio dell'Uomo sugli adepti dei veri insegnamenti di Cristo, perché tranquillamente accetta e propaga tradizioni erronee, malgrado, a volte, in molte persone un'intuizione contraria avverte leggermente.

È esattamente l'immutabilità della volontà divina, nella sua perfezione, che esclude un intervento arbitrario di Dio nella Creazione. Ma è anche ella che, dopo la separazione di Lucifero, a causa di suo agire erroneo, \*(Lezione n° 45: Il mistero Lucifero) non può escluderlo semplicemente, e dello stesso modo deve permettere un abuso delle leggi naturali, della volontà divina, da parte degli esseri umani, visto che allo spirito umano è prenotata una libera decisione dovuto alla sua origine dell'eterno spirito-entità. \*(Lezione n° 5: Responsabilità) *Nei fenomeni della Creazione di materia fine e grossolana debito brevettare giustamente Lei l'inamovibile perfezione della volontà dell'Creatore, come una specie di obbligo!* Tuttavia, solamente mediocri ed infimi spiriti umani possono vedere in quello riconoscimento una restrizione di potere e grandezza. Tale concezione seria unicamente il prodotto della sua propria strettezza.

L'incommensurabilità del tutto li perturba, perché solamente è loro in realtà possibile immaginare un quadro di quello, se questo – corrispondente alla sua comprensione – abbia una delimitazione più ristretta.

Chi, tuttavia, si sforzi realmente per riconoscere il suo Creatore nella Sua attuazione, riceverà durante il tragitto sicuro delle leggi naturali una nozione convincente degli avvenimenti di ampia portata il cui origini risiedono nella fonte primordiale, cioè, nel punto di partenza di tutti gli avvenimenti, ferma lì da pervadere la Creazione, come che inamovibili ferrovie, nelle quali tutta la vita ulteriore dovrà allora srotolarsi, secondo la direzione data per il posizionamento della chiave di deviazione. Il posizionamento della chiave, tuttavia, esegue *automaticamente* lo *spirito umano* nella sua peregrinazione attraverso la materialità. \*(Lezione n° 30: L'essere umano ed il suo libero-arbitrato) E, deplorabilmente, a causa del principio di Lucifero, la maggioranza si lascia persuadere ad un posizionamento errato della chiave, ed allora si srotola così la sua vita secondo le immutabili leggi di evoluzione, le quali, simile alle ferrovie, pervadere la materia, scendendo sempre di più e più nella direzione di un meta finale molto determinata, di accordo col posizionamento eseguito.

Il posizionamento della chiave per la libera risoluzione può essere allora esattamente osservato o intuito dall'origine, dopo quello che il tragitto ulteriore rimane chiaramente riconoscibile, visto che, dopo una risoluzione presa, dovrà ricorrere, nell'evoluzione, solamente per le corrispondenti ferrovie delle leggi ancorate nella Creazione. *Quella circostanza facilita la previsione* di vari avvenimenti, perché le leggi della natura o della Creazione deviano mai nel suo impulso di svolgimento. Millenni lì non rappresentano qualunque carta. In quelli previsti punti finali assoluti nascono allora le grandi rivelazioni, mostrate spiritualmente a premiati in immagini, arrivando per ritrasmissione alla conoscenza dell'umanità. Solamente una cosa, tuttavia, *non* può essere previsto con sicurezza: *il tempo terreno* in che tali rivelazioni e promesse si realizzeranno!

Quello si darà nell'ora in che un certo tragitto di vita, ruzzoloni per le corsie elette, arrivare ad una stazione intermedia predestinata o nella meta finale. Il destino dell'essere umano, come quello del paese e, finalmente, di tutta l'umanità, è paragonabile ad un treno che si trova fermo, sperando solo in una linea ferrea di un via, davanti un incrocio di corsie per tutte le direzioni. L'essere umano posiziona una delle chiavi di trasloco di via secondo la sua preferenza, sale e scioglie il vapore, cioè, lo vivifica. Entrando nella corsia per lui eletto,

solamente è possibile menzionarsi le stazioni intermedie e la stazione finale, no, tuttavia, l'ora esatta dei rispettivi arrivi, perché quello dipende dalla velocità della marcia che può variare secondo la specie della persona, perché l'essere *umano la vivifica* macchina e l'impellerà di accordo con la sua propria specie ad una marcia uniforme e serena, o con impetuosità sfrenata, o con entrambe, alternatamente. Quanto più un certo treno, sia di un solo persona, di paesi o dell'umanità, Lei circa una stazione, della direzione delle sue corsie o del suo destino, tanto più esatto potrà essere allora vista ed indicata l'arrivo imminente. La rete ferroviaria, tuttavia, possiede anche linee di interconnessione, le quali possono essere utilizzate *durante il viaggio*, davanti a corrispondenti cambiamenti nel posizionamento della chiave di deviazione, al fine di ottenere verso il basso direzione e di quello modo arrivare, anche, a verso il basso punto finale di quello che quell'inizialmente visto. Allora quell'esige, evidentemente, la diminuzione della marcia avvicinandosi di una di quelle deviazioni, una fermata ed un cambiamento nel posizionamento della chiave di deviazione. Il diminuire della marcia è il ragionare; il fermare, la risoluzione dell'essere umano, la quale, fino ad un ultimo punto di decisione, gli è sempre possibile, ed il cambiamento di direzione dell'azione che si segue a quella risoluzione.

La volontà divina che, nelle leggi della natura fermamente stabilite, pervade la materia come che ferrovie, può essere chiamata anche di nervi nell'opera della Creazione che fanno sentire o annunciano al punto di partenza, alla fonte primordiale allevatrice, qualunque disuguaglianza nel poderoso corpo dell'opera.

Quella visione ferma che include fino a tutti i punti finali, in base alle leggi inamovibili, fa con che l'Creatore acrescente alle Sue rivelazioni *anche promesse* che annunciano, in tempo, sostituti venuti di Lui per l'epoca in cui si avvicinano le più pericolose curve, stazioni intermedie o finali! Quelli sostituti sono equipaggiati per Lui per, poco prima di succedere catastrofi inevitabili o che arrivino alle curve pericolose, aprire gli occhi degli spiriti umani che intrapreso per queste corsie errate, annunciandoloro la Verità, affinché sia loro possibile ancora in tempo manovrare un'altra chiave di deviazione, al fine di evitare i posti che Lei diventare sempre di più pericolosi e, attraverso la nuova direzione, scappare anche dalla funesta stazione finale. Ahi dell'essere umano, in Qua l'e in Più in là il che non percepire o che negligenza l'ultimi di tutte le chiavi di deviazione e con quello la possibilità di una direzione migliore! Egli è irrimediabilmente perso.

Come l'Creatore non può alterare la perfezione della Sua volontà, così pure compierà esattamente un'altra volta in quello sostituto le migliori leggi. Con altre parole: La sua volontà è perfetta dai primordi. Ognuno dei Suoi nuovi atti di volontà, evidentemente, saranno anche perfetti. Che condiziona che ogni azione nuova di originare dalla volontà lui deve portare in se stesso anche precisamente le stesse leggi, come il già i precedenti. La conseguenza di quello è nuovamente l'adattamento esatto al fenomeno di svolgimento del mondo di materia fine e grossolana. Verso il basso possibilità rimane esclusa una volta per tutte, giustamente dovuto alla perfezione di Dio. Nacque già di quella previsione chiarita la promessa dell'incarnazione del Figlio di Dio, al fine di, con l'annunciazione della Verità, indurre l'umanità al trasloco della chiave di deviazione. L'atto di quello trasloco rimane riservato al proprio spirito umano, di accordo con le leggi. Così, tuttavia, sta fuori di una previsione riconoscere la specie della risoluzione; perché solamente possono essere comprese con la visione con esattezza, in tutte le sue stazioni e curve fino al punto finale, quelle linee *già scelte* per gli spiriti umani, per le quali essi avevano cambiato la chiave di deviazione, secondo la sua libera risoluzione. Di lì sono esclusi, per evidenza logica, i punti di transizione dove è decisiva una libera risoluzione dell'umanità; perché anche quello diritto è identicamente inamovibile come tutto il resto, dovuto alla naturale regolarità delle leggi di creazione e di svolgimento provenienti della perfezione di Dio, e come l'Creatore concedè

quello diritto agli spiriti umani, per la sua origine dello spirito-entità, neanche Egli esige sapere in anticipo come sarà la sua decisione. Solamente *la conseguenza* di una tale decisione Egli può riconoscere con esattezza, fino al suo fine, perché questa si processerà allora dentro quella volontà che si trova nelle leggi della Creazione di materia fine e grossolana. Se fosse differente, allora la causa di quello, per quello motivo, solamente potrebbe significare una mancanza di perfezione, quello che è assolutamente escluso.

L'essere umano, pertanto, deve avere sempre piena coscienza di quello sua enorme responsabilità, che è realmente indipendente nelle sue decisioni basilari. Lui immagina infelicemente comunque, essere o un servitore totalmente dipendente o è sopravvalutato come essendo una parte del divino. Probabilmente la causa di quello si trova nel fatto che, in entrambi i casi, si giudica dispensato della responsabilità. In un caso, come creatura troppo inferiore e dipendente, in un altro caso, come essendo molto superiore. Ambedue, tuttavia, sono sbagliati! Può considerarsi come amministratore, al quale, in certe cose, corrisponda una libera risoluzione, tuttavia, anche la piena responsabilità, egli come, quindi, gode di grande fiducia, della quale non deve abusare davanti ad una brutta amministrazione.

Giustamente quello perfezione ritorno necessario che l'Creatore nella realizzazione di aiuti immediati per l'umanità che prende una rotta errata, debba anche contare su un fallire dell'umanità in suo presa di decisione. Nella Sua saggezza ed amore che, come essendogli propri sono ugualmente di accordo con la legge e naturali, prenota per tali casi nuove strade di aiuto che allora si legano come continuazione alla prima strada eventualmente tagliata per il fallire dell'umanità.

Così, già prima del tempo dell'incarnazione del Figlio di Dio, è stato preparato nel regno eterno del Padre verso il basso inviato per una missione, per il caso che l'umanità venga a fallire, nonostante il grande sacrificio di amore del Padre. Se il Figlio di Dio, con la sua sintonizzazione puramente divina, non fosse sentito di tale modo che l'umanità, alla sua avvertenza, manovrasse la chiave della deviazione delle sue corsie per la direzione che indicava loro, ma rimanesse ciecamente nelle sue corsie di fino ad allora di rotta alla rovina, dovrebbe uscire allora più uno emissario che potesse stare più prossimo dell'essenza più intrinseca dell'umanità di quello che il Figlio di Dio, al fine di, nell'ultima ora, servire un'altra volta come ammonitore e guida se — — — ella volesse ascoltare alla sua chiamata della Verità. *Quello è il Figlio dell'Uomo.*

Cristo, come Figlio di Dio, sapeva di quello. Quando riconobbe, durante suo agire, il suolo soffocato e rinsecchito delle anime dell'umanità, Lei egli tornio chiaro che la sua peregrinazione nella Terra non porterebbe quelli frutti che, con la buona volontà dell'umanità, dovrebbero maturare. Egli si rattristò profondamente con quello, perché a causa delle leggi della Creazione, per lui tanto bene conosciute, le quali portano la volontà di suo Padre, egli abbracciava con la visione l'incondizionato proseguimento verso la fine inevitabile che l'indole e volontà degli esseri umani dovevano causare. E lì incominciò a parlare del Figlio dell'Uomo, della sua venuta che stava Lei diventando necessario dovuto ai fatti che continuavano a sorgere. Quanto più continuava a dare compimento alla sua gran missione che, come la decisione dell'umanità, accento aperte due strade, o una grande obbedienza ai suoi insegnamenti con la conseguente ascensione, evitando tutto quello che porta la rovina, o un insuccesso e capofitto spostato nell'autostrada in pendio che bisognasse portare alla distruzione, vedeva tanto più chiaramente che la decisione della maggior parte dell'umanità si inclinava per il fallire e con quell'alla rimane. Dovuto e quello, le sue allusioni al Figlio dell'Uomo si sono trasformate in promesse ed annunciazioni dirette, parlando: "Ma quando venga il Figlio dell'Uomo..." etc.

Con quello, egli designava poco l'epoca prima del pericolo della rimane che, secondo le leggi divine, doveva realizzarsi nel mondo materiale, dovuto al fallire dell'umanità davanti

alla sua missione, come meta finale della rotta ostinatamente proseguito. Egli ha sofferto profondamente anticamente con quello riconoscimento.

Errato è ogni trasmesso che afferma che Gesù, il Figlio di Dio, si fosse designato come essendo simultaneamente anche il Figlio dell'Uomo. Tale mancanza di logica non si trova nelle leggi divine, neanche può essere attribuita al Figlio di Dio, come conoscitore e portatore di quelle leggi. I *discepoli* non avevano conoscenza di quello, come si cattura delle sue proprie domande. Unicamente di essi sorse l'errore che fino ad oggi ha perdurato. Supponevano che il Figlio di Dio designava a se stesso con l'espressione Figlio dell'Uomo, ed in quella supposizione trasmisero anche questo errore alla posterità, la quale, della stessa forma che i propri discepoli, non si è occupato più seriamente lì con la mancanza di logica inerente, bensì semplicemente ha passato per su quello, in parte per paura, in parte per comodità, malgrado, nella rettifica, l'amore universale dell'Creatore emerge ancora più nitido e più poderoso. Seguendo nelle orme del Figlio di Dio, cioè, prendendo e proseguendo la sua missione, il Figlio dell'Uomo, come *secondo* inviato di Dio-Padre, ira confrontare l'umanità nella Terra, al fine di strapparla da giro del tragitto di fino ad allora, per l'annunciazione della Verità, e portarla alla decisione volontaria di verso il basso sintonizzazione che devii dei faretti di distruzione che ora l'aspettano.

Figlio di Dio – Figlio dell'Uomo! Che lì debba avere una differenza, sicuramente non è tanto difficile da concludere. Ognuna di quelle parole ha il suo senso nettamente delimitato ed esattamente espresso che deve tacciare di indolenza del pensare solo un miscuglio e fusione ad un cosa. Uditori e lettori delle dissertazioni staranno coscienti dello svolgimento naturale che, partendo dalla Luce primordiale, Dio-Padre, si estende verso il basso, fino al corpo siderale di materia grossolana. Il Figlio di Dio venne dal divino-inentità, attraversando rapidamente lo spirito-entità e la materia fine, per l'incarnazione nel mondo di materia grossolana. Pertanto debito, con tutto il diritto, essere famoso la parte di Dio fatto uomo o Figlio di Dio. Il passaggio rapido per lo spirito-entità, solamente nel quale lo spirito umano ha il suo punto di partenza, non lasciò che egli assicurasse là il piede, come neanche nella susseguente parte di materia fine della Creazione, di tale modo che il suo spirito divino-inentità potesse portare con sé forti fagotti protettivi di quelle differenti specie, ma sì questi fagotti, normalmente servendo da corazza, rimasero tenui. Quello portò il vantaggio che l'essenza divina irradiasse più facile e più fortemente, pertanto, irrompesse, ma anche lo svantaggio che nei piani inferiori della Terra, ostili alla Luce, potesse essere tanto più rapidamente combattuta e furiosamente aggredita, per richiamare l'attenzione. Il poderoso divino, solamente delicatamente coperto nel fagotto di materia grossolana-terrena, dovette rimanere strano tra le creature umane per essere troppo distante. Espresso figuratamente, si potrebbe dire, pertanto, che il suo spirito divino non si trovava quanto basta preparato ed armamento per la cosa terreno inferiore di materia grossolana, dovuto alla carenza di aggregazione originaria dello spirito-entità e della materia fine. L'abisso tra il divino ed il terreno somnesso solamente debolmente trasposto.

Una volta che gli esseri umani non diedero stima preservarono neanche quella donazione dell'amore divino, ma sì, dovuto all'impulso naturale di tutto quanto è delle tenebre, affrontarono il luminoso Figlio di Dio con ostilità ed odio, così bisognava venire un secondo emissario nel Figlio dell'Uomo, più fortemente armato per il mondo di materia grossolana.

Anche il Figlio dell'Uomo è un inviato di Dio, proveniente del divino-inentità. Tuttavia, prima del suo invio al mondo di materia grossolana, egli fu rosso nell'eterno sigaro spirito-entità, cioè, strettamente legato con l'essenza spirituale, del quale promana il seme dello spirito umano! Con quell'il nucleo divino-inentità di questo secondo inviato si avvicina più dello spirito umano nella sua origine per quello che egli guadagna anche maggiore protezione e forza presa diretto contro questo.



Nelle altezze più elevate di uguale specie dello spirito umano vive, dunque, per tutto quello che esiste, un ideale perfetto di quello che l'evoluzione a partire dallo spirito-entità può portare dentro se. Così pure l'eterno ideale puro spirito-entità di tutta la femminilità, per così dire, come regna della femminilità con tutte le virtù vive. Ogni germe spirituale femminile carico dentro se l'anelito incosciente di cercare seguire l'esempio di questo ideale puro, vivo, nella forma più nobile. Deplorabilmente, molte volte durante il passaggio attraverso la materialità, quell'anelito incosciente degenera per la vanità che, simulando ed in auto-illusione, deve sostituire non molta cosa girato vivo, ma ancora anelato. Tuttavia, quell'anelito Lei ritorno più cosciente all'acender verso la Luce, ancora nel mondo di materia fine. Appena quando le ribassi avidità incominciano a spiegarsi, egli irrompe sempre di più forte per, infine, ravvivare e fortificare le virtù. La calamita e faretto di quella nostalgia nobile per le virtù femminili è la Regina della femminilità nel regno eterno del Padre, il sigaro spirito-entità. Il nucleo divino inentità del secondo inviato di Dio fu allora introdotto in questo ideale spirito-entità della femminelid e per lei, come madre spirito-entità, educato nell'eterno regno di Dio-Padre, col Burgo del Graal come patria della sua gioventù spirituale. Solamente a partire da lì si diede allora il suo invio al mondo di materia grossolana, in un'epoca, affinché egli, nell'ora certa, possa entrare nel campo di lotta, al fine di potere indicare per i che cercano Dio con sincerità, chiedendo per conduzione spirituale, la strada certa al regno del Padre e, contemporaneamente, concedere protezione contro gli attacchi dei che propenden verso il basso e sono loro ostili.

Come egli, differentemente del Figlio di Dio, passò la sua gioventù spirituale nello spirito-entità, pertanto, nell'origine e punto di partenza dello spirito umano, sta' attecchito simultaneamente, oltre ad in lui divino-inentità, anche fermamente nello spirito-entità, con quello, nella sua specie, avvicinati più dell'umanità e è nella dualità dell'origine e gioventù veramente un *essere umano divino!* Procedendo dal divino-inentità ed anche dal sigaro spirito-entità, dell'origine dell'umanità. Per *quello* motivo egli è chiamato, al contrario del puro Figlio di Dio, il Figlio dell'Uomo, al quale, dovuto alla sua origine, sei aperto la strada verso il divino-inentità! Pertanto, egli porta in se forza e potere divino e si trova davanti con quello molto preparato per la lotta tutta l'umanità così come davanti Lucifero.

Vegliate, pertanto, affinché lo riconoscete, appena sia arrivata l'ora per lui; perché egli porti anche l'ora per voi!

## 49. La differenza nell'origine tra l'essere umano e l'animale

Per chiarire la differenza dell'origine tra l'essere umano e l'animale, diventa indispensabile una divisione più particolareggiata della Creazione di quello che fino ad ora. Con le espressioni usuali come “anima collettiva” dell'animale, davanti al “io” personale dell'essere umano, non è fatto quanto basta per quello, nonostante essere, in sé, pensate già molto abilmente. Ma si delinea lì, molto ampiamente, solamente la cosa generale e quello che si trova più prossimo al terreno, tuttavia, non si menziona la *propria* differenza.

Necessario si fa qui conoscere lo svolgimento della Creazione che è spiegato nel lezione “Svolgimento della Creazione”.\*(Lezione n° 52)

Per una visione generale più facile, siano un'altra volta riprodotti i principali scaglioni fino ad ora menzionati, da sopra verso il basso:

1. Divino:            Divino – Inentità  
                          Divino - Entità
2. *Spirito*-Entità: Spirito - Entità - Cosciente  
                          Spirito - Entità - Incosciente
3. Entità:            Entità - Cosciente  
                          Entità - Incosciente
4. Materialità:    Materia Fine  
                          Materia Grossolana

L'essere umano ha la sua origine spirituale nello spirito-entità incosciente. L'animale, da parte sua, ha il suo origine entità nell'entità incosciente. Tra questi due scalini c'è una differenza gigantesca. Il nucleo vivificatore dell'essere umano è *spirito*. Il nucleo vivificatore dell'animale, tuttavia, è solamente *entità*.

Un spirito si trova molto sopra dell'entità; l'origine interna dell'essere umano, quindi, anche molto più elevata di quello che quello dell'animale, mentre ambedue hanno in comuni solamente l'origine del corpo di materia grossolana. Tuttavia, lo spirito dell'essere umano, col tempo, ha perfezionato il suo corpo di origine puramente animale più di quello che fu possibile all'essenza dell'animale.

La dottrina dello svolgimento naturale del corpo di materia grossolana, incominciando dal corpo animale più inferiore fino al corpo dell'essere umano, è, per quella ragione, corretta. Dimostrazione sotto tutti gli aspetti il lavoro progressivo e senza lagune della volontà creativa nella natura. Un segno della perfezione.

In quella dottrina fu commesso solamente un errore, inoltre, anche grande, di non essersi andato oltre la materia grossolana. Quando si dice che il corpo umano, cioè, il manto di materia grossolana dell'essere umano, discende dal corpo animale, che esisteva già prima del corpo umano, allora quello è certo. Quelli corpi, tuttavia, non costituiscono né l'essere umano né l'animale, ma solamente appartengono loro come qualcosa di necessario nella materia grossolana. Comunque, se uno vuole concludere dal fatto che anche la vivacità interiore delle persone è discesa da quello dell'animale, questo è un errore imperdonabile, ingannevole che deve risvegliare un conflitto. Dovuto a quella discordanza sorge anche, in tante persone, la salutare intuizione *contro* simile accezione erronea. Da una parte, esse si sentono attratte per la giustezza dell'accezione nella parte relativamente ai corpi, d'altra parte, tuttavia, respinte a

causa della grossolana negligenza che vuole, senza più né meno, intessere congiuntamente l'origine interna.

La scienza, in realtà, fino ad ora male era capace di un'altra cosa bensì affermare che finalmente l'essere umano, nello svolgimento naturale, ha che discendere dell'animale e, in primo luogo, di un animale simile al macaco che, nella sua forma, più si avvicinava del corpo umano, perché solamente ella riuscì fino ad ora ad occuparsi con quello che è materiale. Preponderatamente fino a solamente con la materia grossolana che costituisce una parte molto piccola della Creazione. E di questa, solamente ella conosce anche le esteriorità più grosse. Nella realtà, pertanto, infinitamente poco, tanto quanto niente. Perfino ella riesce oggi ad utilizzare, finalmente, diversi elementi di più valeva, ma non li conosce ancora nella sua essenza reale, avendo necessariamente che Lei accontentare con alcuni parole straniere che colloca nel posto del sapere. Quelle parole designano esclusivamente la classificazione interina di qualcosa di esistente e già utilizzabile, ma il cui natura essenziale non si conosce, e molto meno ancora l'origine.

Comunque, il entità ed ancora anche più la bancarella spirituale *su* ogni materiale, è dalla terra alla continuazione all'origine di verso l'alto del tutto esistente, o quello che più naturalmente, condisceudentemente al materiale nello sviluppo camminò alla testa.

Deve portarsi in considerazione che tutto lo spirituale, così come tutto l'entità, necessita evidentemente, e condizionato di modo naturale per lo svolgimento, del manto di un corpo di materia grossolana, appena quando, in obbedienza alle leggi di evoluzione, penetri, come fattore e nucleo formatore vivo, fino alla materia grossolana. Ogni discordia verrà perciò non fatto, quando finalmente o lei avanza più diretta verso l'alto nell'indagare intero, ovvero, per inoltre tutto quello che è materiale, o quando lei trova seguire la naturale strada di sviluppo da cima per toccare il basso. È arrivato il tempo in che deve cedere il passo per tanto. Tuttavia, la maggiore cautela è richiesta lì, affinché il sapere spirituale che porta di modo evidente la logica in sé, non gli essere passato inosservato ribassato per ignorante fantasia. Deve mettersi attenzione che solamente l'entità e lo spirituale possono essere anche abordati con spirito *chiaro, libero*, non mangio nel materiale, con bilance, bisturi e tubi prova.

Tuttavia, neanche con spirito *limitato* o con pregiudizio, come è provato così molte volte. Quello Lei proibisce per se solo di maniera insormontabile, secondo le leggi vigenti della Creazione. In quello, una piccola creatura umana, benché con la maggiore arroganza, niente potrà torcere nella ferrea volontà del suo Creatore nella Sua perfezione.

La vera differenza tra l'essere umano e l'animale si trova, pertanto, esclusivamente in suo intimo. L'animale, dopo avere denudato il corpo di materia grossolana, può ritornare anche solamente all'entità, mentre l'essere umano ritorna allo spirituale che si trova molto più su.

L'essere umano ottiene, in un certo senso, scendere molte volte al livello dall'animale, tuttavia, deve sempre rimanere essere umano, poiché gli è impossibile schivarsi alla responsabilità che il suo germe possiede nella sua origine spirituale; l'animale, tuttavia, con la sua origine solamente entità, non poti mai alzarsi alla condizione di essere umano. La differenza tra i corpi risiede, tuttavia, solamente nella forma e nello svolgimento più nobile nella creatura umana, provocato per lo *spirito* dopo che penetrò nel corpo di materia grossolana. \*(Lezione n° 7: La creazione dell'essere umano)

## 50. La separazione tra l'umanità e la scienza

Quella separazione non doveva esistere; perché l'umanità intera è intitolata alla scienza. Solamente questa cerca rendere più comprensibile la donazione di Dio, la Creazione. La vera attività di ogni ramo della scienza si trova nel tentativo di esaminare vicino più delle leggi dell'Creatore, affinché quelli, per la sua conoscenza più precipitosa, possano essere migliore utilizzate per il bene ed il profitto dell'umanità.

Tutto quello non è nient'altro di quello che un volere sottomettersi alla volontà divina.

Visto che la Creazione e le leggi della natura o di Dio, le quali la sostengono, sono tanto estremamente nitide e semplici nella sua perfezione, doveva essere data, per la conseguenza logica, anche un semplice e semplice chiarimento per quello che li ha riconosciuti realmente.

Si stabilisce qui, tuttavia, una differenza sensibile che, per la sua natura malsana, apre sempre di più pertanto un abisso larghezza tra l'umanità e quelli che si denominano discepoli della scienza, discepoli del sapere o della Verità.

Questi non si esprimono di modo tanto semplice e nativo come corrisponderebbe alla Verità, pertanto, al vero sapere, sì, come la Verità, inoltre, richiede come conseguenza naturale.

Ha quello due cause, nella verità tre. Per lo sforzo dello studio, secondo la sua opinione, speciale, essi aspettano una posizione di emerga. Preferiscono non volere riconoscere che tale studio costituisce anche solamente un prestito preso vicino alla Creazione intelligente, simile a quello che fa un semplice contadino con la rugiada osservazione della natura, per lui necessaria, o come altre persone devono farlo nei suoi lavori pratici.

Oltre a quello, non appena un discepolo della scienza, nel suo sapere, non si avvicini realmente della Verità, avrà, per la natura della cosa, purché esprimersi senza clarezza. Solamente quando avesse compreso realmente la propria Verità, Lei diventare, anche per la natura della cosa, necessariamente semplice e naturale nelle sue descrizioni. Non è, dunque, secerno alcuno che esattamente ai che niente sa, nelle sue fasi transitorie per il sapere, piacciono loro parlare più dei che i propri intenditori e bisogneranno lì di servirsi sempre dalla mancanza di clarezza, perché altrimenti non sono capaci, se loro ancora non hanno di fronte a lui la Verità, quello è, il Vero per sapere.

In terzo posto, esiste realmente il pericolo che la maggioranza delle creature umane darebbe poca stima alla scienza, se questa volesse mostrarsi col manto naturale della Verità. Gli esseri umani la troverebbero allora “troppo naturale” per potere dargli molto valore.

Non ragionano che esattamente *quella* è la cosa unica certo, proporzionando perfino l'anagrafe per tutto quanto è legittimo e vero. Tanto solamente nell'evidenza naturale risiede la garanzia della Verità.

Ma per tanto gli esseri umani non possono essere convinti tanto facilmente, perché neanche vollero riconoscere in Gesù il Figlio di Dio, perché egli venne loro “troppo semplice”.

Da sempre i discepoli della scienza conoscevano molto bene quello pericolo. Pertanto, si chiusero, per prudenza, sempre di più alla semplicità naturale della Verità. Per farsi valere, essi e la loro scienza, crearono degli ostacoli sempre più invalicabili per la loro profonda riflessione.

Il cientista che si andò emergendo della massa, disprezzava per ultimo esprimersi di modo semplice e comprensibile a tutti. Molte volte solamente per il motivo, per lui proprio

male conosciuto, che sicuramente non gli sottrarrebbe molto di emerga, se non formasse un modo di espressione che bisognasse essere imparato specialmente in lunghi anni di studio.

Il fatto di non diventare comprensibile a tutti gli proporziò col tempo un primato artificiale che fu conservata a qualunque prezzo per gli alunni e successori, perché se no, per molti, lo studio di anni ed i sacrifici monetari a quello fagotti sarebbero stati realmente in vani.

Si arrivò così oggi a tale punto che a molti cientistas né è più possibile esprimersi davanti a persone semplici di modo chiaro e comprensibile, cioè, in maniera semplice *Tale* impegno, ora, esigerebbe sicuramente la cosa *più difficile studio* e porterebbe più tempo di quello che una generazione intera. Prima di tutto, tuttavia, produrrebbe il risultato, per molti spiacevole, che solamente emergerebbero allora ancora quelle persone che avrebbero qualcosa a dare all'umanità con reale *capacità*, essendo con quello disposte a servire.

Attualmente, la mistificazione per incomprendibilità è, per quello pubblico in generale, una caratteristica specialmente notevole del mondo dei cientistas, come similmente già Lei tornio abito in temi ecclesiastici, dove servitori di Dio famoso terrenalmente guidi come e solamente autisti parlavano in latino a tutti quanti cercavano devozione ed elevazione, quello che questi non capivano e, pertanto, neanche potevano abbracciare né assimilare, di quello che unicamente riuscirebbero ad ottenere qualche profitto. I servitori di Dio, nell'occasione, avrebbero potuto parlare ugualmente in siamese, con lo stesso insuccesso.

Il vero sapere non deve necessitare diventare incomprendibile; perché rinchiude in se contemporaneamente la facoltà, sì, la necessità di esprimersi con parole semplici. La Verità è, senza eccezione, per *tutte* le creature umane; perché queste nascono di lei, perché la Verità è viva nello spirito-entità, il punto di partenza dello spirito umano. Quello permette di concludere che la Verità, nella sua semplicità naturale, può essere anche compresa da tutte le creature umane. Appena quando, tuttavia, all'essere trasmessa, Lei ritorno complicato ed incomprendibile, non più rimane pura e vera, o allora le descrizioni si perdono in cose secondarie che non hanno quello sentito come il nucleo. Quello nucleo, quell'autentico sapere, deve essere comprensibile a tutti. Ciò che è accatastato artificialmente non può, a causa del suo allontanamento della natura, rinchiudere in lui che poca saggezza. Chi non è capace di trasmettere il vero sapere di modo semplice e naturale *non* lo comprende, o allora cerca involontariamente occultare qualcosa, o si presenta come un fantoccio fiorito e senza vita.

Chi lasci ancora lagune nella conseguenza logica ed esiga credenza cieca, riduce il Dio perfetto ad un idolo difettoso e prova che egli proprio non sta durante il tragitto certo, non potendo, pertanto, guidare con sicurezza. Questo sia un'avvertenza ad ogni investigatore sincero!

## 51. Spirito

Si usa tanto frequentemente l'espressione "spirito", senza che quello che ecceda quello parli stia conciente di quello che realmente sia spirito. Senza tentennare, uno denomina di spirito la vita interna dell'essere umano, un altro confonde anima e spirito, molte volte si parla anche in esseri umani alcolici, pensando lì a nient'altro di quello che nel semplice lavoro cerebrale. Si parla di lampi dello spirito e di molte altre cose. Ma nessuno si mette una volta a chiarire bene quello che è spirito. La cosa più elevata che fino ad ora si è capito giace nell'espressione: "Dio è spirito"! Di quello, allora, tutto è derivato. Si tentò, attraverso quell'affermazione, potere comprendere anche il proprio Dio, ed in quello trovare un schiarimento su Lui.

Giustamente quello, tuttavia, dovette deviare nuovamente della realtà e, per quel motivo, anche risultare errori; perché è *sbagliato* dire semplicemente: Dio è spirito.

Dio è *divino* e non spirituale! In quello consiste già la spiegazione. Non deve designarsi mai di spirito quello che è divino. Solamente quello che è spirituale è spirito. L'errore di concezione di fino ad ora è spiegabile per il fatto dell'essere umano provenire dallo spirituale, non riuscendo per quel motivo a pensare oltre lo spirituale, essendo, quindi, tutto lo spirituale la cosa più elevata per lui. È, dunque, ammissibile che egli voglia allora vedere la cosa più limpida e la cosa più perfetta di quello come origine di tutta la Creazione, pertanto, come Dio. Così può supporre che quella concettualizzazione errata non è nata solamente della necessità di immaginare il suo Dio secondo la propria specie, benché perfetto in tutti i sensi, al fine di sentirsi più intimamente connesso a Lui, ma la ragione si trova principalmente nell'incapacità di comprendere la vero sublimità di Dio.

*Dio è divino*, solamente la *Sua volontà* è spirito. E da quella volontà viva nacque l'ambiente spirituale che gli è più vicino, il Paradiso coi suoi abitanti. Tuttavia di quello Paradiso, pertanto, della *volontà girò forma divina*, venne la creatura umana come seme spirituale, al fine di proseguire il suo tragitto per la Creazione ulteriore, come un corpuscolo della volontà divina. L'essere umano è, nella verità, portatore della volontà divina, quindi, portatore *dello spirito* in tutta la Creazione materiale. Per questo motivo, anche nelle sue azioni, si trova fagotto alla pura volontà primordiale di Dio, bisognando assumere tutta la responsabilità, se lasciare che ella, dovuto ad influenze esterne della materia, derivi coperta da residui e, sotto certe circostanze, sotterrata temporaneamente di modo totale.

Questo è il tesoro o il talento che doveva dare interesse ed interesse su interesse nella sua mano. Della falsa accezione che il proprio Dio sia spirito, pertanto, di identica specie come quella dell'origine del proprio essere umano, risulta nitidamente che l'essere umano non potè fare mai un'idea esatta della divinità. Egli non deve immaginare solamente in quello la cosa più perfetta di se proprio, bensì bisognerà andare molto più in là, fino ad una specie che gli rimarrà sempre incomprensibile, perché per la comprensione di lei sarà mai adatto per la sua propria specie spirituale.

Lo spirito è, quindi, la *volontà* di Dio, l'elisir di vita di tutta la Creazione che necessita stare permeata al fine di rimanere per lui conservata. L'essere umano è il portatore parziale di questo Spirito che, per l'autocosciente, deve contribuire *all'elevazione* ed all'evoluzione ulteriore della Creazione intera. Ma per ciò deve imparare ad utilizzare correttamente le Forze della natura ed ad utilizzarli per il progresso.

## 52. Svolgimento della Creazione

Ho segnalato già una volta che le storie scritte sulla Creazione non devono essere interpretate in senso terreno. Neanche la storia della Creazione nel Bibbia si riferisce alla Terra. La creazione della Terra fu semplicemente una conseguenza naturale che venne della *prima* Creazione, effettuata per il proprio Creatore, nel suo sviluppo continuo. È quasi incomprensibile che investigatori delle scritture avesse potuto dare un salto tanto grande, tanto illogico e lacunoso, con la supposizione che Dio, immediatamente dopo la Sua perfezione, avrebbe allevato, senza transizione, la Terra di materia grossolana.

Non è necessario alterarsi il “Parola” nelle scritture per noi avvicinare della verità dei fenomeni. Al contrario, la Parola della storia della Creazione riproduce con molto maggiore chiarezza quella verità di quello che tutte le supposizioni lacunose ed errate. Solamente le interpretazioni erronee è che provocarono l'incapacità di comprensione di tante creature umane.

Queste intuiscono molto abilmente l'errore che si commette con quello, volendo collocare il Paradiso menzionato nel Bibbia, incondizionatamente nella Terra di materia grossolana, tanto lontana del Divino. Non è, finalmente, tanto così sconosciuto che il Bibbia è prima di tutto un libro *spirituale*. Ella dà schiarimento su fenomeni *spirituali*, dove solamente esseri umani sono menzionati là, dove si trovano in connessione diretta per l'delucidazione di quelle cose spirituali, per illustrarli.

Per ultimo è comprensibile anche all'intelletto umano, per essere naturale, se la descrizione della Creazione fatta nel Bibbia *non* si riferisca alla Terra tanto lontana dell'Creatore. Ci sarà difficilmente qualcuno che abbia l'audacia di negare il fatto che quella Creazione diretta di Dio, designata come *prima*, possa essere anche solamente cercata nella Sua prossimità immediata, poiché è uscito come *prima* del proprio Creatore e pertanto *deve* stare in connessione più diventa amico di Lui. Nessuno, pensando serena e chiaramente, spererà che quella prima e *vera* Creazione abbia esattamente qui sviluppo nella Terra che più si sente lontana del divino, e che solamente si formò nel tragitto progressivo dell'evoluzione.

Di un Paradiso *nella Terra*, pertanto, non poteva trattarsi. Quello che Dio allevò personalmente, come è chiaramente espresso nella storia della Creazione, rimase evidentemente anche *direttamente* fagotto a Lui, dovendosi trovare solamente nel Suo ambiente più prossimo. Della stessa forma, facilmente spiegabile e nativo è la conclusione che tutto quanto è stato allevato o derivato in tanto gran prossimità conservi anche la maggiore somiglianza con la propria perfezione dell'Creatore. E *questo* è unica ed esclusivamente anche il Paradiso, il Regno eterno di Dio!

Ma immaginare quello nella Terra di materia grossolana, deve allevare scettici. L'idea di un “espulsione” del Paradiso *terreno*, dove in ogni caso gli espulsi devono rimanere sulla stessa Terra, dimostra tanto di malaticcio, è tanto visibile e grossolanamente trasportata per il terreno che quasi può essere chiamata di grottesca. Un'immagine morta che porta il francobollo di un dogma forzatamente introdotto, col quale nessun essere umano sensato sa la cosa che fare.

Mentre meno perfetto, tanto più lontanamente appartato della perfezione. Neanche gli esseri spirituali allevati della perfezione possono essere gli esseri umani della Terra, ma devono trovarsi nella maggiore prossimità di quella perfezione e costituire, pertanto, i modelli più ideali per gli esseri umani. Sono gli spiriti eterni che non vengono mai alla materialità, e che, pertanto, neanche Lei diventare esseri umani terreni. Sono figure ideale irradiantes che agiscono attraendo come calamite, ma anche fortificando su tutte le facoltà dei germi spirituali umano e sugli spiriti che più tardi Lei è diventato cosciente.

Il Paradiso che è nel Bibbia menzionato come tale, *non* deve, quindi, essere confuso con la Terra.

Per chiarimento più dettagliato, Lei ritorno necessario presentare un'altra volta un quadro completo di tutto quello che esiste, al fine di girare più facile alla persona investigatrice trovare la strada verso il regno eterno di Dio, il Paradiso, di dove discende nelle sue origini spirituali.

L'essere umano immagini il divino come quello che c'è di superiore e più elevato. Il proprio Dio, come punto di partenza di tutta la cosa esistente, come fonte primordiale di tutta la vita, è, nella Sua perfezione assoluta, inentità. Egli si arrotola temporaneamente, prendendo forma, nel manto dell'inentità divina allora adiacente. Dopo il proprio Dio, nel Suo inentità intrinseco, si segue quello circolo del divino-*entità*. Di questo nascono i primi esseri che necessariamente presero forma. A questi appartengono in prima linea i quattro arcángelos, in seconda e terza linea un piccolo numero di anziano. Questi ultimi non riescono ad entrare nel divino-inentità, sono, tuttavia, di gran importanza per lo sviluppo continuo di rotta allo spirito-entità, della stessa forma come più tardi gli esseri entità cosciente hanno gran importanza per lo sviluppo della materia. Lucifero è stato inviato dal divino-entità, al fine di essere un appoggio diretto alla Creazione nel naturale sviluppo continuo di questa.

Il Figlio di Dio, tuttavia, venne dal divino-inentità, come una parte che deve ritornare al dopo la sua missione di aiuto divino-inentità, al fine di riunificarsi col Padre. Il Figlio dell'Uomo discende ugualmente dal divino-inentità, direttamente di Dio. Il suo separazione Lei tornó imperativo per rimanere separato dovuto al legame con lo spirito-entità cosciente e, tuttavia, anche da parte sua per essere direttamente legato col divino-inentità, affinché possa seguire eternamente come mediatore tra Dio e la Sua opera. Dopo che Lucifero, originario del divino-*entità*, mancò nella sua attuazione, dovette più forte essere inviato nel suo posto uno che l'inceppasse e che aiutasse la Creazione. Per quel motivo, il Figlio dell'Uomo, a quello destinato, discende dal divino-*inentità*.

Al divino-entità si lega, subito, *il Paradiso*, l'eterno Regno di Dio. Sta in primo luogo, come il più prossimo, lo *spirito-entità cosciente* che consiste degli eterni esseri spirituali creato, anche famosi spiriti. Queste sono le figure ideali perfette per tutto quell'a che gli spiriti umani, nel suo più perfetto sviluppo, possano e debbano anelare. Essi attraggono magneticamente verso l'alto quelli che si sforzino per acender. Quello legame spontaneo si fa sentire a quelli che cercano e si impegnano in acender, come una nostalgia molte volte inspiegabile che fa loro sentire l'impulso per cercare e sforzarsi in acendere.

Sono gli spiriti che non fossero mai rossi nella materialità e che il proprio Dio, fonte primordiale di tutto l'essere e di tutta la vita, ha creato come i primi esseri puro spirituali che, pertanto, anche più si avvicinano della Sua propria perfezione. *Essi* sono, ugualmente, quelli che sono realmente *secondo la Sua immagine!* Non deve omettersi che nella storia della Creazione è espressamente detto: secondo la Sua *immagine*. Qui quell'indicazione sta neanche senza significato; perché solo secondo la Sua *immagine* essi possono essere, non secondo Lui *proprio*, quindi, solamente come Egli si *mostra*, perché il proprio puro divina è, come unico, *inentità*.

Per mostrarsi, conformi già menzionato, Dio deve coprirsi prima col divino-entità. Ma allora può essere neanche visto per spirito-entità, ma solamente per divino-entità, e quell'anche solamente per una piccola parte; perché tutto il puro divino deve offuscare, nella sua purezza e chiarezza perfette, quello che non è divino. Perfino i divino-entità non riescono a contemplare l'aspetto di Dio! La differenza tra il divino-inentità ed il divino-entità è ancora troppo grande per quello.



In quello Paradiso degli spirito-entità simultaneamente anche cosciente vive lo *spirito-entità incosciente*. Egli contiene le stesse basi delle quali si comporsi lo spirito-entità cosciente, cioè, i germi per quello. In questi germi, tuttavia, risiede vita, e la vita in tutta la Creazione impulsiona verso lo sviluppo, secondo la volontà divina. Verso lo sviluppo fino alla coscienza. Quello è un processo completamente naturale e guarisco. Il diventare cosciente, tuttavia, solamente può emergere dall'incosciente attraverso esperienze, e quell'impulso verso lo sviluppo continuo attraverso l'esperienza finisce per espellere finalmente naturalmente tali germi dello spirito-entità incosciente che così continuano a maturare o pressando, o, come se voglia dire, espellendoli verso fuori di limitali dello spirito-entità. Una volta che quell'espellere o espellere di un germe non può darsi verso l'alto, egli deve prendere la strada verso sotto che gli è libero.

*E quella è l'espulsione naturale del Paradiso, dello spirito-entità, necessaria ai germi spirituali che si sforzano per diventare coscienti!*

Anche questa è nella realtà l'espulsione del Paradiso, menzionata nel Bibbia. Di modo figurato è molto abilmente quello trasmesso, quando è detto: Col sudore del tuo viso dovrai mangiare il tuo pane. Vuole dire, nella difficoltà delle esperienze, con la necessità che li sorge da difendersi e di lottare, di fronte alle influenze oriunde dell'ambiente inferiore, nel quale penetra come strano.

Quell'espellere, esclusione o espulsione del Paradiso non è di forma alcuna una punizione, bensì una necessità assoluta, naturale e spontanea, manifestando si unisca determinata maturità in ogni germe spirituale, per l'impulso verso lo sviluppo di rotta alla coscienza. È la nascita proveniente dello spirito-entità incosciente verso l'entità e dopo verso il materiale, con la finalità di sviluppo. Quindi, un *progresso*, non per caso una retrocessione!

È, anche, una descrizione molto certa nella storia della Creazione, quando in lei è detto che l'essere umano ha sentito necessità di “coprire la sua nudità”, dopo che svegliò in lui la nozione del bene e del male, il lento iniziare della coscienza.

Con l'impulso sempre di più forte per diventare cosciente, succede naturalmente l'espellere o espulsione della Creazione primordiale, del Paradiso, al fine di entrare nella materia, attraverso l'entità. Appena quando il seme spirituale esce dalla sfera dello spirito-entità, sarebbe come tale “nuda” nell'ambiente più inferiore, di un'altra specie e più denso. Detto di un'altra forma, starebbe “scoperta”. Con quell'a lei si avvicina non solamente la necessità, bensì l'assoluta esigenza di coprirsi di modo protettivo con la specie entità e materiale del suo ambiente, vestire una specie di manto, prendendo il fagotto entità, il corpo di materia fine ed allora, finalmente, anche il corpo di materia grossolana.

Solamente arrotolandosi col manto di materia grossolana o corpo è che sveglia allora l'istinto sessuale assoluto e con quell'anche il pudore fisico.

Quanto maggiore, pertanto, sia quello pudore, tanto *più nobile* è l'impulso e tanto più elevato si trova anche l'essere umano spirituale. La manifestazione maggiore o minore del pudore fisico dell'essere umano terreno è la *dosata diretta del suo valore spirituale interno!* Quella misura è infallibile e facilmente riconoscibile ad ogni persona. Con lo strangolamento o allontanamento del sentimento del pudore esterno, è sempre soffocato contemporaneamente anche il sentimento del pudore spirituale, molto più sottile e di specie completamente diversa, e con quello è uragano senza valore l'essere umano interno.

Un segno infallibile di rimani profonda e di decadenza certo è quando l'umanità incominci, sotto la bugia del progresso, a volere “ergersi” approdi del gioiello del sentimento di pudore, tanto favorevole sotto tutti gli aspetti! Sia quello, dunque, sotto il manto dello sport, dell'igiene, della moda, dell'educazione infantile o abbasso molti altri pretesti per quello bene-venuto. La decadenza e rimane, allora, non possono essere ostacolate, e solamente un

spavento della peggiore specie potrà portare ancora alcuni alla riflessione, tra tutti quelli quali si lasciarono strisciare distrattamente per quella strada.

Dall'istante dell'espellere naturale si succedono, col peregrinare di tale germe spirituale attraverso l'entità e delle materialità della Creazione posteriore, non solamente uno, ma sempre sempre di più necessità urgenti di una nuova esistenza in questi piani inferiori della Creazione per il suo sviluppo continuo ed elevazione che, da parte sua, agiscono retroattivamente, di modo a fortificare ed assicurare quello germe, non solamente contribuendo per lo sviluppo di lui proprio, in vista della coscienza, ma, prima di tutto più, facilitando quello.

È un colossale agire e tessere, migliaia di volte intrecciato, ma, nonostante tutta la sua spontaneità viva, si ingrana di modo tanto obbligatoriamente logico coi suoi effetti reciproci che un unico tragitto di un certo germe spirituale fino alla sua conclusione si presenta come parte di un arazzo multicolore, fatto per abile mano di artista, sia ascendente con la coscienza, sia discendente con la decomposizione che si segue per la protezione degli altri.

Nell'opera ammirabile della Creazione si trovano tante leggi agendo serena e sicuramente che seria possibile scrivere la dissertazione su ognuno delle migliaia di fenomeni nell'esistenza degli esseri umani, i quali, tuttavia, sempre di nuovo ritornerebbero per l'unica grande caratteristica fondamentale: per la *perfezione del Creatore come punto di partenza* il cui *volontà* è spirito creativo vivo. Lo spirito Santo! *Tutta la cosa spirituale*, tuttavia, è opera di lui!

Come l'essere umano discende da quell'opera spirito-entità, porta dentro se una particella di quello spirito che senza dubbio contiene in se la forza della decisione libera, e con quello la responsabilità, tuttavia, non è identico al proprio divino, come molte volte è erroneamente supposto e spiegato.

Tutti gli effetti della volontà divina che agiscono nella Creazione come leggi naturali, soccorrendo e beneficiando, devono formarsi allora per i contemplatori chiariti in un cantico di pensiono meravigliosamente armonico. In un unico sentimento di allegria e gratitudine, convergendo per milioni di canali verso quello punto di partenza.

Il processo di sviluppo che si ripete eternamente nella Creazione, egli quale deriva nella rispettiva espulsione dal germe spirituale verso fuori del Paradiso, in un determinato stato di maturità, si presenta anche visibile agli occhi terreni in tutte le cose dell'avvenimento nella Terra, visto che per tutta la parte si trova la copia dello stesso avvenimento.

Può denominarsi quell'espulsione che si sviluppa in un processo evolutivo nativo, anche di fenomeno di sconnesione spontanea. Esattamente come una mela matura o qualunque frutta matura cade dall'albero per, secondo la volontà creativa, al decomponersi, liberare il seme, *che solo allora*, dovuto alle influenze esterne che agiscono così direttamente su lei, *rompe* il fagotto, al fine di diventare germe e delicata pianta. Questa, da parte sua, solamente Lei ritorno resistenti basse piogge, tempeste e sole, potendo anche solamente così fortificarsi e diventare un albero. Con quello, l'espulsione dei germi spirituali maturi del Paradiso è una conseguenza necessaria dell'evoluzione, così come la Creazione entità, materiale, e finalmente terrena, nelle sue caratteristiche basilari, è solamente una sequenza della Creazione spirito-entità, dove, senza dubbio, le caratteristiche basilari della vera Creazione si ripetono costantemente, ma sempre con la necessaria differenza che l'effetto si presenta differentemente, di accordo con la specie entità e materiale. Anche nella materia grossolana terrena succede, percorrendo tutto quello che è spirito-entità, nuovamente l'espulsione dell'anima, appena quando arrivi il tempo di maturità per quello. È la morte terrena che significa l'espulsione spontanea o l'espellere verso fuori della materia grossolana e, con quello, la nascita nella materia fine. Anche in quello cadono i frutti, come di un albero. In

tempo calmo, solamente i maturi, ma, durante uragani e temporali, anche gli immaturo. Frutti maturi sono quegli il cui oltrepassi verso quell'oltre materia fine succede in ora certo, con seme interno maturo. Questi stanno spiritualmente “intelligenti” per Più in là il, sono radicate, pertanto, di modo rapido e riescono a crescere con sicurezza.

Frutti immaturo, tuttavia, sono quelli, il cui rimane o morte, con la conseguente decomposizione del corpo di materia grossolana fino ad allora protettivo, mette ancora a nudo il seme *ancora immaturo* in Più in là il, esponendola così prematuramente a tutte le influenze, per quello che bisognerà terminare o sarà obbligata ad una maturità posteriore, prima che possa radicarsi, familiarizzare, nel suolo di Più in là il (contingenze) e con quello potere svilupparsi.

Così prosegue sempre. Di scalino di sviluppo a scalino di sviluppo, se, in quell'intervallo di tempo, non succeda putrefazione, che distrugge il seme ancora insufficiente maturato, così la quale si perde come tale, con lei naturalmente anche la viva crescita, in lei latente, per un albero fruttifero indipendente, che, cooperando, può continuare lo sviluppo.

La persona che guardare intorno con attenzione al suo, potrà molte volte osservare esattamente l'immagine basilare di tutti i fenomeni della Creazione nel suo ambiente più prossimo, poiché nelle cose minori si riflettono sempre anche i maggiori. — — —

Seguendo ora verso sotto, si trova, come la cosa più prossima di quello Paradiso spirito-entità, il regno di tutto l'entità. Il proprio entità si divide, da parte sua, in due parti. In primo luogo sta *l'entità cosciente*. Questo si comporsi degli esseri elementari e della natura, ai quali appartengono anche gli elfi, gnomi, ondine, etc. Questi esseri elementari e della natura sono stati quello preparato indispensabile per lo sviluppo continuo durante il tragitto per la creazione della materialità; perché solamente in legame con l'entità potè sorgere il materiale.

Gli esseri elementari e della natura dovettero cooperare lavorando nella materialità in formazione, come ancora oggi succede.

In secondo posto, nel regno dell'entità, sta l'entità *incosciente*. Di quell'entità incosciente viene la vita dell'anima animale. \*(Lezione n° 49: La differenza nell'origine tra l'essere umano e l'animale) qui deve prestarsi attenzione per la differenza tra il regno dello spirito-entità ed il regno entità. Solamente tutto quanto è *spirituale* porta in se dai primordi la forza della libera deliberazione che, conseguenza, risulta come anche nella responsabilità. Quello non succede con l'entità che si trova più sotto.

Un'altra conseguenza dell'evoluzione è stata allora la nascita della materialità. Questa ti suddividi in *materia fine* che consisti di molte suddivisioni, ed in *materia grossolana* che, incominciando con la più tenue nebbia, Lei ritorno visibile agli occhi terreni! Ma in un Paradiso nella Terra, come ramificazione estrema della materia grossolana, non si può pensare. *Deve* un giorno sorgere nella Terra un *riflesso* dal vero Paradiso, sotto la mano del Figlio dell'Uomo, nell'inizio del Regno del Millennio, così come sorgerà con quello, contemporaneamente, una copia terrena del Burgo del Graal il cui originale si trova nella parte più eccelsa del vero Paradiso, come l'unico vero Tempio di Dio fino ad ora.

## 53. Io sono il Signore, il Tuo Dio!

Dove stanno gli esseri umani che realmente collocano in pratica questo più alto di tutti i comandamenti? Dove sta il sacerdote che l'insegna di modo puro e vero?

“Io sono il Signore, il tuo Dio, tu non dovrai avere altri dei al Mio fianco!” Quelle parole sono date di modo tanto chiaro, tanto *assoluto*, che né dovrei essere possibile una deviazione! Anche Cristo segnalò ripetutamente per quello, con gran clarezza e severità. Tanto più pietoso è, dunque, che milioni di persone passino per quel motivo senza attenzione, aderendo a culti che si trovano in brusca opposizione a quello più alta di tutti i comandamenti. La cosa peggiore in tutto quello è che non rispettano quello comandamento del suo Dio e Signore con credulo bollore, nell'illusione di onorare a Dio e di essergli gradevole in quella manifesta violazione del Suo comandamento!

Questo gran errore può persistere solo dentro una credenza *cieca*, dove qualunque esame è escluso; perché credenza cieca nient'altro è di quello che manca di riflessione e pigrizia spirituale di tali persone che, come i pigri ed addormentati, cercano evitare, egli quanto possibile, il risveglio e l'alzare, perché risulta in obblighi il cui compimento temono. Qualunque sforzo sembra loro un orrore. È, dunque, molto più comodo di altri lavorino e pensino al suo posto.

Tuttavia chi lascia che gli altri pensi al suo posto dà loro potere su se, egli si abbassi proprio a lacchè e Lei ritorno così dipendente. Dio, tuttavia, diede all'essere umano una forza di libera risoluzione, gli diede la facoltà di ragionare, di intuire e, per tanto, dovrà ricevere, evidentemente, come prestazione di conti, tutto quello che quella facoltà di libera risoluzione risulta! Con quello, Egli volevo creature umane *libere*, non lacchè!

È triste quando un essere umano, per pigrizia, Lei ritorno *terrenalmente* schiavo, ma terribile è le conseguenze quando *spiritualmente* egli si svaluta di tale maniera che Lei ritorno un adepto rozzo di dottrine che contraddicono i comandamenti precisi del suo Dio. Di niente li serve si cercano soffocare gli scrupoli che qui e là svegliano, con la scusa che, infine, bisogneranno assumere con la maggiore responsabilità quelle persone che introdotto inganni nelle dottrine. Quell'in se già è certo, ma, oltre a quello, ognuno, individualmente, è ancora specialmente responsabile per tutto quello che egli proprio pensa e fa. Integralmente, niente di quello può essergli perdonato.

Quello che non mette in pratica le facoltà dell'intuire e del ragionarlui regalate, in tutta l'ampiezza che gli è possibile, Lei ritorno colpevole!

Non è peccato, bensì dovere, che ognuno, col risveglio della maturità, quando assume piena responsabilità per se stesso, cominci anche a riflettere su quello che fino a lì gli fu insegnato. Non potendo collocare le sue intuizioni in consonanza con qualcosa di quello, allora neanche deve accettarlo ciecamente come certo. Con quello solamente pregiudica a se proprio, come in un acquisto male fatta. Quello che non gli è possibile mantenere per convinzione, deve lasciare; perché nel contrario suo pensare e suo agirsi diventare ipocrisia.

Quello che omette questo o quello di realmente buono, perché non può comprenderla, da lontano ancora non è tanto abietto come quelli che, senza convinzione, aderiscono ad un culto che non comprendono totalmente. Tutti l'agire e pensare tale originando da incomprendione sono vuoti, e di tale vacuità non può risultare, per se suolo, nessun effetto reciproco buono, perché nella vacuità non si trova nessuna base *viva* per qualcosa di buono. Così Lei ritorno un'ipocrisia che equivale ad una bestemmia, perché con quello si cerca ingannare a Dio con qualcosa che non esiste. Assenza di intuizioni vive! Quello ritorno quello che agisci da quella maniera spregevole, un espulso!

I milioni di esseri umani, dunque, che impensatamente dà stima a cose che contrariano apertamente i comandamenti divini, nonostante qualche eventuale bollore, si sentono incondizionatamente ammanettati e totalmente esclusi di una scalata spirituale.

Solamente la convinzione libera è viva, e, quindi, puoi creare qualcosa vivo anche! Una tale convinzione, tuttavia, può svegliare solo davanti ad analisi rigorosa e profondo intuire. Dove ci sia la minore incomprensione, senza parlare in dubbio, non può sorgere mai convinzione.

*Solamente il comprendere pieno e senza lagune equivali alla convinzione, la quale possiedi unicamente valore spirituale!*

È veramente doloroso vedere le folle, nelle chiese, fare il segno della croce, inclinarsi ed inginocchiarsi senza pensare. Dei tali automi non possono essere contati tra gli esseri umani pensanti. Il segno della croce è il segno della Verità, e con quell' il segno di Dio! Si carica di colpa quello che si usa di quello segno della Verità, in quanto a contemporaneamente suo intimo, nel momento della pratica, non è vero in tutti i sensi, se tutte le sue intuizioni non sono completamente sintonizzate con l'assoluta Verità. Varrebbe cento volte più meglio per i tali esseri umani che si astengono da fare questo segno di croce e lo riserva per gli istanti dove avranno diretto tutta la loro anima verso la Verità, questo essere-a-dire verso Dio Sé e verso la sua Volontà; perché Dio, il loro Signore, è la Verità.

Tuttavia, è *idolatria e trasgressione aperta della cosa più sacra di tutti i comandamenti del suo Dio*, quando prestano onori ad un simbolo, le quali stanno solamente a Dio!

“Io sono il Signore, il tuo Dio, tuo non dovrai avere altri dei al Mio fianco!”, è detto espressamente. Conciso, nitido e chiaro, senza permettere almeno la minima deviazione. Anche Cristo segnalò di forma molto speciale per quell'osservanza necessaria. Intenzionalmente ed in maniera significativa la nominò, giustamente davanti ai farisei, di legge *suprema*, cioè, quella legge che in circostanza alcuna deve essere rotta o di alcuno forma distorta. Quella designazione dice, contemporaneamente, che tutte le altre cose buone e tutte le altre credenze non possono guadagnare valore totale, se quella legge *suprema* non sia compiuta di modo integrale! Che *tutto* incluso dipendi di quello!

Contempliamo allora, per esempio, totalmente liberi di pregiudizi, la venerazione della custodia! Si trova in quello, in molte persone, una contraddizione al comandamento chiaro e supremo.

Spera l'essere umano che Dio abbassi verso questa ostia trasmutabile, come spiegazione per il fatto che egli pronta a lei onoreresti divine? O che Dio, con la consacrazione di tale ostia, sia forzato a scendere? Una cosa è tanto inimmaginabile quanto l'altra. Neanche, tuttavia, può essere allevata un legame diretto con Dio davanti ad una tale consacrazione; perché la strada verso Là non è tanto semplice neanche tanto facile. Per esseri umani e per spiriti umani egli, tuttavia, né può essere percorso fino al fine.

Se, dunque, una persona Lei prostra davanti una figura scolpita in legno, un'altra davanti al Sole ed una terza davanti alla custodia, allora ognuna lentiggine contro la suprema legge di Dio, *sotto la condizione che veda in quello qualcosa di divino*, pertanto, il proprio Dio vivo e, pertanto, sperare di quell'immediata grazia e benedizione divine! In tale mossa sbagliata presupposizione, rassicura ed intuizione si troverebbe la *vera* trasgressione, idolatria aperta!

E tale idolatria è praticata molte volte con bollore per gli adepti di molte religioni, benché di maniere diverse.

Ogni persona che esercita il suo dovere di ragionare sincero, oriundo delle sue facoltà, avrà che lì rimanere in dubbio, la quale riuscirà solo a soffocare temporaneamente e di modo forzato davanti all'errore di una credenza cieca, come una disoccupata negligenza i suoi doveri quotidiani per il sonno dell'indolenza. La persona sincera, tuttavia, intuirà

imperativamente che dovrà cercare in primo luogo *clareza* in tutto quanto gli sia dovuto girare sacro!

Quante volte Cristo spiego che gli esseri umani dovevano vivere conforme i suoi insegnamenti, al fine di ottenere lucro di quello, cioè, pertanto, al fine di potere arrivare alla scalata spirituale e la vita eterna. Nell'espressione “vita eterna” si brevetta già la *vivacità* spirituale, ma non l'indolenza spirituale. Con l'indicazione verso il *vivere conforme* i suoi insegnamenti, egli notò, espressa e nitidamente, al rispetto di un'accettazione rozza di quegli insegnamenti, per essere sbagliata ed inutile.

Un vivendo, naturalmente, può darsi sempre solamente attraverso la convinzione, mai di modo differente. Convinzione, tuttavia, condiziona piena comprensione. Comprensione, da parte sua, un riflettere intenso ed un esaminare proprio. Deve valutarsi gli insegnamenti con le proprie intuizioni. Da lì Lei deprende, per se solo che una credenza cieca è totalmente errata. Tutto quanto è sbagliato, tuttavia, facilmente può portare alla rovina, alla decadenza, mai, tuttavia, verso la scalata. Scalata equivale alla liberazione di tutta la pressione. Non appena esista ancora dovunque una pressione, non si può parlare di una liberazione o redenzione. L'incompreso, tuttavia, è una pressione che non si disfa prima che il posto della pressione o laguna sia sbarcata per la comprensione piena.

Credenza cieca equivali sempre all'incomprensione, pertanto, non potrà mai essere convinzione e, conseguentemente, non può portare nessuna liberazione, nessuna redenzione! Persone che si restrinsero nella credenza cieca non possono essere vive spiritualmente. Si uguagliano ai morti e non hanno nessun valore.

Se una persona incominci a ragionare correttamente, ad accompagnare serenamente e con attenzione tutti gli avvenimenti, i coordinando di modo logico, allora arriverà per se alla convinzione che Dio, nella Sua purezza perfetta e di accordo con la Sua propria volontà creativo, *non può arrivare alla Terra!*

L'assoluta purezza e perfezione, pertanto, giustamente il divino, esclude una discesa alla materia. La differenza è troppo grande affinché, a proposito, sia possibile un legame diretto, senza che si porti esattamente in conto le necessarie transizioni che condizionano le specie enterale e materiali che si trovano in pausa. Il prendere in considerazione di quelle transizioni, tuttavia, solamente puoi effettuarti per l'incarnazione, come Lei feltro col Filho di Dio!

Ma come ora questo “è ritornato al Padre”, pertanto, di giro alla sua origine, egli si trova così pure un'altra volta nel divino, essendo per quel motivo di identico modo separato del terreno.

Un'eccezione in quello significherebbe una torsione della divina volontà creativo e quello, da parte sua, manifesterebbe una mancanza di perfezione.

Come, tuttavia, la perfezione è inseparabile della divinità, non sottrae nessuna altra possibilità ma che anche la Sua volontà creativo sia perfetta, quello che deve essere considerato equivalente ad immutabile. Se gli esseri umani fossero altrettanto perfetti, ognuno doveva e poteva, per la natura della cosa, camminare sempre esattamente nello stesso verso l'altro.

*Solamente imperfezione puoi permettere diversità!*

Esattamente in compimento alle perfette leggi divine è che è estratta del Figlio di Dio, dopo il “ritorno al Padre”, uguale come a Questo stesso, la possibilità di stare personalmente nella materialità, pertanto, di scendere alla Terra. Non senza incarnazione, di accordo con le leggi della Creazione!

Per quelle ragioni, tutta l'adorazione divina di qualunque oggetto *materiale* nella Terra deve equivalere alla trasgressione della legge suprema di Dio; perché unicamente al Dio vivo

possono essere prestati onori divini, e Questo non può essere presente nella Terra, giustamente dovuto alla Sua divinità.

Da parte sua, tuttavia, il corpo di materia grossolana del Figlio di Dio, dovuto alla perfezione di Dio nella Sua volontà allevatrice, bisognò essere altrettanto *puramente terreno*, non dovendo, per quel motivo, essere denominato o considerato come divino. \*(Lezione n° 58: Resurrezione del corpo terreno di Cristo)

Tutto quello che sta' in contraddizione a quello dimostri logicamente dubbi nell'assoluta *perfezione di Dio*, e devi, quindi, essere sbagliato anche! Quella è incontestabilmente una misura infallibile per la vera Fede in Dio.

Qualcosa di differente è col puro simbolismo. Ogni simbolo compie la sua finalità buona di modo stimolante, non appena sia seriamente considerato come *tale*; perché la sua contemplazione aiuta molte persone ad una meditazione maggiore e più concentrata. Per molti sarà più facile, contemplando i simboli della sua religione, dirigere i suoi pensieri verso l'Creatore senza turbamento, non importando con quale Egli nomini è loro comprensibile. Seria, pertanto, errato dubitare dell'elevato valore di li pratici religiose e del simbolismo, è indispensabile, solamente, che lì niente arrivi al punto di adorazione e venerazione di *oggetti materiali*.

Una volta che il proprio Dio non può arrivare alla Terra, alla materia grossolana, sta unicamente allo spirito umano portare sulla strada fino allo spirito-entità, del quale nasce. Ed al fine di *mostrare quella strada*, ha abbassato qualcosa dal divino davanti ad incarnazione, perché solamente nel divino si trova la forza primordiale, della quale può fluire la Parola Viva. Ma l'essere umano non deve supporre che qualcosa di divino è rimasto nella Terra, affinché ogni persona, appena quando gli sorga il desiderio, possa essere immediatamente assolta di modo molto speciale. Per l'ottenimento dell'assoluzione *si trovano le leggi ferree di Dio* nella Creazione, *e solamente l'incondizionato compimento dello stesso puoi portare assoluzione!* Che si orienti secondo esse chi voglia arrivare alle altezze luminose!

Nessuno deve comparare il Dio perfetto con un sovrano terreno che nel suo criterio imperfetto ed umano può effettuare atti arbitrari di amnistia, attraverso sentenze proferite per i suoi giudici di uguale specie. *Qualcosa non è così possibile nella perfezione dell'Creatore e della Sua volontà, una con Lui!*

Lo spirito umano necessita per ultimo abituarsi al pensiero che *egli stesso* deve muoversi e di modo molto energico, al fine di ottenere assoluzione e perdono, ed in quello finalmente compiere il suo dovere che c'è indolentemente trascurarono. Egli devi azzardarsi e lavorare in se proprio, se non voglia cadere nelle tenebre dai condannati! Dovere fidarsi del suo Salvatore significa fidarsi delle parole di lui. Rendere vivo per l'azione quello che egli disse! *Niente di differente ottieni aiutare!* Di niente lo serve la credenza vuota. Credere in lui non significa un'altra cosa altro che dargli credito. Irrimediabilmente perso sii tutto quello che non lavorare con diligenza per sollevarsi per quella corda che gli fu posizionata nella mano per la Parola del Figlio di Dio!

Se la creatura umana voglia realmente avere il suo Salvatore, ha che finalmente riscuotere incoraggio per la vivacità ed attività spirituale, le quali non vistano esclusivamente vantaggi e piaceri terreni, e deve impegnarsi verso l'alto, all'incontro di lui. Non può sperare arrogantemente che questo scenda verso lei. La Parola gli offre la strada verso là. Dio non corre oltre all'umanità, mendicando, quando ella forma un'immagine errata di Lui, allontanandosi per quel motivo e seguendo strade errate. Tanto comodo non è. Ma come tanto assurda concezione Lei installo in molte persone, dovuto alla comprensione erronea, l'umanità, prima di tutto, dovrà imparare nuovamente a *temere* il suo Dio, riconoscendo nella reciprocità inevitabile di una credenza comoda o morta che la volontà di Lui si sente ferma nella perfezione e non si lascia torcere. Chi non adattarsi alle leggi divine sarà ferito o ancora

triturato, come dovrà succedere finalmente ai che si danno a tali idolatrie, onori divini che rendono al quello non è divino! L'essere umano deve arrivare al riconoscimento: *il Salvatore l'aspetti, ma non lo cercare!*

La credenza, o, più abilmente detto, l'illusione, che la maggior parte dell'umanità porti oggi in se, *tenia che mancare*, conducendo perfino alla miseria e la rovina, *per essere morta*, e non contenere in se vera vita!

Uguale come Cristo, anticamente, purifico il tempio dei venditori, *dello stesso modo*, prima di tutto, gli esseri umani devono essere fustigati, al fine di uscire da tutta l'indolenza di suo pensare ed intuire in relazione al suo Dio! Che segua, dunque, dormendo tranquillamente, chi un'altra cosa non voglia, e si diletta comodamente nel cuscino soffice dell'auto-illusione che sia indovinato pensare molto poco e che finalmente meditarlo sia peccato. Orribile sarà il suo risveglio che si trova più prossimo a lui di quello che presume. Concordante con la sua pigrizia sarà poi lei misurato l'azione!

Come può una persona che crede in Dio che è riflesso sulla Sua essenza e la Sua grandezza che sa, per soprattutto, come la volontà perfetta di Dio si trova nella Creazione nella forma di leggi dei natura interpreti, sperare che possano essergli perdonati i suoi peccati davanti a qualunque penitenza, imposta di modo assolutamente contrario a quelle leggi divine di imprescindibile reciprocità. Perfino all'Creatore quello non sarebbe possibile, perché le leggi della Creazione e dell'evoluzione derivate della Sua *perfezione* portano nei suoi effetti, per se solo ed agendo da modo completamente naturale, ricompensa o punizione per il maturare e mietere di buona o brutta semina dello spirito umano con inamovibile giustizia.

Sia quello che sia che Dio voglia, ognuno dei Suoi nuovi atti di volontà devono contenere in se, sempre di nuovo, la perfezione, non può, pertanto, presentare la cosa minima deviazione con relazione agli atti di volontà anteriori, al contrario, deve stare in conformità a questi in tutti i suoi sensi. Tutto, ma tutto stesso, deve seguire, sempre di nuovo, le stesse strade, dovuto alla perfezione di Dio. Un perdono differente di quell'ottenuto per il compimento delle leggi divine che risiedono nella Creazione e per le quali ogni spirito umano dovrà passare obbligatoriamente nel suo tragitto, se voglia arrivare al Regno di Dio, è, dunque, cosa impossibile, pertanto, neanche qualunque perdono diretto.

Come può una persona, ragionando un po', aspettare qualunque variazioni? Seria, se, una diminuzione espressa del suo Dio perfetto! Quando Cristo, nella sua esistenza terrena, disse ad uno o un altro: " I tuoi peccati ti sono perdonati ", quell'era assolutamente certo; perché nel pregare sincero e nella Fede ferma si trova la garanzia che la rispettiva persona passerebbe a vivere nel futuro di accordo con gli insegnamenti di Cristo, e di quella forma *dovrebbe* trovare il perdono dei peccati, perché si impiegherebbe se di accordo con le leggi divine della Creazione, non più procedendo in contro le stesse.

Quando, dunque, una persona impone penitenza ad un altro, secondo criterio proprio, al fine di allora dichiarare i suoi peccati come tolti, sta' iludiendo di quella forma a se ed ai quali sollecitano aiuto di lei, non importando se cosciente o incoscientemente, e si mette, senza scrupoli, molto sopra della propria divinità!

Se gli esseri umani, dunque, per ultimo volesse considerare il suo Dio di *modo più naturale!* Egli i cui atti di volontà crearono la natura viva. Di quella maniera, tuttavia, nella sua credenza cieca ed illusoria, fanno di Lui solamente un'immagine illusoria, di Lui, che è tutto, eccetto quello. Giustamente nella perfezione naturale o semplicità perfetta, come fonte primordiale di tutto l'esistere, come punto di partenza di tutto quanto è vivo, la grandezza di Dio è tanto colossale ed inconcepibile per un spirito umano. Ma negli insegnamenti di molte dottrine si trovano frequentemente torsioni e complicazioni forzate, per quello che qualunque Fede pura è ostacolata senza necessità all'essere umano ed a volte Lei ritorno di tutto



impossibile, perché in quello deve fargli manca qualunque semplicità. E quante contraddizioni incredibili sono contenute in varie dottrine!

Portano, per esempio, frequentemente, come pensiero fondamentale, l'onniscienza e perfezione della volontà e della Parola di Dio di lei originata! In quello, tuttavia, naturalmente, deve trovarsi anche *un'immutabilità* indesviabile, neanche per un filo di capello, perché perfezione non può immaginarsi differentemente. Tuttavia, le attuazioni di molti rappresentanti di religioni dimostrano *dubbi* sulla propria dottrina, visto trovarsi in diretta contraddizione con la stessa, negando evidentemente le sue basi fondamentali per gli atti! Confessioni auricolari con susseguenti penitenze, per esempio, il commercio di indulgenze per denaro o discorsi che devono risultare in immediato perdono di peccati, ed altre abitudini simili a queste, costituiscono, dunque, analizzandosi serenamente, una negazione della volontà di Dio che riposa nelle leggi della Creazione. Chi non conduce i pensieri, di modo saltatore, per cose fluttuanti inconsistenti, un'altra cosa non troverà lì bensì un'assoluta diminuzione della perfezione di Dio.

È totalmente naturale che l'erronea presupposizione umana di potere offrire perdono ai peccati, ed altre investite simili contro la perfezione della volontà divina, bisognasse portare a grossolani eccessi. Quanto tempo perdurerà ancora la sciocchezza di supporre che si possa fare commerci tanto sporchi col Dio giusto e la Sua immutabile volontà!

Se Gesù, Figlio di Dio, disse come anticamente ai suoi discepoli: *“A chi perdonate i peccati, a questi essi saranno perdonati”*, allora quello non si riferiva ad un diritto di attuazione generale ed arbitraria.

Perfino quello sarebbe stato equivalente ad un smantellamento della volontà divina nell'inamovibile forza degli effetti reciproci che, agendo vivamente, rinchiudono in sé ricompensa e punizione con giustizia incorruttibile, cioè, divina e, pertanto, perfetta. Un'interruzione consentito.

Quello Gesù marcirei mai e neanche avrei fatto, egli che venne per “compiere” le leggi, non fermare abatterli!

Con quelle parole si riferiva egli al fatto inerente alla volontà dell'Creatore e di accordo con le leggi che una persona puoi perdonare l'altra persona *quello che gli sei stato* di cattivo fatto *personalmente per questa!* Ella, come essendo raggiunta la, ha il diritto ed il potere di perdonare quello; perché col perdono sincero sarà rotta, da già, la punta del karma che, al contrario, infallibilmente avesse Lei formato per l'altra nella reciprocità, tirandolo fuori da pronto la forza, essendo che in quello processo vivo si trova anche, simultaneamente, reale perdono.

Comunque, che può andare via anche *solamente* della propria persona raggiunta in relazione alla causa o autore, non in un altro modo. Perciò così molto vive benedizione e la liberazione nel perdono personale, da quando questo è intenzionale e sentì in un modo sincero.

Una persona non direttamente partecipante rimane esclusa dei fili della reciprocità, per la natura della cosa, e neanche può interferire di modo vivo, cioè, efficiente, per non essere connessa. Solamente *intercessione* gli è possibile in tali casi il cui effetto, tuttavia, rimane dipendente dello stato spirituale delle persone direttamente incluse nei rispettivi casi. Ella propria dovrà rimanere di fuori, neanche può, per quel motivo, proporzionare perdono. *Quello riposa esclusivamente nella volontà di Dio*, che si manifesta nelle leggi di giuste reciprocità, contro le quali Egli proprio non agirebbe mai, perché, provenienti della Sua volontà, sono perfette dall'inizio.

Risiede nella giustizia di Dio che, sia quello che succeda o che sia successo, *solamente il danneggiato può perdonare*, nella Terra o più tardi nel mondo di materia fine, se non l'impeto

della reciprocità bisognerà raggiungere il causa col cui effettuazione la colpa sarà stata, allora, in realtà saldata. Ma quell'effettuazione proporzionerà, concomitantemente, il perdono di quello raggiunto, in qualche modo, che sta intrecciata nell'effettuazione, o quello raggiunto con questa. Non è possibile di un'altra forma, ogni volta che i fili di legame rimangono insolubili fino a lì. Quello non è solamente vantaggio per il causa, ma anche per quello raggiunto, visto che questo, senza la concessione del perdono, neanche potrebbe arriversi di tutto alla Luce. L'inflessibilità bisognerebbe ostacolarlo di quello.

Così, essere umano alcuno riesce a perdonare peccati altrui, per i quali egli non sia, personalmente, quello raggiunto. La legge della reciprocità rimarrebbe da essere influenzata per tutto quello che non sia intrecciato in quello per un filo vivo, egli quale solamente può essere generato per quello quale è direttamente raggiunto. Unicamente la correzione è la strada verso il perdono.\*(Lezione n° 6: Destino)!

“Io sono il Signore, il tuo Dio, tu non dovrai avere altri dei al Mio fianco!” dovevo rimanere indicato come che con lettere di fuoco nello spirito di ogni essere umano, come protezione naturale contro tutta e chiunque idolatria!

Chi realmente riconosce Dio nella Sua sublimità deve intuire come bestemmia tutte le attuazioni divergenti.

Una persona può e deve visitare un sacerdote, al fine di cercare *insegnamenti*, sotto la condizione che stia in realtà capace di darsili. Se, tuttavia, qualcuno esigere diminuire la perfezione di Dio per mezza di qualunque azione o modo erroneo di pensare, allora ella deve allontanarsi da lui; perché un *servo* di Dio non è simultaneamente un *plenipotenziario* di Dio che potesse avere il diritto di, nel Suo nome, esigere e concedere.

Anche in quell'esiste un chiarimento molto naturale e semplice che, senza le circonlocuzioni, indica la strada corretta.

*Un plenipotenziario di Dio, per la natura della cosa, neanche puoi essere un essere umano, a meno che sia venuto direttamente dal divino, pertanto, che porti in se proprio qualcosa di divino! Unicamente in quello può avere il pieno potere.*

Come, tuttavia, l'essere umano non è divino, allora anche è impossibile che può essere un plenipotenziario o rappresentante di Dio. Il potere di Dio non può essere trasferito a nessun essere umano, *perché il potere divino risiedi esclusivamente nel proprio divino!*

Quello fatto logico, nella sua semplicità assoluta ed anche di modo naturale, esclude totalmente qualunque *elezione umana* di un sostituto terreno di Dio o la *proclamazione di un Cristo*. Qualunque tentativo in quello senso bisognerà ricevere stampato il conio dell'impossibilità.

Di conseguenza, in tali temi, né puoi prendere in considerazione un'elezione o acclamazione per creature umane, bensì solamente un *invio diretto* del proprio Dio!

Le opinioni umane a quello rispetto non sono decisive. Queste, al contrario, come *tutto* quello successo fino ad ora, stettero *sempre lontano dalla realtà*, non armonizzandosi con la volontà di Dio. Per i che pensano è inconcepibile, con che aumento malaticcio gli esseri umani cercano sempre di nuovo superare il suo reale valore. Essi che, nella sua più elevata perfezione spirituale, solamente riescono a raggiungere lo scalino *più basso* del cosciente nell'eterno spirito-entità! Tuttavia, giustamente oggi, un gran numero di esseri umani terreni, nelle sue intuizioni, pensieri e sforzi, neanche si differenzia molto dagli animali svolgemmo al massimo, eccetto per un grande intelletto.

Solo come insetti, loro volano e loro formicolano in confusione, come se valesse, nel suo bollente traffico, chiasso e scorreria, raggiungere l'albo massimo. I loro obiettivi siano esaminati più da vicino comunque, così presto e con la più grande attenzione, è mostrato

presto il vuoto e la nullità di quel sforzo febbricitante, quello non è veramente degno di tale dedizione. E del caos di quel disturbo lei sorgo la presunzione selvatica di loro potrebbe scegliere, riconoscere o rifiutare un corrispettivo di Dio. In quello sarebbe una valutazione di quello che loro non sarebbero mai capaci per capire, se Che, che lei sono su, non inclinarsi per loro, girare-se-loro comprensibile. Ora è costituito la vanteria ogni parte della scienza, dell'intelletto e della logica, e è accettato in che i paradossi più maleducati, quello è in così molte correnti contemporanee.

Per migliaia non avanza sprecare parole a quel rispetto. Loro sono in tale modo bagnato della sua conoscenza che ha finito per perdere tutta la capacità di raziocinare su qualche cosa con semplicità ed in un semplice modo. Loro sono destinati solamente a quelli che ancora hanno trovato conservare abbastanza naturalezza per sviluppare una propria capacità sana di discernimento, così presto così molto li è dati la linea direzionale per. A quelli che non congiungono ciecamente una volta il questo, di nuovo a quella corrente della maniera per presto dopo ed in un modo identico di abbandonarla rapidamente di fronte al primo dubbio manifestato per ignorante.

Non è necessario molto per, in una riflessione serena, arrivare al riconoscimento che da una specie non può originare si unisca altra, la quale non abbia niente in comune con la prima. Per verificarsi quello, bastano le conoscenze più elementare delle scienze naturali. Una volta, tuttavia, che le ramificazioni delle leggi della natura nel mondo di materia grossolana vengono della fonte primordiale evviva di Dio, chiaro se gira che loro dovrebbero essere trovati anche con logica identica e non scossa e l'inflessibilità nella strada più lontana verso Lui, anche più puro e più albumi ancora, il più vicino se loro trovano del punto iniziale.

O lo spirito umano può essere trapiantato per un animale nella Terra, così che, con quello, un animale vivo deve, se gira un essere umano, o inscatola qualche cosa divino per essere piantato in un essere umano. Non sarà mai capace di crescere qualche cosa diverso che che *l'origine* portò con lei. L'origine finché permette, nello sviluppo, tipi diversi e forme di composizione, come lei può ottenere attraverso innesto di alberi o per attraversare nelle procreazioni, ma uguaglia i risultati più straordinari dovranno stare in delle questioni di base costituito dall'origine.

Un miscuglio tra essere umano ed animale può mantenersi solamente dentro limitati dei corpi *grosso-materiali* a causa di che questi abbiano la sua origine nella stessa materialità. Non può essere stabilito un ponte tra l'origine interna dell'essere umano e dell'animale.\*(Lezione n° 49: La differenza nell'origine tra l'essere umano e l'animale)

È impossibile introdurre o tirare fuori qualcosa che stia *sopra* della propria origine, quello che in lui, pertanto, non era contenuto, come succede con la differenza tra l'origine *spirituale* dell'essere umano e quello del divino.\*(Dissertazione Numero 51: Spirito)

Cristo, come Figlio di Dio, venne dal divino-inentità; egli portava il divino in sé della sua origine. Ma sarebbe stato impossibile per Lui per emettere questa Divinità di Vita di città ad alcun altro uomo che può originare solamente dalla Sfera della spirituale-entità. Conseguentemente, neanche poteva *dare pieni poteri* a nessuno per azioni che corrispondono unicamente il divino, come per esempio il perdono dei peccati. *Solamente* questo può succedere come conseguenza degli effetti reciproci che si equilibrano esattamente nei fondamenti della volontà *divina* che si trova nella Creazione, nella quale la giustizia immutabile dell'Creatore vive per se nella perfezione, inafferrabile allo spirito umano.

Un potere di pieni poteri del Figlio di Dio davanti agli esseri umani potevo riferirmi, pertanto, solamente quelle cose che, di accordo con l'origine dello spirito umano, essere umano, mai il divino!

Evidentemente, anche l'origine dell'essere umano può, per ultimo, essere ricondotta di modo logico fino a Dio, ma egli *non sta nel proprio Dio*, ma *se fuori* del divino, l'essere umano discende pertanto solamente indirettamente da Dio. *In quello sta la gran differenza.*

Pieni poteri, come, per esempio, quelli che corrispondono al mestiere di un amministratore, potrebbero esistere *solamente*, per se, nella stessa origine *immediata*. Quello può essere facilmente comprensibile ad ognuno, perché un plenipotenziario deve possedere tutte le facoltà del mandante di quelli poteri, al fine di potere agire nel posto di lui in un'attività o in un mestiere. Uno plenipotenziario, pertanto, doveva venire direttamente dal divino-inentità, come lo è stato Cristo.

Se, nonostante quello, una persona intraprenderlo, benché in buona fede, risulti, nuovamente, per la natura della cosa che la sua destinazione non può avere nessun valore di gran portata e nessuna vita che non sia *puramente terreno*. Quelli, tuttavia, che vedono in lei più di quello che quell'incorre in un errore che solamente dopo il decesso Lei essi diventare chiaro come tale e che fa loro perdere tutto il suo tempo terreno per un'ascensione. Pecore perse che seguono un falso pastore.

Come questa legge suprema: "Io sono il Signore, il tuo Dio, tu non devi avere altri dei al Mio fianco", così pure le altre leggi sono molto frequentemente manomesse e non osservate dovuto all'incomprensione.

E, tuttavia, i comandamenti nella realtà un'altra cosa non sono di quello che la spiegazione della volontà divina che si trova nella Creazione dai primordi, e della quale non può deviare né per lo spessore di un filo di capello.

Come Lei ritorno innervosito, abbasso quella considerazione, il principio di tanti esseri umani, contrario ad ogni pensiero divino e qualunque perfezione, che "*un fine giustifichi i mezzi*"! Che confusione assurda quello non bisognerebbe causare nelle leggi della volontà divina, se potesse essere così distorte. Chi possa formare per lo meno una piccola nozione di perfezione, a lui non sottrarrà un'altra cosa che non sia respingere in anticipo tali impossibilità. Appena quando una persona cerchi formare un'immagine *certa* della *perfezione* di Dio, allora quello potrà servirlo come guida indicatore e per migliore comprensione di tutte le cose nella Creazione! Il sapere della *perfezione* di Dio ed il fatto di averla sempre in mente sono la chiave per la comprensione *dell'opera* di Dio, alla quale appartiene anche il proprio essere umano.

Allora riconosce la forza imperiosa e la severa avvertenza della sentenza: "Dio non ti lasci schernire!". In altre parole: Le sue leggi si realizzano o si effettuano immutabilmente. Egli lascia funzionare gli ingranaggi, come li strinse per occasione della creazione. Uno omuncolo niente altererà lì. Se tenta, la cosa massima che può ottenere è che ciecamente tutti quelli che lo seguano siano slabbrati unanimemente con lui. Di niente lo serve, se *accredita* di modo differente.

Ottenere benedizioni potrà solamente quello che si stringa completamente nella volontà di Dio che sostiene la Creazione nelle Sue leggi della natura. Ma quell'assolo ottiene chi li conosca abilmente.

Le dottrine che esigono credenza *cieca*, devono essere condannate come morte e, pertanto, dannosi; solamente quelli che, come Cristo, sollecitano *per il diventare vivo*, cioè, per il ragionare ed analizzare, affinché possa sorgere la convinzione dalla vera comprensione, proporzionano liberazione e redenzione!

Solamente la più condannabile irriflessione può supporre che la finalità dell'esistenza dell'essere umano consista, principalmente, nella scorreria vistando l'ottenimento delle necessità e dei piaceri corporei, per, per ultimo, davanti ad alcuno forma esterna e parole belle, lasciarsi liberare tranquillamente di tutta la colpa e delle conseguenze delle sue

negligenze indolenti nella vita terrena. Il tragitto per la vita terrena ed il passo verso Più in là il, per occasione della morte, non sono come un viaggio quotidiano, per lui quale si debba comprare solamente il passaggio in quell'ultimo momento.

Con tale credenza l'essere umano *duplichì* la sua colpa! Perché qualunque dubbio nella giustizia incorruttibile del Dio perfetto è *bestemmia!* La credenza nel perdono arbitrario e facile dei peccati, tuttavia, è una testimone evidente del *dubbio* nella giustizia incorruttibile di Dio e delle Sue leggi, più ancora, conferma direttamente la credenza nell'arbitrio di Dio, quello che equivarrei all'imperfezione e la deficienza!

*Poveri creduli, degni di ferisci!*

Ad essi sarebbe loro migliore rimanere ancora atei, allora potrebbero trovare senza impedimenti e più facilmente la strada che suppongono già avere.

Salvazione risiede solamente in non reprimere con paura i pensieri che nascono ed il dubbio che con quello sveglia in tante cose; perché in quello ti manifesti il sano impulso per la Verità!

Lottare col dubbio, tuttavia, è l'analizzare, al quale deve seguirsi, indiscutibilmente, la dannazione della zavorra dogmatica. Solamente uno spirito libero interamente di tutta l'incomprensione riesci ad alzarsi, allegramente, reo, verso le altezze luminose, al Paradiso!

## 54. L'immacolata concezione e la nascita del Figlio di Dio

L'immacolata concezione non deve essere presa solamente in senso corporeo, ma soprattutto, come tanta cosa nel Bibbia, in senso puramente spirituale. Solamente chi riconosce ed intuisce il mondo spirituale, come esistendo realmente ed agendo da modo vivo, riesce a trovare la chiave per la comprensione del Bibbia, quello che, unicamente, è capace di girare vivo la Parola. Per tutti gli altri ella rimarrà un libro con sette francobolli.

Immacolata concezione, in senso corporeo, è ogni concezione origina di un amore *puro*, in profondo alzare dello sguardo verso l'Allevatore, dove gli impulsi sensuali non costituiscono la base, ma se rimangono solamente come forze co-partecipanti.

Quello fenomeno è nella realtà tanto raro che fu giustificato il suo rilievo speciale. La garanzia di posticipazione degli impulsi sensuali fu ottenuta davanti all'annunciazione che è per quello motivo menzionata specialmente, perché nel contrario mancherebbe un anello nella catena dei fenomeni naturali e della ferma collaborazione col mondo spirituale. La Maria vergine, in intero il caso già provvede con tutti i talenti per portare a termine la sua missione alta, entrò in tempo certo, attraverso la conduzione spirituale, in contatto con persone profondamente compenstrate delle rivelazioni e profezie relative al Messia per arrivare. Fu quell'il primo preparativo nella Terra che spinse Maria nella rotta della sua vera finalità, lasciandola alla corrente di tutto quello, in quello che ella propria allora dovrebbe rappresentare una carta tanto importante, senza che in quell'epoca lo sapesse già.

Degli eletti, la venda è allentata sempre di modo cauto ed a poco a poco, per non anticipare allo sviluppo indispensabile; perché tutti gli apprendistati intermedi dovrebbero essere vissuti seriamente, per, nella fine, fare possibile un realizzazione. Conoscenza troppo prematura della propria missione lascerebbe lagune nello sviluppo che ostacolano una realizzazione posteriore. Nel costante guardare verso la meta finale, sorge il pericolo da un avanzare troppo rapido, per quello che molta cosa passa senza essere percepita o è imparata solamente superficialmente, quello che, per il riempire della vera destinazione, deve essere necessariamente vissuto di modo serio. Vivere seriamente, tuttavia, può sempre l'essere umano solamente quello che consideri come la vera missione della sua vita nel momento. Così pure con Maria.

Quando allora arrivò il giorno in cui si sentiva interna ed esternamente preparata, ella Lei tornio, in un momento di completo riposo ed equilibrio spirituale, chiaroveggente e chiarudiente, cioè, suo intimo si aprì al mondo di un'altra materia ed ella vivencio l'annunciazione descritta nel Bibbia. Con quello, la venda cadde, ella versò coscientemente nella sua missione.

L'annunciazione fu per Maria un vissuto spirituale tanto poderoso e commovente che, di quell'ora in davanti, riempì completamente tutta la sua vita spirituale. Da allora rimase stata in sintonia unicamente in una direzione, quella di potere aspettare un'elevata grazia divina. Quello stato di anima era *desiderato* per la Luce attraverso l'annunciazione, al fine di così posticipare, in anticipo e per lontano, manifestazioni di impulsi inferiori e preparare il suolo, dove un puro ricettacolo terreno (il corpo infantile) potesse sorgere per l'immacolata concezione spirituale. Con quella sintonizzazione spirituale straordinariamente forte di Maria, Lei tornio "immacolata" la concezione corporea posteriore, corrispondente alle leggi naturali.

Quella Maria già aveva portato tutti i talenti per la sua missione, perciò quell'era pré-natale destinò girare la madre terrestre del prossimo portatore della Verità, Gesù non è difficile di essere inteso con un po' di conoscenza del mondo spirituale e della sua rispettiva attività ramificata completamente che, preparando tutti i grandi eventi, uva passata come quella rappresentazione su millenni.

Con quel corpo di bambino in formazione che è divenuta il ricettacolo più puro sotto tali contingenze, le condizioni terrestri furono date per una concezione “immacolata ed *spirituale*”, l'incarnazione che ha luogo nel centro della gravidanza.

In quello caso allora non si tratta di una delle anime o scintille spirituali che frequentemente aspettano incarnazione, e che vogliono o devono percorrere una vita terrena per lo sviluppo il cui corpo di materia fine, o fagotto, sta più o meno turbo, cioè, maculato, con quello che il legame diretto con la Luce rimane ottenebrato e, per un momento, completamente tagliata. Fu presa in considerazione una parte completa della pura essenza divina che fu data all'umanità persa per amore nell'oscurità, sufficientemente forte per non lasciare che si interrompesse mai il legame diretto con la Luce primordiale. Di lì risultò un'intima legame tra la divinità e l'umanità in quell'uno che si assomigliò mai ad una colonna luminosa di forza e purezza esauribile, della quale tutto quanto è inferiore tenia che scivolare. Così sorse anche la possibilità per la trasmissione senza turbamento dalla Verità, finita della Luce, anche come la forza per le azioni che sembravano miracoli.

La narrativa delle tentazioni in quello deserto mostra come gli sforzi di correnti oscure per la macchia scivolarono nella purezza dell'intuizione, senza potere causare danni.

Dopo l'immacolata concezione corporea di Maria, poté venire direttamente l'incarnazione proveniente della Luce, quello che succede nella metà della gravidanza, con tale vigore che non permise qualunque turbamento nelle fasi mediassi tra la Luce ed il corpo materno, risultando così pure “un'immacolata concezione *spirituale*”.

Pertanto, è perfettamente corretto parlare di un'immacolata concezione, la quale, nella concezione di Gesù, succedè corporale e spiritualmente, senza che qualunque legge della Creazione avesse stato contornata, distorta o necessariamente educata per quello caso speciale.

L'essere umano non deve pensare ora che ci sia lì una contraddizione, perché è stato promesso che il Salvatore bisognasse essere concepito da una vergine.

La contraddizione viene solamente dell'interpretazione della parola “vergine” nella profezia. Se ella dice di una vergine, non si riferisce ad un concetto più ristretto, molto meno ancora all'opinione di un Stato, ma può trattarsi tanto solamente di un ampio concetto dell'umanità.

Un'opinione più ristretta bisognerebbe constatare il fatto che una gravidanza ed il parto in se, senza pensare lì alla concezione, escludono già la verginità in buon senso. La profezia, tuttavia, non si riferisce a tali cose. Si dice con quello che Cristo verrebbe imprescindibilmente a nascere come quello *primo* figlio di una vergine, cioè, di una donna che non avesse ancora stata madre. In lei tutti gli organi necessari allo sviluppo del corpo umano *sono* vergine, cioè, non funzionarono ancora in quello senso, da quello corpo non uscì ancora nessun figlio. Con relazione ad *ogni* primo figlio, gli organi nel corpo materno hanno, dunque, che essere ancora vergine. Solamente quello potevo entrare in considerazione in una profezia tanto ampia, perché ogni promessa ti realizzi solamente nell'assoluta logica delle interprete leggi della Creazione e è anche data dentro quella previsione affidabile!\*(Lezione n° 48: Fenomeni universali)

La promessa si riferisce, pertanto, “al *primo* figlio”, per quel motivo è che è stato fatta la distinzione tra *vergine* e *madre*. Un'altra differenza non entra in considerazione, perché i concetti vergini e di donna loro appena originarono puramente dalle istituzioni affermi o sociale del matrimonio che in modo alcuno fu considerato in tale promessa.

Nella perfezione della Creazione, come opera di Dio, l'atto della generazione è assolutamente necessario; perché l'onniscienza dell'Creatore dai primordi ordinò tutto di tale maniera nella Creazione che niente è troppo o superfluo. Chi nutre tale pensiero sta dicendo

concomitantemente che l'opera dell'Allevatore non è perfetta. Lo stesso serve a quello che afferma che la nascita di Cristo è successa *senza* la generazione normale prescritta per l'Creatore all'umanità. *Devi* essere successo una generazione normale per una persona di carne e sangue! Perfino in questo caso.

Ogni creatura umana che sta conciente di quello di modo certo, loda più l'Creatore e Signore con quello, di quello che quelli che vogliono ammettere altre possibilità. Le prime danno prova di fiducia tanto inalterabile nella perfezione del suo Dio che, secondo la sua convinzione, un'eccezione o alterazione nelle leggi per Lui condizionata è di tutto impossibile. *E quella è la maggiore fede!* Inoltre, tutti gli altri eventi parlano anche a tutti i costi per lui. Cristo divenne *essere umano terreno*. Con quella decisione, bisognò sottomettersi anche alle leggi determinate per Suo Padre relativi alla riproduzione nella materia grossolana, poiché la perfezione di Dio condiziona quello.

Se a quello rispetto si debba dire che “vicino a Dio c'è alcuna è impossibile”, tale dichiarazione così vegliane non soddisfa; perché in quell'espressione risiede, da parte sua, un senso molto differente di quello che molte persone nel suo contraddire immaginano. Basterà che si dica essere impossibile c'essere in Dio imperfezione, manca di logica, ingiustizia, arbitrio ed altrettante, per contraddire il *contenuto delle parole* di quella frase secondo il concetto comune. Potrebbe affermarsi anche che, se *in quello* senso vicino a Dio c'è alcuna è impossibile, Egli marcirei ugualmente, per un unico atto di volontà, girare credenti tutti gli esseri umani della Terra! Così non necessiterebbe, con l'incarnazione, esporre Suo Figlio alle vicissitudini terrene e la morte nella croce. Quell'immenso sacrificio sarebbe stato evitato. Ma il fatto che *così* succedè costituisce un'attestazione dell'inflessibilità delle leggi divini interpreti dai primordi nella Creazione, nelle quali una violazione forzata per qualunque alterazione non è possibile dovuto alla sua perfezione.

Del lato dell'accecamento litigioso, si potrebbe replicare ancora che era la Volontà di Dio che ciò arriva così. È esatto, ma ciò non costituisce assolutamente una contraddizione, al contrario è *un'accettazione* del principio precedente, alla condizione che si abbandona ogni interpretazione ingenua e che si renda ad una spiegazione più profonda, ciò che *esige* assolutamente tutti i propositi di genere spirituale.

Ero della volontà di Dio! Quello, tuttavia, niente ha a che vedere con un arbitrio, ma, al contrario, nient'altro significa di quello che la conferma delle leggi inserita per Dio nella Creazione, portatrici della Sua volontà, e l'incondizionato inquadramento in esse a quello connesso, le quali non ammettono un'eccezione o contorno. *Esattamente nella necessità di compiere si effettua e si verifica, se, la volontà di Dio.*

Per quel motivo Cristo, per l'adempimento della sua missione, bisognò sottomettersi, necessariamente, anche a tutte le leggi della natura, cioè, alla volontà di suo Padre. Che Cristo abbia fatto tutto quello, comprova tutta la sua vita. La nascita normale, la crescita, la fame che si manifestava anche in lui e la stanchezza, le sofferenze e per ultimo la morte nella croce. Sotto a tutto quanto un corpo umano terreno è soggetto, anche egli era soggetto. Per che, allora, unica ed esclusivamente la concezione dovrebbe essere altrimenti, per quello che non c'era necessità. Precisamente nella naturalezza Lei ancora divengo la missione del più grande Salvatore, non a del tutto più piccolamente! Ugualmente Maria, per quello motivo, non è stato meno premiata nella sua elevata convocazione.



## 55. La morte del Figlio di Dio nella croce e la Cena

Per occasione della morte di Cristo si lacerò nel Tempio la tenda che separava il Sacro dall'umanità. Tale avvenimento è preso in conto come simbolo che, con la morte per sacrificio del Salvatore, cessava nello stesso istante la separazione esistente tra l'umanità e la divinità, cioè, fu allevata un legame diretto.

Tale interpretazione, tuttavia, è *sbagliata*. Con la crocifissione respinsero le creature umane il Figlio di Dio come il Messia atteso, con quello che la separazione si ha uragano *maggiore!* Si lacerò la tenda perché, conseguentemente, non c'era più necessità del Sacro. Rimase esposto visibile ed alle correnti impure, una volta che, simbolicamente espresso, il divino dopo quello fatto non mise più il suo piede sulla Terra, con quello che se diventasse superfluo il Sacro. Pertanto, esattamente il contrario delle interpretazioni di fino ad ora, nelle quali, nuovamente, come tante volte, solamente si evidenzia la gran presunzione dello spirito umano.

Neanche la morte nella croce fu un sacrificio *necessario*, bensì uno assassinio, uno vero crimine. Qualunque altra spiegazione costituisce un pretesto che deve valere come scusa o che sorse per ignoranza. Cristo non scese assolutamente alla Terra con l'intenzione da lasciarsi crocifiggere. *In quello neanche risiedi la redenzione!* Cristo fu crocifisso, tuttavia, come un scomodo portatore della Verità, a causa dei suoi insegnamenti.

Non fu la sua morte nella croce che potevo e dovevo portare la redenzione, bensì *la Verità*, che diede all'umanità *nelle sue parole!*

La Verità, tuttavia, era scomoda allora i dirigenti di religioni e di templi, un disturbo, visto tremarloro fortemente la sua influenza. *Esattamente conforme anche oggi, nuovamente, passerebbe in tanti posti.* Con relazione a quello, l'umanità non ha cambiato. I dirigenti di anticamente si appoggiavano, come quelli di oggi, in antiche e buone tradizioni, ma queste si aveva uragano, a causa degli apprendisti e chiarificatrice, mera forma rigida, vuota, senza più essere viva in se. Identico quadro al quale nuovamente si presenta oggi di modo frequente.

Ma quello che voleva portare in dentro quella vita necessaria della Parola esistente, portò naturalmente con quell'una *rivoluzione* nella pratica e nella spiegazione, non nella propria Parola. Egli liberò il paese della rigidità e vacuità opprimente, lo salvò di quello, e quello fu naturalmente un grande disturbo per quelli che poterono riconoscere presto quanto energicamente è stato interferito così nelle redini della sua errata conduzione.

Per quel motivo il portatore della Verità e liberatore del fagotto delle interpretazioni erronee bisognò soffrire sospetto e persecuzione. Quando non si riuscì, nonostante tutti gli sforzi, fare la cosa ridicola, si tentò di presentarlo come inverosimile. Per tanto, dovevo servire il “passato terreno”, come figlio di falegname, per tacciarlo di “incolto e per quel motivo incapace per un'elucidazione!” Di un “laico”. Come uvetta anche oggi in relazione ad ognuno che affronta dogmi rigidi, i quali soffocano già nel germe tutto lo sforzo ascendente, libero e vivo. Per precauzione, nessuno degli avversari si approfondì i suoi chiarimenti, perché molto abilmente sentivano che davanti ad una replica puramente *obiettiva* dovrebbero essere sconfitti. Si attennero, dunque, nella diffamazione vile, davanti ai suoi strumenti venali, sul punto di non temere, infine, in momento per essi propizio, accusarlo pubblica e falsamente e portarlo alla croce, al fine di allontanare vicino a lui la minaccia al suo potere e prestigio.

Quella morte violenta, anticamente comunemente praticata per i romani, non costituì in se la redenzione e neanche la portò. *Non redense nessuna colpa dell'umanità*, non la liberò di cosa alcuna, bensì solamente *sovraccaricò* ancora più *l'umanità*, per essere *un assassinio della più bassa specie!*

Se di quell'allora, fino ai giorni attuali, qui e là si sviluppò un culto, di vedere in quell'assassinio un fatto essenziale necessario dell'opera di redenzione del Figlio di Dio, l'essere umano rimane allora giustamente con quello lontano di quello che è più prezioso, di quello che unica ed esclusivamente può portare la redenzione. Lo devia della *vera* missione del Salvatore, di quello che si è rivolto necessario il suo arrivo del divino alla Terra. Tuttavia, quello non passò per soffrire la morte nella croce, *ma se, per annunciare la Verità in quell'ammucchiato della rigidità dogmatica e della vacuità* che trascinano lo spirito umano verso sotto! Fu per descrivere le cose tra Dio, la Creazione e l'essere umano di tale forma realmente sono come. Di quella forma, tutto quanto il limitato spirito umano aveva generato a tale rispetto, e che occultava la realtà, tenia che cadere per sé senza forza. Solamente allora l'essere umano poté vedere chiaramente davanti a sé la strada che lo conduce verso l'alto.

Solamente nel portare quella Verità e nella liberazione di errori connessa a quello *risiedi unica ed esclusivamente la redenzione!*

È la redenzione della visione torbida, della credenza cieca. La parola "cieca" caratterizza già sufficientemente la condizione errata.

La Cena prima della sua morte fu una Cena di addio. Quando Cristo disse: "Prendete, mangiate, questo è il mio corpo. Bevete tutti di questo, questo è il mio sangue del nuovo testamento che sarà versata per molti, per il perdono dei peccati", dichiarava con quello che stava disposto perfino ad accettare quella morte nella croce, solamente per avere l'opportunità di trasmettere all'umanità persa la Verità nei suoi schiarimenti che indica, unica ed esclusivamente, la strada per il perdono dei peccati.

Egli dice anche, testualmente: "per il perdono di *molti*", e non per caso "per il perdono di *tutti*"! Quindi, solamente per quelli che Lei interessasse per le sue spiegazioni e di esse tirasse fuori lezioni vive.

Il suo corpo distrutto per la morte nella croce ed il suo sangue versato devono contribuire affinché si riconosca la necessità e la serietà degli schiarimenti portati per lui. Quell'urgenza deve essere solamente sottolineata *per la ripetizione* della Cena e nella Cena!

Che il Figlio di Dio non sia retrocesso né stesso davanti ad una tale ostilità dell'umanità il cui *probabilità* sarebbe stata già riconosciuta in anticipo, prima della sua venuta,\*(Lezione n° 48: Fenomeni universali) doveva indicare specialmente per la situazione disperata dello spirito umano che solamente potrebbe essere strappato della rovina per l'aggrapparsi alla corda di salvazione della Verità senza travestimento.

*Il riferimento del Figlio di Dio, durante la Cena, alla sua morte nella croce è solamente uno ultima ed esprime indicazione sulla necessità urgente dei suoi insegnamenti, le quali egli sei venuto portare!*

Prendendo la Cena, dunque, ogni persona deve dare raccontati sempre di nuovo che il proprio Figlio di Dio non temè la presupposizione di una morte nella croce, causata per l'umanità, e che diede corpo e sangue al fine di facilitare all'umanità il ricevimento della descrizione dell'accampamento magnifico nell'Universo che mostra nitidamente gli effetti delle leggi immutabili della Creazione che portano in sé la volontà divina! Con quello riconoscimento della severità amara che accentua la necessità urgente del messaggio per la salvazione, deve rinascere costantemente nelle creature umana nuova forza, nuovo impulso per *realmente* vivere secondo i chiari insegnamenti di Cristo, al fine di non suolo comprenderli bene, ma anche agire in tutto in accordo con esse. *Con quello* loro otterranno poi anche perdono dei loro peccati e redenzione! Non differentemente. Neanche direttamente. Ma li troveranno durante il tragitto imperativamente che Cristo mostra nel suo messaggio.

Per quella ragione deve sempre la Cena di nuovo vivificare l'avvenimento, affinché non si debiliti l'unico attenzione salvatore per il compimento degli insegnamenti portati con tale

sacrificio; perché per l'indifferenza che incomincia o per le forme puramente esterne, le creature umane perdono quella corda di salvazione e tornano a cadere nei tentacoli dagli errori e della distruzione.

È un gran errore le creature umane credere che per la morte nella croce sia garantito il perdono dei suoi peccati. Quello pensiero risulta il terribile danno che tutti quelli che credono in quello saranno per quel motivo *mantenuti* della vera strada verso la redenzione che risiede, *unica ed esclusivamente*, nel fatto di *vivere di accordo con le parole* del Salvatore, di accordo con le spiegazioni che egli diede, come conoscitore e per abbracciare tutto con la visione. E quelle spiegazioni mostrano, in quadri pratici, il necessario compimento ed osservanza della volontà divina che si trova nelle leggi della Creazione, come i suoi effetti, nell'osservanza e nell'inosservanza.

La sua opera redentrice consistè in portare quella spiegazione che doveva mostrare le mancanze ed i danni della pratica religiosa, perché ella portò in se la Verità, al fine di illuminare l'oscurità crescente dello spirito umano. Non consistè nella morte nella croce, neanche che la Cena o l'ostia devota possono offrire perdono dei peccati. Quello pensiero è contro ogni legge divino! Con quello cade anche il potere dagli esseri umani di perdonare peccati. Solamente una persona ha il destro ed anche il potere di perdonare quello che gli è stato fatto per un altro personalmente, e perfino allora solo quando il suo cuore, senza essere influenzato, a quell'impelle.

Chi riflettere seriamente riconoscerà anche la Verità e, così, la strada vera! Quelli che hanno pigrizia di pensare e gli indolenti che non conservino continuamente preparata, con tutta l'attenzione ed attenzione, il lumino ad essi confidata per l'Creatore, cioè, la facoltà di esaminare e delucidare, possono perdere facilmente l'ora, quando il "Parola della Verità" arrivarloro, come gli sciocchi vergine della parabola. Una volta che si lasciarono addormentarsi in stanco comodo e credenza cieca, non saranno capaci di riconoscere, per la sua indolenza, il portatore della Verità o fidanzato. Devono rimanere verso dietro, quando i vigilanti entrino nel regno dell'allegria.

## 56. “Scendi dalla croce”

“Se è Figlio di Dio, allora scendi dalla croce! Aiuto a te stesso e noi!” Di modo dileggiatore, risuonarono quelle frasi in direzione al Figlio di Dio, quando soffriva nella croce sotto i raggi brucianti del Sole. Le creature umane che così vociferavano, si tenevano in conto di straordinariamente sagace. Schernivano, trionfavano, ridevano piene di odio, senza avere almeno un motivo proprio per tanto; perché sicuramente la sofferenza di Cristo non era ragione per sarcasmo e deride, e molto meno per risate. Li sarei dispersi, se solamente per un istante avesse potuto “vedere” i fenomeni concomitanti nei regni di materia fine e spirituale; perché le sue anime fossero lì pesantemente legate per millenni. Benché la punizione non abbia potuto girare tanto rapidamente visibile nella materia grossolana, venne, tuttavia, in *tutte* le vite terrene posteriori, per le quali le anime peccaminose furono per quel motivo forzate.

I dileggiatori si tenevano anticamente come astuti. Tuttavia, non poterono dare un'espressione più azzeccata come prova della sua strettezza di quello che quelle parole; perché lì risiede la concezione più puerile che può immaginarsi. Lontano quelli che parlano così, si trovano di qualunque comprensione della Creazione e della volontà di Dio nella Creazione. Come è deprimente, pertanto, il triste sapere che anche ancora oggi gran parte di quelli che per ultimo credono ancora in Dio e nella missione di anticamente di Suo Figlio, pensano fermamente che Gesù di Nazareno sarebbe potuto scendere dalla croce se solamente l'avesse desiderato.

Dopo due mille anni, ancora la stessa sonnolenta strettezza, senza modificazione per il progresso! Secondo le opinioni ingenuie di molti che credono in Dio, Cristo, per essere venuto da Dio, doveva essere illimitato nelle sue attuazioni in questa Terra.

È un'aspettativa oriunda della più morbida ingenuità, una credenza risultante della pigrizia di ragionare.

Con un'incarnazione, anche il Figlio di Dio fu “sistemato basso la legge”, cioè, si sottomise con quell'alle leggi della Creazione, alla volontà inamovibile di Dio nella Creazione. Non ci sono lì qualunque alterazioni in quello che si riferisca al corpo terreno legato alla Terra. Ubbidendo alla volontà di Dio, Cristo si sottomise volontariamente a quella legge, perché non venne per abbatterla, bensì per compierla l'incarnazione in questa Terra.

Per quel motivo egli era legato a tutto quell'a quello che l'essere umano terreno si trova legato e come Figlio di Dio non poteva scendersi anche dalla croce, nonostante il suo potere e della sua forza di Dio, non appena Lei trovasse in carne e sangue nella materia grossolana. Quell'equivarrei al crollo della volontà divina nella Creazione!

Quella volontà, tuttavia, è perfetta dall'inizio. Per tutta la parte, non solamente nella materia grossolana terrena, ma anche nella materia fine, come nell'entità e nello spirituale, con tutte le sue gradazioni e transizioni. Non differentemente nel divino e neanche nel proprio Dio.

L'attuazione divino, la forza ed il potere divini si presentano di modo molto differente di quello che in presentazioni esibizionisti. Il divino vivrà giustamente solamente nel compimento assoluto della volontà divino, mai volendo qualcosa di differente. Di modo identico, la creatura umana che ha elevata maturità spirituale. Quanto più sviluppata stia, tanto più incondizionatamente si curverà sotto le leggi divine nella Creazione, di modo volontario, allegro. Non aspetterà mai atti arbitrari che si trovano fuori delle leggi correnti della Creazione, perché accredita nella perfezione della volontà divino.

Se un corpo di materia grossolana si sente inchiodato in lui croce, realmente fortemente, non riuscirà a liberarsi senza aiuto altrui, senza aiuto di materia grossolana. Quella è legge, secondo la divino volontà creativo, che non si lascia trasportare. Chi pensa di modo differente ed aspetta un'altra cosa, non crede nella perfezione di Dio o nell'immutabilità della Sua volontà.

Che gli esseri umani ora, inoltre il suo supposto progresso nel sapere e nella capacità, ancora non Lei diventare differenti che si trovano ancora là dove si trovavano anticamente, mostrano vociferando nuovamente oggi:

“Se egli è il Figlio dell'Uomo, allora, cosicché voglia, può scatenare le catastrofi che sono annunciate.” Lo presuppongono come qualcosa di evidente. Quello significa, tuttavia, con altre parole: “Non ottenendo tale, allora non è il Figlio dell'Uomo.”

Tuttavia, è della conoscenza degli esseri umani che il proprio Cristo, come Figlio di Dio, ha segnalato già, a tale proposito, che nessuno che non sia esclusivamente Dio, conosce l'ora in che incomincerà il Giudizio. È, pertanto, doppio dubbio quando le creature umane parlano di quella maniera. Dubita quanto al Figlio dell'Uomo e dubbio quanto alla Parola del Figlio di Dio. Inoltre, solamente tale asserzione dà da parte sua testimone della mancanza di comprensione in relazione a tutta la Creazione. La totale ignoranza esattamente in tutto quello che è più urgentemente necessario per ogni essere umano sapere.

Se il Figlio di Dio dovette sottomettersi alla volontà di Dio nella Creazione, per occasione della sua incarnazione, non potè evidentemente il Figlio dell'Uomo trovarsi per su quelle leggi. Un stare per sulle leggi è totalmente impossibile nella Creazione. Chi entra nella Creazione si trova con quello scendo anche la legge dalla volontà divino che non si altera mai. Così pure il Figlio di Dio ed il Figlio dell'Uomo. Una gran laguna nella possibilità di comprensione di tutto quello viene solamente della circostanza che ancora gli esseri umani non abbiano cercato quelle leggi di Dio nella Creazione, quindi, fino ad ancora neanche li conoscono oggi, avendo solamente contrario ogni tanto piccoli frammenti di esse là, dove per per caso su essi inciamparono.

Se Cristo realizza miracoli che stanno molto là delle possibilità degli esseri umani terreni, quello non giustifica il pensiero che egli non doveva preoccuparsi con le leggi della volontà di Dio che risiedono nella Creazione, che passava per su esse. Quello è impossibile. Perfino nei miracoli, agiva in piena concordanza con le leggi di Dio, e non arbitrariamente. Con quello solamente comprovò che lavorava dentro la forza *divino*, e non dello spirituale, essendo evidente, quindi, che negli effetti attraversò le capacità umane da una distanza. I miracoli, tuttavia, non stavano fuori delle leggi della Creazione, bensì si inquadravano completamente nelle stesse.

Tanto ritardato rimase l'essere umano nel suo sviluppo spirituale, che non anche trova prendere al pieno per aprire le forze spirituali a lui disponibile, altrimenti porterebbe a termine anche fatto che, nei concetti oggi, loro arriverebbero al miracolosi.

Con forza divino, comunque i lavori possono essere creati fortunatamente naturalmente diversi, che non potranno mai essere raggiunte con forza spirituale, e che, già nella sua specie, si differenziano dalle più elevate attuazioni spirituali. Tuttavia, tutti gli avvenimenti rimangono dentro limitali della regolarità delle leggi divine. Niente va là di quello. Gli unici che commettono atti arbitrari dentro limitali della sua libera volontà ad essi concessi, sono gli esseri umani; perché questi non si inquadrarono mai realmente nella volontà di Dio, là, dove come esseri umani hanno una certa libertà di agire secondo il proprio volere. Anteposero sempre in quello la sua propria volontà. E con quello si paralizzarono a se stessi, non potendo elevare mai Lei più alto di quello che la sua propria volontà intellettuale, legata alla Terra, l'ha permesso.

Pertanto, gli esseri umani non conoscono almeno le leggi della Creazione, le quali scatenano o liberano il suo potere spirituale, dentro le quali riescono a sviluppare il suo potere spirituale.

Tanto più ammirati si trovano allora davanti allo srotolare della forza divino. Ma per la stessa ragione riescono neanche a riconoscere la forza divina come tale, o di lei aspettano cose che si trovano fuori delle leggi divine dentro la Creazione. A lui, tuttavia, farebbe parte lo scendere da un corpo di materia grossolana della croce di materia grossolana.

Rianimazioni di morti davanti alla forza divino *non* stanno fuori delle leggi divine, sotto la condizione che quello passi tra un certo tempo che è differente per ogni persona. Quanto più spiritualmente maturata è un'anima che si spiega del corpo di materia grossolana, tanto più rapidamente è libero di lui, e tanto minore è il tempo della possibilità, di accordo con le leggi, di essere chiamata di giro, ogni volta che solamente quello può succedere mentre ancora faggio legame dell'anima col corpo.

L'anima vivificata per lo spirito deve ubbidire alla volontà divino, cioè, alla forza divino e, davanti alla sua chiamata, ritornare già per il ponte di materia fine al corpo di materia grossolana abbandonato, finché il ponte ancora non è rotto.

Quando qui si parla in forza divino ed in forza spirituale, allora quello non risponde il fatto che nella verità c'è solamente *una* forza che derivò di Dio e che penetra nella Creazione intera. Ma esiste una differenza tra la forza divino e lo spirituale. La forza spirituale è dominata per la divino, della quale è nato. Non è per caso una forza divino indebolita, ma una forza modificata che per la sua *modificazione* Lei tornò di specie diversa, ricevendo limiti così più ristretti nella sua capacità di azione. Sono, pertanto, due specie agendo differentemente e, nella realtà, solamente una forza. Si allega ancora a quello la forza entità che è una forza spirituale modificata. Pertanto, tre forze fondamentali, delle quali lo spirituale e l'entità sono alimentate e dirette per il divino. Tutti i tre devono essere denominati come una solo. Altre forze non esistono, bensì solamente molte variazioni che originato della specie fondamentale spirituale ed entità, e che, allora, hanno anche eterogeneità nei suoi effetti. Ogni variazione porta, da parte sua, per la modificazione, anche leggi corrispondentemente modificate, le quali, tuttavia, si uniscono sempre logicamente alla specie fondamentale, benché esteriormente sembrino differenti, corrispondendo alla modificazione della forza. Ma tutte le specie, perfino i fondamentali, sono subordinati alla legge della forza divino suprema, potendo, nelle sue proprie leggi modificate, essere differenti solamente nelle forme esterne. A causa di quello sembrano differenti, perché ogni specie e variazione, eccetto la volontà divino, costituiscono solo specie parziali, che per quel motivo sono opere parziali, le quali, da parte sua, possono avere solo anche leggi parziali. Questi che loro rendono un sforzo verso l'intero, al quello è perfetto, da dove fu fluito, alla forza divino e pura che è uguale comodo divino che è eseguita come legge inalterabile e forte.

Ognuna delle forze agisce ora con le sue variazioni nella materia fine e grossolana esistente come la rispettiva specie e forma in lei, dovuto alla sua eterogeneità propria, anche mondi o piani *eterogenei* che, considerati isolatamente, costituiscono per tutta la Creazione, ogni volta, solamente una parte di lei, perché la forza che la formò, costituisce anche sempre solamente una parte modificata della forza divino perfetta, non con leggi piene, bensì solamente parziali. *Solamente tutte le leggi* dei piani universali isolati, *riunite*, risultano allora un'altra volta in leggi piene che furono collocate per la volontà divino nella Creazione primordiale, nel regno puro spirituale.

Un germe dello spirito umano deve percorrere anche perciò, tutti i piani dell'Universo, in modo per vivere le loro leggi particolari e diventare vivo loro in di lui. Avendo mietuto lì tutti i buoni frutti, allora realmente starà cosciente di quelle leggi e potrà, conseguentemente, se li abbia utilizzate bene e di accordo con la volontà di Dio, entrare nel Paradiso, sarà portato

verso là per le leggi nelle sue effettuazioni, al fine di, a partire da là, intervenire allora coscientemente, aiutando e beneficiando, nei piani parziali che si trovano sotto a lui, come missione suprema di ogni spirito umano sviluppato. Su occupazione non potrà mai succedere, visto che i piani universali ora esistenti possono essere estesi illimitatamente; perché loro si librano nell'infiniti.

Come questo Regno di Dio va se girando ogni più grande e più grande durata, costruì ed allargò sempre più dalla forza della disposizione umana e pura, campo di spettacolo del quali dovranno girare la Creazione susseguente che loro possono guidare del Paradiso, perché loro viaggiarono di fronte a tutte le parti e loro ottennero come questo per saperli pienamente.

Queste spiegazioni stanno qui solamente affinché non sorgano equivoci dovuto ai riferimenti alla forza divino ed alla forza spirituale, poiché in realtà esiste solo una forza unica proveniente di Dio, della quale si formano le variazioni.

Chi ha conoscenza di tutti quelli fenomeni non manifestare mai puerile spera su cose, che non sarà mai capace accadere, per se loro scoprono di ogni una delle leggi della Creazione. Così pure il Figlio dell'Uomo non può con l'estendere della sua mano scatenare catastrofi, le quali devono realizzarsi *direttamente*. Quello seria contrario alle esistenti ed inalterabili leggi della natura. Il Figlio dell'Uomo, come serbo di Dio, invia la volontà divino, la Forza divino, per le diverse forze basilari e queste seguono allora la nuova direzione che è stato loro data con quello per la volontà divino regnante. Lì agiscono in quella direzione ordinata, corrispondendo, tuttavia, esattamente alle sue leggi parziali, le quali non possono contornare. Sicuramente succede la gran accelerazione, ma quella rimarrà sempre anche soggetta alla possibilità.

Così lo spirituale è, in quello, molto più mobile e ma leggero, pertanto, anche più rapido di quello che l'entità. Pertanto, l'entità ha bisogno di più tempo nell'effettuazione di quello che lo spirituale. Per quella ragione, naturalmente, l'entità, cioè, l'avvenimento elementare, bisognerà concretizzarsi anche dopo quello che lo spirituale. Della stessa forma, attraverso quelle forze, la materia fine può essere mossa più in fretta di quello che la materia grossolana. Tutte sono leggi che devono essere compiute, non possono essere contornate neanche rotte.

Tutte quelle leggi sono conosciute nella Luce, e l'invio degli emissari fautori o di ordina speciali è disposto *di tale modo* che gli effetti finali succedano come per Dio è desiderato.

Un dispendio, di grandezza incomprensibile agli esseri umani, Lei tornò necessario per l'attuale Giudizio. Tuttavia, lavora di modo preciso, in modo che nella verità non succedano ritardi... ad eccezione dei punti dove la volontà umana deve collaborare. Solamente gli esseri umani cercano, sempre, con vanitosa ostinazione, mantenersi fuori di ogni realizzazione o perfino impiegarsi durante il tragitto, ostacolando perturbatrice ed ostilmente... con presunzione che prende alla Terra.

Fortunatamente, dopo la grande mancanza delle creature umane durante l'esistenza terrena del Figlio di Dio, ora quello fu preso in conto. Solamente gli esseri umani con suo mancare possono ostacolare la strada terrena del Figlio dell'Uomo fino ad un certo tempo, in modo che egli dovrà camminare per scorciatoie, dare rovesciate, ma non riescono a fermare gli avvenimenti desiderati per Dio, o perfino alterare in qualche modo il risultato predestinato; perché fu loro già estratto l'appoggio delle tenebre nella retroguardia, fornitore di forze per le sue sciocchezze, non appena le muraglie di suo agire intellettuale, per oltre alle quali, occultati, tirano ancora frecce velenose, sgretoleranno rapidamente basso la pressione della Luce in avanzo. Poi lei affretta su loro, e nessun perdono dovrebbe essere loro concesso, dopo il cattivo che i Suoi per pensarlo sempre di nuovo crearono funestamente. Così, il giorno, ardentemente anelato per quelli che si sforzano verso la Luce, non arriverà né un'ora dopo quello che deve.

## 57. Questa è la mia carne! Questo è il mio sangue!

“Chi accetta la mia Parola, accetta a mio”, disse il Figlio di Dio ai suoi discepoli, “in realtà mangia della mia carne e bevi del mio sangue!”

Quello è il senso delle parole che il Figlio di Dio pronunciò quando istituì la Cena, e le quali egli simbolizzò con la Cena in memoria della sua peregrinazione per la Terra. Come poteva succedere che a tale rispetto Lei scatenasse violente dispute tra gli eruditi e le chiese. Il senso è tanto semplice e tanto chiaro, se la creatura umana collocare come basi che il Figlio di Dio, Jesús Cristo, era la Parola di Dio *incarnata*.

Come egli marcirebbe parlare più nitidamente di quello che con le semplici parole a quello rispetto: “Chi accetta la mia Parola, mangia del mio corpo e bevi del mio sangue!” Anche quando disse: “La Parola è veramente il mio corpo ed il mio sangue!” Aveva, dunque, che parlare così, perché egli proprio era la Parola Viva in carne e sangue. In tutte le trasmissioni solamente è stato omesso sempre di nuovo il principale: l'indicazione *alla Parola che peregrinò* per la Terra! Per lei non essere stato capita, la giudicavano di poca importanza. Con quello, tuttavia, tutta la missione di Cristo fu male compresa e mutilata, sfigurata.

Anche ai discepoli del Figlio di Dio non è stato data in quello tempo, nonostante la sua fede, la possibilità di comprendere abilmente le parole del suo Maestro, come tante cose, dette per lui, non li compresero mai bene. A quello rispetto il proprio Cristo manifestò la sua tristezza con abbastanza frequenza. Formarono semplicemente il senso della Cena alla maniera come avevano compreso nella sua semplicità infantile. È evidente lì che riprodussero anche le parole, poco chiare per essi, in maniera corrispondente alla sua propria comprensione, no, tuttavia, come il Figlio di Dio la aveva in mente. —

Gesù ero la Parola di Dio incarnata! Pertanto, chi accolse bene la sua Parola dentro se, questo accolse con quell'a lui proprio.

È se una persona lasci girare vivo dentro se la Parola di Dio a lei offerta affinché, così, egli girare-se-lui un'evidenza nel pensare e nell'agire, allora, ella, con la Parola dentro se, anche ritorno vivo lo spirito di Cristo, perché il Figlio di Dio era le Parola Viva di Dio incarnate!

La creatura umana deve solamente sforzare si ferma penetrare finalmente in quello corso di pensieri *di modo certo*. Non deve leggere solamente e chiacchierare a rispetto, ma deve anche cercare vivificare con immagini quello corso di pensieri, cioè, vivere serenamente il senso in immagini vive. Poi anche vivrà la Cena *realmente*, essendo presupposto che riconosce in che il ricevimento delle Parola Vite di Dio cui il senso e volere lei dovrebbe sapere naturalmente completamente prima.

Non è tanto comodo così, come pensano tanti fedeli. Accettazione rozza della Cena non può portarloro nessun profitto; perché quello che è vivo, come la Parola di Dio, vuole e deve essere anche *preso* di modo vivo. La Chiesa non riesce ad insufflare vita alla Cena per un altro, non appena quello partecipante della Cena non abbia preparato prima in se proprio il posto per riceverla *correttamente*.

Si vedono ugualmente quadri che vistano riprodurre la bella espressione: “Io batto la porta!” I quadri sono certi. Il Figlio di Dio è fermo davanti alla porta della capanna e batte, volendo entrare. Tuttavia, lì l'essere umano aggiunse già nuovamente un po' di suo proprio pensare, lasciando vedere per la porta socchiusa il tavolo sistemato nella capanna. Sorge così il pensiero che non deve essere respinto nessuno che chieda per mangiare e per bere. Il pensiero è bello e corrisponde anche alla Parola di Cristo, ma interpretato di modo troppo



ristretto in quello. Il “Io batto la porta” significa più! La carità è solamente una piccola parte del contenuto della Parola di Dio.

Quando Cristo dice: “Io batto la porta”, vuoi egli dire con quello che la Parola di Dio, per lui incarnata, stai battendo la porta dell'anima umana, non fermare *chiedere* ammissione, ma sì *esigendo* entrata! La *Parola* data alle creature umane in tutta la sua pienezza deve essere accettata per queste. *L'anima* devi aprire la sua porta per l'entrata della Parola! Se ubbidisca a quell'esigenza, allora, gli atti di materia grossa della creatura umana terrena saranno come evidenza di tale modo, come l'esige il “Parola”.

La creatura umana cerca sempre solamente una comprensione intellettuale, quello che significa smembramento e con quell'anche diminuzione, un stabilimento di limiti più ristretti. Per quel motivo, incorre sempre di nuovo nel pericolo di riconoscere solamente frammenti di tutto quello che è grande, conformi qui ha passato anche nuovamente.

L'incarnazione, perciò il personificazione, delle Parole Vite di Dio dovrebbe stare un mistero agli esseri umani e terrestri sempre, perché l'inizio di quel fenomeno fu svolto nel divino. La capacità di capire dello spirito umano non trova anche nel divino comunque, penetrare, mentre essendo come questo proibì alla creatura umana sta capendo la prima fase per l'incarnazione futura. Pertanto, non è sorprendente che esattamente *quella* azione simbolica del Figlio di Dio che consistè nella distribuzione del pane e del vino, non potesse essere ancora compresa fino ad oggi per l'umanità. Ma chi dopo quello schiarimento che gli permette immaginare un quadro, voglia ancora vociferare contro tale proposito prova solamente che quello limiti della sua comprensione finisce nello spirituale. La sua difesa in favore della spiegazione letteralmente antinaturale di fino ad ora di quelle parole di Cristo darebbe solamente testimone ad un'ostinatezza priva di scrupoli.

## 58. Resurrezione del corpo terreno di Cristo

Perfetto è Dio, il Signore! Perfetta la Sua volontà che sta in Lui e da Lui esala per generare e mantenere l'opera della Creazione. Perfette sono, pertanto, anche le leggi che nel Suo volontà prevaderà la Creazione.

Perfezione, tuttavia, esclude in anticipo qualunque deviazione. È questa la base che *giustifica* incondizionatamente il dubbio su tante affermazioni! Varie dottrine si contraddicono, perché, contemporaneamente in cui insegnano abilmente la perfezione di Dio, stabiliscono asserzioni assolutamente opposte, ed esigono credenza in cose che escludono una perfezione di Dio e della Sua volontà che si trova nelle leggi della Creazione.

Con quello, tuttavia, si disseminò in molte dottrine il germe della malattia. Un vedermi distruttivo che un giorno dovrà fare sgretolare tutta la struttura. Il franamento è tanto più inevitabile, dovunque da tali contraddizioni sono stati fatte *colonne maestre* che non solamente mettono in dubbio la perfezione di Dio, bensì perfino la negano severamente! Quella negazione della perfezione di Dio incluso fa parte delle esigenze di credi dogmatici, allora le quali facilitano solo l'ammissione nelle comunità.

Abbiamo lì la questione sulla *resurrezione della carne*, con riferimento alla resurrezione del corpo terreno del Figlio di Dio che è accettata senza riflessione per la maggioranza delle persone, senza lasciare la cosa minimo vestigio di comprensione. Altri, da parte sua, si appropriano di tale asserzione, con ignoranza totalmente cosciente, perché ad essi essi verso mancanza il precettore che potesse dare una spiegazione corretta su quello.

Che quadro triste si offre lì ad un osservatore sereno e sincero. Quanto deplorabile si trova davanti a lui un certo gruppo di persone, le quali molte volte si considerano ancora orgogliosamente come entusiasta fervoroso della sua religione, come fedeli ortodossi, quando li dimostrano il fervore guardando, precipitosamente con ignorante arroganza, dell'alto per quanti pensino di modo diverso, senza pensare che esattamente quello deve essere considerato come segno infallibile di assoluta incomprendimento.

Chi, senza discutere, accetta e confessa come i suoi convinzione temi importante dimostrazione con quell'illimitata indifferenza, ma nessuna vera fede.

In *questa* luce si trova un certo essere umano davanti a quello che egli normalmente chiama di Eccelso e di Sacro, egli Quale deve significare per lui il contenuto e l'appoggio per tutta l'esistenza.

Con quell'egli non è un anello vivo della sua religione a chi possa venire ascensione e redenzione, bensì un metallo risonante, solamente un campanaccio vuotò e tintinnante che non comprende le leggi del suo Creatore e né si impegna a riconoscerli.

Per tutti quelli che agiscono così, quello significa durante il tragitto una fermata ed una retrocessione che deve condurli attraverso la materialità per fini di evoluzione e progresso, di rotta alla Luce della Verità.

Anche la concettualizzazione errata della resurrezione della carne è, come qualunque altro concettualizzazione erroneo, un disturbo prodotto artificialmente, che essi portano con sé per Più in là il, davanti al quale devono anche là rimanere mantenuti, non potendo proseguire, perché non possono liberarsi soli di quello; perché la credenza errata pende fermamente in essi, e li lega di tale modo che qualunque libera visione verso la Verità luminosa è loro tagliata.

Non osano pensare differentemente, e per quel motivo non possono progredire. Con quello viene il pericolo che le anime che si mantengano così legate per se proprie, perdano ancora quell'ultimo termine per liberarsi e non ascendano in tempo verso la Luce, per quello

che bisognerà scivolare insieme verso la decomposizione e trovare come meta finale la dannazione eterna.

Dannazione eterna è l'essere permanentemente staccato della Luce. Uno rimanere separato *di lei* per sempre, per se proprio, per la natura del fenomeno logico, di non potere ritornare verso la Luce come personalità sviluppata, pienamente cosciente. Quella circostanza deriva dal trascinarsi alla decomposizione che polverizza e dissolve anche insieme al corpo di materia fine tutto quello che abbia conquistato spiritualmente di personale-cosciente.\*(Lezione n° 20: Il Giudizio Finale) Questa è allora così la famosa "morte spirituale", della quale non più può avere nessuna ascensione verso la Luce per il "io" cosciente che fino a lì aveva Lei sviluppato, mentre non solamente questo, in un'ascensione, rimane, bensì continua ad evolvere fino alla perfezione spirituale.

La persona che passa Più in là verso il con una credenza errata o avventatamente accetta come essendo propria rimane legata e paralizzata fino a diventare vivo e liberi *in se stessa* davanti ad un'altra convinzione, rompendo così l'ostacolo che, dovuto alla sua propria credenza, l'ostacola di prendere la strada certa e vera, e di lì proseguire.

Ma quello superamento e lo svolgimento di forze, necessari per liberarsi a sé stessa di tale illusione, sono immensi. Già il passo per avvicinarsi di tale pensiero esige, spiritualmente, un enorme impulso. Così, milioni si mantengono carcerati, e non più possono, pertanto, riunire forze, né stesso per alzare il piede, nell'illusione perniciosa di con quello commettere qualcosa di errato. Stanno come che paralizzati ed anche persi, se la propria forza viva di Dio non cerchi la strada verso essi. Questa, tuttavia, può solamente, da parte sua, intervenire aiutando, quando ci sia nell'anima umana una scintilla di volontà per tanto, andando al suo incontro.

In quello fenomeno, tanto semplice e naturale in se, c'è una paralizzazione, come più terribile e fatale non può esistere. È che, con quello, la benedizione della forza della libera decisione concessa all'essere umano si trasforma in maledizione, dovuto all'applicazione errata. Ognuno, individualmente, ha sempre in mani escludersi o unirsi. E precisamente in quello mi venga terribilmente, quando una persona ti arrendi ciecamente ad una dottrina, senza il più diligente e severo esame! L'indolenza in quell'a lui lo potrà costare tutto il suo essere!

Il peggiore nemico dell'essere umano, sotto il punto di vista puramente terreno, è il compiacimento. Compiacimento nella fede, tuttavia, Lei ritorno la sua morte spirituale!

Ahi di quelli che non sveglino presto e si azzardano per l'esame più rigoroso di tutto lui quanto chiamano credenza! Distruzione, tuttavia, aspetti quelli che causano tanto grande miseria! Quelli che, come falsi pastori, guidano le sue pecore alla giungla desolante. Niente riesce ad aiutarli, eccetto ricondurre le pecore perse verso la strada certa. Il grande domanda lì, tuttavia, è se sottrae loro ancora sufficiente tempo per tanto. Sia esaminato, perché, ogni uno a lui proprio, attentamente, prima di tentare di addottrinare la sua chiusura uno.

Credenza errata è eresia! E quella, tanto qui come in Più in là il, mantiene lo spirito umano carcerato, sicura e fermamente, con tale intensità, che solamente la forza viva della vera Parola di Dio può rompere. Per quel motivo, ognuno che senta attentamente la sua chiamata che gli raggiunge. Solamente quello che intuisce la chiamata, per questo egli è destinato! Egli che allora esamini e ponderare, e liberaremi!

Non deve dimenticarsi lì che *solamente la sua risoluzione individuale* è capace di rompere le mogli con le quali egli proprio si agganciò anteriormente dovuto alla credenza erronea. Uguale come anticamente, per comodo o pigrizia, decise di seguire le cieche qualunque dottrina, la quale non abbia esaminato seriamente in *tutte le parti*, o come forse abbia cercato negare Dio, solamente per non avere potuto trovare fino ad allora, egli proprio, una strada verso Lui che corrispondesse alla necessità giustificata di una sequenza logica,

senza lagune, così pure ora nuovamente bisognerà partire *di lui proprio la prima volontà* per un esame senza restrizioni nell'indagare! *Solamente allora* riesce ad alzare il piede, fino ad allora fagotto a causa della sua propria volontà, e cedere il primo passo che lo conduce alla Verità e, con quello, alla libertà nella Luce.

Egli *proprio*, e sempre solamente egli proprio, *può, deve* e deve ponderare, perché porta in sé il dono per quello. Lui deve prendere anche solamente ogni responsabilità su lui, così o così, nondimeno quello che lui vuole anche e quello che lui fa.

Già la coscienza doveva obbligarlo al più severo esame.

Precisamente quella responsabilità dai ad ogni essere umano non solamente il destro senza restrizioni ad un certo esame, bensì perfino convertito alla più urgente necessità! Considerare egli quello tranquillamente come un sano istinto di autoconservazione, quello che assolutamente non è sbagliato! Perché lui firma neanche alcun contratto terrestre che l'impone una responsabilità, senza prima esaminare rigorosamente parola per parola e riflettere se può compiere tutto. Non è differente, tuttavia, molto più serio nelle relazioni spirituali con la decisione di darsi a qualunque credenza! Se a tale proposito gli esseri umani mettessero in pratica un istinto di autoconservazione tanto più sano, quello non serio peccato, bensì benedizione!

Resurrezione della carne! Come puoi la carne di materia grossolano acendere fino al regno puro spirituale di Dio-Padre! Materia grossolana che neanche ottiene passare per la materia fine di Più in là il. Tutto quanto è di materia grossolana, perfino ancora di materia fine, è soggetto alla decomposizione, secondo le leggi eterne della natura. Non ci sono lì eccezioni né deviazioni, perché le leggi sono perfette. Quindi, quello che è di materia grossolana puoi neanche, dopo successa la morte, ascendere al regno del Padre e né neanche verso quell'oltre materia fine, altrettanto soggetto alla decomposizione! Dovuto alla perfezione delle leggi divine della natura, tali deviazioni sono semplicemente impossibili!

In scala piccola, anche tutto quello è nitidamente osservabile nelle leggi della Fisica, le quali ugualmente nient'altro dimostrano di quello che le inamovibili leggi dell'Creatore che pervadere anche quello campo, come tutto nell'esistenza intera.

*Tutto* quanto esiste si trova, dunque, sommerso sotto le leggi uniformi dell'origine, le quali portano in se, in maniera chiara e nitida, la volontà divina semplice, tuttavia, inevitabile. Niente può essere separato di quello.

Tanto più deplorabile è, pertanto, quando alcuni dottrine non vogliono riconoscere precisamente quella potente grandezza di Dio che ti manifesti lì, con la quale Egli, visibilmente, tanto Lei circa la comprensione dell'umanità!

Ogni dottrina indica di modo assolutamente certo per la perfezione di Dio. Se, pertanto, l'origine o la fonte primordiale, come tale, è perfetta, allora solamente quello che è perfetto può provenire da lei. Quindi, devono essere perfette anche, necessariamente, le leggi della Creazione oriunde degli atti della volontà. Di modo assolutamente naturale, una cosa non si lascia separare dall'altra. Quelle leggi perfette della Creazione, come leggi della natura, pervadono e sostengono tutto quanto si è formato. La perfezione equivale, tuttavia, all'inalterabilità. Di lì posto vacante che è completamente impossibile una deviazione in quelle leggi fisiche o della natura. Con altre parole: in circostanza alcuna può succedere eccezioni che contraddicano a tutti gli altri fenomeni nella sua semplicità.

Pertanto, non può succedere nessuna resurrezione della carne che, per essere grosso-materiale, rimanere incondizionatamente legata alla materia grossolana!

Una volta tutte le leggi primordiali originarono dalla perfezione divino, un nuovo atto di volontà di Dio non potrà mai svilupparsi da forma differente di quello che data la dai primordi della Creazione.

Se alcune dottrine si chiudono a quell'evidenza che risulta incondizionatamente della perfezione di Dio, provano allora che i suoi fondamenti sono *errati* che stanno edificati sull'intelletto umano ristretto a spazio e tempo e, conseguentemente, non possono avere qualunque pretesa al messaggio di Dio, non mostrerebbe il quale qualunque laguna, ogni volta che un certo messaggio può venire solo dalla perfezione, dalla propria Verità, che non possiede lagune e è anche comprensibile nella sua grandezza semplice. In primo luogo è *naturale*, perché la natura, così denominata per le creature umane, originato dalla perfezione della volontà divina e conserva ancora oggi la sua vitalità in maniera inalterata, ma neanche potendo, con quello, essere soggetta ad eccezione alcuna.

Quando Cristo venne alla Terra, al fine di annunciare il messaggio di Dio, della Verità, ebbe per tanto, come qualunque essere umano, anche che servirsi da un corpo di materia grossolana, cioè, della carne. In quello, ogni persona che riflette doveva già, per ultimo, riconoscere l'inalterabilità delle leggi della natura, uguale così come nella morte corporea successa con la crocifissione.

Quella carne di materia grossolana, tuttavia, potevo neanche, dopo quella morte, costituire nessuna eccezione, ma se dovrei rimanere nel mondo di materia grossolana! *Non* potevo resuscitare, al fine di entrare in un altro mondo! Le leggi divine o naturali fermamente stabilite non consentono quello, a causa della sua perfezione esalata della volontà divino. Neanche possono, al contrario non sarebbero perfette, e quello, da parte sua, risulterebbe con che anche la volontà di Dio, la Sua forza ed Egli proprio non fosse perfetti.

Una volta che quello rimanga escluso, come ogni scienza può verificare nella propria Creazione, è sbagliato e costituisce un dubbio in relazione alla perfezione di Dio, quando deve essere affermato che questa carne di materia grossolana abbia resuscitato e dopo quaranta giorni entrato in un altro mondo.

Se realmente la carne deve resuscitare, allora quello può succedere solo quando l'anima, ancora legata per un cordone di materia fine al corpo di materia grossolana per qualche tempo, è chiamata di giro a quello corpo.\*(Lezione n°40: La Morte) Di accordo con le leggi naturali, solamente quello è possibile non appena sussista quello cordone. Una volta slegato tale cordone, un resuscitare, cioè, una chiamata di giro dell'anima al corpo di materia grossolana di fino ad allora, sarei impossibile! Quell'ugualmente è soggetto strettamente alle leggi della natura senza lagune, e né il proprio Dio l'otterrebbe, perché sarebbe contro le Sue proprie leggi perfette, contro la Sua volontà perfetta che agisce da modo spontaneo nella natura. Esattamente dovuto a quella perfezione, a Lui non potrebbe succedergli mai idea tanto imperfetta che solamente costituirebbe un atto di arbitrio. Qui si mostra, un'altra volta, un'apparente subordinazione di Dio all'opera della Creazione, a causa della Sua perfezione senza restrizioni, che deve essere compiuto in ogni modo e non ammette alterazione alcuna, la quale, tuttavia, né è intenzionata neanche necessaria. Non è assolutamente nessuna autentica subordinazione di Dio, bensì solamente *sembra* come tale all'essere umano in alcune cose, perché non riesce ad avere una visione su *tutti* i fenomeni. Quello non potere abbracciare con la visione egli *tutto* è che lo porta, inoltre, con intenzioni abbastanza buone e rispettose, a sperare del suo Dio atti di arbitrio che, riflettendo bene, deve solo diminuire la perfezione divino. Quello che gli esseri umani lì con tutta l'umiltà considerano come buono non Lei ritorno in quello caso un rispettoso alzare degli occhi, ma un ribassare verso la limitazione interamente naturale dello spirito umano.

Il compimento incondizionato delle leggi della volontà divino o della natura Lei verifico anche nel resuscitare di Lazzaro, come come nel giovane di Nain. Questi poterono essere resuscitati perché il cordone di legame con l'anima sussisteva ancora. Prima che la chiamata del Maestro, era capace all'anima di girarlo di nuovo unisce col corpo. Questo, tuttavia, rimase allora obbligato, dovuto alle leggi della natura, a rimanere nel mondo della materia

grossolana, fino a che succedesse una nuova conclusione tra il corpo di materia grossolana e quello di materia fine, facendo possibile a questo ultimo per entrare nell'inoltre la materia fine, cioè, seguendosi una nuova morte grosso-materiale.

Il passaggio del corpo di materia grossolana per un altro muto è, tuttavia, una cosa impossibile. Se lo spirito di Cristo avesse reintrato nel corpo di materia grossolana o se, forse, né l'avesse abbandonato, sarebbe stato obbligato a rimanere nella materia grossolana, fino a che sopravvenisse una nuova morte, non diversamente.

Una resurrezione in carne per un altro mondo è interamente impossibile, per gli esseri umani, così come anticamente per il Cristo incarnato!

Il corpo terreno del Redentore seguì la stessa strada che deve seguire qualunque altro corpo di materia grossolana, secondo le leggi naturali dell'Creatore.

*Quindi, Gesù di Nazareno, il Figlio di Dio, non risuscitò carnalmente!*

E, tuttavia, nonostante tutta la logica e la venerazione molto maggiore a Dio giustamente lì contenuta, ci saranno ancora molti che, in lui cecità e nell'indolenza della sua credenza errata, non vorranno seguire le strade tanto semplici della Verità. Sicuramente anche molti che non potranno seguire dovuto alla sua propria limitazione. Altri, da parte sua, che tenteranno lottare rabbiosamente contro quello con l'intenzione piena, per la paura bene fondata quello con quello tutta la sua struttura della fede comoda elevata penosamente dovrà crollare.

Di niente può servirli se essi, come basi, si appoggino solamente su tradizioni verbali; perché anche i discepoli erano esseri umani. È, dunque, puramente umano, se in quello tempo i discepoli, fortemente tremante a causa di tutto quell'orribile avvenimento, abbiano intessuto, ricordandosi, vari pensieri propri nelle sue narrazioni, e trasmesso molta cosa di modo differente di quello che era successo nella realtà, dovuto all'anteriore presenziare di miracoli ad essi propri ancora inspiegabili.

I suoi scritti e narrative si basarono, uguale come nell'erronea fusione del Figlio di Dio e del Figlio dell'Uomo, molte volte molto fortemente nelle *proprie* presupposizioni umane, allora le quali collocarono più tardi la base per molti errori.

Benché essi abbiano avuto al suo fianco, come aiuto, la più forte ispirazione spirituale, nonostante quello, nella ritrasmissione, opinioni proprie preconcepite interferiscono intensamente, e turbano molte volte la più bene-intenzionata e la più chiara immagine.

Il proprio Gesù, tuttavia, non lasciò qualunque scritti, nei quali, unicamente seria possibile basarsi di modo incondizionato e categorico.

Non avrebbe detto mai o scritto qualcosa che non concordasse di modo pieno ed integrale con le leggi di suo Padre, le leggi divine della natura o la volontà creativa. Egli proprio disse, perché espressamente:

*“Venni per compiere le leggi di Dio!”*

Le leggi di Dio, tuttavia, riposano nitide nella natura, la quale, inoltre, si estende per più lontano da quello che solamente alla materia grossolana, rimanendo, tuttavia, “naturale” per tutta la parte, anche nel mondo di materia fine, come nell'entità e lo spirituale. Una persona che certamente contempla troverà trovare in quelle parole significative del Redentore qualche cosa che sta andando inoltre le dottrine religiose e confuse e che mostra una strada a quelli che realmente cercano con serietà!

Oltre a quello, tuttavia, anche ogni persona può trovare al riguardo punti di riferimento nel Bibbia; perché Gesù apparve a molti. Ma che cosa passò? In principio, María non lo riconobbe, neanche Magdalena lo riconobbe immediatamente, i due discepoli a verso Emaus non lo riconobbero per ore, nonostante avere camminato con essi ed essi parlato... Che cosa

deve finire di quello? *Che dovevo essere un altro corpo* quello che essi videro, se non tutti l'avevano riconosciuto *immediatamente!* —

Perché che segua sordo, chi non volere sentire, ed acceco, chi è troppo indolente per aprire i suoi occhi!

Il concetto generale di “resurrezione della carne” trova suo giustificativa nelle nascite *terrene* che non cesseranno finché ci sono creature umane terrene. È una gran promessa di concessione di ripetute vite terrene, di rinnovate incarnazioni con l'obiettivo di un progresso più rapido ed un indispensabile riscatto di effetti reciproci di specie inferiori, equivalente ad un perdono dei peccati. Una prova dell'incommensurabile amore dell'Creatore il cui grazia si trova nel fatto che ferma anime disincarnata che svendono totale o parzialmente il suo tempo terreno e, per quel motivo, arrivarono Più in là nell'immature per la scalata, è data una volta ma opportunità di arrotolarsi con un nuovo corpo o manto di materia grossolana, per quello che la sua carne lasciata celebra una nuova resurrezione nella nuova carne. Con quello, l'anima disincarnata vissuto una nuova resurrezione *nella* carne.

La benedizione che risiedi in quella realizzazione continuamente ripetuto di un tanto sublima grazia, lo spirito umano, che non riesci ad abbracciare tutto con la vista, solamente più tardi potrà comprendere!

## 59. Concetto umano e volontà di Dio nella legge della reciprocità

Quando si debba parlare in concetto umano ed in concezione umana, quella che si sente anche connessa alla giustizia terrena, non deve aspettarsi che quello corrisponda alla giustizia divino o che almeno gli sia avvicinato. Nel contrario, uno debito deplorabilmente dire che nella maggiore parte dei casi esiste perfino una distanza tanto grande come il cielo. In quello paragone, l'espressione popolare "tanto grande come il cielo" è appropriata nel più vero senso. Quella differenza potrebbe essere spiegata, molte volte, con l'intelletto dell'umanità, limitato a spazio e tempo, egli quale non riesce a riconoscere la cosa sbagliata *propriamente* e separarlo dal certo nella sua strettezza, una volta che raramente quello è riconoscibile di modo chiaro per exteriorità, ma risiede esclusivamente nel più intimo di ogni persona per il cui analisi paragrafi rigidi di legge e saggezza teorica non bastano. È rattristante, tuttavia, che per quello motivo tanto giudizi delle corti terrene debba stare in opposizione brusca alla giustizia divino.

Non è il caso di parlarsi dei tempi del Medioevo, neanche delle epoche tristi di torture crudeli, né delle famose incinerazioni di streghe e di altri crimini della giustizia. Neanche devono essere menzionate le innumerevole incinerazioni, le torture ed assassini che devono essere portati nel conto di colpe delle comunità *religiose* e che nei suoi effetti reciproci devono raggiungere gli apprendisti di modo doppiamente spaventoso, perché abusarono lì del nome del Dio perfetto, commettendo nel Suo nome tutti quelli crimini, come suppostamente gradevoli a Lui e, con quello, rigettando davanti agli esseri umani come responsabile per quello. Abusi ed assurdità che non dovrebbero essere dimenticati tanto rapidamente, ma si doveva fare diventare alla memoria come avvertenza, sempre di nuovo, anche nei giudizi di oggi, principalmente perché quelli che così facevano anticamente commettevano diligentemente tali trasgressioni con l'apparenza della cosa più pieno diritto e del meglio buona fede.

Molto cambiò. Comunque, ed evidentemente verrà il tempo in quello che lei guarderò di nuovo con orrore simile alla giustizia corrente, come noi, oggi affrontato i tempi su menzionarono, gli uni che, secondo il nostro riconoscimento corrente, loro contengono così molta ingiustizia.

Guardandosi più profondamente, tuttavia, il progresso apparentemente grande tra il tempo di anticamente e quello di oggi si trova *solamente nelle forme esterne*. Il potere assoluto di uno solo, senza responsabilità personale per questo nella Terra, profondamente incisivo nell'esistenza intera di tante persone, continua frequentemente ancora la stessa cosa. Neanche hanno cambiato molto gli esseri umani, né i molle propulsione le sue azioni. E dovunque la *vita interna* ancora sia la stessa, sono uguali anche gli effetti reciproci che portano in se il Giudizio *divino*.

Se l'umanità improvvisamente Lei convertisse *veggente a tale rispetto*, solamente la conseguenza potrebbe essere un unico grido di disperazione. Un orrore che si estenderebbe su tutti i paesi. Nessuno alzerebbe la mano contro il suo simile con recriminazioni, ogni volta che *ognuno, individualmente*, sentirebbe su se di alcuno modo il peso di identica colpa. Egli non ha nessun diritto di affrontare all'altro di modo riprovevole in quello, ogni volta che fino ad allora *ognuno* ha giudicato erroneamente solamente secondo le apparenze esterne, *non dando importanza a tutta la vera vita*.

Molti si dispererebbero con sé stessi nella prima torcia di luce, se questa potesse penetrare in essi senza essere preparati, mentre altri che non si sono dati mai fino ad ora tempo per riflettere, dovrebbero intuire incommensurabile esasperazione per avere dormito per tanto tempo.



Per quel motivo è, dunque, opportuno quello stimolo per la riflessione serena e per lo svolgimento del *torneo capacità di giudizio proprio*, la quale respingi qualunque inclinazione cieca ad opinioni altrui e solamente *assimila, pensa, parla ed agisci* di accordo con suo *proprio* intuire!

L'essere umano devi dimenticarsi mai che egli, *completamente solo*, deve responsabilizzarsi per tutto quello che egli intuisce, pensa e fa, benché ci lo sia accetto di un altro di modo incondizionato!

Felice quello che raggiunge quello livello elevato, andando all'incontro di ogni opinione di modo criterioso, per allora agire secondo le sue *proprie* intuizioni. Così non co-partecipa la colpa, come migliaia che molte volte si sovraccaricano con karma pesanti, solamente per mancanza di riflessione e sensazionalismo, per pregiudizi e diffamazione che li portano a regioni i cui sofferenze e dolori non dovrebbero mai conoscere. Con quello, frequentemente, già nella Terra lasciano trattenersi di molto di quello che è realmente buono, perdendo non solamente molto con quell'in beneficio proprio, ma mettono così forse in gioco tutto, la sua esistenza intera.

Così fu con l'odio infiammato ed insensato contro Gesù di Nazaret il cui vero motivo solamente pochi dei malevoli urlatori conoscevano, mentre gli altri si arrendevano semplicemente ad una furia completamente ignorante e cieca, gridando in complesso, senza che non avesse mai, personalmente, stato in contatto con Gesù. Non meno persi stanno anche tutti quelli che, basati in opinioni erronee di altri, si allontanano da lui e neanche sentirono le sue parole, e si sono dati molto meno ancora al lavoro di un esame critico, con quello che, per ultimo, avrebbero potuto riconoscere ancora il valore.

Solamente così poté maturare la delirante tragedia che mise esattamente bassa accusa di *bestemmia il Figlio di Dio*, portandolo verso la croce! Egli, l'unico che venivo direttamente da Dio ed annunciavo loro la Verità circa Dio e la Sua volontà!

Il fatto è così grottesco, che in lui è brevettato con chiarezza abbagliante tutta la strettezza delle creature umane.

E da lì fino all'umanità non progredì interiormente oggi, al contrario, solamente retrocedè ancora più, nonostante tutte le altre scoperte ed invenzioni.

Solamente quello che progredì, e quell'a causa dei successi esterni, fu di sempre la presunzione volere sapere più, la quale genera e coltiva esattamente la strettezza, la quale, nella verità, è la caratteristica specifica della strettezza.

E da quello suolo che andò convertendo sempre di più per due millenni fertile, è che germogliarono le concezioni umane attuali che agiscono da modo decisivo e *devastatore*, non appena le creature umane, senza presentire, si complicano a se stesse in quello, sempre di più, per la sua propria orribile fatalità.

Chi in tutto quello, attraverso false concezioni, attrae verso se, molte volte in buona fede, effetti brutti di una corrente reciproca, agendo, pertanto, contro le leggi divine, raramente quello si ha fino ad ora uragano chiaro a qualcuno. Egli numero è grande, e molti, nella sua vanità, senza presentirlo, sono perfino orgogliosi su quello, fino a che un giorno bisogneranno vedere la Verità con angosciosa trepidazione, la quale è tanto differente di quello che la sua convinzione lasciò loro immaginare.

Ma allora sarà troppo tardi. La colpa con che si sovraccaricano bisognerà con sé essere redenta in lotta penoso stessi, molte volte per decenni.

Lungo e difficile è la strada fino al riconoscimento, quanto una persona perse l'opportunità favorevole dell'esistenza terrena e si sovraccaricò, perfino intenzionalmente, o per ignoranza, ancora con nuova colpa.

Scuse, lì, sono mai prese in conto. *Ognuno* puoi saperlo, se lo *voglia!*

Chi l'anelito sentire di riconoscere una volta la giustizia divino nel decorso degli effetti reciproci, in contrasto con concezioni terrene, questo che si sforzi ad osservare per su qualche esempio della vita terrena, esaminando lì che lato si trova realmente la cosa certa e la cosa sbagliata. Molti a lui gli saranno presentati, giornalmente.

Alla brevità la sua propria capacità di intuire si svilupperà da forma più accentuata e più viva, per varare fuori, per ultimo, tutti i pregiudizi imparati di concezioni sfinite. Sorge così un'intuizione di giustizia che può confidare in se stessa, perché, nel riconoscere di tutti gli effetti reciproci, accoglie la volontà di Dio, sta ed agisce in lei.

## 60. Il Figlio dell'Uomo

Dal crimine contro il Figlio di Dio, il portatore della Verità, Gesù di Nazaret, pesa come che una maledizione per sull'umanità, per questa non avere riconosciuto giustamente la profezia, il più importante per gli esseri umani, di quello maggiore di tutti i profeti, Lei trovando ancora oggi ignorante davanti a lei, come se avesse una spessa vendita davanti agli occhi. La conseguenza terribile di quello sarà che gran parte delle creature umane passerà barcollando per l'unica possibilità della sua salvezza della dannazione, verso l'incontro della distruzione.

Si tratta della profezia della venuta del Figlio dell'Uomo, data per il Figlio di Dio getta come di speranza e, tuttavia, anche come severa avvertenza, sotto i costanti attacchi delle masse che, a causa che si trovano nelle tenebre, logicamente dovevano odiare il portatore della Verità. La stessa ciao di sentimenti e pensieri erronei che in quello tempo non lasciava riconoscere il Figlio di Dio come tale, disturbai la comprensione dell'importanza di quell'annuncio, già nell'epoca della sua origine. Lo spirito umano era troppo ottenebrato, troppo convinto di sé, per potere ricevere ancora, di modo puro, Messaggi di Dio tanto elevate. Messaggi che venivano da un'altezza sopra al suo proprio circolo di origine, scivolavano per gli uditi, senza effetto. Per una comprensione, sarebbe stata necessaria fede proveniente di convinzione cosciente, che anticamente né i propri adepti erano capaci. Il suolo, dove le parole del Redentore cadevano, era ancora troppo coperto per un intreccio di liane. Inoltre, i colossali vissuti e tremori spirituali dei quali si trovavano vicino al Salvatore si comprimevano nello spazio di solamente pochi anni, con quello che tutto doveva concentrarsi sentimentalmente di tale modo sulla persona di lui che suo parlare di un'altra persona in un futuro remoto non fu considerato in quello senso, e si riferì di nuovo con lui proprio.

Come questo l'errore durò da molto fino ai giorni oggi nella concezione degli esseri umani, ogni volta che gli increduli non si preoccuparono con le parole del Salvatore, mentre i fedeli soppressero, alla forza, esattamente a causa della sua fede, qualunque analisi seria e critica delle tradizioni, per paura sacra di non dovere avvicinarsi delle parole del Salvatore. In quello, essi non si resero conto, tuttavia, che non si trattava delle vere parole originali e proprie di lui, ma tanto solamente di ritrasmissioni che furono scritte molto tempo dopo il suo passaggio per la Terra. A causa di quello, tuttavia, erano suscettibili naturalmente alle alterazioni incoscienti dell'intelletto umano e della concezione personale umana. È, senza dubbio, anche una grandezza in quella rispettosa conservazione di tradizione puramente umana e, pertanto, neanche si deve fare qualunque censura su quello.

Tuttavia, niente di quell'ostacolo conseguenze disturbatrici di una concezione erronea risultato di tradizione errata, perché le leggi della reciprocità neanche in quello caso possono essere abbattute. Stesso se, per lo spirito umano loro sono giustiziati solo come grattugiando nella liberazione, mentre impedendo l'ascensione progressiva, questo vuole dire, comunque, un parcheggiare fatale ed un nessuno-avanzare, i parola libertadora della delucidazione non possono girare le vite lei in lui.

Quello che accredita nel Figlio di Dio e nelle sue parole, i c'essendo uragano evviva dentro sé, cioè, i portando dentro sé nella *corretta* interpretazione ed agendo di accordo, evidentemente non deve sperare per il promesso Figlio dell'Uomo, perché questo non può portargli un'altra cosa bensì la stessa cosa che il Figlio di Dio gli portò già. Lì Prerequisito è che abbia *compreso realmente* le parole del Figlio di Dio e che non rimanga ostinatamente carcerato a tradizioni erronee. Caso abbia Lei fagotto ad errori in qualunque parte, non potrà concludere la sua scalata, fino ad ottenere chiarimento, che sommerso riservato al Figlio

dell'Uomo, perché il limitato spirito umano, per sé, non è capace di liberarsi dell'intreccio di liane che ora avvolge strettamente la Verità.

Gesù designò la venuta del Figlio dell'Uomo come l'ultima possibilità di salvezza, e segnalò anche che con lui si deflagrò il Giudizio che, pertanto, quelli che non vogliono perfino allora, o detto altrimenti, non siano disposti a ricevere chiarimento alcuna, dovuto alla sua propria ostinazione o indolenza, bisognerà essere definitivamente condannati. Da quello deve concludersi che in sequenza ulteriore non ci sarà più un'altra possibilità di riflessione e di decisione. In quello risiede anche, inconfondibilmente, l'annunciazione di un'azione severa, la quale porta il fine di una paziente speranza. Quello, da parte sua, attesta lotta futura della Luce contro tutte le tenebre che ci sarà finire con distruzione violenta di tutte le tenebre.

Non è di soporirsi che quello si srotoli secondo le aspettative, desideri e concetti umani; perché *tutti* gli avvenimenti di fino ad ora parlano in contro quello. Mai, negli avvenimenti precedenti, il concetto umano si mostrò uno con gli effetti della volontà divina. La realtà fu sempre differente dell'immaginazione degli esseri umani e dopo sorgeva solamente molto, a volte, lentamente il riconoscimento di quello successo. Neanche di questa volta dovrà essere attesa modificazione alcuna, perché il concetto degli esseri umani e le sue concezioni niente guadagnarono in relazione ad anticamente, al contrario, si sono convertiti ancora molto più "reali".

Il Figlio dell'Uomo! Un velo ancora lo volteggia su e del suo tempo. Benché in molti spiriti svegli un presentimento vago, un anelito per il giorno della sua venuta, è probabile anche che molti dei quali anelano passino per lui senza sospettare, non volendo conoscerlo, perché l'aspettare essi fece loro credere in un'altra realizzazione. L'essere umano, dunque, solamente molto difficilmente può familiarizzare con l'idea che il divino, nella Terra, non può essere differente, esteriormente, delle proprie creature umane, in obbedienza alla legge di Dio. L'uomo insiste su dipingere solamente il divino in forma soprannaturale, ed ancora lui ha sfortunatamente così si mise in ceppi che lui non sarebbe stato capace di riconoscere *correttamente* quello che è soprannaturale, molto meno lui è capace di sopportarlo. Né è anche affatto questo necessario!

Anche la persona che cerca la volontà del suo Dio nelle leggi naturali di tutta la Creazione, nella brevità la riconoscerà lì, sapendo finalmente che solamente il divino può venirgli per le strade da quelle leggi immutabili, non altrimenti. In conseguenza di quello, Lei diverrò vigilante, esaminando accuratamente tutto quello che lì essere procurato, bensì solamente in vista delle leggi *divine* e non secondo l'opinione delle creature umane. Così, dunque, riconoscerà anche nell'ora un certo quello che gli porterà la libertà nella Parola a lei. Attraverso propria analisi di quello che è stato portato, e non per il vociferare delle masse.

Tutto quello che rifletti devi già essere giunto solo alla conclusione che il Figlio di Dio ed il Figlio dell'Uomo non possono essere uno solo! La differenza è espressa nitidamente nelle proprie parole.

La pura divinità del Figlio di Dio portava in sé, durante la sua missione ed incarnazione, come è naturale, esattamente a causa del puro divino, anche la *condizione della riunificazione* con la divinità. Neanche è possibile differentemente, per la natura della cosa. Quello conferma anche le allusioni del proprio Figlio di Dio per su suo "riunificazione col Padre", l'espressione di suo "ritorno al Padre". Per quel motivo la missione del Figlio di Dio, come mediatore tra la divinità e la Creazione, bisognò avere una *durata limitata*. Il Figlio di Dio che, come puro divino, dovuto alla forza di attrazione dell'uguale specie più forte, doveva essere raccolto incondizionatamente verso l'origine divino, essendo obbligato anche a rimanere lì, dopo di avere lasciato tutto quello che era extra-divino in lui aderito, non poteva, pertanto, seguire ad essere il mediatore *eterno* tra la divinità e la Creazione con l'umanità. Così, col ritorno del

Figlio di Dio verso il Padre, avrebbe aperto un nuovo abisso, ed il mediatore tra la pura divinità e la Creazione sarebbe necessario nuovamente. Il proprio Figlio di Dio annunciò allora all'umanità la venuta del Figlio dell'Uomo che rimarrà allora come *eterno* mediatore tra il divino e la Creazione. Risiede in quell'illuminato e grandioso amore dell'Creatore per la Sua Creazione.

La differenza tra il Figlio dell'Uomo ed il Figlio di Dio consiste nel fatto che il Figlio dell'Uomo nacque, sì, dal puro divino, ma contemporaneamente fu connesso allo spirituale cosciente, di maniera a stare come che con un piede nel divino e, simultaneamente, con l'altro nella cosa più elevata spirituale cosciente. Egli è una parte di *ogni*, e forma così il ponte eterno tra il divino e l'apice della Creazione. Quello legame, tuttavia, deriva nella legge da bisognare rimanere separato del puro divino, permettendo, tuttavia, l'entrata nel divino, condizionandolo perfino.

Solamente l'additivo spirituale al divino evita una riunificazione che sarebbe inevitabile del contrario. Che quello costituisce un nuovo sacrificio di amore dell'Creatore ed il compimento di una promessa di tale grandezza, come solamente Dio può offrire e realizzare, l'umanità non comprenderà mai. *Quella* è la differenza tra il Figlio di Dio ed il Figlio dell'Uomo. Anche quello giustifica il denominazione Figlio dell'Uomo; perché in lui succedè una nascita doppia, una volta come Figlio del divino, e d'altra parte come Figlio dello spirituale cosciente dei cui estremità incoscienti nasce il germe dello spirito umano.

La missione del Figlio dell'Uomo è la continuazione e la complementazione della missione del Figlio di Dio, perché solamente la missione del Figlio di Dio poteva essere transitoria. Ella è, pertanto, con la continuazione nella complementazione, concomitanza, un *consolidamento* della stessa.

Non appena il Figlio di Dio nacque direttamente per la sua missione terrena, la traiettoria del Figlio dell'Uomo, prima della sua missione, bisognò passare per un circolo molto maggiore, prima di potere iniziare la sua vera missione. Come condizione per potere compiere anche la sua missione più terrena, in relazione a quella del Figlio di Dio, egli ebbe che, venuto dalle altezze massime, anche percorrere le profondità più basse. Non solamente in Più in là il, ma anche terrenalmente, al fine di potere "vivere" in se stesso tutto il dolore e tutta la sofferenza degli esseri umani. Solamente di quella maniera si trova in condizioni per, quando arrivi la sua ora, interferire nelle mancanze di modo efficiente e, soccorrendo, portare alterazione. Per quello motivo non potè rimanere al margine del vivere dell'umanità, ma si dovette stare nel mezzo di quello tutto attraverso il proprio vissuto, perfino delle cose amare, ed anche soffrire con quello. Nuovamente, solamente a causa delle creature umane, quello suo tempo di apprendistato dovette succedere di quello modo. Ma precisamente quello cercheranno censurare in lui, per, nella sua strettezza, rimanere incomprendibile una tale conduzione superiore allo spirito umano, e per solamente essere capace di formare un giudizio secondo le apparenze esterne, al fine di anche a lui ostacolare la missione, uguale come a Cristo nella sua epoca. Esattamente quello che dovette soffrire a causa delle creature umane, al fine di riconoscere i punti più deboli degli errori, quello che, pertanto, soffrì o attraverso vissuto imparò a conoscere a beneficio del futuro bene-stare delle creature umane, vorranno utilizzare come pietra, al fine di raggiungerlo con quell'in un odio crescente, provocate a quello per le tenebre tremanti della paura della distruzione.

Che qualcosa di tanto incredibile possa succedere un'altra volta, nonostante le esperienze col passaggio del Figlio di Dio per la Terra, non è inspiegabile, perché nella realtà più della metà degli esseri umani che oggi si trovano nella Terra, di modo alcuno lei appartengano, ma dovrebbero maturare in regioni molto più basse e più oscure! Solamente dovuto alla continua retrocessione spirituale, con l'aumento degli schiavi del suo proprio strumento, dell'intelletto limitato, fu posizionata la base per tanto. L'intelletto limitato, solamente assoluto sovrano, per

essere puramente terreno, favorirà come sempre solamente tutto quello che è materiale e dopo coltiverà anche i susseguenti brutti effetti colaterali. Il conseguente pendio della comprensione più elevata formato un'apertura ed estese la mano verso il basso, per la quale poterono portare su anime verso l'incarnazione, le quali, altrimenti, col suo peso spirituale dovuto all'oscurità più densa, non sarebbero potuti salire mai verso la superficie della Terra. Soprattutto sono anche le intuizioni puramente animali nelle generazioni, come altre tendenze per i piaceri terreni che nell'epoca demoralizzata già da secoli ha contribuendo affinché anime inferiori possano salire. Queste girano intorno allora permanentemente alle future madri e, quando si offre un'opportunità, arrivano all'incarnazione, perché fino ad ora tutto quello che è luminoso ha raccolto volontariamente davanti alle tenebre, al fine di non essere maculato.

Così, a poco a poco, potè succedere che l'ambiente di materia fine della Terra Lei convertisse sempre di più denso e più oscuro e, con quello, anche più pesante, di tale peso, che perfino arriva a mantenere la propria Terra di materia grossolana sbarcata di un'orbita che sarebbe più accessibile ad influenze spirituali più elevate. E la maggioranza di tutti i rossi appartiene come in realtà a regioni che si trovano situate molto più sotto a quello che la propria Terra, avrà, pertanto, anche in quello, solamente giustizia divine, se tali anime sono scopate, per ritornare verso il posto al quale appartengano nella verità, dove, vicino alla sua assoluta uguale specie, non più dispongano di opportunità affinché si sovraccarichino ancora con nuove colpe e, con quello, maturare più facilmente nella sofferenza nella sua sfera, rotta verso una modificazione ascendente.

Non è la volontà umana che potrà un giorno scegliere il Figlio dell'Uomo inviato per Dio, altro che la forza di Dio l'alzerà nell'ora in cui l'umanità abbandonata implorare piangendo per redenzione. Allora, taceranno le ingiurie, perché la trepidazione chiuderà tali bocche, e di buon gusto saranno accettati tutte le donazioni che l'Creatore offrire alle creature attraverso lui. Ma colui che non li accetteranno da Lui sarà espulso per ogni eternità.

## 61. Errori

Cercando, molti esseri umani elevano lo sguardo verso la Luce ed alla Verità. Comunque, il suo desiderio è grande gli mancano loro molte volte la volontà seria! Più della metà di tutto l'uno che guarda per non è vero. Loro portano la sua propria opinione, già formò. Se loro devono cambiare solo una frazione di quello, poi loro preferiscono molto più per rifiutare qualunque cosa è loro nuovo, anche se là lui sono la Verità.

Migliaia di persone devono affondare per loro hanno impedito la libertà di movimento nell'aggravamento della condanna erronea, la libertà che Lei ha bisogno per la salvezza dal pulsi diretto verso l'alto.

Esiste una parte di loro sempre, che lui già penso avere capito tutto quello che è corretto. Loro non cogitano, dopo che quello che loro lessero e loro sentirono, fare anche *un esame severo in relazione* a loro.

Naturalmente, io *non* parlo per quelle persone!

Io parlo neanche a chiese e feste, né ad ordini, sette e società, ma esclusivamente e con tutta la semplicità al proprio *essere umano*. Lontano via da me, volere calare qualche cosa esistente; perché io costruisco, io completo sottopone fino ad ora insolubile, che ogni dovrebbe portare in di lui, mentre è abbastanza che riflette un poco.

Solamente una condizione di base è indispensabile per ogni ascoltatore: la ricerca sincera della Verità. Lui dovrei esaminare *le parole* in di lui ed andare via che se loro diventano vivi, ma non tentare nella persona dell'oratore. Altrimenti lui non avrò vantaggio. Per tutto quelli che *non* aspirano che, alcun sacrificio di tempo è in anticipo inutile.

È incredibile con quell'ingenuità la grande maggioranza di tutti gli esseri umani vuole persistere rigidamente nell'ignorare da dove loro vengono che è e dove spazia!

La nascita e la morte, i poli inseparabili di tutta l'esistenza nella Terra loro non dovrebbero costituire mistero per le creature umane.

La divergenza vive nelle concezioni che tentano di spiegare il nucleo essenziale dell'essere umano. Di che è la conseguenza gli abitanti della Terra presunzione poco sana che Lei si vanta audacemente che il suo nucleo essenziale è *divino!*

Osservi gli esseri umani! Può trovare forse in loro qualche cosa di divino? Tale asserzione sciocca dovrebbe essere considerata come bestemmia, perché vuole dire una degradazione della divinità.

La creatura umana non porta in se stesso almeno un granulo di polvere del divino!

Quella concezione è soltanto una presunzione poco sana che lui ho come origine solo la coscienza di un'incapacità di comprensione. Dove è la creatura umana quello che sinceramente può dire che tale fede anche se lo girasse sua condanna? Chi fa un esame di coscienza con serietà dovrà negare quello. Fa sedere perfettamente che è solo una brama, un desiderio di portare in se stesso qualche cosa di divino, ma nessuno una certezza! È parlato saggiamente su un bagliore di Dio che la creatura umana porta in se stesso. Comunque, quel *bagliore* di Dio è *spirito!* Non è una parte della divinità.

Il bagliore di espressione è una designazione molto corretta. Un bagliore cresce e lui vengo via, senza prendere o portare in se stesso qualche cosa della costituzione del generatore. Gli stessi tatti in questo caso. Un *bagliore* di Dio, per lui non è divino.

Dove tali errori già possono essere trovati riguardo all'*origine* di un'esistenza, *lui* devo là accadere un fallire nello sviluppo intero! Se io ho costruito su fondazioni false, un giorno l'edificio intero dovrà venire per oscillare e crollare.

L'origine costituisce, perciò, *sostenga* per ogni esistenza ed ogni sviluppo di ogni uno! Chi tenta come al solito, ora, di andare molto inoltre l'origine, estende le mani per cose a lui irraggiungibile e come questo, in evento totalmente naturale, perde ogni appoggio.

Se io, per esempio tengo su ad un ramo di albero che ha specie uguale, a causa della sua costituzione di materiale col mio corpo terrestre guadagni con quel ramo un punto di appoggio ed io posso, poi, impellermi diretto verso l'alto.

Comunque, se io per estendere le mani per inoltre il ramo, io non posso trovare punto di appoggio nella costituzione diversa dell'aria e... per conseguenza, io posso sorgere neanche! Quello è chiaro.

Gli stessi fatti con la costituzione *interna* dell'essere umano, che noi chiamati anima, ed il suo nucleo, di spirito.

Se quel spirito vuole avere l'appoggio necessario della sua origine che lui le necessità, logicamente non dovrebbe cercarlo nel divino. Che poi diviene innaturale; perché il divino è moltissimo più alto, è di molto molta costituzione!

E nonostante quello, nella sua presunzione lui cerca collegamento con tale punto che non troverà mai raggiungere ed interrompe con che i naturali eventi. Come una *diga*, impedendo, il suo desiderio sbagliato se frammette tra lui e la sua abbondanza necessaria di forza, mentre originando dall'origine. Lui proprio lei separo da quello.

Perciò, fuori con tali errori! Lei inscatolo solamente poi lo spirito umano per sviluppare la sua piena forza che oggi esso ancora spensieratamente, venendo poi ad essere quello può e dovrebbe essere, *signore nella Creazione!* Ma, bene capì, solo nella Creazione, non *sopra* di lei.

Solamente la *divino* è soprattutto la Creazione. —

Proprio Dio, l'origine di intero l'essere e della vita, è, come la parola già dice, divino! Comunque, l'essere di creatura umana così come non è ignorato, fu creato dal *Suo Spirito!*

L'essere umano, perciò nessun promana direttamente di Dio, ma del Suo Spirito! Divino e spirituale non è la stessa cosa, lo Spirito è la *volontà* di Dio. Di quello la *volontà*, solamente derivai la *prima* Creazione, no, comunque, del divino! A prese noi a noi, ciononostante a questo semplice fatto, loro danno la possibilità della migliore comprensione.

Immagini, per paragone, la propria volontà. Lei è un'azione e nessuno una parte dell'essere umano, perché ogni creatura umana dovrebbe altrimenti sopprimere l'effetto di una modifica col tempo nelle loro azioni di multipli della volontà. Nulla finirebbe per rimanere di lei.

Non è diverso in relazione a Dio! La sua volontà creò il Paradiso! Comunque, la sua volontà è lo Spirito che è designato per "Spirito Santo". Il Paradiso, per il suo tempo era solo *lavoro* dello Spirito, e nessuno una parte di lui proprio. In che una laurea nuova fu costituita in *giù*. Il creatore di Santo di Spirito, ovvero, la volontà vive di Dio, non fu assorbito dalla sua Creazione. O rinunciò a lui una parte di lui, sul contrario stette completamente *fuori* della Creazione. Che la Bibbia già spiega in un modo molto chiaro e chiaro con le parole: "Lo *Spirito* di Dio aleggiava *sulle* acque", nessun proprio Dio in persona! Questo, finalmente è diverso. L'essere umano non contiene anche di conseguenza, in di lui qualsiasi cosa del proprio Spirito Santo, ma solamente dello *spirito* che è un lavoro dell'Spirito Santo, un'azione.

Invece di ora occupare con questo fatto, lui qui vuole già formare con tutta la forza un'apertura! È abbastanza pensi nella nozione noto riguardo alla *prima* Creazione, il Paradiso! Dovrebbe essere a tutti i costi su questa terra. L'intelletto umano ed insignificante tirò con che interiore del suo cerchio limitato, limitato a me spazi e calcoli, gli eventi di milioni di anni necessari e lui vennero come punto centrale ed asse di tutti i fenomeni universali. La



conseguenza era che lui, di questo mette cose in ordine, perse rapidamente la strada per il vero punto iniziale della vita. Nel luogo di quella strada chiara che lui più più che potrebbe includere con la vista, lui dovevo essere trovato un emendamento in concezioni religiose loro, se lui proprio lui non volli designare come l'autore di intero l'essere e della vita e, come questo, *come Dio*. L'espressione la "fede" lei gli abbandonai quel emendamento! E di quella parola "fede che" lei ho cominciato a soffrire sin da allora dell'umanità intera! Sì, anche più, la parola non identificata che dovrebbe completare tutto persa divenne a lei la pietra che portò il fallimento intero completi!

Con fede lei adatto solamente a ciascuno *indolente*. È anche la fede, in quello può conficcarsi i *burloni*. E la parola la "fede", interpretò *sbagliatamente*, è la barriera che, ostruendo, è messo oggi di fronte alla strada per avanzare dell'umanità.

La fede non dovrebbe essere il manto che nasconde magnanimamente l'indolenza di pensare intero che, come una malattia del sonno, va in giù paralizzando comodamente sullo spirito dell'essere umano! Nella realtà, la fede deve girare la *condanna*. Comunque, condanna che esige la vita, gli aguzzarono per esaminare!

Comunque, dovunque stia *una* lacuna, *un* problemanessuno-risolto là sarà impossibile la condanna. Nessuno essendo umano può, perciò, avere una vera fede, mentre c'è ancora qualche domanda che non risulta chiaro.

Già la parola la "fede cieca" dà il poco sana per riconoscere!

La fede deve essere le *vite*, come Cristo già richiese precedentemente, altrimenti, lui non ha scopo. Comunque, vivacità che vuole dire muoversi, meditare ed anche analizzare! Nessuna accettazione maleducata di pensieri strani. Avere ciecamente la fede, lui voglio dire, esplicitamente non capire. Comunque, che che l'essere umano non capisce, lui può portarlo neanche suo vantaggio spirituale, perché nell'incomprensione non può divenire vivo in di lui.

Ma, quale lui per non vivere completamente in di lui, mai se lo girerà qualche cosa proprio! È lui è solamente cosa proprio l'eleva.

Nessuno può, dopo tutto, percorrere una strada, andare avanti se in quella strada se loro presentano le grandi fessure. L'essere umano deve fermare spiritualmente là, dove coscientemente non possono continuare. Tale fatto è incontestabile e per quella ragione facile di essere capito. Chi, perciò lei voglio avanzare spiritualmente, quello si sveglia!

Nel sonno non sarà mai capace di prendere l'intestazione di strada per la Luce della Verità! O con una vendita o vela di fronte agli occhi.

Il Creatore vuole avere le Loro creature umane di occhi aperti nella Creazione. Stare vedendo, comunque, vuole dire sapere! Ed alla conoscenza alcuna fede di nascondiglio non è combinata. In un così la fede ci sono solamente indolenza e la pigrizia di pensare, alcuna grandezza!

La prerogativa dell'università di pensare anche raggruppa l'essere umano al dovere di *analizzare!*

Cercando di rubare tutto per questo, per conforto lei scemai semplicemente il grande Creatore in un così il modo che se l'attribuisce sue azioni arbitrarie come prova dell'onnipotenza.

Chi vuole pensare solo un poco deve trovare in che di nuovo un grande errore. Un'azione arbitraria implica la possibilità della modifica di leggi effettive della natura. Comunque, dove è possibile tale cosa, gli manca perfezione là. Perché dove ha perfezione, non può avere la modifica. L'onnipotenza di Dio è presentata da una grande parte dell'umanità in tale modo che per quelli che pensano più profondamente dovrebbe valere come una prova di imperfezione come questo, erroneamente. Ed in che la radice di molte vite di mali.

Dia a Dio l'onore della perfezione! In quello Lei troverà, poi, la chiave per i problemi nessuno-risolti di tutta l'esistenza. —

Prendere i ricercatori sinceri là deve essere il mio pegno. Un incoraggiamento nuovo deve i cerchi di tutti gli uni che cercano la Verità pervadere. Finalmente, loro finiranno per riconoscere con gioia che in tutti gli eventi universali nessuno c'è alcuno segreto, alcuna apertura. È poi... loro vedono di fronte a lui, chiaramente la strada per la scalata. Loro hanno bisogno di appena procedere per lui. —

Il misticismo \*(nascondigli di Dottrina) lei non ho giustificazione in tutta la Creazione! In lei non è luogo per lui; perché tutto dovrebbe venire chiaro e senza aperture di fronte allo spirito umano, fino a che la sua origine. E questo campo include tutta la Creazione. Solamente che che poi è *su* che la Creazione, solamente il divino dovrebbe stare per ogni spirito umano il mistero più sacrosanto, per trovare *sopra* della sua origine che è nella *Creazione*. Perciò, quale è divino, non sarà capito mai da lui. Non anche con la più buon buon volontà e la più grande conoscenza. In quell'impossibilità di capire tutto quello che è divino, vive per l'essere umano, comunque il *più naturale* evento che uno può pensare; perché, come è conosciuto, nulla trova attraversare la composizione di sua propria origine. Non anche lo spirito della creatura umana! Nella composizione diversa vive sempre un limite. Ed il divino è totalmente della costituzione molto dello spirituale di che il promana l'essere umano.

L'animale, per esempio non sarà mai anche nel più pieno sviluppo psichico, capace di divenire creatura umana. Del suo enterale, in ipotesi alcuni, gli spirituali possono fiorire che genera lo spirito umano. Nella composizione di qualunque cosa è l'entità, gli manca la specie di base e spirituale. Al suo giro, l'essere umano che è generato della parte spirituale della Creazione, non può diventare mai Divino poiché lo spirituale non possiede il genere del Divino. Lo spirito umano può, sì, sviluppare fino a che la perfezione, nel grado più alto ma nonostante quello lui dovrà stare *spirituale* sempre. Non può raggiungere il divino, sopra di lui. Qui anche, la costituzione differente forma naturalmente per sempre verso l'alto il limite invalicabile. La materialità non gioca parte qui, per non avere la propria vita e servire solo di involucri, impulsi e foggìo per lo spirituale e per l'entità.

Il dominio enorme dello spirito estende per tutta la Creazione. L'essere umano può, deve e lui ha, di conseguenza, di capirla e riconoscerla pienamente! Ed attraverso la sua conoscenza in suo dominerà. Sebbene, dominare, stesso dominando più severo, vuole dire, riconobbe correttamente, solamente servire! —

In alcun luogo di tutta la Creazione, anche nell'alto spirituale, qualsiasi cosa se devia dei naturali eventi! Quella condizione già gira da solo, tutto più famiglia per qualcuno. Il poco sano e paura velata, volendo ancora nascondere di fronte a così molte cose ignoto fino a che il momento crollerà per lui là. Con la *naturalizza* va una cambiale aria fresca dall'atmosfera ombrosa e pesante delle fantasie mentali, di quelli che piacciono inserire l'evidenza. Le loro configurazioni fantastiche e poco sane, quelli spaventano il deboli uni e loro provocano il sarcasmo dei forte, loro divengono più ridicoli e puerile a causa dello sguardo chiarisca, che finalmente include in un modo rinfrescante e giubilante la naturalizza sorprendente di tutti gli eventi che Lei è trattato sempre solamente in diritto e semplice, quelle linee sane chiaramente riconoscibile.

Uniformemente lei sta andando trattando tutto, nell'ordine più severo e la regolarità. E questo facilita, ad ogni uno che cerca, il largo e gratuitamente vede, fino a che il punto della sua vera origine!

Per quello, lui non avrà bisogno di intraprendere studi difficili ed alcuna fantasia. Il condotto principale conserverà si mosso via di tutto quelli che, nell'abitudine confusa di segreti, loro vogliono fare guardare più la conoscenza parziale e scarsa.

Tutto *giace* così semplicemente di fronte alle essere umani che questi spesso non vengono solo dalla semplicità alla conoscenza perché loro suppongono dall'inizio che il grande lavoro della Creazione così molto più difficilmente, coinvolto doveva essere.

In quello è che viaggio di migliaia con la più buon buon volontà, loro alzano lo sguardo diretto verso l'alto, cercando, e loro non prevedono che è abbastanza che Lei guarda semplicemente *alla sua fronte* e circa, disinvoltamente. Loro vedranno appena, a causa della sua esistenza terrestre, loro già si incontrano nella vera strada, avendo bisogno solo che Lei cammina calmamente in avanti! Senza fretta e disinvoltamente, ma con gli occhi *aperti* ed i liberi e sensi gratis! L'essere umano ha bisogno di finalmente imparare che il vero da solo la grandezza è nei più semplici ed i naturali eventi. Che le condizioni di grandezza che la semplicità.

È come questo nella Creazione, è come questo in lui proprio che appartiene alla Creazione come una parte!

Solamente il pensare e sentendo *semplice* può darlo sua chiarezza! È come semplice come i bambini ancora li possiedono! Una riflessione lo calma farà riconoscere che, nell'università di comprensione, la semplicità è uguale alla chiarezza ed anche alla naturalezza! Né lei può immaginare uno senza l'altro uni. È un tritono, esprimendo solamente *uno* concetto! Tutto che quella presa come pietra fondamentale delle loro ricerche, romperà il digiuno di confusione fosco. Qualunque cosa artificialmente sia articolato deve sopprimere l'effetto di una modifica in qualsiasi cosa.

L'essere umano riconosce in parte quell'alcuno i naturali fenomeni possono essere esclusi e che in alcun luogo lei trova sospesa! Ed in quello è rivelato anche la grandezza di *Dio*! La vitalità inalterabile della volontà creativa ed autonoma! Perché le leggi della natura sono le leggi forti di Dio, permanentemente visibile agli occhi degli esseri umani di tutto, parlandoloro all'insistenza, testimoniando la grandezza del Creatore, di una regolarità non scossa, senza eccezione! Senza eccezione! Perché il seme dell'avena può produrre solamente avena, quello del grano, ugualmente solo grano, e così su.

È anche come questo in quello la prima Creazione che, come il proprio lavoro del Creatore, lei sono più vicino della Sua perfezione. In lei le leggi di base sono ancorate in tale modo che, impulse dalla vitalità della volontà, loro dovevano trasportare con un carro, per tratta naturalismo, la formazione della Creazione seguente finalmente sotto, fino a che questi corpi siderali. Divenendo solo più grossolana, come la Creazione, nell'evoluzione va via della perfezione dell'origine. —

Noi andiamo, in primo luogo, contemplare una volta la Creazione.

Immagini che una vita in lei consiste solo di due specie, mentre importandosi poco in quello va via lei incontra. Una specie è il cosciente e l'altra, l'incosciente. È di valore di massimo per rendere attenzione i questi le due differenze! Questo è riferito la l'origine di "l'essere umano". Le differenze danno anche l'incentivo per lo sviluppo, per l'apparente lotta. L'incosciente costituisce la fondazione del cosciente intero, comunque nella composizione, è di specie totalmente identico. Girare cosciente è progresso e sviluppo per l'incosciente. Quale, a causa della coesistenza col cosciente riceve continuamente l'incentivo, girare ugualmente cosciente.

La prima Creazione portò, quando gradualmente sviluppando in giù, tre grandi divisioni fondamentali: come il supremo ed il più alto, lo *spirituale*, la Creazione primordiale a che collega l'entità che se diventa più denso e per quell'anche più pesante. Finalmente ancora viene, come il più il basso, il grande regno della materialità che, per più grande densità sua, è il più pesante, e che, separando dalla Creazione primordiale, andò andando poco a poco in giù! Per quella ragione, era come il supremo, solo il puro spirituale, per incarnato, nella sua

specie pura cosa ha di accendino e più luminoso. È esso così menzionò Paradiso, la corona della Creazione intera.

Con l'andando in giù quello che era se gradualmente diventando più spesso, noi giocammo nella legge della gravità che non è ancorata solamente nella materialità, già ma lei ho anche effetto in tutta la Creazione, mentre a partire dai chiamarono come questo Paradiso sotto, anche noi.

La legge della gravità è di tale importanza attinente, che ogni persona dovrebbe assicurarla smodatamente nella mente; perché è la leva principale in tutta l'evoluzione ed il processo intero di sviluppo dello spirito umano.

Io già menzionai che quella gravità non solo dice rispetto alle condizioni terrestri, così come lei agisco uniformemente in quelle parti della Creazione, in che gli esseri umani e terrestri nessuno più loro possono vedere e che, per quello, loro chiamano semplicemente di Oltre.

Per migliore comprensione, io ancora dovrei dividere la *materialità* in due sezioni. In *materia fine* ed in *materia grossolana*. La materia fine è quella materialità che se non si rivolge visibile agli occhi terrestri, a causa della sua specie diversa. Comunque, ed ancora è la materialità.

Lei non dovrebbe confonderlo piaccia questa chiamata “Oltre” con lo desiderò ardentemente Paradiso che è puro spirituale da solo. Spirituale non dovrebbe essere capito forse come “mentale”, ma la spirituale è una *costituzione*, così come è esso l'enterale e la materialità. Lei i tatti, perché, come questo semplicemente il nome di Oltre il quella materia fine, per trovare inoltre la capacità visuale e terrestre. Già il materia grossolana è esso Su questo lato, qualunque cosa è terrestre, che ai nostri occhi di materia grossolana diviene visibile a causa di specie uguale.

L'essere umano dovrebbe perdere l'abitudine di in considerazione delle cose invisibili a lui come essendo anche incomprensibile ed innaturale. *Tutto* è naturale, stesso i chiamarono come questo Oltre ed il Paradiso che ancora incontra molto distante di lui.

Così come qui il nostro corpo di materia grossolana è sensibile all'atmosfera di specie *uguale* che per quello lui può vedere, sentire e sentire, lo stesso accade nelle parti della Creazione le cui costituzioni non sono simili al nostro. La creatura umana della materia fine nei chiamarono come questo Oltre si siede, lei sente e lei appena vede la sua atmosfera di specie uguale di *materia fine*, e gli spirituali, creatura umana e più alta possono solamente, per il suo tempo, sentire la sua atmosfera *spirituale*.

Lei accado come questo, perciò che degli abitanti della Terra qui e là loro già possono, col suo corpo di materia fine, che Lei porta in se stesso, vedere e sentire la materia fine, di fronte a stesso che lei sento la separazione del corpo terrestre di materia grossolana per occasione della morte. In quello non è trattato assolutamente di qualche cosa innaturale.

Accanto alla legge della gravità lei sono, cooperando, ancora il no legge meno preziosa della specie uguale.

Io già mi riferii a lei di passaggio, al detto che una specie può riconoscere solamente sempre un altro uguale. Le dettature: “lo stesso uni sono attirati” e “gli uni che se loro sembrano se loro non rilasciano”, loro sembrano estratti della legge primordiale. Lei vibro tramite tutta la Creazione, accanto alla legge della gravità.

Una terza legge primordiale è accanto a questi due, già menzionò, nella Creazione: la legge della reciprocità. Agisce in tale modo che l'essere umano deve scegliere precedentemente quello seminato, inestricabilmente. Lei non posso scegliere grano, dove

semina segale, né trifoglio, è disseminato cardi. Gli stessi tatti nel mondo di materia fine. Lei non posso scegliere la gentilezza fu sentita odio, né la felicità dove alimentò l'invidia in di lui!

Queste tre leggi di base costituiscono marchi della volontà divino! Loro sono solamente loro che, in un naturale forma, loro offrono ricompensa o punizione ad un spirito umano, con giustizia implacabile! In tale modo incorruttibile, nel più meraviglioso gradazioni eccellenti che negli eventi giganteschi dell'Universo il pensiero di un'ingiustizia bassa diviene impossibile.

L'effetto di quelle semplici leggi porta ogni esattamente di essere umano al luogo quello che appartiene per la sua disposizione intima. Un errore c'è impossibile, perché gli realizzazione di quelle leggi possono essere messi solamente più in movimento dallo stato l'essere *umano intimo*, ma, in ogni caso, si sarà mosso anche inestricabilmente! Le condizioni di realizzazione, perciò come leva per lo spettacolo, la forza puro-spirituale delle loro *intuizioni* che Lei è *nelle* creature umane! Tutto il più sta per che senza effetto. Per quella ragione, solamente determinante è solo la vera *volontà*, *l'intuizione* dell'essere umano che cresce per lui nel mondo a lui invisibile dove lei dovrei entrare dopo la sua morte terrestre.

Là di qualsiasi cosa avanza simulazione, né solennità-errore. Leiavrò poi di imperativamente di raccolto che quell'ha seminato con la sua *volontà*! Fino a che esattamente concordante volere, lei inserisce movimento col più grande o la più piccola intensità del Suo, anche più o meno, le correnti di specie uguale degli altri mondi, indifferente se di odio, lei invidia, o amo. Un fenomeno completamente naturale, nella più grande semplicità e, tuttavia, di effetto forte, della giustizia più assoluta!

Chi tenta di approfondire il pensiero Oltre in quelli fenomeni di seriamente il riconoscerà la giustizia implacabile come le vite in quel naturale effetto, lei già vedo in che la grandezza incomprendibile di Dio. Lui non ha bisogno di interferire, dopo che mise la Sua volontà come leggi, perciò perfezioni, nella Creazione.

Chi, nella sua scalata per arrivare di nuovo il regno dello spirito, questo sarà purificato; perché lei avevo prima passeggero per le macine automatiche della volontà di Dio. Nessuno c'è l'altra strada per prendere alla prossimità di Dio. E *come* quelle macine loro agiscono nello spirito umano, dipende dalla sua vita interna e precedente, della sua propria *volontà*. Loro possono portarlo salutare nella brillante altezza, lui, comunque come bene anche dolorosamente in giù ferita lacerata alla notte dell'orrore, trascini addirittura su completare la distruzione. —

Immagini che, per occasione della nascita terrestre, lo spirito umano che se diventasse maturo per l'incarnazione, lei già porto un involucro di materia fine o corpo del quale lei già avevo avuto bisogno nel suo passaggio per la materia fine. Lei sono anche con lui durante la permanenza nella Terra, come collegamento col corpo terrestre. La legge della gravità esercita poi sempre il suo spettacolo principale nella parte più densa e più grossolana. Nella vita terrestre, perciò nel corpo fisico. Comunque, essendo questa schiena quando morendo, poi il corpo di materia fine sarà di nuovo libero e è soggetto su quel momento senza protezione la quella legge della gravità, da ora in poi come la parte più grossolana.

Quando è detto che lo spirito dà forma al suo corpo che è vero in relazione al corpo di materia fine. La costituzione interna dell'essere umano, i loro desideri e suo vero per volere loro formano la base per quello. Volendo contiene la forza per modellare la materia fine. A causa dell'angoscia per le cose inferiori, o solo per i piaceri terrestri, il corpo di materia fine diviene spesso e, di conseguenza, pesante e scuro, perché la soddisfazione di quelli desideri è nel materia grossolana. La creatura umana è legata, lei proprio, con quello, al che è grossolana, alla terra. I loro desideri trascinano con lui il corpo di materia fine, ovvero, questo che sta andando divenendo così denso, che lei mi avvicino il più possibile della costituzione

terrestre, dove sono esclusivamente la prospettiva di lei potrebbe partecipare nei piaceri o nelle passioni terrestri, il corpo terrestre di materia grossolana è ritornato così presto. Chi insiste in quel senso ha affondare, a causa della legge della gravità.

Comunque, diverso lei tatti con le persone cui interno è ritornato principalmente per i più alti e cose più nobili. Qui la volontà tesse naturalmente il corpo di materia fine in un modo agile e, con quello, anche più luminoso, così che può avvicinarsi tutto che che costituisce lo scopo di volere sincero di quelle persone! Perciò, della purezza delle altezze luminose.

Altre parole che usano: il corpo di materia fine nell'essere umano e terrestre, a causa del rispettivo obiettivo dello spirito umano sarà equipaggiato nello stesso tempo in tale modo che, dopo la morte del corpo terrestre, può andare all'incontro di quel obiettivo, sia lui quale va. Qui lo spirito modella il corpo realmente; perché la sua volontà, essendo spirituale lei porto anche in se stesso la forza per usare della materia fine. Non sarà mai capace di scappare da quel naturale fenomeno. Lei accado con ogni volontà, lei non curo è lei piacevole o sgradevole. E tali forme esso i soggiorni aderirono, mentre l'alimentare con la sua volontà e l'intuizione. Loro lo traggono profitto o loro lo tengono, secondo la specie che è soggetta alla legge della gravità. Comunque, se lui cambia il Suo per volere ed il Suo sentire, loro appaiono con che immediatamente forme nuove, mentre gli uni di fino a che poi, a causa del cambio della volontà, ricevendo più più nutrizione, loro devono indebolire e loro disintegrano. Con che l'essere umano cambia anche il suo destino.

Così presto lui entro non fatto l'ancoraggio nella Terra per la morte del corpo terrestre, il corpo di materia fine, come questo libero, affonderà, o starà a galla come sughero nella materia fine quello è chiamato di Oltre. Sarà tenuto precisamente dalla legge della gravità in quel luogo che possiede la stessa gravità che lui; perché già poi non può continuare, né diretto verso l'alto né in giù. Là lui troverò, naturalmente, tutta la sua specie uguale o tutta la stessa natura; perché la specie uguale condiziona la stessa gravità e, logicamente, la stessa gravità condiziona la stessa specie. Perciò, secondo lui proprio era, lui dovrò soffrire o lui posso diventare felice con una di stessa natura, fino a che cambiando di nuovo internamente e, con lui, il suo corpo di materia fine, che, per l'azione del peso cambiato, lui devo guidarlo più diretto verso l'alto o in giù.

Come questo essere, l'essere umano può compatire, né lui avrà bisogno di ringraziare; perché se viene ad essere alto verso la Luce, deve quell'a sua propria costituzione che trasporta con un carro il sollevamento obbligatorio e se viene a cadere nell'oscurità, il suo stato che l'ha costretto a quell'era di nuovo.

Comunque, ogni essere umano ha ragione di glorificare il Creatore a causa della perfezione che vive negli effetti di quelle tre leggi. Con quello, lo spirito umano succede gentiluomo assoluto di suo proprio destino incondizionatamente! Fin dalla sua Vera volontà, quello è, il suo vero stato interno, ha elevarlo o affondarlo.

Se Lei tenta di formare una nozione destra dell'effetto, separatamente ed essendo allacciato, Lei verificherà che in quello loro sono, misure con precisione assoluta, ricompensa e punizione, la grazia o anche la condanna per ogni uno, concordante con lui anche. È il più semplice evento, e mostra la corda di salvezza dovuto alla volontà seria di una persona che non può lacerare mai né fallire. È la grandezza di una tale semplicità che costringe quelli che la riconosce a mettersi in ginocchio davanti alla potente Sublimità del Creatore!

In tutti gli eventi ed in tutti i miei chiarimenti, noi corremmo ripetutamente attraverso, sempre in un modo chiaro e chiaro, con l'effetto di quelle semplici leggi il cui intreccio meraviglioso ancora dovrebbe descrivere più particolarmente.

Così presto l'essere umano sa che intreccio, sarà di proprietà della scalinata per il regno luminoso dello spirito, per il Paradiso. Ma, distinguerà anche poi, la strada che va in giù per l'oscurità!

Lui non ha bisogno di camminarsi, ma è elevato in alto dalla trasmissione automatica o è tirato in giù, completamente come lui mette la trasmissione da vita *interna* sua per lui.

Dipenderà dalla *sua* decisione per la quale la strada vuole lasciare prendere sempre.

L'essere umano non deve se lascia disorientare in che per i beffatori.

Il dubbio e lo scherno non sono, tutto molto considerato, niente altro che i desideri così espressi. Ogni scettico parla inconsciamente di sé e consegna così il suo interno allo sguardo scrutatore. Perché, stesso nella negazione come nella difesa, è facile segnare i desideri profondamente nascosti. Che è triste, addirittura rivoltante, di constatare quale negligenza, quale povertà si manifesta così bene spesso, perché non è raro che l'essere umano si abbassa internamente sotto non importa quale animale ignorante. Si dovrebbe avere pietà di queste persone, senza per questo essere indulgenti; perché l'indulgenza significherebbe coltivare la pigrizia che impedisce ogni esame serio. Quello che cerca seriamente deve fare l'economia della sua indulgenza se no, in definitiva, si nuoce sé senza per questo aiutare l'altro.

Con la sua conoscenza aumentata, spingendo delle grida di gioia, si terrà davanti al miracolo di questa Creazione per lanciarsi coscientemente verso le altezze luminose che è autorizzato a chiamare la sua Patria!

## 62. La forza sessuale nel suo significato per l'ascensione spirituale

Io ancora una volta trovo l'attenzione per il fatto che una *vita* nella Creazione consiste due specie. Del cosciente e dell'incosciente. Il cosciente è il progresso dell'incosciente intero. Solamente quando girando cosciente, è modellato anche l'immagine del Creatore che noi abbiamo capito come la forma umana. La formazione va di pari in passo progressivamente con l'azione di diventare-cosciente.

Ora, nella *prima* Creazione che essendo il più vicino allo spirito creatore e potendo essere spirituale solamente, esiste accanto all'essere umano spirituale-cosciente creato in primo, lo spirituale ancora *incosciente*. In questo inconscio che possiede le stesse caratteristiche che il conscio, trovati naturalmente l'impulso ad inseguire l'evoluzione. Questa ultima non può farsi tuttavia che per lo sviluppo progressivo verso l'autocoscienza.

Quando in questo elemento spirituale-incosciente, l'impulso verso il diventare-cosciente ha aumentato fino ad un certo grado, sopraggiunge, durante l'evoluzione più naturale, un processo che equivale ad una nascita terrestre. Facciamo solamente attenzione al nostro ambiente. Qui, il corpo di materia grossolana espelle spontaneamente ogni frutto diventato maturo, dall'animale come dall'essere umano. Ogni albero rigetta anche i suoi frutti. Questo processo è la ripetizione di un'evoluzione continua di cui la base si trova nella *prima* Creazione, chiamata il Paradiso.

Per analogia, quando l'inconscio spinto verso il conscio arriva ad una certa maturità, si prodursi *là*, di un modo auto-attivo una repulsione, una separazione degli altri elementi incoscienti, diversamente detti, un'espulsione. *Questi particelle spirituale-incoscienti così espulse costituiscono allora i germi di spirito degli esseri umani diventare ne!*

È il processo dell'espulsione fuori dal Paradiso come ritrasmisi in immagini nella Bibbia!

Questo processo *deve* avverarsi, poiché nell'inconscio risiedo l'irresponsabilità, mentre la responsabilità matura allo stesso ritmo che la presa di coscienza.

La separazione dell'inconscio venuta a maturità è dunque indispensabile per lo spirito che tende, per un impulso naturale, a svilupparsi verso il conscio. È un progresso e non una regressione!

Poiché questi germi viventi non possono essere espulsi verso l'alto, verso la perfezione, resta loro allora solamente verso il basso l'unica strada. Qui, penetrano nel Regno dell'entità che è più pesante e che non contiene niente di spirituale.

Di questo fatto, il germe di spirito che aspira a diventare-cosciente si trova improvviso in un ambiente naturale che non è in affinità con lui, dunque *straniero*, dove è come *nudo*. Essendo spirituale, si sente nudo ed a scoperto nell'entità più densa. Se vuole rimanere o avanzare, sarà per lui una necessità naturale di annuolarsi di una *busta* entità che sia composta dello stesso genere che il suo ambiente. Se no, non può agire, né si ci mantenere. Non solo, siccome lo dice la Bibbia al figurata, deve coprire la sua nudità sulla strada della conoscenza, ma si tratta ancora qui processo indispensabile dell'evoluzione.

Il germe del futuro spirito umano sarà diretto più anteriore nella materialità per le vie naturali dunque.

Qui, si circonda ancora una volta della busta necessaria alla costituzione del suo nuovo ambiente materiale.

Adesso, si tiene all'estremità della materia fine.



La Terra, tuttavia, è *il* punto di materia grossolana dove si incontrano *tutto* ciò che riposa nella Creazione. *Tutto* affluisce da tutte le parti che sono divise peraltro assolutamente a causa delle loro particolarità rispettive. Tutti i figli, tutte le strade convergono verso la Terra come verso un punto unificatore. Annodandosi qui e producendo delle notizie reazioni, dei potenti correnti sono progettati con la forza in un intenso sfavillio nell'universo! Non è niente di tale in nessuno altro luogo della materialità.

Su questa Terra si trova l'esperienza vissuta più ardente, a causa della riunione di *tutti* i generi della Creazione a cui la materialità è utile. Ma, ancora una volta, non si tratta qui che la congiunzione di tutti i generi *della Creazione*, senza niente del Divino né dello Spirito Santo che è al *di sotto* ed all'esterno della Creazione. —

Le ultime emanazioni di queste esperienze vissute da allora su Terra affluente all'incontro del germe di spirito appena penetra nella materia fine. È bagnato da questi effetti. Questo è essi che l'attirano e l'aiutano a svegliare la sua coscienza e che lo portano all'evoluzione.

Ancora senza legame, dunque sicuramente, alla soglia di ogni materialità, il germe di spirito prova i prolungamenti delle vibrazioni delle forti esperienze vissute che si svolgono nella formazione e la decomposizione di ogni materialità. Gli ha allora il desiderio li conosciuti di *più vicino*. Ma appena ne formula il desiderio, si regola per ciò stesso, volontariamente, ad una vibrazione qualsiasi, che sia buona o cattiva. In virtù della Legge di attrazione delle affinità, è attirato da un'affinità che è più brava della sua. Sarà trascinato fino al punto dove si mette il suo desiderio in pratica di un modo più forte che non era il suo proprio desiderio.

Con tale brama intima, il suo involucro di materia fine, condensa presto in modo che corrisponde a quella brama, e la legge della gravità lascia ancora affondarlo più.

Il vero per vivere, comunque della brama in lui latente, lei gli offro *solamente* finalmente la Terra della materia grossolana! — —

Si sente, per quel motivo, impulso a proseguire fino alla nascita terrena, perché vuole passare del pungere anche provando e degustare. Quanto più intensi Lei diventare i desideri per piaceri *terreni* dello spirito che sveglia nel pungere, tanto più spesso si forma il fagotto di materia fine anche che porta con sé. Con quell'acquiesce anche più peso ed approfondisce lentamente in direzione al piano terreno, dove unicamente si trova l'opportunità per la realizzazione dei desideri. Avendo, tuttavia, arrivato fino a quello piano terreno, Lei girato con quell'anche maturato per la nascita terrena.

In quello, anche la legge della forza di attrazione dell'uguale specie si manifesta *più chiaramente*. Ognuno degli spiriti immaturo, esattamente di accordo col desiderio o pendenza che porta in se, è attratto come che magneticamente per un punto, dove il contenuto del suo desiderio arriva alla realizzazione attraverso esseri umani terreni. Se abbia, per esempio, un desiderio di dominare, non nascerà per caso in un ambiente dove egli proprio allora possa vivere nella realizzazione del suo desiderio, al contrario, sarà attratto da una persona con accentuata tendenza per dominare che, pertanto, intuisce dello stesso modo come egli, e così davanti. Espia di quella forma, in parte, anche già la cosa sbagliata, o trova la felicità nella cosa certa. Per lo meno ha opportunità per tanto.

Dovuto a quello fenomeno si suppone, dunque, erroneamente, trasmissione ereditaria di proprietà o di facoltà spirituali! *Quello è sbagliato!* Esternamente, tuttavia, può dimostrare così. Nella realtà, tuttavia, una creatura umana non può trasmettere ai figli *nuota* del suo spirito vivo.

*Non esistere nessuna eredità spirituale!*

Persona alcuna ti trovi in condizioni di cedere almeno una ridotta particella del suo spirito vivo!

In quello punto si è coltivato un errore che lancia le sue ombre disturbatrici e perturbatori su molta cosa. Nessun figlio puoi essere gradito ai genitori per qualunque facoltà spirituale, neanche, tuttavia, censurarli per difetti! Seria erroneo ed un'ingiustizia condannabile!

Mai questa meravigliosa opera della Creazione è tanto sfinita ed imperfetta, sul punto di permettere atti arbitrari o casuali di eredità spirituale!

Quella forza di attrazione di tutte le specie uguali, tanto importante nella nascita, può partire del padre, anche come della madre, come di ognuno che questo nella prossimità della futura madre. *Per quel motivo una futura madre doveva essere cauta in relazione quelli che ella permette rimanere nella sua prossimità.* Compie ponderare lì che la forza interna risiede prevalentemente nelle *debolezze*, e non per caso nel carattere esterno. Le debolezze portano periodi importanti di vivendo interno che risultano in vigorosa forza di attrazione.

La venuta terrena dell'essere umano si comporsi, dunque, di generazione, incarnazione e nascita. L'incarnazione, cioè, l'entrata dell'anima, succede *nel mezzo del periodo della gravidanza.* Il crescente stato mutuo di maturazione, tanto della futura madre, come dell'anima sul punto di incarnazione, porta anche ancora ad un legame speciale *più terreno.* È quell'una irradiazione che è provocata per il mutuo stato di maturazione, e per fenomeno naturale si cercano reciprocamente di modo irresistibile. Tale irradiazione va via sempre di più diventando intensa, legando l'anima e la futura madre, un'a un'altra, sempre di più forte ed in maniera esigente, fino a che per ultimo, in determinata maturità del corpo in svolgimento nel ventre materno, l'anima è letteralmente assorbita per la stessa cosa.

Quello momento di entrata o di assorbimento causa anche, naturalmente, i primi tremori del piccolo corpo, quello che si manifesta per contrazioni che sono denominati dei primi movimenti dal bambino. Con quello si processa nella futura madre, molte volte, una trasformazione delle sue intuizioni. Di modo bene-avventuroso od oppressore, come la specie dell'anima umana che entrò. —

Col piccolo corpo, l'anima umana disinvolve fino a tal punto veste allora il comando della materia grossolana che è necessario per, nella materia grossolana terreno, potere vivendo, sentire, vedere e sentire tutto, di modo pieno, quello che solo Lei ritorno possibile attraverso un fagotto o di un strumento della stessa materia, della *stessa specie.* Potrà solo allora passare del pungere per il degustare propriamente e, con quello, *per il discernimento.* È comprensibile che l'anima bisogni imparare in primo luogo a servirsi da quello nuovo corpo come orchestro, ed a dominarlo.

Lì brevemente il processo evolutivo dell'essere umano fino alla sua prima nascita terrena.

Perché già da molto tempo, per fenomeno naturale, anima nessuna può venire più alla Terra per la *prima* incarnazione, al contrario, le nascite portarono anime che avevano passato già, *nella cosa minima*, per una vita terrena. Per quel motivo, già nella nascita si sentono strettamente allacciate per vari karma. *La forza sessuale propizia la possibilità che si liberino di quello.*

Dovuto all'avvolgimento per il corpo di materia grossolana, l'anima di un essere umano rimane isolata, durante tutti gli anni dell'infanzia, degli influssi che da dalla parte di *fosse* cercano raggiungere la padrona. Tutte le tenebre, tutto male il che vivificano il piano terreno, trovano la sua strada verso l'anima ostacolato per il corpo terreo di materia grossolana. Per quel motivo, neanche possono ottenere nessuna influenza sul bambino, non possono causargli danneggiamento. Male il, tuttavia, che l'anima nuovamente rossa portò con sé della vivendo anteriore, gli rimane mantenuta naturalmente di identico modo durante l'infanzia.

Il corpo costituisce quella parete divisoria, non appena si senta ancora incompleto ed immaturo. È come se l'anima avesse Lei ritirato verso un castello, stando il ponte levatoio eretto. Così, durante quegli anni, c'è un abisso insormontabile tra l'anima infantile e la

Creazione di materia fine, dove vivono le vibrazioni di materia fine di colpa ed espiazione. Rimane così l'anima accolta nel fagotto terreno, maturando per la responsabilità ed aspettando il momento che porta la discesa del ponte levatoio eretto, verso la vera vita nella materialità.

Il Creatore inculcò attraverso leggi naturali *l'istinto imitativo in ogni creatura*, invece di un libero arbitrato là, dove ancora nessun libero arbitrato agisce. Se lo denomina in generale di "ricettività infantile-giovanile". L'istinto di imitazione devi preparare lo svolgimento per la vita terrena, fino a che, negli animali, egli sia arricchito e protetto per esperienze, negli esseri umani, tuttavia, elevato per lo spirito nel libero arbitrato per l'agire autocosciente!

È necessario, dunque, allo spirito rosso nel corpo dal bambino, un ponte di irradiazione che potrà solo formarsi nell'epoca della maturazione corporea, con la forza sessuale. Allo spirito manca pienamente quello ponte per l'attuazione effettiva e realmente laboriosa nella Creazione, attuazione che solamente può essere effettuata per la possibilità di irradiazione senza lagune attraverso tutte le specie della Creazione. Perché solamente nelle irradiazioni si trova la vita, e solamente di esse ed attraverso esse sorge movimento.

Per quello tempo il bambino che può agire solo di modo pieno sul suo ambiente a partire dalla sua parte *entità*, no, tuttavia, a partire dal nucleo spirituale, ha, davanti alle leggi della Creazione, un po' più di responsabilità di quello che un animale in svolgimento massimo.

In quell'intervallo continua a maturare il corpo giovane e, a poco a poco, in lui sveglia la *forza sessuale*, che si trova solamente nella *materia grossolana*. Ella è la *più fine* ed il *più nobile fiore di tutta la materia grossolana*, la cosa più elevata della Creazione di materia grossolana può offrire. Nella sua *delicatezza* ella costituisce *l'apice di tutto quanto è di materia grossolana*, cioè, terreno, che più si avvicina dell'enterale, come ramificazione viva più estrema della materialità. La forza sessuale è la vita pulsatile della materialità, e solo ella può costituire il *ponte* per l'enterale che, da parte sua, proporziona la continuazione per lo spirituale.

Per quello motivo, il risveglio della forza sessuale nel corpo di materia grossolana è come il processo dello scendere dal ponte levatoio di un castello fino ad allora chiuso. Con quello potrà, allora, l'abitante di quello castello, cioè, l'anima umana, uscire pienamente preparata per la lotta, nella stessa misura, tuttavia, potranno arrivarle anche gli amici o nemici che accerchiano quello castello. Tali amici o nemici sono, prima di tutto, le correnti di materia fine di specie buona o brutta, ma anche quelli di Più in là il che aspettano solamente che li sia estesi la mano davanti ad alcuno desiderio, con quello che hanno condizioni di aggrapparsi fermamente ed esercitare influenza di uguale specie.

Le leggi dell'Creatore, tuttavia, in intensificazione il più naturale, permettono di entrare, da fuori in dentro, sempre solo la stessa forza che da dentro possa essere contrapposta, di maniera a rimanere completamente esclusa una lotta disuguale. – Non appena lì non si pecchi. Perché tutto e qualunque impulso sessuale antinaturale che sia sveglio per stimolo artificiale, apre prematuramente quello forte castello, per quello che l'anima ancora non fortificata uniformemente rimane abbandonata. Dovrà soccombere alle correnti brutte di materia fine che vengono Lei precipitando, le quali starebbe altrimenti assolutamente in condizioni di affrontare.

In una maturazione normale può avere, dovuto a fenomeno naturale, sempre solamente la stessa forza in entrambi i lati. La decisione lì, tuttavia, è data per la volontà dell'abitante del castello e non per quella degli assediati. Così, con buona volontà, egli vincerà sempre nella materia fine. Cioè, negli avvenimenti del mondo di Più in là il, egli quale l'essere umano medio non può vedere finché si trova come nella Terra, e lui, tuttavia, è strettamente legato a lui e di modo molto più vivo di quello che il suo ambiente di materia grossolana a lui visibile.

Se l'abitante del castello, tuttavia, *spontaneamente*, cioè, per desiderio propria o libera risoluzione, estenda la mano ad uno amico o nemico di materia fine che si trova di fianco a fuori, o anche a correnti, allora evidentemente è qualcosa di completamente differente. Visto che, attraverso quello, egli si è in sintonia con una determinata specie degli assediati che sperano dalla parte di fosse, questi possono così, facilmente, svolgere contro lui una forza dieci e fino a cento volte maggiore. Essendo ella buona, riceverà aiuto, benedizioni. Essendo, tuttavia, cattiva, mieterà distruzione. In quella libera elezione si trova l'attuazione del suo proprio libero arbitrato. Allora una volta che si decide a quello, rimane soggetta alle conseguenze, incondizionatamente. Per quelle conseguenze il suo libero arbitrato rimane allora escluso. Secondo la propria elezione, a lui si lega karma buono o brutto, al quale evidentemente è soggetto, non appena non si modifichi interiormente. —

La forza sessuale ha il compito ed anche la capacità di “*arroventare*” terrenalmente tutta l'intuizione *spirituale* di un'anima. Può solo così lo spirito ricevere un legame certo con la materialità tutta, solo così pure Lei ritorno di pieno valore, terrenalmente. Solamente allora riesce ad abbracciare tutto quello che è necessario per farsi valere pienamente in questa materialità, al fine di essere sicuro in lei, influenzare di modo incisivo, avere protezione e, equipaggiato di tutto, esercitare vittoriosa resistenza.

C'è qualcosa di grandioso nel legame. *Quella è la finalità principale* di quell'enigmatico ed immensurabile impulso naturale! Devi aiutare lo spirituale a districarsi in questa materialità a piena forza di attuazione! Senza quella forza sessuale quello seria impossibile, per mancanza di una transizione per la vivificazione ed il dominio di tutta la materialità. Lo spirito rimarrebbe troppo strano alla materialità, ferma in lei potere manifestarsi bene.

Con quello, tuttavia, lo spirito umano riceve allora anche la forza piena, il suo caldo e la sua vitalità. Solamente con quello processo Lei ritorno terrenalmente preparato per la lotta.

*Per quel motivo comincia qui, dunque, la responsabilità!* Un serio punto di transizione nell'esistenza di ogni essere umano.

La saggia giustizia dell'Creatore concedi all'essere umano, tuttavia, in quell'importante momento, anche simultaneamente, non solamente la possibilità, ma sì perfino l'impulso naturale per districarsi *con facilità e senza sforzo* di tutto il karma con che fino ad allora sovraccaricò il suo libero arbitrato!

Quando l'essere umano negligenza il tempo, allora la colpa è *di lui*. Riflettete una volta su quello: con l'entrata della forza sessuale ti manifesti di modo preponderante un impulso poderoso verso l'alto, verso tutto quello che è ideale, bello e puro! Quello potei essere osservato chiaramente nella gioventù incorrotta di entrambi i sessi. Lì l'entusiasmo degli anni della gioventù, deplorvolmente molte volte ridicolizzato per gli adulti. Per quel motivo anche in quegli anni le intuizioni inspiegabili e leggermente malinconiche.

Non sono infondate le ore in cui sembra che un giovane o una giovane dovrebbe caricare tutto il dolore del mondo, quando sorgono loro presentimenti da una profonda serietà. Anche il non sentirsi compreso che tanto frequentemente succede, contiene in sé, nella realtà, molto di vero. È intorno il riconoscimento temporaneo della conformazione errata del mondo, egli quale non volere puoi comprendere neanche il sacro inizio di un volo puro verso le altezze, e solo sei soddisfatto quando quell'intuizione esortatore tanto forte nelle anime in maturità è trascinata verso sotto, verso lui “più reale” e sensato che gli è più comprensibile e che considera più adeguato l'umanità, giudicando, nel suo senso intellettuale unilaterale, come la cosa unica sano!

La grazia misteriosamente irradiante di una giovane o di un giovane incorrotti non è un'altra cosa altro che il *puro* impulso ascendente, intuito congiuntamente per il suo ambiente,

della forza sessuale che sveglia, vistando quello che è più elevato, più nobile, in unione con la forza spirituale!

Accuratamente, l'Creatore dispose che quello succeda solamente nell'essere umano in un'età in cui possa avere piena coscienza della sua volontà e della sua azione. Allora, è arrivato il momento in che egli può e doveva liberarsi come che giocando di tutto il passato, in legame con la forza piena in lui ora esistente. Cadrebbe fino a per sé, se la persona mantenesse la volontà verso il bene a che ella è spinta continuamente in quello periodo. Marcirei, allora, come indicano molto abilmente le intuizioni, scalare senza sforzo quello scalino al quale ella appartieni come creatura umana! Contemplate lo stato sognatore della gioventù incorrotta! Non è un'altra cosa altro che l'intuizione dell'impulso ascendente, del volersi liberarsi di tutta l'impurità, l'anelito ardente per quello che è ideale. Comunque, l'ansia galleggiante è il marchio per non fallire il tempo, ma scuotere via energicamente il karma e *cominciare* con lo scalare lo spirito.

È qualcosa di meraviglioso stare in quella forza concentrata, agire *dentro lei e con lei!* Tuttavia, solamente non appena la direzione che la persona scelga sia buona. Inoltre, niente è di più miserabile di quello che svendere unilateralmente quelle forze in cieco delirio sensuale, paralizzando con quell'il suo spirito.

Ma, deplorabilmente, deplorabilmente l'essere umano negligenza nella maggioranza dei casi quello periodo di transizione tanto prezioso, si lascia condurre per l'ambiente "risciacquo" per strade false che lo mantengono e, subito, lo portano verso sotto. Così *non* riesce a liberarsi al contrario delle vibrazioni inquietante che pendono da lui, solamente queste ricevono nuova provvista di forze della sua specie uguale e con quell'il libero arbitrato dell'essere umano è complicato sempre di più, fino a che non ottiene più riconoscerlo, a causa di tanto soffocante non necessario. Come nelle edere, alle quali un tronco sano offre nell'inizio appoggio soccorritore, e che finalmente lo tolgono la vita, coprendolo interamente e strangolandolo.

Se l'essere umano desse più attenzione a se proprio ed ai fenomeni in tutta la Creazione, karma alcuno potrebbe essere più forte di quello che il suo spirito che arriva alla pienezza della sua forza, appena quando riceva, attraverso la forza sessuale, legame senza lagune con la materialità, alla quale, dunque, appartiene il karma.

Ancora quando l'essere umano perde il periodo, quando si complica più, forse fino a cade profondamente, nonostante quello gli è offerto ancora opportunità verso l'ascensione: attraverso l'amore!

Non l'amore avido della materia grossolana, ma l'elevato e puro amore che nient'altro conosce e vista bensì il bene della persona amata. Anche egli appartiene alla materialità e non esige nessuna rinuncia, nessuna penitenza, ma solamente vuole sempre la cosa migliore per l'altra. E quello volere, che *non pensa mai in se proprio*, costituisce anche la migliore protezione contro qualunque atto abusivo.

Perfino nell'età più avanzata dell'essere umano, ha l'amore come baso sempre di nuovo le intuizioni che anelino per ideali della gioventù incorrotta che questa sente nell'irrompere della forza sessuale. Tuttavia, si manifesta di un'altra forma: instilla la persona maturata fino al vigore della sua capacità totale, sì, fino all'eroismo. Su tale aspetto non c'è limiti alcuno dovuto all'età. La forza sessuale persiste, ancora quando l'impulso sessuale inferiore si senta escluso; perché la forza sessuale e l'impulso sessuale non sono un solo cosa.

Appena quando una persona di tana all'amore puro, sia quello dell'uomo per la donna o viceversa, per un amico, per un'amica, per i genitori, per il figlio, non importa, sotto la condizione che sia puro, porta anche come prima donazione l'opportunità per la remissione del karma che può dissolversi molto rapidamente "di modo simbolico". "Secca", per non

trovare più nessuna risonanza analoga, nessuna nutrizione nella creatura umana. Con quell'ella Lei ritorno libero! E così incomincia la scalata, la redenzione delle correnti indegne che la prendono sotto.

La prima intuizione che li sveglia è il giudicarsi indegno davanti all'essere amato. Può denominarsi quello fenomeno di principio della modestia e dell'umiltà, pertanto, il ricevimento di due grandi virtù. A quello si allega l'impulso di mantenere la mano sull'altra, protettrice, affinché non gli passi qualche male di nessuna parte. Il “volere portare nelle palme delle mani” non è un detto vuoto, ma si caratterizza molto abilmente l'intuizione che germoglia. In quello, tuttavia, si trova un'abdicazione della propria personalità, una gran volontà di servire, quello che, per se solo, potrebbe bastare per eliminare in poco tempo tutto il karma, appena quando quella volontà perduri e non di posto ad impulsi puramente sensuali. Per ultimo, si manifesta ancora, nell'amore puro, il desiderio ardente di potere fare qualcosa di molto grande per l'altro essere amato, nel senso nobile, di non offenderlo o ferirlo con nessun gesto, nessun pensiero, nessuna parola, molto meno ancora con un'azione brutta. Lei ritorno vivo la più delicata considerazione.

Deve, allora, cercare assicurare quella purezza dell'intuizione e collocarla davanti tutto il resto. Qualcuno, in quello stato, non vorrà mai ancora o farà qualcosa di male. Semplicemente non ottiene, ma se, al contrario, egli ha in quelle intuizioni la migliore protezione, la maggiore forza, la cosa più bene-intenzionato consigliere e soccorritore.

Il Creatore, nella Sua saggezza, trovò quell'un galleggiante di salvezza che non solamente una volta nell'esistenza terrena tocchi in *ogni* creatura umana, affinché in lei si assicuri e per lei si sollevi!

L'aiuto è alla disposizione di *tutti*. Non fa mai una distinzione, né all'età né sesso, né al povero né il ricco, neanche al nobile o l'umile. Per quella ragione l'amore è anche la maggiore donazione di Dio! Chi comprendi quello sii certo della salvazione di *tutta* l'afflizione e di *tutta* la profondità!

L'amore è capace di lanciarlo verso l'alto, con l'impeto della tempesta, verso la Luce, verso Dio, che è il proprio amore. —

Appena quando in un essere umano si manifesti amore che si sforza per proporzionare all'altra luce ed allegria, non degradarlo davanti ad avidità impure, ma si elevarlo con protezione molto alto, allora egli lo *serve*, senza prendere coscienza del vero servire; perché così Lei ritorno prima un donatore disinteressato, un allegro regalo. E quello servire il libera!

Al fine di trovare in quello la strada certa, metta sempre solamente attenzione l'essere umano in una cosa. Agnello su tutti gli esseri umani terreni, di modo immenso e forte, un desiderio: potere *essere*, realmente, davanti a se stessi, *quello* che valgono davanti a *di quelli* per i quali sono amati. E quello desiderare è la strada certa! Conduce direttamente verso le altezze.

Molte opportunità sono offerte all'essere umano per prendere impulso ed accendere, senza che di esse si usi.

L'essere umano di oggi è solamente come un uomo, al quale fu dato un regno, e che preferisce sprecare il suo tempo con giocattoli infantili.

È solamente evidente e né può sperarsi altrimenti che le forze poderose che sono date all'essere umano, dovranno *spezzarlo*, se non sappia *dirigerli*.

Anche la forza sessuale dovrà distruggere l'essere umano individuale, paesi interi, là, dove mi abusi della sua *finalità principale*! La finalità della generazione viene solo in *secondo* posto.

E che mezzi di aiuto offri la forza sessuale ad ogni persona, affinché riconosca anche la finalità principale e la *esperienza!*

Pensarsi al pudore corporeo! Questo sveglia simultaneamente con la forza sessuale, è dato per *protezione*.

Come in tutta la Creazione, c'è anche qui un tritono, e, scendendo, può essere riconosciuto sempre anche un diventare più grosso. Il pudore, come la prima conseguenza della forza sessuale, deve costituire come transizione per l'impulso sessuale *l'ostacolo*, affinché l'essere umano nel suo alto livello non si arrenda alla pratica sessuale di forma animale.

*Ahi il paese che non mette attenzione a quello!*

Un forte pudore curi affinché l'essere umano possa soccombere mai ad un'ubriachezza dei sensi! Protegge contro passione; dunque, dovuto a fenomeno completamente naturale, non permetterà mai opportunità per la perdita dell'atto controllo, neanche per la frazione di un momento.

Solamente *con molta forza* ottieni l'essere umano allontanare, davanti alla sua volontà, quella meravigliosa donazione, per allora comportarsi *di forma animale!* Tale violenta intromissione nell'ordine universale dell'Creatore *avrà*, tuttavia, che diventare maledizione per lui; perché così la forza dell'impulso sessuale corporeo libera non è più naturale per lui nel suo scatenamento.

Se il pudore è necessario, l'essere umano si trasforma di signore in servo, è strappato del suo scalino umano e posizionato ancora sotto all'animale.

Rifletta l'essere umano, solamente accentuato pudore ostacola l'opportunità di caduta. Con quello gli è data la più vigorosa difesa.

Mentre maggiore il pudore, tanto più nobile sarà l'impulso, e tanto più alto spiritualmente starà l'essere umano. È quello la migliore *misura del suo valore spirituale interno!* Quella misura è infallibile e facilmente riconoscibile per qualunque persona. Con lo soffocamento o allontanamento del sentimento esterno del pudore, rimangono anche, in concomitanza, sempre soffocate le proprietà spirituali più fini e più preziose e, con quello, svalutato l'essere umano interno.

*Un segno infallibile di caduta profonda e di decadenza certo* è quando l'umanità cominci, sotto la bugia del progresso, a volere “ergersi” sopra del gioiello del pudore, tanto favorevole sotto tutti gli aspetti! Sia quello, dunque, sotto il manto dello sport, dell'igiene, della moda, dell'educazione infantile o abbasso molti altri pretesti per quello bene-venuto. Allora la decadenza e la caduta non possono essere ostacolate, e solamente un orrore della peggiore specie potrà portare ancora alcuni alla riflessione.

E tuttavia, tutto è stato reso facile all'essere umano, per lanciarsi verso le altezze.

Aveva solamente bisogno di diventare “naturale”. Ma essere naturale non significa correre a metà in cerchio nudo o passeggiare piedi nudi nei vestiti stravaganti! Essere naturale significa suscitare accuratamente attenzione le intuizioni interiori e non sottrarsi con la forza solamente ai loro avvertimenti per non essere considerati come le persone che non sono alla pagina.

Più della metà di tutti gli esseri umani sono caduti oggi, ahimè, ad un punto tale, che sono troppo stupidi per comprendere ancora le loro intuizioni naturali. Hanno loro stessi molto troppo ristretto il loro orizzonte. Un grido di terrore e di spavento segnerà la fine di tutto ciò!

Felici quello che potrà fare rivivere il sentimento del pudore! Quando tutto lo resto cadrà in rovine, sarà per lui un scudo ed un sostegno.

## 63. “Io sono la resurrezione e la vita; nessuno arrivi al Padre, bensì per mio!”

Gesù, venuto del divino, usò con diritto quelle parole, perché poteva abbracciare tutto con la vista ed era l'unica che poteva chiarire realmente. Il suo messaggio che non si lascia separare da lui proprio, mostra, in mezzo alla confusione delle false concezioni, la strada *chiara* verso l'alto, verso la Luce. Quello significa per tutti gli spiriti umani la possibilità che si alzino, o *la resurrezione della materia* in che essi stanno infossati per il proprio svolgimento continuo. Tale resurrezione è, per ognuno, *vita!*

Sentano, per favore, con attenzione: tutta la bassezza e tutto male il, pertanto, tutto quanto denominiamo di tenebre, trovati *solamente* nella materialità, tanto nella grossolana come nella fine! Chi comprende abilmente quello, questo ottenne già molto con quello.

Appena quando l'essere umano pensi di modo brutto o basso, egli si nuoce enormemente a sé proprio. La forza principale della sua volontà fluisce allora in direzione a quello che è basso, come un raggio magnetico, inviato, ed attrae, in virtù del proprio peso, la materia fine più densa, da parte sua anche più oscura dovuto alla densità, per quello che lo *spirito* umano, di chi origina la volontà, è avvolto con quella specie densa della materialità. Anche quando l'indole umana è preponderatamente diretta solamente per le cose terrene come nell'incantesimo di alcuna passione che non necessita essere solamente immoralità, gioco o sbornia, ma può essere anche un'accentuata predilezione per qualunque cosa terrena, allora un fagotto di materia fine, più o meno denso, si chiuderà al contorno del suo spirito, per il fenomeno che ho menzionato già.

Quello fagotto denso, e per quel motivo anche oscuro, mantiene lo spirito di qualunque possibilità di scalata e *rimane*, non appena quello spirito non alteri il modo di suo volere.

Solo il volere sincero ed un serio sforzo per lo *spirituale elevato* possono allentare simile fagotto e per ultimo scioglierlo totalmente, perché allora non più riceve provviste di forze di uguale specie, perde ai pochi l'appoggio e cade finalmente sciolto per, con quello, liberare lo spirito per la scalata.

Per materia fine non deve essere capito per caso una raffinatezza di quella materia grossolana visibile, ma è una specie completamente strana a quella materia grossolana, di un'*altra* costituzione, ma che, tuttavia, può essere chiamata di materialità. È una transizione per l'enterale, della quale origina l'anima dell'animale.

Se, tuttavia, gli esseri umani rimangono nella materialità, allora, di accordo con la natura della cosa, essi devono essere trascinati un giorno verso la decomposizione di tutto quanto è materiale che sta soggetto a lei, perché essi, dovuto al suo fagotto, non più riescono a slegarsi della materialità in tempo.

Essi che, per desiderio proprio, affondarono nella materialità per il suo svolgimento, in lei rimangono fagotti, *caso non mantengano la strada certa!* Non riescono a realizzare una re-emersione dalla stessa che significa una resurrezione verso l'incontro della Luce. — —

Che ad essi li serva da spiegazione più dettagliata che *tutto* lo svolgimento di un germe spirituale che anela per l'autocoscienza personale condiziona l'affondare nella materialità. *Solo per il esperienza nella materialità egli può districarsi in quello senso.* Nessuna altra strada gli rimane aperto per tanto. Ma non sarà per caso forzato a quello, nel contrario, succederà solamente quando in lui svegli *l'anelito proprio* per quello. Suo *desiderare* lo spinge allora verso l'incontro del necessario processo evolutivo. Verso fuori di così il chiamato Paradiso dell'incoscienza e, con quello, anche verso fosse dell'irresponsabile.



Se le creature umane nella materialità, a causa di desideri erronei, perdano la strada certa che conduce nuovamente verso l'alto, di giro verso la Luce, rimarranno bighellonando nella materialità.

Ora tentino una volta guardare per i fenomeni nella *materia grossolana*. Per il formare ed il decomporre nel suo ambiente più prossimo e visibile.

Possono osservare nel germinare, crescere, maturare e decomporre il formarsi, pertanto, il legame degli elementi basilari, il maturare ed il ritornare nuovamente per gli elementi basilari davanti a disgregazione, cioè, per la disintegrazione di quello che è formato nella decomposizione. Possono vederlo nitidamente nell'acqua, anche nelle pietre per così la chiamata erosione, nelle piante e nei corpi animali ed umani. Tuttavia, come qui nelle cose piccole, così pure succede esattamente nelle cose grandi e, per ultimo, di modo uguale, in ogni fenomeno universale. Non solamente nella materia grossolana che è *visibile* all'essere umano terreno, ma anche nella materia fine, in così il chiamato Più in là che, tuttavia, niente ha ancora a che vedere col Paradiso. — —

Tutta la materialità pende, quale enorme ghirlanda, come la parte più bassa della Creazione, e si muove in un circolo enorme il cui tragitto abbraccia molti milioni di anni. Pertanto, nel fenomeno della grande Creazione, tutto gira non solo al contorno di se stesso, ma, oltre a quello, il tutto si muove irresistibilmente e di forma speciale ancora in una circolare gigantesco. Come quello gran tragitto *derivò* dal primo legame fino alla perfezione attuale, *della stessa forma* prosegue, senza interruzione, fino a cominciare ed ad effettuarsi la decomposizione, ritornando alla materia originale. Il circolare, allora, prosegue ancora così tranquillamente anche con quella materia originale per, nel nuovo legame che si segue allora, fare un'altra volta nuove parti dell'Universo, le quali portano in se energie verginali intatte.

Così è il grande processo che si ripete eternamente, tanto nelle cose minime così come nelle massime. Ed *approda* di quella circolare sta, fortemente, la prima Creazione puramente spirituale, il così chiamato Paradiso. Questo, al contrario della materialità formata, *non* è soggetto alla decomposizione.

In quello puro spirituale eterno che si trova risplendente sopra della circolare, si trova il punto di partenza del germe spirituale incosciente dell'essere umano. È anche lo spirituale che costituisce nuovamente la *meta finale* per lo spirito umano che nella materialità Lei tornò cosciente di se e con quell'anche *personale*. Esce come germe incosciente ed irresponsabile. Ritorna come personalità propria e cosciente, e con quell'anche responsabile, se . . . non se perda nella sua strada necessaria attraverso la materialità e per quel motivo rimanga legato in lei, ma sì celebri la resurrezione di lei come spirito umano uragano pienamente cosciente. È l'allegro re-emergere dalla materialità, verso l'incontro di quella parte luminosa ed eterna della Creazione.

Non appena lo spirito umano si trova, dunque, nella materia, condivide con lei una parte dell'eterna grande circolare, evidentemente, senza che egli proprio lo percepisca. Ed egli arriva così anche finalmente un giorno verso quello limiti in che la parte dell'Universo, dove egli si trovava, va lentamente verso l'incontro della decomposizione. Allora, tuttavia, sarà quell'ultimo momento per tutti gli spiriti umani che si trovino ancora *nella* materialità, affinché si affliggano in diventare *di tale modo* che possano scalare il porto sicuro e luminoso del regno eterno, cioè, trovare la strada certa e soprattutto anche la cosa *più breve*, al fine di uscire prima dalla portata dei pericoli che incominciano nella materialità, che questi possano afferrarli.

Se non l'ottenga, Lei diventare per lui sempre di più difficile e per ultimo troppo tardi!

Egli sarà allora trascinato, con tutto il resto, verso la decomposizione lenta, essendo lì distrutto suo "io" *personale* per lui acquisito. Sotto migliaia temporali si trasformerà

nuovamente con quello nel seme spirituale incosciente. La cosa più orribile che può succedere ad un spirito che abbia Lei uragano personalmente cosciente.

Sono tutti quelli che svolsero la sua personalità in una rotta errata. Essi devono perderla per quel motivo di nuovo, per essere inutile e nociva. Fissarsi bene, decomposizione non significa per caso distruzione. Niente può essere distrutto. È solamente un moto retrogrado verso lo stato primitivo. Distrutto sarà, in così i persi, il "io" personale fino ad ora acquisito, quello che succede sotto i maggiori tormenti.

Tali persi o condannati smettono di essere con quello spiriti umani intelligenti, mentre altri poterono entrare come spiriti autocosciente nel regno eterno dell'allegria e della Luce, usufruendo coscientemente tutto quello splendore. —

Come un'agricoltura di grano, dopo di una serie di anni, produce spighe ogni volta peggiori, e solamente riceve nuove forze per il trasloco delle semine, differente non è in tutta la materialità. Anche questa rimane consumata un giorno e deve ricevere forza nuova attraverso la decomposizione e nuovo legame. Tale processo, tuttavia, richiede milioni di anni, arriva una volta *un determinato anno* come limitazione decisiva per una separazione necessaria di tutto quanto è utile di quello che è inutile.

*E quell'epoca è ora raggiunta per noi nel grande movimento circolare.* Lo spirito umano che si trova nella materialità deve decidersi finalmente per l'ascensione, o la materialità lo mantiene aggrappato per la decomposizione ventura . . . che è la dannazione eterna, di dove mai più sarà possibile una resurrezione spirituale di modo personale ed autocosciente ed un'ascensione per la luminosa ed eterna parte della Creazione che si libra sopra di tale decomposizione. —

Nello svolgimento naturale di lui tutto, da fu molto già tolta qualunque possibilità che i germi spirituali che anelano per la consapevolezza possano incarnarsi in questo piano terreno super maturato, perché porterebbero troppo tempo per uscire ancora in tempo da questa materialità come spiriti cosciente di sé propri. In fenomeno naturale, il corso dei germi spirituali trova solo *quelle parti dell'Universo* che hanno una specie uguale in quello, dove le necessità di svolgimento richiedano esattamente lo stesso tempo di che un germe spirituale ha bisogno per il pieno svolgimento, perfino nei casi più ritardati. Specie solamente uguale dello scalino dello svolgimento provvede strada libera al germe spirituale, mentre una maturazione più anticipata di una parte dell'Universo stabilisce barriere completamente inaccessibili ai germi spirituale immaturo. Anche in quello rimane di tutto impossibile la censura di un'ingiustizia e di un difetto. *Ogni* spirito umano può, quindi, con la maturazione massima dell'ambiente materiale, nel quale si muove, stare in concomitanza maturato in quello limiti dove si trova ora quella parte della materialità che al presente abitiamo.

Non ci sia almeno *uno*, che non potesse stare maturo! La disuguaglianza tra gli esseri umani è solamente la conseguenza necessaria della sua propria volontà libera. Mette ora la materialità, dovuto a super la maturazione, in decomposizione, andando con quello, in concomitanza, verso l'incontro del suo rinascimento.

Per il campo degli spiriti umani arriva, tuttavia, la mietitura, il raccolto, e con lei la separazione. Quello che sia maturato sarà elevato verso la Luce per gli effetti di leggi naturali che permettono che sia tolto a poco a poco il fagotto di materia fine, affinché lo spirito libero di quello si alzi coscientemente verso il regno dell'uguale specie, di tutto quanto è eterno-spirituale. Quello che non serve, tuttavia, sarà mantenuto nella materialità, dovuto alla densità del suo corpo di materia fine, per lui proprio desiderata. Il destino di questi è allora tale che il suo corpo di materia fine rimane soggetto alle alterazioni che incominciano nella materialità, dovendo in lei soffrire dolorosa decomposizione per millenni. L'ampiezza di tale tormento si estende per ultimo allo spirito umano di tale modo che questo perde l'auto-coscienza. Si

disintegra con quello, da parte sua anche, la forma dell'immagine di Dio, la forma umana, acquisita attraverso la coscienza. Dopo della disintegrazione totale di quello che è materiale, ritornando alla materia originale, Lei un'altra volta ritorno liberi ora la particella spirituale *incosciente* e si alza di accordo con la sua specie. Tuttavia, non ritorna come spirito umano cosciente, ma come seme incosciente che un giorno ricomincerà tutto il suo tragitto in una nuova parte dell'Universo, dovuto ad un nuovo anelito che svegli.

Guardando da quell'alta gazebo, pertanto, da *sopra* verso il basso, Cristo, *come sempre*, scelse le sue parole di tale modo e, con quello, descrisse un processo assolutamente naturale nel risorgere della materialità, nella quale il seme spirituale affondò.

Immaginino solamente una volta Lei trovando *sopra* della materialità.

Sotto a voi giace estesa quale un campo di coltivazione, la materialità generale nelle sue molte specie. Venute da sopra, i germi spirituali scendono ora alla materialità. A poco a poco, dopo lungo tempo, emergono da lì, con molti intervalli, spiriti umani completi, che Lei è diventato autocosciente nel esperienza nella materia e con l'impulso affinché si sforzino verso l'alto, possono lasciare verso dietro tutto quanto è materiale. Questi celebrano con quello resurrezione della materialità!

Ma né tutti i germi riappaiono maturati nella superficie. Vari di questi rimangono dietro, dovendo sembrare inutili in lei. —

Tutto è esattamente come in un'agricoltura di grano.

Come nel grano di grano tutto il misterioso *vero* svolgimento si processa *dentro* la terra per quello necessaria, così in un germe spirituale il principale svolgimento si processa dentro la materialità in generale. —

Cristo, per mezzo di *ognuna* delle sue frasi, chiarisce sempre figuratamente qualche fenomeno naturale nella Creazione. — —

Se, dunque, disse: Nessuno arriva al Padre bensì attraverso il mio messaggio, o attraverso la mia parola, o attraverso mio, è la stessa cosa. Vuole dire tanto, come: “Nessuno trova la strada, bensì attraverso quello che dico.” Uno significa la stessa cosa che l'altro. Della stessa forma, quando dice: “Io vi porto nel mio messaggio la possibilità di resurrezione della materialità e, con quello, anche la vita” o “Io, con la mia parola, sono per voi la resurrezione e la vita”.

Gli essere umani dovrebbero capire il *senso*, ma non sono aggrovigliate di nuovo da capo da pignoleria loro. — — —

## 64. La cosa che separa oggi tanti esseri umani dalla Luce?

Come una notte profonda, si libra per su questa Terra l'oscurità di materia fine! Fa già molto tempo. Mantiene la Terra in un cerchio soffocante, tanto denso e compatto che ogni intuizione luminosa che cerca di salire si assomiglia ad una fiamma che, per mancanza di ossigeno, perde la forza e presto, menomando, si estingue in se stessa. Terribile è quello stato della materia fine che attualmente si manifesta coi suoi peggiori effetti. Chi potesse contemplare solamente per cinque secondi tali avvenimenti, a lui la trepidazione ruberei tutta la speranza di salvezza! —

E tutto quello fu causato per colpa della propria umanità. Per colpa della propensione verso quello che è basso. Il più grande nemico è stato umanità, inoltre, lui. Ora addirittura ancora gestisca il poco pericolo che si sforza di nuovo seriamente per l'altezza che loro sono lacerati *con* in giù nella profondità che altro con digiuno lugubre ora maturi contro.

Si dà come che un accalappiamento a che si segue necessariamente l'assorbimento mortale. Assorbimento per il pantano viscoso e soffocante, dove tutto sommerge silenziosamente. Non è più un lottare, e si solamente ancora un silenzioso, muto e sinistro strangolare.

E l'essere umano non riconosce quello. La pigrizia spirituale il ritorno cieco davanti al fenomeno fatale.

Il palude, tuttavia, invia continuamente le sue emanazioni velenose che finiscono per affaticare lentamente gli ancora forti e svegli, affinché anche essi, addormentando, sommergeano insieme, senza forze.

Così è come è attualmente in questa Terra. Non è un quadro che con quello sto presentando, ma se *vita!* Come tutto quanto è materia fine ha forme educate e vivificate per le intuizioni delle creature umane, tale processo si srotola in realtà, continuamente. E questo è l'ambiente che aspetta le persone quando esse devono uscire da questa Terra, e non possono essere condotte per li fermammo più luminosi e più begli.

Tuttavia, le tenebre si concentrano sempre di *più*.

Si avvicina, pertanto, l'epoca in cui questa Terra, per un spazio di tempo, debba rimanere consegnata al dominio delle tenebre, senza aiuto diretto della Luce, perché l'umanità ha forzato quello con la sua volontà. Le conseguenze della sua volontà, nella maggioranza, *bisognarono* provocare quello fine. — Si tratta del tempo che fu Giovanni permesso vedere, anticamente, in che Dio occulta il Suo aspetto. —

La notte si estende intorno. Tuttavia, nell'boma delle afflizioni, quando tutto, fino a stesso quello che è migliore, stia minacciato di sommergere, irrompi allora simultaneamente anche l'alba! Ma l'alba porta innanzitutto i dolori di una gran purificazione che è inevitabile, prima che possa cominciare la salvezza di tutti quelli che cercano con sincerità; perché *non* potrà essere estesa la mano in aiuto al quale anelano a cose basse! Devono cadere fino agli abissi terrificante, dove unicamente potranno ancora avere la speranza di svegliare attraverso tormenti, i quali dovranno provocare schifo di se propri. Quelli che fino ad ora, scherzando, apparentemente impuni, potevano allevare ostacoli per quelli quali si sforzano di rotta alle altezze Lei diventare silenziosi e più pensosi, fino a che finalmente, con lamenti e suppliche, supplicheranno per la Verità.

Allora non sarà loro così tanto facile, saranno condotti incessantemente per i denti delle ferree leggi della giustizia divina, fino a che, attraverso il vissuto, arrivino al riconoscimento dei suoi errori. —

Durante i miei viaggi potè riconoscere che con la mia Parola sei stato lanciata una torcia agganciata tra gli apatici spiriti umani, la quale chiarisci che persona alcuna puoi dire che porta con sé qualcosa di divino, mentre, esattamente ora, in molti lavori ti visti scoprire Dio *dentro* a se, verso quello finalmente anche diventare Dio!

Per quel motivo, inquietudine fu sveglia molte volte con la mia Parola, l'umanità, Lei ribellando, vuoi reagire a quello, perché vuoi solo sentire parole soporifere e tranquillante che gli sembrano *gradevoli!*

Quelli che si ribellano di quella maniera sono solamente vigliacci, che preferiscono nascondersi di se stessi, solamente affinché rimangano nella penombra, dove possano sognare, tanto bella e tranquillamente, come i suoi propri desideri.

Non è chiunque che sopporta essere esposto alla luce della Verità, la quale dimostrazione di modo nitido e senza compassione i difetti e le macchie delle veste.

Con sorrisi, scherzeresti o davanti ad ostilità, vogliono tali ostacolare il giorno venturo, che lascia riconoscere chiaramente i piedi di fango della costruzione insostenibile dell'idolo "io". Tali insensati giocano solamente di balli di masticassi con sé stessi, ai quali si seguirà implacabilmente l'ombroso mercoledì di cenerino. Con le sue false opinioni vogliono solamente impiegarsi come dei a se propri e di quella maniera si sentono terrenamente bene e tranquilli. Considerano per quel motivo in anticipo come nemico *quello* che perturbali quella calma pigra!

Tutta quella ribellione, tuttavia, di niente li servi *da questa volta!*

L'auto-deificazione che trovati nell'affermativa che esisti qualcosa di divino nell'essere umano, è un palpare sporco in direzione alla sublimità e la purezza del vostro Dio, che *con quello macchia* quello che c'è di più sacrosanto per voi, per quello che alzate gli occhi nella più bene-avventurosa fiducia! —

In vostro intimo si trova un altare che deve servire per l'adorazione dal vostro Dio. Quell'altare è la vostra facoltà intuitiva. Se ella è pura, ha legame diretto con lo spirituale e, con quello, col Paradiso! Ci siano allora momenti in che anche voi potete intuire pienamente la prossimità del vostro Dio, come molte volte passi nel più profondo dolore e nella maggiore allegria!

Allora intuirete la Sua prossimità, di identico modo come la esperienza permanentemente nel Paradiso gli eterni puro-spirituali, coi quali siete intimamente legati in tali momenti. La vibrazione forte proveniente del disordine dell'allegria intensa, come quella del dolore profondo, allontanati momentaneamente per lontano tutto quanto è terreno ed inferiore, e con quello rimani libero la purezza dell'intuizione, formando immediatamente il ponte con la purezza di uguale specie che vivifica il Paradiso!

È questa la maggiore felicità dello spirito umano, di quella corona di tutta la Creazione. Gli eterni nel Paradiso vivono permanentemente in lei. Ella porta la meravigliosa certezza di sentirsi coperto. Essi stanno allora pienamente conoscenza della prossimità del suo grandioso Dio, nel cui forza si trovano, ma riconoscono anche come evidente che si trovano nella sua altitudine massima, e che non potranno mai essere capaci di contemplare Dio.

Quello non li opprime, perché nel riconoscimento della Sua inaccessibile grandezza sentono giubilante gratitudine per la Sua grazia indescrivibile, che Egli lasciò sempre agire in relazione alla pretenziosa creatura.

E quella felicità l'essere umano terreno può usufruire già. È completamente corretto, quando si dice che l'essere umano qui nella Terra sente, in momenti solenni, la prossimità del suo Dio. Ma passerà ad essere bestemmia, se, in base a quello meraviglioso ponte del

diventare cosciente della prossimità di Dio, vogliano affermare che possiedono, essi propri, una scintilla della divinità in suo intimo.

Di mani date con quell'affermazione segue anche la degradazione dell'amore divino. Come uno può misurare l'amore di Dio con la misura di un amore umano? Più ancora, collocare perfino la cosa nel valore *sotto* a quell'amore umano? Fissate negli esseri umani che immaginano l'amore divino come l'ideale più sublime, soffrendo silenziosamente e, inoltre, perdonando tutto! Vogliono riconoscere qualcosa di divino *in quello*, nel fatto di tollerare tutte le impertinenze delle *creature* molto inferiori, come solamente succede col peggiore debole, come con la cosa più vigliacco essere umano che per quel motivo è disprezzato. Riflettete, dunque, sull'oltraggio mostruoso che sii ancorato in quello!

Gli esseri umani vogliono peccare senza ricevere punizione, per finalmente con quello proporzionare un'allegria al suo Dio, permettendo che Egli perdoni loro le colpe senza qualunque penitenza propria! Supporre tale cosa implica una smisurata strettezza, pigrizia condannabile o il riconoscimento della propria debolezza senza speranza in relazione alla buona volontà per l'ascensione: una cosa è tanto condannabile quanto l'altra.

Immaginate l'amore divino! Limpido come vetro, radiante, puro ed immenso! Potete immaginare allora che egli possa essere tanto sentimentalmente debole, degradatamente compiacente, come gli esseri umani tanto lo vogliono! Vogliono costruire là una grandezza erronea, dove *desiderano* debolezza, presentano un quadro falso, solamente per ingannare ancora un po' a se stessi, affinché si calmino per sulla propria imperfezione che li lascia diligentemente a servizio delle tenebre. Dove si trovano lì la limpidezza e la forza che incondizionatamente fanno parte della purezza cristallina dell'amore divino? L'amore divino è inseparabile della massima severità della giustizia divino. È perfino lei stessa. Giustizia è amore ed amore, inoltre, solamente risiede nella *giustizia*. In lei solamente è che risiede anche il perdono divino.

È certo quando le chiese dicono che Dio perdona *tutto*! E realmente perdona! Al contrario degli esseri umani che, ancora quando qualcuno abbia espiato un'insignificante colpa, lo considerano continuamente indegno e, con tale specie di pensiero, si sovraccaricano doppiamente, perché non agiscono in quello secondo la volontà di Dio. Qui fa mancanza giustizia all'amore dagli esseri umani.

L'effetto della volontà creativo divino purifica ogni spirito umano della sua colpa, nella propria esperienza o per mezzo di volontaria correzione, appena quando egli si sforzi verso l'alto.

Uscendo di quelli macini nella materialità, di giro allo spirituale, sentiti allora puro nel regno del suo Creatore, non importare la cosa *che* abbia sbagliato prima! Si sente tanto puro come quello che non sbagliò mai. Tuttavia, dovuto all'effetto delle leggi divine, deve percorrere *prima* la sua strada, ed *in quello* fatto ti trovi la garanzia del perdono divino della Sua grazia!

Non si sente oggi tante volte la domanda attonita: Come poterono succedere questi anni di tanta afflizione con la volontà di Dio? Dove sta in quello l'amore, dove la giustizia? Indagare *l'umanità*, indagano le *nazioni*, molte volte le famiglie e fino a stesso l'essere umano individuale! Non sarebbe prima quello la prova che l'amore di Dio sia forse *differente* di quello che piacerebbero pensare a tanti? Tentate, dunque, considerare una volta l'amore di Dio che tutto perdona, *così*, fino al fine, come si sforzano ostinatamente per presentarlo! Senza penitenza propria, tutto consentendo e per ultimo ancora perdonando generosamente. Dovrà essere un deplorable risultato! Si considera l'essere umano tanto prezioso che il suo Dio debba soffrire con quello? Più prezioso, quindi, di quello che Dio? Quanto risiede in quell'arroganza degli esseri umani. —

Con quiete che pensa che Lei deve inciampare più di mille barriere e può arrivare alla fine *solamente* se il loro Dio riduce, lui fa imperfetto.

Tuttavia, Egli fu, e è e sarà perfetto, indipendente del modo gli esseri umani accettano come quello fatto.

Il suo perdono riposa nella *giustizia*. Non di un'altra forma. E è in quella giustizia inesorabile che riposa anche unicamente il grande e fino ad ora tanto male compreso amore!

Disabitate voi di misurare conformi criteri terreni. La giustizia di Dio e l'amore di Dio si destinano allo *spirito* umano. La materia niente ha a che vedere con quello. Ella è *solamente plasmata* per il proprio spirito umano, e senza spirito ella non ha vita.

Come vi tormentate voi tante volte con ragazzate puramente terrene che considerate come peccato e che non lo sono in assoluto.

Solamente quello che lo *spirito voglia*, in un'attuazione, è determinante per le leggi divine nella Creazione. Ma quella volontà spirituale non è attività di pensieri, ma se l'intuire più intimo, la volontà propriamente detta nell'essere umano unicamente la quale può mettere in movimento le leggi di Più in là l'e che li colloca anche naturalmente in movimento.

L'amore divino non si lascia ribassare per gli esseri umani; perché in lui riposano anche nella Creazione le leggi ferree della Sua volontà, la quale è condotta per l'amore. E quelle leggi agiscono da tale modo, come l'essere umano in esse si comporta. Possono legarlo fino alla prossimità del suo Dio o costituire una parete divisoria, che non potrà mai essere distrutta, che non sia, finalmente, per l'adattamento della creatura umana, quello che corrisponde ad ubbidire, in quello che unicamente egli può trovare la sua salvezza, la sua felicità. È *un pezzo* omogeneo, la grande opera non presenta mancanze, nessuna fessura. Qualunque stupido, qualunque insensato, che voglia differentemente, farà scoppiare la testa con quello. —

L'amore divino proporziona solo in quello quello che è di *profitto* ad ogni spirito umano, e non quello che gli causi allegria nella Terra e sembri gradevole. La sua attuazione va molto *più in là*, perché domina tutta l'esistenza. —

Frequentemente molti esseri umani pensano ora: Se realmente devono essere attese amarezze, catastrofi, per provocare una grande purificazione, allora Dio deve essere tanto giusto ed inviare prima predicatori di penitenze. L'essere umano ha, dunque, che essere notato con precedenza Dove sta Giovanni per annunciare quello che sta per venire?

Sono sfortunati in irriflessione, che devi sembrare grande! Solamente l'arroganza di un vuoto illimitato si nasconde dietro tali clamori. Perché lo fustigherebbero e lo lancerebbero nella prigione!

Aprite, pertanto, gli occhi e gli orecchie! I fenomeni naturali e catastrofi che stanno aumentando, non sono avvertenze sufficientemente severe? Le situazioni nella Russia e nella Cina non parlano un linguaggio serio? Perfino i tedeschi delle regioni di frontiera inviano molte volte i suoi lamenti sotto il flagello di suoi, *dei nostri* nemici! Tuttavia, uno uvetta *ballando* per su tutta l'afflizione e calamità del suo simile, leggermente! Non ti *volere* vedere né sentire! —

Anche già due mille anni fa precedè un predicatore di penitenze, il Verbo fatta carne lo seguì presto dopo. Ma le creature umane si impegnarono diligentemente a cancellare nuovamente la lucentezza limpida del Verbo, in oscurarlo, affinché la forza di attrazione del suo fulgore Lei fosse estinguendo a poco a poco. —

E tutti quelli che vogliono liberare il Verbo dell'aggrovigliato di obblighi, pronto bisogneranno sentire come i messaggeri delle tenebre si sforzano ostinatamente per ostacolare qualunque risveglio giubilante!

*Oggi, tuttavia, non più ripetiti nessun avvenimento come nel tempo di Cristo! Lì venne il Verbo! L'umanità aveva il suo libero arbitrio e si decise principalmente in quello tempo per lui rifiuto, per la dannazione! Di quell'epoca nelle persone rimasero davanti allora sommesse alle leggi che naturalmente si incorporarono così al libero arbitrio esercitate anticamente. Gli esseri umani trovarono dopo durante il tragitto per essi scelto tutti i frutti della sua propria volontà.*

Nella brevità, si chiuderà quell'allora circolo. Si accumula sempre di più e si reprime come una diga, che pronto crollerà per sull'umanità, che vive lì di modo ignorante in ottusità spirituale. Nel fine, nell'epoca della realizzazione, gli esseri umani naturalmente non più disporranno della libera elezione!

Essi dovranno allora mietere quello che seminarono anticamente nelle ulteriori strade false.

Tutti sono incarnati di nuovo oggi in questa Terra per la sistemazione di conti, gli uni che nella durata di Cristo loro rifiutarono la Parola. Oggi non hanno più il diritto ad avvertenze previe e la nuova decisione. In questi due mille anni disposero di tempo sufficiente, per cambiare opinione! Anche tutto quello che accetta una falsa interpretazione di Dio e della Sua Creazione e non si impegna per assimilarla con più purezza, questo *non* l'accoglie. È perfino molto peggio, una volta che una credenza errata ostacola di assimilare la Verità.

Ahi, tuttavia, di quello che *falsifica* o *altera* la Verità, per così ottenere prestigio perché in forma più comoda è anche più gradevole agli esseri umani. Si sovraccarica non solamente con la colpa della falsificazione e di condurre erroneamente, così come assume tutta la responsabilità per quelli quale è riuscito ad attrarre verso se, proporzionando maggiore comodità ed agevolazioni. *Nessun* soccorso allora gli sarà sentenza interlocutoria, quando suoni l'ora della retribuzione. Cadrà verso abissi che non potranno mai restituirlo, e con ragione! – Anche questo Giovanni poté vedere e di lui notare nella sua rivelazione.

E quando cominci la gran purificazione, non sottrarrà di quella volta all'essere umano tempo di rivoluzionarsi e molto meno di opporsi agli avvenimenti. Le leggi divine, delle quali all'essere umano tanto gli piace fare un'idea falsa, agiranno allora inesorabilmente.

Sarà esattamente nel momento in che passino i fatti più terribili della Terra presenziò già che l'umanità andrà imparare finalmente che l'amore divino sta molto lontano dalla flaccidità e della debolezza che ella osò attribuirgli.

Più della metà di tutti gli esseri umani dell'attualità appartieni almeno a questa Terra!

Già da millenni quell'umanità è caduta da tale modo, vive *tanto* fondo nell'oscurità che, in suo volere impuro, estese molti ponti verso sfere oscure, situate molto *sotto* a questo piano terreno. Là vivono profondamente decaduti il cui peso di materia fine non permise mai la possibilità di salire verso questo piano terreno.

In quello risiede bene *protezione* per tutti quelli che vivono sulla Terra, come per quelli della tenebra. Si sentono separati per la legge naturale di gravità della materia fine. Sotto quelli che si trovano possono esacerbare le sue passioni, tutte le bassezze, senza con quello provocare danni. Al contrario. Il suo sfrenato modo di vivere raggiunge là solamente quelli di uguale specie, il modo di vivere di questi li attacca identicamente come anche. Con quello soffrono mutuamente, quello che porta alla maturazione e non all'aumento della colpa. Dunque, per la sofferenza può passare che svegli un giorno lo schifo di se proprio, e con lo schifo anche il desiderio di uscire da quello regno. Tale desiderio fa finalmente nascere col tempo la più dolorosa disperazione che può causare, i più veementi supplichi e con quello la volontà sincera di migliorare.

*Così doveva succedere. Tuttavia, per la volontà erronea degli esseri umani, succedè differentemente!*



Le creature umane lanciarono, per mezzo della sua volontà di tenebre, un ponte verso la regione delle tenebre. Con quell'estesero le mani alle quali vivono Là, facilitando così, per mezzo della forza di attrazione dell'uguale specie che salisse verso la Terra. Qui trovarono naturalmente anche opportunità per la nuova incarnazione, fatto quello che per essi ancora non stava previsto, secondo il corso normale degli avvenimenti universali.

Dunque, nel piano terreno, dove per mezzo della materia grossolana possono *convivere* con esseri umani più luminosi e migliori, essi riescono solo a causare danni e si sovraccaricano in questo modo con *nuove* colpe. Non possono farlo nei suoi domini inferiori; perché la sua viltà può essere solo utile ai suoi simile, perché in quello si riconoscono finalmente solamente a se propri ed imparano a sentire schifo di quello, quello che contribuisce per un miglioramento.

Quella strada normale di tutta l'evoluzione fu così *disturbata* per la creatura umana, dovuto al ribasso utilizzo del suo libero arbitrato, con quello che ha formato ponti di materia fine fino ai domini delle tenebre, in modo che quelli che fino a là affondarono poterono essere lanciati come un bando verso il piano terreno, i quali, trionfando, occupano ora la sua maggiore parte.

Come le anime luminose devono cedere posto alle tenebre, là dovunque queste si stabiliscano con fermezza, fu facile, pertanto, per quelle anime più oscure, che raggiunsero il piano terreno di modo indebito, incarnare a volte, anche, là dove solamente avesse messo altrimenti un'anima luminosa. L'anima oscura trovò, così, attraverso qualcuno dell'ambiente della futura madre, un appoggio che lo facilitò mantenersi ed allontanare il luminoso, benché la madre o il padre appartengano ai più luminosi.

Si spiega, così, anche l'enigma di potere arrivare molte volte pecore nere per genitori buoni. Se, tuttavia, una futura madre sia più vigilante con relazione a se propria, così come al suo ambiente più prossimo e le sue relazioni sociali, allora egli *non* può succedere.

Pertanto, in quello è che Lei riconoscere solamente *amore*, quando finalmente gli effetti finali delle leggi, con piena giustizia, infangano quelli che *non* appartengano al piano terreno, in modo che essi si precipitino verso quello regno delle tenebre a che appartengono per la sua specie. Di quella forma non più potranno disturbare la scalata dei più luminosa ed accumulare nuove colpe su se propri, al contrario, forse ancora maturare nello schifo della sua propria esperienza. — —

Tempo verrà, senza dubbio, in cui i cuori di *tutti* gli esseri umani saranno toccati con pugni di ferro, quando con terribile inesorabilità sarà estirpata l'arroganza spirituale di ogni creatura umana. Allora cadrà anche tutto il dubbio che ostacola ora lo spirito umano nel riconoscimento che il divino non esiste *dentro* lui, e sì molto *sopra* di lui. E che può stare solo come *l'immagine* più pura nell'altare della sua vita intima, per la quale alza lo sguardo in umile discorso. —

Non è errore, ma se incolpa, ogni volta che un spirito umano dichiara anche volere essere divino. Una tale presunzione dovrà causare la sua caduta; perché corrisponde ad un tentativo di strappare lo scettro dalla mano del suo Dio e di ribassarlo allo stesso scalino in cui si trova l'essere umano, ed il cui scalino neanche egli riuscì a riempire fino ad ora, per volere venire ad essere *più*, girando neanche il suo sguardo per altitudini che non potrà mai raggiungere, riconoscere. Con quello, senza attenzione, non ha visto tutta la realtà, non c'essere Lei uragano solamente inutile nella Creazione, ma molto peggio, ci sia uragano *nocivo*!

Per ultimo gli sarà dimostrato con sinistra nitidezza, causato per la sua propria disposizione falsa che egli, nella sua attuale costituzione tanto profondamente decaduta, non significa almeno l'ombra di una divinità. Tutto il tesoro del sapere terreno che egli accumulò penosamente in millenni, si diminuirà allora a *niente* davanti allo sguardo terrorizzato dei suoi

occhi, sperimenterà in se, abbandonato, come i frutti dei suoi aneliti terreni unilaterali Lei diventare inutili, a volte perfino una maledizione per lui. *Allora, potrà ricordarsi della sua propria divinità, se ottenga!* — —

Di modo grave rimbomberà nei suoi uditi: Di ginocchia, creatura, davanti al tuo Dio e Signore! Non cercare di forma ingiuriosa di alberarti a tuo stesso a Dio! — —

L'appartarsi da tutti dello spirito umano e marcio non può continuare. — —

Potrà solo allora quell'umanità pensare anche ad un'ascensione. E questo sarà allora anche il tempo in cui collasserà tutto quello che non stia fortemente in suolo. Le esistenze fittizie, i falsi profeti ed associazioni che si formano al contorno di questi, si smantelleranno per se stesse! Poi con lui i modi sbagliati e precedenti anche divenuti evidente. E, soddisfatti con sé stessi, molti riconosceranno, attoniti, che si trovano al margine di un abisso e, condotti erroneamente, scivolano rapidamente verso sotto, non appena supponevano con orgoglio che stesse già Lei elevando e Lei avvicinando della Luce! Che aprisse porte di protezione, senza disporre di forza sufficienza per la difesa. Che attraesse pericoli verso sé che sarebbe stato trasposti da essi in un corso normale. Felice quello che allora trovi la strada certa verso il ritorno!

## 65. Il clamore per il capo

Osserviamo una volta, più di vicino, tutti gli esseri umani che cercano oggi, di forma specialmente vivace, per un capo spirituale e che l'aspettano con elevazione interna. Si giudicano già perfettamente preparati spiritualmente per riconoscerlo e per sentire la sua parola!

Quello che osserviamo in una contemplazione serena sono moltissimi incisioni. La missione di Cristo, per esempio, agì da maniera strana per su tante persone. Crearono per se un'immagine falso di quello. Come di abitudine, la causa per tanto fu autovalutazione scorretta, presunzione.

Invece della paura di anticamente e della conservazione di una distanza naturale e delimitazione nitida con relazione al suo Dio, sorse da un lato un supplicare lamentoso che vuole sempre solo ricevere, ma di modo alcuno fare qualcosa di proprio. Il "Prega" essi accettarono, ma che lì esiste ancora il "e lavora", "lavora in te stesso", quell'essi non volevano sapere.

Di un altro lato, nuovamente, si accredita essere tanto autonomo, tanto indipendente, che si può fare tutto per se stesso e, con qualche sforzo, perfino diventare divino.

Ci sono anche molti esseri umani che esigono solo e sperano che Dio corra dietro essi. Dunque, come Egli già una volta avevo comandato loro Suo Figlio, trovò quello la prova di lui quanto Egli ti interessi che l'umanità si avvicini di Lui, sì, che Egli, probabilmente, necessiti perfino di lei!

Dove uno vista, può trovarsi solo solamente ancora in tutto arroganza, nessuna umiltà. L'autovalutazione corretta è necessaria. —

In primo luogo, è necessario che l'essere umano abbassai della sua altitudine artificiale, al fine di potere *veramente diventare essere umano*, per, come *tale*, iniziare la sua ascensione.

Si sente oggi seduto nelle gonne della montagna, sopra ad un albero, tutto arrogante spiritualmente, invece di stare con entrambi i piedi sicuro e fermo nel suolo. Così pure mai potrà scalare la montagna, ma scenda prima dell'albero o da là precipiti.

Nel frattempo, tuttavia, probabilmente tutti quanti trebbiarono calma e sensatamente la sua strada nel suolo basso il suo albero e ferma i quali egli guardava con arroganza, arrivarono già alla cima.

Ma in quello gli avvenimenti verranno nel suo aiuto; perché l'albero *cadrà* in molto poco tempo. Un'altra volta l'essere umano riconsideri forse allora meglio, quando là dall'altezza vacillante cada maleducatamente nel piano. Allora, tuttavia, starà più di quello che in tempo, nessuna ora almeno gli sottrae per sprecare lì.

Ora molti giudicano che tutto può continuare in quella routine, come è stato per millenni.

Sistemati e confortevoli, sono seduti nelle sue poltrone e sperano forte per un capo.

Ma *che* cosa idea fanno da quello capo! È realmente di causare pena.

In primo luogo, sperano di lui, o, diciamo meglio, *esigono* di lui, che *egli* prepari la strada per ognuno rotta la Luce! Deve *egli* sforzare ti fermi costruire ponti per quello verso la Verità agli adepti di *tutte* le religioni! Egli *ha* che rendere tutto tanto facile e comprensibile che ognuno possa comprenderlo senza sforzo. Le sue parole devono essere scelte di tale modo che la sua esattezza convinca, senza ma né meno, i grandi ed i piccoli di tutte le covate sociali.

Appena quando la propria creatura umana debba sforzarsi e riflettere per se propria, allora non è un capo certo. Perché se fu convocato per, conducendo attraverso la sua parola,

mostrare la strada certa, egli bisognerà naturalmente sforzarsi anche in favore delle creature umane. Il *suo* compito è convincerli, svegliarli! Cristo lasciò anche la sua vita.

Quelli che pensano oggi così, e questi sono molti, né devono sforzarsi, perché si assomigliano alle vergini tonte, vanno all'incontro del "troppo tardi"!

Sicuramente il capo *non* li sveglierà, al contrario, lascerà che continuino a dormire tranquillamente, fino a che il portone sia chiuso ed essi non possano trovare avanzati per la Luce, visto che non possono liberarsi in tempo certo dell'ambito della materialità, per quello che la parola del capo indicò loro la strada.

Perché l'essere umano non è tanto prezioso quanto immaginava. Dio non necessita di lui, egli, tuttavia, del suo Dio!

Poiché l'umanità con la sua chiamata progredisce così oggi non sapere più quello che *vuoi* realmente, si vedrà infine obbligata a sapere la cosa che *devi*!

Quella specie di gente passerà cercando ed anche criticando con superiorità, della stessa forma che tanti anticamente passarono per *quello*, per il cui venuta tutto era già preparato per le rivelazioni.

Come può immaginarsi un capo spirituale *di tale maniera*!

Egli non farà qualunque concessioni all'umanità, *né della larghezza di un piede ed esigerà* in ogni parte, dove aspettati che egli dia!

*Quell'essere* umano, tuttavia, che puoi ragionare di modo serio, questo pronto riconoscerà che *esattamente nell'esigere severo, senza considerazione*, di un attento pensare riposi la cosa migliore che l'umanità, già tanto profondamente aggrovigliata nella sua indolenza spirituale, necessita per la salvezza! Esattamente per il fatto che un capo, per comprensione delle sue parole, esiga da pronta vivacità spirituale, volontà *seria*, auto-sforzo, egli separa giocando, già nell'inizio, il loglio del grano. Risiede in quell'una attuazione spontanea, come si dà nelle leggi divine. Succederà agli esseri umani, anche in quello, esattamente di accordo con quello che realmente essi vogliono. — —

C'è, tuttavia, anche ancora un'altra specie di creature umane che si tengono in conto di specialmente agile!

Queste formarono un'idea molto differente di un capo, come può leggersi in racconti. Quello, tuttavia, non è meno grottesco; perché sperano in lui un . . . acrobata spirituale!

In tutto il caso, è già supposto per migliaia che la chiaroveggenza, la chiarudienza, la chiara-intuizione, etc., costituirebbero grande progresso, quando nella realtà *non* è così. In questo genere, ciò che è appreso ed evoluto e stesso ciò che è portato come un dono non può alzarsi mai al di sotto questo ascendente terrestre; non si muove dunque, che nelle basse sfere che non possono pretendere alzarsi mai e per questa ragione, sono private di valore.

Si pretende *con quello* per sorte aiutare l'umanità a salire, mostrandogli cose di materia fine dello stesso livello, o insegnandogli a vederli e sentirli?

Quello niente ha a che vedere con la reale ascensione dello spirito. Neanche ha utilità per fenomeni terreni! Sono acrobazie spirituali, nient'altro, interessanti per le persone individualmente, *ma senza nessun valore* per l'umanità tutta!

Che tutti questi desiderino anche un capo di uguale specie che in realtà lo sappia meglio di quello che essi, è, dunque, facilmente comprensibile. —

Tuttavia, esiste un grande numero di persone che allora vanno ancora molto più lontano, fino al ridicolo. E che, nonostante quello, lo prendono molto sul serio.

Per esse vaglia come accertamento della direzione, per esempio, anche come condizione basilare che un capo . . . non possa raffreddarmi! Chi può raffreddarsi, già è destituito; perché

quello non corrisponde, secondo l'opinione di essi, ad un capo ideale. Uno forte deve stare col suo spirito, in tutti i casi ed in prima linea, al di sopra di tutte questi ragazzate.

Forse quello suoni un po' forzato e ridicolo, ma fu estratto di fatti e significa una debole ripetizione dell'esclamazione di anticamente: "Se è Figlio di Dio, allora aiutati a te stesso e scende dalla croce." — — Quello lo vociferano fino ad oggi, prima stesso di apparire tale capo!

Uomini poveri, ignoranti! Colui che i treni il suo corpo così *unilateralmente* che è reso temporaneamente insensibile sotto il potere dello spirito è da nessuno mezzi grande o notevole. Quelli che l'ammirano sono come i bambini di primi tempi che guardarono con bocca aperta ed i brillanti occhi le buffonate di pagliacci da viaggio e furono riempiti con un desiderio che brucia di emularli.

E tale quale i bambini anticamente, in quello campo completamente *terreno*, non sono più avanzati nel campo *spirituale* molti di così i chiamate cercatori dello spirito o di Dio del tempo attuale!

Ci permetta di continuare, perciò, considerando: il saltimbanchi dei vecchi tempi, circa chi io appena ho parlato, crebbe sempre più, acrobati convenienti nei circhi, in teatri di varietà. Il suo talento arrivò a proporzioni straordinarie e migliaia di spettatori esigenti assistono giornalmente ancora oggi a tali presentazioni con sempre nuovo spasmo, e molte volte con brividi interni.

Per caso *guadagnarono per se* alcuno cosa con quello? Che lucro viene loro di tali ore? Benché anche molti acrobati arrischino le sue vite in quelle esibizioni. Né il minimo profitto; perché benché avendo raggiunto la più alta perfezione, tutte quelle cose dovranno rimanere *sempre* solamente nel contesto dei teatri di varietà e circhi. Essi serviranno sempre solamente per divertimento, ma non porteranno mai qualunque vantaggio per l'umanità.

Un'acrobazia *di quello tipo*, nel piano *spirituale*, è quella che cercati ora come anagrafe per il grande capo!

Lasci tali creature umane con quelli burloni spirituali! Molto presto loro vivranno dove quello prende! Loro sanno neanche quello che aspira *con quello* realmente. Loro immaginano: Grande è solo che il cui spirito domina il corpo in tale forma, che questo nessuno più lei conosco malattia!

Tutto quello tipo di apprendistato è unilaterale, e l'unilateralità produci solamente un po' insalubre, malaticcio! Con tali cose lo *spirito* non è *fortificato*, ma se *solamente* il *corpo* rimani *indebolito*! Tutto l'equilibrio necessario per un'armonia sana tra il corpo e lo spirito rimane spaesato, ed il fine è che un certo spirito si slega molto più prematuramente del corpo così picchiato che a lui non più può proporzionare la necessaria risonanza sana e vigorosa per l'esperienza terreno. Ma allo spirito, quello gli è *manca* ed arriva allora *immaturato* verso Più in là il. Egli sarà obbligato a vivere *un'altra volta la sua* esistenza terrena. È trattato solamente di piccoli artifici spirituali che sono trattati ai costi del corpo terrestre che, nella realtà, deve ausiliare lo spirito. Il corpo *appartiene* ad una fase dello svolgimento dello spirito. Caso sia indebolito ed oppresso, neanche può essere utile allo spirito; perché le sue irradiazioni sono troppo deboli, affinché producano nella materialità la forza totale che questo necessita.

Se un essere umano voglia reprimere una malattia, deve provocare spiritualmente la pressione di un'estasi sul corpo, della stessa forma come succede in scala minore quando la paura del dentista può sbarcare i dolori. Un corpo sopporta sicuramente tali elevati stati di agitazione senza pericolo una volta, forse più volte, ma non per periodi prolungati, senza soffrire seri danni.

E quando un capo fa o propone *questo*, allora non merita essere preso in conto di capo; perché con la sua attuazione viola le leggi naturali della Creazione. L'essere umano terreno deve preservare il suo corpo, come un bene che gli fu fiducioso, e cercare mantenere l'armonia sana tra lo spirito ed il corpo. Caso questa sia perturbata davanti ad oppressione unilaterale, allora quello non è nessun progresso, nessuna ascensione, ma se, sarà un assoluto disturbo incisivo per la realizzazione della sua missione nella Terra, bene come, inoltre, *nella materialità*. La forza piena dello spirito in relazione al suo effetto *nella materialità* in quello ti perdi, perché egli necessita per quello, in ogni modo, della forza di un corpo terreno non soggiogato, ma se in armonia con lo spirito! Quello che, Lei basando su tali cose, è chiamato di maestro, vali meno di quello che un apprendista che né conosci neanche le incombenze dello spirito umano le necessità della sua evoluzione! È perfino dannoso allo spirito.

Non tarderanno a riconoscere dolorosamente la sua sciocchezza.

Ogni falso capo, tuttavia, dovrà passare per esperienze *amare!* La sua ascensione in Più in là *solo* il potrà cominciare, quando *l'ultimo* di tutti quelli che egli distrasse o fermò coi suoi giochi spirituali, abbia raggiunto già il riconoscimento. Non appena i suoi libri, i suoi scritti, continuino ad avere qui effetto nella Terra, egli rimarrà detenuto in Più in là, benché in quell'intervallo sia arrivato lì a nozioni migliori.

Chi consigliare pratici nascoste, questo dai alle esseri umani pietre invece di pane e mostra con quello che neanche egli possiede un'idea dei *veri* fenomeni in Più in là il, e meno ancora di tutto l'ingranaggio universale! — —

## 66. Materia grossolana, materia fine, radiazioni, spazio e tempo

Riceviamo molte domande sul concetto delle mie espressioni materia grossolana e materia fine. La materia grossolana è tutta quella che l'essere umano può vedere coi suoi occhi *terreni*, quello che *terrenalmente* sente e sente. A quell'appartiene anche quello che vedi per mezzo di risorse terrene e che vedrà ancora per mezzo di future invenzioni. Come, per esempio, tutto quanto è visto per il microscopio. La materia grossolana è solamente una *determinata* specie della materialità. Il grande dominio di *tutta* la materialità, tuttavia, sandalo *varie* specie che sono completamente differenti dalla base tra se, ragione per che *non si mischiano mai tra se*.

Le differenti specie della materialità si trovano, una per sull'altra, molto sotto, in fondo o fine della Creazione. Nuovamente, come in tutta la Creazione, cominciando da sopra con la specie più leggera e finendo in direzione verso sotto, con la più pesante e più densa. Tutte quelle specie della materialità servono, unicamente, come mezzi ausiliari per lo svolgimento di tutto lo spirituale che li immerge come seme in fertile campo di coltivazione. Esattamente come un grano di seme ha bisogno della terra per la germinazione e la crescita.

La propria materialità, nelle diverse covate, è per se solo inattiva, senza forze. Solamente quando è oltrepassata e legata per l'entità che si trova per su lei, riceve caldo e vita, serve da fagotti o corpi delle più diverse forme e specie.

Come io già dissi, le materialità di generi diverse *non* possono essere *mescolate*, probabilmente limiti, comunque, da entità ed anche connette ripetutamente. In quello legare ed intessere nascono, dunque, caldi ed irradiazioni. Ognuna delle specie della materialità produce con quello la sua propria e determinata irradiazione che si mischia con le irradiazioni delle altre specie alle quali è legata e, congiuntamente, formano un cerchio di irradiazioni che oggi si conosce già e si denomina succintamente di aureola o anche di irradiazione. Così, ogni pietra, ogni pianta, ogni animale ha la sua irradiazione che può essere osservata e che, di accordo con lo *stato* del corpo, cioè, del fagotto o forma, è completamente differente. Per quel motivo anche possono essere osservate perturbazioni nel cerchio di irradiazioni e riconoscibili così faretti di malattia del fagotto.

Il cerchio di irradiazioni provvede, quindi, ad ogni forma un ambito speciale che costituisce una protezione nella difesa e, contemporaneamente, tuttavia, un ponte per l'ambiente ad intorno suo. Inoltre, raggiunge anche ancora la parte interna, al fine di comunicare lo svolgimento del nucleo entità, nel senso *più grosso*; perché nella realtà si uniscono ancora molte cose per la vera attuazione nella Creazione, le quali devo srotolare solamente molto lentamente, passo a passo, per facilitare a quelli che cercano seriamente la penetrazione nelle leggi della Creazione.

Senza essere permeato per l'entità, la materialità niente è. Quello che osserviamo ora, tuttavia, fu solamente il legame dell'entità con le diverse specie della materialità. E quello, da parte sua, proporzioni allora il *campo di coltivazione* per lo *spirito!* L'entità lega, lega e vivifica quello che è materiale, lo spirito, tuttavia, domina la materia *con* l'entità. Quindi che lo spirito, pertanto, quello che è spirituale, immerge nel legame vivificato per l'entità per il suo svolgimento, quello gli rimane subordinata senza più né meno, come la natura della cosa, pertanto, perfino l'entità.

Il dominio è così consegnato allo spirituale, nella maniera più naturale. Triste, se egli l'utilizzi male o erroneamente! Il *vero apparato dello spirito*, per il suo svolgimento nella materialità, è, dunque, *proporzionato per le irradiazioni* che appena parliamo. Il suolo per lo svolgimento dello spirito è già, prima della sua immersione, preparato accuratamente per

l'entità. I fagotti l'avvolgono automaticamente di forma protettiva e la sua incombenza è utilizzare correttamente così l'apparato proporzionato, per bene suo ed ascensione, no, tuttavia, per il suo danno e caduta.

Non è difficile comprendere che *quella* specie di materialità del fagotto dello spirito che sta rappresentata del modo più vigoroso, deve essere anche decisiva per la specie del miscuglio di irradiazioni; perché in lei dominerà naturalmente sempre l'irradiazione della specie della materialità più forte esistente. Tuttavia, lì la cosa predominante è, da parte sua, quello che ha maggiore influenza intrinseca ed estrinseca.

Il miscuglio di irradiazioni ha, tuttavia, un'importanza molto maggiore di quello che fino ad ora l'umanità potè investigare. Del suo vero obiettivo non fu presentata né la decima parte!

La costituzione del cerchio di irradiazioni è decisiva per l'intensità delle onde, le quali devono assorbire vibrazioni del sistema di irradiazioni dell'Universo intero. L'uditore e lettore non passi qui superficialmente per su quello, al contrario, si approfondisca quello pensiero e così vedrà davanti a se, molto improvvisamente, tutti i cordoni di nervi nella Creazione, i quali deve imparare a toccare ed utilizzare.

Devi immaginare la forza primordiale irradiante versato per sull'opera della Creazione! Esso ruscelli tramite la Creazione, attraverso ogni parte ed ogni specie. Ed ogni parte ed ogni specie la trasmetterà modificata di modo irradiante. La costituzione diversa delle parti della Creazione produce così modificazione nell'irradiazione primordiale che modifica ugualmente il colore di quell'irradiazione. Così, la Creazione ogni dimostrazione un quadro meraviglioso di ammirabili irradiazioni colorite che pittore alcuno seria capace di riprodurre. Ed ogni parte della Creazione in sé, ogni astro, perfino ogni corpo individualmente, per piccolo ed infimo che sia, si assomiglia molto bene ad un prisma levigato che ritrasmette ogni irradiazione che riceve, multiplo volte irradiando in differenti colori. I colori, da parte sua, trascinano dietro se un rimbombare sonoro che risuona simile ad un accordo ruggente. Non sono i suoni che possiedono colori, ma i colori possiedono suoni. Cioè, i colori delle irradiazioni, non sono i colori morti usati per mani umane. Morti, in relazione ai colori delle irradiazioni.

E lo spirito dell'essere umano, equipaggiato col suo apparato di irradiazioni dei fagotti a lui concessi, si confronta con quello regno gigantesco di irradiazioni. Fino al risveglio della forza sessuale, il fenomeno è come in un lattante. I fagotti materiali suggerono, davanti alle sue irradiazioni, solamente quello di quello che necessitano per la maturazione. Col sopravvenire della forza sessuale, tuttavia, lo spirito si sente completamente equipaggiato, i portoni in direzione verso lui si trovano con quell'aperti, il legame diretto questa stabilita. Ricevi allora, rinforzato di vari lati, contatto con le poderose forze delle irradiazioni nel grande Universo!

Come ora l'essere umano, cioè, lo spirito, svolge e dirige i colori delle sue proprie irradiazioni, ugualmente egli è in sintonia anche, come in una radio, le sue onde nei colori corrispondenti e li capta allora dell'Universo. Dello stesso modo, anche il ricevimento può essere denominato di attrazione o forza di attrazione dell'uguale specie. Non importa come sia denominato, il processo in se rimane la stessa cosa. I colori designano solamente la specie, e la specie provvede il colore. In quello si trova anche la chiave persa per la *vera* arte regia dell'astrologia, come la chiave per la medicina approfondita nelle erbe e, ugualmente, per l'arte tanto discussa del magnetismo terapeutico fisico e spirituale, la chiave per l'arte della vita, come per la scala dell'ascensione spirituale. Perché con quella scala, così la famosa scala verso il cielo, non si capisce nient'altro di quello che un semplice *strumento*, del quale ci dobbiamo servire. Le maglie di quella rete di irradiazioni nella Creazione sono gli scalini di quella scala. In quello si trova *tutto*, tutto il sapere e quell'ultimo segreto della Creazione.

Voi che cercate, afferrate nelle maglie di quella rete di irradiazioni! Coscientemente, ma con *buona* volontà e con umile riconoscimento del vostro Dio che diede quella meravigliosa



Creazione, la quale potete dominare come che giocando infantilmente, se finalmente, per lo meno una volta, lo vogliate *sinceramente*, e vi spogliate di tutta la presunzione di saggezza. Prima di tutto, la falso zavorra deve cadere delle vostre spalle, del vostro spirito, se no, non vi potete alzare vigorosi e liberti.

Anche nel miscuglio di irradiazioni del corpo umano deve regnare assoluta armonia, al fine di proporzionare allo spirito i mezzi integrali per la protezione, per lo svolgimento e per l'ascensione, i quali gli sono destinati nello svolgimento normale della Creazione. Esattamente per l'elezione dell'alimentazione, dell'attività fisica, come inoltre, di tutte le situazioni della vita, in molte cose quelle irradiazioni sono state deviate unilateralmente, quello che richiede un equilibrio, se un'ascensione debba diventare possibile. *Oggi, lì tutto è malsano*. Niente può essere chiamato di sano. —

La creatura umana può immaginare allora che effetti solamente l'elezione di alimenti esercita già per su quello sistema di irradiazioni. Davanti all'elezione di alimenti per la nutrizione del corpo, ella riesce ad aiutare equilibrando, fortificando, debilitando alcune cose, ed anche alterando quello che predomina, quando egli agisca da modo favorevole o inibitorio, in modo che *quello* irradiazione che è *favorevole* per lei, divenga dominante e, con quello, anche normale; perché solamente il favorevole è un stato normale.

Tutto quello, tuttavia, non può condizionare per caso neanche causare la propria ascensione, ma tanto solamente offre suolo sano per l'attività integrale dello spirito, *all'il cui volontà* rimane riservata determinare la strada verso l'alto, verso il lato, o anche verso sotto.

Il corpo, tuttavia, deve essere fortificato come lo spirito, appena quando si tenga la capacità di mettere attenzione in quello. Attualmente, tuttavia, si pecca gravemente in quello quasi per tutta la parte, per ignoranza. —

Quando parlo in materia grossolana ed in materia fine, allora non deve supporre che la materia fine debba significare una raffinatezza della materia grossolana. La materia fine è una specie completamente *differente*, di un'altra costituzione. Non potrà mai trasformarsi in materia grossolana, ma si forma un scalino di transizione verso l'alto. Come al riguardo la materia grossolana, deve capirsi per materia fine solamente un *involucro* che deve essere legato per l'entità, al fine di potere essere vivificato da lui.

Passando ora a quelle leggi, devo menzionare che le divisioni di modo alcuno rimangono, con quello, finite. Quindi, voglio già oggi fare conoscere che oltre lo spirituale cosciente ed incosciente, e dell'entità per la vivificazione delle specie della materialità, anche ancora *correnti di energia* delle diverse specie attraversano la Creazione e contribuiscono, secondo le sue specie, di modo altrettanto diverso, per lo svolgimento e progresso. Le correnti di energia sono, da parte sua, anche solamente la cosa più prossima, quello che si lega all'attività dello spirituale e dell'entità, o per meglio dire, quello che, i precedendo, prepara il campo per la sua attività. Poi viene più, anche più, il più lontano noi analizziamo, e su dettagli verrà.

Uno si solca su più lontano all'altro produrre gradazioni nuove in collegamento con di fronte a lui ad esistendo anche sempre. Tutto, tuttavia, si lascia spiegare coerentemente; perché dopo la prima Creazione poteva sorgere solo quello che era coerente. Un'altra cosa non esiste. Ed anche quello fatto dà, assolutamente, la garanzia di una soluzione senza lagune, di una visione chiara. Nel mio lezioni offro, dunque, la *chiave!* Ogni uditrice può aprire allora per se proprio tutta la Creazione.

Tutto di una sola volta, tuttavia, risulterebbe in un'opera, il cui molteplicità potrebbe confondere le persone. Se, tuttavia, come fino ad ora, io lasci evolvere tranquillamente una cosa dell'altra nel trascorrere dei decenni venturi, sarà facile accompagnare e finalmente anche abbracciare con la vista, calma e coscientemente, tutto molto nitido. Chi vuole leggermente

per lui seguirmi coltivi là. Nel principio, voglio innanzitutto chiarire i più forti fondamenti della Creazione, prima di toccare in tutti i particolari.

All'uditore ed il lettore sicuramente passerà come ad una creatura io mostro a chi, innanzitutto, lo scheletro di un essere umano e, subito, colloco al suo fianco un essere umano vivo, nella pienezza della sua forza ed attività. Se ella non avesse ancora qualunque idea dell'essere umano, non riconoscerebbe nella persona viva lo scheletro, forse perfino dicesse che uno né ha connessione con l'altra, o ancora che non è la stessa cosa. Identicamente succederà con quelli che non mi seguano tranquillamente fino al fine nel mio spiegazioni. Chi non cerchi, dall'inizio, capire con sincero impegno non potrà comprendere *allora* la Creazione tutta, quando io sia arrivato a li ultimi chiarimenti. *Deve* cercare seguire in quello solamente passo a passo. —

Perché io dovevo parlare in treni comuni, ora io conduco *lentamente* sulle cose *nuove*. Io anche sarei altrimenti, da salti e confini. Uno spesso dice in ogni modo a me che io offro solamente il centro in tutto che non sarà così un poco comprensibile di una grande generalità. Comunque, io non posso in un modo diverso se io voglio ancora portare tutto questo quello che io devo dire. Noi dovremmo altrimenti, finire nella quarta parte, perché con spiegando più largo un tempo di Terre non è proprio sufficiente per anche più. Verrà altro quale può scrivere uno ed anche molti libri da ognuno delle mie lezioni. Ora io non sono capace di fermare con lui. — —

Una volta che la materia fine, come io dissi, è di specie *differente* della materia grossolana, deriva da quello qualcosa a che fino a qui non feci menzione. Per non confondere, mi servii fino ad ora da espressioni popolari al riguardo di molte cose, le quali devo ampliare ora. A quell'appartiene, per esempio, anche l'espressione: "*Stare per su tempo e spazio!*"

Quello si riferiva sempre di cui extraterreno. In vista di un proseguimento, dobbiamo dire di oggi in davanti: la vita nella materia fine "si trova per sul concetto di spazio e tempo"; perché anche nella materia fine esiste un concetto di spazio e tempo, tuttavia, di *specie differente*, in conformità alla materia fine. Il concetto di spazio e tempo ti trovi perfino in tutta la Creazione, ma egli stai sempre fagotto alla specie determinata! La propria Creazione ha suoi limita, con quello, anche un concetto di spazio è valso per lei.

Così, tutte le leggi fondamentali che attraversano la Creazione intera di un modo unificatore, sono influenzate sempre nelle loro *ripercussioni* per il genere rispettivo di ogni Creazione e sono dipendenti delle loro particolarità! Per quel motivo, anche le conseguenze *di una determinata* legge devono presentarsi *differentemente* nei diversi settori della Creazione, quello che portò a grandi equivoci, contraddizioni, dubbi quanto all'uniformità delle leggi della Creazione o della volontà divina, ed anche alla credenza in atti arbitrari dell'Creatore. In fondo, tuttavia, tutto risiedeva e risiede solamente nell'ignoranza degli esseri umani a rispetto alla propria Creazione.

Su queste cose io vengo più tardi comunque, molto a parlare solamente più in dettaglio, perché loro dovrebbero deflettere oggi l'attenzione degli ascoltatori ed i lettori e nube. Io lo porto, finché sarà necessario all'altra comprensione. Non rimarrà apertura. —

## 67. L'errore di chiaroveggenza

Chiaroveggenza! Quanto splendore si edifica al contorno di quello, ed anche quanto scherza si sente di un lato, mentre di un altro si presenta una curiosità paurosa; il resto è rispettoso silenzio. I propri veggenti camminano orgogliosi per di là, come pavoni per il pollivendolo. Si credono premiati per Dio e, in presuntuosa umiltà, si sentono con quell'elevati molto sopra degli altri. Si permettono di buon gusto di ammirare per qualcosa che nella realtà è loro tanto strano, come al suo ambiente che molto domanda. Avvolgono la sua ignoranza reale in sorriso inespressivo che deve dimostrare saggezza. È, tuttavia, molto prima l'espressione che Lei tornò abito, del suo disorientamento davanti a domande che esigono la sua conoscenza propria su benissimo il.

Nella realtà, non sanno più di quello che il martello ed il cesello, coi quali la mano dell'artista modella qualunque opera. Tuttavia, qui anche sono nuovamente solamente i propri esseri umani che vogliono trasformare i suoi simile, dotati di capacità chiaroveggenti, in qualcosa di differente di quello che sono realmente, pregiudicandoli così gravemente. Quella è la situazione malsana che si trova oggi per tutta la parte. Nella maggioranza dei casi, quello "vedere" è, sì, *reale*, ma di modo alcuno qualcosa di straordinario che fosse degno di ammirazione e molto meno ancora di un brivido, una volta che dovrebbe essere qualcosa di molto naturale nella realtà. Naturale, tuttavia, rimane solamente quando sorge per se solo e, anche, è lasciato calmamente al vero svolgimento, senza aiuto altrui o proprio. Un *aiuto* a tale proposito è tanto condannabile quanto seria un aiuto per occasione del decesso corporeo.

La veggenza, tuttavia, guadagna solo valore per quell'autentico *sapere*. Solo il sapere, esclusivamente, riesce a dare sicurezza a quella facoltà naturale e, concomitantemente, anche la sintonizzazione *certa* con la rotta certa. Tuttavia che quello manchi nella gran maggioranza di tutte le persone chiaroveggenti, si può da pronto verificare per l'ambizioso eccesso di zelo che porta con sé l'arroganza, bene come per il fatto, apertamente esposto ed anche espresso con piacere, che si considerino conosciute.

E quell'immaginazione di sapere è esattamente quella che ostacola non solamente a tali persone di progredire più, ma che perfino porta loro la perdizione, i salpando, nei suoi sforzi, a deviazioni che conducono *verso sotto*, invece di verso l'alto, senza che quello che si consideri più conosciuto percepisca qualcosa di quello. Per tali, maggiore soccorso come, solamente può sopravvenire, qui e là che la sua chiaroveggenza o a poco a poco clari- audizione si debiliti e si perda. Quello è salvezza! Attraverso qualunque circostanza favorevole che succeda per essi, delle quali è multipla.

Osserviamo ora i persone veggenti e la sua convinzione erronea, la quale trasmettono ad altre persone. Esclusivamente ad esse sta la colpa che fino ad ora tutto quello terreno fosse potuto essere lanciato al fango come errato e non fidato.

Quello che tali persone vedono è, nella cosa migliore e più avanzato caso, il secondo scalino di così il chiamato Più in là, sposo si voglia dividerlo in scalini (non capiti per piani) e nei quali quello della Luce seria, ma o meno, il ventesimo, solamente affinché si ottenga un'immagine approssimata della differenza. Gli esseri umani, tuttavia, che realmente ottengono vedere fino ad un secondo scalino, pensano di realizzare con quello qualcosa di colossale. Quelli, tuttavia, che solamente possono vedere fino al primo scalino, si arrogano, nella maggioranza dei casi, ancora molto più.

Si deve, dunque, considerare che un essere umano, col suo dono massimo, nella realtà può osservare sempre solo fino a dove gli permetta la sua propria maturità interna. *È legato lì al suo proprio stato intimo!* Per la natura della cosa, gli è semplicemente impossibile vedere qualcosa di differente, *vedere* realmente, che non sia la sua propria uguale specie. Pertanto,

dentro l'ambito in cui potrebbe muoversi senza impedimento dopo il suo decesso terreno. Non più avanti; dunque, nel momento in che egli andrebbe trasportare quello limiti Più in là del, che lo prescrive lo stato della sua propria maturazione, dovrebbe perdere immediatamente qualunque coscienza del suo ambiente. Per se solo, di modo alcuno riuscirebbe a trasportare quello limiti.

Se, tuttavia, la sua anima, uscendo, fosse portata per qualcuno di Più in là il, appartenente al prossimo scalino più alto, pronto starebbe incosciente nella braccio di questo, trasponendo quello limiti per lo scalino più alto, cioè, addormenterebbe. Portato di giro, marcirebbe, nonostante i suoi doni chiaroveggenti, ricordarsi sempre solamente fino al punto in che la sua propria maturazione gli permise di guardare sveglio al contorno. Pertanto, non gli sopravverrebbe vantaggio alcuna, ma se pregiudicherebbe il suo corpo di materia fine.

Tutto quanto suppone vedere Più in là, siano paesaggi o persone, non fu mai vissuto per lui di modo realmente vivo, o visto personalmente, ma si tratta lì solamente di *immagini* a lui mostrate ed il cui anche linguaggio suppone sentire. Non è mai la realtà. Tali immagini sono apparentemente tanto vive che egli stesso non riesce a distinguere tra quello che solamente gli è mostrato e quello che realmente vissuto, perché l'atto di volontà di un spirito più forte può allevare tali immagini vive. Succede cosicché molti chiaroveggenti e chiarudienti suppongono sentirsi molto più alti, nelle sue escursioni in Più in là il, di quello che realmente stanno. E da lì nascono tanto numerosi errori.

Ugualmente costituisce un gran inganno quando alcuni suppongono vedere o sentire Cristo; perché quello sarei cosa impossibile, dovuto all'enorme abisso che proviene dall'assenza di specie uguale, secondo le leggi della Creazione della volontà divina! Il Figlio di Dio non può venire ad una sessione spirita, come chi va ad una riunione di tè, al fine di lì, con distinzione, diventare felici i visitatori, neanche grandi profeti o spiriti più elevati.

Tuttavia, a nessun spirito umano, ancora legato alla carne ed il sangue, è permesso muoversi tanto sicura e fermamente in Più in là il, durante la vita terrena, per potere vedere o sentire apertamente tutto, e forse, senza più né meno, perfino correre gli scalini verso l'alto. Tanto semplice non è, nonostante tutta la semplicità. Ella rimane legata alle leggi inevitabili.

E quando un chiarudiente o una chiaroveggente negligenza i suoi compiti terreni, per solamente volere penetrare Più in là nel, perde più di quello che guadagna con quello. Quando gli venga allora l'ora per il maturare Più in là nel, porterà con sé una laguna che *solamente nella Terra* può riempire. Pertanto non può salire più, rimane legato fino ad un certo punto e deve tornare al fine di recuperare quello che perse, prima di potere pensare ad una continuazione seria della scalata. Anche qui tutto è semplice e naturale, solamente sempre una conseguenza indispensabile di quello che rimase verso dietro che non si lascia mai deviare.

Ogni scalino di un'esistenza umana richiede essere vissuto realmente con tutta la serietà, con piena capacità di accoglienza della rispettiva epoca attuale. Lì insufficienza causa un allentamento che, durante il tragitto seguente, deve farsi sentire sempre di più, producendo per ultimo una rottura con la conseguente rovina, caso uno non giri in tempo, riparando il luogo difettoso da rinnovato vivere, così che questo Lei divengo forte e sicuro. Così è in tutti i fenomeni. Deplorabilmente, tuttavia, l'essere umano acquisì quell'abito malsano di estendere sempre la mano verso oltre se stesso, perché si considera essere più di quello che realmente è.

## 68. Specie di chiaroveggenza

Per molto tempo ho tentennato in rispondere le diverse domande su chiaroveggenza, perché ogni essere umano che abbia letto *bene* il mio Messaggio del Graal, deve essere perfettamente informato a tale rispetto. Sotto la condizione, naturalmente, che non abbia letto il Messaggio come mera lettura, come passatempo o con pregiudizio, ma in lui si sia approfondito seriamente ed abbia considerato importante ogni frase il cui profondo senso in sé, come il fatto che ella appartiene incondizionatamente a tutto il Messaggio, almeno egli deve *sforzarsi* ad esaminare; perché così lo è desiderato in anticipo.

In quello, lo spirito deve essere sveglio. Persone superficiali devono, di quella maniera, essere automaticamente escluse.

Ho ripetuto varie volte che una *specie* può essere solo riconosciute sempre per la *stessa specie*. Per quelle specie si capisce naturalmente specie della Creazione.

Visto da sotto verso l'alto, esiste la specie di *materia grossolana*, la specie di *materia fine*, la specie dell'*entità* e, come più elevata, la specie dello *spirituale*. Ognuna di quelle specie si suddivide, da parte sua, in molti scalini, di modo ad esistere facilmente il pericolo di confondere gli scalini fini della materia grossolana con gli scalini grossi della materia fine. Praticamente impercettibili sono le transizioni, le quali negli effetti e fenomeni non sono per caso fermamente uniti, al contrario, solamente si ingranano alcune nelle altre.

In ognuno di quelli scalini si manifesta vita di specie diversa. L'essere umano dispone di un fagotto di ogni specie della Creazione che si trova *sotto* allo spirituale. Il nucleo in sé è spirituale. Ogni fagotto corrisponde ad un corpo. L'essere umano è, pertanto, un nucleo spirituale, che in svolgimento dell'auto-coscienza acquisisce forma umana, la quale, con lo svolgimento continuo di rotta alla Luce, Lei ritorno sempre di più ideale fino alla più perfetta bellezza, con un svolgimento verso il basso, tuttavia, acquisisce sempre di più il contrario di quello, fino alle deformazioni più grottesche. Al fine di escludere qui qualunque sbaglio, voglio menzionare specialmente che il fagotto di materia grossolana o corpo non passa per quello svolgimento. Solamente deve cooperare durante breve periodo e, nel piano terreno di materia grossolana, può essere soggetto solamente a molto ridotte variazioni.

L'essere umano di fronte alla Terra, ovvero, nella materia grossolana, porta alla *stessa durata* con lui gli involucri di *tutta* la specie della Creazione. Ogni involucro, perciò ogni corpo delle molte specie, anche ha i loro propri organi sensitivi. Gli organi di materia grossolana, per esempio, che *solo* possono agire solamente *nella stessa specie*, ovvero, nella specie di materia grossolana. Un sviluppo più raffinato in quello dà, nel caso più favorevole, la possibilità di trovare vedere ad un certo grado della materia grossolana più fine.

Quella materia grossolana più fine è denominata "astrale" per le persone che si occupano con lei, un concetto, inoltre, che neanche è nella verità conosciuto bene molto meno ancora per quelli che hanno creato quell'espressione, per i quali la ripetono. Uso quella terminologia concettuale per già essere conosciuta. Inoltre, quella denominazione vale, come è usuale in investigazioni occultista, solamente come una specie concetto collettivo di tutto quello che si conosce, sì, e che glielo presente come esistente, ma che ancora non può comprendersi bene, e meno ancora basare. Tutto il volere sapere degli occultisti, fino ad ora formulato, nient'altro è di quello che un grande labirinto di ignoranza educato per essi propri, un mucchio di maceria di arroganze del ragionare intellettuale, insufficiente per tali cose. Tuttavia, voglio rimanere con la designazione "astrale", tanto utilizzata. Tuttavia, quello che gli esseri umani vedono e capiscono come "astrale" non appartiene almeno alla materia fine, ma tanto solamente alla fine materia grossolana.

Neanche gli investigatori influenzati di illusioni umane uscirono ancora dai paraggi della materia grossolana, ma si rimasero nella *specie più inferiore* della Creazione susseguente, e fanno per quel motivo tanto sfoggio con esterofilie i più “altisonanti” possibili! Neanche scorgono con gli occhi di materia fine, ma tanto solamente con *l'intuizione di transizione* degli occhi di materia grossolana per quelli di materia fine. Uno potrebbe chiamare quello di una visione acquisita davanti ad esercizio o semi visione.

Quando una persona si disfa del corpo di materia grossolana per la morte terrena, sono abbandonati con quello, naturalmente, anche gli organi sensoriali della materia grossolana, perché essi appartengono esclusivamente al rispettivo fagotto. La morte terrena nient'altro è bensì, pertanto, l'abbandono del fagotto più esterno o guscio, che egli verso possibile vedere ed agire nella materia grossolana. Pronto dopo quell'avere denudato, ella si trovi così nel nominato un altro mondo o, per meglio dire, nelle piane della materia fine. Qui potrà, nuovamente, solamente agire con gli organi sensoriali dal corpo di materia fine che ora gli rimase come guscio più esterno. Vedi, quindi, con gli occhi del corpo di materia fine, sente con gli uditi di questo, etc.

È naturale che lo spirito umano, entrando nella materia fine, debba imparare a servirsi adeguatamente dagli organi sensoriali del fagotto di materia fine, che sono così scatto obbligati ad entrare in funzionamento, come prima gli organi del corpo grosso-materiale nella materia grossolana. Corrispondendo alla materialità di specie differente, non tanto pesante, l'apprendistato di utilizzo corretto degli organi succede anche di modo più rapido, più leggero. E così è con ogni specie seguente.

Al fine di facilitare quell'acclimatarsi nelle differenti specie è dato la visione di transizione o semi-visione dei piani intermediari. Gli occhi di materia grossolana ottengono, con certi sforzi, attraverso stati straordinari del corpo, vedere, presentando, il piano di intermedia tra la materia grossolana e la materia fine, mentre l'occhio di materia fine, nell'inizio delle sue attività, raggiunge retrospettivamente anche lo stesso piano di modo semivisuale, dove la parte fine della materia grossolana tocca la parte grossa della materia fine. Quella semi-visione provvede allo spirito umano un certo appoggio durante suo transitare, in modo che non deve mai sentirsi completamente perso. Così succede in *ogni* limiti in due specie differenti. Affinché le due specie differenti di materia possano mantenersi interconnesse e non formino per caso un abisso, per mai potere mischiarsi, si incaricano onde di forze *enterale* che, con la sua capacità di attrazione magnetica, agiscono legando ed unendo.

Dopo avere passato per i diversi settori della materia fine, lasciando anche il corpo fine-materiale, l'essere umano entra nell'*enteralità*. Gli sottraggo allora la corpo *entità* come fagotto più esterno attraverso i cui occhi deve ora guardare ed attraverso i cui uditi deve sentire, fino a che gli sia possibile anche lasciare i fagotti enterali ed entrare nel regno dello spirito. Solamente qui egli è *unicamente egli stesso*, senza fagotti, e deve vedere, sentire, parlare, etc., coi suoi organi *spirituali*.

Questi mio spiegazioni deve essere analizzato rigorosamente per i lettori, affinché possano fare per se un'immagine corretta di quello. Materializzazioni di persone terrenalmente deceduto non è più di quello che fenomeni dove, attraverso l'utilizzo di un medio, i morti terrenalmente, che trasportano il corpo di materia fine, si coprono ancora con un fagotto della fine materia grossolana. Quella seria, probabilmente, l'unica eccezione dove le creature umane terrene di oggi sarebbero capaci di vedere *nitidamente* una volta la fine materia grossolana coi suoi occhi di materia grossolana ed anche abbracciarla coi suoi altri sensi di materia grossolana. Essi lo possono, perché, nonostante tutta la sottigliezza, si tratta sempre ancora della stessa specie dei suoi organi sensoriali, pertanto, ancora di materia grossolana.

Pertanto, l'essere umano deve mettere attenzione che la materia grossolana può essere solo "percepita" per la materia grossolana, la materia fine solo per la materia fine, quello che è entità solo per quello che è entità e quello che è spirituale solo per quello che è spirituale. In quello non ci sono miscugli.

È, tuttavia, qualcosa: una creatura umana terrena può vedere, qui e là, con gli occhi di materia grossolana e durante la sua esistenza terrena anche già aprire i suoi occhi di materia fine, per lo meno temporaneamente. Cioè, non per caso contemporaneamente, ma consecutivamente. Quando vedi con gli occhi di materia fine, gli occhi di materia grossolana rimangono fuori di azione, totalmente o in parte, e viceversa. Non sarà mai adatto a vedere bene neanche con gli occhi di materia grossolana quello che è realmente di materia fine, con gli occhi di materia fine quello che sia di materia grossolana. Questo è impossibile. Affermazioni contrarie si baserebbero solamente su errori risultanti dell'ignoranza delle leggi della Creazione. Sono illusioni, sotto le quali tali persone si sottomettono, quando affermano potere riconoscere con gli occhi di materia grossolana quello che è di materia fine, o con gli occhi di materia fine quello che è spirituale.

Chi considera bene tutto quello cerca avere una nozione chiara, riconoscerà che confusione indescrivibile deve esistere ora nel giudizio sulla chiaroveggenza, fino a che rimanga impossibile ottenersi informazioni sicure al riguardo, non appena non siano date a conoscere le leggi su quello, quello che *non* può succedere attraverso ispirazioni o manifestazioni in circoli spire, una volta che quelli che si trovano Più in là nel, ispirando ed anche Lei manifestando, non possiedono, loro stessi, una visione generale, ma se, ognuno deve muoversi sempre in limitati ai quali appartiene il suo rispettivo stato di maturità.

Un'autentica ordine nei chiarimenti del meraviglioso tessuto della Creazione susseguente può essere solo data quando un *sapere* abbracciare tutto. Del contrario è impossibile. Le creature umane, tuttavia, nel suo conoscente e malsano volere essere sagge, non riconoscono mai tale, ma da pronto si opporsi ostilmente ai chiarimenti.

Preferiscono proseguire adottate nelle sue mediocri investigazioni e, giustamente per quel motivo, non possono arrivare mai ad una concordanza, mai ad un risultato reale. Se solamente *una volta* mostrò una grandiosità tale e, vincendo la sua presunzione, prendesse *realmente sul serio* il Messaggio del Graal come chiarimento universale, senza pregiudizi, escludendo degli studi tutto il volere sapere proprio, sarebbero aperti loro presto prospettive che, in conseguenza logica, chiariscono tutti i fenomeni incompresi e livellano con grande impeto le strade verso quello fino ad allora sconosciuto.

Tuttavia, è già conosciuto che giustamente l'ostinazione è *solamente una* dei più infallibili segni di vera stupidità e strettezza. Tutte quelle persone né suppongono che precisamente con quell'imprimono in sé il segno della sua assoluta inutilità, la quale già in tempo prossimo li brucerà di maniera vergognoso ed esclusorio, perché allora non potrà più essere nascosta o negata.

Per il giudizio di una chiaroveggenza doveva essere conosciuto, come basi, con che occhi il chiaroveggente vedi di ogni volta, a che regione, pertanto, appartiene il suo veggenza e fino a che punto egli è sviluppato in questo senso. Solo allora altre conclusioni possono essere prese. In quello, chi conduce tali investigazioni doveva, personalmente, di modo assoluto, essere molto chiaramente informato al riguardo di ogni scalino delle differenti specie, bene come al riguardo dell'effetto vario e dell'attuazione che lì si liberano. E di quello soffre l'epoca di oggi, dove esattamente quelle persone si considerano istruite che nuota in generale capiscono.

È deplorabile leggere la valanga di pubblicazioni in opuscoli e libri su tutta la fortuna di osservazioni ed esperimenti occultista, con tentativi di chiarimento più o meno illogiche ed

insostenibili che, nella maggioranza dei casi, ricevono ancora arrogantemente stampato il francobollo di un certo sapere, non appena non solamente essi, senza eccezione, rimangono lontano dai fatti, ma perfino portano *il contrario*. E come il bando di tali intelligenze si arrabbia ostilmente, quando, in semplice sequenza, è loro presentata la strutturazione della Creazione susseguente senza il cui conoscenza esatta, in generale, niente potranno comprendere. Della Creazione primordiale neanche vogliamo qui parlare.

Chi volere giudicare o ancora condannare chiaroveggenti deve conoscere la Creazione tutta, conoscere realmente! Non appena quello non è il caso, deve traforarsi anche a tale rispetto. Neanche, tuttavia, anche come difensori fervorosi dei fatti della chiaroveggenza, fare affermazioni che, senza la conoscenza esatta della Creazione, non possano essere comprovate. Tanto nefasti errori sono propagati al riguardo di tutti i fenomeni fosse della materia grossolana che urgente, finalmente, introdurre ordine e conformità con la legge. Felicemente oramai non è più lontano il tempo in cui una spazzata sana sarà fatta tra le innumerevoli figure, ridicole perfino, nei campi occultista in sé tanto seri, le quali, sì, come si sa, più gridano e sono le più importune con le sue teorie. Pena è che precisamente quelli chiacchieroni, attraverso la sua condotta, abbiano perso già molti tra i quali cercano. La responsabilità di quello, tuttavia, non tarderà e ricadrà con terribile forza su tutti quelli quale cercano trattare di questi più seri domini tanto arieggiatamente, ma i devianti ed ingannati di quella forma poco otterranno con quello, ma essi propri dovranno ugualmente soffrire il danno per avere lasciato comportarsi tanto facilmente ad accezioni errate. In generale, si può calmamente affermare che esattamente nel campo occultista, nel frattempo, il chiacchierare è ancora designato con la bella espressione “investigare”, essendo, quindi, la maggioranza degli investigatori solamente chiacchieroni.

Tra i chiaroveggenti esiste, pertanto, una visione della fine materia grossolana, una visione della materia fine ed una visione dell'enteralità. Tutto quello coi rispettivi occhi di uguale specie. Una visione spirituale rimase, tuttavia, proibita agli esseri umani, perché ferma quello doveva essere un specialmente convocato che è premiato per una determinata finalità, affinché possa aprire già i suoi occhi spirituali nell'esistenza terrena.

Tra questi, tuttavia, *non* si trovano gli innumerabili chiaroveggenti attuali. La maggioranza, inoltre, riesce solamente a riconoscere la materia fine in *uno* dei suoi vari scalini e, col tempo, forse abbracciare anche più scalini. Sono loro aperti, pertanto, gli occhi di materia fine. Raramente solamente, succede che anche gli occhi della corpo entità vedano.

Se, dunque, in trovate terrene speciali, come, per esempio, in casi di crimini o altri, debba essere utilizzata una persona chiaroveggente per fini di chiarimento, allora la parte interessata in quello deve sapere del seguente: il chiaroveggente vedi coi suoi occhi di materia fine, *non* potendo, pertanto, vedere il proprio avvenimento di *materia grossolana* che succedè. Ogni avvenimento di materia grossolana, tuttavia, ha contemporaneamente i suoi fenomeni concomitanti di materia fine che sono molte volte identici alle trovate di materia grossolana o, per lo meno, simili. Pertanto, il chiaroveggente vedrà, nella pratica di un assassinio, il fenomeno *di materia fine* che succedè contemporaneamente, non la cosa reale di materia grossolana che è unicamente decisivo per la giustizia, secondo le leggi terrene oggi vigenti. Quell'avvenimento di materia fine, tuttavia, può in alcuni particolari deviare più o meno dell'avvenimento di materia grossolana. È, quindi, errato parlare prematuramente dell'insuccesso della chiaroveggenza o di una visione erronea.

Seguiamo, dunque, con un assassinio o furto. Il chiaroveggente, chiamata per il chiarimento, vedrà in parte di modo astrale, in parte di modo fine-materiale. Di modo astrale, pertanto, nella fine materia grossolana, il locale della trovata, di modo fine-materiale, tuttavia, la propria azione. Sopravviene ancora che potei essere lì anche bene come diverse forme di pensiero originate nel corso dei pensieri dell'assassinio di quell'assassinato o del ladro.



Distinguerlo devi fare parte della capacità di chi conduci le investigazioni! Solo allora il risultato sarà certo. Ma, nel frattempo, ancora non esiste così un dirigente di investigazioni istruito. Per più grottesco che possa suonare, in virtù di non possedere nella realtà la minima analogia, voglio citare, tuttavia, un esempio secondario relativamente all'attività di un cane poliziesco che è anche utilizzato, sì, nell'elucidazione di crimini. Con riferimento a quelli cani polizieschi, evidentemente, chi li conduce deve conoscere in maniera esatta il modo di attuazione del cane e con lui lavorare di modo diretto, cooperando perfino molto attivamente, come è della conoscenza degli iniziata. Si deve immaginare, dunque, quella maniera e lavorare solamente di forma molto più nobilitata, abbiamo allora l'attività del lavoro unito di un dirigente di investigazioni e di un chiaroveggente per il chiarimento di crimini. Anche qui il dirigente di investigazioni deve essere chi lavora attivamente e chi calcola osservando e chi assume la maggior parte dell'attività, mentre il chiaroveggente continuerà solamente come ausiliare, lavorando passivamente. Per ogni giudice deve precedere un lungo studio di tale attività, prima che possa a quello dedicarsi. È un studio molto più difficile di quello che la giurisprudenza.

## 69. Nel regno di demoni e fantasmi

Per tale chiarimento è necessario prima il sapere che l'essere umano terreno non si trova nella Creazione primordiale, ma in una Creazione susseguente. La Creazione primordiale è, unica ed esclusivamente, il *regno spirituale* realmente esistente per se, conosciuto per le creature umane come il Paradiso il cui apice costituisce il Burgo del Graal col portone verso il divino che si trova fuori della Creazione. La Creazione susseguente, tuttavia, è così il famoso “mondo” nella sua eterna circolare orbitale, *sotto* alla Creazione primordiale, ed i cui universi solari isolati stanno soggetti alla formazione e la disintegrazione, pertanto, maturando, invecchiare e decomporre, perché non sono stati allevati direttamente per il divino, come l'eterna Creazione primordiale, il Paradiso. La Creazione susseguente originati della volontà dei primordialmente domestici e è soggetta all'influenza degli spiriti umani in svolgimento il cui strada evolutiva passa attraverso quella Creazione susseguente. Per quella ragione anche l'imperfezione in lei, non contraria nella Creazione primordiale, che sta soggetta all'influenza diretta del divino Spirito Santo.

Per consolazione dei primordialmente creato, completamente disperati dovuto all'imperfezione ciascuna volta maggiore della Creazione susseguente, la quale Lei verso sentire sempre di più, fu chiesto dal divino: “Aspettate quello che Io scelsi . . . per il vostro aiuto!”, come fu interpretato nella leggenda del Graal, ragionevolmente nitido, come ritrasmissione proveniente della Creazione primordiale. —

Ora, al proprio tema: *ogni* azione terrena può essere considerata solamente come espressione esterna di un processo interno. Per “processo interno” si capisce una volontà dell'intuizione spirituale. Ogni volontà dell'intuizione è *azione* spirituale che Lei ritorno incisivo per l'esistenza di un essere umano, perché provoca ascensione o discesa. In caso alcuno può essere posizionato nello stesso scalino che la volontà dei pensieri. La volontà dell'intuizione si riferisce al nucleo del proprio essere umano, la volontà dei pensieri, tuttavia, solamente ad un circolo esterno, più debole. Tuttavia, né sempre entrambe necessitano anche diventare terrenalmente visibili, nonostante il suo effetto incondizionato. L'azione terrena, grosso-materiale, non è necessario per accumulare un karma. D'altra parte, non esiste nessuna attività terreno grosso-materiale alla quale non dovesse precedere una volontà dei pensieri o una volontà dell'intuizione. L'attività terrenalmente visibile, pertanto, è dipendente della volontà dei pensieri o della volontà dell'intuizione, ma non la cosa rovesciata.

Quello che è realmente incisivo per l'esistenza di un spirito umano, per la sua ascensione o discesa, sta, tuttavia, ancorato di modo *più forte nella volontà dell'intuizione*, alla quale la creatura umana mette quasi neanche attenzione, ma ferma il cui effetto incondizionato, che non fallisce mai, non c'è nessuna fuga, neanche qualunque palliativo o adulterazione. Solamente in quello risiede il vero “vivere” dello spirito umano; perché la *volontà dell'intuizione è l'unica leva per lo scatenamento delle onde di forza spirituale*, che si trovano nell'opera dell'Creatore e che aspettano solamente quello stimolo della volontà dell'intuizione degli spiriti umani, per portarli allora immediatamente all'effettività, di modo moltiplicano maggiorato. Esattamente a quello fenomeno tanto importante, la cosa più importante perfino, l'umanità ha messo fino ad ora poca attenzione.

Per tale motivo voglio segnalare sempre di nuovo verso un punto principale, apparentemente semplice, ma che rinchiude *tutto* in se: la *forza* spirituale, che permeando l'opera della Creazione, puoi ottenere *solo* legame con la *volontà dell'intuizione* degli spiriti umani, tutto il resto rimani escluso di un legame!

Già la volontà dei pensieri non può ottenere più nessuno legame, molto meno qualunque *prodotti* della volontà dei pensieri. Quello fatto escludi *tutta* la speranza che qualche volta la

*vera* forza principale nella Creazione potesse essere messa in correlazione con chiunque “invenzione”! In contro quello è passato un catenaccio inamovibile. L'essere umano non conosce la forza principale, neanche i suoi effetti, pesi trovarsi dentro lei. Quello che questo o quello pensatore o inventore immagini come forza primordiale, non lo è! Si tratta allora sempre solamente di un'energia molto secondaria, della quale potranno ancora essere scoperte molte con effetti sorprendenti, senza con quell'avvicinarsi almeno propriamente un passo della forza, della quale lo spirito umano si serve giornalmente da modo incosciente. Deplorabilmente come che giocando, senza mettere attenzione alle orribili conseguenze di quella smisurata leggerezza! Nella sua irrestricta ignoranza, cerca sempre di deviare criminalmente la responsabilità delle conseguenze per Dio, quello che, tuttavia, non lo libera della grande colpa con la quale si sovraccarica per suo... non volere sapere.

Voglio cercare di presentare qui un'immagine chiaro. Una persona, per esempio, *intuisce* invidia. Si dice comunemente: “L'invidia germogli da lei!” Al principio si tratta di un'intuizione generica, molte volte né chiaramente cosciente allo spirito umano. Quell'intuizione, tuttavia, ancora neanche plasmata in determinati pensieri, pertanto, senza avere ancora “arrivato” al cervello, è già quello che porta in se la *chiave*, che *unicamente* è capace di stabilire legame col “*forza viva*”, di formare il ponte verso là. Immediatamente fluisce allora tanto di quello “forza viva”, esistente nella Creazione per la riferita intuizione quanto sia la sua capacità di assimilazione, che è condizionata per la rispettiva forza dell'intuizione. Solamente *con* quello l'intuizione *umana*, cioè, “*spiritualizzata*”, Lei ritorno vivo in se e riceve l'enorme capacità generatrice (e non la forza di produrre) nel mondo di materia fine, che ritorno l'essere umano signore tra tutte le creature, la creatura suprema nella Creazione. Benissimo quello, tuttavia, lo lascia esercitare anche immensa influenza su tutta la *Creazione susseguente*, causando con quello... responsabilità personale, che creatura alcuna oltre a lui nella Creazione susseguente può avere, una volta che solamente l'essere umano possiede la facoltà determinante per tanto, la quale risiede nella costituzione dello *spirito*.

E solamente *egli*, in tutta la Creazione susseguente, contiene spirito nella sua minaccia più intimo ed ottiene per quel motivo, *come tale*, anche esclusivamente legame con la *forza viva superiore* che risiede nella Creazione susseguente. Da parte sua, primordialmente creato nel Paradiso è di spirito *differente* di quello che quelli che peregrinano per i mondi, i così chiamati esseri umani terreni, ragione per la quale la sua facoltà di legame si destini anche ad un'onda di forza differente, più elevata ed ancora molto più forte, della quale si usano coscientemente, potendo creare così modo naturale anche cose molto differenti di quello che i pellegrini dei mondi, ai quali appartengono gli esseri umani terreni il cui onda di forza superiore è solamente una gradazione dell'energia latente nella Creazione primordiale, come i propri esseri umani terreni sono solamente una gradazione del primordialmente creato.

Quello che fino ad oggi al sapere umano è stato necessario principalmente è la conoscenza delle molte gradazioni di tutto quello che si trova nella Creazione primordiale, che se loro diventano più deboli in direzione discendente, ed il riconoscimento che essi propri appartengono solamente a quelle *gradazioni*. Se questa comprensione abbia una volta penetrata correttamente, allora cade la presunzione di fino ad ora e così la strada verso la scalata rimane libera.

Collasserà allora per se, miseramente, la sciocca illusione che sono i supremi, che portano dentro se perfino ancora un po' di divino e, finalmente, sottrarrà solamente vergogna liberatrice. Il primordialmente creato, tanto più superiore e più prezioso, non possiede tale presunzione. Solamente sorridono compiacentemente dei persi vermi terreni, tali quale sorridono molti genitori dei chiacchieroni immaginativi dei suoi figli.

Ma noi ritorniamo all'intuizione. L'intuizione come questo fortificato di una persona, in gradazione susseguente che genera poi immediatamente, in un naturale modo una

configurazione che mui di personificato esattamente *la specie* dell'intuizione! In quel caso, perché, l'invidia. All'inizio, la configurazione è in, procedere, accanto al suo generatore collegò l'est per un nutrice di sequenza. Comunque, in concomitanza sotto l'effetto della legge dell'attrazione della specie uguale, lei entra presto e naturalmente in contatto col luogo della concentrazione delle configurazioni di stessa specie e riceve di là rinforzamento vigoroso che, ora costituisce insieme con la configurazione nuova, l'atmosfera della materia fine della rispettiva persona.

In quell'intervallo, l'intuizione sale fino al cervello, e qui svegli *pensieri* di uguale specie che delineano nitidamente l'albo. Così, i pensieri Lei diventare canali o vie per dove le configurazioni seguono in direzione verso un albo molto determinato, al fine di lì causare danni, se trovino suolo per tanto. La persona vistata come albo, avendo in se suolo solamente puro, pertanto, volontà pura, non offre a quelle configurazioni nessuna area di aggressione, nessuna base di ancoraggio. Neanche per quel motivo esse Lei diventare per caso nuovamente inoffensive, ma se seguono a vagare isolatamente o si uniscono con le specie uguali nei suoi locali di agglomerazione che possono essere chiamati di "piani", visto essere soggette alla legge della sua gravità spirituale e, per quel motivo, devono formare *determinati* piani, solamente i quali possono ammettere sempre e prendere specie uguali. Di quella maniera, tuttavia, seguono assolutamente pericolose per tutti quelli spiriti umani che non portano in se sufficiente purezza nella forte volontà verso il bene, e portano finalmente anche distruzione ai suoi generatori, una volta che rimangono sempre in legame con gli stesso, ed ininterrottamente lasciano rifluire per il cordone che nutre nuove energie di invidia per su essi che le proprie configurazioni ricevono dell'agglomerazione delle centrali. Per quel motivo non è tanto facile a tale generatore darsi nuovamente ad intuizioni più pure, perché rimane fortemente invalida dovuto al riflusso delle energie di invidia. È continuamente avulso di quello. È forzato ad usare molto più sforzi per la scalata, di quello che un spirito umano che non stia di tale modo paralizzato. E solamente davanti ad una costante volontà pura, termina, a poco a poco, un cordone che nutre del male, fino a che finalmente, asciugando, cada senza forze. Questa è una liberazione del produttore tale guaio, purché che la sua cosa ha sistemato non coltivi danno là; collegamenti *nuovi* immediatamente *entrano* da allora poi anche in vigore che quali vogliono essere risolti.

Per una dissoluzione di tali fili, diventa necessario, allora, un nuovo incontro, in Qui l'o in Più in là il, con le persone danneggiate per quello male, fino a che lì sorgano il riconoscimento ed il perdono. La conseguenza di quello è che una scalata del generatore di tali configurazioni non potrà precedere la scalata di quelli quale furono così raggiunti. I fili di legame o del destino lo mantengono, non appena non succeda una dissoluzione per la riparazione e per il perdono.

Ma quello non è ancora tutto! Quella volontà dell'intuizione ha, sotto il rinforzo del "forza" evviva, un effetto ancora molto maggiore; perché non solamente popola il mondo di materia fine, ma conduci anche i destini di tutta la Creazione susseguente, alla quale appartieni la Terra e tutti gli astri circonvicini! Interferisce, pertanto, anche nella materia grossolana. Di modo costruttivo o distruttivo! A tale rispetto doveva l'essere umano riconoscere quanti spropositi finalmente commise già, invece di compiere i suoi doveri oriundi delle facoltà del suo spirito, per la benedizione di questa Creazione susseguente e di tutte le creature. Molte volte l'essere umano domanda perché la lotta si manifesta nella natura e, tuttavia, l'entità nella Creazione susseguente si orienta... secondo l'indole delle creature umane! Con l'eccezione degli imprigionamenti di primordialmente creato. – Ma proseguiamo:

I prodotti della volontà dell'intuizione dello spirito umano, le configurazioni prima menzionate, non smettono di esistere dopo che si staccano dal suo generatore, ma continuano ad esistere in maniera *autonoma*, non appena stiano ricevendo nutrizione degli spiriti umani

che hanno la stessa specie che esse! Non è necessario che sia il suo proprio generatore. Cercano opportunità per aggrapparsi a questo o quell'essere umano disposto a tanto o anche ad esseri umani deboli per una difesa. Esse sono, nel brutto senso, *i demoni*, oriundi dell'invidia, dell'odio e di tutto quando è simile. Nel buon senso, tuttavia, sono enti benefattori, che stabiliscono la pace con amore e favoriscono l'ascensione.

In tutti eses magnifici non è assolutamente necessaria un'azione terrenalmente visibile delle persone, ella aggiunge solamente nuove catene o fili che bisogneranno essere riscattati nel piano della materia grossolana, tornando necessario una reincarnazione, se la remissione non possa realizzarsi in una vita terrena.

Quelle configurazioni della volontà dell'intuizione dell'essere umano contengono *in se* forza, perché nascono della volontà *spirituale* in legame col "forza principale neutra" e, quello che è il più importante, perché *con quello*, quando sono formate, ricevono in se qualcosa *dell'entità*, cioè, *quella* specie da dove si districano i gnomi, etc. La volontà di un animale non può realizzare quello, perché l'anima dell'animale nuota ha di spirituale in se, ma *solamente* dell'entità. È, pertanto, un fenomeno che solamente si realizza nelle configurazioni della volontà dell'intuizione umana, che per quel motivo deve portare grande benedizione nel caso di volontà *buona*, ma incalcolabile disgrazia nel caso di volontà brutta, perché un nucleo entità di tali configurazioni possiede *forza motrice proprio*, legata alla capacità che influenza soprattutto quello che è di materia grossolana. E, con quello, la responsabilità dello spirito umano aumenta enormemente. La sua volontà dell'intuizione alleva, di accordo con la sua specie, *gli enti di volontà buona*, così come i *demoni* vivi.

Ambedue sono esclusivamente prodotti della capacità dello spirito umano nella Creazione susseguente. Tuttavia, il suo nucleo naturalmente motrice, e con quell'imprevedibile nella sua azione, *non* origina della *enteralità con capacità di volontà*, da dove provengono le anime dagli animali, ma *di una gradazione inferiore a quello che non possiede capacità di volontà propria*. Esistono anche nell'enteralità, come nella regione dello spirito situata per su ella, molte gradazioni e determinate specie, sulla quale devo parlare ancora specialmente.\*(Lezione n° 49: La differenza nell'origine tra l'essere umano e l'animale)

Per chiarimento addizionale, serva ancora che *anche* l'entità trova contatto con una forza viva, latente nella Creazione che, tuttavia, non è la stessa alla quale la volontà dello spirito umano ha legame, ma solamente una gradazione di quello.

*Precisamente le varie possibilità ed impossibilità di legame sono i più severi portinai dell'ordine nella Creazione susseguente, risultando in ferma ed inamovibile struttura in tutto il formare e decomporre.*

Tanto lontano, pertanto, raggiunge l'attuazione dello spirito umano. Su quello guardate oggi gli esseri umani, gli osservando correttamente, e potrete immaginare quanto guasta causarono già. Principalmente quando lì siano considerate le ulteriori conseguenze dell'attività di quelle configurazioni vive che sono lanciate, se, per su tutte le creature! È, dunque, come la pietra che, una volta lanciata per la mano, rimane fuori del controllo e della volontà la lanciò di chi.

Al lato di quelle configurazioni, per le quali la descrizione della sua estesa attività ed influenza seria necessario un libro intero, esiste un'altra specie che sta in diventa amico legame delle stesso, ma che costituisce una sezione *più debole*. Nonostante quello, è ancora abbastanza pericolosa per disturbare molte persone, ostarli e perfino portarli all'inquietudine. Sono le configurazioni dei pensieri. Pertanto, le forme di pensieri, i fantasmi.

La volontà dei pensieri, pertanto, il prodotto del cervello terreno, al contrario della volontà dell'intuizione, non possiede la capacità di entrare in legame diretto con la forza principale neutra esistente nella Creazione. Dovuto a quello è necessario anche a tali forme il

nucleo autonomo delle configurazioni dell'intuizione, le quali, in paragone con le anime degli animali, possiamo chiamare solamente di “*ombre* spirituale entità”. Le forme di pensieri rimangono incondizionatamente dipendenti del suo generatore, col quale sono legate in maniera simile alle configurazioni della volontà dell'intuizione. Pertanto, davanti ad un cordone che nutre che forma simultaneamente la via per gli effetti di ritorno della reciprocità. Su quella specie, tuttavia, parlai già precedentemente una volta di forma particolareggiata nella lezione “Forme di Pensieri”.\*(Lezione n°22) per quel motivo, posso risparmiare una ripetizione in quello punto.

Le forme di pensieri sono, in relazione alla legge della reciprocità, lo scalino più debole. Nonostante quello, agiscono ancora da forma abbastanza disastrosa, potendo causare non solamente la rovina di spiriti umani isolati, ma perfino di grandi masse, bene come contribuire per la devastazione di parti intere dell'Universo, appena quando siano eccessivamente nutrite e coltivate dalle creature umane, ricevendo così un potere non immaginato, come succedè negli ultimi millenni.

Così, tutto il male nacque *solamente* attraverso i propri esseri umani. Attraverso la sua incontrollata ed errata volontà dell'intuizione e dei pensieri, bene come attraverso la sua imprudenza in quello! —

Questi due domini, il regno delle configurazioni della volontà dell'intuizione ed il regno delle forme della volontà dei pensieri umani, dove, naturalmente, anche spiriti umani accampamenti sono obbligati a vivere, costituivano esclusivamente il campo di lavoro e di visione dei maggiori “maghi” e “maestri” di tutti i tempi, che lì si complicano e per ultimo, per occasione di quell'oltrepassi, rimangono anche lì accurati. Ed oggi?

I “grandi maestri nell'occultismo”, i “illuminati” di tante sette e negozi massonici... non stanno in situazione migliore! Maestri essi sono solamente in quelli regni. Vivono tra le sue proprie configurazioni. Solamente lì possono essere “maestri”, no, tuttavia, nella *vera vita di Più in là il!* Tanto lontano mai va il potere e la maestria di essi.

Creature umane degne di ferisce, non importando se professano la magia nera o la bianca, come la specie della volontà, cattiva o buona... si tenevano e si tengono poderose nella forza dello spirito, quando, nella verità, sono meno di quello che una persona *ignorante* a tale rispetto. Questa, con la sua semplicità infantile, si trova molto *sopra* ai campi di attuazione, già per se inferiori, di tali ignoranti “principi dello spirito”, pertanto, *più elevata* nello spirito di quello che questi.

Tutto seria, sì, molto bello e buono, se gli effetti dell'attuazione di tali sommità potessero ricadere retroattivamente *solamente* su essi propri, ma tali “maestri”, coi suoi sforzi ed attività, lasciano più animate le covate inferiori, per se proprie insignificanti e, senza necessità, li agitano, li fortificano, così, al punto di diventarli pericolosi per tutto il debole uni nella difesa. Per altri, rimangono felicemente innocue; perché un spirito umano ingenuo che si rallegra con la sua esistenza in maniera infantile, si alza senza più né meno *verso là* di quelle covate inferiori, nelle quali i saputelli sguazzare, finendo per rimanere lì carcerati per le forme e configurazioni fortificate per essi propri. Per più serio di quello debba essere considerato, all'essere visto da sopra, si presenta indicibilmente ridicolo e triste, indegno dello spirito umano. Dunque, gonfiati per falsa presunzione e fioriti di bigiotterie, inseguono e formicolano attivamente al contorno, al fine di insufflare vita ad un certo regno. Un regno di ombre nel più vero senso, un mondo intero di *apparenze*, che Lei ritorno capace di simulare tutta la cosa possibile e la cosa impossibile. E quello che l'evocò in primo luogo, finalmente non è capace di espellerlo nuovamente, deve soccombere! Molti, dunque, esaminano con impegno, per là e per qua in quelle covate inferiori, supponendo con orgoglio che altezza colossale raggiunsero di quella maniera. Un spirito umano, chiaro e semplice, tuttavia, può passare neglamente, senza più né meno, per quelle covate inferiori, senza avere che lì trattenersi in qualche modo.

Che cosa devo dire ancora su tali “sommità”? Né almeno uno darebbe uditi a quello, una volta che possono per un certo lasso di tempo dimostrare quello nel suo regno di apparenza che nella vera esistenza *dello spirito vivo* otterranno mai essere; perché là è determinato per essi: “servire”. Il volere essere maestro cessa rapidamente allora. Per quello motivo lottano contro quello, visto che molto è loro preso per la verità! È necessario il coraggio per sopportare quello. Chi lascerebbe cadere di buon piaccio tutta la strutturazione della sua immaginazione e delle sue vanità? Bisognassi essere in realtà una *persona corretta* e realmente *grande!* Ed un tale non sarebbe caduto in tali trappole dalla vanità.

Lì una cosa è solo rattristante: quanti, o per meglio dire, quanto poche persone sono tanto chiarite e firma in se; quanto poche dispongono ancora di tanto infantile ed allegra ingenuità, al fine di potere trasporre *illese* quelli piani, leggermente educati e continuamente fortificati per la volontà degli esseri umani. Per tutte le altre, tuttavia, sarà congiurato con quell'un pericolo che aumenta solo costantemente.

Se gli esseri umani, finalmente, che loro potrebbero divenire *realmente veggenti* in quello! Quanto guasti potrebbe essere evitata. Attraverso un'intuizione più pura, del pensare puro di ogni essere umano, tutti i piani ombrosi ed oscuri di Più in là il bisognerebbero rimanere presto tanto indeboliti che perfino agli spiriti umani lì mantenuti ed in lotta arriverebbe una redenzione più rapida, perché riuscirebbero a liberarsi più facilmente dell'ambiente uragano più debole. —

Esattamente come tanto grandi “maestri” qui nella Terra, anche nei Più in là spiriti umano esperienza tutto come essendo *legittimo* interamente nei diversi ambienti, nelle forme e nelle configurazioni, sia nelle regioni ombrose ed inferiori, o in quelle di materia fine già più elevate, più gradevoli... la paura così come l'allegria, la disperazione come la redenzione liberatrice e, tuttavia, né si trovano lì nel regno della vera vita, *ma l'unica cosa realmente viva sono lì solamente essi propri!* Tutto il resto, il suo ambiente molto vario e mutabile, può esistere solo attraverso loro stessi e dei suoi simile qui nella Terra.

*Perfino il proprio inferno è solamente prodotto degli spiriti umani*, esistendo, con effetto, e portando in se anche serio pericolo, scatenando sofferenze orribili, e, tuttavia, dipendente totalmente della volontà di tutti quegli esseri umani i cui intuizioni suppliscono l'inferno con forza per l'esistenza, a partire dalla forza neutra di Dio, alla quale si trova nella Creazione per utilizzo degli spiriti umani. L'inferno, pertanto, non è istituzione alcuna di Dio, ma un'opera delle creature umane!

Chi riconosce bene quello, approfittando allora di coscientemente quello riconoscimento, aiuterà a molti, anche egli proprio scalerà più facilmente verso la Luce, *dove unicamente si trova tutta la vera vita.*

Se gli esseri umani almeno una volta ancora se loro aprissero *al punto* di se loro diventano capaci per prevedere che il tesoro è alla Sua disposizione in questa Creazione! Un tesoro che dovrebbe essere trovato ed essere eretto individualmente per ogni spirito umano, ovvero, *quello dovrebbe essere usato coscientemente*: la forza neutrale e principale, così molte volte per me menzionarono. Ella non conosce la differenza tra il bene e male il, ma se si trova fuori di tali concetti, è semplicemente “forza viva”.

Ogni volontà dell'intuizione di una persona agisce *come chiave* da quello tesoro, stabilisce contatto con quella forza sublime. Tanto la volontà buona come la volontà brutta. Entrambe sono rinforzate e vivificate per il “forza”, perché questa reagisce immediatamente alla volontà dell'intuizione dello spirito umano. E *solamente* a questa, nient'altro là di quello. *La specie* della volontà è determinata dall'essere umano, sta esclusivamente nelle sue mani. La forza non conduce né quello che è buono, neanche quello che è cattivo, ma ella è semplicemente “forza” e vivifica quello che l'essere umano volle.

Comunque, importantemente, in questo collegamento, sarà conosciuto che umano di essere che questa forza stimolante non porta in se stesso, *ma possiede solamente la chiave in somma nell'abilità delle sue intuizioni*. Lui è un amministratore di questa forza creativamente formando che funziona successivamente il suo volendo. Per quello motivo, deve prestare conti dell'attività amministrativa che esercita ad ogni ora. Incoscientemente, tuttavia, gioca così con fuoco quale bambino ignorante e, per quel motivo, come tale, causa grandi danni. Non ha bisogno, tuttavia, di essere ignorante! Quello è il *suo* errore! Tutti i profeti e per ultimo il Figlio di Dio si impegnarono a provvedere chiarezza al riguardo di quello punto davanti a parabole ed insegnamenti, in mostrare la strada che le creature umane devono seguire, *di che maniera* devono intuire, pensare ed agire, al fine di condotta di *modo certo!*

Era invano comunque. Con quello potere incommensurabile, fiducioso ad essi, gli esseri umani continueranno a giocare solamente secondo suo *proprio* sembrare, senza sentire le avvertenze e consigli della Luce, e portano così finalmente il collasso e la distruzione delle sue opere ed anche di se propri; perché quella forza agisce da modo interamente neutro, fortifica tanto la buona come la brutta volontà di un spirito umano, ma dovuto a quello distrugge, di modo freddo e senza tentennare, anche il veicolo e l'autista, come succede con automobili condotte erroneamente. L'immagine è sicuramente abbastanza chiara infine. Davanti alla volontà ed i pensieri, gli esseri umani guidano i destini di tutta la Creazione susseguente, bene così come quelli di loro stessi, e niente fanno di quello. Favoriscono il fiorire o il terminare, possono raggiungere elevazione nella maggiore armonia o anche *quella* confusione caotica che *attualmente* passa! Invece di costruire sensatamente, solamente svendono senza necessità il tempo e l'energia con tante vanitose futilità. Sensati richiamano ora a quello di punizione e giudizio, quello che è corretto in un certo senso, e, tuttavia, sono stati i *propri* esseri umani che forzarono tutto quanto ora succede.

Ci furono già molte volte pensatori ed osservatori che presentarono tutto quello, ma si sbagliarono nell'erronea supposizione che quello potere dello spirito umano Lei manifestasse come un segno della propria divinità. Quello è solamente un inganno, risultato di osservazione esterna ed unilaterale. Lo spirito umano non è né Dio, neanche divino. Quelli tali che pretendono essere saggi, vedono solo l'aspetto esterno dei fenomeni, ma non il nucleo. Negli effetti, confondono la causa. E, deplorabilmente, nacquero di quell'insufficienza molte dottrine erronee e presunzioni. Per quel motivo, una volta ma accentuo: la forza del Dio, che sempre tira attraverso la Creazione e resti in lei è *prestata solamente* tutto umani di spiriti. Essi possono *dirigerla, quando si usano* di lei, ma non la contengono in se, *ella non appartieni loro!* Tale forza appartiene solamente al divino. Questo l'usa, tuttavia solamente verso il bene, perché neanche il divino conosce le tenebre. Comunque, umani di Spiriti, che lei è prestata crearono con lui un assassino è scavare!

Per quel motivo più una volta chiedo insistentemente tutti: conservate puro il faretto della volontà e dei vostri pensieri, con quello stabilirete la pace e sarete felici! Di quello modo la Creazione susseguente, finalmente, si assomiglierà ancora alla Creazione primordiale, nella quale regnano solamente Luce ed allegria. Tutto quello stai nelle mani degli esseri umani, nella capacità di ogni spirito umano autocosciente che non più rimani un straniero in questa Creazione susseguente!— —

Molti dei miei uditori e lettori, intimamente, desidereranno che io alleghi ancora ai chiarimenti qualche immagine che condice con tale fenomeno, proporzionando un panorama vivo per migliore comprensione. Ad altri, da parte sua, questo disturberà. Può avere anche quelli che dicano a se stessi che io con quello debilito la serietà di quello che fu detto, perché facilmente la riproduzione di un fenomeno vivo in quelli piani può essere considerata come fantasia o chiaroveggente. Qualcosa di simile dovetti perfino già sentire, quando ho pubblicato il mio lezioni: "Il Santo Graal" e "Lucifero". Tuttavia, le persone che investigano a



fondo, e che non hanno gli uditi spirituali chiusi, intuiranno anche quello, per quello che quello è detto per mio. A quelle, unicamente, si destina anche l'immagine che voglio dare al riguardo; perché loro sapranno che non è nè fantasia nè chiaroveggente, ma molto più.

Prendiamo, dunque, un esempio: una madre mise fine alla sua vita per annegamento, trascinando con sé alla morte terrena suo figlio di due anni. Al risveglio in Più in là il, ella si trova allora approfondendo in acque lugubri, fangose; perché quell'ultimo e terribile momento dell'anima Lei tornò vivo nella materia fine. È il posto dove tutte le specie uguali soffrono la stessa cosa insieme a lei, in continuato tormento. Conserva nelle braccia suo figlio che si aggrappa con angoscia mortale a lei, benché nell'atto terreno ella l'abbia lanciato *prima* alle acque. Quelli momenti terribili lei dovrà vivere durante un periodo più piccolo o più grande, di accordo con la sua costituzione spirituale, dovrà rimanere, pertanto, Lei soffocando permanentemente, senza che lì arrivi ad un fine, senza perdere la coscienza. Può durare decenni o ancora più, fino a che svegli nella sua anima quello legittimo grido di soccorso, basato in pura umiltà. Quello non succede con facilità; perché nella sua periferia esiste solamente specie uguale, ma nessuna Luce. Sente solamente maledizioni orribili ed imprecazioni, parole crude, vedi solamente brutale mancanza di considerazione.

Col tempo, allora, forse gli irrompa in primo luogo l'impulso di per lo meno proteggere il figlio di quello, o di tirarlo fuori da quell'ambiente orribile e del pericolo e tormento continui. Angosciata, nel proprio dovere approfondirsi, ella lo mantiene, per quel motivo, sopra alla superficie fetida e viscosa, non appena molte altre figure ad intorno suo, a lei aggrappandosi, cercano trascinarla ottengo verso le profondità.

Quelle acque pesanti come piombo sono i pensieri vivificati nella materia fine, ma ancora senza contorni nitidi, dei suicidi per annegamento, bene come di tutti quelli che si trovano ancora nella Terra e si occupano con pensieri simili. Questi hanno legame tra se e, Lei attraendo di modo reciproco, conducono mutuamente sempre nuovi rinforzi, con quello che i tormenti ringiovaniscono infinitamente. Tali acque bisognerebbero asciugare, se invece di quegli afflussi di uguale specie affluisse della Terra onde di pensieri rinfrescanti, allegri, pieni di vita.

La preoccupazione, dunque, per il bambino, il quale l'istinto naturale materno può col tempo aumentare fino ad un amore affezionato e curati, riceve forza abbastanza al fine di formare il primo scalino di scala di salvezza per la madre che la conduce verso fuori di quello tormento che lei stessa creò per se, davanti a tale fine prematuro della sua esistenza terrena. Desiderando ora proteggere il bambino del tormento per lui quale ella propria lo trascinò, ella nutre qualcosa di più nobile in se, quello che riesce finalmente ad elevarla verso il prossimo ambiente, non tanto lugubre.

Il bambino nelle sue braccia non è, nella realtà, l'anima viva del figlio che ella trascinò con sé verso le acque, ammazzandolo. Tale ingiustizia non può succedere. Nella maggioranza dei casi, l'anima viva dal bambino gioca in paraggi soleggiate, mentre il bambino nelle braccia della madre in lotta è solamente... un fantasma, una configurazione viva dell'intuizione dell'assassina ed anche... dal bambino! Può essere allora pertanto una configurazione di colpa, originata, sotto la pressione della coscienza di colpevolezza, o una configurazione della disperazione, dell'odio, dell'amore, non importa, la madre suppone che sia il proprio figlio vivo, perché la configurazione si assomiglia perfettamente al bambino e così pure si muove, piange, etc. non voglio entrare neanche in tali particolari nelle molte variazioni.

Innumerabili fenomeni potrebbero essere descritti i cui specie si trovano sempre legate precisamente alle azioni precedenti.

Una cosa, tuttavia, voglio ancora menzionare come esempio, che modo succede la transizione di Qui il verso Più in là il.

Ammettiamo che una signora o una giovane sia arrivata nella situazione non desiderata di essere madre e che, conformi deplorabilmente succede molto frequentemente, abbia fatto qualcosa in contro quello. Benché tutto sia successo, in casi specialmente favorevoli, senza danni *corporei*, tuttavia, con quello l'atto non sta in concomitanza riscattato. Il mondo di materia fine, come ambienti dopo la morte terrena, registra di modo esatto e non influenzabile. Dal momento in che quello succedè, si aggrappò al collo di materia fine della madre irresponsabile il corpo di materia fine dal bambino in formazione, per non uscire da quello posto fino a che l'atto sia riscattato. Evidentemente, questo il rispettivo giovane o signora non noterà non appena vivere nella Terra, nel corpo di materia grossolana. Nel massimo sentirà, come effetto, volta o un'altra, una certa sensazione leggermente angustiante, perché il piccolo corpo di materia fine dal bambino in relazione al corpo di materia grossolana ha la leggerezza di una piuma, e la maggioranza dei giovani, oggi, è troppo smussata per sentire quello piccolo fagotto. Quell'ottundimento, tuttavia, non costituisce nessun progresso, neanche un segno di salute robusta, al contrario, significa retrocessione, il segno di stare seppellito spiritualmente.

Al momento della morte di terra il difficile e la densità del corpuscolo dei bambini aderenti divengono *similmente* comunque, col corpo di fine-materiale ora bollato fuori dal corpo di terra della madre e perciò il peso assoluto. Causerà al corpo di materia fine della madre, immediatamente, gli stessi scomodi come nella Terra l'aggrapparsi di un corpo infantile di materia grossolana al suo collo. Come la natura dei fatti anteriori, quello può crescere fino ad un tormento asfissiante. Dovrà la madre caricare in a Più in là il quello corpo infantile e di lui non sarà libero fino a che in lei svegli l'amore materno, cercando allora, di modo accurato, proporzionare al corpo infantile tutte le agevolazioni ed attenzioni, penosamente e con sacrificio della propria comodità. Fino a lì, tuttavia, molte volte è molto una strada, pieno di spini!

Quegli avvenimenti non smettono di avere naturalmente anche una certa allegria triste. È solo abbastanza immaginare che qualsiasi persona della quale il setaccio di muro è stato rimosso fra il Su questo lato e l'Oltre, entri in una famiglia o riunione sociale. Lì forse si trovino signore sedute in animata chiacchierata. Una delle signore o “donzelle” emette con vivace morale durante la chiacchierata giudizi riprovatori sui suoi simile, non appena che la visita vedi, appeso giustamente nel collo di quella tanto vivace od orgogliosa, uno o fino a vari piccoli corpi infantili. E non solamente quello, ma in *ognuna* delle altre persone appendono le opere della sua vera volontà, nitidamente visibili, che frequentemente si trovano nella più grottesca opposizione con le sue parole e con quello che gli piacerebbe dimostrare e che cerca anche rappresentare davanti al mondo.

Quante volte un giudice si sente molto più sovraccarico di colpa davanti un imputato per lui proprio condannato di quello che questo lo è. Quanto rapido passeranno i pochi anni terreni, ed allora egli starà davanti al *suo* giudice, davanti a lui quale valgono altre leggi. E che cosa, allora?

Deplorabilmente, nella maggioranza dei casi, l'essere umano riesce ad ingannare il mondo di materia grossolana di modo facile, nel mondo di materia fine, al contrario, quello è impossibile. Là, felicemente, l'essere umano *dovrà* mietere realmente quello che seminò. Per quel motivo nessuno deve disperarsi se qui nella Terra, temporaneamente, l'ingiustizia mantenga il predominio. Non un solo pensiero orribile rimane impunito, anche se lui non è divenuta atto di grossolane-materiale.

## 70. Apprendistato dell'occultismo, alimentazione di carne o alimentazione vegetale

Le tendenze, tanto dell'apprendistato dell'occultismo come della così chiamata riforma della vita, scelsero un elevato albo, raggiungerlo significa una nuova tappa nello svolgimento dell'umanità. Il tempo dell'adempimento di questi scopi *obiettivi* verrà anche. Solamente gli sforzi che ora sorgono per quello fine fanno parte del processo di fermentazione di quella nuova era.

Tuttavia, mentre le guide delle tendenze occultista, influenzati della migliore intenzione, presero una strada completamente errata nel terreno a loro stessi sconosciuto, che non ottenere nient'altro che aprire libero passaggio verso le tenebre ed esporre l'umanità a pericoli maggiorati in Più in là il, i famosi riformatori della vita, per ottenere il suo albo degno di lode, vanno così molto oltre lo stesso, in relazione all'*epoca attuale!* Le attività di entrambe le parti devono essere intraprese differentemente. Gli esercizi spirituali esigono, dalla base, una maniera *più elevata* di quello che fino ad ora praticati. Deve essere preso lì una strada completamente differente, al fine di potere arrivare verso le altezze. La strada attuale condotta esclusivamente nel basso cespuglio di Più in là il, dove la più grande parte di quelli che si impegnano sono abbracciati interamente e trascinati per le oscurità verso il basso.

La strada *certa* deve condurre *già verso l'alto dall'inizio*, e non deve perdersi primo in ambienti inferiori e, nella cosa massima, di livello identico. Le due strade non hanno nessuna somiglianza, sono già completamente differenti nella sua specie basilare. La strada certa pronta eleva interiormente, segue, pertanto, già dall'inizio verso l'alto, senza toccare prima nell'ambiente di materia fine equivalente, molto meno ancora nella cosa più inferiore; perché quello è non necessario, una volta che deve bisognare solo un anelare dalla Terra nel senso normale verso l'alto. Per quel motivo, sia notato un'altra volta con relazione a tutta l'acrobazia dello spirito.

Durante la sua esistenza terrena, lo spirito ha bisogno per il *pieno* compimento della sua finalità di esistere, imprescindibilmente, di un corpo sano e robusto, terrenalmente in stato normale. In alterarsi quello stato del corpo, tale alterazione perturba urgentemente l'armonia necessaria tra il corpo e lo spirito. *Solamente quello* provvede un svolgimento sano e forte dello spirito che non ammette escrescenze malsane.

Il corpo sano e non oppresso, dovuto al suo stato normale, armonizzerà sempre con lo spirito di modo assolutamente naturale, offrendogli così una base ferma nella materialità, nella quale lo spirito non si trova senza finalità, e provvedendolo, con quello, il migliore soccorso per compiere di modo integrale quello sua finalità di atto svolgimento e concomitante beneficio della Creazione.

Ogni corpo produce delle irradiazioni determinate di cui lo spirito ha assolutamente bisogno per la sua attività nella materialità. È quello, prima di tutto, la forza sessuale tanto misteriosa, che rimane indipendente dell'impulso sessuale. Per un disturbo dell'armonia tra il corpo e gli spiriti, questa forza di penetrazione e di irradiazione è attirata allora in un'altra direzione e, di conseguenza, indebolita per lo scopo vero. Quello causa un disturbo o una paralizzazione del compimento nell'esistenza dello spirito nella materialità. La conseguenza di quello è che anche lo spirito non può arrivare ad un svolgimento normale e, per quella ragione, incondizionatamente, dovrà ritornare stremato in qualche punto ulteriore della sua anelata scalata, al fine di, per la natura della cosa, un'altra volta recuperare una gran parte del suo corso evolutivo. Perché quello che egli negligenza nella materia grossolana non può recuperarlo nella materia fine, perché là gli sono necessario per tanto le irradiazioni del corpo di materia grossolana. Dovrà ritornare, per riempire quella laguna.

Anche in quegli avvenimenti si trova un'obiettività tanto nitida, un fenomeno tanto naturale e semplice, che né può essere differente. Qualunque bambino non avrà dubbi su quello, e lo troverà logico, una volta che abbia compreso abilmente le leggi basilari. Esige ancora a mio tutta una serie di lezioni, per portare la Creazione grandiosa tanto vicino all'umanità, affinché ella possa abbracciare con la vista, benché regressiva e progressivamente, tutti i fenomeni nelle sue conseguenze più naturali nell'incomparabile e meravigliosa conformità di leggi.

Quella deviazione della forza sessuale, necessaria allo spirito nella materialità, può succedere di diverse maniere. Per eccesso di li pratici sessuali o solamente per il suo eccitamento. Anche come per l'apprendistato dell'occultismo o per i falsi esercizi spirituali, quando lo spirito si impadronisce violentemente di quella forza del corpo maturato per sprecarla in quella specie di attività errata ed inutile. In entrambi i casi un utilizzo errato che, col tempo, dovrà derivare anche la debolezza dal corpo. Il corpo indebolito, per la sua volta, non può produrre più irradiazioni tanto forti come lo spirito realmente di esse necessita, e così uno malata dovuto all'altro, sempre di più. Si arriva di quello modo ad un'unilateralità che si processa *sempre* in detrimento della finalità corretta, producendo per quel motivo danni. Non voglio entrare qui in particolari su altre deviazioni, dove lo spirito, identicamente, ha bisogno troppo della forza sessuale per finalità errate, non disponendo per quel motivo della sufficienza per la finalità principale, come nell'assurda lettura di libri che lasciano sorgere nella fantasia un falso mondo ed altre cose più.

In tutti quelli casi lo spirito arriva *immaturo* al mondo di materia fine e porta con sé anche un corpo di materia fine *debole*. Le conseguenze di peccati così terrestri intervengono in intero l'essere in un modo così incisivo che ogni essendo umano dovrà pagare per che con peso multiplo. Tale negligenza, tale attuazione errata per il tempo terreno, a lui lui aderisce allora di modo inibitorio, e Lei ritorno per lui sempre di più importuna, fino a che come già egli, fu detto, in un certo punto della sua scalata, non può proseguire più, ed allora ha che ritorni verso là, dove la sua attuazione errata incominciò. È fino a quello limiti, dove possedeva ancora la sua armonia.

La forza di un spirito sviluppata dalla l'apprendistato dell'occultismo, con danno del corpo, è anche solamente *apparente*. Allora lo spirito *non è forte*, ma se come una pianta di serra che male può resistere al vento, molto meno ancora alle tempeste. Un certo spirito è *malsano*, e non evoluto. Lo stato corrisponde ad una febbre prodotta artificialmente. Anche il malato febbrile può disporre temporaneamente di energie straordinarie, per allora ricadere ancora più nella debolezza. Ma quello che rappresenta solamente secondi e minuti per il malato febbrile, per lo spirito corrisponde a decenni e secoli. Arriverà il momento in cui tutto quello si vendicherà amaramente. Per quel motivo, noto un'altra volta! —

Per tutta la parte l'armonia è l'unica cosa certo. È unicamente la *strada della metà* offre l'armonia in tutto. La bellezza e la forza dell'armonia sono, dunque, tanto frequentemente cantate. Perché non si vuole lasciarle valere qui, ma distruggerla assolutamente?

Tutti gli apprendistati dell'occultismo nel modo di essere di fino ad ora sono sbagliati, benché l'obiettivo sia elevato e necessario. —

In un modo completamente diverso con le guide ed i sostenitori delle cosiddette riforme di vita. Qui la strada è certo, se, ma si voglia fare *quello che solamente* sarà adeguato *oggi* ferma già da qui a *generazioni*, e per quella ragione è oggi, nell'effetto finale, non meno pericoloso per la maggioranza degli esseri umani. Non c'è traversata necessaria. L'epoca per l'inizio stai lì! Tuttavia, non si deve senza più né meno saltare verso dentro a lei coi due piedi, al contrario, deve condurrsi *lentamente* l'umanità attraverso lei. Per quello decenni non bastano! Come si pratica attualmente, succede, nella realtà, benché con apparente bene-stare

del corpo, una debolezza dovuto alla velocità della transizione. Ed il corpo così debilitato non riuscirà mai a fortificarsi di nuovo!

Alimentazione vegetale! Esso porta completamente correttamente la raffinatezza del corpo umano, una nobilitazione, anche il rinvigorimento e grande risanamento. Con quello lo spirito è anche ancora più elevato. *Tuttavia, tutto quello non è già per l'umanità di oggi.* Risente la mancanza di una direzione ponderata in quelle tendenze e lotte. Per il corpo di oggi non basta, in circostanza alcuna, un'alimentazione vegetale così immediato, come si tenta tanto frequentemente. È molto buono, quando impiegata temporaneamente, e forse per anni in malati, indispensabile perfino, per curare qualcosa o, fortificando unilateralmente, aiutare in alcuna parte, questo, tuttavia, non è per durare molto tempo. Dovrà essere ricominciato allora lentamente l'alimentazione a che oggi gli esseri umani stanno tanto abituati, per caso se il corpo debba mantenere la sua piena forza. L'apparenza di bene-stare inganna. Sicuramente è molto buono quando anche i sani una volta si usano esclusivamente per qualche tempo dell'alimentazione vegetale. Senza dubbio si sentiranno bene con quell'e, ugualmente, sentiranno un libero impulso del suo spirito. Ma quello è causato per il *cambiamento*, come qualunque cambiamento rinfresca, anche spiritualmente.

Comunque, se loro mantengono improvvisamente per sempre il cibo unilaterale, loro non noteranno poi che, nella realtà, anche se loro diventano più deboli e per molti cose più sensibili. La serenità e lo stato di equilibrio, nella maggioranza dei casi, non costituiscono forza alcuna, ma prima una debolezza di ben determinata specie. Si presenta in maniera gradevole e non oppressiva, per non avere la sua origine in una malattia.

L'equilibrio è simile all'equilibrio della *vecchiaia* ancora sana, ad eccezione del corpo rimanendo più debole. Esso sta in piedi almeno a qualche genere della debolezza notevolmente più vicino della debolezza di una malattia. Il corpo non può lì, per la mancanza repentina di quell'a che è abituato da millenni, riunire quella forza sessuale della quale lo spirito necessita per il pieno compimento della sua finalità nella materialità. —

Molti vegetariani fervorosi lo percepisce per la lieve moderazione dell'impulso sessuale, quello che salutano allegramente come progredisco. Quello, tuttavia, non è di modo alcuno il segno della nobilitazione del suo spirito attraverso l'alimentazione vegetale, ma se la *diminuzione* della forza sessuale, che deve causare ugualmente la diminuzione della sua elevazione spirituale nella materialità.

Esistono lì errori per su errori, perché l'essere umano vedi quasi sempre solo davanti a se il più prossimo. Sicuramente è di salutarsi e costituisce un progresso quando, per la nobilitazione dello spirito, l'impulso sessuale inferiore Lei ritorno molto più moderato di quello che è oggi. Anche certo è che ingerire carne aumenta l'impulso sessuale inferiore, ma non dobbiamo misurare lì per l'umanità di oggi; perché in lei l'impulso sessuale è stato *coltivato di modo unilaterale e malsano*, essendo oggi di tutto antinaturale. Comunque, che lei non dovrebbe accreditare esclusivamente all'uso della carne.

Neanche la moderazione dell'impulso sessuale dipende in assoluto dalla diminuzione della forza sessuale. Al contrario, questa è capace di proteggere, *favorendo*, lo spirito umano, *liberandolo* oggi della dipendenza pronunciata dell'impulso grosso. La forza sessuale è perfino il *migliore mezzo* per quello. —

Le guide delle attuali riforme di vita devono essere già visti, nei suoi sforzi, come pionieri della grande epoca ventura di svolgimento dell'umanità, che passerà sotto tutte le circostanze ed impelle verso davanti a modo incessante, vittorioso, benché se tutto l'antico oppresso faggio di opporsi, lottando disperatamente. *Tuttavia, questi pionieri hanno il dovere di diventare prima delle guide!* Un guide non può ignorare senza attenzioni qualcosa di esistente dell'epoca attuale. Egli deve guardare simultaneamente in avanti verso il futuro, anche ancora

oltre tutto quello che è grosso-materiale. Ed allora egli riconoscerà che, della maniera attualmente adottata, dovrebbe rimanere costantemente una laguna che sarà sempre percettibile e, nel fine, benché con la migliore costruzione, forzerà un franamento. Il ponte è necessario! Affinché anche i corpi dell'umanità di oggi possano accompagnare, senza danno per l'attività dello spirito.

La transizione, come primo scalino, è la limitazione esclusiva alla *carne bianca*. Cioè: uccelli, vitela, agnello ed altre, di fianco all'alimentazione vegetale maggiorata. Solamente così può venire di a poco un passo dietro l'altro. Fino a che nel fine, in calma transizione, il corpo sia di tale modo preparato che possa conservare la forza piena con l'alimentazione vegetale.

“Non trascurate voi del vostro corpo”, voglio chiedere, notando, per un gruppo! Per un altro gruppo, il contrario: “Pensate allo spirito!” Allora, quello che questo certo maturerà ancora delle confusioni dell'epoca attuale.

Su opinioni, che nessun animale debba essere morto, né entrerà ora in particolari; perché anche la pianta possiede un'anima. Questo mostra solamente pensando regressivo, così come un fallimento avere penetrato in quello che è stato finora i misteri della Creazione. —

## 71. Mesmerismo

Il mesmerismo prende una delle posizioni di dirigenti nello svolgimento continuo di quello genero umano.

Quando parlo di magneto-terapeuti, intendo, unicamente persone serie e qualificate che, con volontà sincera sono disposte ad aiutare l'umanità. Non il gruppo che con insignificante irradiazione suppongono di realizzare qualcosa di grande con molte parole e gesti misteriosi.

Senza dubbio, passa oggigiorno un'inquietudine nervosa per le file di quelli valorose che, già anni fa, in tanti casi offrirono ai suoi simile la migliore donazione terrena che potevano offrire: la cura di varie sofferenze per mezzo di così il famoso magnetismo del suo corpo, o davanti alla trasmissione di correnti simili provenienti della materia fine, di Più in là il.

Deplorablemente uno ricerca, sempre di nuovo, denominare la classe dei magneto-terapeuti come di poco valore, bensì perfino di qualcosa peggio, al fine di complicarli e di opprimerli. Con molto sfoggio, si esagera troppo le eccezioni isolate, dove la vile guadagno creó caratteri disonesti, o dove c'erano in anticipo già intenzioni fraudolente come motivazione, visto neanche essere esistito quella bella donazione negli apprendisti.

Guardate, dunque, al contorno: dove è che *non* esistono imbrogliatori e chiacchierone! Essi si trovano per tutta la parte! In altre professioni, perfino molto più ancora. Per quello motivo ognuno vedi lì, in quelle ostilità, immediatamente e di modo chiaro, il volte male molte *intenzionato*.

Ma l'invidia, più ancora la paura, fa crescere ora quello numero degli avversari e dei nemici. In ruote di birra e venne, evidentemente, *questa* arte di guarigione *non* può essere acquisita.

*Richiede serio e, soprattutto, esseri umani e robusti e sani!*

La maggiore radice di tutta l'invidia, sicuramente, risiede *in quello*, quello che produce allora le principali ostilità; perché condizioni di tale specie attualmente non sono facili da riempire. E quello che lì una volta è stata persa, non è possibile recuperare.

Inoltre, *legittima* e neanche vigorosa forza curativa può essere imparata. È un dono che designa così di convocato quello premiato.

Chi voglia opprimere molto meno ancora tale persone prova con quello che *non* ha davanti agli occhi il bene dell'umanità, nel cuore. Si sovraccarica anche a sé stesso con una colpa che l'avrebbe da risultare molto male.

Il piccolo gruppo di quelli valorosi non deve temere. Anche essi sono precursori della nuova era. Gli ostacoli sono solamente apparenti, insignificanti, passeggeri. Nella realtà, costituiscono un segno di una breve, allegra ed altezzosa ascensione.

## 72. Vivete nel presente!

Essendo osservato gli esseri umani, molte categorie sono verificate. Una parte vive esclusivamente di passato. Lei voglio dire, loro cominciano a capire qualche cosa, solamente quando già passò. Accade come questo che loro possono trovare felici infatti con qualche cosa che accade, né sentire tutta la gravità di una cosa. È solamente più tardi che Lei comincia a parlare di quello, animare o rattristare con quello. Ed in che continuo parlare solamente su quello che appartiene al passato, e sentire bene in quell'o deplorare, loro trascurano sempre di nuovo l'evento presente. Solamente quando se diventasse vecchio, passato, è quello cominci ad apprezzarlo.

Un'altra parte, per tempo suo le vite nel futuro. Loro vogliono sempre e loro aspettano solamente del futuro e loro dimenticano, come questo, che il così molto presente li ha per offrire, loro dimenticano, ugualmente, di trasferimento così che molti dei loro sogni, riguardo al futuro che loro potrebbero divenire la realtà.

Nella realtà sembra che ambo le parti alle quali appartiene la grande maggioranza degli esseri umani, né loro vissero nella Terra. Loro dissipano il suo tempo terrestre.

Ci sono anche degli esseri umani che, quando si grida loro: "Vivete nel presente", comprendono tutto altro e credono per là che voglio incitare ad approfittare ed a godere di ogni istante e che incoraggio così ad una vita frivola. Ci sono sufficientemente di insensati che propagano questo modo di vivere e che vanno barcollando attraverso la vita.

Certo, per questa chiamata, esigo che si godesse assolutamente di ogni minuto, ma *internamente*, e no superficialmente, esternamente. Ogni ora del tempo presente deve essere vissuta realmente dall'essere umano, la pena come anche la gioia. Deve essere aperto al presente ed in stato di *vigilia*, di tutti i suoi sensi, di tutti i suoi pensieri, di ogni suono intuizione. Questo è solamente *così* come approfitta dell'esistenza terrestre così prevista per lui. Questo non è né nei ricordi del passato, né nei sogni dell'avvenire, che può trovare la vera esperienza vissuta sufficientemente forte per stampare al suo spirito un sigillo e procurargli un profitto nell'aldilà.

Chiunque non *viva* non può maturare neanche, perché la *maturità* dipende unicamente dall'esperienza vissuta.

Se, perché, non ha vissuto sempre in se stesso il *presente* nell'esistenza terrestre, ritornerà vuoto e lei dovremo ancora una volta percorrere il tempo come questo perduto, perché non era vigile là, non badi se adatto di qualsiasi cosa attraverso vivendo.

La vita terrestre è come una marcia nell'esistenza intera dell'essere umano, è troppo alta affinché possa saltare sopra. Se non pone fermamente il suo piede e sicuramente su questa marcia, non può percorrere la successivo perché ha bisogno della precedente come appoggio. Se l'essere umano vuole ripresentarsi la sua esistenza intera da questa Terra fino al ritorno verso la Luce, vede distintamente che non può percorrere la seguente marcia finché non ha di miso prima solidamente il piede sulla precedente. Si può esprimersi anche ancora più molto dicendo: è solamente nel compimento intero ed assoluto della tappa di vita del momento dato, che la seguente tappa superiore si sviluppa. Se un essere umano non compie l'esistenza sulla marcia dove si trova per una vita che unica può condurre alla maturità, non vede la nuova marcia perché dovuto vivere la marcia precedente per raggiungerlo. È solamente con l'attrezzatura di questa vita che ottiene la forza di riconoscere e di percorrere la seguente marcia, più alta.

And so it continues on from one step to another. If he keeps his eyes fixed *only* on the high goal, without paying careful attention to the individual steps leading him there, he will



never reach it. The steps which he must build for his own ascent would then be far too insubstantial and flimsy and would collapse at any attempt to climb them.

But there is a safeguard against this danger in the natural course of events, inasmuch as the next step can only develop after the complete fulfillment of the present step. Thus he who does not wish to spend half his existence standing upon one and the same step, nor to return there again and again, should force himself always to belong completely to the present, to grasp it aright within himself, and to experience it so as to gain spiritual benefit from it.

In doing so he will also not lack earthly benefit, for the first advantage he will gain is that he will not expect either from people or from the time more than they can *really* give him! Thus he will never be disappointed, and he will also be in harmony with his environment.

If, on the other hand, he lives only in the past or dreams only of the future, his expectations may well let him reach beyond the framework of the present, which must bring him into disharmony with the present time and cause suffering *not only to him* but *also to his immediate environment*. Although one should think of the past in order to learn its lessons, and also dream of the future in order to receive motivation, one should *live* fully and consciously only in the present!

## 73. La grande Cometa

Gli scienziati parlano già da anni, dell'apparizione di questa Stella particolarmente piena di significato. Il numero di quelli che l'aspetta aumenta costantemente e le indicazioni si precisano sempre più, così che in realtà si può aspettarlo certamente per presto. Tuttavia, *ciò* che significa realmente, ciò che porta, di dove viene, non è stato spiegato ancora in modo esatta.

Si crede sapere che porta degli sconvolgimenti di un genere incisivo. Questa Stella significa tuttavia, bene più.

Stella di Betlemme *può* lei per essere chiamato, perché è la stessa specie come questo era esso. La sua forza aspira le acque per grandi altezze, lui porto catastrofi climatiche ed ancora più. La Terra scuote quando i loro raggi la coinvolgono.

Fin dagli eventi a Betlemme non è stato stesso là. Come la stella in Betlemme venne anche soppressa l'effetto di una modifica questo dall'impero regno del puro spirituale ad una durata che lui viene precisamente a questa Terra al lavoro se gli anni di illuminismo spirituale su ogni umanità dovessero andare.

La stella ha il suo corso in linea *diritta* dal regno eterno a questa parte dell'Universo. Il suo nucleo è in alto la piena forza spirituale; lui avvolgerà su con la materialità e così sarà anche visibile agli esseri umani e terrestri. Io tengo ed imperturbabile, il suo corso di cometa continua ed in durata sarà presente, come là già è i millenni erano stati sicuri.

I primi ed effetti immediati già cominciarono negli ultimi anni. Chi non vuole vedere e sentire questo che non sente il ridicolo di intendere di considerare qualunque cosa esso già sta accadendo di *straordinario* come fatti comuni, a quello non può essere aiutato naturalmente. O lei voglio fare di struzzo, per paura o è sovraccaricato con la restrizione peggiore. Ambo le specie dovrebbero fare seguire calmamente le loro strade, essendo stato solo capace di dare un sorriso di fronte alle loro asserzioni di replica facile. Al quello sa, si potrebbe dire anche comunque, dove loro colpiranno i primi raggi *forti*. Ma come i raggi loro comporteranno poco a poco anche la Terra intera, non c'è nessuna ragione di entrare nei più grandi chiarimenti a me rispetti. Loro passeranno anni fino a che arrivando a quel punto, e gli anni passeranno fino a che che lui libera di nuovo la Terra dell'influenza. È *poi* lei sarà *purificata* e sarà *rinnovata* in *tutti i sensi*, per benedire e la felicità dei loro abitanti. Mai lei era poi più bella come deve essere, per quello deve ciascuno fedele ad occhiata per il futuro con fiducia calma, senza essere spaventato con quello che può succedere i prossimo anni. Se può girare gli occhi per Dio, fiduciosamente non succederà lei alcuna sofferenza. — —

## 74. Che cosa deve l'essere umano fare per potere entrare nel Regno di Dio?

Seria errato rispondere a quella domanda che si presenta frequentemente, con un regola molto determinata, dicendo: fare quell'e fare quello! *Con quell'ancora non si è indicato nessuna strada!* Non ci sarebbe in quello niente di vivo e, per quello motivo, neanche niente di vivo potrebbe nascere da lì, che è assolutamente indispensabile per un impulso ascendente; perché unicamente *vita* possiede la necessaria chiave verso l'ascensione.

Se io, tuttavia, dico: “Faccia quell'e quello, lascialo”, allora trovo quelle stampelle solamente deboli ed esterne, con le quali nessuno può muoversi di modo certo ed indipendente, perché quelle stampelle non lo servono in concomitanza per “vedere”. E, tuttavia, egli deve *vedere* il “*strada*” davanti a se, nitidamente, del contrario di niente lo servono le stampelle. Tale persona zoppica errante come un cieco in una strada a lui sconosciuto. No, quella non è la cosa certa, un'altra volta condurrebbe solamente ad un nuovo dogma che, ostando, ostacola chiunque scalata.

Che rifletta l'essere umano: se voglia entrare nel regno dello spirito, bisognerà evidentemente andare verso là. *Egli* bisognerà andare, il regno non lui viene. Tuttavia, questo si trova nella cima della Creazione, è la propria cima.

Lo spirito umano, tuttavia, si trova ancora nelle discese della materia grossolana. Per quel motivo, sicuramente sarà comprensibile ad ognuno che bisognerà prima percorrere quello verso quelle discese verso le altezze anelate, al fine di raggiungere l'obiettivo.

Affinché non che si perda, è indispensabile anche che *conosca esattamente* tutto il tragitto che dovrà percorrere. E non solamente questo tragitto in se, ma anche tutto quanto durante la stessa cosa possa venirgli verso la sua direzione quali i pericoli che lì lo minaccino e quali gli aiuti che là trovi. Ogni volta che tutto quello tragitto si trovi *nella Creazione*, è la Creazione, Lei ritorno indispensabile che un pellegrino, che si dirige verso il regno dello spirito, *riconosca* prima, pertanto, di modo assolutamente esatto, la Creazione che lo conduce verso là. Perché egli vuole attraversarla, o non arriverà verso l'obiettivo.

Fino al momento non ci fu, dunque, essere umano come alcuno che potesse descrivere la Creazione di tale forma è necessario conoscerla per la scalata. Detto altrimenti, non ci fu nessuno che potesse segnalare di modo visibile e chiaro *la strada verso il Burgo Graal*, verso il punto più alto della Creazione. La strada per quello Burgo che si trova nel regno dello spirito come il Tempio dell'Eccelso, dove unicamente esiste il sigaro colto a Dio. Non solamente immaginato figuratamente, ma esistendo in tutta la realtà.

Il Messaggio del Figlio di Dio ha indicato già una volta questa strada. Ma, nella sua pretesa ad ogni miglioramento scibile, l'essere umano l'ha spesso malinteso, così che le paline sono state *poste falsamente* e, inducendo in errore, non lasciano montare nessuno spirito umano. —

Tuttavia, arrivo è l'ora in cui *ogni* spirito umano *dovrà* decidersi per se proprio per il se o per il no, per il giorno o di sera, se debba avere per lui un'ascensione verso le altezze luminose o una discesa, di modo definitivo ed irrevocabile, senza possibilità dopo una nuova alterazione. Per quel motivo, viene nuovamente un Messaggio dal luminoso Burgo. Il Messaggio ora *corregge* di nuovo gli indicatori di strada, sbagliatamente metta, così che la strada corretta diviene riconoscibile al quello *sinceramente* cerca. È il Messaggio del Graal, il Vangelo del Graal!

Felici tutti quelli che si orientino per lei, coi sensi lucidi ed il cuore aperto! In lei andranno conoscere allora *quello* nella Creazione, vedere *gli* scalini, i quali il suo spirito deve utilizzare per la scalata, al fine di entrare nel regno dello spirito, nel Paradiso.

Individualmente ognuno troverà in lui quello che *egli* necessita per, con le facoltà che *egli* possieda, scalare verso la Luce.

Solo quello dà *vita*, libertà per la scalata, svolgimento delle facoltà per quello necessarie di ognuno individualmente, e non solamente un giogo tanto uniforme in dogma fisso, che li gira schiavo senza la propria volontà, che opprime svolgimenti autonomi e, con quello, non solamente disturba l'ascensione, ma, per molti, la distrugge totalmente. —

L'essere umano, che conosce la Creazione nella sua attuazione di accordo con le leggi, in lei comprende presto anche la grande Volontà di Dio. Se egli si è in sintonia bene con quello, dopo la Creazione lo serve, pertanto, anche la strada, *solamente* per l'allegria ascensione; perché di quello modo si trova anche in maniera certa nella Volontà di Dio. La sua strada e la sua vita, per quel motivo, devono essere gradevoli a Dio! —

Non è un beato alzare dello sguardo, non è contorcersi per rimorsi, inginocchiarsi, pregare, ma è il discorso *concretizzato*, eseguita vivamente con attività sana, allegra e pura. Non è supplicare piagnucolando per una strada, ma *vederlo* con grato alzare dello sguardo e *seguirlo* allegramente.

Completamente differente di quello che si pensò fino ad ora, pertanto, si presenta tutta la vita che può essere chiamata di gradevole a Dio. Molto più bella, più libero! È l'essere *certo nella Creazione*, come vuoi il vostro Creatore attraverso la Creazione! Nella quale, parlando figuratamente, si assicura la mano di Dio, che così Egli offre all'umanità.

Io ancora una volta chiamo perciò: prendete, finalmente, tutto *di modo concreto, reale*, non più figuratamente, e voi stessi sarete reali, invece delle attuali ombre morte! Imparate a conoscere bene la Creazione, *nelle sue leggi!*

In quello trovati la strada verso l'alta, in direzione alla Luce!

## 75. Tu vedi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non vedi il trave nel tuo occhio

Ognuno considera avere capito pienamente quelle parole semplici, e, tuttavia, ci saranno pochi che hanno riconosciuto il suo vero senso. È unilaterale ed errato, se quella parola sia interpretata come se avesse stato espressa solamente affinché l'essere umano impari ad avere indulgenza verso suo prossimo. L'indulgenza a suo vicino viene spontaneamente con vivendo di questa espressione, come qualche cosa evidente ma solo in secondo luogo. Chi esamina così le parole di Cristo, questo non ha esaminato sufficientemente a fondo e mostra con quello che si trova molto distante di potere diventare vivi le parole del Figlio di Dio, o che sottovaluta in anticipo la saggezza contenuta nelle sue parole. Anche quelle parole, nelle interpretazioni di molti predicatori, come tutto il resto, sono incorniciate nella flaccidità e nella debolezza di *quella* amore, che la Chiesa di tanto buon gusto cerca presentare come amore cristiano.

L'essere umano, tuttavia, può *e deve* usare solamente questa espressione del Figlio di Dio come criterio dei suoi propri errori. Se guardi alla sua periferia con occhi aperti e se, simultaneamente, osservi lì a se proprio, riconoscerà presto che esattamente quegli errori che più lo disturbano nel prossimo sono quelli che si trovano pronunciati in lui stesso, in grado molto più accentuato, e fastidiosi per altri.

Al fine di imparare ora la corretta osservazione, sarà meglio che prestate accuratamente solamente attenzione primo nei vostri simile. Ci saranno difficilmente tra questi uno che non abbia a reclamare quell'altro o quello di altro e che anche aperta o velatamente si pronunci al riguardo. Appena quando quello succeda, mantenete una volta quella persona, che si lamenta dei difetti degli altri o perfino si irriti, allora abbasso la vostra rigorosa osservazione. Non tarderà molto fino a che scopra, per il vostro spavento, che esattamente quelli difetti che la riferita persona tanto ferocemente censura negli altri, esistono in lei stessa in grado molto maggiore!

Quello è un fatto che vi lascerà nel principio perplessi, ma che si presenta *sempre*, senza eccezione. Quando valutate le persone, potete nel futuro considerare serenamente quello come certo, senza dovere temere che state sbagliando. Rimane il fatto che una persona, che si irrita con questi o quelli difetti di altri, sicuramente possiede esattamente gli stessi difetti in scala molto maggiore.

Prendete una volta con calma tali esami. Voi l'otterrete, e pronto riconoscerete la verità, perché voi stessi non siete lì implicati e, pertanto, non cercate attenuare cosa alcuna in entrambe le parti.

Prendete una volta una persona che ha coltivato in se la brutta abitudine di essere prevalentemente cattivo-battuta e ruda, di raramente mostrare una fisionomia affabile, a chi, pertanto, uno preferisca evitare. Precisamente quelle sono quelle che a se si concedono il diritto di volere essere trattate di modo specialmente affabile e si esasperano, giovani e maggiori signore, perfino sul punto di piangere, quando una volta affrontano, giustificatamente, solamente un sguardo di rimprovero. Ad un osservatore sereno quell'agisce tanto indicibilmente da modo ridicolo e triste, che uno si dimentica indignarsi con lui.

E così è di mille ed un maniere distinte. Diviene a Lei imparando e riconoscendo facile. Ma quando poi Lei arriva il Lei dovrebbe avere anche così molto, il coraggio di sopporre che in quello Lei possiede Lei non forma eccezione, una volta Lei fonda la prova in tutti gli altri. E con quello, finalmente, vi saranno aperti gli occhi al riguardo di voi stessi. Quello corrisponde ad un gran passo, forse la cosa maggiore per il vostro svolgimento! Taglierete con

quell'un nodo che oggi mantiene l'umanità intera preda! Liberatevi voi e soccorrete allora, allegramente, anche agli altri di uguale maniera.

Il Figlio di Dio con queste semplici parole volle dire *questo*. Tali valori educativi egli trovò le sue frasi semplici. Gli esseri umani, tuttavia, non *cercarono* in esse di modo sincero. Vollero, come sempre, Lei elevando per su quello, imparare solamente a guardare sugli altri di modo indulgente. Quello lusingava il suo orgoglio disgustoso. La completo miseria del suo falso pensare, il fariseismo sveglio ed ipocrita, arriva a manifestarsi per ogni parte nelle interpretazioni di fino ad ora. C'è inalterabilmente transplantedo per il cristianesimo. Dunque, perfino quelli che si denominano esaminatori, accettarono e continuano ad accettare tutto con troppa imprudenza nella sua abituale illusione che con la lettura abbiano dovuto comprendere anche realmente il senso, perché così lo fanno credere a se stessi, molto di accordo con *suo* rispettivo sembrare. Quello non è nessun cercare sincero. Per quel motivo non riescono a trovare il vero tesoro. Per quel motivo anche non potè avere qualunque progresso. La parola rimase mortale per loro chi dovrebbe farlo in loro *vivo* raggiungere valori di loro da lui quali portano all'altezza.

Ed ogni frase, che il Figlio di Dio di umanità diede solamente a liberazioni tali valori quale non trovò, perché uno non li percorre mai correttamente in lui!

## 76. La lotta nella natura

Sciocchi, voi che sempre di nuovo domandate se è certo la lotta nella Creazione, voi che la considerate solamente come crudeltà, non sapete voi che designate come con quello deboli, come nocivi per qualunque possibilità *attuale* di ascensione?

Finalmente, si sveglia una volta da questa effeminatezza incredibile, la quale lasci solo il corpo e lo spirito *affondare* lentamente, mai, tuttavia, elevare!

Guardate intorno a vostro, osservando, riconoscendo, e dovrete *benedire* la gran forza impulsiva che impelli verso la lotta e, con quello, verso la difesa, verso la cautela, per essere *vigile* e per la *vita*! Lei protegge la creatura del coinvolgimento per l'indolenza mortale!

Per caso potrà un artista raggiungere un punto culminante e mantenerlo, se non si eserciti costantemente, e lotti per quel motivo? Non importa con che cosa si occupi, quanto forti siano le abilitazioni che possieda. La voce di un cantore pronto si debiliterebbe, perderebbe la sua fermezza, se non potesse impegnarsi ad esercitare ed imparare sempre di nuovo.

Un braccio solo può fortificarsi quando si sforzi continuamente. Nello scoraggiare lì, deve debilitare. E così pure ogni corpo, ogni spirito! Volontariamente, tuttavia, persona alcuna si lascia portare verso quello. Alcuna pressione devi esistere!

Se tu vuoi essere sano, allora *cura* al tuo corpo e del tuo spirito. Cioè, mantenerlo in rigorosa attività!

Quello che la essere umano pensa oggi e sempre, comunque “cura” sotto, non è le destre. O lui crede all'ozio dolce sotto “cura” in quello che solamente già l'andata zoppica, paralizzando bugie, o lui intraprende la “cura” piaccia solamente con ogni sport unilaterale che è la cura diviene il “sport”, all'*esagerazione unilaterale* e con lui non è onorato ad avventato, ambizioso superò le possibilità del sistema, il umanesimo serio affatto. Ciononostante, vero umanesimo che *l'ultimo scopo* deve avere con occhi ai quali quale non può arrivare da salto alto, mentre nuotando, correndo, cavalcando, guida irragionevole. Umanità e la Creazione intera non ha profitto in tali spettacoli individuali per che così alcuna persona sacrifica la più grande parte dei suoi pensieri, il suo tempo e la sua vita sulla Terra molto spesso!

Che tali abusi potessero formare si mostra come è falso la strada che l'umanità segue, ed ella ha indirizzato come nuovamente anche solamente quello grande forza propulsore nella Creazione per corsie errate e con quello la svende in gioco futile se non perfino in un danno dovuto all'ostruzione del progresso sano, per lui quale tutti i mezzi riposano nella Creazione.

Il corso delle forti correnti dello spirito, le quali devono favorire l'impulso ascendente, essi torcono nella sua presunzione umana di tale modo che, invece del beneficio desiderato, sorgono ristagni che agiscono come ostacoli, i quali, retro-agendo, aumentano l'impulso verso la lotta e, per ultimo, scoppiando, trascinano con sé tutto verso le profondità.

È *quello* con che l'essere umano si occupa oggi prevalentemente nei suoi vuoti giochi e futili ambizioni considerate per essi scientifiche. Come *perturbatore della pace* in tutta l'armonia della Creazione!

Fa già molto egli sarei caduto nel sonno indolente dell'oziosità, al quale devi seguire il marciame, se non esistesse felicemente ancora nella Creazione l'impulso per la lotta che *obbligato, tuttavia*, a muoversi! Per contro, fa già molto tempo avrebbe arrivato all'arroganza che Dio deve badare a lui attraverso la Sua Creazione, come nei sonni del paese delle delizie. E se, per tanto, espressa la sua gratitudine in un discorso, senza partecipazione dello spirito, allora il suo Dio stai con quell'altamente ricompensato, perché esistono molti che né ringraziano per quel motivo per Lui!

*Quindi* la essere umano e davvero non è diverso!

Egli parli di crudeltà nella natura! Non gli succede l'idea di, prima di tutto, interrogarsi una volta a se stesso. Vuole solo sempre solamente criticare.

Anche nella lotta tra gli animali esiste solo benedizione, nessuna crudeltà.

Rozza che si osservi bene qualunque animale. Prendiamo, per esempio, il cane. Il più premurosamente tale cane è trattato, il più comodamente lui diverrà, lento-agendo. Se un cane vive nella sala di lavoro del suo padrone e questo mette attenzione, diligentemente, affinché l'animale mai sia pestato, o solamente sospinto, benché si corichi in posti dove costantemente stia in pericolo di potere essere pestato senza intenzione, come vicino alla porta, etc., quello ridonda solamente in *svantaggi* dell'animale.

In ben poco tempo il cane perderà la sua propria vigilanza. Persone “di buon cuore” dicono, attenuando “affettuosamente”, forse fino a commosse che con quell'egli mostri un “fiducia” indicibile! Sappi che nessuno lo pesterà! Nella realtà, tuttavia, nient'altro è di quello che una grave diminuzione della capacità di “*vigilanza*”, un ribasso forte dell'attività mentale.

Comunque, se un animale deve essere durevolmente sul suo cappello ed in prontezza di difesa, così diviene e rimane non solo si svegli emotivamente, ma aumenta nell'intelligenza, *vittorie* in ogni tipo continuamente. Rimane vividamente in ogni collegamento. E questo è un progresso! Quindi è con *ogni* creatura! Altrimenti lei va a pezzi; da allora, inoltre, anche il corpo gradualmente va a zoppicare, diviene agile suscettibile a malattia, non ha più costanza.

Che l'essere umano, anche in quello, ha ed esercita in relazione all'animale un atteggiamento completamente errato, in vari sensi, non sorprenderà un osservatore attento, una volta che l'essere umano, sì, si è stato in sintonia contro *tutto*, anche contro se stesso e contro tutta la Creazione, di modo completamente erroneo, causando spiritualmente solamente danno in ogni parte, invece di portare beneficio.

Se oggi non più esistesse l'impulso verso la lotta nella Creazione, egli quale tanto indolenti denominano come crudele, fa molto tempo la materialità si troverebbe già in putrefazione ed in decomposizione. Agisce ancora come qualcosa spirituale e fisicamente *conservatore*, mai come qualcosa distruttore, come superficialmente solamente dimostra. Altrimenti, nient'altro manterrei quell'inerte materia grossolana in movimento e, con quello, nel risanamento e nel vigore, dopo che l'essere umano, dovuto alla sua deviazione, hai torto di modo tanto ignominioso l'effetto riparatore, a quello specificamente destinato, della *forza spirituale* che ogni fluisce attraverso, il fatto che esso non può avere un effetto *così* come esso dovrebbe andare, davvero! (Paragoni lezioni anteriori.)

Se l'essere umano non avesse perso tanto nella sua destinazione, molta cosa, *tutto stesso*, si presenterebbe oggi di modo differente! Perfino così la chiamata “lotta” non si troverebbe *in questa* forma in che si presenta *ora*.

L'impulso verso la lotta seria nobilitato, spiritualizzato per la volontà ascendente delle creature umane. L'effetto, primitivamente rozzo, invece di aumentare come si dà ora, si sarebbe modificato col tempo dovuto all'influenza spirituale e *corretta*, per un impulso comune ed allegro dello svolgimento mutuo che richiede la stessa intensità di energia che la più violenta lotta. Solamente con la differenza che della lotta sopravviene stanchezza, dello svolgimento, tuttavia, in effetti retroattiva, maggiore intensificazione ancora. Finalmente, si sarebbe stabilito attraverso quello, anche nella copia della Creazione, dove la volontà spirituale del costituirsi più forte essere umano l'influenza, lo stato paradisiaco della vera Creazione, per *tutte* le creature, dove non più è necessaria lotta alcuna e nessuna apparente crudeltà! Lo stato paradisiaco, tuttavia, non è per caso oziosità, ma, al contrario, corrispondi alla più energetica *attività*, alla vita reale, personale e pienamente cosciente!



Che quello non potè succedere è colpa dello spirito umano! In quello, ritorno sempre di nuovo all'incisivo peccato originale che descrivo dettagliatamente nella lezione "Era una volta...!".\*(Lezione n° 80)

Solamente il totale fallire dello spirito umano nella Creazione, con l'impiego *abuso* della forza spirituale a lui concessa, attraverso la deviazione degli effetti *verso sotto*, invece di in direzione alle altezze luminose, hai condotto agli abusi errati di oggi!

Perfino ancora la capacità di riconoscere l'errore, l'essere umano ha sprecato già, la perse. Così, solamente io *predicherei ad uditi sordi*, se volesse parlare ancora più a tale rispetto. Chi realmente *volere* "sentire" e *possa* cercare con sincerità, trova nel mio Messaggio *tutto* quanto necessita! Per tutta la parte è stato data anche chiarimento sul grande fallire che causò tanto indicibile disgrazia in tanto multipla configurazione. Chi, tuttavia, è *spiritualmente sordo*, come tanti, ha, dunque, solamente il rischio inespressivo dell'incomprensione, che deve *dimostrare sapere*, ma auspica, nella realtà, solamente imprudente superficialità, corrispondente alla massima strettezza mentale. A chi il rischio idiota del quale sono spiritualmente ristretti causa oggi ancora alcuno impressione, questo, egli stesso, niente vaglia. *In questo posto* sta la parola di Cristo: "Lasciate, dunque, che i morti seppelliscano i suoi morti!" Perché chi è *spiritualmente* sordo e cieco, corrispondi a spiritualmente morto!

Lo spirito umano potevo, con la sua capacità, trasformare il mondo terreno come copia della Creazione, in un Paradiso! Non lo fece e pertanto vedi ora il mondo davanti a sé come egli lo deformato, dovuto alla sua influenza errata. *In quello trovati tutto!* Quindi, non insultate per falsa *morbidezza* un fenomeno tanto importante come la lotta nella natura, che equilibra necessariamente ancora qualcosa che l'essere umano negligenza! Non sia così presuntuoso come chiamare il suo "amore" di sentimentalità afoso-dolce col quale all'essere umano piace identificare le sue debolezze! La falsità e l'ipocrisia devono prendere amaramente vendetta!

Quindi, guai a te, creatura umana, è prodotto marcio della tua presunzione! Tu caricatura di quello che *dovrebbe essere!*

Una volta abbia un'occhiata in pace quello che mantiene menzione la sua natura: le montagne, lagune, boschi, prati! In tutte le stazioni dell'anno. Gli occhi possono saziarsi con la bellezza di tutto quello che fissano. E dopo riflettete: che che gli dà così molto piacere ed il godimento è la frutta del funzionamento di ogni entità, sono i frutti di un agire di tutto quanto è *entità*, quale è *sotto* lo spirituale in Creazione, il potere di che divenne suoi propri!

Poi cercate i frutti di *vostro* agire, voi che siete spirituali ed in quello denominate come essendo vostre molto più attitudini, ma, per quel motivo, bisognereste anche effettuare qualcosa di più elevato di quello che l'entità che vi precede.

Che cosa vedete lì? Solamente un'imitazione senza vita di tutto quello che l'entità fece già, ma nessun svolgimento continuo in direzione verso l'altezza ideale in quello che è vivo e, con quello, nella Creazione! Con istinti creatori semplicemente atrofizzati, cerca l'umanità imitare forme senza vita, nella maniera più bassa, non appena, di spirito libero e cosciente, con lo sguardo rovesciato verso il divino, seria capace di formare qualcosa di assolutamente differente di molto più grandioso!

Della grandiosità che proviene solo dello *spirito libero*, gli esseri umani si privarono criminoso, e per quel motivo, oltre imitazioni infantili, riescono solamente a fare ancora... macchini, costruzioni, tecnica. Tutto, come loro stessi: carcerato alla Terra, inferiore, vuoto e morto!

*Quelli* sono i frutti che gli esseri umani ora, come essendo spirituali, possono contrapporre all'attuazione dell'entità. *Così* compierono la missione spirituale nella Creazione susseguente regalato ad essi per tanto!

Come vogliono ora sussistere nella prestazione di conti? Può mettere poi, inoltre, in sorpresa che umane di creatura col pendio dopo minimo il paradiso alto *deve* rimanere chiuso? Deve causare ancora sorpresa, se ora, nel fine, l'entità, reagendo, distrugge completamente tanto erroneamente l'opera condotta per lo spirito umano? —

Quando a causa della mancanza dell'abilità Lei ora mostrò, tutto crolla su Lei, poi copra la Sua faccia ed ammetta con vergogna la colpa terribile con la quale *Lei* si è oppresso! Non accusare di nuovo dipendenza per lui il Suo Creatore o chiamarlo come crudele, iniquamente!

Tuo, tuttavia, esaminatore, ti interrogi con sincerità, senza pietà, ed allora cerca sintonizzare tutto tuo pensare ed sentire, sì, tutto il suo essere, di modo *nuovo* su ragione *spirituale*, la quale non più vacillerà come fino ad ora la base intellettuale e per quel motivo molto ristretta! Chi di quello non sia capace, questo starà condannato per tutta l'eternità! —

## 77. Effusione dello Spirito Santo

L'avvenimento descritto nel Bibbia, dell'effusione dello Spirito Santo sui discepoli del Figlio di Dio, è frequentemente per molte persone un fenomeno ancora inspiegabile, considerato come straordinario, come solo essendo successo in quell'unica volta e, conseguentemente, come successo di modo arbitrario.

In quella considerazione erronea risiede, tuttavia, anche precisamente la causa della cosa apparente "inspiegabile".

L'avvenimento non fu isolato, non fu portato all'effetto specialmente per i discepoli, ma sei stato dall'esistere della Creazione un fenomeno che *ripetiti regolarmente!* Con *quello* riconoscimento egli perderà anche presto la cosa inspiegabile e Lei ritorno comprensibile ai lettori del Messaggio del Graal che esaminano seriamente, senza con quello perdere in grandezza, ma, al contrario, molto prima ancora divenire più grandioso.

Chi abbia studiato con attenzione il mio Messaggio del Graal aveva potuto trovare già anche in lei la soluzione per quello; perché ha letto anche il chiarimento "Il Santo Graal". Lì ho menzionato la rinnovazione della forza che si *ripete regolarmente* tutti gli anni per la Creazione intera. È il momento in che nuova forza divino si sparge nel Santo Graal per la conservazione della Creazione!

Per dei momenti la "Colomba Sacra" appare sopra del Graal, che è la forma spirituale visibile della presenza dello Spirito Santo, che appartiene direttamente al "forma" dello Spirito Santo che, pertanto, costituisce una parte di suo "forma".

Come la Croce è la forma spirituale visibile della Verità divino, così il "Colomba" è la forma visibile dello Spirito Santo. Ella è la forma, in realtà, e non immaginata solamente come forma! Perché io già parlai su quel punto in dettaglio, io mi riferisco alla lezione.\*(Lezione n° 44: Il Santo Graal)

Quella rinnovazione di forze per lo Spirito Santo, cioè, per la Volontà viva di Dio, che è la forza, succede in una volta ogni anno molto determinato nel santuario del supremo Burgo o del Tempio, che copre il Santo Graal, l'unico punto di legame della Creazione con il Creatore, e per quel motivo anche chiamata di *Burgo del Graal*.

La rinnovazione può essere designata anche di effusione di forze, cioè, effusione dello Spirito Santo o, ancora più in modo chiaro, effusione di forze *per lo* Spirito Santo, perché lo Spirito Santo non è per caso versato; al contrario, egli versa forza!

Una volta i discepoli in quel giorno se loro trovassero raggruppati, in memoria del suo Signore, che aveva asceso, che lei avevo promesso di spedir loro lo Spirito, quello è, la forza viva, poi in quella memoria era stato dato una base di ancoraggio *così che*, nell'evento nel quale è successo di stessa ora il puro spirituale, questo se eseguisse in certo e corrispondente grado, direttamente sui discepoli raggruppati nella Terra, sintonizzato in devozione! Principalmente perché la strada per quelli discepoli era stata facilitata e spianato più facilmente per l'esistenza terrena del Figlio di Dio.

E per *quello* motivo accadde la cosa miracolosa, che non sarebbe stato possibile nella Terra di un'altra forma il cui esperienza è trasmesso nel Bibbia. Il *esperienza* poté gli evangelisti descrivere, ma non il vero avvenimento, che loro stessi non conoscevano.

Il Pentecoste vali, dunque, per i cristiani come ricordo di quell'avvenimento, senza che abbiano un presentimento che effettivamente, più o meno in quell'epoca, essere sempre il giorno della Colomba Sacra nel Burgo del Graal, cioè, il giorno della rinnovazione di forza per la Creazione per lo Spirito Santo! Evidentemente né sempre esattamente nel giorno di Pentecoste calcolata nella Terra, ma se nella sua approssimata epoca.

In quello tempo, la riunione dei discepoli coincise *esattamente* col fatto reale! Più tardi sarà commemorato anche qui nella Terra, regolarmente e nell'epoca *certa*, come la suprema e più sacra solennità dell'umanità in cui il Creatore regali, sempre di nuovo, la Sua forza conservatrice alla Creazione, come quello “Giorno della Colomba Sacra”, cioè, il giorno dello Spirito Santo, come grande discorso di gratitudine a Dio-Padre!

Sarà celebrato da *quelle* persone che finalmente stiano *coscientemente* in questa Creazione che riuscirono a conoscerla allora di modo certo in tutti i suoi effetti. Dovuto alla sua sintonizzazione devozionale nell'epoca esatta, sarà anche possibile che, quando si aprano, arrivi, reciprocamente, di nuovo la benedizione viva fino a sotto, fino alla Terra, e si sparga nelle anime assetate, come anticamente nei discepoli.

Pace e pensione porterà allora quell'epoca che oramai non più sta tanto lontano, se le creature umane non falliscono e non vogliono essere perse per tutta l'eternità.

## 78. Sesso

Una grande parte dei esseri umani e terrestri può essere depressa difficilmente dai pensieri sul traffico tra due sessi, il maschile e il femminile. Esclusi di lì stanno forse solamente gli irresponsabili, che non si lasciano opprimere per niente in generale. Tutti gli altri, per più differenti che possano essere, cercano alcuna soluzione, apertamente o ritrosi silenziosamente in se stessi. Esistono, fortunatamente, molte persone che precisamente a tale proposito anelano per un indicatore della strada certa. Se, dopo, si orienterebbero di accordo, è, inoltre, una questione aperta. Il fatto è, tuttavia, che si occupano molto con quell'e che anche in gran parte si lasciano opprimere per la coscienza che si trovano davanti a quella questione di modo ignorante.

Si cercò risolverla o collegarla a questioni matrimoniali, ma ancora non si avvicinò lì di un'idea fondamentale soddisfacente, ogni volta che anche qui, come per tutta la parte, l'obiettivo principale è solamente, che l'essere umano sappia con che cosa deve combattere! Al contrario, non arriverà mai ad una soluzione. Gli rimane l'inquietudine.

Inoltre, molti già errore dall'inizio molto spesso per la nozione corretta per questa parola il "sesso". Uno lo prende generalmente, il vero senso giace per lui molto più profondo.

Se vogliamo avere un'immagine certa a tale rispetto, non dobbiamo essere tanto unilaterali sul punto di comprimerla in precetti che solamente possono servire ad un ordine sociale puramente terrena, e molte volte completamente opposta alle leggi della Creazione. In temi tanto importanti, è necessario approfondirsi la Creazione, al fine di comprendere *l'idea fondamentale*.

Denominiamo semplicemente il concetto, femminile e maschile, di due sessi differenti. Il parola sesso, tuttavia, fa con che la maggioranza delle persone sbagliai dall'inizio di modo incisivo, perché involontariamente in molti pensieri sorge il legame con la procreazione. E quello è sbagliato. Solamente la separazione tra femminile e maschile *in quello* senso, dentro la grande accezione della Creazione, ha qualcosa a che vedere con la più esterno e denso materia grossalana. Nel fenomeno *principale*, non.

Che cosa è il sesso? Il germe spirituale, nella sua uscita del regno spirituale, non ha sesso. Neanche succede una divisione, come è ammesso molte volte. Divisioni sono eccezioni speciali, ecceda le quali tornerò a parlare nel fine di questa riflessione. In fondo, un germe spirituale rimane sempre qualcosa di completo in se. Con la formazione della coscienza del germe spirituale nella sua peregrinazione attraverso la Creazione susseguente, pertanto, della copia naturale della vera Creazione, acquisisce, come già dissi diverse volte, le forme umane che conosciamo, di accordo col grado del suo formazione della coscienza, le quali sono copie delle immagini di Dio, del primordialmente creato.

Decisivo lì è, dunque, il *modo di attività* di un germe spirituale. Cioè, in che direzione tale germe spirituale, durante la formazione della coscienza, cerca svolgere di modo predominante le facoltà in lui latenti, se di modo positivo, vigorosamente spingitore, o di modo negativo, serenamente conservatore. Verso dove la sua volontà principale lo spinge.

Dovuto alla sua origine, egli può realizzare *entrambi i modi*, perché uno germe spirituale porta integralmente tutte le facoltà dentro se, tanto un modo come l'altro. Egli è arrotondato completamente per lui. Dipende solamente di *che* cosa egli svolge a partire da lì. E nell'attività per lui ora realizzata, benché nell'inizio quell'attività consista solamente in forte desiderare, che si intensifica per forte anelito, *si modella la forma*. Il positivo costituisce la forma maschile, il negativo, la forma femminile. Qui già il maschile ed il femminile si

mostrano riconoscibili esteriormente per la sua forma. Ambedue sono, per le sue forme, l'espressione definita della *specie* della sua attività, che scelgono o desiderano.

Il femminile ed il maschile niente devono vedere, pertanto, col concetto abituale di un sesso, ma segnalano solamente *il modo di attività nella Creazione*. Solamente nella materia grossolana, tanto conosciuta degli esseri umani, si districano, oriundi della forma, gli organi di riproduzione, che comprendiamo per maschile e femminile. Solamente il corpo di materia grossolana, cioè, il corpo terreno, ha bisogno di quegli organi per la sua riproduzione.

*Il modo di attività* nella Creazione modella, dunque, la forma del corpo propriamente, la maschile o la femminile, della quale il corpo terreno di materia grossolana è, da parte sua, solamente una riproduzione rozzamente strutturata.

Con quello, si impiega la pratica anche sessuale in quello scalino a che appartiene, cioè, nel più basso scalino esistente nella Creazione, in quello del puramente grosso-materiale, che si trova molto distante dello spirituale.

Di più triste, è ora pari, che è se un spirito umano volge puramente sotto la barzelletta questo alla manipolazione di cosa di ciotola estrema tale che lui ne diviene un schiavo! E, questo così generalmente è divenuto sfortunatamente, oggi, che prova un'immagine, che mostra come l'inestimabile ed alto-eretto spirituale sotto la coperta della materialità più grosso può essere calciato volontariamente ed essere frenato.

Che tale evento antinaturale deve portare un risultato peggiore è, naturalmente. Antinaturale perché, di natura, lo spirituale è la cosa più elevata nella Creazione tutta, e solamente può regnare armonia in lei, finché lo spirituale domina come supremo, tutto il resto, tuttavia, rimanere *sotto* a lui, perfino nel legame con la materia grossolana terreno.

Io non ho bisogno di aguzzare, in questo collegamento probabilmente specialmente esso, che rappresenta una persona, che curva il suo spirito basso il dominio del manto di materia più grosso. Di un manto che solamente attraverso lui acquisisce la sua sensibilità, dovendo perdere di nuovo a causa del denudare, un attrezzo nella mano dello spirito, che necessita sé, di attenzioni, affinché sia conservata utile, ma che solamente può seguire sempre un attrezzo dominato; perché nell'ordine della Creazione non è comunismo! *Dove questo* minacci infiltrarsi, risulta il collassare come conseguenza incondizionata, perché una tale parte deve essere allontanato come malaticcia, affinché la disarmonia non più trovi accesso. Con un certo collasso, l'effetto retroattivo nella Creazione ripara i punti dannati.

La forma spirituale, entità e fine-materiale del corpo si modifica, appena quando un germe spirituale modifichi la sua attività. Se egli passa predominante del negativo verso il positivo, allora la forma femminile bisognerà trasformarsi in maschile e viceversa; perché la specie *predominante* nell'attività modella la forma. Tuttavia, l'involucro di materia grossolana terrena non può accompagnare così rapidamente la modificazione. Quello non è di tale modo mutabile, per quel motivo anche è destinato solamente per uno periodo molto breve. Qui si mostra allora un cambiamento nelle *reincarnazioni*, le quali nella maggioranza dei casi sono numerose.

Così succede, che un spirito umano peregrini *alternativamente* attraverso le sue vite terrene molte volte in corpi maschili e femminili, di accordo con la sua sintonizzazione interna in mutazione. E quello è *necessario*, affinché *tutte* le facoltà di un germe spirituale arrivino a poco a poco verso lo svolgimento.

Io dissi già, che la cosa *predominante* nell'attività desiderata è determinante per la nascita della forma, perché un germe spirituale non agirà assolutamente da modo completamente positivo e neanche assolutamente di modo completamente negativo.

Le facoltà lì non attivate rimangono allora sonnecchiando, tuttavia, possono essere sveglie a qualunque momento.

Se, tuttavia, succeda che un germe spirituale arrivi a svolgere *tutte* asse parti *positive*, dopo quell'avrà effetto tanto forte per sulle facoltà negative, non disinvolve, che può succedere un allontanamento, e dopo anche un'esclusione, con quello, che si processa una *divisione*. Le parti di un'altra specie, così escluse, sono allora obbligate a svegliare per se, e prenderanno naturalmente, nella sua coesione, la forma opposta, pertanto, la femminile. *Questi* sono allora germi divisi, che devono ritrovarsi, per ritornare come un tutto. In generale, tuttavia, un avvenimento tale non deve essere supposto.

L'accezione degli esseri umani, che per ogni persona esista un'anima completare, è corretta in se, ma non nel senso di una divisione precedente. L'anima duale è qualcosa di molto differente. Questa, accentuai già nella mia lezione "Il matrimonio"\*(Lezione n° 25) un'anima duale è solamente quell'*adeguata* ad un'altra anima. Cioè, un'anima *che* svolse precisamente quelle facoltà che l'altra anima lasciò dormire in se. Da lì viene dopo una complementazione totale, risulta in un lavorare in comune di tutte le facoltà dello spirito, di tutte i positive e di tutte le negative. Ma tali complementazioni non si danno solamente una volta, al contrario, molte volte, in modo che una persona, desiderando una complementazione, non dipenda per caso esclusivamente da un'altra molto determinata persona. Di quelli potrà trovare molte nella sua esistenza terrena, sotto la condizione, che conservi pura e vigilante la sua facoltà intuitiva.

Le condizioni della vita per la felicità non sono, pertanto, in nessun modo tanto difficili da compiere, come sembra alla prima vista ai semi-conoscitore. La felicità è molto più facile di essere ottenuta di quello che tanto immaginano. L'umanità deve solo conoscere innanzitutto le leggi che risiedono nella Creazione. Se vivere in accordo con esse, *avrà* che divenire felice! Oggi, tuttavia, ella si trova ancora molto distante di quell'e, per quella ragione, quelli che si avvicinano della Verità nella Creazione dovranno sentirsi, nel frattempo, solitari nella maggior parte delle volte, quello che, tuttavia, di modo alcuno porta infelicità, ma porta in se una grande pace.

## 79. Può la vecchiaia costituire un ostacolo per l'ascensione spirituale?

Di accordo coi concetti terreni, volere la cosa certa, o volere quello che è buono è, molte volte, una gran differenza! La legge terrena non è sempre il *buono!*

*Oggi non è più sufficiente per l'essere umano, semplicemente avere voluto la cosa certa! Qualcosa così egli poté fare nella sua prima incarnazione. Ora è esatto più di lui! Se egli non riscuota incoraggio con tutta la forza per, spiritualmente, potere ascendere finalmente nel sapere, egli sarà dopo incondizionatamente perso. La vecchiaia non costituisca nessun ostacolo, ma sì *stimolo*, ogni volta che nella vecchiaia la sua ora di quell'oltrepassi ti avvicini visibilmente! Si tratta solamente di pigrizia e comodità, già frequentemente menzionati per come mio i peggiori nemici, coi quali tali tentennanti si sovraccaricano e con quello soccombono.*

Il tempo del vagabondaggio spirituale ha finito, bene come il tempo della comodità e dell'attesa piacevole. Con implacabilità ed orrore sinistro egli si abatterà presto per sui dormiglioni e pigri, in modo che allora la cosa più sorda sveglierà.

Lo studio delle mie lezioni, tuttavia, condizioni in anticipo un sforzo proprio, una concentrazione energica di tutti i sensi e, dopo, una vivacità spirituale e vigilanza *integrale!* È solo *allora* possibile approfondirsi le mie parole, assimilarli anche realmente.

*Ed egli lo è desiderato così!* Io rifiuto ogni indolente spirituale.

Comunque, se le creature umane *non* hanno seppelliscono solamente una Verità di pallottola dalla patria dell regno spirituale in loro, lei *deve* incontrare la Parola per leggerlo una volta non influenzato e con pieno serio come una chiamata, provvide che loro prendono anche lo sforzo da loro. E se niente intuiscono *dopo* che svegli un'eco in esse, allora neanche in Più in là il sarà possibile ancora svegliarli, perché neanche possono ricevere là *niente di differente*. Rimangono ferme, dove loro stesse si impiegano, per la sua volontà propria. Nessuno li forzerà a desistere da quello, ma neanche esse usciranno in tempo da quella materialità, al fine di salvarsi dalla decomposizione, pertanto, della dannazione eterna.

Il “non volere sentire”, naturalmente, portano con sé di questa Terra verso la materia fine, e là non si comporteranno differentemente di qui succedè come. Come puoi allora la vecchiaia rappresentare un ostacolo! È una chiamata dell'eternità, che li raggiunge, proveniente della Parola che, tuttavia, non vogliono sentire, per così esserloro più comodo. Ma la convenienza per ultimo i distruggerà, se non vogliono divenire vivi in durata. La domanda, tuttavia, mostra molto nitidamente quella comodità. È la stessa specie di tante persone, che permanentemente vogliono illuderci a se stesse, abbasso più o meno qualunque pretesto accettabile. Appartengono al contrario al loglio, che non sarà fortificato per i venturi uragani purificatori, spazzata, a causa di essere imprestabile per la serietà della vera esistenza.

Esigevano sempre nuovi termini del Creatore per riflettere, senza mai arrivare ad una scalata, verso la quale devono azzardarsi spiritualmente. Per questo motivo, essa non ha lo scopo, con un lungo tempo di occuparsi di questo. Sono quelli che eternamente vogliono e quelli che non realizzano mai qualcosa in se. E con quell'anche i perduti. — — — —



## 80. C'era una volta...!

Loro sono solamente tre parole, tuttavia che loro sono come una formula magica; perché loro portano in se stesso la proprietà di immediatamente svegliarsi in ogni essere umano dell'intuito fuori del terreno di proprietà comune. Raramente quell'intuito è uguale sempre. È simile all'effetto della musica. Nel momento in cui la musica, queste tre parole trovano anche direttamente la sua strada fino a che lo spirito dell'essere umano, suo vero "io". Quello non mantiene solo in quelli, naturalmente, lo spirito completamente chiuso in convento e, con quello, loro già persero la vera natura umana qui nella Terra.

Comunque, ogni *persona* di fronte a queste parole, involontariamente lei ricorderò presto di dell'sperimentando del passato. Questo si sveglia vividamente di fronte a lui, con l'immagine, anche un'intuizione corrispondente.

Tenerezza nostalgica per alcuni, la felicità malinconica, anche desideri silenziosi ed impossibili. Per altro, comunque, io faccio orgoglioso, il colera, orrore od odio. L'essere umano pensa a qualche cosa, che precedentemente ha vissuto sempre, che lo produsse fuori un'impressione del terreno di proprietà comune, ma che lui molto già presunse da estinse in di lui.

Ma nulla è andato fuori in lui, nulla perse da lui quello che lui *sperimentò*, realmente una volta in lui. Tutto questo ancora può chiamare la sua cosa, come veramente acquisito e, di conseguenza, imperituro. Ma anche solamente che che fu vissuto! Un'altra cosa non può apparire con tali parole.

Una volta la essere umano presta attenzione con cura e con senso sveglio lui riconoscerà presto precisamente a lui, poi quello che è veramente vividamente in lui, e quello che può essere chiamato ciotola morta, senz'anima di ricordi inutili.

Finalità e profitto per l'essere umano, dove non dobbiamo considerare il corpo, solamente ha quello che abbia agito da modo sufficientemente profondo durante la sua esistenza terrena, per imprimere nell'*anima* una marca, che non disperde, che non si lascia cancellare nuovamente. Solamente tali marche hanno influenza sulla formazione dell'anima umana e, così, proseguendo, anche sull'evoluzione dello spirito nel suo costante svolgimento.

Nella realtà, pertanto, solamente è esperienza e con quell'uragano proprietà, quello che lascia un'impressione in tale maniera profonda. Tutto il resto passa senza effetto o, nel massimo, contribuisce come mezzo soccorritore per preparare avvenimenti, che sono adatti a causare impressioni tanto grandi.

Felice quello che può denominare tanti e tanto forti vissuto come essendo sue, esse abbiano stato provocate per allegria o dolore; perché quelle impressioni saranno un giorno quello che di più prezioso un'anima porterà con sé nella sua strada verso Più in là il. —

L'attuazione puramente terrena dell'intelletto, come è usuale oggi, serve, *quando ben impiegata*, solamente per facilitare l'esistenza *corporale* terrena. Questo è, ragionando con nitidezza, il vero albo di *ogni* attuazione dell'intelletto! In ultima analisi, non c'è mai un altro risultato. In *tutta* la saggezza teorica, non importa come sia il campo, come in tutta l'attuazione, tanto nella sfera dello Stato o nella famiglia, ogni persona individuale o nelle nazioni, bene come, per ultimo, in tutta l'umanità. Deplorevolmente, *tutto* finì per sottometersi incondizionatamente solamente all'intelletto e, quindi, si trova con quello fagotto a pesante correnti della restrizione terrena della capacità di comprensione, quello che logicamente bisognò causare e causerà ancora conseguenze funeste in tutto l'agire ed in tutti gli avvenimenti.

In relazione a quello, esiste solamente *una* eccezione in tutta la Terra. Tuttavia, l'eccezione a noi non è offerta per caso per la Chiesa, come tanto devono pensare e così come bisognassi essere, ma sì per *l'arte!* In lei l'intelletto esercita funzione strettamente *secondaria*. Tuttavia, dovunque l'intelletto raggiunga supremazia, l'arte pronta è degradata a *ufficio*; ribasso direttamente ed anche di modo completamente incontestabile molto verso il basso. Si tratta di una conseguenza che, nella sua semplice semplicità, né può essere differente. Né un'eccezione può essere lì comprovata.

*La stessa conclusione devi essere anche estratta di tutto il resto!* E éso, allora, non dà nella cosa che pensare gli esseri umani? Bisogna essere come fosse caduto loro una venda degli occhi. Per quello che pensa e paragona, rimani molto indubbiamente, in tutto il resto che è dominato per l'intelletto, egli puoi ricevere solo un surrogato, cosa di poco valore! Davanti a quella constatazione, l'essere umano dovevo riconoscere a che posto, di natura, appartieni l'intelletto, se debba sorgere qualcosa certo e prezioso!

Solamente l'arte è nata, fino ad ora, ancora dell'attuazione dello spirito vivo, dell'intuizione. Solamente ella ebbe un'origine ed un svolgimento naturale, cioè, normale e guarisco. Lo spirito, tuttavia, non si *manifesta* nell'intelletto, ma sì nelle *intuizioni*, e *si mostra* solamente in quello che si denomina "*anima*" di un modo generale. Precisamente quello, di quello che all'attuale essere umano di intelletto, disordinatamente orgoglioso di se stesso, gli piace schernire e fare ridicolo. Scherza così quello che c'è di più prezioso nell'essere umano, sì, esattamente di quello che fa realmente dall'essere umano un essere umano!

È spirito niente ha a che vedere con l'intelletto. Se finalmente l'essere umano voglia miglioramento in tutto, deve osservare le parole di Cristo: *Per le sue opere li riconoscerete!* È arrivato il tempo in che quell'accadrà.

Solamente opere dello *spirito* portano in se, per la sua origine, la *vita* e, con quello, durata e costanza. Tutto il resto, una volta passato il suo tempo di efflorescenza, bisognerà collassare per se stesso. Appena quando i frutti debbano arrivare per quello, rimarrà palese il vuoto!

Guardate, dunque, la storia! Solamente l'opera dello spirito, cioè, l'arte, sopravvisse ai paesi, che collassarono già per l'attuazione del suo intelletto freddo e senza vita. Suo alto e tanto bandito sapere non potè offrir loro salvezza di quello. Egiziani, ebrei, grecos, romani seguirono questa strada, più tardi anche gli spagnoli, francesi ed ora i tedeschi, – *tuttavia le opere della vera arte sopravvissuto a tutti essi!* Neanche mai potranno venire a perire. Tuttavia, nessuno ha fissato la regolarità severa alla trovata di quelle ripetizioni. Creatura umana alcuna ha pensato di investigare male la vera radice di quello grave.

Invece di cercarli e mettere d'un colpo fine a quella decadenza, che si ripete sempre di nuovo, l'essere umano si è arreso ciecamente, Lei sottomettendo con lamenti e rancore a quello grande "fatalità".

Ora, tuttavia, raggiungi per ultimo l'umanità tutta! Molta miseria rimase già dietro noi, miseria maggiore sta ancora per venire. Ed un permeando di sofferenza profondo le file dense degli uni che si stanno raggiungendo in parte già da quello.

Pensate ai paesi tutti, che dovettero già naufragare, appena quando raggiunsero la sua efflorescenza, il punto più alto del suo intelletto. I frutti risultato di quell'efflorescenza furono *per tutta la parte gli stessa!* Immoralità, indecenza e gola in multipli aspetti, a quello che si seguì inevitabilmente la decadenza e la rovina.

L'assoluta uguale specie è di richiamare l'attenzione di qualunque persona! Ed anche ognuno che pensi bisogna trovare in tali fenomeni un specie molto determinata e logica di leggi le più severe.

Quelli paesi, uno dietro un altro, bisognarono riconoscere per ultimo che la sua grandezza, il suo potere e magnificenza sono state solamente apparenti, mantenute solamente per la violenza e per la pressione, non fortificati in se stessi per salute.

Aprite, dunque, i vostri occhi invece di scoraggiare! Guardate attorno a voi, imparate con quello che passò, paragonatelo coi messaggi che già millenni fa vi sono arrivati dalla sfera divina, e Lei *dovrà* scoprire la radice del cattivo quel corrói, che costituisce esclusivamente l'ostacolo per l'ascensione dell'umanità intera.

Solamente dopo che il male fosse stato estirpato di tutto, è che sarà aperta la strada verso generale ascensione, non prima. Ed allora quella strada sarà stabile, perché può portare in se qualcosa di vivo dello spirito, quello che fino ad ora stette escluso. —

Prima che entriamo in particolari, voglio chiarire quello che è spirito, come essendo l'unico realmente vivere all'interno l'essere umano. Spirito non è neanche destrezza intelletto! Neanche è saggezza imparata. Per quel motivo si chiama erroneamente di “spiritosa” ad una persona, che ha studiato molto, letto, osservato e sa conversare bene su questo tema. O quando brilla per buone idee e per accortezza dell'intelletto.

Lo spirito è qualcosa di molto differente. Si tratta di una *costituzione* autonoma, nativo del mondo della sua specie uguale che è differente della parte a che appartiene la Terra e, pertanto, il corpo. Il mondo spirituale si sente più alto, costituisce la parte superiore e più leggera della Creazione. Quella parte spirituale nell'essere umano, dovuto alla sua costituzione, porta in se l'incombenza di ritornare verso il puro spirituale, appena quando si siano staccati di lei tutti i fagotti materiali. L'impulso per quello è liberato in un grado di maturazione molto determinato, e lo conduce allora verso l'alto, verso la sua uguale specie, per il cui forza di attrazione è elevata. \*(Lezione n° 63: Io sono la resurrezione e la vita, ecc.!)

Lo spirito niente ha a che vedere con l'intelletto terreno, e se solamente con la proprietà che denominiamo come “cuore”. Spirituous ha, dunque, lo stesso significato che “dotato di cuore”, e non che dotato di intelletto.

Al fine di più facilmente scoprire tale differenza che l'essere umano si serva allora della frase: “C'era una volta!” Molti dei quali cercano troveranno già una spiegazione attraverso lei. Se osservino con attenzione a se stessi, potranno riconoscere tutto quello che fu utile alla sua *anima* nella vita terrena di fino ad ora, o quello che ha servito solamente per farloro facile il passaggio ed il suo lavoro nell'ambito terreno. Pertanto, quello che possiede non solamente valori terreni, ma anche quello di Più in là il, e quello che serve unicamente per finalità terrene, rimanendo, tuttavia, senza valore per Più in là il. In primo luogo il, egli può portare con sé verso Più in là il, l'altro, tuttavia, lascia verso dietro, nella conclusione, come qualcosa favorito solamente qui, poiché più avanti di niente può servirlo. Quello che lascia verso dietro, si trasforma in solamente lo strumento per gli avvenimenti terreni, mezzo ausiliare per la *epoca terrena*, nient'altro.

Se un strumento non è utilizzato solamente come tale, e se regolato molto sopra alla sua capacità, logico è che non è adeguato per quell'altitudine, si trova in posto errato, risultando anche con quello mancanze di varie specie che, col decorso del tempo, porteranno conseguenze molto nefasto.

A quelli strumenti appartiene, come la cosa più elevata, l'*intelletto terreno* che, come prodotto del cervello umano, deve portare la restrizione in se, pianterreno alla quale tutto quanto è di materia grossolana corporale rimane sempre individuo, per la sua propria costituzione. E neanche il prodotto può essere differente dell'origine. Quello rimane sempre fagotto alla specie dell'origine. Dello stesso modo, le opere che sorgono attraverso il prodotto.

Da lì posto vacante per l'intelletto, naturalmente, la più ristretta capacità di comprensione solamente terrena, strettamente legata a spazio e tempo. Come egli discende dalla materia

grossolana, per se morta, la quale non porta in se vita *propria*, neanche egli possiede forza viva. Quella circostanza si manifesta, logicamente, in tutti gli atti dell'intelletto, egli come, pertanto, rimane impossibilitato di inserirla qualcosa vivo nelle sue opere.

In quell'avvenimento naturale immutabile si trova la chiave per le trovate ombrose durante l'esistenza del si su questa piccola Terra.

Dobbiamo imparare finalmente a distinguere tra lo spirito e l'intelletto, tra il nucleo vivo dell'essere umano ed il suo strumento! Se quello strumento è collocato *per sul* nucleo vivo, come succedè fino ad ora, risulta qualcosa di insano che bisogna di portare in se già nell'origine il germe della morte, e dopo, quello che è vivo, la cosa più sublime, la cosa più preziosa, sarà soffocato, fagotto e separato della sua indispensabile attività, fino a che, incompiuto, alzi Lei liberamente dei rottami nell'inevitabile collassare della costruzione morta.

Immaginiamo ora invece di "C'era una volta" la domanda: "Come era anticamente?" Quanto diverso è il suo effetto. Pronto si osserva la gran differenza. La prima frase parla per l'intuizione, che sta in legame con lo spirito. Già la seconda si dirige all'intelletto. Immagini molto differenti sorgono con quello. Sono in anticipo limitate, fredde, senza caldo di vita, perché l'intelletto non ha un'altra cosa per dare.

La maggiore colpa dell'umanità, tuttavia, dall'inizio, è stato avere collocato quell'intelletto, che solamente può formare cose incomplete e senza vita, su un alto piedistallo, adorandolo letteralmente e danzando intorno a suo. Gli è stato dato un posto che doveva essere *solo* prenotato *per lo spirito*.

Tale imprenditorialità si trova, in tutto, in opposizione alle determinazioni del Creatore e, pertanto, contro la natura, poiché queste giacciono ancorate nell'attività della natura. Quindi, neanche niente può condurre ad un vero albo, al contrario, tutto bisogna collassare nel punto in cui il raccolto debba cominciare. Non è possibile altrimenti, ma se un avvenimento naturale, prevedibile.

Solamente è differente nella *mera* tecnica, in ogni ingegna. Questa raggiunse un alto livello attraverso l'intelletto e progredirà ancora molto più nel futuro! Il fatto, tuttavia, serve come prova della veracità delle mie dichiarazioni. La tecnica è e rimarrà sempre, in *tutte* le cose, puramente terrena, morta. Come l'intelletto, dunque, appartiene anche a tutto quello che è terreno, ottiene, in quello che si riferisca alla tecnica, districarsi mirabilmente, realizzare fatti realmente grandi. Egli ti trovi lì nel posto certo, nella sua vera incombenza! Tuttavia, là dove è necessario prendere anche in considerazione quello che è "vivo", cioè, essenzialmente *umano*, l'intelletto non basti nella sua specie e pertanto *deve* mancare, appena quando non sia condotto lì per lo spirito! Perché solo lo spirito è vita. Successo in un specie molto determinata può portare sempre solamente l'attuazione dell'uguale specie. Per questa ragione, l'intelletto terreno potrà mai agire nello spirito! Per questo motivo costituì una grave mancanza di quell'umanità, il fatto di avere collocato l'intelletto per sulla vita.

Con quello, l'essere umano *cambiò* il suo compito, la mise, a bene dire, a capofitto per sotto, contro la determinazione creativo, cioè, completamente naturale, al conferire all'intelletto, che viene in seconda posizione, solamente terrena, il posto più alto, che appartiene allo spirito vivo. Con quello, da parte sua, Lei ritorno molto naturale che ora sia obbligato a cercare penosamente da sotto verso l'alto, in quello che l'intelletto, messo sopra, con la sua ristretta facoltà di comprensione, ostacola qualunque visione più ampia, invece di potere vedere, attraverso lo spirito, da sopra verso il basso.

Se voglia svegliare, allora l'essere umano è obbligato, prima di quello, a "investire le luci". Collocare quello che sta ora sopra, l'intelletto, nel posto che gli è stato destinato di

natura, e portare un'altra volta lo spirito al posto più elevato. Quell'investimento necessario non più è tanto facile per l'essere umano di oggi. —

L'atto investitore di anticamente degli esseri umani, che si impiegò tanto incisivamente in contro la volontà del Creatore, quindi, contro le leggi della natura, è stato il “*peccato originale*” propriamente detto i cui conseguenze nefaste niente lasciano a desiderare; perché allora questo si è trasformato nel “peccato ereditario”, perché l'elevazione dell'intelletto a dominatore unico portò, da parte sua, anche la naturale conseguenza che anche l'attenzione e l'attuazione tanto unilaterale fortificassero unilateralmente col tempo il cervello, in modo che è cresciuta solamente la parte che deve eseguire il lavoro dell'intelletto, e l'altra dovette debilitare. Per quel motivo, quella parte atrofizzata per negligenza riesce solo oggi ad agire ancora come un cervello di sonni poco fidato, che inoltre sta basso la poderosa influenza del così famoso cervello giorno, che aziona l'intelletto.

La parte del cervello, che deve costituire il ponte verso lo spirito, per meglio dire, il ponte dello spirito verso tutto quello che è terreno, fu, pertanto, paralizzata con quello, un legame rotto, o per lo meno abbastanza allentata, con quello che l'essere umano ostacolò per se tutta l'azione dello spirito e con lui anche la possibilità di girare il suo intelletto “animato”, spiritualizzato e vivificato. Entrambe le parti del cervello sarebbero dovute essere molto *uniformemente* sviluppato, per un'attività comune ed armonica, come tutto nel corpo. Lo spirito conducendo e l'intelletto eseguendo qui nella Terra. Lei ritorno così evidente che dovuto a quello tutta l'attività del corpo, e perfino questo, non può essere mai come egli deve essere. Quell'avvenimento ti manifesti naturalmente attraverso tutto! Perché con quello è necessario l'essenziale per tutte le cose terrene!

È un fatto facile da comprendere che con l'impedimento stavano anche legato contemporaneamente l'allontanamento e l'alienazione del divine. Perché non più c'era strada verso là.

Quell'ebbe, per ultimo, nuovamente lo svantaggio che già da millenni ogni corpo da bambino, che nasce, porta verso la Terra il cervello anteriore dell'intelletto tanto grande, a causa dell'eredità di portata ogni volta maggiore, che ogni bambino, dovuto a quella circostanza, sarà in anticipo un'altra volta facilmente sottomesso per l'intelletto, appena quando quello cervello entri in piena attività. L'abisso tra le due parti del cervello Lei tornò ora tanto grande, la relazione delle possibilità di lavoro tanto disuguali che, senza una catastrofe, nella maggior parte degli esseri umani non più si ottenga un miglioramento.

L'attuale essere umano di intelletto non più è una creatura umana *normale*, ma a lui gli è necessario tutto lo svolgimento della parte principale del suo cervello, appartenente all'essere umano completo, dovuto all'atrofia processuale da millenni. Ogni essere umano di intelletto, senza eccezione, ha solamente un cervello normale *storpio!* Quindi, dominano la Terra, millenni fa, *cervello di storpio*, considerano gli esseri umani normali come nemici e cercano soggiogarli. In atrofizzarsi si considerano capaci di realizzare molto e non sanno che la creatura umana normale ha condizioni di realizzare *dieci volte più* e produrre opere che possiedono *durata* e che sono più perfette di quello che le imprenditorialità attuali! La strada per ottenere tale abilitazione stai aperto ad ogni investigatore davvero sincero!

Tuttavia, un essere umano di intelletto non più potrà stare tanto facilmente in condizioni di comprendere qualcosa che fa parte dell'attività di quella parte atrofizzata del suo cervello! Semplicemente egli non è *capace* di comprendere, benché se lo volesse, e solamente dovuto alla sua strettezza volontaria è che scherza di tutto quello che non sta alla sua portata e che mai più potrà essere compreso da lui, in conseguenza del suo cervello *regredisco* in verità, anomalo. Lì riposa esattamente la parte più terribile della maledizione di quell'aberrazione antinaturale. La cooperazione armoniosa tra le due parti del cervello umano, che è

assolutamente necessaria per una creatura umana normale, è qualcosa di definitivamente impossibile per gli attuali esseri umani di intelletto, che denominiamo materialista. —

Essere materialista non è per caso un elogio, ma se la legittimazione di un cervello atrofizzato.

Domina, quindi, fino ad ora in questa Terra il cervello *antinaturale* il cui attuazione, per ultimo, evidentemente, deve portare la rovina inevitabile di tutto, perché tutto quello, egli quanto anche egli voglia portare, contiene già in se dall'inizio, naturalmente, disarmonia e malattia, dovuto all'atrofia.

In questo nient'altro bisogna ora per cambiare, ma deve aspettarsi tranquillamente il franamento che si processa di forma naturale. *Allora, tuttavia, viene il giorno dalla resurrezione per lo spirito, ed anche una nuova vita!* Con quello sarà annichilito per sempre lo schiavo dell'intelletto che, da millenni, ha la parola! Mai più egli potrà alzarsi, perché la prova ed il vissuto proprio per ultimo il forzeranno a sottomettersi volontariamente, come ammalato e povero di spirito, a *quello* che era incapace di comprendere. Mai più a lui gli sarà dato l'opportunità di alzarsi contro lo spirito, sia con scherno, sia con apparente diritto, usando violenza, così come è stato praticato contro il Figlio di Dio, che dovette lottare contro quello. Anticamente, sarebbe stato ancora possibile evitare molte disgrazie. Ma ora non più; perché in quell'intervallo Lei tornò impossibile riallacciare l'indebolito legame tra le due parti del cervello.

Ci saranno molti esseri umani di intelletto, che un'altra volta vorranno scherzare delle spiegazioni in questa lezione, tuttavia, senza lì, come sempre, oltre a posti comuni vuoti, potere presentare almeno un secondo bozza realmente obiettivo. Tuttavia, tutto quello che cerca sinceramente e che ragiona deve prendere solamente quello disordine cieco come nuova prova di quello che qui chiari. Semplicemente tali persone non *possono*, benché si impegnino per tanto. Consideriamoli, pertanto, da oggi in poi, come malati che pronto avranno bisogno di aiuto e... aspettiamo con calma. Non c'è neanche necessità di lotta di nessun atto di violenza per forzare il progresso necessario; perché il fine verrà per se stesso. Si effettua anche lì l'avvenimento naturale di forma completamente inesorabile ed anche puntuale nelle leggi inamovibili di tutte le reciprocità. — —

Un “nuova generazione” deve sorgere allora, di accordo con tante predizioni. Quella non sarà costituita, tuttavia, solamente di nuove nascite, avuti come dotati di un “nuovo senso”, conformi fu già osservato ora in California ed anche in Australia, ma sì principalmente di *persone che vivono* già nella Terra, che in tempo prossimo Lei diventare “veggenti” dovuto a molti avvenimenti che stanno per venire. Avranno, allora, lo stesso “senso” che gli attuali appena-nati; perché quello senso nient'altro è di quello che la capacità di stare nel mondo con lo spirito aperto e libero, egli quale non più si lascia soggiogare per le restrizioni dell'intelletto. *Con quello, il peccato ereditario sarà finalmente estinto!*

Tutto quello, tuttavia, niente ha a che vedere con le proprietà denominate fino ad ora di “facoltà nascoste”. *Trattati solamente della creatura umana normale, come devi essere!* Il “diventare veggente” non ha relazione alcuna col “chiaroveggenza”, ma se significa il “*esaminare*”, il riconoscere.

Gli esseri umani staranno allora in condizioni di distinguere tutto senza essere influenzati, quello che nient'altro significa di quello che formare un giudizio proprio. Essi vedono l'essere umano di intelletto tale quale è realmente, nella sua restrizione tanto pericolosa, tanto per lui come ferma il suo ambiente, della quale contemporaneamente nasce l'arroganza di dominare e la mania di volere avere sempre ragione che, nella verità, fa parte di quello.

Vedranno anche, come da millenni, in severa conseguenza, l'umanità intera ha sofferto abbasso quello giogo, una volta di quello, un'altra volta di un'altra forma, e come

quell'affezione cancerogeno quale nemico ereditario, si dicesse sempre contro lo svolgimento dello *spirito* umano libero, la principale finalità nell'esistenza della creatura umana! Niente scapperà loro, né stesso l'amara certezza che l'afflizione, *tutte* le sofferenze, ognuna delle cadute, bisognavano nascere di quello male, e che il miglioramento non potè succedere mai, perché ogni riconoscimento più ampio stava escluso in anticipo dovuto alla restrizione della facoltà di comprensione.

Come *il* risveglio, tuttavia, avrà cessato anche tutta l'influenza, ogni potere di quegli esseri umani di intelletto. Per *tutti* i tempi; perché incomincia allora una notizia e migliore epoca per l'umanità, dove l'antico non più può mantenersi.

Con quello, verrà la necessaria, già oggi desiderata per centinaia di migliaia, vittoria dello spirito per sull'intelletto che cede. Molte delle masse, fino ad ora indotte ad errore, riconosceranno ancora con quello che fino ad allora avevano interpretato di modo completamente errato l'espressione "intelletto". La maggioranza, senza esaminare, l'accettò semplicemente come un idolo, solo perché anche gli altri lo presentavano così, e perché tutti i suoi adepti sapevano sempre presentarsi, per la violenza delle leggi, come dominatori assoluti ed infallibili. Molti, dovuto a quello, né si sforzano per scoprire la vera vacuità ed i difetti che si nascondevano oltre a quello.

Tuttavia, esistono sicuramente anche altri che, da decenni, vengono lottando contro quello nemico con tenace energia e convinzione, nascosta e, in parte, anche apertamente, esposti a volte anche alle più pesanti sofferenze. *Tuttavia, lottarono, senza conoscere il proprio nemico!* E quell'ostacolava, logicamente, il successo. Ci lo è in anticipo uragano impossibile. La spada dei lottatori non era molto affilata, perché l'andavano spendendo costantemente colpito in fatti secondari. Con quelli fatti secondari, tuttavia, battevano anche sempre a per caso il, sprecando le proprie forze, e provocarono solamente disunione tra se, che oggi aumenta sempre di più.

C'è nella realtà solamente *uno* nemico dell'umanità al lunga di tutta la linea: *il dominio, fino ad ora senza restrizioni, dell'intelletto!* *Quello* è stato il grande *peccato originale*, la più grave colpa dell'essere umano, che portò tutti i mali. *Quello* Lei tornò il *peccato ereditario*, ed *anche quello è l'anticristo*, su lui quale è stato annunciato, che alzerà la sua testa. In termini più chiari, il dominio dell'intelletto è il suo strumento, sotto lui quale gli esseri umani a lui gli sono sottomessi. A lui, il nemico di Dio, al proprio anticristo... Lucifero!\*(Lezione n° 89: L'Anticristo)

Ci troviamo nel mezzo di quell'epoca! Egli abita oggi in *ogni* essere umano, intelligente per distruggerlo, perché la sua attività causa l'immediato allontanamento di Dio, come conseguenza completamente naturale. Egli intercetta lo spirito, appena quando possa regnare.

Lì per che deve l'essere umano mantenersi in costante vigilanza. —

Lui non dovrebbe ridurre possibilmente ora il suo intelletto, perciò ma fare *gli attrezzi* quello che lui è, ma non alla volontà autorevole. Non è il signore!

La creatura umana della generazione ventura potrà contemplare i tempi di fino ad ora solamente ancora con schifo, orrore e con vergogna. Simile a quello che passa con noi, quando entriamo in un'antica camera di tortura. Vediamo anche lì i brutti frutti del freddo dominio dell'intelletto. Perché è incontestabile che una persona *con solo un pochino di cuore* e conseguente attività spirituale non avrebbe inventato mai un certo orrore! Nel generale, tuttavia, oggi questo non è differente, solamente un po' mascherato, e le miserie delle masse sono identici frutti marci, come l'antica tortura individuale.

Quando l'essere umano lanci un sguardo retrospettivo, allora non più cesserà di muovere la testa. Egli domanderà a se stesso come è stato possibile sopportare tali errori in silenzio per millenni. La risposta è, evidentemente, molto semplice: per la violenza. Per dovunque si

guardi, può riconoscersi ben nitidamente. Escludendo i tempi della remota antichità, rozza che entriamo già nelle citate camere di tortura, che ancora oggi possono essere veda per ogni parte, ed il cui utilizzo non sta tanto lontano così l'epoca presente.

Sentiamo brividi, quando contempliamo esiti antichi strumenti. Quanta brutalità fredda è in quello, quanta bestialità! Sicuramente, nessuna persona del tempo attuale avrà dubbi che tali pratici costituirono pesanti crimini. Si è commesso con quello, nei criminosi, un crimine ancora maggiore. Ma anche molti innocenti furono strappati della famiglia e della libertà, e lanciati con brutalità in quelle prigioni sotterraneo. Quanti pianti, quante grida di dolore si facevano sentire di quelli che stavano lì interamente alla mercé dei suoi boia. Esseri umani dovettero soffrire cose, davanti a delle quali, in pensiero, può sentirsi solo rifiuto e trepidazione. Ognuno domanda a se stesso, involontariamente, se in realtà è stato umanamente possibile avere passato tutto quello con quegli indifesi, ed inoltre scendo l'apparenza da tutto il diritto. Uno diritto che anticamente si arrogò solo per la violenza. Ed ora nuovamente, attraverso dolori fisiche, si è costretto confessioni di colpa di sospetti affinché, di quella forma, senza contrattimi, potesse essere assassinato. Benché tali confessioni di colpa fossero solo ottenute alla forza e prestate solamente per fuggire a quegli impiedosos brutti trattamenti corporali, esse erano sufficienti ai giudici, che necessitavano di tali confessioni per compiere il “parola” della legge. Supporrebbero realmente quegli individui mediocri che con quello potevano lavarsi anche davanti alla volontà divino? Di liberarsi dell'azione inesorabile della legge fondamentale di una reciprocità?

O tutte quelle creature umane erano scoria dei più induriti criminosi, che si arrogarono il diritto di sottomettere altri a giudizio, o rimane dimostrata attraverso quello, tanto nitidamente, la strettezza malsana dell'intelletto terreno. Non può avere un medio termine.

Secondo le leggi divine della Creazione, ogni dignitario, ogni giudice, non importa come officio qui esercitare nella Terra, non dovrebbe rimanere mai, nella sua *attuazione*, sotto la tana del mestiere che esercita, ma sì, solo e di forma puramente *personale*, *senza protezione* come qualunque altra persona, bisognasse assumere egli *stesso* con la piena responsabilità, per tutto quanto faccia nel suo mestiere. E non solo spiritualmente, ma anche terrenamente. Così ognuno prenderebbe sul serio le cose molto più e con più curato. E le così chiamate “errori” con tutta la certezza non più si ripeteranno tanto facilmente i cui conseguenze non possono essere mai riparate. Senza menzionare le sofferenze fisiche e spirituali delle persone raggiunte e dei suoi parenti.

Esaminiamo una volta quello capitolo anche ancora appartenente a questo tema dei processi delle famose “streghe”!

Chi ebbe qualche volta accesso agli atti di tali processi, a lui gli piacerebbe di, arrossito di vergogna, desiderare per sé, mai avere fatto parte di questa umanità. Bastava, anticamente, un essere umano possedere conoscenze su piante terapeutiche, sia davanti ad esperienza pratica o acquisita per tradizione, e con quello prestare aiuto a persone malate che glielo richiedesse, era dopo trascinato senza pietà a quella tortura, che finalmente se lo liberava solo la morte nel falò, se il suo corpo non soccombette prima a quelle crudeltà.

La bellezza corporale poteva servire perfino anticamente da motivo per quello, principalmente la castità che non si soggiogato.

Ed allora ancora le atrocità orrende dell'Inquisizione!\*(Tagliare del Sacro Oficio) Relativamente pochi sono gli anni che ci separano da quello “anticamente”!

Della stessa forma che oggi riconosciamo quell'ingiustizia, li riconoscevano anche anticamente il paese. Perché questo non era ancora tanto restretto per il “intelletto”, in lui appariva ancora qui e là il sentimento, lo spirito.

Non si riconosce oggi una totale strettezza in quello tutto? Una stupidità irresponsabile?



È parlato circa che alla superiorità e restringersi di spalle, tuttavia nel fondo qualsiasi cosa se alterasse là. Conservati ancora intatta la presunzione stretta davanti a tutto quello che non è stato compreso! Ma invece di quelle torture si percorre attualmente allo scherzo pubblica su tutto quello che, dovuto alla propria strettezza, non si capisce. Che ognuno batta nel petto e pensi primo su quello, senza lì preservarsi. Tutta la persona, che possiede la capacità di sapere quello che è inaccessibile per gli altri, che possa vedere forse, con gli occhi di materia fine, anche il mondo di materia fine come un fenomeno naturale, quello che non provocherà più dubbi alla brevità, molto meno attacchi brutali, sarà in anticipo considerata come impostore per gli eroi dell'intelletto, cioè, per creature umane non completamente normali, e forse anche davanti alla giustizia.

E colpi a lui chi lui sa come non cominciare niente con lui, ma parla in ogni innoquità di quello che lui ha visto, e quello che lui sentì. Bisognerà sentire paura, come i primi cristiani sotto il dominio di Nero coi suoi sostituti sempre intelligenti per commettere assassini.

Sposo quella persona possieda ancora un altre facoltà, che *non* potranno mai essere comprese dai pronunciati esseri umani di intelletto, allora ella sarà implacabilmente e senza pietà perseguita, calunniata e tramonto al margine, se non si sottometta pianterreno alla volontà di tutti; se è possibile, sarà fatto “innocua”, come normalmente si esprime tanto abilmente. Nessuno sente rimorsi a causa di quello. Un certo essere umano vale ancora oggi come caccia libera di qualunque individuo a volte interiormente molto poco pulito. Quanto più ristretto un essere umano, maggiore anche l'illusione di perspicacia ed il pendenza verso l'arroganza.

Non ha imparato niente con quegli avvenimenti dei vecchi tempi, con le sue torture e falò, e ridicoli atti dei processi! Perché ancora oggi qualunque persona può impunemente maculare ed offendere quello che è fuori del comune e non compreso. In quello non è differente di quello che è stato anticamente.

Peggioro ancora di quello che con la giustizia, è stato nelle inquisizioni educate per la Chiesa. Qui, le grida di quelli martirizzate erano superate per discorsi beati. Ero un scherno in relazione alla volontà divino nella Creazione! Neanche i rappresentanti ecclesiastici di quelli tempi dimostravano con quello che non avevano la minima nozione del vero insegnamento di Cristo, della divinità e della sua volontà creativa i cui leggi riposano di modo immobile nella Creazione e lì agiscono, omogeneamente dall'inizio fino al fine dei tempi.

Dio diede allo spirito umano, nella sua costituzione, il libero-arbitrio della decisione. Solamente *in lui* è che egli può maturare *come deve*, lapidarsi e districarsi pienamente. Trova solo lì la possibilità per tanto. Se, tuttavia, quella volontà libera sia soffocata, Lei ritorno un ostacolo, quando non una retrocessione violenta. Tuttavia, le chiese cristiane, anche molte religioni, combattevano anticamente quella determinazione divino, Lei opponendola con la maggiore crudeltà. Volevano, per mezzo di torture, e finalmente per la morte, obbligare le persone ad impegnarsi e seguire per strade, fare cioè confessioni che erano contro le sue convinzioni, contro la *sua volontà*. Con quello, peccavano contro il comandamento divino. Tuttavia, non solamente quello, ma ostacolavano anche le persone nell'evoluzione del suo spirito, e li tiravano centinaia di anni verso dietro.

Se solamente una scintilla di vero sentimento, pertanto, dello spirito, avesse Lei manifestato in quello, tale fatto dovrei mai allora e sarei potuto succedere! Solamente la freddezza dell'intelletto portò così quello procedimento disumano.

È comprovato per la storia che perfino molti papi fecero lavorare con pugnale e con veleno per realizzare i suoi desideri puramente terreni, i suoi obiettivi. *Quello* poteva passare solo sotto il dominio dell'intelletto, che nella sua marcia trionfale *tutto* soggiogato, senza trattenersi cuchia davanti alcuna. —

E soprattutto quello si librò e si libra, come inamovibile di fatto, la volontà forte del nostro Creatore. Passando Più in là verso il, ogni persona rimane nuda del potere terreno e della sua protezione. Il suo nome, la sua posizione, tutto rimase verso dietro. Solamente una povera anima umana oltrepassa Più in là verso il, per lì ricevere, usufruire quello che seminò. Non è possibile almeno *una* eccezione! La sua strada la conduce attraverso tutto l'ingranaggio dell'incondizionata reciprocità della giustizia divina. Là non esistere nessuna Chiesa, nessun Stato, ma sì anime umane solamente individuali, che devono prestare conti, personalmente, di ognuno degli errori che commisero!

Chi agisce contro la volontà di Dio, cioè, chi pecca nella Creazione, rimane sommerso alle conseguenze di tale trasgressione. Non importa chi sia e scendo che pretesto sia stato commesso. Che sia un essere umano individuale, sotto la copertura della Chiesa, della giustizia... un crimine contro il corpo o contro l'anima è e continua ad essere crimine! Quello non può essere distorto di forma alcuna, né stesso attraverso un'*apparenza* di diritto, che in assoluto né è sempre la cosa corretta; perché le leggi fossero evidentemente anche stabilite solamente per gli esseri umani di intelletto e, quindi, devono contenere restrizione terrena.

Fissarsi, per esempio, la legislazione di molti paesi, principalmente dell'America Centrale e del Sud. La persona che oggi governa e che per quel motivo riceve tutti li onoreresti può, già domani, finire in una prigione come criminosa o essere eseguita, sposo il suo avversario riesca a prendere quello governo per un colpo di forza. Caso perda, invece di essere *egli* proclamato reggente, passerà ad essere considerato come criminoso e perseguito. E tutte le autorità costituite servono da buon gusto, tanto ad uno come ad un altro. Perfino un viaggiatore, girando al mondo, deve molte volte cambiare coscienza come chi cambia vestiti, quando passa di un paese ad un altro, per potere essere considerato buono in tutte le parti. Quello che è considerato in un paese come crimine, nell'altro molte volte è permesso e, inoltre, forse perfino bene-visto.

Naturalmente quello è solo possibile nelle conquiste dell'intelletto terreno, ma mai dove l'intelletto deve assumere il suo scalino come orchestro dello spirito vivo; perché chi ascolta lo spirito non ignorerà mai le leggi di Dio. E dove queste siano prese come baso, là non può avere neanche difetti lagune, ma sì solamente unità, che porta con sé felicità e pace. Le manifestazioni dello spirito in tutte le parti, nelle sue linee generali, solamente possono essere sempre le stesse. Non si opporsi mai alcune alle altre.

Anche la scienza del diritto, la medicina, la politica, deve rimanere là mestiere imperfetto, dove solamente l'intelletto può costituire la base e dove lo spirituale è necessario. Semplicemente non è possibile altrimenti. Lei partendo in quello caso, evidentemente, sempre del vero concetto di "spirito". —

Il sapere è tuttavia un prodotto, lo spirito, vita, il cui valore ed il cui forza possono essere solo dosati secondo le sue connessioni con l'origine dello spirituale. Quanto più intima sia quella connessione, tanto più coraggioso e potente bisogna di essere la parte che si è staccato dall'origine. Quanto più floscia, tuttavia, girare quella connessione, tanto più lontano, estranea, isolata e debole deve essere anche la parte uscita dell'origine, cioè, il rispettivo essere umano.

Tutti quelli sono evidenze tanto semplici, che non può comprendersi come gli esseri umani di intelletto, che sbagliarono la strada, possano passare sempre e sempre di nuovo come ciechi per quel motivo. Perché quello che la radice porta, ricevono il tronco, il fiore ed il frutto! Ma anche in quello si mostra quello disperato auto-restrizione nella comprensione. Penosamente hanno costruito una muraglia a davanti suo ed ora non più possono guardare per sopra e molto meno attraverso lei.

Tuttavia, a tutti gli spiritualmente vivi essi hanno, con la sua sorriso canzonatrice e presuntuosa, con suoi aria di superiorità e guardare ancora non di disprezzo per altri tanto schiavizzati, che assomigliarsi a volte a poveri tonti malati, i quali, nonostante tutta la compassione, deve lasciarsi nella sua illusione, perché suo limiti di comprensione lascia passare perfino senza impressioni i fatte reali di accertamenti contrari. Tutto e qualunque sforzo per migliorare alcuno cosa in quello deve assomigliarsi solamente ai tentativi vani di includere un corpo malato con un manto nuovo e molto vistoso, al fine di ristabilire anche simultaneamente la salute.

Già ora il materialismo sta oltre il suo punto culminante, e nella brevità, fallendo per tutta la parte, bisognerà collassare in sé. Non senza in quello trascinare con sé molta cosa buona. I suoi adepti arrivarono già finalmente delle sue possibilità, alla brevità rimarranno confusi in relazione alla sua propria opera e dopo a se stessi, senza percepire l'abisso che si aprì davanti ad essi. In poco tempo saranno come un gregge senza pastore, non fidandosi alcuni degli altri, ognuno seguendo la sua propria strada e, tuttavia, Lei sorgendo ancora orgogliosamente al di sopra degli altri. Impensato-fuori, seguendo solamente quell'abito anteriore.

Con tutti i segni dell'apparenza esterna della sua vacuità essi, finalmente, abatteranno anche le cieche nell'abisso. Considerano ancora come spirito, quello che solamente è prodotto dei suoi propri cervelli. Come, tuttavia, può la materia morta generare spirito vivo? In molte cose si mostrano orgogliosi per suo pensare esatto e, nei temi essenziali, senza la cosa minimo scrupolo, lasciano lagune della maggiore irresponsabilità.

Ogni nuovo passo, ogni tento di miglioramento, bisognerà portare sempre nuovamente in sé tutta l'aridità dell'opera dell'intelletto, e così il germe della decadenza inevitabile.

Tutto egli quanto dico di tale natura non è nessuna profezia, nessuna predizione senza base, e sì la conseguenza inalterabile della Volontà di Creazione, che tutto vivifica i cui leggi chiarii già nelle mie numerose lezioni precedenti. Chi segue con me in spirito le strade nitidamente indicate nelle stesse deve anche abbracciare con la vista la fine inevitabile e riconoscerlo. E tutti gli indizi per quello stanno già lì.

Si ferisce e si grida, si vede con schifo di che maniera le escrescenze del materialismo si esibiscono oggi in forme quasi incredibili. Si implora e si prega per la liberazione della sofferenza, per il miglioramento, per la cura di quello pendio illimitato. I pochi, che poterono salvare ancora qualunque emozione della sua vita spirituale di quella tempesta di avvenimenti incredibili, che non si assillarono spiritualmente nella decadenza generale che illusoriamente porta con orgoglio nella fronte il nome "progresso", si sentono come sloggiati, ritardati, ed anche come tali sono considerati e ridicolizzato per i seguaci senza anima dell'epoca moderna.

*Una corona di allori a tutti quanti ebbero il coraggio di non unirsi alle masse! Che altezzosamente si astennero dalla rampa inclinata che porta verso sotto!*

È un *sonnambulo* quello che per quel motivo si consideri ancora oggi un infelice! *Aprite gli occhi!* Non proibire, dunque, che tutto quello che vi opprime è già il principio della repentina fine del materialismo, che attualmente domina solo in maniera apparente? La costruzione intera sta già per collassare, senza la partecipazione dei che scendo egli soffrirono e bisogneranno ancora soffrire. Ora il umanità di intelletto deve raccogliere quello che lo produsse in millennio, sta nutrendo, grandemente andò e sciamò.

Per quello calcolo umano, un lungo periodo, per i mulini automatici di Dio nella Creazione, uno breve lasso di tempo. Per dove voi guardate, in tutta la parte sorge l'insuccesso. Galleggia retrocedendo e si reprime di forma minacciosa, sta sollevando come una pesante diga per, nella brevità, Lei precipitando e collassando, sotterrare fondo i suoi adoratori basso sé. Si tratta della legge inesorabile della reciprocità, che deve mostrarsi di modo terribile in quello scatenamento, perché per millenni, nonostante multiplo esperienze, ci

non fu mai un'alterazione per qualcosa di più elevato, e sì, al contrario, è stato aumentato più ancora la stessa strada errata.

Sconfortati, il tempo è arrivato! Alzate davanti il che tante volte doveste scendere pieni da vergogna, quando l'ingiustizia e la stupidità vi poterono infliggere sofferenza tanto profonda. Affrontate oggi tranquillamente l'avversario, che vi volle soggiogare di quella maniera!

La veste pomposa di fino ad ora già è molto consunta. Attraverso tutti i suoi buchi si vede già finalmente la figura nella sua forma vera. Insicuro, ma né per quel motivo meno arrogante, il finito prodotto del cervello umano, l'intelletto, che se elevare a spirito, guarda da lei verso fosse... senza comprendere!

Strappate tranquillamente la venda e guardate più nitidamente al contorno di voi. Già un'occhiata in alcuni buoni giornali trasmette ad un guardare chiaro tutta una serie di cose. Si vede un sforzo ostinato per aggrapparsi ancora a tutta la vecchia apparenza. Si cerca, con arroganza e non raro con sarcasmi grossolani, coprire tutta quell'incomprensione che ogni volta si mostra più nitidamente. Molte volte una persona vuole, usando espressioni insipide, giudicare qualcosa di quello che, nella realtà, non possiede evidentemente almeno uno barlume di comprensione. Persone con qualità molto buone si disperdono perfino ancora oggi abbandonate verso strade poco pulite, solamente affinché non debbano confessare che molti cose loro passano la capacità di comprensione del suo proprio intelletto, su lui quale unicamente volevano appoggiarsi fino ad ora. Non percepiscono la cosa ridicola del procedimento, non vedono i punti deboli che aiutano solo ad aumentare di quella maniera. Confusi, offuscati, si troveranno alla brevità davanti alla Verità e, rattristati, lanceranno un sguardo per sulla sua vita fallita, lì riconoscendo finalmente, imbarazzato, che c'era proprio là stupidità, dove si tenevano come saggi.

Fino a che punto si arrivò già oggi? *L'essere umano muscoloso è trionfo!* Per caso un investigatore serio, che in lotta per decenni ha scoperto un siero che ha regalato annualmente centinaia di migliaia di persone, adulti e minori, con protezione ed anche aiuto contro i pericoli di malattie fatali, potè celebrare tali trionfi come un pugile, che vince il suo avversario con rude brutalità puramente terrena? O come un aviatore che, con un po' di coraggio, non più di quello che ogni combattente doveva avere nel campo di battaglia, esegue un importante volo, grazie a suo eccellente macchina? È considerato quasi un avvenimento politico. Per caso un'unica *anima* umana trae qualche vantaggio con quello? Solo terreno, completamente terreno, cioè, inferiore in tutta l'opera della Creazione! Corrispondendo interamente al vitello di oro dell'attività dell'intelletto. Come trionfo di quello principe fittizio di fango, tanto carcerato alla Terra, per sulla ristretta umanità! — —

E nessuno vedi quello scivolare vertiginoso di rotta all'abisso orrendo!

Chi intuisce quello si mantiene nel frattempo ancora in silenzio, con la coscienza vergognosa, che sarebbe ridicolizzato se parlasse. Si tratta già di una confusione assurda, dove, tuttavia, spunta il riconoscimento dell'incapacità. E col presentire *del* riconoscimento, tutto si rivoluziona ancora più, già per ostinazione, per vanità, e non infine per la paura e per la trepidazione di quello che bisogna di sopravvivere. Non ti *volere* già per nessun prezzo pensare al fine di quello grande errore! Lei ritorno un afferrare ostinato all'orgogliosa costruzione dei millenni scorsi, che assomigliati in tutto alla costruzione della torre di Babele e che risulterà anche identicamente!

Il materialismo, fino ad ora non perturbato, porta in sé il presentimento della morte che, ad ogni mese, Lei ritorno più evidente. —

Nelle innumerabili anime, tuttavia, quello si fa sentire, per tutta la parte, in tutta la Terra! Per sulla lucentezza della Verità solo sottrazione ancora una tenue covata delle concezioni

vecchie e false che il primo colpo a fiato purificatore soffia verso lontano, di modo a così liberare il nucleo il cui brillare si legherà a tanti altri, per ostentare la sua aureola radiante che si alza come una fiamma di gratitudine in direzione verso il regno della luminosa allegria, ai piedi dell'Creatore.

Questa sarà l'epoca del Regno tanto anelato del Millennio, che sta' davanti a noi come grande stella della speranza in radiante promessa!

E, con lui il grande *peccato* di ogni umanità finalmente è risolto, *contro lo spirito*, lui dal confine di intelletto contenne sulle terre! Poi solamente *questo* è fluito attraverso il modo corretto alla naturale schiena, al modo della Volontà del Creatore, che vuole permettere di essere grande dei lavori di esseri umani e dalle intuizioni vive! La vittoria dello spirito sarà anche comunque, allo stesso momento la vittoria dell'amore più puro!

## 81. Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!

Chi non conosce queste parole tanto significative, che Gesù di Nazaret pronunciò quando pendeva nella croce. Una delle maggiori intercessioni che qualche volta sono stati pronunciate. Chiaramente e chiaramente. Tuttavia, si rimase per due millenni davanti a quelle parole senza comprenderli. Sono stati interpretate *unilateralmente*. Solamente *in quella* direzione, che sembrava gradevole agli esseri umani. Non ci fu almeno uno che alzasse la sua voce in favore del vero senso e lo vociferasse con tutta la chiarezza all'umanità, principalmente ai cristiani!

Tuttavia, non solamente quello. *Tutti* gli avvenimenti commoventi nella vita terrena del Figlio di Dio, dovuto all'unilateralità nella trasmissione, sono stati posizionati sotto una luce errata. Quelli, tuttavia, sono errori che non solamente il cristianesimo presenta, ma che si trovano in *ogni* religione.

Se discepoli puramente individuale dell'insegnante ed il maestro circa tutto messo e spinge spedisca lontano nel primo piano, questo sarà capito, specialmente se questo maestro così bestia ed improvvisamente dal loro centro è lacerato via per essere messo poi fuori nella più piena innocenza alla sofferenza più difficile, inoltre, alla derisione più comune, finalmente alla morte più pieno di tormento.

Tale cosa si intaglia profondamente nelle anime di quelli quali poterono conoscere il suo precettore nella maniera più ideale nella convivenza in comune, e fa con che quello che è personale si impieghi allora avanti di tutti i ricordi. Così qualcosa è assolutamente naturale. Ma la sacra *missione* del Figlio di Dio fu la sua *Parola*, fu portare la Verità dalle altezze luminose, al fine di così mostrare all'umanità la sua strada verso la Luce, che fino ad allora gli fu proibito, perché il suo stato spirituale, nel suo svolgimento, non gli permettevo prima di *seguire* quello strada!

Il sofferenza inflitto per l'umanità a quello grande portatore della Verità rimani lì completamente a parte!

Ma quello, che era evidente e naturale nei discepoli, risultò nella religione posteriore in molti e grandi errori. *L'obiettività* del messaggio di Dio rimase molto in secondo piano davanti al culto della persona del portatore della Verità, quello che Cristo non volle mai.

Per tale motivo, si brevettano ora sfinite nel cristianesimo, che portano al pericolo di un danno, se gli errori non siano riconosciuti in tempo e, in confessione aperta, corretti coraggiosamente.

Non è diverso per aspettarsi, come che il progresso serio e più basso tali aperture devono permettere di divenire visibili. Allora, incontestabilmente, è migliore non deviare di esse, ma attaccarli coraggiosamente! Per che la purificazione non dovrei partire della propria direzione, di modo vigoroso ed allegro, con lo sguardo aperto verso la gran divinità! Grati, grandi gruppi dell'umanità, come che liberti di un'oppressione fino ad ora forse presunta, tuttavia mai riconoscente, seguirono la chiamata che conducili verso la Luce di giubilante convinzione! —

Seguendo le abitudini di *quelle* persone, che si sottomettono alle cieche al dominio illimitato del suo proprio intelletto e stringono fortemente con quello la sua facoltà di comprensione, si è dato alla vita terrena di Cristo valore uguale a quello della sua missione. Lì, si informarono su questioni di famiglia e per tutti gli avvenimenti terreni, perfino più ancora di quello che per la finalità essenziale della sua venuta, che consisteva in dare soprattutto agli spiriti umano maturato chiarimento fenomeno *reale* nella Creazione, dove,

esclusivamente, trovavano la volontà di Dio, che fu intessuta in lei e, con quello, per essi garantita.

Il portare di quella Verità fino ad allora sconosciuta, unicamente, fece necessaria la venuta di Cristo alla Terra. Nient'altro. Perché senza riconoscere correttamente la volontà di Dio nella Creazione, essere umano alcuno riesce a trovare la strada verso la scalata al regno luminoso, molto meno ancora seguirlo.

Invece di accettare semplicemente questo fatto come tale, di approfondirsi il *messaggio* e di *vivere* di accordo con lei, come ripetuta ed insistentemente esigeva il portatore della Verità, i fondatori della religione cristiana e chiese crearono come la cosa principale dei fondamenti un culto *personale* che li obbligò a fare delle sofferenze di Cristo qualcosa di molto differente di quello che è stato in realtà.

*Avevano bisogno di quello per quello culto!* Da lì risultò, finalmente, molto naturalmente nella sua evoluzione, un errore grave dietro un altro, che non lasciava riconoscere correttamente la *strada certa*.

Solamente la strutturazione errata, *per mancanza di obiettività*, ha prodotto la false dichiarazioni di tutto l'avvenimento. La semplicità puramente obiettiva ebbe, sì, che soccombere nel momento in cui il culto principale Lei tornò strettamente personale! Lì sorse l'impulso da ancorare principalmente una missione del Figlio di Dio nella *vita terrena*. Sì, nella realtà, risulta una necessità per quello.

Tuttavia, che così si procede *erroneamente*, il proprio Cristo provò in tutto il suo modo di essere. Più di una volta respinse chiara ed incisivamente la cosa personale in relazione a lui. Segnalava sempre verso Dio-Padre il cui volontà compiva e nel cui forza si trovava ed agiva, in ogni parola ed in ogni azione. Egli spiegava come, da ora in poi, gli esseri umani dovrebbero imparare a guardare verso *Dio-Padre*, ma non si riferì mai lì a se stesso.

Insieme a lì non mi ubbidivo alle sue parole, non potevo, per ultimo, smettere di succedere che Lei passasse a considerare la *sofferenza terrena* di Cristo come essendo *necessario* e desiderato per Dio, si è andato anche fino a fare ne la ragione principale della sua *venuta* su Terra! Secondo la concezione oriunda di quello, egli venne solamente dalle altezze luminose per soffrire qui nella Terra!

Come egli stesso non si era caricato almeno con *una* colpa, rimase come giustificativa nuovamente solamente l'unica strada: dovevano essere allora i peccati altrui, che mettessi per su se, al fine di espiarli per essi!

La cosa che sottraeva, allora, se non seguire a costruire di *quella* maniera per sulla base posizionata.

Forza poi alimentando e la buona fondo ancora diedero il non più così ignoto in sopravvalutazione di valore in che soffre di umanità intero. La conseguenza di quello grande peccato originale, che è stato diretto contro lo spirito, e che ripetute volte spiegai minuziosamente già. Nella valutazione eccessiva dell'intelletto l'essere umano solo conosce a se stesso, non al suo Dio, verso il Quale egli ha distrutto così tutti i ponti. Solamente pochi possiedono ancora, qui e Là, precari ponti verso lo spirituale, i quali, tuttavia, possono lasciare anche solo presentire molto poco, ma *mai sapere*.

Per quel motivo nessuno è arrivato al pensiero corretto e naturale *di separare totalmente dal messaggio di Dio la sofferenza terrena di Cristo, come avvenimento a parte*. Di riconoscere tutte le ostilità, persecuzioni e torture come i gravi, più brutali crimini, che realmente sono stati. È un nuovo e gran offesa esaltarli come necessità!

Certamente queste sofferenze e la crocifissione pieno di tormento luce raggianti della gloria più alta è dovuta, perché il Figlio di Dio non si lasciò terrorizzare davanti a tanto

sinistro accolta per gli esseri umani avidi per dominio e vendicativi, quello che, dopo il peccato originale, era di aspettarsi, ma, nonostante quello, a causa dei pochi buoni, portò il suo messaggio tanto necessario della Verità alla Terra.

L'atto è di valutarci tanto più elevato, perché realmente si tratta solamente di una piccola parte dell'umanità che desidera salvarsi da quella maniera.

Tuttavia, è nuovo oltraggio contro Dio, quando i crimini di anticamente di quell'umanità devono essere tanto attenuati per mezzo di false presupposizioni, come se lì le creature umane fossero state solamente gli strumenti per una realizzazione necessaria.

Dovuto a quella *scorrettezza* sorgi, da parte di molte persone *che pensano*, l'incertezza con relazione alle conseguenze del procedimento di Giuda Iscariota! Con tutta la ragione. Perché se la morte di Cristo nella croce era la necessità per l'umanità, allora Giuda, col tradimento, ha servito da strumento indispensabile per quello, quindi, non dovrebbe, nella realtà, essere soggetto alla punizione nel senso spirituale per quel motivo. Ma la verità sull'avvenimento reale allontana tutte quelle discordie il cui apparizione giustificato solamente posto vacante nell'accertamento che l'accezione fino ad ora mantenuta deve essere realmente errata. Perché dove esiste la cosa *certa*, non c'è posto per tali questioni non chiarite, al contrario, il fenomeno completamente naturale può essere preso in considerazione per *qualunque* parte, senza procurare lì con nessun ostacolo.

Si deve, per ultimo, avere ora il coraggio di riconoscere solamente in quell'palliazione la vigliaccheria mantenuto occultamento per l'astuzia dell'intelletto legato alla Terra, del maggiore nemico di tutto quello che può alzarsi *per su* lui, conformi si osserva sempre nitidamente in qualunque individuo inferiore. O come presunzione mascherata, che nasci della stessa fonte! È, dunque, gradevole potere immaginare essere valutato tanto prezioso, che una divinità, lottando per tanto, prendere per sé tutte le sofferenze, solamente per potere offrire allora all'omuncolo un posto di onore nel divino regno dell'allegria!

Così è *realmente* l'accezione fondamentale, fortuna di forma nuda e cruda! Non ci sia un altro aspetto, appena quando mi parta fortemente con mano i lustrini da quelle forme!

Che tale accezione possa nascere solamente della più ristretta limitazione di comprensione rispetto a tutti i magnifici extraterrestri, sicuramente neanche devo ancora menzionare. È sempre di nuovo una delle gravi conseguenze della glorificazione dell'intelletto terreno, che ostacola tutta la visione libera ed ampia. Dopo il peccato originale, l'adorazione di quell'idolo intelletto aumentò molto naturalmente di modo costante, fino a districarsi, dunque, nell'anticristo terrenalmente poderoso o, parlando più chiaramente ancora, in tutto quanto sia *anti-spirituale*! Quello, dunque, oggi è nitidamente riconoscibile, per dovunque uno guardi. Per tanto, uno non più ha bisogno di una visione precipitosa.

E visto che *unicamente* lo spirituale puoi proporzionare il ponte verso l'avvicinamento e verso la comprensione di tutto quanto è divino, allora, la concessione della sovranità all'intelletto terreno, alla quale oggi tutte le scienze si confessano con orgoglio, nient'altro è di quello che la *dichiarazione aperta di lotta contro Dio*!

Tuttavia, non solamente le scienze, ma *sì tutta l'umanità* ti muovi oggi abbasso quello segno! Perfino ognuno, che si denomina serio esaminatore, porta con sé quello veleno.

Per quella ragione, non è antinaturale che anche la Chiesa debba contenere in sé molto di quello. Lì è per che si è immischiato tanta cosa nella riproduzione e nelle interpretazioni di tutte le parole del Salvatore, fatto che ha unicamente la sua origine nell'astuzia terrena dell'intelletto!

*Quella è anche il serpente che sempre di nuovo tenti l'essere umano, della quale noti la narrazione del Bibbia!* Unicamente quello serpente dell'astuzia dell'intelletto colloca ogni essere umano davanti alla decisione ingannevole: *“Ci sarebbe Dio detto...?”*



Appena quando stia la consegna, pertanto, all'intelletto esclusivamente, chiunque decisione, ella sceglierà sempre, così come è indicato di modo azzeccato nel Bibbia, quello che è *ostile* a Dio o *sbarcato* di Dio, o puramente terreno, o molto inferiore, al quale il proprio intelletto appartiene, come fiore di lui. Per quel motivo, egli non riesce a comprendere quello che è più elevato.

L'essere umano riceve l'intelletto affinché questo gli *dia*, per ogni vita *terrena*, in *direzione verso il basso, un contrappeso* per il puro spirituale che anela verso l'alto, con la finalità che l'essere umano nella Terra non librarsi solamente in altezze spirituali, e dimentichi con quello la sua missione terrena. L'intelletto dovrebbe servirlo anche per il sollievo e per il più comodo di ogni vita sulla terra. Prima tutto, tuttavia, per trasferire il forte impulso per quello che è elevato, puro e perfetto, che risiede nell'*spirito come la sua costituzione più intrinseca*, per il ristretto ambito terreno, e portarlo verso l'effettuazione terrenalmente visibile nella materiale. Agendo come aiutante dallo spirito vivo, come il suo servo! Non mangio chi decide, neanche come chi tutto conduce. Deve ausiliare a creare possibilità terrene, pertanto, materiali, per la concretizzazione dell'impulso spirituale. Deve essere lo strumento ed il servo dello spirito.

Se, tuttavia, gli sia permesso decidere *solo*, come succede attualmente, allora non più segue come contrappeso, non più come soccorritore, ma colloca nel piatto della bilancia di ogni decisione *solamente il suo proprio peso*, e quell'avrà molto naturalmente come conseguenza *solamente dall'affondare*, perché egli tira verso il basso. Lì un'altra cosa non può succedere, ogni volta che appartiene alla materialità ed ella rimane fortemente legato, mentre lo spirituale viene da sopra. Invece di, allora, soccorrendo, ancora estendere la mano verso lo spirituale, di modo a fortificarsi ed ingrandirsi, respinge la mano più forte estesa verso lui dallo spirituale e la scarta appena quando tutto gli sia dedito. Neanche egli può altrimenti, agisce lì solamente secondo le leggi dalla sua propria costituzione.

Ma, fissarsi bene, l'intelletto terreno è solamente nemico dello spirito *quando* è posizionato al *di sopra* di questo! Non prima. Tuttavia, se sia *basso* il dominio dello spirito, come sta disposto di natura, secondo la volontà dell'Creatore, allora egli rimane un servo fedele, che può *apprezzarsi* come tale. Se, tuttavia, gli è dato, in opposizione alle leggi naturali, un posto di reggente, al quale non ha diritto, allora egli opprime, come conseguenza immediata, tutto quello che possa disturberà, al fine di mantenersi nel trono prestato. Chiude automaticamente i portoni che, rimanendo aperti, dovrebbero lanciare luce per sulle sue debolezze e la sua gran limitazione.

Uno ritratto *di quegli* atti delle persone che, in condizioni di vita ordinate e pianterreno buona conduzione, sentono crescere le sue abilitazioni, la busta valutano e, nella caduta allora, dovuto all'incapacità per qualcosa di più elevato, lanciano un paese verso la miseria e verso la calamità. Come queste non possono raggiungere mai un comprendere, e cercano lanciare sempre solamente tutta la colpa della propria incapacità per sul passato, davanti a loro stesse e davanti agli altri, neanche l'intelletto umano riconoscerà che non può agire mai nel posto dallo spirito superiore, senza provocare i più gravi danni e, infine, la rovina. In tutto è sempre lo stesso quadro, identico succedere in eterna ripetizione.

Che rifletta l'essere umano solamente una volta di modo sereno e chiaro al riguardo di quello fenomeno. Sarà rapidamente comprensibile a lui tutto, ed anche quando i più utili devono apparire.

Quella circostanza ha chiuso anche per i fondatori di chiese e religioni la tenda per sulla semplicità tanto gran della Verità divina, ha teso un velo per su ogni possibilità di una comprensione azzeccata.

L'umanità non avrebbe potuto sovraccaricarsi con qualcosa di più terribile di quello che con questa restrizione volontaria, l'incapacità di comprensione di tutto quello che si impiega oltre il terreno, pertanto, della parte molto maggiore di tutti i fenomeni. Quello, tuttavia, si trova letteralmente al di *sopra* del suo orizzonte tanto ristretto.

Che lotti, dunque, una persona contro quell'impenetrabilità della muraglia. Alla brevità bisognerà riconoscere come confermati la parola del poeta, che contro la stupidità dei lotterebbero perfino *in vani!*

Solamente quella muraglia resistente può essere rotta da dentro verso fosse per il proprio essere umano individuale, per essere stato edificato da dentro. *Ma non lo vogliono!*

Per quel motivo il fallire sta oggi in tutta la parte. Per dovunque uno guardi, ci sia un quadro della più desolante confusione e di molta miseria!

E l'autore sta in piedi scavi sul mucchio di breccia gonfiato orgogliosamente sprechi di confusione... il "uomo moderno", come egli stesso normalmente nomina di preferenza. Il "progressista", che sei retrocesso costantemente nella realtà! Esigendo ammirazione, Lei atto denomina anche perfino di "sobrio materialista". —

Ad uno gli duole la testa, un schifo germoglia, quando uno co-vissuto tutto quello, quando uno vedi affondare insieme tanta cosa buona che, in ambiente appropriato, avrebbe prosperato, quando uno vedi che tanti altri soffrono a causa di quello, e fervidamente si forma il discorso: "Da' *Tuo* un fine in quello, Signore! *Noi* non lo possiamo!"

Si uniscono ancora a tutto quello le innumerabili incisioni, sempre il crescente odio mutuo, nonostante l'uniformità dello schiavitù volontario! Né il principale neanche gli impiegati hanno neanche neanche colpa di quello, né il capitale la sua mancanza, né la Chiesa lo Stato, né le differenti nazioni, ma solamente la sintonizzazione errata delle persone, individualmente, fece con che tutto arrivasse a tanto!

Perfino così i famosi esaminatori della Verità si trovano raramente ora durante il tragitto certo. Nove diciamo di essi sono diventati meri farisei, che guardano criticando di modo arrogante i suoi simile, combattendosi lì ancora con stabilisco. Tutto stai errato! Bisognerà venire in primo luogo ancora l'inevitabile consumazione da una fine terribile, prima che alcuni possano risvegliare ancora da quello sonno.

Il ritorno è ancora possibile. Ad ognuno! Ma nella brevità verrà, finalmente, il "troppo tardi" per sempre, contrario a tutte le speranze di tanti fedeli, che coltivano le accezioni erronee che ci sia necessità, sì, di un periodo più o meno lungo per l'indispensabile purificazione, dipendendo dal proprio essere umano, tuttavia, che finalmente la sua strada deve condurre, dunque, nuovamente rotta verso la Luce, verso l'allegria eterna, verso la felicità della prossimità divina!

Quello pensiero è una consolazione gradevole, tuttavia, scorretto, non corrispondendo alla Verità. —

Osserviamo un'altra volta con calma e lucidità, tuttavia, in tratti lunghi, il grande processo evolutivo della Creazione e delle creature umane, che lei appartengono. Prestate esattamente attenzione *alla legge primordiale dell'uguale specie*, che frequentemente ho spiegato, includendo tutto quando ella rinchiude di immutabili ed indispensabili conseguenze nell'avvenimento:

La materialità quale un gran campo di coltivazione, segue nella gigantesca circolare orbitale nel bordo *più basso* della Creazione tutta, come la parte più pesante. Dal seme primordiale, in costante movimento, Lei svolgendo continuamente, sempre di più Lei congregando, formando fino agli astri a noi visibili, ai quali appartiene questa Terra. Pertanto, maturando fino alla massima efflorescenza e fruttificazione, che corrisponde al nostro tempo,

per allora, nella busta maturazione ventura, completamente per se solo, secondo le leggi della Creazione, decomponersi nuovamente, dissolversi nel seme primordiale che, proseguendo, riceve continuamente l'opportunità di legarsi e formarsi nuovamente. —

Così è il quadro globale, serenamente osservato da sopra.

La materialità in sé nient'altro è di quello che la materia, che serve per il formare, per fagotti, e che solamente arriva alla vita, quando l'entità no-materiale, che si libra al di *sopra* di lei, la permeando ed allora, attraverso il legame, l'arroventa.

Il legame di quella materia con l'entità no-materiale forma una base per lo svolgimento continuo. Dell'entità si formano anche tutte le anime di animali.

*Per su* quelle due divisioni basilari, del materiale ed anche dell'entità, si trova ancora, come divisione più elevata della Creazione, lo *spirituale*. È una costituzione per sé, come i miei lettori lo sanno già. Da quello spirituale partono i semi che si desiderano costituirsi negli spiriti umano autocosciente.

*Solamente* nel campo di coltivazione della materialità è che tale seme dello spirito raggiunge maturare, per diventare un spirito umano autocosciente, uguale al grano di grano che si trasforma in una spiga matura nel campo di coltivazione.

La sua penetrazione nel campo di coltivazione materiale, tuttavia, è solo possibile quando questo abbia raggiunto un certo grado di svolgimento, che corrisponde alla costituzione dello spirituale, che sta situato nel punto più elevato di tutta la Creazione.

È *quella* epoca in cui la Creazione produce il corpo animale disinvolto al massimo, nel quale un maggiore svolgimento attraverso l'anima animale proveniente dell'entità non più è possibile.

Una piccola copia, una ripetizione di quello gran fenomeno universale, per esempio, costituisce più tardi, sempre di nuovo, anche la nascita terrena dell'anima umana, della stessa forma, tuttavia, che in un essere umano, come incorona della Creazione, pertanto, come la creatura più elevata domestica, si riflette tutto il fenomeno universale. Solamente un'anima umana può penetrare anche nel corpo infantile in formazione nel ventre materno quando quello corpo abbia raggiunto una maturazione molto determinata. Non prima. Solo l'indispensabile stato di maturazione apre l'anima verso la strada per la penetrazione. Quello momento si trova *nel mezzo* di una gestazione.

Così, ugualmente, nel gran fenomeno universale, l'epoca dello svolgimento massimo del corpo animale succede anche nel mezzo, cioè, nella metà della circolare orbitale di tutta la materialità! Che il lettore presti molta attenzione in quello.

Ogni volta che in quello punto l'*entità* dell'anima animale aveva raggiunto anticamente il *massimo* nello svolgimento del corpo della materialità, egli hai aperto automaticamente in quella circostanza, allora, la strada verso la penetrazione dello *spirituale*, reddito al di *sopra di lui!*

Il seme spirituale, ora come il più infimo nella sua uguale specie spirituale, da parte sua, potrebbe entrare solo nell' capolavoro massimo dell'entità situato sotto lei, pertanto, nel corpo animale disinvolto al massimo per questo.

In quello penetrare, per la sua costituzione, prende naturalmente pronto nelle mani la direzione di tutto, e può condurre allora il corpo per lei abitato, come tutto il suo ambiente terreno, ancora ad un svolgimento continuo, quello che l'entità non sarebbe riuscito. Inoltre, lo spirituale si sviluppa completamente chiaramente anche allo stesso momento con.

Così il breve quadro di tutti i fenomeni *nella* Creazione i cui minuzie esatte darò ancora in lezioni posteriori, perfino in tutte le minime parti.

Noi apparteniamo alla *prima di tutte le* parti di quello circolo di materialità, ci troviamo come i primi nel primo piano nella punta della sua circolare. Prima di noi, niente ebbe di specie simile, tuttavia, dopo noi, sarà eterno.

Pertanto, la parte, alla quale anche noi apparteniamo, passa, prima di tutte le altre, per tutti gli avvenimenti per la prima volta. È per quel motivo, anche, che la Terra ha una carta specialmente importante, perché in lei, come corpo celeste grossolana materiale più maturo, devono effettuarsi tutti gli avvenimenti universali incisivi.

Ancora non è ripetizione quell'attraverso il quale noi ora viviamo, e quello che giace di fronte a noi. Neanche, per per caso, qualcosa già successo negli avvenimenti universali! —

Ritorniamo alla prima entrata dei germi di spiriti umani in questa materialità, pertanto, nella metà della circolare orbitale della materialità. Gli animali di anticamente, disinvolti al massimo, che oggi sono erroneamente denominati come esseri umani primitivi, si sono estinti. Di essi, solamente sono stati condotti al perfezionamento *quelli* corpi, nei quali avevano penetrato *germi spirituali*, invece delle anime entità di animali. I germi spirituali maturarono in essi in multipla vissuto, elevarono ora il corpo animale fino al corpo umano per noi conosciuto, si divisero in razze e paesi. — Il grande peccato originale era rimasto verso dietro. Fu la prima azione di decisione spontanea dopo dell'autocoscienza dei germi spirituali, è consistito in collocare l'intelletto *per sullo* spirito, e lasciò crescere il peccato ereditario di gravi conseguenze, che molto rapidamente ha prodotto i frutti vuoti del dominio dell'intelletto, di modo nitido e facilmente riconoscibile. Il peccato ereditario è anche unilateralmente il cervello disinvolto, dovuto all'attività unilaterale dell'intelletto, che come tale si trasmette costantemente per eredità. Già molte volte mi sono riferito a quello fatto,\*(Lezione n° 9: Peccato ereditario) e col tempo nonostante parlerò molto più di quell'a minuziosamente. Sicuramente, ci saranno anche ancora persone che, davanti alla direzione così indicata, potranno cooperare allegramente in quella gran opera di chiarimento.

Incessantemente la circolare orbitale seguì il suo tragitto. L'umanità, tuttavia, deviando, causato la paralizzazione e confusione nel progresso necessario. In mezzo alla confusione, il paese ebreo caio basso il conoscente pesante giogo degli egiziani. L'afflizione ed il forte anelito per la liberazione permisero che le anime maturassero più rapidamente. Per quella ragione, essi presero spiritualmente la parte anteriore di tutti gli altri, perché, dovuto a quella forte commozione di intuizioni libere di connotazione sessuale, guardarono in maniera corretta, soprabito, in dentro di se stessi ed anche verso le anime dei suoi oppressori! Dopo che intuirono con clarezza che tutto quanto è terreno e perfino la più aguzzata intelligenza dell'intelletto non più potevano aiutare, con quello che riconobbero ugualmente il vuoto delle sue anime, l'occhio spirituale imparò a vedere con più nitidezza, e lentamente sorse per ultimo un concetto della divinità, propriamente, più vero ed elevato di quello che fino ad allora l'avevano. E le preghiere colorarono di rosa il dolore spinge di nuovo più intimamente un modo molto su.

*In tal modo* il paese ebreo potè diventando il paese convocato, quello che si trovava spiritualmente nella parte anteriore degli altri, per avere avuto una concezione, la più pura fino ad allora, del concetto della divinità. Tanto quanto era possibile in quello tempo, considerato il grado di maturità dell'anima umana.

Chiedo loro che non confondano maturità spirituale con sapere imparato, ma sempre di nuovo che ricordino che *riempio di spirito* corrispondi a *pieno di anima!*

La massima maturità spirituale di anticamente degli ebrei, dunque, li abilitato anche a ricevere per mezzo di Mosè una volontà chiara di Dio basso la forma di leggi, che significavano il maggiore tesoro per lo svolgimento continuo, provvedendo il migliore e più forte appoggio.

Come solamente il fenomeno universale, di maniera molto naturale, si concentrerà sempre sul posto di maggiore maturazione, così egli si è centralizzato anticamente, a poco a poco, in quello paese umano ebreo che spiritualmente maturato sempre di più. —

Ma qui, da parte sua, il fenomeno universale non deve essere confuso con la storia mondiale terrena, che si trova propriamente molto lontano dal fenomeno universale, e che riproduce, nella maggioranza delle volte, solamente gli effetti del *libero-arbitrato* dello spirito umane, tante volte applicate erroneamente, ed il quale sempre lancia solamente molte pietre nel vero fenomeno e produce con quello molte volte torsioni transitorie e confusioni terrene.

Il paese ebreo si trovava, in quello tempo, nella parte anteriore degli altri nel suo culto religioso e nella sua concezione, pertanto, anche più vicino alla Verità.

La conseguenza logica di quello è stata che, reciprocamente, anche l'annunciazione di un'incarnazione originaria dalla Luce doveva venire solamente per quella strada, egli come, per essere la cosa più certa, poteva arrivare fino alla prossimità più immediata. Le altre strade, dovuto alla sua maggiore distanza della Verità, non potevano essere liberi per tali possibilità, perché si persero in errori.

Da parte sua, secondo la legge dell'uguale specie, assolutamente indispensabile per un agire, né era possibile altrimenti, ma un portatore della Verità, originario dalla Luce, nella sua incarnazione, solamente potesse seguire *quello* strada, che si trova assolutamente più vicino a quella Verità, che viene al massimo verso l'incontro di lei nella sua somiglianza. Solamente quello provvede un appoggio indispensabile, attrae, mentre le concezioni false respingono e chiudono sistematicamente una strada per la penetrazione e la venuta proveniente dalla Luce.

La legge di reciprocità e quella di uguale specie devono arrivare, anche qui, necessariamente al pieno valore. Le leggi primordiali aprono o chiudono una strada nei suoi effetti uniformi ed immutabili.

La circostanza provvede, contemporaneamente, naturalmente, l'accertamento per il fatto che *il* paese, nel quale Cristo ha incarnato, come il gran portatore della Verità, doveva avere la visione più pura del divino e della sua attuazione che, pertanto, tutte le altre religioni esistenti in quell'epoca *non* arrivarono tanto vicino alla Verità. Il Buddismo, per esempio, *non* stette e *non* sta, quindi, tanto vicino alla Verità, ma si sbaglia in molte cose. Perché le leggi nella Creazione non mentono. In una calma riflessione, ognuno debito, per quel motivo, arrivare verso la strada certa, essendo tirato fuori presto della sua esitazione. —

Quando, tuttavia, in quell'intervallo, anche tra gli ebrei incominciò di nuovo il dominio dell'intelletto nella religione ed allevò ambizione ignobile, soccorse allora nuovamente il pesante pugno dei romani, affinché rimanesse ancora un piccolo gruppo in legittimo riconoscimento, affinché il Parola potesse essere adempiuto.

I miei uditori devono impegnarsi per occuparsi una volta in forma più profonda ed ampia con l'effetto delle leggi della necessaria uguale specie per l'attuazione, bene come quello della reciprocità e della gravità, immaginarlo in tutte le direzioni, cercare in esse tutte le minuziosità. Pronto riconosceranno in quello quello che mantiene e comprende tutto, bene come quello che è vivo. Equipaggiati con quelle chiavi, si orienteranno rapidamente in qualunque avvenimento. Essi devono percepire che è realmente la chiave universale, con la quale possono aprire qualunque portone. Non attraverso fantasia e mistico non necessario, ma col guardare chiaro del riconoscimento senza lagune. —

Della stessa forma che un germe spirituale, nella sua specie ancora non disinvolta, tuttavia, sempre più elevata, può penetrare solo mai in una parte dell'Universo che si trova in condizioni adeguate, tuttavia, in una troppo immatura per quello, neanche in una troppo matura per tanto, come lo è oggi la nostra parte dell'Universo, dove possono vivere solo ancora anime che abbiano incarnato già varie volte, differente non è l'avvenimento

nell'incarnazione di un portatore della Verità, proveniente dalla Luce. La sua venuta può succedere solo nella parte dell'umanità più maturata per quello. Inoltre, *più acuto* le condizioni di tutte le leggi dovevano essere adempiute col emissario di consegna dal *divino*. Sarebbe potuto essere solo rosso, pertanto, *in quelle* concezioni che Lei avvicinasse al massimo della Verità.

Come il germe spirituale puoi penetrare *solamente* nella materialità dopo che l'entità sia arrivato al suo punto supremo nell'agire, dove senza il penetrare del germe spirituale bisogna risultare un ristagno e con quell'una retrocessione, della stessa forma fu raggiunto, prima della venuta di Cristo, un punto qui nella materia in cui lo spirituale, *nella aberrazione* dovuto al peccato ereditario, *non più potevo progredire!* Il libero arbitrato che risiede nello spirituale, invece di favorire tutto quanto esiste, aveva *impedito* lo svolgimento in direzione verso l'alta, desiderato nella Creazione, ha condotto tutte le sue facoltà, davanti ad elevazione dell'intelletto, *unilateralmente* solamente per quello che è materiale. Questo ero un momento di maggiore pericolo!

L'entità, *senza* la posa del libero-arbitrato, aveva realizzato molto naturalmente lo svolgimento della Creazione, pertanto, *con riuscita*, secondo la divina volontà dell'Creatore. Lo spirituale, tuttavia, *col* suo libero-arbitrato, Lei diventerà incapace per quell'a causa del peccato originale, portò solamente confusione e ritardo nello svolgimento continuo della materia. L'utilizzo errato del potere a lui dato per condurre la forza divina creativa, indispensabile progresso nella materialità maturata, dovette come perfino portare alla *caduta*, invece di allo svolgimento massimo. Attraverso il peccato originale, lo spirito umano ritardò di modo violento ogni *vera* evoluzione progressiva; perché conquiste tecniche terrene non sono propriamente un progresso nel senso del fenomeno universale desiderato per Dio! *Per quel motivo, sei stato necessario l'aiuto più urgente, l'intervento del proprio Creatore!*

Ogni secolo seguente avrebbe aumentato il male di tale modo, che una possibilità di passaggio per aiuto divino rimaneva col tempo completamente esclusa, ogni volta che il dominio dell'intelletto avrebbe intercettato, a poco a poco, totalmente qualunque comprensione di tutto quello che è realmente spirituale e, ancora più, di quello che è divino. Sarei stato necessario allora qualunque base di ancoraggio per un'incarnazione venuta della Luce!

*Per quel motivo, bisognò agirsi rapidamente*, perché non era arrivato ancora il tempo del Figlio dell'Uomo, egli come, in quell'epoca, si trovava già nello svolgimento per la sua missione.

Da questo guaio risultò il grande mistero divino, che Dio della Creazione portò questa vittima per spedire un pezzo della divinità alla Terra per portare Luce il diventò perduto!

*Questa venuta di Cristo non stavo ancora prevista nel principio!*

Solamente l'utilizzo errato del libero-arbitrato per l'umanità nel peccato originale e le sue conseguenze diventato necessario l'intervento divino, contraria alla Sua volontà originale! L'entità nella materia avevo *adempiuto* la sua missione nell'evoluzione della Creazione, lo spirituale più elevato, tuttavia, *fallito* totalmente attraverso gli esseri umani! Perfino peggio; perché utilizzo la forza di risoluzione a lui concessa direttamente in senso contrario, e Lei tornò con quell'*ostile* alla volontà divina, con la Sua propria forza, consegnò allo spirituale per utilizzo. Quanto grande sia la colpa, il proprio essere umano può immaginare.

La nascita di Cristo *non* fu, pertanto, compimento delle promesse e rivelazioni che promise agli spiriti umani, come regalo di Dio, l'eterno mediatore! Ma fu un *atto di emergenza* divino per tutta la Creazione, che stava basso la minaccia di essere minata per lo spirito umano in perdizione.

Questo porta anche con lui che a quella durata in Gesù di Nazaret incarnato la parte divino deve venire di nuovo completamente al Padre, al divino come Cristo stesso frequentemente accentò. Lui deve divenire di nuovo uno con lui. Quello fatto comprovi anche che egli non può essere il promesso mediatore eterno tra Dio e la Creazione, non il Figlio dell'Uomo, per quello promesso!

Questo è quell'ultimo progresso per la Creazione, egli è, da sempre, previsto solamente per il fine della prima parte della materialità, quando allora la Creazione deve muoversi di accordo, col Figlio dell'Uomo nell'avanguardia come eterno mediatore, egli come, con quello, è e rimarrà simultaneamente il *servo* più elevato di Dio. Cristo, il Figlio di Dio, era un parte del divino, e, perciò, doveva entrare di nuovo totalmentenel divino. Il Figlio dell'Uomo è il servo esecutore di Dio, che è inviato dal divino, tuttavia, che mai più potrà rifarsi *totalmente* nella divinità, per avere ricevuto come proprietà inseparabile, oltre all'origine divino, anche il puro spirituale. Egli lo mantiene della costante reintegrazione nel divino. Solamente *con quello* si realizza *allora* quella rivelazione della promessa dell'eterno mediatore tra Dio e la Sua Creazione, alla quale, dunque, anche l'umanità appartiene. —

Così lo è il corso degli avvenimenti universali fino al fine. Uno posto vacante molto naturalmente dell'altro. Se il peccato originale sia stato compreso correttamente e, successivamente, questa venuta non predestinata di Cristo sia stata compresa come un atto di emergenza, allora non sarà difficile la comprensione del resto, e tutte le lagune si riempiono per se stesse. Le questioni non risolte sono eliminate.

Solamente attraverso il messaggio di Cristo è che i portoni del Paradiso furono aperti agli spiriti umani *maturati*. Fino a lì non esisteva ancora la facoltà di comprendere con riuscita la strada fino a là. Tuttavia, ella doveva perdersi nuovamente in caso di ritardo, dovuto alla deviazione degli spiriti umani, sposo non avesse venuto aiuto immediato. Il messaggio mi destinato gli esseri umani terreni, bene come ai morti, come *ogni* messaggio di Dio, ogni parola della Verità luminosa!

Le creature umane in lei sentirono, dopo la severità delle leggi, anche di un amore, che fino ad allora non avevano ancora potuto di comprendere, ma che dovrebbero da lì per avanti svolgere in sé. Per quello messaggio di amore, tuttavia, le leggi non furono abbattute, al contrario, solamente ampliate. Esse dovrebbero rimanere come la base fissa il cui effetto liberò in se stesso tale amore. —

Per su quella parola del Figlio di Dio si cercò anche edificare più tardi, ma segnalai già nell'inizio della mia lezione gli errori che lì nacquero dovuto ad innumerabili false presupposizioni. —

Contempliamo un'altra volta la storia cristiana. Uno può tirare fuori lì dalle migliori lezioni, e, con quello, come per mezzo di una torcia di luce, illuminare *tutte* le religioni. Per tutta la parte troviamo gli stessi errori.

Ognuno dei piccoli e grandi portatori della Verità, senza eccezione, dovette soffrire basso scherno e scherza, bene come basse persecuzioni ed attacchi dei cari simile, i quali, così come ancora oggi, si consideravano sempre troppo intelligenti e saggi per accettare, attraverso inviati del suo Creatore, la spiegazione della volontà di Lui, principalmente considerando che questi inviati, in realtà, non sono venuti mai dalle scuole superiori di quell'umanità!

Una spiegazione della volontà divino è in quello fondo sempre solamente l'interpretazione del funzionamento della Sua Creazione, nella quale gli esseri umani vivono, alla quale essi appartengono. Conoscere la Creazione, tuttavia, significa tutto! Se l'essere umano la conosce, allora gli è molto facile usarsi di tutto quanto ella rinchiude ed offre. Il potere utilizzare, da parte sua, gli proporziona *tutto* il vantaggio. In questo modo, anche nella

brevità riconoscerà e compierà la vera finalità dell'esistenza e, beneficiando tutto, ascenderà di rotta alla Luce, per allegria propria e solamente per benedizione del suo ambiente.

Tuttavia, scherzarono di ogni messaggero e con quell'anche del proprio messaggio. Nessuna volta fu successo loro che questo fosse benvenuto, benché realizzasse la cosa migliore. Egli è rimasto sempre una noia, quello che, evidentemente, si lascia facilmente spiegare a causa dell'intelletto tanto ostile a Dio, e che attesta per se l'ostilità a Dio. Cristo ha riassunto nitidamente l'avvenimento nell'allusione del padrone che inviò i suoi servi per riscuotere decime di tutti i suoi affittuari. Ma, invece del pagamento, i suoi servi furono puramente scherniti e fustigati, prima che fosse comandati di giro con sarcasmo e di mani vuote.

Eufemisticamente si nomina da parte sua quello di *parabola*. Nel bel conforto uno si siede sempre *accanto* questi fatti, esso non si riferisce mai a se stesso! O sente la necessità di dichiarare che è parte di una *distinzione* di Dio, quando i Suoi inviati devono soffrire così, invece di considerare quello come un crimine di quell'umanità, non desiderato per Dio.

Perché l'intelletto ha bisogno di oro olandese e ciondoli al mascheramento il suo, altrimenti per limitazione visibile, lui tenta quasi convulsivamente di guardare spregevolmente a tutti i costi sulla semplicità della Verità, perché *questo* può divenire pericoloso per lui. Lui lui le necessità campane sonore al berretto che lui porta. Molte grandi parole per tenere vivo l'attenzione su lui. Ed oggi più di quello che mai. Tuttavia, il disprezzo alla semplice semplicità della Verità fa sì trasformò molto già in paura. Uno appende su questa carta protocollo di multicolore necessaria campane più sonore, che dovrebbero suonare da torsioni convulse e saltare più forte, molto più forte per ancora tenere un tempo sul trono di usurpato.

Ma questi salti sono divenuti recentemente già per il ballo di disperazione, che sta in piedi nella nozione per essere presto l'ultimo ballo di morte! Gli sforzi saranno più grandi, *deve* divenire più grande, perché da tutte le lame molto penetri chiaritore il ottusità. E, col salto violentemente più grande quale finalmente prepara, il berretto di multicolore cadrà dalla testa!

Allora la corona della Verità semplice si alzerà irradiante e tranquillante per quello posto che solo a lei lo compie.

Gli esaminatori sinceri, completamente confusi per tutto quello che si sente tanto grottescamente forzato ad un'altitudine difficilmente comprensibile, trovano lì finalmente, per il guardare, il fermo punto di appoggio, una difesa. Potranno assimilare pienamente, senza sforzo, *tutta* la Verità, mentre fino ad ora era preciso un gran sforzo per trovare solamente una piccola particella.

Tornare alla semplicità nel pensare! Nel contrario, nessuno potrà comprendere *pienamente* la cosa grande, e per quel motivo mai raggiungerlo. Pensare di forma semplice come i bambini! Risiede in quell'il senso della grande espressione: "Se Lei non diviene come i bambini, Lei non può venire al Regno di Dio!"

La strada per non potrà mai tanto essere contrario col pensare tanto complicato di oggi. Neanche nelle chiese e nelle religioni non è ancora differente. Se uno dice là che le *sofferenze aiutano* verso l'alto che loro sono, perciò, i perdoni di Dio, un piccolo piccolo grano di Verità è preso con lui, ma è sfigurato male in modo di palliativo. *Perché Dio non vuoi sofferenze del Suo paese!* Vuoi solamente allegria, amore e felicità! Neanche la strada *nella* Luce può essere altrimenti. Ed anche la strada *verso* la Luce presenta solo pietre quando lì la creatura umana li colloca prima.

Il granosito di Verità nella dottrina della sofferenza è che ogni debito può essere risolto con la sofferenza. Ma quello succedi solo là, dove una persona *riconosci* coscientemente tale sofferenza come castigo! Uguale al ladro che implorò nella croce.



Di modo insensato vive oggi tutto il mondo. Perfino quelli che parlano di maniera tanto intelligente di remissioni di karma. Si sbagliano in quello, perché è molto più difficile ancora di quello che immaginano quelli pretenzioso sapendo. Perché *effetti retroattivi* di karma né costituiscono sempre anche le *remissioni!* A quello fissi ben ciascuna persona. Al contrario, in quello caso molte volte può *decadersi ancora più profondamente!*

Un'ascensione dipende, nonostante gli effetti retroattivi di colpa, esclusivamente della disposizione interna di ogni persona. Come lui mette la grande timone in lui se verso l'alto se diritto avanti, o se in giù, *così*, non sarà diverso lui galleggiante nonostante ogni esperienza!

Qui si evidenzia che ella non è neanche può essere un giocattolo, ma se *deve condurre* il vero cammino unicamente per la forza del suo *libero-arbitrato*. *Quell'arbitrato rimani sempre lì libero fino a quell'ultimo momento!* Ogni persona è qui realmente sua libera signora, tuttavia, deve contare incondizionatamente sui... identiche conseguenze delle sue disposizioni, che la conducono verso l'alto o verso il basso.

Se, tuttavia, manovra il suo timone *verso l'alto*, attraverso riconoscimento e fermi volontà, i brutti effetti retroattivi la raggiungono allora sempre meno, si effettueranno per ultimo in lei fino a solamente di modo simbolico, perché fu già sbarcata dei piani inferiori di brutti effetti retroattivi, dovuto agli sforzi ascendenti, benché si trovi ancora in questa Terra. Passano per sotto di lei. Non è necessario, in assoluto, che una persona debba *soffrire*, quando si sforzi di rotta alla Luce.

Per quel motivo, tiratela fuori vanda degli occhi, che fu posizionata, per non tremare davanti all'abisso che fa molto si aprì. Tranquillità transitoria non è nessun rinvigorismento, significa solamente perda di tempo, che non potrà mai essere recuperato.

Fino ad ora mai si tenne la spiegazione e fondazione azzecata per la sofferenza terrena. Per quel motivo, si presentò palliativi come un narcotico, i quali, sempre di nuovo, sono trasmessi senza riflettere più o meno ai che soffrono, con parole ingegnose. Il gran errore unilaterale di tutte le religioni!

E quando qualcuno che cerca di modo totalmente disperato esige una risposta *troppo* chiara, allora, semplicemente si impiega quello che non si capisce nel regno del divino mistero. Lì devono sboccare tutte le strade di domande non risolte, come porto di salvezza. Ma così si rivelano nitidamente come essendo le strade *errate!*

Perché ogni cammino certo ha anche un fine chiaro, non deve condurre ad impenetrabilità. Là, dove "inesplorabile strade di Dio" debbano servire come spiegazione, succede una fuga risultato di inconfondibile ignoranza.

Per gli esseri umani *non* è necessario c'essere mistero *nella* Creazione, non deve avere; perché Dio vuole che le Sue leggi, che agiscono nella Creazione, siano ben *conosciute* per gli esseri umani, affinché possano orientarsi di accordo con esse e, per mezzo di esse, completare e compiere più facilmente il suo tragitto per il mondo, senza perdersi nell'ignoranza.

Una delle concezioni più fatali, tuttavia, continui ad essere il brutale assassinio del Figlio di Dio *come uno sacrificio necessario* in favore dell'umanità!

Pensare che quello brutale assassinio del Figlio debba riconciliare uno Dio!

Perché logicamente nessuna chiarificazione può essere trovata per questo strano vista, uno scivola con lui si muova di nuovo dietro al muro di protezione così spesso usato del mistero divino, così, un processo, che può essere incomprensibile per un essere umano!

Così, Dio è così chiaro in tutto quello che fa. La stessa chiarezza! Egli ha creato, ma sarà la natura del suo. Così il naturale bisogno di essere giusto! Ma come la volontà di Dio è abbastanza perfetta.

Ma ogni senso dritto, il sacrificio espiatorio della croce deve essere *innaturale*, perché è anche ingiusto per il Figlio di Dio innocente. Non c'è svolta né un contatto. L'essere umano potrebbe confessare, ma preferiscono solo una volta senza mezzi termini, che qualsiasi cosa è davvero incomprensibile! Egli può fare sforzo come piace a lui, arriva a nessuna conclusione, non può capire in questo caso suo Dio. *Ma Dio vuole essere capito!* Egli può anche, come sua volontà chiaramente riposa nella Creazione stessa mai in conflitto. Solo l'essere umane sono quelli, che si danno la briga di portare nella loro ricerca religiosa incomprensibile.

La costruzione noiosa per la falsa pensiero di un peccato *necessaria* nella crocifissione schiaccerà già dalle parole del Salvatore stesso, al momento mentre lo crocifissero.

*“Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!”* Sarebbe, dunque, necessaria quell'intercessione, se la morte nella croce dovesse essere un sacrificio necessario per la riconciliazione? “Non sanno quello che fanno!” è, dunque, un'accusa della più grave specie. Un'indicazione nitida che è *errato* quello che fanno. Che quell'atto fu solamente un crimine comune.

Avrebbe Cristo pregato in Gethsemane che la calice di sofferenza può passare se la sua morte nella croce fosse necessaria come un sacrificio espiatorio? Mai! Cristo non l'avrebbe fatto! Così, tuttavia, sapiente che le torture che l'aspettavano erano *solamente una conseguenza del libero-arbitrato* umano. E, *perciò*, la sua preghiera.

Uno passò ciecamente davanti quello per due millenni e senza riflettersi accettò a cambiamento la cosa più impossibile.

Di modo doloroso deve sentirsi, molto spesso, le opinioni che i preferiti tra gli attuali discepoli e discepoli di Gesù sono premiati con sofferenze corporee, come, per esempio, stigmi!\*(Piaghe)

Naturalmente, tutto quello posto vacante solamente di quella falsa interpretazione delle sofferenze terrene di Cristo. Neanche può essere altrimenti. Quali conseguenze individualmente difficili che questo può tirare, comunque dopo lui, io voglio poi ancora menzionare.

Quanta irriflessione si fa bisogno e che basso servilismo, immaginare il Tutto-potente Creatore del cielo e della Terra di un certo modo, che potesse agire di quella maniera! È, dunque, senza qualunque dubbio, la più peccaminosa degradazione della sublime divinità per il cui immaginazione dell'essenza la cosa più bella ancora non potei essere sufficientemente bello, la cosa migliore, solamente molto inferiore, verso quell'avvicinarsi solamente un po' della realtà! E questo grande Dio a fidarmi di te che richiede l'essere umano che ha creato, è a contorcersi per il dolore di fronte a lui, quando lo benedisse?

Come si potrà seguirsi a quell'una ascensione!

Gli esseri umani formano il suo Dio conforme *essi* lo vogliono avere, *essi* gli danno la direzione della sua volontà! Ed ah di Lui, se non sia così come pensano, allora, senza più né meno Egli sarà respinto, come sono respinti, combattuti, come una prova, immediatamente *quelli* che osano vedere Dio molto maggiore e più sublime. Non c'è grandezza nelle concezioni umane di fino ad ora. Al contrario, attestano solamente la fede infrangibile nel valore *proprio* per il cui benevolenza un Dio deve mendicare dei cui mani sanguinanti gli fu permesso ricevere di ritornata Suo Figlio, ridicolizzato e schernito, martirizzato e torturato, che Egli avevo inviato anticamente in aiuto col messaggio salvatore!

Ed ancora oggi si pretende di sostenere che, per Dio, tutto quello fu un necessario sacrificio riconciliatore? Quando il proprio Cristo, sotto i suoi tormenti, già completamente disperato davanti quella cecità, chiese: ” Essi, dunque, non sanno la *cosa* che con quello fanno!”

Esiste, infine, allora ancora una possibilità di portare l'umanità verso la strada certa? I più gravi avvenimenti sono perfino sempre ancora troppo deboli per tanto. Quando, finalmente, l'essere umano riconoscerà quanto profondamente, nella realtà, egli hai affondato! Come vuoto e scava le presunzioni sono lui creò quale a lui!

Ma affliggi quando si interrogi solamente un po' più profondamente, allora si trova l'egoismo incapsulato nella forma più legittima. Benché si parli ora per tutti gli angoli di una ricerca per Dio con parole altisonanti, questa è *un'altra volta* una grande ipocrisia nell'usuale vanità, alla quale è necessario totalmente qualunque anelito realmente sincero per la Verità pura. Si cerca solamente auto-divinizzazione, nient'altro. Nessun sforzo essere umano sinceramente a *Dio la comprensione!*

Con sorrisi pretenziosi pronto collocano rapidamente di lato la semplicità della Verità, senza dare attenzione a lei; perché si considerano troppo istruiti, troppo elevati e troppo importanti affinché il *suo* Dio debba occuparsi ancora con quello che è semplice. Egli deve essere molto più complicato, per onore ad essi. Nel contrario, dunque, non valere la pena credere in Lui! Come si potrebbe, secondo l'accezione di essi, riconoscere ancora un po' che sia facilmente comprensibile ad ogni ignorante. Così qualcosa non può tacciarsi di *grande*. Oggi non più deve occuparsi con quello, se non Lei ritorno ridicolo. Lasciate quell'ai bambini, le donne vecchie e gli ignoranti. Non è, dunque, per creature umane di intelletto tanto istruito, di tale intelligenza, le quali sono ora contrarie tra le persone colte. Il *paese* che si occupi con quello! La cultura e la saggezza possono essere solo *misurate* con la scala di grandezza *nella difficoltà delle possibilità di comprensione!* —

Sono ignoranti, tuttavia, quelli che così pensano! Non sono degni almeno di ricevere un solo goccia di acqua delle mani dell'Creatore per mezzo della Creazione!

Per limitazione, si privarono della possibilità di riconoscere la grandezza abbagliante nella semplicità delle leggi divine! Loro sono troppo stupidi nel senso letterale incompetente in somma, completamente il tedesco disse, da lei cervello così striminzito ed unilaterale, loro a questo giorno come un marchio di vittoria del più grande conseguimento con lui già portano circa dall'ora della nascita.

Costituisce un atto di grazie dell'Creatore, se Egli lasci che terminino nella costruzione che alzarono; dunque, per dove si guardi, tutto è ostile a Dio, sfigurato per la morbida mania di grandezza di tutti gli esseri umani di intelletto il cui incapacità si evidenzia a poco a poco per ogni parte.

E quello viene già crescendo da millenni! Quello portò con sé inevitabilmente l'avvelenamento nelle chiese e nelle religioni, ogni volta che, come male corrosivo, è stato la conseguenza imprescindibile di quello peccato originale, dove l'essere umano ha deciso irrestrictamente in favore del dominio dell'intelletto.

E quello falso dominio hai ingannato sempre le creature umane a lui schiavizzate, in tutto quello che riferisciti al divino! E perfino in tutto lo spirituale.

Chi non abbattere dentro se quello trono e così liberaremi, bisognerà naufragare insieme a lui!

Ora uno non può dire alcuna più umanità *povera*; siccome loro sono *sapendo* colpevoli come unico mai la creatura è capace di essere colpevole! La parola: “Perdona loro, essi non sanno quello che fanno!” *non* più è adeguata all'umanità di oggi! Ebbero più di una volta l'opportunità per aprire gli occhi e gli uditi. Agisce pienamente cosciente, e tutto l'effetto retroattivo dovrà raggiungerli per quel motivo nella misura più completa, integralmente! —

Pertanto, quando si chiuda quello circolo di tutto l'avvenimento di fino ad ora, sopravverrà con quello per questa *parte dell'Universo, per la prima volta maturata* in tutta la Creazione, il taglio, il raccolto e la separazione. Mai, dall'esistenza di tutta la materialità,

quello è successo fino ad ora; perché la nostra parte dell'Universo precedi tutte le altre nell'eterna circolare, come la prima che devi passare per quel motivo!

Per quel motivo anche, due mille anni fa, il Figlio di Dio fu incarnato in questa Terra. Fu un avvenimento universale, che succedè nella parte più maturata, nella prima parte di tutta la materialità, ma che non verrà mai a ripetersi; perché nelle parti seguenti Lei continuerà sempre ad effettuare *qui* l'accaduto. Così pure accadrà che questa parte, come *prima*, entrerà in un nuovo avvenimento, che non è esistito mai prima, ma che, dopo noi, si ripeterà sempre. È un disfarsi della materialità formata che porta con sé la busta maturazione in avvenimento naturale. —

È compiuto! Mostrato la strada verso la Luce e, con lui, verso la vita eterna dello spirituale personale! I propri spiriti umani possono riflettere ora, nell'ultima ora per una decisione, quale la strada che vogliono seguire: verso la dannazione eterna o verso l'allegria eterna; perché hanno, come la volontà divino, il libero scelga per quello!

## 82. Dei – Olimpo – Valhalla

È da quanto tempo che uno cerca già ottenere un'interpretazione corretta ed un legame all'epoca attuale sui conosciuti dei dei tempi scorsi. Convocati e persone erudite cercano una soluzione, che porti chiarimento totale.

Ma quello puoi succedere solamente se quella soluzione dia simultaneamente una visione generale senza lagune su *tutti* i tempi! Dall'inizio dell'umanità fino ad ora. Nel contrario, rimarrà un'altra volta un'opera frammentaria. Non si ottiene niente con emergere, semplicemente, quello tempo in cui ebbe la sua efflorescenza il culto dei dei, conosciuto per tutti, dei greci, dei romani, ed anche dei germanici. Non appena i chiarimenti non abbraccino contemporaneamente anche tutto il formare ed il perire, per se stesso, come qualcosa di completamente naturale, saranno errate. I tentativi portati a capo fino ad ora, nonostante la sagacità ostinata, misero in evidenza per ultimo, sempre di nuovo, solamente fallimento, non sono riusciti a mantenersi davanti l'intuire più profondo, rimasero librandosi nell'aria, senza legame con le epoche anteriori e posteriori.

Neanche è di sperare differente, quando uno osserva di modo attento l'evoluzione degli esseri umani. —

Gli uditori e lettori del mio Messaggio del Graal dovrebbero potere arrivare per se alla conclusione il procedimento è in quelle cose di come, perfino le quali in parte sono state già relegate verso il regno delle leggende e delle saghe, o si è cercato accettarli come mere configurazioni di fantasia di concezioni religiose, formate, immaginate dalle osservazioni della natura ed in connessione con gli avvenimenti giornalieri.

Non deve essere difficile a quello che pensa ed esamina che trovi *più qualcosa* nelle antiche dottrine di dei di quello che solamente *leggende* di dei. Egli devi vedere perfino nitidamente il *fenomeno reale!* Chi lo voglia, che mi segua. Io lo guiderò alla comprensione.

Io raggiungo di nuovo qui sulla mia lezione: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno.”\*(Lezione n° 81) In esso io descrissi brevemente la storia di umanità sulla Terra dall'inizio a questo giorno. Anche diede una prospettiva di altra susseguente. Con quello, si è mostrato come, nel mezzo di una circolare della Creazione, l'entità, reddito più sotto a quello che lo spirituale, compì il massimo della sua capacità dentro il materiale, localizzato ancora più sotto, ed in quello compimento c'è sentenza interlocutoria passaggio libero alla penetrazione dello spirituale più elevato, processo quello che si ripete costantemente nella Creazione. Anche io spiegai, come nel corpo animale disinvolto al massimo per l'entità, l'uomo preistorico fu chiamato, *solamente poi* fu dato nel suo sviluppo più alto la possibilità della penetrazione di un germe spirituale quello che anche successe, ed a questo punto sarà dato anche di nuovo allo sviluppo di Creazione un nuovo. Nell'animale di anticamente, disinvolto al massimo, pertanto, è entrato con quello qualcosa di nuovo, il spirituale, chi era non coltivi in lui là.

Da quell'avvenimento, tuttavia, non si deve per per caso trarre un'altra volta precipitatamente la conclusione che tale fenomeno si ripete costantemente nella *stessa* parte dell'Universo nel suo sviluppo continuo; perché così non lo è! Ma succede *solamente una volta* in questa *stessa* parte.

La legge di attrazione di uguale specie, nello sviluppo continuo, passa qui ugualmente un catenaccio impossibile da muovere contro una ripetizione nella stessa parte dell'Universo. L'attrazione dello stesso genere è in questo caso dello stesso significato con *ammissione* durante un periodo di sviluppo completamente certo, nel quale, dovuto ad un certo stato di semi maturazione della materialità, semi spirituali volteggiando in quello limiti quale getti

fugaci, possono lanciarsi nella materialità, che si trova in stato di ricettività per tanto, affinché li siano assorbite, avvolte, cioè, incapsulate e mantenute per i punti preparati per l'accoglienza, in quello caso, per i corpi animali di anticamente, sviluppati al massimo. Uguale come in scala minore, come semplice riflesso in un processo chimico di combinazione, il legame di una sostanza strana solamente Lei ritorno possibile in molto determinata temperatura o grado di caldo della massa ricevente, dopo che quella temperatura o quello caldo abbia prodotto, da parte sua, anche un stato tutto speciale in quella massa, conseguibile solamente in quello determinato grado. La minima alterazione li ritorno l'unione nuovamente impossibile, e le materie si confrontano di modo inaccessibile, respingendosi.

Qui l'uguale specie si trova in un determinato grado di maturazione mutua, che solamente *apparentemente* presenta grandi contrasti, perché è mantenuta in equilibrio, dovuto alla differenza di livello superiore ed inferiore di entrambe le parti che si stanno collegando. Il punto più inferiore dello spirituale è, nella maturazione, simile al punto più alto dell'entità situato sotto a lui. Solamente nel punto di quell'*esatto* incontro è possibile un legame. E come la materialità nel suo sviluppo si è mosso in una grande circolare, nel germinare sempre fiorire, maturare e decomporre per il sulla maturazione mentre lo spirituale è sopra di lei, quello può accadere solamente sempre in un punto di collegamento molto certo in ignizione, durante la circolare della materialità. Una fecondazione spirituale della materialità che, intorpidire, viene all'incontro, preparato per che per lo spettacolo dell'entità.

Se quello punto di una parte dell'Universo, in suo avanzo, sia stato superato, cessa allora per lei la possibilità di fecondazione spirituale *per germi spirituali*, non appena quella che si segue arriva al posto di lei, per lei, tuttavia, incomincia una nuova fase, in che spiriti in maturazione possono trovare accesso, e così davanti. Per srotolare tutta la fenomenologia dell'Universo, non dispongo di spazio in questa lezione. Ma un investigatore sincero potrà immaginare molto bene il proseguimento. —

Appena quando entra nella materialità, lo spirituale, in conseguenza della sua costituzione più elevata, fece sentire allora soprattutto la sua influenza viva il resto, incominciò a dominare con l'entrata nella materialità, perfino ancora nel suo stato *incosciente* di allora. Come quello spirituale ha elevato allora il corpo animale, a poco a poco, fino all'attuale corpo umano, non più rimane incomprendibile, dunque, a nessun lettore. \*(Lezione n° 7: La creazione dell'essere umano)

Tuttavia, quelli corpi animali della razza anticamente sviluppata al massimo, nei quali non hanno penetrato semi spirituali, stazionarono nel suo sviluppo, ogni volta che in essi l'entità aveva raggiunto già il massimo e, per proseguire, essi verso mancanza la forza dello spirituale, e con lo stazionare succedè rapidamente la sulla maturazione, al quale si seguì la retrocessione verso la decomposizione. Esistevano solamente per quella razza due possibilità, o la busta elevazione per lo spirito per il corpo umano, o estinzione, disintegrazione. E, con quello, quella specie animale matura cessò totalmente di esistere. —

Seguiamo ora la lento *autocoscienza* di questo inizialmente incosciente germe spirituale verso un spirito umano, ed *accompagniamo in spirito la sua graduale penetrazione nei fagotti ed ambienti che l'avvolgono*.

Quello non è così tanto difficile, perché il processo evolutivo, esteriormente, si mostra molto nitidamente. Basta osservare le razze umane che *oggi si trovano ancora* nella Terra.

Lo spirito degli esseri umani più primitivi, per esempio, ai quali devono essere aggiunti i così famosi paesi selvaggi, ed anche i boscimani, gli ottentotti, etc., non si trovano per per caso fa meno tempo nella materialità, ma sì non hanno accompagnato lo sviluppo, *o, dopo che abbiano raggiunto già un progresso in Qui l'o in Più in là il, retrocederono nuovamente tanto, che solamente poterono essere incarnato in ambiente di quella forma inferiore!* Quindi, si trovano per *propria colpa* sua, in processo naturale, *ancora o nuovamente* in scalino molto

inferiore, per quello che anche la sua visione dell'ambiente *non grossolana-materiale* non può essere esattamente di natura elevata.

L'impulso spirituale, di vedere oltre il proprio scalino, si trova già nel seme spirituale, fa parte della sua costituzione più intrinseca e, dovuto a quello, si effettua già fortemente negli scalini più bassi dello sviluppo. E questa è la forza propulsore viva *nello spirito*, lo speciale, che fa mancanza ad altre costituzioni o specie nella Creazione. Ma solamente la possibilità di quello volere presentire o volere vedere è possibile sempre fino ad *un scalino sopra* del proprio scalino corrispondente, non più. Accade per quello motivo che quelle anime umane, che si trovano in scalino inferiore, che ci sono trascurato o peccato di tale modo nel suo sviluppo, solamente possono presentire anche o vedere per chiaroveggenza enti solamente *inferiori*.

Dotati di medianità o chiaroveggenti sei, dunque, in *tutte* le razze, non importando a che scalino appartengano!

Io voglio menzionare di nuovo qui particolarmente, che io credo sempre solamente realmente “visione *propria*” del brillante vedono fin sotto “vedere” o “presentire” con questo chiaroveggenti. Visione propria, tuttavia, dei “veggenti” di tutti i tempi costituisce, *nel massimo*, sempre solamente la quarta parte di quello che vedono. E quello può essere, da parte sua, solamente un scalino per sulla propria maturazione interna, non più. Non è possibile in un modo diverso. Quella circostanza, tuttavia, significa contemporaneamente una grande protezione naturale per ogni veggente, come diverse volte ho menzionato già. Gli uditori, pertanto, non devono valutare necessariamente interiormente i medie e veggenti tanto maturati ed elevati come quello che descrivono essendo stato come “visto”; perché le altezze più pure e luminose, gli avvenimenti e gli spiriti sono *mostrati* ad essi per guide spirituali e per più elevati solamente in *quadri vivi*! Comunque, i chiaroveggenti loro suppongono erroneamente vivere tutto che realmente, e loro hanno le speranze a lui proprio a me rispetti. Perciò, appare la grande sorpresa così molte volte sulla mediocrità frequente del carattere di molti medie, che Lei descrive cose come vissuto ed accaduto, che in modo alcuni o molto un piccolo loro sono combinati col suo proprio carattere. —

*Qui* io parlo solamente della ridotta estensione della *vera visione propria* dei medie e chiaroveggenti. Inoltre, l'altro non è possibile.

Chiaroveggenti e medie di *tutti* i tempi devono, nella realtà, servire solamente per, davanti ai suoi talento, aiutare sempre di più l'umanità in senso ascendente, benché non mangi guide, ma sì come strumenti. Un persona media non potrebbe essere mai guida, per essere troppo dipendente di correnti e di altre cose. Devono essere temporaneamente porte aperte per la finalità di sviluppo continuo. Scaglionata per la scala dell'ascensione.

Quando allora si considera che per le razze, che si trovano in scalino di sviluppo spirituale inferiore, solamente è possibile una visione per su un ambiente inferiore simile, con poco spazio libero verso l'alto, allora non è difficile comprendere che possiamo trovare tra le razze umani *inferiori* prevalentemente solamente paura dei demoni ed adorazione ai demoni. È quello, quello che riescono a vedere e presentire.

Quindi la considerazione superficiale. Ma io voglio andare col chiarimento più profondo, anche se noi ramifichiamo via con lui dalla vista chiara.

Lo spirito non disinvolto o nuovamente atrofizzato delle razze umani inferiori è, naturalmente, anche ancora o nuovamente *spiritualmente cieco e sordo*. Tale creatura umana non riesce a vedere con gli occhi spirituali, *quello che, inoltre, non c'è perfino oggi deplorabilmente ancora uragano possibile a persona alcuna*.

Chi si trova ancora in piano inferiore neanche riesce a vedere con le occhi entità, neanche con quelli di materia fine, ma esclusivamente con gli occhi di materia grossolana, che vanno

sempre di più diventando nelle selve aguzzati, dovuto alla necessaria lotta personale coi suoi simile, con gli animali e gli elementi, per quello che essi, a poco a poco, possono distinguere la *materia grossolana fine* e la *materia grossolana più fine*.

Percepiscono innanzitutto con quello *fantasmi!* Configurazioni, che solamente sono stati *formate* per la paura e per la paura degli esseri umani ed anche mantenute per essi. Tali fantasmi, *senza vita propria*, dipendono interamente dalle intuizioni delle creature umane. Sono per esse attratti o scartati. Qui si effettua la legge dell'attrazione di ogni uguale specie. La paura attrae sempre quelle configurazioni della paura e della trepidazione, in modo che, apparentemente, si precipitano letteralmente per sulle persone paurose.

Ogni volta che i fantasmi sono legati ai generatori per cordoni elastici che nutrono, pertanto, a persone che sono altrettanto molto paurose, ogni pauroso entra sempre indirettamente anche in legame con la massa dei paurosa ed timoroso, riceve di essi nuovo afflusso, che solamente aumenta ancora la paura e la trepidazione propria e può portarlo infine verso la disperazione, verso la pazzia.

L'intrepidezza sul contrario, anche il coraggio, spinge via tali fantasmi nel naturale modo a tutti i costi. Perciò, il senza intrepido ha come abbastanza confessa, sempre il vantaggio sempre per lui.

Se è particolarmente quando sotto nelle razze i cosiddetti uomini di medicina e maghi addestrati loro la cui casta fu fondata da *chiaroveggenti* vedono fini, ogni volta che questi erano capaci di osservare come era possibile "espellere" quelle forme, erroneamente considerati enti vivi individuali, davanti ad un po' di raccoglimento interno, con distrazione della paura per mezzo di salti e contorsioni, o davanti a concentrazione o esorcismi che svegliano il coraggio?

Benché lì arrivino le idee per noi assurde, a noi sembrando ridicole, quell'in niente altera il fatto che, *per il suo ambito di visione* e della sua capacità di comprensione, facciano qualcosa di *molto azzecato*, essendo *noi* solamente quegli a chi è necessario una comprensione di quello per ignoranza.

Accade naturalmente ora nella successione di questi maghi ed uomini di medicina quello molti successori hanno nessuno talento medio, né in qualche modo chiaroveggenti, specialmente là con l'ufficio alla stessa influenza di momento e lega di reddito inseguire dopo a quelle le esseri umani dei scalini più inferiori come bene privo di scrupoli si prenda cura come quelli della razza bianca alta. Questi non-veggenti imitarono allora semplicemente, senza comprendere, tutti gli atti dei suoi predecessori, aggiungendo perfino ancora alcuni sciocchezze, al fine di causare maggiore impressione, ogni volta che davano solamente valore al riconoscimento dei suoi simile, e c'è così uragano gli astuti impostori, che lì vistano solo i suoi vantaggi, tuttavia, senza che essi abbiano propri idea alcuna del vero significato, e, in base a quegli impostori, si cerca oggi valutare e condannare la casta intera.

Così passa allora che nelle razze umani inferiori possiamo trovare, in primo luogo, solamente temono dei demoni ed adorazione ai demoni. È quello, quello che esse ottengono vedere, e quello che temono come un'altra specie. —

Passiamo ora per scalini di sviluppo qualcosa più elevati, che ottengono vedere più in avanti, sia attraverso chiaroveggenti o anche solamente incoscientemente per il presentire, quello che appartiene anche alla visione interna. In quelli più sviluppati, altri covate fagotto dello spirito incapsulato, che sveglia sempre di più, sono rotta da dentro verso fosse, in direzione verso l'alto.

Loro già vedono perciò, nature più di buon cuore, o lo conoscono da antenato, e gradualmente perderà con lui l'adorazione di demoni. Quindi segue. Molto più in alto. Diviene più limunoso e più limunoso. Lo spirito spinge avanti ulteriormente da sviluppo normale.



I greci, romani, per esempio i germanici, vedevano allora più ancora! La sua visione interno penetrarono dopo la materialità fino al entità bugiardo e più alto. Essi poterono, nel suo sviluppo continuo, vedere per ultimo anche *i guida degli entità e degli elementi*. Alcuni persone medie, per i suoi talento, perfino poterono entrare in contatto più prossimo con essi, perché essi, come entità-coscienze crearono, in tutto lo sposo hanno anche qualcosa di analogo con *quella* enteralità della quale l'essere umano, oltre allo spirituale, porta una parte in se.

Vedere, sentire e sentire gli entità è stato per lo sviluppo di *anticamente* dei paesi la cosa massima che poterono raggiungere. È evidente che questi paesi, allora, considerasse le poderose guide degli elementi, nella sua attività e specie differenti, come la cosa più elevata e li denominarono di dei. La sua elevata sede quale castello, realmente esistente, di Olimpo e Valhalla.

La visione e l'audizione interna degli esseri umani, tuttavia, quando sono espresse, si legano sempre alla sua rispettiva capacità *personale* di comprensione ed espressione. Da lì posto vacante che i greci, romani e germanici descrissero le *stesse* guide degli elementi e tutto l'entità secondo la forma ed il concetto nella rispettiva concezione del suo ambiente di allora. Tuttavia, erano sempre gli stessi, nonostante alcuni variazioni nelle descrizioni!

Quando oggi, per esempio, si riuniscono cinque o più persone chiarudienti realmente competenti e tutte ricevono, simultaneamente, una determinata frase *pronunciata da Più in là il*, allora, nella trasmissione, solamente sarà uniforme *il senso* di quello che sei stato sentito, no, tuttavia, la trasmissione delle parole! Ognuno trasmetterà le parole di modo differente e li sentirà anche differentemente, perché nell'accoglienza mette già molto del *personale* nel piatto della bilancia, della stessa forma come la musica è intuita di modo completamente differente per gli uditori, in fondo, tuttavia, scatena lo stesso senso. Riguardo a tutto quelli fenomeni collaterali di portata lunga nel collegamento dell'essere umano terrestre con l'Universo, io dovrei parlare solamente più dettagliatamente col passando del tempo. Oggi ci devierebbe troppo estesamente dal soggetto. —

Quando poi, più tardi, paesi *convocati*, perciò gli svilupparono potremmo attraversare internamente al massimo (sviluppo dell'intelletto *non* conta là) quel limite dell'entalità, mentre maturando per vivere, la sua visione o presentimento raggiunsero fino a che *la soglia* del regno *spirituale*.

La naturale conseguenza era quella con lui con questo doveva gettare i *dei* precedenti come tale e più in alto avanzò al loro luogo. Inoltre, loro *non* vennero ciononostante comunque, sfortunatamente, finora, divenire capace, *per vedere spiritualmente*.

Di quella forma rimase loro *chiuso* il regno spirituale, ogni volta che il corso naturale dell'evoluzione non più progredì in quello punto, ostacolato per la presunzione dell'intelletto che si alzava sempre di più accentuatamente.

Solamente poche eccezioni poterono mantenersi libere di quello ristagno, come, per esempio, Buddha ed ancora altri che ottennero, davanti a rinuncia al mondo, seguire il suo sviluppo di modo normale ed anche divenire spiritualmente veggenti, fino ad un certo grado!

Quella rinuncia al mondo, cioè, il mantenersi lontano di creature umane per la finalità di sviluppo continuo dello spirito, c'è solamente uragano necessaria dovuto alla coltivazione in generale unilaterale dell'intelletto, nemico dello spirito, sempre di più dominante. Era un'autoprotezione naturale davanti alla crescente svalutazione spirituale, quello che non deve essere assolutamente necessario nello sviluppo *generale* normale. Al contrario; perché quando una persona raggiunge un determinato grado nello sviluppo spirituale avrà che, agendo in lui, nuovamente fortificarsi, se non sorge debolezza, e con quello cessa rapidamente la possibilità di sviluppo susseguente. A stagnazione appare quello dal quale sorge leggermente il ribasso.

Malgrado l'evoluzione spirituale di Buddha ed anche di altri solamente è stato raggiunta fino ad un grado molto determinato, cioè, non completamente, perfino così la distanza degli esseri umani si ha uragano grande, in modo che questi considerarono così i normalmente sviluppati come inviati di Dio, mentre, per quell'avanzo dello spirito, nacque di modo interamente naturale solamente una nuova concezione.

Questi che risaltavano della massa umana, che avevo stazionato spiritualmente ed in parte ero retrocesso, si trovarono, tuttavia, sempre solamente davanti la porta aperta dello spirituale, riuscirono perfino a percepire vagamente un po' lì, *senza, tuttavia, vedere di modo nitido!* Ma loro anticiparono e chiaramente intuirono una guida di *uniforme* enorme, cosciente che venne da sopra di guardare da un mondo nel quale loro non erano capaci.

Cedendo a tale intuizione, formarono allora il *Dio unico ed invisibile!* Senza sapere qualcosa di più dettagliato di quello.

Per quel motivo, è comprensibile che immaginasse quello Dio, solamente presunto, come il supremo essere *spirituale*, perché lo spirituale era la nuova regione nel cui *soglia* si trovavano ancora.

Succedè che di quella forma, con quella nuova concezione del Dio invisibile, solamente è stato indovinato il fatto in se, *ma non il concetto*; perché il suo concetto di quell'ero sbagliato! Per lo spirito umano *non sei stato mai immaginato quello Dio, che Egli è realmente!* L'aveva immaginato, tuttavia, solamente come *un alto essere spirituale*. Quella debolezza della mancanza di sviluppo continuo ti evidenzi anche ancora oggi nel fatto che molte persone, assolutamente, vogliono insistere nel portare in se *qualcosa di uguale specie* di quello, che intuiscono come il suo Dio!

L'errore giace con lo *ristagno dello sviluppo spirituale*.

Se questo avesse proseguito *più*, l'umanità in maturazione, nella transizione degli antichi dèi provenienti dell'entità, non avrei immaginato presto quello Dio unico come invisibile, ma sì avrei potuto vedere in primo luogo nuovamente i *primordialmente creati spirituali*, che si trovano per sui guida di tutti gli elementi, denominati dèi, *il cui sede è il Burgo del Graal*, come il Supremo Burgo dello *spirituale!* E, da parte sua, avrebbero considerato nell'inizio questi come dèi, siccome loro divennero *poi in loro così*, che potesse vedere i primordialmente creati, le vere *immagini* di Dio, non solamente di modo presunto, ma sì sentirli spiritualmente. Di questi, avrebbero ricevuto la novità dell'esistenza del "*Dio Unico esistente*" fossi della Creazione!

Finalmente in tale modo il loro intuitivo governò poi su lui, loro ancora avrebbero maturato spirituali in loro nell'abilità di prendere *messaggio divino* dal veramente divino con gioia come un altro sviluppo di un legittimo da Dio! Anche dalla Creazione fuori e perciò anche della loro possibilità di visione.

*Quello sarei stato la strada normale!*

In questo modo, tuttavia, il suo sviluppo ha stazionato già alla soglia della cosa spirituale, essendo retrocesso perfino rapidamente, dovuto agli errori delle creature umane.

Con lui apparve il tempo in che come un *atto di emergenza*, che un forti hanno inviato da Dio doveva divenire in Gesù di Nazareth incarnato per accordare utilmente non ancora un messaggio dal divino alla chiarificazione di umanità maturo in somma, così che percorrendo potrebbe muoversi *temporaneamente almeno nella loro immaturità nella credenza*.

Per quello motivo, non sottraeva un'altra cosa al Figlio di Dio, inviato in aiuto dell'umanità in vie di perdersi, se non esigere nel frattempo solamente *credenza e fiducia* nella sua Parola.

Un compito disperato. *Cristo non potè dire almeno tutto quello che volesse avere detto.* Per quel motivo *non* parlò di molte cose, come delle reincarnazioni terrene ed altri temi. Lui affrontò per queste cose di una spirituale immaturità troppo grande. E tristemente egli stesso disse ai suoi discepoli: *“Io dovrei dire molto ancora a Lei, ma Lei non capirebbe!”*

Pertanto, né stesso i discepoli, che l'interpretarono scorrettamente in molte cose. E se il proprio Cristo, già durante la sua esistenza terrena, sapiente che non era compreso *dai suoi discepoli*, rimane in evidenza, dunque, che nella ritrasmissione della sua Parola, più tardi, nacquero molti errori, ai quali deplorvolmente perfino oggi uno ricerca attaccarsi con tenacia. Anche se ora Cristo dell'immaturità di quel tempo richiese solamente *credenza* nella sua Parola, ciononostante lui richiese dal seriamente volontà, che questa credenza iniziale dovrebbe divenire anche “viva” in loro!

Quello significa che in quell'arrivasse alla convinzione. Da allora che seguì il suo Parola avendo fiducia, in che lo sviluppo spirituale si mosse spedisca di nuovo, e, inoltre, lui doveva entrare lentamente per la credenza nello sviluppo alla convinzione da lui a disse!

Per quel motivo, ora il Figlio dell'Uomo, invece di credenza, esigerà *convinzione!* Perfino di tutti quelli che vogliono portare in sé il messaggio di Cristo che affermano seguirlo! Perché chi ancora non possa portare in sé la *convinzione* della Verità del messaggio divino di Cristo, che è *uno solo* col Messaggio del Graal ed inseparabile di lei, nel posto della credenza, neanche raggiunse la maturazione del suo spirito, necessaria per l'entrata nel Paradiso! Quello sarà condannato! Di modo completamente immutabile!

Né stesso la maggiore saggezza intellettuale gli proporzioni qualunque passaggio li secerni! Naturalmente deve rimanere verso dietro e è perso per sempre. — —

Che ancora l'umanità di quella parte dell'Universo si trovi, nel suo sviluppo, alla *soglia* del regno spirituale, nel suo maggiore parte perfino ancora molto *sotto* a quello, risultare esclusivamente dal non volere proprio, della presunzione di un volere sapere meglio dell'intelletto. In quello la realizzazione dello sviluppo normale bisognava perdere totalmente, come, in quell'intervallo, c'è sicuramente già uragano chiaro a molti. —

I culti religiosi dell'umanità nelle sue diversità non nascono in assoluto di alcuno fantasia, al contrario, mostrano settori della *vita* in così il chiamato Più in là. Anche l'uomo di medicina del tronco di un nero o indiano la tribù ha la sua concessione profonda *sul scalino inferiore* della sua paese. Il fatto che sotto esso imbroglianti ed imbroglianti interferiscono, la cosa stessa non può andare nel polvere.

Demoni, enti delle foreste e dell'aria, ed i così famosi *dei* antichi si trovano anche inalterati perfino oggi negli stessi posti e nella stessa attività di prima. Anche il supremo burgo di quelle grandi guide di tutti gli elementi, l'Olimpo o, non è stato mai leggenda, ma si visto nella realtà. La cosa che, tuttavia, le creature umane che hanno stazionato *non* nello sviluppo *più* poterono vedere sono le immagini di Dio puro spirituali, primordialmente creati, che ugualmente possiedono un burgo nell'apice, e lo denominano di Burgo del Graal, il Supremo Burgo nel sigaro spirituale e con quell'anche in tutta la Creazione! Solamente per mezzo di ispirazioni potè arrivare ancora notizia dell'esistenza di quello Burgo agli esseri umani che si trovano alla soglia di tutto lo spirituale, ogni volta che spiritualmente non maturarono tanto per, presentando, vedere anche *quello*.

Tutto è vita! Solamente gli esseri umani che si considerano progressisti, invece di progredire, deviarono, ritornando in direzione verso le profondità. —

Ora, uno non deve sperare per caso ancora che, con un sviluppo susseguente, debba alterarsi nuovamente il concetto di Dio insegnato per Cristo e per il mio Messaggio del Graal! Quello rimane da ora in poi, perché qualcosa più non esiste. Con un ingresso nello spirituale, che oggi ancora manca, ed il miglioramento in quello, ogni spirito umano così molto può

ascendere, che finalmente acquisirà la condanna di quel fatto incondizionatamente nel vivere interno. Marcirebbe allora di modo cosciente, stando nella forza di Dio, realizzare la cosa grandiosa, per lui quale è stato già convocato dall'inizio. Ma allora mai più immaginaria portare in se qualcosa di divino. Quell'illusione è meramente il campanello ed il conio della sua immaturità di oggi!

Nello stato cosciente *corretto*, tuttavia, si troverebbe allora la grande umiltà, nascerebbe il servire liberatore, quello che è per la dottrina pura di Cristo dato sempre *come esigenza*.

Solamente se i missionari, predicatori ed insegnanti sulla base della conoscenza del naturale sviluppo in ogni Creazione, e con quell'anche nella conoscenza esatta delle leggi della volontà divina, comincino la sua attività, senza salti e senza lasciare lagune, è che potranno registrare veri successi *spiritualmente vivi*.

Ora sfortunatamente ogni religione nient'altro è di quello che una forma rigida che conserva penosamente un contenuto inerte. Dopo la trasformazione indispensabile, tuttavia, quello contenuto fino ad allora inerte, acquisendo vita, Lei ritorno vigoroso, rivendita le fredde, morte e rigide forme e, bramando, spargiti pensionando soprattutto per il mondo e tra tutti i paesi! —

## 83. Convocato

I tedeschi dovrebbero essere convocati, spirituale e mondo le paese principali per divenire! Innumerabili libri lo segnalano, e molte buone profezie e visioni, che non più possono essere lontane prodotti di fantasia, ripetono come frequentemente e sempre di nuovo con gran chiarezza lo stesso senso. Molti libri sono scritti solamente comunque, ora di lui per elevare un nuovo i tedeschi nel grande guaio per non permettere di coprire completamente la proprietà nella disperazione delle pubblicazioni nuove ed orribili di tali emergenze; ma che seriamente tenta di concernersi col futuro di queste paese, che devono uscire solamente dalle rovine di relazioni correnti, che penseranno anche che una saggezza di pallottola o la verità devono mentire nelle indicazioni ad un grande futuro.

Io dico completamente intenzionalmente comunque: “Dei *detriti* della situazione attuale!”; perché verso fosse della propria situazione attuale esiste solo uno strada: quello di più decadenza e caduta!

Guardate una volta tranquillamente le persone, come sono *ora!* Cercate, solamente una volta con molta attenzione, nella gioventù più matura, la generazione ventura, la prossima generazione *tedesca*. Ella sta avvelenata già dalla base, tanto nel corpo come nell'anima. Le poche eccezioni, che si presentano ancora, risaltano come singolari, ma per un paese intero sono quasi come niente.

Quindi esagerò fortemente queste eccezioni del venire più lontano in giù dintorni appare, che loro cominciano a lavorare grottescamente e sono vicini cadere preda ad alla derisione generale, non essere considerato come normalmente, essere fanatici morbidi, inutili e burloni!

Quello grottesco emergere, tuttavia, non è causato per quelle eccezioni lodevoli, ma sì per l'ambiente decadente che, in suo rimane disperata, sempre di più e più si allontana dallo stato di anima ragionevolmente normale. Le persone nessuno più che loro notano che la sua caduta, quello li distanzia del sano e suolo fisso, dove quello poco ancora incontri, sul contrario, loro hanno l'intuizione sbagliata, come se quelli stessero immaginando stucchevole in illusioni puerili, per, ad alcun momento, per derisione di tutto loro cadono presto, deluse.

Non sarà molto comunque, lungo, ed i loro occhi perderanno la derisione intera, luogo generoso nella compensazione, alla paura quando loro dovranno finalmente riconoscere che l'altro uni, fino ad ora mise in ridicolo, loro avevano il corretto e punto di vista *fisso*, mentre loro, sommergendo nel fango peggiore poco a poco loro sono soffocati. Nelle feci, che loro prepararono a loro, e quale ora crolla inesorabilmente sopra la loro testa!

La parte di prese più terribile, che questo cattivo non sarà attribuito a nemici della Germania, ma i tedeschi stessi.

Ma piace col cucinare ogni immondizia verso l'alto sta a galla, è anche con questa grande epoca di fermentazione. Ogni volta che ora tutto si muove con enorme velocità verso l'incontro di un colossale processo di purificazione, si vede da fuori solamente la schiuma sporca o la scoria, elevata in rovesci del vero paese tedesco, e che non più lascia riconoscere la base sana, facendo credere che *tutto* già sia irrimediabilmente rotto. Il più vicino esso la schiuma spensierata che la coperta unisce superficialmente, i chiarificarono, puro la *parte principale* diverrà sotto lui. Ed allora, quando nella delusione dovuto ad avvenimenti orribili venga il raffreddamento dal fervore, che causò la situazione attuale e la penuria risultante, si aprirà, da sotto verso l'alto, una crepa dietro un'altra in quella rigida scoria, mettendo improvvisamente alla dimostrazione la purezza e la chiarezza che si sono formati sotto la copertura sporca, consumata e perturbatrice dei sensi.

Comunque, poi le interruzioni polpose con autorità enorme fiducioso della vittoria e ferite lacere sempre più nell'asciugare via su strato di sporco quale non può fermare in futuro alcuno più contenendosi tra gli eventi ed il vero centro delle paese!

Il vincitore, tuttavia, non è una notizia e ventura generazione, non è la gioventù tedesca di oggi, spiritualmente tanto malata e miserabilmente sviluppata, che si lasciò avvelenare, dovendo essere portato come paglia per il primo soffio a fiato, poiché, immatura, ha seguito sentieri errati, Lei consumando in eccessi fino alla distruzione di tutto il vero appoggio. *Il vincitore sarà l'antico, quello di fino ad ora* che, purificato come acciaio, improvvisamente si alzerà della confusione irragionevole, come un blocco incrollabile, su lui come, unicamente, Lei potrà realizzare la nuova costruzione!

*Non veda in Voi stessi*, i Suoi uomini tedeschi e maturi, donne mature nella gioventù crescente, che può imparare solamente da Lei e dovere. *Lei* porta il futuro in voi stessi, *Lei unico*, chi Lei ancora sperimentò come una ragione il passato!

Solamente senza comprendervi procuraste con l'attuazione irragionevole di fino ad ora ed ancora non interferiste per quel motivo! Aiutate finalmente la gioventù indebolita col *vecchio forza tedesca*, che non conoscere condiscendenza debole, e che con severità in relazione a se stessa, come ad un altro, alzati come poderosa chiama, temuta per la falsità, per la debolezza e per la debolezza!

Era davanti spavento solamente smisurato la possibilità degli avvenimenti attuali, che paralizzò temporaneamente di quella forma la vostra invincibile e salutare volontà, ma non il beneplacito o gioisce in depravazione del corpo e non meno anche dell'anima.

E voi che, unitamente con le venture generazioni, vi lasciaste incatenare tanto, avete *voi stessi* il dovere rompere nuovamente le catene e, per quello, non aspettare una soluzione da parte dei successori!

Voi, tuttavia, che sperate comodamente per la realizzazione di elevate profezie, contate su esse, non sbagliate! Dove non ti agire, né la migliore profezia puoi realizzarti! Il proprio "aspettare" colloca un catenaccio davanti alla possibilità.

E le vostre dispute su interpretazioni e le epoche di possibili realizzazioni sono tanto pericolose e nefaste per il futuro della Germania, come l'epidemia tedesca delle costanti incisioni nella politica interna, dove dobbiamo constatare che non ci fu fino ad ora ancora un vero spirito nazionale tedesco. Egli potè essere contrario solamente in *persone isolate!* Solamente in pericolo estremo, le masse rimanevano a volte unite, ma neanche né sempre. Dove è che ci fu lì un *paese* realmente *tedesco*, incoraggiato per un *spirito libero ed orgoglioso?* Qualunque intrigante poteva manifestarsi molto facilmente, il suo gioco malevolo trovava sempre suolo fertile.

Indifferentemente il del ballo sente con un'alzata di spalle le lagnanze pieno della disperazione di parti di paese *tedesche* ed intere, che patiscono l'odio di nemico quotidiano.

Promesse e profezie, tuttavia, parlano di un *paese eletto!* Le paese tedesche davvero possono essere possibili per questo come si presenta *oggi?* Si mostra egli come *eletto?* Posso risparmiarmi la risposta a questa domanda.

Convocato il suo è un anche la propria cosa. Già Cristo disse avvertimento: "Molti sono convocati, ma solamente pochi di essi sono eletti!" Questo vuole dire che solamente pochi di quelli convocati raggiungono la realizzazione del compimento, ogni volta che loro *stessi* devono concretizzare quello compimento, davanti a sforzi ferrei, attività straordinaria e lavoro affezionato. Ed uguale succedi con persone individuali, così pure succedi coi paesi! Essere convocato significa semplicemente portare verso sé *la facoltà* per il compimento, no, tuttavia, che quello compimento sarà lanciato a quello convocato nelle sue gonne. Solamente quando quello convocato, pertanto, il qualificato, si impegna *totalmente*, utilizza incondizionatamente

le sue facoltà con consacrazione ferrea e che non devia, con ardui sforzi e ricerche tenaci, a lui arriva allora all'incontro l'aiuto di sopra, in maniera straordinaria, che lo conduce verso la vittoria, pertanto, per il compimento della sua convocazione. Ma quello neanche debito, nuovamente, essere male compreso; perché il *venire all'incontro* di aiuto poderoso ed extraterrena non deve essere capito figuratamente. La forza per la vittoria finale è sempre disponibile. Quello convocato deve solamente affrettarsi col suo lavoro davanti al suo sforzo e l'abilitazione a lui concessa, affinché va verso l'incontro di quella forza, la quale a lui ti unisci allora!

Pertanto, completamente differente di quello che è frequentemente immaginato per molti convocato. Essere convocato comprometti! Un convocato riceve la spada della vittoria per la *lotta*, posizionata nella mano, dovuto alle sue facoltà. Maneggiare e dare il colpo, egli *stesso* deve farlo sempre. Pertanto, non passiate sognando un'epoca, nella quale siete già destinati a fare qualcosa di grande, epoca quello che, per se, ha che voi fare vincere, cosicché vi *muoviate*. Anche per quello può sopravvenire un "troppo tardi", con quello che una vittoria posteriore sarà ostacolate dieci volte, se, cento volte.

Come chiunque vedi ora che ora il paese tedesco, della forma si presenta come, non può essere considerato come quello "eletto" che promesse, tuttavia, portano sempre la *possibilità* verso il compimento, allora è chiaro che molti cambiamenti devono effettuarsi col paese tedesco. Volontariamente egli non si modifica, è quello che mostrò già negli ultimi anni, ogni volta che lo spirito tedesco ha declinato invece di salire, per quello che ogni tedesco deve contribuire con la sua parte. La conseguenza, dunque, è che egli sarà obbligato alla forza a trasformarsi nella base e la terra di coltivazione per, a partire dalla grande afflizione, lasciare svilupparsi finalmente l'indispensabile spirito tedesco. Sicuramente quello che la calma e l'allegria non raggiungono, raggiungerà infine la sofferenza. E se le sofferenze di fino ad ora non sono ancora sufficienti, allora bisogneranno venire più pesanti e più duri di quello che fino ad allora, ed un giorno sarà raggiunto quello punto in cui tutta l'opposizione ostinato fallimento, o si sottomette. Tra il rompere ed il sottomettersi l'essere umano individuale ha ancora sempre la libera elezione, visto che deve mietere la ricompensa per ambedue, di accordo alla specie della sua decisione.

Quanto più prossimo il compimento, tanto maggiore bisogna essere aspettato la sofferenza. Felice quell' il cui decisione risulti nella sua felicità.

Le paese elette non possono essere limitate chiaramente con gli affari di mondo a solamente una nazione. Alle paese tedesche *non* sono credute perciò, nel senso più vicino come davvero *una nazione* non è in se stesso possibile con affari di mondo, probabilmente comunque, *un rotolo* in lui può giocare all'effetto di molti eventi. Qualche genere e taglia del suo rotolo formano solamente ogni nazione.

Quello che qui, nella ventura era sezione di mondo, è determinante di forma esclusiva, è la razza, no, tuttavia, una nazione. La razza *bianca* è il superiore di tutte nello sviluppo per occasione della decisione. Lì, non più importa che l'Asia ed altri continenti siano stati già precedentemente più anticipati di quello che l'Europa di anticamente. Nell'epoca in che ora deve essere fatto l'accomodamento finale di conti, non solamente per questi esseri umani terreni, ma per tutta questa parte dell'Universo, alla quale appartiene questa Terra. Unicamente il rispettivo stato, nell'*ora della decisione*, è determinante, non più. Ed in quello, nella Terra, la razza bianca si trova ora in primo luogo. Per quello motivo entra anche terrenamente in considerazione l'Europa come campo di battaglia. Mi sono riferito già chiaramente nella lezione "Dèi, Olimpo, Valhalla"\*(Lezione n° 82) al fatto che ogni reincarnazione succede in un ambiente in stato analogo a quello dell'anima che si incarna. Un bersaglio, in accentuata retrocessione dello scalino spirituale, può, pertanto, essere incarnato in una tribù inferiore di neri, della stessa forma, naturalmente, in senso contrario. Nella razza

bianca è di essere considerato, da ora in poi, come la cosa suprema, *il vero spirito tedesco!* Il spirito tedesco in tutta sua la limpidezza e grandezza. L'impulso per quell'egli ha preso già varie volte, mai, tuttavia, ha raggiunto la vera altezza, eccetto in persone isolate che, inoltre, devono sempre andare avanti. Quelle persone isolate mostravano le capacità della sua razza. Lo spirito tedesco dovrebbe divenire esempio ed anche guidare nell'ultima ascensione dell'umanità terrestre. Ora lo spirito, non come lui è, ma come lui dovrebbe divenire come lui può divenire anche dopo abilità sue, e *diverrà* anche nei prossimi sperimentando a tutti i costi!

Tuttavia, lì anche *non* deve essere capita *esclusivamente la nazione* che si *denomina tedesca*. Ogni concetto in un affari di mondo va molto più in là, non è tanto ristretto. Quell'anelato spirito tedesco chiunque cittadino di altre nazioni può portare per predisposizione dentro se. Deve essere capito obiettivamente per le sue facoltà, di modo qualche nazionalmente. Ma associò delle paese tedesche porti *principalmente* tutte le caratteristiche principali e necessarie per questo spirito futuro in loro a che la vittoria assoluta e la guida è andata via in umanità.

Lo protegge, perciò il Suo tedesco, ogni forza mette in lui che Lei, dal Suo appello di accertamento è *eletto* anche. Il *paese* eletto si costituirà degli esseri umani individuali eletto, per quello che avete tutte le prerogative. Egli si costituirà per quel motivo anche non solamente di tedeschi, ma anche di parti di altre nazioni, le quali, valutate spiritualmente, lui appartengono. Non si trattengono nelle frontiere del paese tedesco.

Non sprechiate l'elevata missione che aspettavi in quello! Ferite lacere Lei fuori da questa superficialità dei pensieri correnti di ogni vita di presente, e succede quello che Lei può essere e dovere questo: *un* spirito, *un* paese, che, conducendo, deve camminare di modo esemplare verso davanti agli altri. Se perdiate il tempo proprio determinato per quello, quando tutto il cosmo agisce appoggiando, vi aspetterà, invece di ascensione, caduta di impeto tanto spaventoso, che voi, come definitivamente condannati, mai più potrete arrivare verso l'ascensione. Essere convocato comprometti per il massimo sviluppo di forza! Conservate quell'avvertenza nella memoria per sempre!



## 84. Creatura umana

Sempre di nuovo sorgono nuove onde di indignazione e lanciano i suoi circoli per su Stati e paesi, provocate per la mia affermazione che l'umanità niente ha di divino in sé. Quello dimostrazione quanto profondamente la presunzione lanciò radici nelle anime umane, e con che brutta volontà queste vogliono separarsi da quello, ancora quando la sua intuitivo, notando qui e là, venga già a primo piano, e lasci loro riconoscere, tuttavia, che per ultimo deve essere di quella forma.

Il opporsi, tuttavia, in niente modifica il fatto. Gli spiriti umani sono perfino *ancora* più piccoli, più insignificanti di quello che lo tengono in conto, quando siano arrivati già interiormente alla convinzione che tutto quello che si riferisce al divino è loro necessario.

Per quel motivo, io voglio seguire ancora oltre quello che fino ad ora, estendere un po' più ancora la Creazione, al fine di mostrare a che scalino appartiene l'essere umano. Non è molto possibile che possa iniziare con l'ascensione, senza prima sapere esattamente quello che egli è e quello che egli *può*. Appena stare cosciente di quello, allora sappi finalmente anche ancora quello che *devi!*

Quello, tuttavia, è una gran differenza in relazione a tutto quello che oggi egli vuole! E che cosa differenzia!

A chi più sveglia pietà in quello, è non concessa vedere chiaramente. Capisco con “vedere” non la visione di un veggente, ma quella di un saggio. Invece di povertà e compassione, bisogna sorgere ora solamente ancora *ira*. Ira e disprezzo a causa dell'illimitata arroganza davanti a Dio, che centinaia di migliaia, nella sua presunzione, praticano giornalmente ed ad ogni ora, nuovamente. In una presunzione che non rinchiude né un'ombra di sapere. Non vale la pena perdere almeno in quell'una parola.

Quello che io dica ti destini da ora in poi a quelli pochi che, dovuto alla sua pura umiltà, possono arrivare ancora ad un certo riconoscimento, senza bisognare prima essere tanto trascinati, come accadrà alla brevità secondo le leggi divine, per finalmente proporzionare entrata alla Sua *vera* Parola, ed aprire suolo fertile per tanto!

Tutta il vuota ed eloquente operi male fatta dei che si considerano conosciuto terrenalmente collasserà in rovine, in concomitanza con l'attuale suolo completamente sterile!

È anche un tempo più alto, che questo torrente vuoto di parole, che agisce come veleno per soprattutto quello che si impegna verso l'alto, collassi in se stesso in tutta la sua vacuità.

---

Appena stabilii la separazione tra il Figlio di Dio ed il Figlio dell'Uomo, due personalità, sorgono come già trattati volendo *chiarire* in argomenti teologico-filosofici che così non è. Senza entrare obiettivamente nella mia indicazione, si cerca conservare l'errore antico *a qualunque prezzo*, benché per il prezzo dell'obiettività logica, nel modo senza clarezza dei dogmi di fino ad allora. Con ostinazione si insiste in alcuni frasi delle antiche scritture, escludendo qualunque pensiero proprio e, così, abbasso anche la condizione non manifesta che gli uditori e lettori uguale non debbano riflettere, ancora meno intuire; perché nel contrario si riconoscerà rapidamente che con quelle innumerabili parole niente rimane basato, perché rimane impossibile una conclusione certa, sia nel passato sia nel futuro. Ancora più visibilmente, tuttavia, è necessario a quelle molte parole una connessione col fenomeno reale.

Chi i suoi orecchi e gli occhi, inoltre, finalmente, aprire sarà capace, la futilità di tali “dottrine” deve riconoscere solo come quello; è un ultimo aggrapparsi ostinato, che oramai non più può denominarsi come un attaccarsi ad un appoggio di fino ad allora, egli quale nella brevità, in avvenimenti venturi, si evidenzierà come *niente*.

L'unica fondazione è formata per frasi il cui trasmissione corretta non può essere comprovata, le quali, nel contrario, dovuto all'impossibilità di inclusione logica nei fenomeni universali, mostrano molto nitidamente che il suo senso è arrivato a ritrasmissione di modo sfigurato per il cervello umano. Nessuna di esse può essere compresa, senza lagune, nei fenomeni e nell'intuitivo. Ma solamente dove tutto ti chiudi *in un circolo completo*, senza fantasie e senza parole di credenza cieca, lì tutti i fenomeni sono chiariti di modo *certo!* —

Tuttavia per che sforzarsi, se l'essere umano *non vuoi* liberarsi di tale idea fissa! Che passi, dunque, tranquillamente quello che ora bisognerà accadere in quelle condizioni. Solamente alcuni pochi anni cambieranno tutto questo definitivo ed assolutamente. —

Mi allontanano con orrore dai fedeli e di tutti quelli quali, nella sua falsa umiltà e dovuto a tanto sapere migliore, non riconoscono una verità semplice, burlandosi di lei incluso o ancora volendola migliorare con benevolenza. Quanto rapido precisamente quelli diventeranno tanto piccoli, molto piccoli, e perderanno tutto l'appoggio, perché non l'ha né nella credenza neanche nel suo sapere. *Avranno* la strada, egli quale vogliono ostinatamente mantenere, per il quale non più potranno ritornare verso la vita. Il diritto di elezione non è stato loro mai negato. —

Quelli che fino a qui mi accompagnarono sanno che l'essere umano nasce della parte suprema della Creazione: dello spirituale. Tuttavia, molte differenze devono ancora essere registrate nella regione dello spirituale. L'essere umano terreno che osa volere essere grande, che frequentemente né tentenna in ribassare il suo Dio come essendo il supremo *di quello* scalino al quale *egli* appartiene, che incluso osa a volte negarlo o ingiurarlo, nella realtà né è quello che uno o altro umile, nel migliore senso, si tiene in conto di essere. L'essere umano terreno non è *un essere creato*, ma solamente un *essere sviluppato*. È una differenza, come la creatura umana non può immaginare. Una differenza, che non otterrà semplicemente mai abbracciare.

Le parole sono belle e ben venute a molti, le quali innumerabili precettori portano nelle labbra, al fine di aumentare quello numero di adepti. Tuttavia, incluso quelli precettori ignoranti sono ancora colpevoli di tutti gli errori che propagano e non sanno come è grande il danno che così causano agli esseri umani!

Solamente la certezza con relazione a quella grande domanda può condurre ad un'*ascensione*: "*Che cosa sono io!*" Se questo non è risolto completamente spietatamente prima, è riconosciuto, poi l'*ascensione* sarà amaramente difficile; perché *in forma volontaria* gli esseri umani non si degnano a tale umiltà, che proporzionaloro la strada certa, egli quale realmente possono seguire anche! Tutti gli avvenimenti l'hanno comprovato di modo chiaro fino all'epoca attuale. Anche l'umiltà faceva di quegli esseri umani o schiavi, quale è sbagliato come la presunzione, o loro anche in quell'umiltà loro propriamente passarono in molto l'obiettivo e loro inserirono una strada, quello la cui fine non può arrivare mai, perché la costituzione dello spirito non è abbastanza per quello. Loro cadono in giù per quell'in una profondità, che taglia in pezzi loro lei, perché prima che loro vollero essere troppo superiori.

---

Solamente gli *esseri creati* è immagini di Dio. Sono i primordialmente creati, il puro spirituali in quella vera Creazione, della quale tutto il resto potè svilupparsi. Nelle mani di essi si trova la conduzione suprema di tutto lo spirituale. Essi sono gli ideali, esempi eterni per l'umanità intera. L'essere umano terreno, al contrario, potè svilupparsi solo formandosi susseguentemente a partire da quella Creazione costituita. Del piccolino germe spirituale incosciente fino ad una personalità autocosciente.

*Solamente pienamente sviluppato per l'osservanza della strada certa nella Creazione, diventa copia delle immagini alla somiglianza di Dio! Egli stesso, di modo alcuna, è la propria immagine! Nella intermedio giaci ancora un grande abisso verso lui, sotto!*

Ma anche a partire da li legittimi immagini, da lontano il prossimo passo non arriva ancora fino a Dio. Per quel motivo, una creatura umana terrena, per ultimo, doveva riconoscere tutto quello che si trova tra lei e la sublimità della divinità, che tanto si impegna per adottare a se. L'essere umano terreno credi convertirsi divino quando pienamente sviluppato, o per lo meno una parte di quello, mentre nella sua massima elevazione ti trasformi solamente nella *copia* di una *immagine* di Dio! Permessò a lui gli è arrivare fino al davanti a sala, alle entrate del vero Burgo del Graal, come massima distinzione che possa essere conferita ad un spirito umano. —

Gettate fuori, finalmente, quella presunzione che può paralizzarvi solamente, ogni volta che perdetè la strada luminosa con quello. Quelli che si trovano Più in là nel che vogliono dare insegnamenti ben intenzionati nei cerchi di spiritualista, *niente* sanno al riguardo; perché ad essi propri ancora il necessario riconoscimento è necessario per tanto. Potrebbero rallegrarsi, se fosse loro permesso sentire su quello. Anche tra essi non smetterà di venire il grande lamento, quando arrivare il riconoscimento del tempo perso in giochi ed ostinazione.

Come nella regione spirituale, è anche nell'entità. I guida di tutti gli elementi sono qui entità *primordialmente creati*. Tutti gli entità che diventano cosciente, come le ondinas, gli elfi, i gnomi, le salamandre, etc., *non* sono enti creati, ma solamente sviluppati, oriundi della Creazione. Si svilupparono, pertanto, della parte entità, dal seme *entità* incosciente fino all'entità cosciente, per quello che, nella diventando cosciente, acquisiscono anche forme umane. Quello si processa sempre simultaneamente con la divenire cosciente. È qui la stessa gradazione nell'entità come, più su, nello spirituale. Primordialmente creati degli elementi hanno nell'entità, così come primordialmente creati nello spirituale, forma maschile o femminile, secondo la specie della sua attività. A partire da lì, il concetto nell'antichità di *dèi* e *dee*. È quell'a che mi sono riferito già nella mia lezione “Dèi – Olimpo – Valhalla”.\*(Lezione n° 82) —

Un grande soffio unitario attraversa la Creazione e l'universo!

Che l'uditore ed il lettore delle mie lezioni lavorino sempre in se stessi, mettano sonde e ponti di una lezione verso un'altra, come verso fossi, per i grandi e piccoli fenomeni universali! Possono comprendere *solo allora* il Messaggio del Graal, e percepiranno che col tempo ella si chiude in un tutto completo, senza lasciare lagune. Nei fenomeni, il lettore ritornerà sempre di nuovo per gli elementi basilari. Può chiarire tutto e trarre conclusioni di tutto, senza dovere modificare un solo frase. Chi vedi lagune, a questo è necessario la comprensione completa. Chi non riconosce la grande profondità, quello che abbraccia tutto, è superficiale e non cercò mai di penetrare vivamente qui nello spirito della Verità enunciata.

Lui può associarsi a queste masse, che in vanitoso e nella presunzione per già avere la più grande sapere che tira strada larga. La presunzione del sapere ostacola così i persi di vedere quello che è vivo in altri pronunciamenti, e che ancora al suo sapere apparente è necessario. Per dove guardano, quello che sentono, per ogni parte si antepone la soddisfazione propria di quello che considerano avere fermamente nelle mani. Solamente quando raggiungano quello limiti che inesorabilmente respinge tutto quello che è falso e tutto quello che è apparente, riconosceranno, aprendo le sue mani che queste *niente* contengono che li faciliti una continuazione della strada e di quella forma, per ultimo, l'entrata nel regno dello spirito. Ma allora è già troppo tardi per ritornare per la strada e riannodare quello che è stato respinto e non preso in considerazione. Per tanto, non c'è più tempo sufficiente. Il portone di entrata è chiuso. L'ultima possibilità, persa. —

Non appena l'essere umano non *si* converta come *deve*, ma rimanga ancora fagotto in quello che egli desidera, non può parlare di una vera umanità. Deve avere sempre in mente che solamente è nato della *Creazione*, e non direttamente delle mani dell'Creatore.

“Giochi di parole, in fondo è un solo cosa espressa solamente di modo differente”, dicono presuntuosi e marci frutti vuoti di quell'umanità, perché saranno sempre incapaci di intuire la gran differenza che li esiste. La semplicità delle parole fa con che si sbagliano nuovamente.

Solamente chi è vivo dentro se non passerà senza attenzione per su quello, ma intuire le immensurabili distanze e le rigorose delimitazioni.

Se io volessi mostrare già ora *tutte* le divisioni della Creazione, molte persone oggi, “in se” grandi, nel riconoscimento che le parole contengono verità, rimarrebbero presto prostrate con disperazione. Schiacciate per la percezione della sua nullità e piccolezza. L'espressione tanto frequentemente impiegata “vedermi della terra” non è ingiustificata per i “superiori spiritualmente” che si vantano ancora oggi dell'intelligenza, ed i quali, alla brevità, molto alla brevità, bisogneranno trasformarsi gli infimi in tutta la Creazione, se non appartengono incluso ai condannati. —

È arrivato, dunque, il momento di riconoscere bene il mondo come tale. Non è senza ragione che si separa la cosa mondana dello spirituale, incluso nella vita terrena. Sicuramente quelle denominazioni sono nate della capacità corretta di presentimento di diverse persone; perché riflettono anche la differenza nella Creazione intera. Anche la Creazione possiamo dividere in Paradiso e mondo, cioè, nella cosa spirituale e nella cosa mondana. Anche con quello non rimane escluso la cosa spirituale nel mondano, ma se la cosa mondana nello spirituale.

Noi dobbiamo chiamare il mondo la materialità, che è pulsata anche attraverso col spirituale. Lo spirituale è il regno spirituale della Creazione, il Paradiso, dove rimane escluso tutto quello che è materiale. Abbiamo, quindi, Paradiso e mondo, spirituale e materiale, Creazione primordiale e sviluppo, che può essere anche denominato di formazione susseguente nativo.

La vera Creazione è esclusivamente il Paradiso, l'attuale regno spirituale. Tutto il resto è solamente *un po' sviluppato*, pertanto, non più qualcosa creato. E la cosa *svilupata* deve essere designato con l'espressione *mondo*. Il mondo è transitorio, si sviluppa dalle emanazioni provenienti dalla Creazione, imitandola in immagini, spinto e mantenuto attraverso emanazioni spirituali. Matura, per allora, nella busta maturazione, nuovamente decomponerse. La cosa spirituale, tuttavia, non invecchia congiuntamente, ma rimane eternamente giovane, o esprimo altrimenti: eternamente ugualmente.

Solamente nel *mondo* sono possibile colpa ed espiazione! Quello posto vacante dell'imperfezione dello sviluppo susseguente. Colpa di chiunque specie è completamente impossibile nel regno dello spirito.

Chi ha letto le mie lezioni con serietà, a lui questo rimane ben chiaro. Sa che niente di tutta la cosa spirituale che flussi attraverso l'Universo, può ritornare verso il sigaro spirituale, non appena sia ancora aderita allo spirituale una *particella* di un'altra specie, proveniente della peregrinazione. La minore particella ritorno impossibile la trasposizione di un limiti verso la cosa spirituale. Ella mantiene, benché lo spirito abbia avanzato fino alla soglia. Con quell'ultima particella egli non può entrare, perché quella particella, dovuto alla sua costituzione differente ed inferiore, non permette l'entrata, non appena ancora sia aderita allo spirituale. Solamente nel momento in cui tale particella si stacca, cade verso dietro, lo spirito diventa completamente libero ed acquisisce con quello la stessa leggerezza che si trova nella covata *più inferiore* dello spirituale e che, pertanto, esiste come legge per questa covata

inferiore dello spirituale, ed egli non *può* solo, ma *deve* passare per la soglia, dove, fino ad allora, ancora era stato mantenuto a causa dell'ultima particella.

Il fenomeno può essere osservato e descritto a partire da tanti angoli, poco importando con che parole è ritrasmesso figurativamente, rimane in se esattamente la stessa cosa. Io posso decorarlo con le storie più fantastiche, può usare molte similitudini al diventarlo comprensibile, comunque il fatto è in se stesso semplice, piuttosto semplice, e causò dall'effetto di tre leggi, che io spesso menzionai.

Per ultimo, uno può dire anche, con ragione, che nel Paradiso, pertanto, nel puro spirituale, un peccato non riesce mai a manifestarsi, egli non sarà raggiunto per nessuna colpa, per essere creato per il proprio Spirito Santo. Conseguentemente, solamente quello che è creato ha pieno valore, mentre più tardi allora, in quello che progressivamente si sviluppò da quello come copia della Creazione divino, che fu ceduta totalmente allo spirito umano per il suo sviluppo e rafforzamento, come campo di attività, poté sorgere una colpa per la volontà erronea da quegli indolenti spiriti umani, la quale deve essere espiata per remissione, prima che lo spirituale sia capace di ritornare. Quando semi spirituali partono dalla Creazione, cioè, del Paradiso, seguendo un impulso per esse eletto, al fine di intraprendere una peregrinazione per quello mondo, allora, evidentemente, si può dire, di modo figurato, che i figli lasciano la patria, al fine di imparare, e dopo ritornare pienamente maturati. Tale espressione è giustificata, se è presa *figurativamente*. Tutto, tuttavia, deve rimanere sempre figurativamente, non deve essere trasformato in qualcosa di personale, come si tenta per ogni parte. Visto che lo spirito umano si carica solo di colpa nel mondo, per essere impossibile qualcosa così nella cosa spirituale, allora, evidentemente, neanche può ritornare verso il regno spirituale, prima che si liberi di quella colpa che carico in lui. A tale rispetto, io potrei prendere migliaia di immagini, *tutte* potrebbero avere in se solamente l'unico senso fondamentale, che molte volte ho dato già nell'effetto delle semplici tre leggi basilari.

Suona strano a molti, quando descrivo il fenomeno *di modo obiettivo*, perché quello che è figurato lusinga la sua presunzione e l'amore proprio. L'essere umano preferisce stare nel suo mondo di sonni; perché lì tutto suona molto più bello, lì egli proprio risente molto più importante di quello che realmente è. Commette allora in quello l'errore di non volere vedere quello che è obiettivo, esagera in fantasie, perde così la strada ed il suo appoggio, e rimane inorridito, forse perfino ribelle, quando a lui gli mostro ora con ogni semplicità e con sobrietà *come* la Creazione è, e quale la carta che realmente egli rappresenta in lei. È per lui una transizione, come quella da un bambino piccolo che, sotto le attenzioni affettuose di una madre o di una nonna, poté sentire racconti, felice, con gli occhi scintillanti e le guance temperate per l'entusiasmo, per allora, finalmente, vedere il mondo e gli esseri umani nella realtà. Completamente differente di quello che suona nei begli racconti, tuttavia, in un'analisi più rigorosa e retrospettiva di quelli racconti, essenzialmente identico. Il momento è amaro, tuttavia, necessario, o un bambino non potrebbe progredire e soccomberebbe con grande sofferenza come "strano al mondo".

Qui non è differente. Chi voglia ascendere più, questo dovrà conoscere finalmente la Creazione in tutta la sua *realtà*. Dovrà camminare fermo nei piedi, non dovrebbe più galleggiare in intuizioni, che servono bene un bambino irresponsabile, ma non ad una persona maturata il cui forza di volontà penetra nella Creazione, di modo favorevole o perturbatore, e con quello l'eleva o la distrugge.

Le ragazze, che leggere romanzi, che solamente velano la vera vita rappresentata e falsa sperimenteranno nello fantasticheria svegliò molto rapidamente con lui nella vita che delusioni amare hanno pareggiato i conti per il loro tempo di terre intero, come una preda leggera della perfidia priva di scrupoli alla quale loro portarono vicino ad avendo fiducia molto spesso. Non è differente nell'evoluzione di un spirito umano nella Creazione.

Perciò, via con del tutto figurato, quale l'essere umano non imparò mai a capire, perché lui era troppo comodamente per la serietà di interpretazione di destra. È arrivato il tempo che cadano i veli, e che egli veda chiaramente da dove venne, che obblighi l'imporre il suo compito, ed anche per dove bisognerà andare. *Per tanto, abbi bisogno della strada!* E quella strada egli lo vedi chiaramente indicato nel mio Messaggio del Graal, sotto la condizione che lo *voglia* vedere. La Parola del Messaggio del Graal è viva, in modo che solamente lasciati trovare in abbondanza per quelle persone, che hanno nell'anima vero e sincero anelito! Tutto il resto ella respinge naturalmente.

Il Messaggio rimane l'arrogante e l'unico cercatori superficialmente il libro con sette sigilli!

Solamente chi si apra spontaneamente riceverà. Se egli, in anticipo, cominci la lettura con disposizione sincera e pura, tutto quello che cercagli fiorirà in meravigliosa realizzazione! Tuttavia, quelli che non vanno di cuore interamente puro saranno respinti per questa Parola, o ella si chiuderà davanti ai falsi sguardi. Non troveranno niente! Così, ognuno avrà il suo giudizio, esattamente conforme egli si posizioni davanti a questa Parola. —

Il tempo di sognare passò. *La Parola porta il Giudizio.* Ella separa naturalmente gli spiriti umani secondo la diversità dalla sua comprensione. Quell'avvenimento è, dunque, da parte sua, tanto semplice e naturale, che per la maggioranza degli esseri umani sarà troppo semplice, in modo che in quello non riconosceranno nuovamente il grande e poderoso Giudizio, che incomincia con quello.

Il Giudizio ti processi *nei giorni di quella prima separazione* di tutti gli spiriti umani, che la rispettiva assimilazione della nuova Parola di Dio impone individualmente ad ognuno! Non si trova solamente nelle conseguenze posteriori che si seguono alla separazione, quando allora ognuno deve finire la strada per lui quale ha deciso, nel quale egli troverà la sua ricompensa o la sua punizione.

Per, tuttavia, scuotere prima *un'altra volta* tutti gli esseri umani, dare opportunità per una riflessione seria, nella quale ancora molti afferrino forse *quella* corda di salvezza, che unicamente conduce verso fosse di quelli banchi di sabbia, arrivano avvenimenti di specie tanto gravi come l'umanità ostinata forse né sogna di stare tanto vicino. Quanto facilmente molto di quello sarei potuto essere evitato! Ora, tuttavia, è troppo tardi. Che gli avvenimenti esaustivi si trasformino ancora nella salvezza per molti, appena quando lì si tengano in conto della nullità di falsi profeti ed anche di capo, nei quali confidano ora tanto; perché solamente la Verità andrà sopravvivere vittoriosamente all'epoca imminente, e lasciare riconoscere alla brevità il capo determinato per Dio, al quale, unicamente, è data la forza per aiutare nello spirituale ed anche miseria di terrena pieno della disperazione! —

## 85. Ed mille anni sono come un giorno!

Chi delle creature umane comprese già il senso di quelle parole, in che chiesa è correttamente interpretato? In molti casi è considerato solamente come un concetto di vita senza tempo. Tuttavia, nella Creazione niente esiste senza tempo e niente senza spazio. Già il concetto della parola Creazione deve contraddire quello; perché quello che è creato, è un'opera, ed ogni opera ha una limitazione. Ma quello che ha limitazione non è senza spazio. E neanche quello che non è senza spazio, può essere senza tempo.

Ci sono diversi mondi, che formano la dimora di spiriti umani, secondo la sua maturità spirituale. Quelli mondi sono di densità maggiore o minore, sono più prossimi o più lontani del Paradiso. Quanto più lontani, tanto più densi e, con quello, più pesanti.

Il concetto di spazio e tempo si restringe con la crescente densità, coi più fermi compattazione della materialità, con la maggiore distanza del regno spirituale. Di quella forma, la Terra appartiene a *quella* parte dell'Universo, che corrisponde alla seconda posizione di densità. Esiste, pertanto, ancora un'altra parte dell'Universo, che è ancora più densa, per quel motivo anche ancora più limitata nel concetto di tempo e spazio.

Il concetto diverso di spazio e tempo origina del maggiore o minore capacità di assimilazione dell'esperienza per il cervello umano, che da parte sua sta regolato al grado del rispettivo ambiente, pertanto, alla specie di quella parte dell'Universo in cui il corpo si trova. Succede, così, che dobbiamo parlare della diversità dei concetti per spazio e tempo nelle differenti parti dell'Universo.

Esistono, dunque, parti pertanto dell'Universo che si trovano molto più vicine del Paradiso, della parte dell'Universo puro spirituale, di quello che quell'al quale appartiene la Terra. Più vicino quelle che si trovano sono di un'altra specie della materialità, più leggera e meno compatta. Conseguenza di quello è la possibilità di un'esperienza più ampia con piena coscienza. Qui denominiamo quello di esperienza diurno cosciente.

Le materiali di un'altra specie appartiene alla materia grossolana di consistenza più fine, bene come alla parte di consistenza grossolana della materia fine e, perfino, alla propria materia fine assoluta, mentre noi ci troviamo, attualmente, nel mondo della materia grossolana assoluto. Quanto più raffinata è allora la materialità, tanto più permeabile anche ella lo è. Tuttavia, quanto più permeabile è una materialità, tanto più ampio e più esteso per lo spirito umano, che si trova nel corpo, sarà anche il campo della possibilità di esperienza coscientemente, o, diciamo, della possibilità di ricevere impressioni.

In una grossolana, corpo denso con il corrispondente cervello denso come un modo di stazione processi esterni dello spirito umano che risiede in esso è naturalmente resistente o completato murato, come in uno meno denso tipo di tessuto più trasparente. Quindi, nella più densa, solamente egli può percepire anche in se avvenimenti o lasciarsi impressionare per essi fino ad una limitazione più ristretta.

Mentre meno densa, tuttavia, è una specie di materia, tanto più leggera ella è di natura e, con quello, deve sentirsi tanto più alta, ugualmente sarà anche più traslucida e, quindi, anche più chiara. Il più vicino loro mentono come un risultato del loro agio al Paradiso, più luci, tanto più luminose e radianti saranno anche per quello motivo, per lasciare passare le irradiazioni provenienti del Paradiso.

Quanto più, dunque, un spirito umano, per mezzo del suo corpo, ricevere la possibilità dell'intuire vivo, dovuto ad un ambiente più leggero, meno denso, tanto più capace sarà di esperienza in se, in modo che nel trascorrere di un giorno terreno potrà assimilare molto più vissuto nel suo ambiente, di quello che una creatura umana terrena col suo cervello più denso,

nel suo ambiente più pesante e pertanto più fermamente compattato. Secondo la specie della permeabilità, pertanto, secondo la specie più leggera e più luminosa dell'ambiente, un spirito umano ottieni, nel trascorrere di un giorno terreno, esperienza allora tanto quanto in un *anno* terreno, tanto quanto in mille anni terreni!

*Per quel motivo* uno dice: “Là milli anni così molto sono come un *giorno*”. Così nella *ricchezza del esperienza*, l'incremento è determinato dalla crescente maturità dello spirito umano.

L'essere umano puoi immaginare meglio quello, quando pensa ai suoi *sonni*! Lì ottieni molte volte, in un unico minuto di tempo terreno, intuire, esperienza realmente nello spirito una vita umana intera! Vissuto lì le cose più allegre, come le più dolorose, ride e piange, vissuto suo invecchiare e, tuttavia, spese lì solamente il tempo di un unico minuto. Nella propria vita terrena necessiterebbe, per quello stesso esperienza, di molte decadi, perché il tempo e lo spazio del esperienza terreno sono troppo limitati e, per quel motivo, ogni scalino prosegue più lentamente. E come l'essere umano nella Terra solamente in sonno può tanto rapidamente esperienza, perché lì le mogli del cervello sono parzialmente tolte dello spirito per il sonno, allora egli si trova nelle parti più luminose dell'Universo come spirito non più tanto fortemente ammanettato e, più tardi, come spirito completamente libero *sempre* in quello esperienza attivo e rapido. Ha bisogno di più tempo come un giorno per l'esperienza reale di un migliaio di anni di terra!



## 86. Intuizione

Ogni intuizione forma immediatamente una immagine. In quella formazione di immagine partecipa il cervelletto, che deve essere il ponte dell'anima per il suo dominio del corpo. È *quella* parte del cervello, che vi trasmette il sonno. Quella parte si trova, a sua volta, in legame col cervello anteriore del cui attività nascono i pensieri, più legati a spazio e tempo, dei quali, per ultimo, è composto l'intelletto.

Ora, attentate bene al processo evolutivo! Potete distinguere lì nitidamente quando l'intuizione vi parli per mezzo dello spirito, o il sentimento per mezzo dell'intelletto!

L'attività dello spirito umano provoca nel plesso solare l'intuizione ed impressiona con quello, in concomitanza, il cervelletto. *L'effetto* dello spirito. Pertanto, un'onda di forza che *parte* dallo spirito. Quell'onda l'essere umano l'intuisce naturalmente là, dove lo spirito dentro l'anima si trova in legame col corpo, nel centro del così famoso plesso solare, che trasmette il movimento per il cervelletto, egli quale rimane impressionato con quello. Quello cervelletto forma, secondo la determinata specie dell'impressione differente, uguale ad una placca fotografica, l'immagine dell'avvenimento desiderato per lo spirito, o la cosa che lo spirito formò con la sua poderosamente forza, attraverso la sua volontà. *Una immagine senza parole!* Il cervello anteriore riceve allora quell'immagine e ricerca descriverla con parole, con quello che succede la generazione dei pensieri, che arrivano allora all'espressione nel linguaggio.

Il fenomeno tutto è nella realtà molto semplice. Io voglio ancora una volta ripetere: lo spirito, con l'aiuto del plesso solare, impressiona il ponte a lui data, stampa, pertanto, una determinata volontà in onde di forza nello strumento a lui dato per tanto, il cervelletto, che pronto ritrasmette al cervello anteriore quello che ricevè. In quello ritrasmettere si processò già una piccola modificazione per la compressione, visto che il cervelletto aggiunge qualcosa della sua propria specie. Come così cerchi articolati di una catena, agiscono gli strumenti nel corpo umano, i quali sono alla disposizione dello spirito per utilizzo. Tutti essi agiscono, tuttavia, *solamente formando*, non possono differentemente. Tutto quanto è loro trasmesso, essi formano in accordo con la sua propria specie peculiare. Di quella maniera, anche il cervello anteriore riceve l'immagine trasmessa per il cervelletto e, in accordo con la sua specie un po' più grossolana, la comprime per la prima volta in concetti più ristretti di spazio e tempo, con quello, il ritorno più denso e le fa arrivare così al mondo fine materiale, già più palpabile, delle forme di pensieri. Immediatamente, tuttavia, già forma anche parole e frasi che, allora, per mezzo degli organi del linguaggio, penetrano come onde sonore formate nella fine materia grossolana, per lì, a sua volta, provocare un nuovo effetto, egli quale deriva nel movimento da quelle onde. La parola parlata è, pertanto, una manifestazione delle immagini per mezzo del cervello anteriore. Questo, tuttavia, può dare anche la direzione della manifestazione, invece di agli organi del linguaggio, agli organi del movimento, per quello che origina, invece della parola, scritta l'azione.

Quello è il corso normale dell'attività dello spirito umano, desiderato dal Creatore, nella materia grossolana.

È la strada *certa*, che avrebbe condotto al sano sviluppo susseguente nella Creazione, per il quale neanche era possibile un perdere si ferma l'umanità.

Tuttavia, l'essere umano uscì volontariamente da quella via, che gli fu prescritta per la costituzione del corpo. Con ostinazione, interferì nel corso normale della catena dei suoi strumenti, facendo dell'intelletto il suo idolo. Di quella maniera, lanciò tutta l'energia per sull'educazione dell'intelletto, unilateralmente, solamente per su quell'unico punto. Il cervello anteriore, come generatore, fu forzato sproporzionatamente in relazione agli altri strumenti cooperatori. Naturalmente quello si è vendicato. Il funzionamento uniforme ed insieme di tutti

i cerchi individuali fu abbattuto ed invalido, con quell'anche qualunque sviluppo corretto. Lo sforzo massimo *solamente* del cervello anteriore per millenni provocato molto la sua crescita oltre tutto il resto. La conseguenza è la repressione forzata dell'attività di tutti le parti trascurato che, per il minore utilizzo, bisognavano rimanere più deboli. A quell'appartiene in primo luogo il cervelletto, che è lo strumento dello spirito. Di quello posto vacante che non solamente l'attività del vero spirito umano rimase fortemente paralizzata, ma molte volte intercettata e staccata totalmente. La possibilità di corretto scambio col cervello anteriore, attraverso il ponte del cervelletto, è sepolta, mentre una connessione diretta dello spirito umano col cervello anteriore rimane completamente esclusa, visto che la sua costituzione non è in assoluto adeguata per quello. Dipende totalmente dal pieno funzionamento del cervelletto nel cui *successione* si trovi, di accordo con la Volontà di Dio, se voglia compiere correttamente la funzione che gli corrisponde. Per ricevere le vibrazioni dello spirito, è necessaria la specie del cervelletto. Quello non può essere contornato; perché il cervello anteriore, già per l'attività, deve preparare la transizione per la materia fine e la fine materia grossolana e, pertanto, è anche di costituzione completamente differente, stato molto più grossolana.

Nella coltivazione unilaterale del cervello anteriore si trova, dunque, il peccato ereditario dell'essere umano terreno contro Dio, o, espresso di modo più nitido, contro le leggi divine, le quali sono stabilite nella distribuzione corretta di tutti gli strumenti corporei, della stessa forma come in tutta la Creazione. Anche l'osservazione della distribuzione *corretta* avrebbe portato in se la strada certa e retto per l'ascensione dello spirito umano. Così, tuttavia, l'essere umano, nella sua presunzione ambiziosa, interferì nelle reti dell'agire sano, separato una parte di quell'e badò a lei di modo speciale, non attendendo alle altre. *Quello* bisognava implicare in disuguaglianza e ristagno. Ma, se il corso del processo naturale è ostacolato di quello modo, allora la malattia, il mancare e, per ultimo, un'aggrovigliata confusione e rovina bisogneranno essere l'assoluta conseguenza.

Qui, tuttavia, non entrare in considerazione solamente il corpo, ma in primo luogo lo spirito! Con quell'abuso della coltivazione disuguale di entrambi i cervelli, il cervello posteriore, nel trascorrere dei millenni, fu oppresso per la negligenza, e con quello lo spirito paralizzato nella sua attività. È diventato *peccato ereditario*, perché, col tempo, la coltivazione eccessiva ed unilaterale del cervello anteriore è già trasmesso ad ogni bambino, come eredità grossolana-materiale, per quello che l'ostacola già in anticipo incredibilmente il risveglio ed il rinvigorimento spirituale, perché il ponte del cervello posteriore, indispensabile per tanto, non più gli rimase tanto facilmente transitabile e molto frequentemente fu tagliato perfino.

La creatura umana presenti neanche che ironia gravemente condannatoria ci siano nelle espressioni educate per lei stessa "cervello e cervelletto"! Quell'accusa non può essere formulata di modo più terribile in contro il suo abuso della determinazione divino! Ella caratterizzi precisamente con quello la cosa peggiore della sua colpa terrena, ogni volta che mutilato di tale modo lo strumento fine del corpo di materia grossolana con criminosa ostinazione, egli quale devila ausiliare in questa Terra, che questo non *può* servirlo non solamente come fu previsto dall'Creatore, bensì *deve* condurla fino alle profondità della perdizione! Con quello peccarono molto peggiore di quello che gli ubriachi o quelli che distruggono il suo corpo quando si danno a tutte le passioni!

E, oltre a quello, perfino hanno l'arroganza di volere, che Dio debba essere convertitili *di tale modo* comprensibile che essi, nel fagotto arbitrariamente storto del suo corpo, possano comprendere anche! Su questi empietà già provveduto nei confronti anche *la* esigenza!

In sviluppo normale, la creatura umana avrei potuto scalare gli scalini verso l'altezza luminosa in maniera facile e piena di allegria, se non avesse interferito nell'opera di Dio con

mano criminosa! Maledizione per su lei, se ora non assicuri, piena di gratitudine, ultimata ancora di salvezza! Perdizione per su lei, affinché non possa macchinare e disseminare ancora più disgrazia e peccati, e propagare sofferenza per sui prossimi, come sei successo fino ad ora! Non ero possibile di un'altra forma, se non che tali invalidi cerebrali cadessero in megalomania malsana, che oggi l'hanno ancora nel più alto grado! L'essere umano del futuro avrà cervelli *normali* che, lavorando uniformemente, si appoggeranno allora mutuamente, solamente di modo armonioso. Il cervello posteriore, egli quale si chiama cervelletto, perché fu atrofizzato, si irrobustirà allora, perché arriverà all'attività certa, fino a rimanere in relazione corretta col cervello anteriore. Allora, ci sarà nuovamente armonia, e l'invalido, malato, dovrà sparire!

Ora, seguiamo per le *altre* conseguenze del modo di vita tanto errato di fino ad allora: il cervello posteriore, troppo piccolo nella relazione, ostacola anche a quelli che oggi cercano di modo realmente sincero distinguere quello che è in essi legittima intuizione e quello che è semplicemente sentimento. Io ho detto già anteriormente: il sentimento è generato per il cervello anteriore, quando i suoi pensieri agiscono per sui nervi del corpo che, irradiando retroattivamente, impongono al cervello anteriore quello stimolo così della famosa fantasia.

Fantasia sono immagini educate per il cervello anteriore. Non possono essere comparate alle immagini formate per il cervelletto bassa pressione dello spirito! Abbiamo qui la differenza tra l'espressione dell'intuizione come la conseguenza di un'attuazione dello spirito, ed i risultati dei sentimenti provenienti dei nervi corporei. Ambedue producono immagini, che sono difficili o perfino impossibili da distinguere per i ignoranti, pesi esistere lì una differenza tanto enorme. Le immagini dell'intuizione sono legittimi e contengono forza viva, tuttavia, le immagini del sentimento, la fantasia, sono simulazioni di una forza prestata.

La differenza, tuttavia, è facile per chi conosce il processo evolutivo nella Creazione intera e, allora, si osserva a se stesso di modo rigoroso.

Nelle immagini dell'intuizione, dell'attività del cervelletto ponte verso lo spirito, sorge come in *primo* luogo immediatamente l'immagine, e dopo si trasforma solo in pensieri, per quello che la vita affettiva del corpo rimane allora influenzata per i pensieri.

Tuttavia, nelle immagini generate per il cervello anteriore passa il contrario. Lì i pensieri devono *precedere*, al fine di stabilire le basi delle immagini. Ma tutto quello passa tanto rapido, che quasi sembra un solo cosa. Con un po' di pratica nell'osservare, tuttavia, la persona può, in poco tempo, distinguere con precisione di che specie è benissimo il.

Un'altra conseguenza di quello peccato ereditario è la confusione dei sonni! Per quello motivo, le persone oggi non più possono dare propriamente ai sonni *quello* valore che corrisponderebbe loro. Il cervelletto normale trasmetterebbe i sonni, influenzato per lo spirito, in maniera chiara e non confusa. Cioè, né sarebbero *sonni*, ma un *esperienza* dello spirito, che è accolto e ritrasmesso per il cervelletto, non appena il cervello anteriore riposa in sonno. L'attuale forza dominatrice del cervello anteriore o diurno, tuttavia, esercita anche durante la notte la sua influenza, irradiando per sul sensibile cervello posteriore. Questo, nel suo indebolito stato attuale, accoglie le forti irradiazioni del cervello anteriore, simultaneamente con l'esperienza dello spirito, con quello che nasce un miscuglio, simile all'esposizione doppia di una placca fotografica. Quello posto vacante, allora, nei sonni confusi attuali.

La migliore prova del fatto spesso è anche quella nei sogni parole e frasi con è trovato quali vengono *solamente* dall'attività del cervello *anteriore*, che forma solamente parole e frasi, perché è legato più vicino spazio e tempo.

L'essere umano non è anche ora, perciò, accessibile ad avvertimenti spirituali ed istruzioni dal cervello posteriore qualsiasi più o, ciononostante, solamente insufficientemente,

e è rivelato con ciò molto più pericoli, che lui potrebbe scappare altrimenti da avvertimenti spirituali!

Così esistono, oltre a quelle menzionate brutte conseguenze, molti altre, che l'interferenza dell'essere umano nelle determinazioni divine portò con sé; perché nella realtà *tutto* il male Lei origino solamente di quell'unico fallire oggi tanto visibile a chiunque, che fu tanto solamente un frutto della vanità, che nacque dovuto all'apparizione della donna nella Creazione.

Che si liberi, pertanto, l'essere umano finalmente delle conseguenze del male ereditario, se non voglia perdersi.

Tutto, evidentemente, richiede sforzo, così perfino questo. L'essere umano dovrebbero svegliarsi dal suo conforto per divenire, finalmente questo quello che lui dovrebbe avere ragione dall'inizio! Trasportatore della Creazione e mediatore della Luce a ogni creatura!

## 87. Il Maestro dell'Universo

Il Maestro dell'Universo è il Figlio dell'Uomo. Non è, per caso, chiamata di Maestro dell'Universo, perché debba istruire l'Universo, forse fondare una religione che venire ad unificare l'Universo, su senso più ristretto, la Terra, o, ancora meglio, l'umanità della Terra, o che domini la Terra, ma è chiamato Maestro dell'Universo, perché *chiarisce* il “Universo”, porta insegnamenti sull'Universo. Quello che realmente l'essere umano necessita sapere! Lui insegna il “Universo” a *riconoscere*, nel loro attività autoattivo, così che l'essere umano di terre può essere diretta dopo e sarà con ciò coscientemente possibile a lui l'ascesa, in conoscenza delle vere leggi di Universo!

Si tratta, pertanto, di una dottrina dell'Universo, di insegnamenti sull'Universo, della Creazione.

Dietro quello *legittimo* Maestro dell'Universo sentiti radiante, come anticamente passò con Cristo, visibile ai *veggenti puri*, la grande *Croce del Redentore!* Si può dire anche “*Egli trasporti la Croce!*”! Tuttavia, questo niente ha a che vedere con sofferenza e martirio.

Quella sarà uno dei segni che, “rilucendo di forma viva”, nessun ciarlatano o mago, perfino la cosa più ingegnosa, riesci ad imitare, e davanti alla quale puoi essere riconoscente l'assoluta legittimità della sua missione!

Questo avvenimento di extraterrestre non è possibilmente incoerente, solamente arbitrario, anche non innaturalmente. Si capisce immediatamente la connessione, appena quando si conosca il reale senso della vero “Croce del Redentore”. La Croce del Redentore non è dello stesso significato con la sofferenza croce di Cristo dalla quale l'umanità poteva essere rilasciata neanche come io già descrissi nella lezione “Morte nella croce”\*(~~Lezione n° 55~~) completamente, e frequentemente ripetè. È qualche cosa altro, di nuovo apparente semplice, e, ciononostante, enormemente grande!

La Croce, dunque, era già conosciuta prima del tempo terreno di Cristo. È il segno della Verità divino! Non solamente il segno, ma la forma viva di lei. E come Cristo fu il portatore della Verità divino, di autenticata, e derivò dalla Verità, stavo in connessione diretta con lei, portavo in se una parte di lei, ella aderì anche vivamente in lui ed a lui! Ella è *visibile* nella Croce viva, pertanto, luminosa e per se naturalmente *radiante!* Si può dire che ella è la propria Croce. Là dove si trova quella Croce radiante, si trova, quindi, anche la Verità, perché quella Croce non può essere separata della Verità per che sono un solo cosa, *perché quella Croce mostra la forma visibile della Verità.*

I raggi croce, o la Croce raggiate è la Verità nella loro forma di originale-intrinseca. E come solamente per mezzo della Verità l'essere umano puoi ascendere e non di un'altra forma, dopo, lo spirito umano trovi anche solo la vera *redenzione* nel riconoscimento o conoscenza della Verità divino!

E come, a sua volta, solamente nella Verità ti trovi la redenzione, concluditi da lì che la Croce, cioè, la Verità, è la Croce redentrice, o la *Croce del Redentore!*

È la Croce del Redentore! *Il Redentore, tuttavia, è la Verità* per l'umanità! Solamente la conoscenza della Verità e l'utilizzo che trascorre di quello che risiede nella Verità, o della strada indicata per la Verità, può condurre lo spirito umano verso fosse della sua attuale alienazione mentale e perdo, verso l'alto, di rotta alla Luce, liberarlo, salvarlo della situazione attuale. E come l'inviato Figlio di Dio ed il Figlio dell'Uomo, che ora sta per venire, sono gli *unic* portatori della Verità *non adulterata*, la portano in sé, anche entrambi devono portare la Croce, in se ed aderita a se, di modo naturale ed inseparabile, pertanto, essere portatori della Croce radiante, portatori della Verità, portatori della redenzione, che risiede nella Verità per

gli esseri umani. Essi portano la redenzione nella Verità per quanti l'accolgano, cioè, per i quali seguano la strada indicata. – Che cosa vale, comparato a quello, tutta la tiritera astuta degli esseri umani? Svanirà nell'ora dell'afflizione.

*Perciò, il Figlio di Dio disse agli esseri umani che prendesse la Croce e lo seguisse, questo significhi, pertanto, che assimilasse la Verità e visse in accordo con lei! Che Lei adattasse alle leggi della Creazione, imparasse a comprenderli bene e gli utilizzasse solamente nei suoi effetti naturali per il bene.*

Ma che cosa la ristretta mente umana fece nuovamente di quello fatto semplice e naturale! Una dottrina di sofferenza non desiderata per Dio neanche per il Figlio di Dio, il suo inviato! E con quello è stato fracassato una strada *falsa*, che non sta in coerente con la strada indicata, ma lontano da piombi dalla volontà del Dio, che vuole condurre solamente alla gioia invece di alla sofferenza.

È naturalmente un simbolo terribile per l'umanità, che il Figlio di Dio sia stato anticamente inchiodato da lei giustamente basso la forma terrenamente riprodotta della configurazione della Verità e martirizzato fino alla morte, pertanto, soccombè terrenamente nel simbolo della Verità, che egli portò! La croce della sofferenza delle chiese, tuttavia, *non* è la Croce del Redentore!

Si dice del Figlio di Dio che è “quello che si trova nella forza e nella Verità”. La forza è la Volontà di Dio, lo Spirito Santo. La sua forma visibile è la Colomba. La forma visibile della Verità è la Croce per se irradiante. Entrambe erano visibili evviva nel Figlio di Dio, perché egli si trovava in esse. Tal modo con Lui è stata una manifestazione naturale e auto-evidente.

*La stessa cosa si vedrà anche nel Figlio dell'Uomo! La Colomba per su lui, la Croce del Redentore dietro lui; perché egli stai, a sua volta, inseparabilmente connesso a quello, come il portatore della Verità, “che trovati nella forza e nella Verità”! Sono i segni infallibili di suo legittima missione, per il compimento delle profezie. I segni, che non possono essere mai imitate, che sono indistruttibili, notando e, pesare la terribile severità, anche promettendo! Davanti ad esse, unicamente, tutte le tenebre devono sparire!*

Alzate lo sguardo! Coticché gli inesorabili presagi della sua venuta si siano annunciati, che lo sbarazzano quello verso gli impedimenti che lì la presunzione umana ammuccia, *cadrà venderela degli occhi di Molti*, che sono premiati in riconoscerlo *di quella maniera!* Ad alta voce, si *dovrà* allora far dare testimonianza, forzato dalla forza della Luce.

Nessuno degli innumerabili falsi profeti e guide di oggi potranno sussistere davanti *Egli*; perché in entrambi gli alti segni, che nessuno può trasportare, bensì il Figlio di Dio ed il Figlio dell'Uomo, se Dio parla anche per il suo servitore, e tutta l'astuzia umana avrà che Lei tacere davanti a quello. —

Prestate attenzione all'ora, sarà più prossima di quello che *Tutti* pensano.

## 88. Lo Estraneo

Le tenebre si distendevano di nuovamente sulla Terra. Oscuravano trionfalmente gli esseri umani, e chiusero la strada verso il regno puro spirituale. La Luce di Dio aveva Lei ritirato di essi. Il corpo, che come ricettacolo terreno aveva servito per quello, stava pendendo sanguinamento e distrutto nella croce, come assassina della protesta di quelli, che amò portare la felicità e la sacra pace.

Nel punto più alto di tutta la Creazione, nella radiante vicinanza di Dio, si erge il Burgo del Graal, come Tempio della Luce. Ed in lui dominava immensa tristezza a causa degli spiriti umani persi nelle profondità che, in cieca illusione del volere sapere meglio, si chiusero ostilmente alla Verità e si lasciarono attizzare per le tenebre piene di odio fino a perpetrare il crimine contro il Figlio di Dio. Pesantemente si abbatteva per sul mondo tutta quella maledizione così creata per l'umanità e l'oppresses in una strettezza di comprensione ancora maggiore. —

Con stupore serio una gioventù vide gli immenso avvenimento dal Burgo di Graal... il futuro Figlio dell'Uomo. Già in quello tempo egli si trovava nella sua preparazione che fu da millenni; perché ben equipaggiato dovrebbe scendere verso i banchi di sabbia dove le tenebre regnavano per volontà degli esseri umani.

E lì che posò delicatamente nella spalla del gioventù assorto la mano di una donna. La Regina primordiale della femminilità si trovava al suo fianco e parlò con affettuosa tristezza:

“Lascia l'avvenimento agire per su te, caro figlio. *Così* è il campo di lotta, che dovrai attraversare nell'ora della realizzazione; dunque, a domanda del Salvatore assassinato, Dio-Padre concedi che tuo, prima del Giudizio, annuncia un'altra volta la Sua Parola ai rinnegato, al fine di salvare quelli che vogliono ancora sentirla!”

Mutamente la gioventù abbassò la sua testa e camminò per preghiera intima circa forza, perché l'eco di tanto grande amore di Dio si rigirava potentemente in lui!

Velocemente si diffuse per tutta la parte la notizia della reiterata ultima possibilità di grazia e molte anime pregarono a Dio consenso di potere collaborare nella grande opera di redenzione di tutti quanti vogliono ancora trovare la strada verso Dio. L'amore di Dio-Padre consentì ad alcuni anime, alle quali tale opportunità risultava in vantaggi per la sua ascensione. In allegria, strapieno di gratitudine, così il gruppo dei premiati prestò, pensionando, una promessa di fedeltà per il compimento della concessa possibilità di servire.

Così si formarono *quelli* convocati, che dovrebbero rimanere più tardi alla disposizione dell'inviato di Dio, quando arrivasse la sua ora di realizzazione nella Terra. Con attenzione fossero sviluppati per quelli compiti ed in tempo certo incarnato nella Terra, affinché fosse pronti, cosicché fosse loro diretto la chiamata, *per il quale essere attento era il suo primo compimento del dovere*.

— — —

Nel frattempo, il lascito dell'assassinato Figlio di Dio, la sua Parola Viva, era utilizzata nella Terra solamente per fini egoiste. Era necessario agli esseri umani tutta e qualunque nozione dei veri principi di Cristo. Si abituarono, al contrario, ad un servilismo di amore tanto falso, esclusivamente terreno, che finirono respingendo tutto il resto come non venuto di Dio, ed ancora oggi respingono ed osteggiano tutto quanto non si mostri in quella debolezza ripugnante desiderata per essi, e che non professi lo stesso tanto insano e schiavo colto dell'umanità. Tutto, dove è necessario come basi il riconoscimento della supremazia umana, è considerato semplicemente come falso e non appartenente alla Parola di Dio. Ma, sotto tale

condotta si nasconde, nella realtà, nient'altro di quello che la preoccupazione sospettosa che si converta evidente il vuoto di quella falsa struttura, già da molto senso.

Fu *quello* che fecero del sacro lascito del Figlio di Dio! Pianterreno tali presupposizioni umilianti trasmisero le sue parole chiare, gli interpretando di modo troppo umano. Adepti furono attratti davanti a concessioni alle debolezze umane, fino a che Lei potesse stabilire determinato potere terreno, al quale la meta finale era sempre diretta. Allora, tuttavia, mostrarono presto, con bestiale crudeltà, egli quanto quelli portatori del no-compreso principio di Cristo si trovavano lontano dalla vera comprensione dello stesso, e quanto poco vivevano di accordo con lui. Costantemente e sempre di più nitida fu presentata la prova che esattamente quelli che volevano presentarsi come portatori del principio di Cristo erano i peggiori nemici e maggiori aggressori del vero principio di Cristo, in maniera vergognosa ed imperdonabile! Tutta la storia dopo l'esistenza terrestre del Cristo e dall'inizio delle chiese, orologio così nettamente queste realtà incise in runico incancellabili, che non possono essere contestate mai o minimizzate. Lo stigma dell'ipocrisia cosciente fu formato apertamente dovuto alla lunga storia degli assassini individuali ed in massa, condotti sotto la criminosa invocazione di Dio, nel quale ancora oggi in molti posti continua ad essere edificato, solamente in forme distorte, adeguate al tempo attuale.

Così le tenebre aumentarono sempre di più il suo nerume, grazie al sollecito di tutti gli spiriti umani, mentre si andava avvicinando il tempo in cui il Figlio dell'Uomo bisognava essere incarnato nella Terra.

Movimento giubilante negli elementi annunciò la nascita terrena. Angeli l'accompagnarono, pieni di amore, nella sua discesa fino a questa Terra. I primordialmente creati formarono una solida barriera al contorno di lui e della sua infanzia terrena. Esposto al sole è probabile che la sua gioventù di terre sia. Come un saluto di Dio-Padre, via nella notte il cometa cintilando su se, egli quale contemplata come qualcosa di naturale, come parte delle altre stelle, fino a che gli fu messa la venda negli occhi, la quale dovrebbe mantenere durante la sua amara educazione terrena.

Poi strano sembrò essere circa lui, solamente un massimo la brama insaziabile riempì la sua anima, che aumentò su ad inquietudine, a ricerca durevole, nervosa. Non si lasciava calmare per cosa alcuna che la Terra offrisse.

Con la benda di materia fine davanti agli occhi, si trovava ora in terreno ostile di fronte alle tenebre, in un campo di lotta in cui tutte le tenebre potevano conficcare fermamente i piedi più di quello che egli proprio. Per quel motivo stava nella natura della cosa che, per ogni parte dove egli cercasse intraprendere qualcosa, non poteva risuonare nessuna eco, neanche sorgere qualche successo, ma solamente le tenebre fischiavano sempre ostilmente. Mentre non era arrivato il tempo della realizzazione per lui, le tenebre potevano rimanere sempre più forti e pregiudicarlo terrenamente Là, dove di alcuno forma agisse terrenamente, non importando se nel settore privato, commerciale, o pubblico; perché tutto quanto è terreno *aveva*, molto naturalmente, che contrapporsisi ostilmente all'inviato di Dio, poiché oggi tutta la volontà degli esseri umani è diretta *contro* la legittima volontà di Dio, pesi l'apparente cerca per la Verità, oltre a si nasconde il quale sempre solamente la propria presunzione in multiple forme. Le tenebre trovarono facilmente, per tutta la parte, creature disposte a disturbare l'inviato della Luce, ed a ferirlo molto dolorosamente.

Questo è così come il suo tempo di apprendistato terrestre diventò una strada della sofferenza.

— — —

Come lo spirituale agisce apparentemente con gran forza attraendo e sostenendo magneticamente per sull'entità, per sulla materia fine e la materia grossolana, in maniera



uguale e perfino molto più forte deve agire quello, che ha sopra la sua origine dello spirituale nella Creazione susseguente, per *soprattutto* quando è situato sotto a lui. Si tratta di un fenomeno naturale, che altrimenti non è possibile. Tuttavia, solamente nel suo effetto si assomiglia ad una forza di attrazione. Forza di attrazione, nel senso conosciuto, la specie uguale ha reciprocamente solo. In questo caso, tuttavia, trattati dell'esistente *potere del più forte* nel senso puramente obiettivo e più nobile! Non nascituro nel senso terreno umano; perché nella materia grossolana quella legge, come tutto il resto nei suoi effetti, rimase abbruttito per l'intervento dell'essere umano. L'effetto naturale di quello potere dominante si mostra nella forma esterna come un'attrazione, concentrazione, unione, dominazione magnetica.

Come risultato di quella legge, gli esseri umani si sentirono allora anche attratti magneticamente per quello Estraneo velato e forte, proveniente delle altezze, non appena molte volte opporsi ostilmente. I fagotti spessi che l'avvolgevano non riuscivano a reprimere di tutto il traspirare di quella forza strana nella Terra, mentre ella, a sua volta, non poteva irradiare ancora liberamente, al fine di esercitare *quello* potere irresistibile, che avrà dopo la caduta dei fagotti sovrapposti nell'ora della realizzazione. Quello portò discordia tra le intuizioni degli esseri umani. I Suoi dell'Estraneo completamente solamente già svegliarono in loro mentre raggruppando speranza pensata ai generi più diversi, che condensarono, sfortunatamente dalla loro inclinazione sempre solamente in desideri terreni, che loro alimentarono in loro ed aumentarono.

Ma l'Estraneo non poteva servire mai tali desideri, perché la sua ora non era ancora arrivata. Per quel motivo, molti si videro a volte fortemente ingannati nella sua immaginazione, arrivando perfino, di modo strano, a sentirsi imbrogliati. Non riflettevano mai che, nella realtà, erano stati *solamente le sue proprie* aspettative egoiste che non si realizzarono e, vivaci nella sua delusione, tiravano per quel motivo la responsabilità per sull'Estraneo. Ma questo che lei non ha chiamato, ma loro si costrinsero su lui e si bazzicarono a lui, da questa legge ignoto a loro, e divenne per lui un peso difficile col quale lui camminò *dagli* anni di terre, che fu inteso a lui per il suo tempo di apprendimento.

Gli esseri umani terreni provavano intuitivamente in Lui qualche cosa di misteriosa, di ignoto, che non potevano spiegare; presentivano un potere nascosto che non comprendevano e, nella loro ignoranza finirono di conseguenza, dunque naturalmente per supporre che suggestione voluta, ipnosi e magia, seguendo il genere della loro incompienza, mentre niente di tutto ciò non entrava in fila di conto. La simpatia iniziale, la coscienza di un'attrattiva strano si trasformata allora molto spesso in un odio, che dava libero corso alla sua rabbia lapidando moralmente o tentando di sporcare quello di cui avevano prematuramente molto aspettati.

Nessuno si preoccupato di una giusta auto-esame, la quale avrebbe dimostrato che l'Estraneo, che viveva per se in altre concezioni ed ideali, era quell'esplorato per gli inopportuni, e non che questo abbia esplorato qualcuno, come tali elementi inopportuni cercavano di convincere a se stessi ed ad altri nell'amarezza per vedere rifiuti le realizzazioni dei suoi desideri di una vita comoda. Ciechi, rispondevano alle gentilezze ricevute con insensato odio ed inimicizia, simile all'azione di Giuda.

Ma l'Estraneo nella fase della Terra bisognava sopportare tutto, perché era solamente una conseguenza naturale della sua esistenza, non appena l'umanità visse nell'errore. Tale vissuto, tuttavia, portò la tempera simultaneamente anche per lui necessaria che, a poco a poco, si andò collocando come un'armatura al contorno della sua indole in generale sempre disposta ad aiuto, e così aprì un abisso tra lui e l'umanità... a causa delle sue ferite dell'anima, le quali agivano da modo separatore e possono guarire solo nuovamente per la completa trasformazione dall'umanità. Queste ferite a lui inflissero costituì a partire da quell'ora

l'abisso, che potrà solo essere trasposto per *quella* essere umano, *che* percorrere *totalmente* la rotta delle leggi di Dio. Solamente questo può servire da ponte. Tutti gli altri avrà crollare nell'abisso; perché non c'è un'altra strada per l'incrocio. E rimanere fermo davanti a lui risulta la distruzione.

Nell'ora esatta, prima del fine di quello tempo difficile di apprendistato, si realizzava già l'incontro con *quella* compagna che, come una parte di lui, doveva peregrinare insieme a lui per la vita terrena, al fine di, secondo la determinazione divino, cooperare nella grande missione. Ella, anche un estraneo sulla Terra entrò gioiosamente nella propria conoscenza nella volontà del Dio per sorgere con gratitudine in lei.

Arrivò solo allora il tempo per quelli convocati, che anticamente avevano prestato a Dio il giuramento di fedeltà per il servire! Il consenso della domanda degli stessi fu realizzato con zelo. Nel tempo certo si processò l'incarnazione nella Terra. Sotto conduzione fedele fossero orchestrati terrenamente per la rispettiva missione con tutto quello che necessitavano per il compimento. Tutto è stato loro condotto, regalato e di modo tanto visibile, che neanche potevano lasciare di considerarlo come un regalo, come un feudo per l'ora del compimento della sua promessa di anticamente. Entrarono puntualmente in contatto con l'inviato, per mezzo della sua Parola, subito anche personalmente... ma molti di essi presentirono, se, la chiamata, intuirono qualcosa di strano nelle sue anime, tuttavia, durante la sua peregrinazione nella Terra, si erano lasciati già avvolgere di tale maniera con cose puramente terrene ed in parte perfino per le tenebre, che non potevano riunire la forza per dedicarsi al vero servire per il cui realizzazione era stata loro permesso venire alla Terra in quell'epoca tanto importante. Alcuni manifestavano perfino la debole volontà verso il compimento, ma le sue mancanze terrene li ostacolavano. Ci furono deplorvolmente anche altri, che perfino entrarono durante il tragitto della sua finalità, ma cercavano lì, *prima di tutto*, vantaggi terreni per se. Perfino molti di quelli, influenzati di volontà sincera, speravano che quell'a chi *essi* bisognerebbero servire, doveva appianare la sua strada per la realizzazione, invece del contrario. Solamente pochi, isolatamente, si mostravano realmente di tale forma, di modo ad essere adatti a svilupparsi nella sua missione. A questi allora, nell'ora della realizzazione, era data una forza dieci volte maggiore, in modo che le lagune non più rimasero percettibili ed essi, nella sua fedeltà, diventarono capaci di realizzare perfino più di quello che il gruppo numeroso non avrebbe ottenuto mai. —

Con tristezza l'Estraneo nella Terra vide le devastazioni nel gruppo di quelli convocato. *Questa fu per lui una delle più amare esperienze!* Per quanto avesse imparato, per quanto avesse sofferto attraverso i propri esseri umani... davanti questo ultimo fatto rimase attonito, senza potere comprendere; perché non trovò nessuna scusa per quello mancare. Secondo la sua concezione, un convocato, che in attenzione delle sue domande sei stato specialmente condotto e incarnato, non potevo un'altra cosa bensì, in giubilante compimento, realizzare fedelmente la sua missione! Per che motivo un'altra finalità stavo allora nella Terra! Perché ero stato protetto fedelmente fino all'ora in cui l'inviato avesse bisogno di lui! Solamente tutto era stato loro regalato a causa di suo servire indispensabile. Per quel motivo, passò allora che l'Estraneo, quando trovò i primi convocati, si fidò pienamente di essi. Li considerò solamente come amici, i quali di modo alcuno potrebbero pensare, intuire ed agire altrimenti, bensì nella più infrangibile fedeltà. Perché si trattava della cosa più elevata e prezioso che poteva succedere ad un essere umano. Non potè pensare anche che li convocati possano diventare anche impuri durante il loro periodo di attesa. Per lui era incomprendibile, che una essere umano distinta con tale grazia potesse di modo ingiurioso negligenza e sprecare la vera finalità della sua vita terrena. Essi, coi suoi errori aderenti, gli sembravano solamente molto necessitati di aiuto... Così, l'orrore di quello riconoscimento lo raggiunse tanto più duramente,

quando ebbe che esperienza che lo spirito umano, anche in tali casi straordinari, non è fidato e mostrati indegno della più elevata grazia, benché con la conduzione spirituale più fedele!

Scosso lui vide improvvisamente di fronte a lui umanità nella loro inferiorità indicibile, depravazione. Lei divenne a lui il disgusto.

— — —

In maniera più oppressivo cadeva la miseria per sulla Terra. Sempre di più nitidamente si mostrava l'inconsistenza della costruzione falsa di tutta l'attività umana di fino ad ora. Più evidente si presentava la prova della sua incapacità. In mezzo alla confusione crescente, a poco a poco tutto cominciò a vacillare, eccetto una cosa: la presunzione umana su suo proprio volere essere capace.

Giustamente quello si sviluppava con più vigore di quello che mai, quello che era anche naturale, una volta di che la presunzione ha bisogno sempre del suolo della strettezza. L'aumento della strettezza deve risultare anche un forte fiorire della presunzione.

La mania di emergere evolse verso convulsione febbrile. Quanto meno l'essere umano bisognava per dare e quanto più in lui l'anima angosciata chiedeva per la liberazione, presentando chiaramente lo sprofondamento, tanto più inopportunamente cercava allora, in una falsa necessità di equilibrio, le *futilità terreni esterni*. Riconoscimenti umani. Se loro anche spesso durante ore silenziose, finalmente il dubbio sentì in loro, loro vollero essere *considerati* perciò solamente anche più impazientemente almeno ancora che sapendo. A *qualsiasi* prezzo! Così seguì rapidamente verso sotto. Nell'angustiante riconoscimento del crollo venturo, ognuno, finalmente, cercava intorpidire si accontenti la sua maniera, e lasciò l'inaudito seguire il suo corso, senza alterarlo. Egli chiudeva gli occhi davanti alla responsabilità minacciosa.

“Saggi” esseri umani, tuttavia, annunciavano l'ora della venuta di un poderoso soccorritore della calamità. La maggioranza di questi voleva, tuttavia, riconoscere quello soccorritore in se stesso, o, quando c'era modestia, volevano trovarlo per lo meno in suo circolo.

“Devoti pregavano a Dio per aiuto per uscire dalla confusione.” Ma si metteva in evidenza che quegli omuncoli terreni già in suo supplica, nell'aspettativa di attenzione, cercavano intimamente imporre condizioni a Dio, desiderando questo soccorritore di *tale* modo, come corrispondeva alle *sue opinioni*. Tanto lontano raggiungevano i frutti della strettezza terrena. Gli esseri umani trovano credere, che un emissario di Dio le necessità per decorare con frivolezze terrestri! Sperano, che egli debba orientarsi per le sue ristrette concezioni terrene, al fine di con questo essere riconosciuto da essi, e di quella forma conquistare la sua fede e la sua fiducia. Che presunzione inaudita, che pretesa manifestati già solamente in quello fatto! La presunzione starà terribilmente fulminata nell'ora della realizzazione, unanimemente con tutti quelli che si diedero a tale illusione in spirito! —

Là il Signore chiamato dopo il Suo servitore, che camminò come un Estraneo sulla Terra, così che lui parla, l'ambasciata dà a del tutto dopo assetati!

E vedete, il sapere dei “saggi” era falso, i discorsi dei devoti non erano sinceri; perché non si aprivano alla voce, che venuto della Verità e che, per quel motivo, poteva essere solo riconosciuta là, dove la goccia della Verità non avesse stato sepolta nell'essere umano per gli errori terreni, per il potere dell'intelletto e per tutte quelle cose, che sono propizie ad allontanare lo spirito umano dalla vera strada ed a portarlo alla caduta.

Ella potrebbe trovare solo eco dove la domanda partisse di un'anima davvero umile e sincera.

La chiamata si fece sentire. Dove arrivava, causava inquietudine, separazione. Ma nei punti dove era aspettato sinceramente, produceva pace e felicità.

Le tenebre rimasero attente, entrarono in movimento inquieto e si ammicciarono ancora più spesse, pesanti ed offuschi al contorno della Terra. Sbuffavano già ostilmente qui e là, fischiavano piene di odio nelle file di quelli che volevano attenersi alla chiamata. Sempre di più strettamente circondavano *quelli* convocati, che c'era affondare nell'oscurità per il mancare, alla quale avevano teso volontariamente la mano. Il suo giuramento anteriore li prendeva spiritualmente di modo fermo all'inviato, attraendoli verso insieme di lui nell'ora della realizzazione prossima, mentre i suoi errori agivano disturbando e li respingevano di lui, perché di quella forma nessun legame con la Luce era possibile.

A partire da quella contingenza, a sua volta, solamente poteva sorgere un ponte per l'odio, per tutto l'odio delle tenebre contro tutta la Luce. E così essi diventarono più arduo quello verso sofferenza dell'inviato della Luce fino al Golgota per il cui aggravamento collaborò di buon gusto la maggior parte dell'umanità, principalmente quelli che presumevano già conoscere e ricorrere quello verso la Luce, come anticamente gli scribi ed i farisei. Tutto quello creò una situazione, nella quale l'umanità poté dimostrare un'altra volta che oggi ella ripeterebbe la stessa cosa che perpetrato anticamente contro il Figlio di Dio. Ma di questa volta in una forma più moderna, la crocifissione simbolica davanti a tentativo di *morte morale* che, secondo le leggi di Dio, *non è meno condannabile di quello che l'assassinio corporale*.

Era un adempimento dopo l'ultima possibilità di misericordia frivolamente persa. Traditori, false testimoni e calunniatori vennero dalle file di quelli convocati. I vermi delle tenebre in numero ogni volta maggiore osavano avvicinarsi, per considerarsi sicuri, perché l'Estraneo nella Terra, nel compimento, rimase taciuto davanti la sordidezza, come gli era stato ordinato, e come il Figlio di Dio non fece anticamente anche altrimenti davanti alla moltitudine vociferante, che voleva avere la cosa inchiodata alla croce come criminoso. Tuttavia, quando i rinnegati spergiuri nel suo odio cieco si consideravano già davanti la vittoria, quando le tenebre, a sua volta, consideravano annullata l'opera della Luce, perché aspettavano avere screditato terrenamente completamente il portatore di quell'opera, lì Dio rivelò di questa volta la *Sua volontà con onnipotenza!* E poi... tremando anche i beffatori sui ginocchia affondò di fronte alla Sua gloria, ma... era troppo in ritardo per essi!

## 89. Un'ultima parola

Proteggiti, spirito umano; perché la tua ora sei arrivato! Solo per malvagità utilizzasti il tempo, che fu concesso per lo sviluppo che ansiosamente anelavi a te!

Guardarsi da con la tuo presuntuoso di intelletto, tanto audace che ti lanciò nelle braccia delle tenebre, che oggi con trionfo ti attaccano gli artigli! Con tuo proprio volere!

Alza lo sguardo! Tuo Signore sii prossimo! Vi levate in piedi nel Giudizio divino!

Umanità, sveglia dell'apatia, dalla delirio, che, paralizzando, si arrotola già col sonno della morte. Sveglia e trema. Io chiedo ahi per su voi! Voi rinnegati, voi che vi ammicchiate al contorno del vitello di oro delle cose effimere nella strettezza e visione ristretta, come tarme attratte per falso fulgore. Alla vostra causa ruppe anticamente Mosè, nell'ira della delusione, le Tavole delle Leggi del vostro Dio, destinate a voi ausiliare nella scalata verso la Luce. Quello rompere fu il simbolo vivo che l'umanità intera non meritavo avere conoscenza della volontà di Dio, di quella volontà che ella respinse in un comportamento frivolo ed in una presunzione terrena, per danzare al contorno di un idolo che ella propria hai fatto e di quella forma occuparsi coi desideri propri! Ma ora avvicinati il fine in quell'ultimo effetto retroattivo, nelle conseguenze, nelle rappresaglie! Perché in quella volontà, anticamente tanto leggermente respinto, *vi* dovete ora rompere!

Per quel motivo svegliate, il Giudizio stai per su voi! Lì non più serve nessun lamento, nessuna domanda; perché per millenni vi fu dato tempo per riflessione! Ma non aveste mai tempo per quello! Non lo voleste, ed ancora oggi, in incorreggibile presunzione, vi giudicate troppo saggi. Non volete riconoscere che *esattamente in quello* si mostra la maggiore stupidità. E di quella forma finiste per trasformarvi in questo mondo nei lombrichi nocivi che un'altra cosa non conoscono eccetto offendere con ostinazione tutta la Luce, perché voi, nell'ostinazione di solamente vangare nelle tenebre, perdeste tutta la possibilità di alzare liberamente lo sguardo nell'esaminare, per riconoscere o sopportare la Luce.

Con quello, siete ora marcato per voi propri!

Quindi, offuscati, vi retrocederete barcollando, appena quando la Luce torne a rigare, ed in quell'approfondirete irrimediabilmente nell'abisso che si aprì già ora dietro voi, al fine di inghiottire i così condannati!

In inevitabile cerchio dovete rimanere legati in lui, affinché ora tutti quanti si sforzino per trovare la Luce, trovino, nel riconoscimento ben avventuroso, la strada libera della vostra presunzione e della vostra ansietà di accettare lustrini invece di oro puro! Affondate in quella trepidazione letale, che voi propri preparaste con ostinato sforzo! Nel futuro non più dovete potere perturbare la Verità divino!

Come zelantemente loro tentano, gli piccoli esseri umani, per collocare il suo ridicolo sapere apparente nel primo piano, e come perturbano in quella maniera tante anime che potrebbero essere salve, se non avesse caduto negli artigli di quelli rapinatori dello spirito, che quali ladri delle strade, circondano ancora la strada certa nel primo tratto, dove *apparenti* seguire la stessa strada. Che cosa è, tuttavia, che offrono realmente? Con grande gesto e parole vuote si basano vanitose ed ostensibili su tradizioni il cui vero sentito non comprendono mai.

La bocca del paese usa per quell'una buona espressione: Battono paglia vuota! Vuota, perché non alzarono del suolo, contemporaneamente, i grani propriamente, per i quali è loro necessario la comprensione. Tale strettezza di comprensione si trova per ogni parte; con ostinazione rauca ripete frasi di altri, poiché non ha niente di suo per aggiungere.

Sono migliaia, quelli che fanno parte, ed altre migliaia che considerano possedere con *esclusività* la vera fede di quello! Umilmente, con soddisfazione intimi, notano là della presunzione, dove qualcosa eccedi la sua comprensione! *Sono perfino dei peggiori!* Precisamente questi già ora sono condannati, perché nella sua ostinazione di credenza potranno mai essere soccorsi. Quando un giorno percepiscono che è stato un inganno, oramai non più servirà qualunque spavento, lamento o supplica. Perché non vollero altrimenti, persero il suo tempo. Non deve sentirsi tristezza per la sua causa. Ogni istante è troppo prezioso, affinché possa essere ancora sprecato con quello quale vogliono sapere tutto migliore; perché non sveglieranno mai della sua ostinazione, ma affonderanno ciecamente in quello! Con parole ripugnanti e schifose e con affermazioni della sua credenza in Dio, col suo solo illusorio riconoscimento di Cristo!

Non stanno in migliore situazione le masse di quelli quali eseguono il suo culto a Dio con la regolarità ed obbligo di altri lavori, come necessario ed utile, conveniente. In parte anche per abito, o perché è “abitudine”. Forse anche per ingenua precauzione, perché finalmente “non può sapersi per che motivo, alla fine di conti, quello è buono”. *Spariranno come un soffio al vento!* —

Lì prima sono di ferire gli investigatori che, in un investigare realmente serio, smettono di alzarsi del cespuglio, in cui rimescolano infaticabilmente e suppongono trovare *in lui* una strada, che vada all'inizio della Creazione. Quello, tuttavia, di niente servi e neanche ha giustificativa! Sono anche pochi, molto pochi. La maggior parte della quale si intitolano investigatori si perdono in giochi insignificanti.

Il resto della gran maggioranza dell'umanità, tuttavia, *non ha tempo* per “introspezione”. Si tratta, apparentemente, di esseri umani terreni molto tormentati, abbastanza sovraccarico di lavoro, al fine di ottenere la realizzazione dei desideri terreni, delle necessità quotidiane, ma, finalmente, anche di altre cose che si trovano molto più in là. Non fissano che con la realizzazione aumentano anche i desideri, con quello che un fine non arriverà mai, che quello, che così si sforzi, neanche *mai* potrà arrivare ad ottenere tranquillità, non trovare mai tempo per il risveglio *interno!* Totalmente senza albo elevato per l'eternità, egli si lascia spingere per la sua esistenza terrena, un schiavo dell'avidità terrena.

Finalmente, esausto per tale attività, deve ancora badare anche al corpo, mediante riposo, distrazione, divertimento. Logicamente non gli sottrarre tempo per cose extra terrene, spirituali! Caso sopravvenga ogni tanto, qui e là, molto soavemente l'intuizione per il “dopo la morte”, rimani altrettanto un po' pensoso progressivamente, ma non ti lasciare mai sensibilizzare neanche svegliare per quel motivo, ma, irritato, respingi allora rapidamente tali cose con lamenti che non puoi, benché volesse realmente! Gli è necessario per tanto anche il *dovuto* tempo!

Molti incluso vogliono che la possibilità per quello sia loro autorizzata per *altri*. Neanche è raro lamentarsi del destino e lamentare contro Dio! Per tutti questi, evidentemente, ogni parola è persa, perché non *vorranno mai riconoscere*, che dipendeva esclusivamente da loro stessi configurare differentemente quello!

Per essi ci sono solo necessità *terrene* che, coi successi, continuano sempre ad aumentare. Non desiderassero mai *seriamente* un'altra cosa. Crearono sempre ostacoli di tutta la fortuna su quello. Leggermente quello fu relegato per la quinto o sesto posto a che si arriva solo in grave afflizione o nell'ora della morte. Per tutti chi hanno ancora tempo, questo rimase fino ad oggi cucire secondaria!

E, benché diventasse qualche volta *nitidamente riconoscibile l'opportunità* affinché Lei occupasse seriamente con quello, sorsero presto nuovi desideri speciali che non passano di

scuse, come: “Voglio *prima ancora* fare questo o quello, e dopo, se, di buon gusto sarà disposto a tanto”. Esattamente come Cristo aveva menzionato già anticamente!

In parte alcuna ti trovi la serietà tanto indispensabile a questa più necessaria di tutte le cose! Tale sembrava loro troppo lontano. Per quella ragione, ora *tutti* sono persi, tutti! Nessun di essi riuscirà entrata nel Regno di Dio!

Frutti marci per l'ascensione che diffondono solo ancora più putrefazione ad intorno suo. Considerate, dunque, voi stessi, chi *allora* puoi sottrarre ancora! Un quadro triste! Tuttavia, deplorabilmente molto veridico. —

E quando, ora, il Giudizio soggiogare l'umanità, tutti cadranno velocemente di ginocchia nella polvere! Tuttavia, immaginate già *oggi* di *che* maniera essi, allora, si metteranno in ginocchio: in tutto il suo stato miserabile, contemporaneamente anche un'altra volta arrogante; perché nuovamente solamente piangendo, *chiedendo, che sia loro dato aiuto!*

Il carico pesante, che loro hanno imposto su loro, e quale finalmente minaccia di schiacciarli, *dovrebbe essere preso da loro!* *Queste* sono allora suoi supplichi! Lo sentite bene? Li supplichi sono per l'allontanamento del supplizio, tuttavia, nessun pensiero lì nel proprio miglioramento interno! Neanche *un* desiderio sincero di cambiamento volontario del pensare errato di fino ad allora, dei desideri puramente terreni! Né la *una* volontà di riconoscere e del valoroso ammettere dei suoi inganni ed errori di fino ad allora.

E quando allora il Figlio dell'Uomo, in gran afflizione, presentarsi tra essi, dopo, tutte le mani si lanceranno nella sua direzione, piagnucolando, supplicando, tuttavia, un'altra volta, solamente nella speranza che egli *li aiuti secondo i suoi desideri*, cioè, che sospenda la sua sofferenza, che li conduca ad una nuova vita!

*Egli, tuttavia, respingerà la maggior parte di questi mendicanti come lombrichi velenosi!* Perché tutti quelli supplicanti, dopo un aiuto, pronto tornerebbero a cadere nei suoi antichi errori, avvelenerebbero anche l'ambiente. Egli accoglierà *solamente quelli* che gli chiedano forze, al fine di finalmente riscuotere incoraggio per un miglioramento duraturo, quelli che si sforzino per disfarsi di tutta l'ostinazione con umiltà di fino ad allora, e salutino allegramente la Parola della Verità proveniente della Luce come redenzione! —

Il Figlio dell'Uomo! Già oggi, con arroganza, l'umanità vuoi averlo solamente di accordo coi suoi desideri, e presumere che puoi misurare in lui suo critica intellettuale terrena! Che essi possono avvicinarsi a Lui con i dire di un pappagallo termini di tempo delle proprie opinioni.

Sciocchi, giustamente *quella* a voi causerà ferite terribili! Giustamente per quel motivo sarete prima di ogni condannati, perché della stessa forma foste anche anticamente verso l'incontro del Figlio di Dio, chi fino ad oggi non lo riconoscesti ancora *bene*. Il Figlio dell'Uomo, ora nell'ora del Giudizio, non portare spiegazioni, sulle quali potete cambiare prolisso ancora opinioni, ma nella sua Parola si trovano *determinazioni*, che devono essere compiute da voi inalterabilmente, se non vi vogliate perdersi! —

Questo *ora è per l'ultima parola*. Ora il *esperienza* potrà attestare per la Verità del mio Messaggio!

Gli spiriti umani si impiegarono dall'inizio per su basi mossa sbagliata. Tutto è perciò, ora, sbagliato su media o è curvato quello che loro pensano o fanno.

A causa di quello, una comprensione del Messaggio del Graal, bene come, prima, del messaggio del Figlio di Dio, sarà loro solo possibile, quando un spirito umano tiri verso il lato *tutto* quanto egli costruisco ora per se per mezzo della sua supposta comprensione, *e completamente dall'inizio comincia!* Non esistere un'altra strada! Loro devono divenire di nuovo prima in lui come i bambini! Una transizione a partire dagli errori di fino ad ora è impossibile. È necessario sorgere qualcosa di completamente *nuovo* dalla base, che cresce e si

fortifica dà la semplicità ed umiltà. Quello che non lo può o non lo vuole è perso completamente con gli altri, senza speranza di saluto. —

Se gli esseri umani fossero aiutati di accordo con quello che fissano un appuntamento del pericolo e dell'afflizione, allora, rapidamente tutto seria dimenticata un'altra volta, appena quando fosse loro tolto la paura. Senza scrupoli, con la sua insensatezza, essi incomincerebbero nuovamente criticando invece di ponderando, e quello, nella salvezza, non più è ammesso! Ora il tempo passò.

Un tale perda di tempo fino ad ora sarà come interamente impossibile nel futuro, perché l'esistenza di questa parte del mondo deve correre verso il suo fine. Per ogni spirito umano significa ora: o una cosa – o un'altra! Salvezza degli aggrovigliati per lui stesso creato o sprofondamento in quello! L'elezione è libera, tuttavia, non può essere posticipata, ma deve essere preso *immediatamente*. Le conseguenze della risoluzione, tuttavia, sono definite ed immutabili! Uno vacillare è la stessa cosa che una scelga per la caduta! Tutto sarà cancellato, eccetto il realmente buono, che puoi arrivare al riconoscimento, del quale *non* fa parte l'attuale considerarsi buono!

Come che liberati di una gran pressione, allora i salvi respireranno e pensioneranno, dopo che le tenebre immonde e repellenti, insieme alle creature che si agganciarono con piacere ad esse, abbiano finalmente, per mezzo dei colpi di spada della Luce, che affondare verso il posto, al quale appartengono!

Allora la Terra si ergerà finalmente verginalmente purificata di tutti i pensieri pestiferi, e la pace fiorirà per tutte le creature umane!



## 90. L'Anticristo

Esseri umani! Quando suona l'ora, in quello secondo la Volontà divino lei devo trattare nella Terra la purificazione e separazione, guardi poi ai segnali a Lei promise, parzialmente soprannaturale, che sorgeranno *nel cielo!*

Non lasciate confondere allora per *quelle* creature umane ed anche chiese, che fa si diedero molto già all'Anticristo. È triste che neanche le chiese abbiano saputo, fino ad allora, *dove* dovevano cercare quell'Anticristo che, tuttavia, fa già tanto tempo agisce nel mezzo da tutti gli esseri umani. Un po' di vigilanza, ed essi bisognavano riconoscerlo! Chi puoi, dunque, agire da modo più anticristiano di quello che quelli, che anticamente combatterono il *proprio Cristo* e che finalmente l'assassinaron anche! Chi potevo mostrarmi peggiore ed anche più nitidamente contro Cristo!

Furono i portatori e rappresentanti della religione terrena, ai quali la legittima dottrina di Dio, presentata e portata per il Figlio di Dio, non si inquadrava nella sua propria struttura. La vero messaggio di Dio non poteva essere riconciliato con quello, poiché la struttura dei dignitari ecclesiastici terreni stava indirizzata in prima linea verso l'influenza terrena, verso il potere ed espansione terreni. Molto nitidamente dimostravano con quello che erano servi dell'intelletto umano, che sta' indirizzato unicamente per il sapere ed il potere terreni, essendo nemico e contrario a tutto quello che situati oltre la comprensione terrena! Come Dio rimani interamente oltre la comprensione dell'intelletto terreno, ed anche lo spirituale, allora, è esattamente l'intelletto l'unico ostacolo vero! Egli è nel suo genere, perciò anche un oppositore di del tutto divino e del tutto spirituale! E, perciò, logicamente con egli tutti gli esseri umani, che riconoscono il loro intelletto come un più alto e più in alto tentano di costruire solamente *su lui!*

I rappresentanti della religione di quello tempo temevano perdere influenza vicino al paese, dovuto ai chiarimenti del Figlio di Dio. *Quello* fu, come oggi tutti sanno, il motivo predominante per le calunnie che cercarono diffondere contro Cristo e, per ultimo, anche per l'esecuzione del Figlio di Dio. L'inchiodarono nella croce, come bestemmiatore di Dio, quello, che ero stato inviato per chiarimento per quello stesso Dio, del quale si facevano passare come servi!

Tanto poco essi conoscevano nella realtà *quello* Dio e la Sua volontà, al quale servire, volevano fare credere gli esseri umani, in Il cui onore in Il cui difesa terrena, tuttavia... assassinarono quello Figlio di Dio, l'inviato di Dio!

Si mostrato come conseguenza funesto di quello, che essi erano schiavi del suo intelletto terreno, egli quale solamente lottava per la propria influenza. Si diedero come strumenti a servizio dell'anticristo, al quale, dentro se, senza sfoggio, avevano alzato in un trono. Perché in quello trovavano soddisfazione per debolezze umane, come la presunzione, l'orgoglio, la sua vanità.

Chi aspetta una prova più chiara non può essere soccorso; perché qualcosa di più contrario a Cristo, il Figlio di Dio, e le sue Parole, non esisti! Ed anticristo significa, dunque, il lottatore contro Cristo, *contro* la redenzione degli esseri umani per il messaggio di Dio. L'intelletto terreno li spinse a quello! È giustamente questo, come una pianta velenosa di *Lucifero*, un strumento di lui, che si convertì la cosa più pericolosa per l'umanità! Per quel motivo, anticamente, l'esagerata coltivazione dell'intelletto umano si convertì nel peccato ereditario per l'essere umano! Dietro lui, tuttavia, trovati il proprio Lucifero, come Anticristo in persona! È *egli*, chi potè alzare la testa per mezzo delle creature umane! Egli, l'unico accampamento nemico di Dio! Egli acquisì per se il nome di Anticristo, per la lotta ostile

contro la missione del Figlio di Dio. Nessun altro avrebbe avuto la forza ed il potere per divenire l'Anticristo.

E Lucifero ti servi qui nella Terra, nella sua lotta contro la volontà di Dio, non solamente *di un* essere umano, ma di quasi tutta l'umanità, la quale, con quello, sotto l'effetto dell'ira divina, egli conduci anche al danno! Chi non possa comprendere *questo*, la cosa più evidente, che solamente il proprio *Lucifero poteva essere l'Anticristo*, quello che osa opporsi a Dio, non potrà mai comprendere qualcosa di tutto quanto passa fuori della materia grossolana, cioè, fuori del puramente terreno. Uno oggi tale essere umano deve considerarsi già perso.

E della stessa forma che sei stato anticamente, *continua ad essere ancora oggi!* Perfino molto peggio. Molti rappresentanti di religione vorranno anche lottare completamente amaro oggi, al fine di mantenere nei templi e nelle chiese le regole dell'intelletto terreno fino ad ora eseguite.

Giustamente quell'intelletto umano che restringe tutte le intuitivo più nobili, è, tra le altre, la più pericolosa delle piante coltivate per Lucifero, che egli potè disseminare per l'umanità. Tutti gli schiavi dell'intelletto sono, tuttavia, nella verità, *servitori di Lucifero*, complici della mostruosa rovina, che deve cadere ora dovuto a quello per sull'umanità!

Come, tuttavia, nessun essere umano cercavo l'Anticristo basso l'intelletto, la sua nefasta espansione ero tanto più facile! Lucifero trionfò; perché di quella forma escludeva l'umanità di tutta e chiunque comprensione di tutto quello che si trova fuori della materia grossolana. Dalla *vera vita!* Del posto dove incomincia il contatto con lo spirituale che conduci alla prossimità di Dio!

Con quello, collocò il suo piede per su questa Terra come signore della Terra e della maggior parte dell'umanità!

Là non sarebbe sorpreso anche che lui potesse penetrare su anche agli altari e rappresentanti di religione terreni di chiese cristiane, doveva cadere una vittima a lui. Anche essi aspettano l'Anticristo solamente prossimo del Giudizio annunciato. La gran rivelazione nel Bibbia rimase così incompresa fino ad ora, come molte cose più.

Dice la rivelazione, che quell'Anticristo *alzerà la sua testa* prima del Giudizio! No, tuttavia, che verrà ancora! Se, pertanto, in lei è dichiarato che egli alzerà la testa, quello dimostrazione che egli deve stare già qui, e no, tuttavia, che verrà ancora. *Egli avrà il becco del suo dominio*, poco prima del Giudizio, è quello che si dice con questo!

Voi, che ancora non voi divenuto spiritualmente sordi né ciechi, ascoltate questo grido di avvertenza! Abbiate il lavoro, di *voi stessi* riflettere molto sul serio; perché quello sarà ora esatto di voi! Se in quello segui ancora sistemati, allora, voi propri vi diate per persi!

Appena quando qualcuno tira fuori il coperchio protettivo dal nascondiglio di un serpente velenoso e questa si vede improvvisamente esposta, allora naturalmente cerca attaccare pungendo la mano senza considerazione.

La stessa cosa succede qui. Vedendosi così scoperto, l'Anticristo bisogna all'improvviso volere reagire per mezzo dei suoi servi, gridare sentendosi smascherato e cercare per tutte le forme possibili mantenersi nel trono, che l'umanità di buon gusto gli offrì. Tutto quello, tuttavia, egli ottiene solo attraverso i che in suo intimo l'adorano. Di quella forma, osservate alla vostra periferia con tutta l'attenzione, quando cominciare la lotta! Sarà esattamente per la griderei che riconoscereteli con più sicurezza, ognuno del quale gli appartengono! Perché quelli hanno di *nuovamente* camminare nell'antagonismo come prima, con paura di una Verità pura!

L'Anticristo tenterà, di nuovo, mantenere ostinatamente la sua influenza per sulla Terra. Attentate alla sua mancanza di obiettività nella difesa e nell'attacco; perché nuovamente deve

lavorare solamente calunniando e lanciando sospetti, perché i suoi adepti non riescono a fare differente. Presentarsi davanti alla Verità e contraddirla, non è possibile.

Di quella forma, i servi di Lucifero vorranno, di questa volta, designare l'inviato di Dio come l'anticristo, come bestemmiatore di Dio, precisamente come anticamente col Figlio di Dio! E, tuttavia, ognuno deve riconoscere in quello solamente una difesa debole, che manca di qualunque logica. Come può designarsi di Anticristo quello che smaschera Lucifero, e forza la nascita delle sue macchinazioni. Questa è solamente una nuova forma per il fatto di avere presentato il *Figlio* di Dio come *bestemmiatore* di Dio, solamente perché i suoi chiarimenti non si identificarono con le opinioni degli esseri umani. Dove succeda tale tentativo, li dovete rimanere molto attenti; dunque, con quello, tali creature umane vistano solamente proteggere Lucifero, di modo a mantenere il suo dominio per sulla Terra. Là si trova un faretto delle tenebre, perfino se gli esseri umani normalmente vestono esternamente vestiti terreni chiara, perfino se sono servi di una chiesa.

Non dimentichiate gli avvenimenti nel tempo terreno del Figlio di Dio, ma ponderate che ancora oggi lo *stesso* Anticristo si sforza con numero ancora molto maggiore di adepti per conservare il suo dominio terreno, esulare dalla distruzione e seguire ad oscurare la vera volontà di Dio.

Per quel motivo, osservate bene a tutti i segni che sono promesse! Perché è arrivato il momento della *ultima* opzione per ognuno. Salvezza o perdizione! Perché di questa volta è della volontà di Dio che si perda quello che osi un'altra volta alzarsi contro Egli ed il Suo messaggero!

Tutta e chiunque negligenza in quello si trasformerà ora per voi in giudizio! – I segni di Dio non staranno per su nessuna chiesa, nessun dignitario ecclesiastico terreno trasporterà le credenziali che egli è emissario di Dio! Ma tanto solamente quello che sta indissolubilmente unito ai segni e che li porta, quindi, anche vive e luminose con sé, come anticamente il Figlio di Dio, quando visse in questa Terra. È la Croce della Verità, evviva e luminosa in egli, e la Colomba di sopra di Lui! Loro diverranno visibili a tutto quelli che sono benedetti per vedere cose spirituali, al fine di attestare davanti a tutte le creature umane nella Terra; perché sarà il loro fra tutti i paesi, che possono “vedere” questa durata, come l'ultima misericordia di Dio!

---

Quegli alti segni della Verità sacrosanta non si lasceranno mai simulare. Quell'anche il proprio Lucifero non ottiene, egli quale deve fuggire da essi, e molto meno un essere umano. Chi, pertanto, voglia ancora opporsi a quella credenziale di Dio, questo si impiega da ora in poi contro Dio, come nemico di Dio. Comprova, con quello, non essere, neanche mai essere stato servo di Dio, poco importando quello che cercò dimostrare fino ad allora nella Terra. Egli è un servo di Lucifero, dell'Anticristo, come un schiavo dell'intelletto, che va ad ora rovinare con questo dalla volontà di Dio alla Giudizio!

State in guardia, affinché non appartenete anche a quelli!

## 91. E ciò si è avverato...!

In alto le onde dell'ingiustizia colpirono al momento dei Faraone. Immoralità, il crimine celebrò trionfo, e l'asservimento dell'Israele era arrivato al massimo.

Là Abdruschin avanzò su questa Terra! Lei diedi il modo fu dato dalla Luce il primo passo per la salvezza di quelle anime umane, quell'aspirò per il suo malinconicamente! La grande afflizione degli guidei li purificò in un così il modo, le loro qualità di anima arrivarono così intuitivamente al modo sviluppo sensibile nel tormento dell'oppressione che, fra gli esseri umani del tempo, loro erano gli unici uni che se loro si rivolgessero suscettibili alle prossime vibrazioni delle altezze luminose verso la profondità.

Le vibrazioni esisterono sempre e continuano ad esistere, ma non c'erano esseri umani nella Terra, che si sforzavano in assimilarli. Solamente la cosa più dolorosa sofferenza tremò ed aprì, dopo lungo tempo, le anime degli giudei schiavizzati di tale modo che poterono intuire anche, finalmente, le vibrazioni più fini del cosmo, con quello che a poco a poco sorse in essi il desiderio per la prossimità di Dio, che finalmente si alzò al più ardente supplica.

Anche questo ansioso grido di aiuto diretto verso la Luce non rimase senza un effetto reciproco. Finché queste essere umane tennero pensando e intuitivo in direzione della Terra, nulla altro potrebbe fluire di nuovo chiaramente anche nell'effetto reciproco su loro. Ma quando, finalmente, diressero il suo sguardo verso l'alto, in direzione alla Luce, in un volere sincero, davvero umile, allora anche solamente nella reciprocità il flusso della Luce poté zampillare più fortemente verso le anime. Il grido di afflizione del paese sofferenza fu con quello sentito. Il Liberatore è venuto!

Lui entrò nell'adempimento della volontà divino dal quale lui è andato fuori. Per quello motivo rimane anche come legge inalterabile che in ogni parte in che egli pesta, *deve* manifestarsi inimicizia in quelli posti, dove qualche cosa sta in piedi *contro* la volontà del Dio equo, ma anche i più legittima pace e felicità, dove la giustizia, nel *vero* senso, costituisce una parte della vita.

Insieme ad Abdruschin, tanto anticamente come ora, porta in sé la volontà viva di Dio, da dove partono le leggi nella Creazione, perché egli è la Volontà divino diventata essere umano, egli può scatenare, già per mezzo della sua esistenza, tutti gli effetti finali di leggi spirituali nella Creazione.

In questo caso, lo scatenare per ogni persona individuale come ferma paesi interi si darà sempre *come* è il fine della strada per essi stesso eletto, pertanto, corrispondendo esattamente alla specie, nella quale essi avevano stretto già volontariamente la direzione. Se ella si inclina verso le tenebre, si seguirà, allora, inevitabilmente anche l'orrore, tuttavia, vistando la Luce, porterà felicità ed allegria. E se la strada verso quello fine sia anche tanto distante di tutti gli esseri umani sul punto di che essi immaginino avere tempo, molto tempo, per un'ultima decisione definitiva... sorgi tra essi Abdruschin, come una parte della volontà viva di Dio, allora, sarà naturalmente, senza qualunque transizione, accelerato il fine di tutte le strade, come legge naturale, ed in quello risiedi il Giudizio Finale!

Il fine si preoccupa per lo scatenare attraverso il potere irradiante e magnetico di Abdruschin, in modo che l'anima umana non può seguire la sua strada come fino ad ora, ma si deve ricevere immediatamente come frutti, quello che seminò, ed anche le azioni di tutte le anime entrarono nel giudizio. Esse fioriscono, appena quando stiano in accordo con la volontà di Dio, o collassano, se *non* si trovano in completa armonia con lei. Di quello fanno parte *tutte* le attività, cominciando dalla famiglia ed il matrimonio, fino all'attività professionale, sia nel mestiere, nell'industria, nel commercio, nelle organizzazioni economiche o statali, poco

importa, rimangono immediatamente soggetti al rapido scatenamento delle leggi spirituali, di accordo con la giustizia divina. L'essere umano nuota può ritardare o posticipare in quello, neanche occultare od occultare. Impotente, deve sopportare quello che il *vero* diritto esige, benché quello non si manifesti come le sue concezioni terrene!

La volontà divino convertita in essere umano è come un contatto vivo, che fa sorgere la scintilla da ignizione di un scatenamento, dovunque egli nella sua esistenza terrena entri in contatto con l'essere umano, bene come col paese tutto. La sua presenza forza il regolamento di conti, e per tutta la parte impelle per la decisione, l'ultima che è ancora possibile a tutto quello che esiste.

Quindi lui diviene la Guida, dove lui viene, senza, inoltre, guidare avere bisogno. Dovuto alla sua origine, egli è come una chiave automatica per la conclusione di qualunque avvenimento, la spada, che suolo devi impiegarsi nel mondo, affinché ognuno ed anche ogni cucire in lei si separi! —

Una volta che l'ingiustizia degli egiziani, anticamente, nella sofferenza del paese giudeo, chiedevo fino alla Luce, Abdruschin, servendo i pianti, precedè il Figlio di Dio, al fine di portare il Giudizio agli egiziani, affinché il paese giudeo rimanesse libero, affinché, purificato per i martirii, un giorno compiesse la convocazione, affinché accogliesse, come il paese più maturo in quell'epoca, il Figlio di Dio, appena quando arrivasse il tempo per quello! —

Così arrivò alla Terra l'inviato per il Giudizio di Dio, nella condizione di principe del più poderoso paese vicino degli egiziani. Come principe degli arabi portava il nome di Abdruschin. Di accordo col senso corrisponde a: Figlio dello Spirito Santo.

Nel palazzo del faraone lui spesso andò fuori ed uno e portò con ciò completamente solamente la scatenamento delle leggi spirituali per il Paese intero. Solamente di quello modo sei stato possibile che anche Mosè, in quello tempo, potesse annunciare tutte le punizioni, che si realizzarono *rapidamente!* Tale compimento venne per mezzo di Abdruschin che, come una parte della volontà viva di Dio, dovette portare giustizia compensativa per la Terra, nello scatenamento naturale delle leggi spirituali i cui anche conseguenze si manifestano nella materia grossolana.

Così, il Paese egiziano, nella sua ingiustizia ed immoralità, fu duramente colpito e giudicato per la volontà di Dio, e di quello modo il Paese giudeo fu liberato per l'ascensione, per il compimento della convocazione di preparare in suo circolo, con la crescente maturità, un suolo per l'accoglienza del Figlio di Dio nella Terra.

Ero il principio di uno ciclo, che portavo in sé avvenimenti colossali, e che deve chiudersi col ritorno di Abdruschin per questa Terra! Di umanità la possibilità di ascensione fu messa con lui ad altezze insospettate nella mano. —

In quell'epoca di anticamente, Abdruschin aveva soggiogato, tra gli altri, anche un paese altamente sviluppato, discendenza indiana. Nel mezzo di quello paese aveva un veggente, al quale, giustamente con la presenza di Abdruschin, potevano essere trasmesse elevate rivelazioni. La missione del veggente sarebbe stata divulgare quelle rivelazioni, ogni volta che avrebbero aiutato gli esseri umani ad ascendere spiritualmente più facile e più rapidamente. Tuttavia, invece di quello, egli si ritrarsi integralmente, visse appartato dei suoi simile, e perfezionò esclusivamente il suo sapere straordinario per sé stesso, così come molti lo fanno oggi ancora. Anche oggi sapendo o sapendo divengono o si rinchiuda in più casi in loro, o si spenga anche da tutte le persone, come è in qualche modo possibilmente, perché loro temono di essere beffati non capì o anche. Molte volte anche, per assoli assaggiare il suo sapere e dilettarsi con lui.

Simile procedere, tuttavia, è *sbagliato*. Chi riceve un sapere maggiore deve ritrasmetterlo, al fine di con quell'aiutare ad un altro; perché anche egli stesso l'ha ricevuto in regalo. Egli

non può acquisirlo per se proprio. Specialmente il ricevimento di rivelazioni compromette. In generale, tuttavia, solamente quelli, che vedono qualcosa di inferiore, gridano tutto per il mondo, quello che non ha qualunque valore per un altro, quali sono divenuti realmente sapendo, una volta che allora questi, in anticipo, sono lanciati nella stessa pentola e non è dato loro valore nessuno. Anche per quelle ragioni molte delle persone sapiente sono quiete, gli uni che, altrimenti, loro parlerebbero.

Così, anche quello veggente di quell'epoca mancò nella sua vera missione. Egli era presente, quando portarono al sepolcro il fagotto terreno di Abdruschin. Ma allora, gli sopravvenne una forza poderosa, ed in sublime ispirazione scolpì, in una gran pietra nella camera sepolcrale, tutto l'avvenimento, dall'origine di Abdruschin nel divino, le sue missioni durante la peregrinazione attraverso gli Universi, fino alla riunificazione col divino e la sua missione finale. Anche l'iscrizione nella pietra abbraccia l'epoca attuale con tutti gli avvenimenti.

La pietra sepolcrale di Abdruschin, oggi ancora nascosta in presenza di esseri umani curiosi, presenta anche lo stesso segno, che si trova nella pietra sepolcrale, che copre i resti mortali appartenenti al Figlio di Dio nella Terra. La rivelazione di quello fatto rimarrà ancora riservata alle viste umane per un'ora di realizzazione terrena. Tuttavia, il tempo per quello non è distante. —

— — —

Aveva cominciato a vibrare l'inizio di quello circolo. L'avvenimento si districava. Come incoronazione, venne il Figlio di Dio alla Terra per la pretesa salvezza dall'umanità e di tutta la Creazione.

Ma gli esseri umani non accettavano questa salvezza. Col principio del bene essere terreno, aumentò anche nuovamente l'indifferenza spirituale, che soggiogò tutta la delicatezza dell'intuizione, e come conseguenza immediata lasciò crescere la presunzione umana che, soffocante cespuglio di spine, si coricava come sempre di più densamente al contorno dell'anima umana, separandola da tutte le vibrazioni, che scendevano dalle altezze luminose.

Così, il messaggio proveniente della Luce, attraverso il Figlio di Dio, trovò solamente poca risonanza nelle anime umane nuovamente tanto ristrette e limitate. Il gran portatore della Luce fu assassinato per loro essere fastidioso. —

In quell'epoca, anche al veggente indiano del tempo terreno di Abdruschin fu concessa l'opportunità di riparare suo mancare di anticamente. Per grazia, si incarnato nuovamente nella Terra come Gaspare, uno dei tre re dell'Oriente che riconobbero la Stella e visitarono il bambino. Con quello, egli ebbe la possibilità di riscattare il destino, con quello che si era sovraccaricato, dovuto al suo silenzio nell'epoca di Abdruschin; perché la missione di Abdruschin si trova nei più diventa amico connessione della missione del Figlio di Dio. Ma anche egli mancò nuovamente qui, unanimemente con gli altri due re. Il loro missione di essi non era solamente quella di viaggiare per Betlemme, al fine di offrire, *una unica volta*, regali al bambino, e, subito, sparire nuovamente. Essi sono stati scelti e destinati a, attraverso il riconoscimento, assistere *sempre* il Figlio di Dio, al fine di lui facilitare il suo tragitto terreno in tutte le cose puramente *terrene!* Durante *tutta* la sua esistenza terrena. Dovrebbero appoggiarlo *terrenamente* col suo potere e le sue ricchezze. Per quella finalità, esclusivamente, erano nati mezzo in quello, già destinati a quello pre-natale, ed allora premiati con la chiaroveggenza, al fine di potere compiere facilmente quello che avevano supplicato anticamente.

Comunque, loro fallirono in lui, e fra loro anche il veggente di anticamente per la seconda volta. —

Si era perso la pura lucentezza del sublime messaggio del Figlio di Dio, proveniente della Verità, già anticamente male compresa, dal più tardi guide spirituali, comunque sfigurato e frequentemente interpretò sbagliatamente, lo splendore puro diventò perduto. Le tenebre si estendevano nuovamente per su tutta l'umanità e per su tutti i paesi. —

Senza impedimento, tuttavia, vibrava quello circolo aperto in ritmo crescente ed avvicinò, con quello, anche il mondo sempre di più all'ora in che, nel ritorno della volontà divino convertita in essere umano, deve succedere anche l'inevitabile chiusura di quello circolo. Il fine sarà legato ora all'inizio. In quello, tuttavia, risiedi riscatto e regolamento di conti di tutti gli avvenimenti! Porta la gran transizione universale!

Transizione universale! Urgentemente necessaria, affinché il mondo non sia spinto completamente verso la rovina per l'auto-illusione errato degli esseri umani. Ed Abdruschin venne nuovamente per questa Terra, al fine di chiudere quello circolo, scatenare fortemente tutte le leggi spirituali, interrotte per la volontà errata degli esseri umani, e così compiere quello che già millenni fa stava promesso, avvertendo ed esortando:

*“Il Giudizio!”*

Pazientemente lui sperò, accompagnando con attenzione l'attuazione errata degli esseri umani, sperimentando molto di quell'in se proprio, e, a sua volta, svegliando inimicate là, dove qualcosa non era di accordo con la volontà divina, e portando pace dove c'era una sintonizzazione corretta con la volontà di Dio. Sperò fino a che la chiamata di Dio lo raggiungesse per cominciare.

E come le tenebre nel frattempo si erano infiltrati già allora in tutto quello, che era sorto per l'attività dagli esseri umani, c'era solo per lui, prevalentemente, sofferenze e lotta senza speranze, non appena rimanesse fagotto, senza potere svolgere ancora il suo potere. Le irradiazioni dentro lui erano ben coperte, affinché non causasse, troppo presto, i forti scatenamenti, che fanno parte del Giudizio universale. Solamente con l'arrivo dell'ora, che portò la transizione universale, potevano, lentamente ed a poco a poco, cadere da lui i fagotti.

Fino a lì, tuttavia, egli potevo, un'altra volta, annunciare la Parola della Verità, senza deformazioni, come già le avevo portato il Figlio di Dio, affinché quelli che cercano per la Luce con vera serietà abbiano l'opportunità di salvarsi nel Giudizio, perché le anime umane che cercano la Verità con vera serietà, che anelano per ascensione *spirituale* e non solamente per progresso terreno sotto il pretesto della ricerca spirituale, anche queste troveranno nella Parola della Verità la sua ancora di salvezza! Per tutte gli altre, tuttavia, ella non è offerta. Rimangono cieche e sorde per quello, come una legge dell'incondizionata reciprocità; perché non meritano una salvezza. Dunque, anche in Più in là il, dopo la morte terrena, sono cieche e sorde, benché debbano vivere.

Al fine di segnalare per l'inizio di quello circolo degli avvenimenti, che deve chiudersi con quella transizione universale, egli diede nuovamente all'umanità la Parola di Dio della Verità col suo nome di anticamente: Abdruschin! È destinata a quelli che, riconoscendo in tempo certo, sopravvivranno ancora al Giudizio.

Un'indicazione per facilitare più tardi la visione generale! Comprensione di quell'arriverà agli esseri umani *dopo* la purificazione, quando le anime perturbatrici e false siano escluse, per tutte gli altre, tuttavia, incomincerà l'ascensione in rinnovata fiorire. —

Ed improvvisamente sei arrivato l'ora del compimento della promessa per la grande transizione universale! Apparentemente di modo repentino, come è stato anticamente nell'Egitto. Solamente i partecipanti sapevano di quello, mentre l'umanità dormito tranquillamente. Qualcosa di grandioso si preparando con quello, ed Abdruschin, dopo il lungo apprendistato terrena, iniziò la sua missione, che colloca davanti all'umanità come il

Figlio dell'Uomo, egli quale è promesso, affinché l'umanità in lui mi giudichi! *In lui*; perché come è stato già chiarito, egli è Giudizio, ma egli non giudica. —

Benché fortemente paralizzato fino alla transizione universale nella Terra, dovuto ai densi fagotti, ancora così Abdruschin agivo già scatenando leggi spirituali per il tempo di apprendistato, inoltre, di modo debole, e sempre solamente dove egli venuto *personalmente* in contatto, tuttavia, infallibilmente in persone isolate, bene come nelle sue opere, anche di quella forma in maniera naturale, tuttavia, punendo o ricompensando di modo impersonale tutto quello che lì consenso al suo incontro, unicamente attraverso la sua presenza! Questa legge viva di natura non può essere prevenuta completamente nel suo effetto. Quello che era malato ed errato non poteva, attraverso lui, mietere cose sane o certe, la dissimulazione, o l'auto illusione ipocrita, nella quale molto frequentemente molte persone vivono, naturalmente neanche poteva, allora, aspettare nessun profitto, ma sì sempre solamente danni, nell'incrollabile riscatti degli effetti reciproci.

Tuttavia, era anche da parte sua evidente che i vanitosi esseri umani, nella grave mancanza del suo auto-riconoscimento, non vedevano lì gli effetti giusti della sua *propria* vita interna, ma sì solamente volevano ammettere l'avvenimento esterno, come che partendo di Abdruschin, ed allora l'osteggiarono, insultarono e lanciarono sospetti per su lui, quello che dovette opprimere frequentemente la prima metà della sua strada terrena. Allora, tuttavia, egli portò il Giudizio per la Creazione!

Come Re Imanuel nell'Universo, come Parzival per i primordialmente creati e nel regno spirituale, e finalmente come Figlio dell'Uomo per la materia grossolana per su questa pianeta Terra. Uno solo diviso in tre, agendo simultaneamente come un mistero divino. Un benissimo, che non può essere compreso per spiriti sviluppati, ma del quale gli primordialmente creati comunicano già; perché anche essi riescono ad agire qui nella Terra, non appena che contemporaneamente compiono il suo servizio nell'alto, nel Burgo del Graal.

Con la transizione universale caddero i fagotti inibitorio da Abdruschin. L'effetto acquisì non con quell'immaginato potere, egli quale Abdruschin può e deve inviare ora, coscientemente, per quelle direzioni che gli sono segnalate per la volontà di Dio, al fine di distruggere tutto quello che è malaticcio, e così liberare a quello che è sano della pressione danneggiante, che l'opprime e che ostacolò la libera ascensione verso l'incontro alla Luce.

Così sorgerà finalmente egli tanto anelato Regno di Dio nella Terra, promesso anticamente ai giusti come essendo quello del Millennio. Sarà forzato col potere su terreno e su umano, dato all'Inviato di Dio per il compimento della promessa!

Ed un'altra volta il veggente indiano, più tardi re Gaspere dell'Oriente, ricevè l'opportunità di riscattare il doppio mancare. Gli fu concesso, come ultima possibilità, cooperare in quell'ultimo avvenimento, di questa volta, tuttavia, non terrenamente, ma spiritualmente.

E si mantenne ora *ogni* promessa, di modo incessante ed immutabile, come sta' nella determinazione di Dio! Neanche una di esse rimarrà in aperta; perché quello circolo incomincia già a chiudersi lentamente! E con la parte Abdruschin - Parzival ti leghi ora, nel proprio corpo terreno, anche la sua parte divino, in modo che in questa materia grossolana sorgi ora Imanuel, che ero stato già promesso a tutta l'umanità per Isaia, il profeta! Che gli esseri umani abbiano cercato di presentare la promessa relativamente ad Imanuel, il Figlio dell'Uomo, come essendo un solo cosa con la promessa relativamente a Gesù, il Figlio di Dio, dimostra solamente l'insufficienza della comprensione umana, anche in relazione al più chiaro ed inequivocabile scritto della Bibbia. Poiché potè essere commesso come l'errore, di volere considerare il concetto delle denominazioni Figlio di Dio e Figlio dell'Uomo come una sola cosa, per non essersi orientato lì bene, e per essere stato i devoti troppo paurosi, per concepire



in quello l'idea che si trattava di due persone, allora, dunque, la nitidamente indicazione a due nomi completamente differenti bisognerebbe portare incondizionatamente alla conclusione, che si commerciava di due persone nelle profezie. Per quel motivo, felici tutti quegli esseri umani, che in ultimata ora possano ancora, dentro se, arrivare al riconoscimento!

Amen!

## **Parola Finale**

**Abdruschin ora conclude la sua Messaggio per l'umanità. In lui apparve poi, dopo la conclusione, il Filho dell'Uomo inviato da Dio**

### **I M A N U E L**

**che era stato fatto una promessa all'umanità da proprio Figlio di Dio, Gesù, per il Giudizio e la redenzione dopo i vecchi profeti c'era già a lui se è assegnato. Lui porta i segnali della sua missione alta: a Croce lei le vite della Verità, irradiando di lui e su lui la Colomba divino, come Figlio di Dio li aveva portati.**

**Umanità, si sveglia del sonno del suo spirito!**

## Appendice

# I Dieci Comandamenti di Dio

## Primo Comandamento

### **Io sono il Signore tuo Dio! Non avrai altri dèi accanto a me!**

Chiunque è in grado di leggere correttamente queste parole in essi certamente già vedere la sentenza di molti che non osservare questo più nobile di tutti i comandamenti.

“Non avrai altri dèi!” Molti immaginano molto poco in queste parole. Renderli troppo facile per se stessi! Immaginate certamente tra gli idolatri, in primo luogo solo quelle persone che inginocchiarsi di fronte a una fila di figure in legno, ognuno dei quali rappresenta un dio particolare, che forse gli adoratori del diavolo e simili sbagliata, alla quale, nella migliore delle ipotesi, con simpatia si riferiscono, tuttavia, non credo che ci si. Cercate voi stessi e con calma Esaminate voi stessi per vedere se siete forse anche parte di queste persone!

Uno ha un figlio, il che significa che in realtà più di ogni altra cosa, con la quale sarebbe in grado di fare qualsiasi sacrificio, e che ti fa dimenticare tutto il resto. Un altro pone al di sopra di tutti i piaceri terreni e anche preso il meglio non sarà in grado di privarsi di loro per qualsiasi motivo, se tale requisito è presentato a lui, per renderla libera decisione. Un terzo, a sua volta, ama il denaro, una camera, potere, un quinto, una donna, un altro onori terreni, e in ultima analisi solo in tutto questo... se stessi!

Questa è idolatria nel senso più vero. Avverte il primo comandamento! Proibisce l'! E guai a chi non ha rispettato alla lettera! Tale trasgressione porta immediata conseguenza che tale essere umano deve sempre rimanere legati alla terra, quando si passa nel regno della etereo. In realtà, tuttavia, è che si trattenne sulla Terra con la sua passione per qualcosa di esistente! Viene così impedito di continuare a crescere, perde il tempo concesso a tal fine e rischia di non uscire in tempo per il regno etereo, una resurrezione di questo nel regno degli spiriti liberi luminosi. Esso viene quindi trascinato l'inevitabile decadimento di sostanzialmente tutti serving per la purificazione *di questa* rinascita e la sua nuova formazione. Questo, tuttavia, è per l'anima umana di morte sottile materiale e la consapevolezza spirituale di tutto il personale e, quindi, anche l'annientamento della sua forma e il suo nome per tutta l'eternità!

Questo evento terribile deve tutelare il rispetto del comandamento! E 'il più nobile dei comandamenti, perché è il più essenziale per l'uomo! Purtroppo, gli esseri umani tendono troppo facilmente, offrendo fino a un po 'di pregiudizi, che in ultima analisi rende schiavo! Che, tuttavia, lascia costituire un pregiudizio, si trasforma così in un vitello d'oro, che pone il posto più alto e, quindi, anche come falso dio o idolo accanto al suo Dio, e spesso anche lui *sopra!*

Queste “tendenze”, purtroppo, ce ne sono altri, che gli esseri umani hanno creato per se stessi, e di cui si appropria molto volentieri e in assoluta indifferenza! La polarizzazione è la preferenza per terra qualcosa, come già accennato. Di questi, ci sono ancora molti più naturale. Ma chi acquista un debole, questo “dipende”, come la parola indica correttamente. Dipende da ciò che è così materiale grossolano quando si tratta di oltre a continuare nel suo sviluppo, e non può facilmente liberarsi, viene così impedito, trattenuto! È anche possibile chiamare una maledizione che pesa su di lui. L'evento è la stessa, non importa quanto può essere espresso.

Se, tuttavia, nella sua vita terrena, mettere Dio prima di tutto, non solo nella tua immaginazione o nelle parole, ma nel intuire, quindi, così vero e legittimo, rispettoso con l'amore, che lo lega come un piegato, poi continua collegando i loro sforzi allo stesso fine, verso l'alto, quando si raggiunge, inoltre, porta con sé la venerazione e l'amore di Dio che sostiene e conduce in ultima analisi, alla sua vicinanza al Paradiso creazione primordiale, la dimora degli spiriti puri, liberato da tutti gli oneri, e il cui unico collegamento conduce alla luce della verità di Dio!

Badate dunque strettamente al rispetto di questo comandamento. Così si sono conservati da *molti* colpi di specie di destino avverso al cui soccorso non poteva che rimanere più a lungo abbastanza!

## Secondo Comandamento

### **Tu non farai profanare il nome del Signore, tuo Dio!**

Il nome si sveglia e si concentra sul concetto di essere umano! Chi disonora il nome, e il coraggio di sottovalutare esso, svaluta con il concetto! Ricordate che è sempre!

Questo comandamento del Signore è chiaro, tuttavia, il meno rispettato in tutti i dieci comandamenti, in modo che il più colpevole. Ci sono innumerevoli modi tale mancanza di rispetto. Anche quando gli esseri umani si rendono conto che molti sono trasgressioni completamente innocui, solo modi di parlare, poco importante, non lascia tuttavia costituire una violazione di questo comandamento, dato così severamente! Sono proprio queste non conformità con migliaia di apparentemente innocuo, che svilisce il nome sacro di Dio e, di conseguenza, il concetto di Dio che è sempre strettamente legata al nome, privandolo della sua santità per il popolo e anche nei confronti dei bambini, offuscare la sua intangibilità da un uso quotidiano, abbassando un modo comune di parlare! Gli esseri umani non hanno paura di sembrare ridicolo con esso. Non intendo citare una delle seguenti frasi numerosi, perché il nome perché è troppo alto e santo! Ma sufficiente a chiunque attenzione per *un* giorno solo, e sarà certamente stupito l'enorme numero di volte che il secondo comandamento è trasgredito da persone di entrambi i sessi, sia per grandi e piccoli, anche per i bambini che sono malati in grado di comporre una frase con precisione. Infatti, come il vecchio cantare, cantare così giovane! Per questo motivo, sono proprio i prelievi di Dio, spesso una delle prime cose che i giovani imparano queste trasgressioni, così come le leggi apparentemente innocui di Dio!

L'effetto, però, è il peggiore di tutti i peccati! E 'veramente devastante così diffuso fra tutti gli uomini, non solo tra i cristiani ma anche tra musulmani, ebrei e buddisti, ovunque si sente la stessa cosa fino a quando la noia! Che poi può ancora usufruire per l'uomo il nome di "Dio"! È sottovalutato, nemmeno dargli l'importanza della più piccola di tutte le monete! Molto peggio di un pezzo di abbigliamento indossati. E questo essere umano sulla terra, che in genere vuole essere il più intelligente, ritiene che ciò sia innocuo pezzo in questo senso più di cento volte in un giorno! Dove si trova il riflesso! Qualora la minima manifestazione di intuizione! È anche di incontrare e ascoltare con calma completamente smussato quando il più sacro di tutti i concetti viene così disegnato nella polvere del giorno per giorno! Non lasciatevi ingannare, però! Il conto dei debiti, in aggiunta viene così spietatamente schiacciati per ogni uno che peccato! E non è così facile espiare proprio questo, perché comporta conseguenze così ampi e cattivo che dovranno tornare alla terza e quarta generazione, se non in una di queste generazioni nascono una persona che raggiunge il chiaro riconoscimento in questo senso, dando una fine portare questo male.

Cercate quindi combattere questa abitudine dannosa nel più vicino cerchio. Prima di tutto, i fili tagliare primi vostro karma, con la massima energia che rimane in voi, per conto dei guasti non aumenta anche di più di quanto già lo è. Non credere nella redenzione facile, solo perché finora nulla di male a pensarci bene! Il danno è quindi esattamente la stessa cosa! E peccato contro il comandamento esiste ancora incondizionatamente! Tu conosci la quindi del tutto. Se non si ha cercato di richiamare l'attenzione su questo intervallo, allora la colpa è *vostra!* Quindi, tutto ciò che può essere scontato! Ascoltate e procedei, affinché siate in grado di riscattare molte cose ancora sulla Terra.

In caso contrario, è spaventoso che il pantano aspetta quando si arriva in aggiunta, e si erge come un ostacolo sulla via della ascensione.

Non solo il singolo individuo, ma anche le autorità per molti secoli, ha mostrato apertamente la loro opposizione a questo comandamento e anche la Parola di Dio, costringendo le persone a prestare giuramento, violentemente costringendo alla trasgressione sotto la minaccia di punizioni pesanti terra se non corrisponde al requisito. L'aggiunta della

pena, tuttavia, è molto più grave e cade su coloro che chiedevano il giuramento, e non su quelli che sono stati costretti a dare. Cristo ha detto esplicitamente: “Il vostro parlare sia sì o no, perché quello che succede è che il male!”

E le autorità, però, aveva il potere di dare importanza decisiva il sì o no, punirlo per frode nei tribunali nello stesso modo come spergiuro! In questo modo si potrebbe ottenere aumentare il valore delle parole dinanzi al giudice, di un gradino a cui avevano bisogno per una prova. Non c'era bisogno, quindi, di costringere gli esseri umani a trasgredire il comandamento di Dio! Ora sarà il suo giudizio nell'aldilà. Più duro, più grave di quanto non avesse mai dovuto prendere in giro la reciprocità. Su questo non c'è scampo!

Peggio ancora era la procedura delle chiese e dei loro rappresentanti, che hanno presentato i suoi compagni ai più terribili torture, sotto l'invocazione di Dio, e, infine, li bruciò di nuovo sotto l'invocazione di Dio, se non avessero già ceduto prima in seguito di torture. Il famigerato imperatore romano Nerone, ben conosciuto da tutti per la sua crudeltà, non era così malvagio o riprovevole per torturare i cristiani, come la Chiesa cattolica, con il suo registrazione enorme di peccati davanti a leggi di Dio! In primo luogo, non martire o ucciso molte persone e, in secondo luogo, lo ha fatto sotto ipocrite invocazioni di Dio, che questa specie deve essere incluso tra i peggiori bestemmie contro Dio, che possono essere commesso da uno essere umano!

Non aiuta quando queste stesse chiese condannare oggi rispetto al passato, purtroppo per troppo tempo, è stato commesso da loro in modo criminale, non ha abbandonato queste pratiche volontariamente!

E ancora non procedere in modo molto diverso in ostilità reciproca, solo più tranquillo e sotto diverso e più moderno! Anche qui, nel tempo, solo la *forma modificata*, non il nucleo vivo! E solo questo nucleo, nascondendo così volentieri conto davanti al giudizio di Dio, non la forma esterna!

E questa forma attuale, solo apparentemente innocuo, anche l'orgoglio indicibile nati dallo spirito dei rappresentanti di *tutte* le chiese, come finora. E dove c'è l'orgoglio riprovevole, è vuoto, una presunzione, che si basa sul potere terreno delle chiese. Queste cattive abitudini spesso danno luogo a inimicizia più fuori luogo, che sono ancora intrecciate con i calcoli della terra, al fine di aumentare l'influenza, anche quando si tratta di il desiderio di una grande importanza politica.

E tutto questo con il nome di “*Dio*” sulle labbra, così ancora una volta vorrei esclamare pari al Figlio di Dio: “Con le vostre azioni lei trasformò le case del Padre mio, come per *i vostri* onori, in tane assassini! Denominai essere servitori della Parola di Dio, però, sono diventati i servi del tuo orgoglio!”

Ogni cattolico è giudicata davanti a Dio molto meglio di un protestante, senza alcuna ragione per questo, mentre ogni protestante è giudicato più intelligente, prima *e* quindi più vicino a Dio di Cattolica! E questi sono coloro che affermano di essere seguaci di Cristo, di plasmare secondo le sue parole.

Entrambe le parti sono sciocco, perché si basano su cose che non valgono nulla di fronte alla volontà di Dio! Basta tutto questo peccato molto contro il secondo comandamento di Dio, che i seguaci di altre religioni, non solo per abusare del nome di Dio con le parole ma anche con i fatti, con il suo modo di vivere e anche nel suo modo culto chiamato Dio. Dare ad ogni persona che osserva e pensa bene, solo un esempio disgustoso di modi di pensare e di cava vuota. Proprio in presunzione illimitata di voler credere in se stessi e coloro che li circondano che hanno già un posto in paradiso, prima dei seguaci di altre fedi, sviliscono ulteriormente il concetto di Dio! La forma esterna dei rituali della chiesa, un solo battesimo, e tante altre cose, prevede che! L'uomo interiore, da solo, dovrà comparire davanti al Giudizio! Gravai questo,

tu orgoglioso, che ha già annunciato che in parata Il Giorno di Giudizio invano si sono convinti, con bandiere e vestiti di fantasia al fine di ricevere la loro ricompensa allegramente. Non raggiungere, ma mai il regno dello spirito ai piedi del trono di Dio, riceverà la ricompensa perché meritano prima di arrivarci. Un vento gelido li porterà, che pula senza valore, perché non hanno l'umiltà *dentro di sé* l'amore puro e vero per il prossimo!

Sono, a causa dei loro modi, il nome più abusato di “Dio”, i maggiori colpevoli del secondo comandamento!

Tutto quello che serviva a Lucifero, non Dio! E con quella finta di tutti i comandamenti di Dio! Dal primo all'ultimo! Per lo più, però, questo secondo comandamento, la cui trasgressione qui è più nera contaminazione del concetto di Dio, nel nome!

Attenzione continuando a spendere frivolo da questo comandamento! Osservare con attenzione d'ora in poi voi stessi e il vostro ambiente! Si consideri che se nove accuratamente obbedire agli ordini e non fate distinzione di uno, si sarà *comunque* in ultima analisi, ha perso! Se un comando è dato da Dio, questo fatto ha già dimostrato che non può essere presa alla leggera, che devono essere rispettate con la necessità inesorabile! In caso contrario, non sarebbe mai stato dato.

Non essere lei sfida a pregare, se voi non può vibrare allo stesso tempo, con tutta l'anima nelle parole, e fate attenzione, per voi non prima del vostro Dio come chiacchieroni sconsiderate, perché in tal caso si sarebbe di fronte a Lui colpevole di abuso del nome di Dio. Prima gli si chiede qualcosa, riflettere attentamente se è imperativamente necessario! Non essere formulato in lei impiglia frasi, la cui monotona recitazione a certe ore è diventata una cattiva abitudine in *tutti i* rituali religiosi. Questo non è solo un abuso, ma la bestemmia del nome di Dio! Nella gioia o nel dolore, un intuito ardente senza parole è sempre più prezioso di mille preghiere verbali, anche intuire che dura solo una particella secondo. Per intuire quali è quindi sempre legittima, e senza ipocrisia! Per questo motivo anche mai abusare del concetto di Dio. Si tratta di un momento *sacro* in cui lo spirito umano vuole prostrarsi davanti a pregare o ringraziare i gradini del trono di Dio! Questo non dovrebbe mai diventare abituale chiacchiere! Non anche per servitori di una chiesa!

L'essere umano che è in grado di usare il nome di Dio in ogni occasione possibile e l'impossibile durante il giorno, non ha mai avuto la minima idea del concetto di Dio! E 'un animale, ma non è un essere umano! Per come lo spirito umano, *deve* possedere la capacità di percepire dentro di sé un senso di Dio, anche se solo una volta nella loro esistenza terrena! Tuttavia, che solo il tempo sarebbe stato sufficiente per prendere lui, incondizionatamente, la volontà di violare il secondo comandamento alla leggera! Porterò allora eternamente in sé la necessità di pronunciare il nome di “Dio” solo in ginocchio più puro per tutta la tua intimità!

Chi non ha non è affatto merita nemmeno la parola di Dio e tanto meno di entrare nel Regno di Dio! La sua vicinanza a godere beata! Per questo motivo è anche vietato fare *l'immagine* di Dio Padre, nel senso umano! Ogni tentativo di farlo solo portare ad una diminuzione peccato, perché né lo spirito umano o la mano dell'uomo sono in grado di distinguere, attraverso la chiaroveggenza, anche la più piccola parte della realtà e fissarlo in un'immagine terrena! La più grande opera d'arte in questo senso significherebbe solo un prelievo profondo. Quindi, solo un occhio, nella sua luminosità ineffabile indica tutto. – *Quindi* la grandezza sublime è incomprensibile per voi, concentrici che la parola “Dio”, e che coraggio voi sciocco il coraggio di usare il più spesso banale e vuota di inconsiderados sciocchezze! Si dovrà rendere conto che la sua condotta!



## Terzo Comandamento

### **Tu devi santificare il giorno di riposo!**

Chi si occupa di rilevare un comandamento. Guardando i bambini e gli adulti, così come spesso futile tentativo ai comandamenti di Dio, potrebbe e dovrebbe accadere un orrore per ogni persona che riflette sul serio. I comandamenti sono imparato a scuola e discusso superficialmente. L'essere umano è preso per felice, una volta raggiunto assimilare i suoi contenuti ed è in grado di dare spiegazioni ragionevoli, mentre per lui il rischio di essere chiesto. Lasciando, tuttavia, la scuola per la vita economica, allora che il contenuto è troppo presto dimenticato e, quindi, anche il suo significato. E 'la miglior prova che in realtà o è stato interessato a ciò che il suo Signore e Dio lo richiede. Egli, tuttavia, *richiede* altro che l'amore *dà* a tutti gli uomini un così urgente bisogno! Come è stato osservato dalla luce come gli esseri umani sono degenerate. Per questo Dio, che educatore attento, ha mostrato la via che conduce alla vita eterna, alla luce del regno dello spirito, quindi, alla sua felicità. Mentre il fallimento dovrà portare alla disgrazia e alla distruzione delle creature umane! Per questo motivo, in fondo, non è vero quando si parla in *comandamenti*. Questo è prima, consiglio buone intenzioni, l'indicazione del modo giusto attraverso il materiale, la cui conoscenza si costituiva nostalgia di spiriti umani. Ma fino a quel pensiero così bello alcun effetto sugli esseri umani. Ha attaccato troppo letterale e le proprie idee e voglia di vedere o sentire, oltre a quelli che si adattano con i concetti che si è sollevato nel suo campo limitata conoscenza. Ci si sente come la materialità porta sempre al limite, dove sarà per l'ultima volta prima del se, come *tale* decisione che egli continuerà ad essere fondamentale per la sua esistenza, e in base al quale saranno battuti fino alla fine bene il vostro percorso scelto, in grado di tornare dopo. Mentre ancora all'ultimo momento si pone il riconoscimento. Vieni troppo tardi e solo contribuire ad aumentare ti tormentano.

Per aiutare qui, in modo che, nonostante gli errori, potrebbe capitare anche *tempo di riconoscimento*, l'uomo Dio ha dato il *terzo* comandamento, il consiglio di santificare il giorno di riposo! Per adempiere a tale comandamento, nel secondario al tempo, si sarebbe risvegliato in ogni essere umano il desiderio di adoperarsi per la luce e quel desiderio si dice che hanno dimostrato, infine, anche la strada che portano verso la realizzazione i loro desideri, che, sempre più potenti, sarebbe condensare in preghiera. Così sarebbe la posizione *di un altro* essere umano di oggi nella transizione universale! Sarebbe spiritualizzato, *maturi* per il regno dovrà venire adesso.

*Ascoltate*, e agire per l'adempimento del comandamento spianare la tua strada. Tu devi santificare il giorno di riposo! *Tu!* E 'molto evidente nelle parole che *tu* consacrano il giorno di riposo, si deve *santificarlo per voi!* Giorno di riposo è il momento di riposare, quindi, quando laici del tuo lavoro sulla Terra si impongono. Tuttavia, non consacrare l'ora del riposo, il giorno di sabato, se si vuole prendere cura del proprio corpo. E non fare se si cerca solo giochi di divertimento, avvinazzate o ballare. Il tempo libero vi porterà a voi con calma profondo nel tuo pensiero e l'intuizione, per riflettere sulla vostra esistenza terrena fino a quel momento, in particolare, però, sempre nei giorni lavorativi della settimana *scorsa*, e quindi serve lezioni utile per il vostro futuro. E 'sempre possibile effettuare un ritiro di sei giorni, la cosa che si dimentica facilmente. Non ci vorrà, e la vostra intuizione si solleva lentamente e si deve restituire il ricercatore della Verità. Una volta diventato un vero ricercatore, vi sarà anche mostrato un modo. E allo stesso modo, come qui sulla Terra si viaggia una nuova strada, precedentemente sconosciuto a voi, solo guardando, la ricerca e la trebbiatura deve anche nuovi percorsi spirituali ora aperte per voi, con cura, passo dopo passo, in modo di conservare sempre solido terreno sotto i piedi. Non c'è bisogno di saltare, così come aumentare il rischio di detonazione. Con disboschi modo diedi penserò e l'intuizione nelle preghi diedi riposo della tua vita terreno, dispari perde nulla, al contrario, otterrai solo.

Nessuno santifica un'ora di pausa con visite a chiese, se al tempo stesso non c'è tempo per riflettere sul loro periodo di riposo su ciò che è stato ascoltato lì per assimilare e vivere correttamente. Il sacerdote non può santificare la giornata, se voi stessi non farete appassire. Pondera sempre se il vero significato delle parole di Dio è pienamente in linea con il vostro modo di *agire*. In questo modo il giorno di riposo verrà santificato da voi, per raggiungere attraverso l'introspezione tranquilla, *che il* contenuto, per il quale scopo era istituito. Ogni giorno di riposo e diventerà un punto di riferimento nel vostro senso, agendo retroattivamente, forniscono anche l'attività materiale i vostri giorni di *quel* valore, che queste dovrebbero avere la maturità della tua anima. Quindi non sarà stato vissuto invano, e si avanzerà costantemente. Santificare significa non sprecare. Se si trascura questo, perdere il tuo tempo, che vi è stato concesso per la maturità e dopo la transizione universale, che ora comincia a lentamente vi avvolgono con i suoi raggi, ma solo un breve periodo di tempo sarà dato per recuperare ciò che è stato trascurato, a condizione che non ci si usiate tutta l'energia che è stato sottratto. Santifica, così, il giorno di riposo! Sia in casa o, meglio ancora, a contatto con la natura, che ti aiuta a svegliarsi nel modo di pensare e di intuire! Così adempiere il comando del Signore. E *'a vostro vantaggio!*

## Quarto Comandamento

# Tu sarai Onora il padre e la madre!

Questo Dio comandamento, una volta è stato ordinato al genere umano per mezzo di Mosè. È lotta sveglia ancora imprecisato di anima. Molti bambini e quanti adulti non peccare gravemente combattuto nella più grave proprio contro questo comandamento. Come può un bambino onorare il padre che si rompe nella morsa di bevanda, o di una madre che diventa ore amare ogni padre e ogni casa, a causa dei suoi capricci, per il suo temperamento sfrenato, la mancanza altri modi di auto e molti, e preclude l'emergere di un ambiente totalmente serena! Può un bambino di onorare i genitori quando sente un grave insulto a vicenda, quando uno ingannare un altro o quando sono venuti fuori per attaccarlo? Molti eventi hanno trasformato questo matrimonio comandamento spesso la tortura per i bambini, con la conseguente impossibilità di conformità. Beh, sarebbe solo ipocrisia, se un bambino ancora voluto onorare dire la madre che si comporta in modo molto più amorevole con gli sconosciuti che con suo marito, il padre di questo bambino. Quando si vede la tendenza alla superficialità, quando sembra che nella vanità più ridicola, schiavo sottomesso abbassarsi a qualsiasi moda sciocchezze, spesso non più in combinazione con il concetto di maternità serena e nobile, che ruba tutta la bellezza e la sublimità della dignità materna... come può un bambino in queste circostanze, si sentiranno liberi anche rispetto per la madre? Esso contiene tanto quanto quella parola "mamma"! Molto, tuttavia, richiede anche. Un bambino che non è ancora avvelenato *deve* sentire in modo che una persona non cosciente spirito non avrebbe mai potuto davvero maturato e ha deciso di presentare il suo corpo materiale, solo per soddisfare consigli di moda. Come si può quindi seguire venerabile madre per il bambino! La venerazione impulsivamente diminuisce naturalmente, diventando la forma vuota del dovere, comune o, come l'educazione, la cortesia sociale su semplice, vale a dire, l'ipocrisia, che è necessaria per sollevare ogni anima. Proprio *questa* elevazione, che contiene in sé la vita calorosa! È essenziale per il bambino e la crescita di accompagnamento del loro reddito e nella vita, come uno scudo, a guardia delle tentazioni di ogni genere e rimane un forte rifugio verso l'interno locale, se si trovano in qualunque dubbio. Anche in età avanzata! La "madre" o "padre" dovrebbe, in ogni momento, l'intuizione risveglio ardente e fervente, da cui l'immagine appariva *condignamente* prima che l'anima, in purezza totale, avvertendo o approvare, come stella guida per tutta l'esistenza terra!

E poi c'è quello che un tesoro prelevati da ciascun bambino, quando *non* si può onorare con tutta l'anima di suo padre o sua madre!

La causa di tutto questo tortura dell'anima, ancora, è di nuovo solo sulla falsa concezione degli esseri umani in relazione al comandamento. Era falsa concezione fino a quel momento, che ha limitato il significato e farlo diventare unilaterale, mentre tutto ciò che è inviato da Dio non può essere unilaterale. Più è ancora sbagliata deformare questo comandamento, volendo migliorato secondo il giudizio umano, chiedendo cosa più definito così l'aggiunta: "Tu onora *tuo* padre e *tua* madre!" Questo è diventato personale. Questo dovrebbe portare ad errori, perché il comandamento nella sua dimensione corretta dice solo: "Tu sarai Onora il padre e la madre!"

Non, quindi, alcune persone in isolamento, la cui *natura* non può essere previsto né *predeterminato*. Queste sciocchezze non accade mai nelle leggi divine. Dio non ha bisogno di essere onorato a tutti qualcosa che non merita di essere onorato senza riserve!

Questo comandamento, al contrario, raggiunge, invece di personalità, un *concetto* di genitorialità. Pertanto, non si rivolge principalmente ai bambini, ma ai *genitori soli*, *impone loro* di mantenere la paternità e la maternità onesta! Il comandamento incondizionato impone

doveri ai genitori, di essere sempre pienamente consapevoli della loro missione, e che anche a tenere gli occhi su di esso la responsabilità.

Nell'aldilà e la luce non si vive di parole, ma all'interno di concetti.

Per questo motivo risulta che la riproduzione della parola si verifica facilmente restrizione di tali concetti, come risulta evidente in questo caso. Ma guai a coloro che non osservano questo comandamento, che hanno faticato a riconoscerlo correttamente. Non è una buona scusa che lui, fino ad ora, è stato così spesso male interpretato, e intuito. Le conseguenze di una violazione del decreto ingiuntivo già affermato da opportunità e generare reddito dell'anima. Sarebbe completamente diverso su questa terra, se gli esseri umani avessero capito e rispettato questo comandamento incisivo. Anime completamente diversi potrebbe quindi raggiungere l'incarnazione, che non sarebbe possibile per consentire la degradazione di decenza e moralità in un punto che è oggi! Ved solo gli omicidi, ecco le desregolamentato danze, ecco le orge, che, oggi, tutto quello che volete intensificare. E 'come il trionfo coronamento delle correnti soffocanti tenebre. E vedi indifferenza incomprensibile, che è accettato come vera o degrado e sempre-esistente e incoraggia addirittura.

Dov'è l'uomo che si sforza di riconoscere correttamente la volontà di Dio, che cerca di salire, comprendere la grandezza enorme, invece di comprimere il ostinatamente immensa sarà sempre e sempre indietro nel cervello miserabile restrizione terra, ha Tempio è diventato l'intelletto. Con questo, egli costringe gli occhi a terra, come uno schiavo incatenato ai ferri, al posto di, luminoso di gioia, espandendolo, sollevarlo verso l'alto per trovare il raggio di riconoscimento.

Non vedere poi come si comporta con cattiveria in *ogni* performance si fa tutto ciò che viene a voi Luce! Quali sono i comandamenti, profezie, il messaggio di Cristo, o anche tutta la Creazione! Nulla si vuole vedere non riconosce! Né cercare, quindi, di capire qualcosa di *veramente!* Non accettare le cose come sono in realtà, ma ostinatamente cercano di trasformare tutto, sempre di nuovo, nelle concezioni basse a cui si rendeste millenni. Liberatevi, poi, alla fine, di quelle tradizioni. La forza di ciò è a vostra disposizione. Ogni volta. E senza dover fare sacrifici. Ma dovete sbarazzarvi di loro *in un unico* atto di volontà, *in un colpo solo!* Senza ritegno po 'di quella, con il desiderio velato. Poi, quando si guarda impegniate in fase di *transizione*, non si libererete di tutte le catture finora, al contrario, questo sarà sempre tirare indietro e indietro con tenacia. Solo che sarà facile, se *un* colpo tutto separares storico, con vista così ancora una volta, senza zavorra vecchio. Proprio in quel momento la porta è aperta per voi, in caso contrario, rimanere saldamente chiuso. E questo è necessaria solo per la volontà sincera. E l'atto di un momento. Esattamente come risveglio dal sonno. Se ti alzi dal letto immediatamente, tu sarai stanco di nuovo, e la gioia per i compiti giorno nuove si indebolisce, se non del tutto scomparsa.

Tu sarai Onora il padre e la madre! Diventa un comandamento sacro per voi. Onora la paternità! Chi lo sa ancora, quindi, come una grande dignità sta nel fatto che. E ciò che il potere, in grado di nobilitare l'umanità! Gli esseri umani, ai quali si uniscono qui sulla Terra, devono essere consapevoli che, una volta, poi anche ogni matrimonio sarebbe diventato un vero matrimonio, radicata nella spirituale! E tutti i genitori sarebbe *degno di essere onorato*, secondo le leggi di Dio!

Per i bambini, invece, questo comando diventa sacra e viva attraverso i loro genitori. Questi bambini possono procedere anche il contrario, ma di onorare il padre e la madre, con tutta l'anima, indipendentemente dalla loro natura. Saranno costrette a che, a causa della natura dei genitori. E guai poi *quei* bambini che non soddisfano il comando completo. Karma pesante sarebbe caduta su di loro, per la ragione di ciò è così ampiamente dato. L'adempimento, però, ben presto, per reciprocità, naturalmente, nella gioia, nel bisogno! Per

questo motivo, è id e risparmiare i comandamenti di Dio più seriamente di prima! Vale a dire, osservare e rispettare! Quindi Lei sarà felice! —

## Quinto Comandamento

### **Non devi uccidere!**

Visite sul mio petto, oh uomo, e vanagloriate ad alta voce che non sei un assassino! Per uccidere è l'omicidio, e secondo la tua convinzione, non ha mai trasgredito il comandamento del Signore. È possibile presentarsi a lui con orgoglio e senza paura, né sospetti, speranza aspettare solo aperto la pagina nel libro della tua vita.

Tuttavia, fare una volta meditato e per voi c'è anche un *reprimere, reprimere* e uccidere è uguale?

Non vi è alcuna differenza di lui. Solo fai nel tuo modo di esprimere, nella sua lingua, perché non il comandamento dice unilaterale: non c'è bisogno di uccidere una vita lordo materiale terrena! Ma così completa, esauriente, conciso: non c'è bisogno di uccidere!

Un genitore, per esempio, ha avuto un figlio. Quel padre alimentato la piccola vanità terrena che il figlio dovrebbe studiare, a qualunque costo. In questo bambino, però, riposato doni che lo convincono a fare altre cose, in cui lo studio non era di alcuna utilità. Niente di più naturale, quindi, che il figlio non si sentiva il minimo desiderio di istruzione obbligatoria, non ha potuto incontrare con gioia l'energia necessaria a questo. Il bambino obbedì. Ha insistito, con la salute pregiudizio, per compiere la volontà di suo padre. Ma perché questo era in contrasto con la natura del bambino, in contrasto con le qualità intrinseche era più che naturale che il corpo anche resientese con quello. Non voglio ulteriormente accompagnare questo caso di specie, si ripete così spesso nella vita terrena, per raggiungere centinaia di migliaia o più. Tuttavia, è innegabile che in questo caso il padre, con la sua vanità o testardaggine, ha cercato di uccidere qualcosa nel bambino, che era stato dato per lo sviluppo sulla Terra! In molti casi anche spegnere lo fa davvero, perché lo sviluppo successivo diventa quasi impossibile, perché si era rotto, nel momento migliore, l'energia primaria per quel sano, leggermente sperperato nelle cose estranei alla natura del bambino.

Con questo, il padre gravemente violato il comandamento: Non uccidere! A prescindere che la sua condotta ha privato l'uomo di qualcosa, che forse potrebbe rivelarsi molto utile per tutto il bambino! Tuttavia, occorre considerare che il minore è o può essere spiritualmente molto simile a lui o sua madre, ma, nonostante ciò, di fronte al Creatore rimane una personalità individuale, che *ha il dovere* di sviluppare le competenze che ha portato al Terra, per il proprio profitto. Forse addirittura avrebbero potuto beneficiare di che, con la grazia di Dio, salvare un karma pesante, deve inventare qualcosa, in un certo modo, porta grandi benefici al genere umano! La colpa di questo impedimento pesa così speciale il genitore che ha messo le loro considerazioni piccoli sopra i fili di terra grandi del destino e, quindi, abusato del potere della paternità.

Non è diverso quando i genitori, in occasione del matrimonio dei figli, sono in grado di fermare i calcoli meschini prevalere terra del suo intelletto. Con quale frequenza si annulla e, indipendentemente, una delle più nobili intuizioni di suo figlio, con ciò che è dato ad essa, sì, terra incuria, tuttavia, che anche l'infelicità dell'anima, che diventa più incisivo del bambino la vita di tutto il denaro e beni terreni.

E' naturale che i genitori non dovrebbero degni di qualsiasi sogno o desiderio di un figlio. Questo non sarebbe stato dei doveri di genitori. È necessario, tuttavia, il test più severo, che non deve essere unilaterale terrena! E proprio questa recensione, *altruisticamente* infatti, è raramente, se mai fatto dai genitori. Quindi, ci sono casi di specie di arabi. Non ho bisogno di parlare di più di questo. Riflettere su di te proprio, per non venire a trasgredire la Parola di Dio sul serio al comando! Si è aperto così, modi inimmaginabili per voi!

Tuttavia, il bambino può anche soffocare le speranze che i genitori sono giustificati! Quando non si è in sviluppo le competenze, se necessario, in modo che possa raggiungere qualcosa di grande, quando i genitori sempre pronti per aiutarvi a scegliere il modo in cui hanno lasciato che avete ordinato. Anche qui c'è una intuizioni nobili uccidere i genitori, e pertanto viola il comandamento così brutale!

Lo stesso accade quando l'uomo tradisce in qualche modo una vera amicizia o di fiducia, qualcuno dedicato. In questo modo, uccisioni e ferite in qualcosa di diverso che contiene la vera vita! E 'trasgressione della Parola di Dio: non c'è bisogno di uccidere! E 'dannoso per la vostra destinazione, si dovrà riscattare.

Ved che tutti i comandamenti sono solo i migliori amici per l'uomo, per conservare fedelmente sventura e sofferenza! Per questo motivo, li amano e rispettarli come un tesoro, la cui conservazione comporterà solo gioia per voi! —

## Sesto comandamento

### **Non commettere adulterio!**

“Non commettere adulterio” può anche voler dire: “Non c'è bisogno di distruggere la pace di un matrimonio!” E 'naturale per la pace anche capire l'armonia. Questo *determina* al tempo stesso un matrimonio dovrebbe essere, dove non c'è nulla da rompere o distruggere, il comando non ha alcuna validità, che non è guidata da concetti e terra determinazioni, ma secondo il divino.

Un matrimonio esiste, quindi, solo dove la pace e l'armonia prevalere naturale. Quando si cerca sempre e solo vivere per l'altro e fornirà gioia. Esclusa con quello, e, completamente e per sempre, l'unilateralismo e la noia mortale come desiderio ingannevole e pericoloso per distrazione o l'illusione di essere frainteso! Gli strumenti di morte per tutti la felicità! Proprio questi mali o *possono* sorgere in un matrimonio vero e proprio, in cui si vive davvero per l'altro, per non voler essere capito e anche il desiderio di distrazione sono solo il frutto di egoismo evidente che cerca di vivere solo per se stessi e non l'altro!

In un vero amore delle anime, tuttavia, rinunciare reciproco allegro se stessa diventa qualcosa di completamente naturale e quindi, al contrario, è del tutto escluso che un partito è pregiudicato. A condizione, inoltre, che il livello di cultura che non si legano presentare disparità troppo!

Questa è una condizione che la legge di attrazione stessa specie nelle richieste universo grandi, le quali si adempiranno, se la felicità dovrebbe essere completa.

Tuttavia, quando c'è pace, c'è armonia, il matrimonio non merita di essere chiamato matrimonio, perché allora non è neppure, essendo solo un campo collegamento, che davanti a Dio è di nessun valore, ed è per questo Né può portare benedizioni *a questo* proposito, come previsto in un vero matrimonio.

Nel sesto comandamento, quindi, il matrimonio è vero, secondo la volontà di Dio, una grave condizione di base! Altro matrimonio desfruta protettivo. Ma guai a chi osa disturbare un *vero* matrimonio, in entrambi i casi! Beh, che i giudici ottenere la vittoria qui sulla Terra attende nella materia sottile in modo del tutto diverso! Con terrore, vorrebbe questo per sfuggire dover entrare nel regno, dove attende.

L'adulterio, nel senso più ampio, esiste, dove il tentativo di separare due persone che si amano davvero emotivamente, e spesso lo fanno i genitori, ai quali una o l'altra circostanza terrena non è di vostro gradimento ! E guai anche delle donne, e da un uomo, giovane o vecchio, il quale, mosso da invidia o per questioni banali, discordia deliberatamente scrofa o fino a quando la rottura tra questa coppia! L'amore puro tra due persone dovrebbe essere sacro per ogni persona sono soggetti a rispetto e considerazione, ma non l'avidità! Perché è sotto la protezione della volontà di Dio!

Se, tuttavia, una certa sensazione di avidità provare impuro insorgano, gli esseri umani e gli occhi limpidi sbarcarsi guardare solo per *coloro* che ancora non hanno aderito a nessuno emotivamente.

Se siete alla ricerca seriamente e pazienza, trovare una persona incondizionatamente combinano con lui nel modo voluto da Dio, che poi attivare anche felice, non sovraccaricato di senso di colpa, non potrà mai portare o fornire la felicità!

Il grande errore di queste persone è, molte volte, che sono determinati a seguire un impulso di sentirsi sempre inizialmente debole, tenendolo alla forza artificialmente coltivare e nella fantasia, fino a quando, diventando più forte, e riempirli, torturare, anche induce peccato! Migliaia di spiriti umani non dovevano perdere, se non altro sempre prestare attenzione al *principio* di esso, che, quando non da calcoli dell'intelletto, è semplicemente il



risultato di relazioni d'amore indegni di esseri umani, i quali, a loro volta, hanno origine in costumi terribili della vita familiare e la vita terrena soprattutto sociale! Proprio questi mercati sono spesso i pronubi reale, più pulito niente rispetto al traffico non dissimulato di schiavi in Oriente! Qui sta un incubatore per i germi di adulterio.

Voi genitori, state attenti perché si svolta incolpato il reato di adulterio ai vostri figli, a causa di calcoli troppo intellettive! Innumerosi già impigliati in quella! Molto costo per voi per libero di nuovo per questo! Voi, figli, fate attenzione perché non si attiva strumenti di discordia, forse i tuoi genitori, o se sarà colpevole di adulterio! Riflettete bene che. In caso contrario, si diventa nemici di vostro Dio, e non è nemmeno uno di questi nemici che alla fine non perì con sofferenze indicibili senza Dio a muovere un dito per entrambi! Non deve distruggere la pace e l'armonia tra due esseri umani.

Martella quell'in te, per servire voi avverte sempre davanti agli occhi della tua anima. —

## Settimo Comandamento

### **Non si deve rubare!**

Il ladro è considerato una delle creature più spregevoli. Ladro è chi prende qualcosa da un'altra persona della sua proprietà senza il suo consenso!

Qui sta la spiegazione. Al fine di adempiere correttamente il comandamento anche, gli esseri umani non hanno nulla a che fare, ma sempre una chiara distinzione tra ciò che appartiene ad altri! Questo non è difficile, qualcuno dirà subito. E con che mette già da parte. In realtà, non è difficile, come in profondo tutti i dieci comandamenti non sono difficili da soddisfare, purché vuole veramente. Ma questa condizione sarà sempre che l'uomo li conosca bene. *Che* mancano molti. Per la conformità, lei contemplò una volta davvero su ciò che costituisce in realtà di proprietà di altri, che si dovrebbe prendere qualcosa?

E 'il tuo denaro, gioielli, abbigliamento, casa e, forse, dei beni, compreso il bestiame e tutto ciò che parte di esso. Non inclusa, tuttavia, nel comandamento, che si riferisce solo ai beni terreni, materiale lordo! Perché ci sono ancora valori infinitamente più preziosi! La proprietà di un essere umano appartiene anche alla sua reputazione, il concetto che la società gode, i suoi pensieri, il suo carattere, gode anche della fiducia a terzi, se non tutti, almeno prima di questo o quello! Una volta raggiunto questo punto, molto orgoglioso del cuore davanti al comando sono diminuiti sensibilmente. Quindi chiedetevi: Mai provato, forse in buona fede, minare la fiducia di cui gode una persona prima di un altro avvertimento con cautela, o addirittura seppellire del tutto? Con questo, letteralmente rubato uno, che era il fiduciario di quella fiducia! Perché l'hai preso! O almeno fatto il tentativo di farlo.

Avrete anche rubato il tuo vicino, sapere qualcosa sulla tua situazione, è stato comunicato a terzi *senza il consenso di quest'ultima*. Lo si può riconoscere come sono gravemente impigliato nelle maglie della colpa tutti coloro che cercano di trasformare questi temi in affari, o che si dedicano a questo tipo professionale, come ad esempio le agenzie di intelligence o simili. Le auto-coinvolgimenti portarlo a causa di tutte le conseguenze di questa attività di trasgressione costante del comando divino, una rete così grande, che tali persone non potranno mai liberarsi e vengono consegnati alla condanna, perché tutti loro sono *più gravati* di ladri materiali e ladri. Sono inoltre considerati come complici colpevoli e coloro che assistere e incoraggiare questi "commercianti" nella loro attività peccaminose. Ogni essere umano e onesto di principio, sia esso privato o commerciante, ha il diritto e il dovere di *dirigere* e necessitano di chiarimenti, se necessario, i documenti che delucidare a tutti coloro che presentare alcuna richiesta, in modo da poter decidere in quale misura è possibile fiducia soddisfare le vostre richieste. Tutto il resto è folle e riprovevole.

La realizzazione di questo comandamento ha sia l'effetto che sempre più risvegliare l'intuizione e la loro facoltà, una volta stimolato, vengono rilasciati. L'essere umano acquista così una vera conoscenza della natura umana, che aveva perso solo per comodità. A poco a poco perde il carattere meccanico e senza vita, e diventa di nuovo un essere umano vivente. Vere personalità emergono, mentre la corrente creatura massa coltivata è scomparsa.

Senta al lavoro di meditare profondamente a quel rispetto, e curi per così che nella fine Lei non trova questo comandamento esattamente molto trasgredito nelle pagine del Suo libro di colpe!

## Ottavo Comandamento

### **Tu non dire falsa testimonianza contro il tuo prossimo!**

Assalto Se uno dei vostri vicini e colpisce, in modo da provocare lividi, e forse anche se si rubare, allora sapete che vi sarà pregiudicasti responsabile di punizione terrena. Non credo che anche con le reti che anche voi in concomitanza complicasti in un effetto reciproco che non è soggetto ad alcuna arbitraria, ma è abbastanza deflagra anche le reazioni più minuti dell'anima, che non prendere in considerazione, per i quali non possiedono intuizione. E questo gioco non ha alcun legame con la punizione terrena, ma agisce completamente indipendente, così serena in caso, ma in modo inevitabile per lo spirito umano in tutta la Creazione non troverete nemmeno un angolo, in grado di proteggere e nascondere.

Quando si sente parlare in un brutale atto di aggressione e lesioni forza, si sente arrabbiato. Se le vittime sono persone che sono prossime voi, sono troppo spaventato e inorridito! Non scomodate, tuttavia, quando si sente, qua e là, una persona assente calunniato da altri, con l'uso sottile delle parole dannosi, né gesti spesso solo molto espressivi, che mostrano più che si può dire con le parole.

Ma attenzione: l'aggressione fisica può essere riparato molto più facilmente di un attacco contro l'anima, che soffre diffamazione.

Evitare, quindi, tutti gli aggressori di fama, nello stesso modo come gli assassini!

Beh, sono altrettanto colpevoli, e spesso di più! Perché non hanno pietà per le anime di quelli perseguitati, in modo che dovrebbe essere la mano tesa per aiutare nella vita dopo la morte, quando implora! Freddo e spietato è il momento inquietante nelle sue diffamare altri intimi, spesso a loro estranei, e quindi dovrà trovare cento per freddo e inclemente nel negozio che attende, proprio quando devono lasciare il loro corpo terreno!

Continuano ad essere i fuorilegge di seguito e il più spregevoli, anche prima che i rapinatori e ladri, come caratteristica comune, e ignobile spregevole caratterizza tutte queste specie, da un chiacchierone soli individui corrotti, che non hanno paura di falsa testimonianza, resa sotto giuramento volontariamente nei confronti di un vicino di casa, che, in molte cose sarebbe stato un motivo sufficiente per ringraziare!

Trattare come vermi velenosi, che non meritano di essere qualcos'altro.

Per mancano completamente tutta l'umanità, al fine di conseguire un livello elevato e uniforme il Regno di Dio, la gente non importa quando si trovano in gruppi di due o tre, e di solito ben girare il discorso, dall'altro una consuetudine di loro gradimento, che turpitudine non più in grado di riconoscere che, con l'esercizio costante, ha completamente perso il concetto per questo.

Per continuare seduti insieme nell'aldilà, e impegnati in suo soggetto preferito, mentre io passo il tempo concesso per l'ultima possibilità di salire, forse avrebbe potuto portare la salvezza, ed essere coinvolti in eterno per la decomposizione servito da tutte le specie di materia grossolana e fine per la purificazione di *tutto* il veleno introdotto da spiriti umani che non sono degni di trattenere un nome!

## Nono comandamento

### **Non lasciare che ti desiderare la moglie del tuo prossimo!**

Questo comandamento è rivolta naturalmente così grave e direttamente contro gli impulsi del corpo degli animali, che gli esseri umani... purtroppo... spesso insorgono che permette così eccessivo, appena offre possibilità per tale!

Si è giocato anche il punto principale, che è la più grande trappola per gli esseri umani, in cui quasi tutti soccombono, in modo da entrare in contatto con lei: *l'occasione!*

L'impulso è suscitato e guidato solo dai pensieri! Gli esseri umani possono facilmente verificare in se stesso, che l'impulso non si manifesta, non può manifestarsi se non c'è modo di pensare su di esso! E 'totalmente dipendenti! Senza eccezioni!

Non dire che anche il senso del tatto può risvegliare l'impulso, perché questo è sbagliato. E 'solo un'illusione. Il senso del tatto si risveglia solo pensando questo e quindi la quantità di moto! E per suscitare tali pensieri, l'opportunità che viene offerta, è il mezzo più potente per aiutare, per essere temuti dagli esseri umani! Per questo motivo, è anche la miglior difesa e la protezione migliore per tutti gli esseri umani di entrambi i sessi, quando la possibilità per tale evitato! E l'ancora di salvezza a causa della presente, fino a quando tutta l'umanità è stato rafforzato in modo che sia capace, come prova del suono, *mantenere pura l'attenzione dei vostri pensieri*, che oggi, purtroppo, non rendono possibile! Poi, però, una violazione di questo comandamento è del tutto impossibile.

Fino ad allora purificanti tempeste molti peste del genere umano, ma *che* ancora resiste, dal momento che ogni tentativo ben intenzionato a non dare mai realmente opportunità di incontrare seducente solo tra persone di sesso diverso!

Ognuno deve scrivere in lettere di fuoco, perché non è così facile liberarsi di nuovo animicamente trasgressione tale, dal momento che l'altra parte è disponibile anche in discussione! E per il *simultaneo* aumento raramente vi è una possibilità.

“Non lasciare che ti desiderare la moglie del tuo prossimo!” Questo non solo si riferisce ad una donna sposata, ma il sesso femminile in generale! Pertanto, anche le figlie! E come è detto espressamente: “Non ti permettere *lussuria!*” si riferisce solo al corpo impulso, non a caso, mentre corteggiando sincero!

Un errore può esserci parole come chiaro. E 'qui la severa legge divina contro seduzione o stupro. Così come contro la sporcizia causata da pensieri provenienti da una avidità nascosta! Avere come punto di partenza per tutto il male che un atto costituisce trasgressione del comandamento, che porta la punizione di un karma, che inevitabilmente dovrà essere rimborsato in qualche modo, prima che l'anima può liberarsi da questo di nuovo. A volte un evento del genere, erroneamente considerato da esseri umani, come poco importante, è anche un fattore per la prossima incarnazione delle specie sulla Terra, o per il loro destino futuro in *questa* esistenza terrena. Ritenerne quindi non troppo alla leggera potere dei pensieri, che si lega naturalmente anche la responsabilità in proporzione! L'utente è responsabile per i pensieri più frivoli, per il momento provocare danni nel mondo etero. *Quel* mondo, che riceverete dopo questa vita terrena.

Se l'avidità, tuttavia, portare a seduzione, raggiungendo quindi un materiale grossolano atto, la ricompensa paura se siete più in grado di riparare e corpo animicamente qui sulla terra!

Essendo stato quindi il miraggio di un più lusinghiero, o richiedendo brutale, è che anche alla fine ottenuto il consenso dalla parte femminile, non influenzerà in alcun modo l'effetto reciproco, dal momento che questo è iniziato quando si trattava di avidità, e tutti i tutta

l'astuzia e furbizia servirà solo ad aggravarlo. Quindi, anche se l'accordo non finisce nel vuoto!

Tende, quindi, attenzione, di evitare ogni occasione e mai voi disinteressarsi di essa! *Preserve puro, in primo luogo, l'attenzione dei vostri pensieri!* Quindi non trasgredire questo comandamento!

Inoltre non vale come scusa, se un essere umano, cercando si illudono con il fatto che la probabilità del matrimonio! Per pensare, spetterebbe alla grossolana falsità. Un matrimonio senza amore è privo di anime davanti a Dio. L'amore delle anime, tuttavia, sarà il più forte di tutte le protezioni contro la trasgressione del comandamento, perché chi ama veramente vuole essere amato sempre offrire solo il meglio, quindi, in grado di esprimere i suoi desideri impuri o richieste contro quello che dipende in primo luogo il comandamento!

## Decimo comandamento

# **Non desiderare la casa, beni e bestiame del tuo prossimo, e tutto ciò che gli appartiene!**

Coloro che cercano di realizzare profitti con il lavoro onesto o di impresa può aspettare tranquillamente chiamato oggi la responsabilità grande comandamento, perché passerà attraverso senza che soffia la portata. Considerando bene, è così facile da compiere tutti i comandamenti e ancora... rispettare tutti gli esseri umani *come bene* e presto si raggiunge il riconoscimento che anche il compimento di questo comandamento, infatti, per gli esseri umani così evidente... non è vero, o solo raramente, e ancora, non di gioia, ma solo con grande sforzo.

Informazioni su tutti gli esseri umani, sia bianco, giallo, marrone, nero o rosso, passa un desiderio insaziabile di invidiare gli altri per ciò che essi stessi non possiedono. Esprimendo ancora meglio: da invidiare a lui per tutto! In questo sta l'invidia avidità già bannato! Con che già compiuto la trasgressione del comandamento, diventando la radice di molti mali che lasciano accadere rapidamente la caduta dell'uomo, che, in molti casi, non si alza.

Il comune essere umano, stranamente, raramente apprezza ciò che è tuo, ma solo quello che non ha. Il buio seminato con entusiasmo l'avidità, e le anime umane, purtroppo, ha dato troppo disposto a creare il terreno più fertile per la semina triste. Così, nel corso dei secoli, l'avidità per le proprietà altrui è diventato motivo dominante di tutta l'attività della maggior parte dell'umanità. A partire dal semplice desiderio, attraverso l'astuzia e la capacità di persuadere, aumentando da invidiare illimitato a causa di costante insoddisfazione e anche di odio cieco.

Per la gioia, qualunque sia il percorso è stato ancora preso sia più preciso, in quanto non era in conflitto con la legge, ovviamente, troppo terrena. La legge di Dio è stato ignorato a fronte di desiderio di acquisire sempre più! Tutti pensavano che fosse davvero onesto, mentre non era stato citato dalla, terra tribunali di responsabilità. In grado di evitare questo, però, non gli costava molta fatica, impiegato come la massima prudenza e intelligenza più furbo, quando ha inteso male, senza riguardo il tuo prossimo, non appena ci sono voluti per ricevere vantaggi che il prezzo basso. Nemmeno gli venne in mente che, di fatto, solo che costerebbe molto più costoso di esplorare tutti i valori della terra! La cosiddetta intelligenza è diventata vincente! Intelligenza, però, secondo concetti *attuali*, non è altro che lo sbocciare di una astuzia, o l'intensificazione di questo. Solo strana è che tutti sfiducia manifesto dell'essere umano intelligente, intelligente, ma il rispetto! Il *concetto di base generalmente* produce queste sciocchezze. L'essere umano è un ignorante intelligente nell'arte di soddisfare i suoi desideri, mentre gli esseri umani ragionevolmente intelligenti sono diventati maestri in materia. Gli ignoranti non sanno nascondere i loro desideri con vesti sgargianti e raccogliere disprezzo così compassionevole. Per il maestro, tuttavia, scaturisce da tutte le anime che si abbandonano inclinazione identica, l'ammirazione più invidiosi! Invidia, inoltre, che, perché il terreno di umanità presente anche l'ammirazione della stessa specie possono essere privi di invidia. Gli esseri umani ignorare questa forte spinta di molti mali e non sanno più che l'invidia, per molti aspetti, domina e conduce attualmente in tutti i suoi pensieri e tutte le sue azioni! Risiede a isolato essere umano, così come interi paesi teste popoli, le guerre e genera anche feste e lotta eterna, dove due persone devono decidere su qualcosa!

Dove si trova il decimo comandamento dell'obbedienza a Dio, vorrei che esclamare come un *avvertimento* ai paesi! In più spietata avidità, l'ambizione di ogni possesso terreno unico paese degli altri! Non si restringe da massacri omicidi isolati, inoltre, non prima, non prima che la schiavitù di interi popoli, così giusto per proiettarsi in grandezza. I bei discorsi su autoconservazione o auto-difesa sono sotterfugi solo vili, perché anch'essi hanno chiaramente

la sensazione che qualcosa deve essere detto, per attenuare o scusare un po' questi crimini mostruosi contro i comandamenti di Dio!

Questo, tuttavia, nulla di loro inutile, perché lo scalpello è inesorabile, che registra i trasgressioni dei comandamenti di Dio nel libro degli eventi mondiali, e sono indistruttibili karma cavi in esso si legano a ciascuno, in modo che nemmeno il più piccola manifestazione espressione del suo pensiero e di agire può essere perso senza essere perdonato!

Chi può coprire con l'opinione che tutti questi fili vedrà terribile giudizio era così provocato adesso! La confusione e il collasso di ciò che è stato costruito fino ad ora sono solo la prima *luce* e le conseguenze di questa meschina di tutte le violazioni del decimo comandamento di Dio! Nessuno può essere benevolo con voi non appena l'effetto completo ora cominciano a cadere sempre su di voi. Meritaste non altrimenti. Viene fornito solo con quello che voi stessi lei costrinse per voi!

Abbattere completamente la lussuria sordido della tua anima! Riflettete anche un paese che consiste solo di persone isolate! Lasciamo da parte l'invidia e l'odio contro tutti *coloro* che, a suo parere, hanno molto più di te stesso! Questo ha la sua ragion d'essere! Che voi non essere in grado di riconoscere questo motivo, tutta la colpa è *solo tua*, per aver costretto a volontariamente l'enorme e *non* voluto da Dio, che limita la vostra capacità di capire, che doveva sorgere come conseguenza del vostro servilismo disastrosa intellettivo!

Chi non è soddisfatto con la posizione dato nel nuovo Regno di Dio qui sulla terra, per effetto dei fili del vostro karma creato da se stesso, non è degno di che con esso sarà offerta la possibilità di liberarsi in tal caso relativamente facile, gli oneri vecchi sensi di colpa collegato ad esso e, in concomitanza, ma maturare spiritualmente, al fine di trovare la strada che conduce alla casa di tutti gli spiriti *liberi*, là dove la luce e la gioia solo prevalere!

Alla fine, ogni infelice sarà distrutto senza pietà come inutile disturbare la quiete e infine desiderato, come un ostacolo alla crescita sana! Se, tuttavia, esiste ancora un germe buono, che assicura con forza una conversione presto, quindi rimarrà oggetto di una nuova legge sulla terra, per *il vostro* bene e per la loro salvezza finale, sembra di riconoscere la precisione infallibile del saggio volontà di Dio, *ha colpito anche riferirsi ad esso*, che solo perché la vostra miopia anima e follia volontaria, non è stato in grado di riconoscere anche il letto, *dove ora* giace sulla terra, è stata fatta da lui stesso per se stesso, in conseguenza di incondizionata *tutta* la sua vita fino a quel momento, l'aggiunta di *diverse* vite e anche sulla Terra, non vi è dunque cieco arbitrio di una possibilità! Riconoscere poi finalmente avete bisogno per te esattamente quello e *solo* quello che sperimenta e il luogo e le circostanze in cui è nato, con tutto ciò che si lega!

Se il lavoro con assiduità in se stesso progredisce non solo spiritualmente, ma anche terrena. Se, invece, vuole ostinatamente per forzare un altro percorso per se stesso, senza riguardo al pregiudizio e ai suoi vicini, allora non si può guadagnare un reale vantaggio.

Egli non dovrebbe dire che il riconoscimento e deve ancora essere fornita da Dio, di obbedire e di modificarlo! E 'solo del peccato audace e nuovo, o si prevede che richiede innanzitutto dimostrare a voi che cosa c'è di sbagliato con la tua opinione, in modo da poter credere, convinto altrimenti! E '*lui*, come *lui* solo-che è diventato completamente incapace di riconoscere, e che deviato dalla retta via, in cui era all'inizio! Le possibilità di riconoscimento era già stato dato da Dio nel modo in cui aveva chiesto potuto seguire! Mentre ora profondamente sepolto dalla loro mancanza di volontà propria, a Dio ora, come tuo servo, riaprire così gravi per lui! Comportamento infantile! Proprio questa arroganza, questo requisito renderà più difficile ora per riscattare la bestemmia contro Dio umano impegnate in tal senso! Io vi dico, sarà più facile per qualsiasi ladro di nuovo essere privi di senso di colpa, che per un'anima umana, nella speranza che Dio osasse chiedergli di riparare se stesso e più la

colpa degli esseri umani attraverso il riconoscimento nuova borsa! Esattamente quello che l'essere umano, nella più ribelle contro la volontà di Dio, ha preso su di sé il fardello più pesante dei peccati!

Sarà una dura lotta per le anime umane, fino a che non possono liberarsi delle trasgressioni abituali del decimo comandamento di Dio, cioè fino a quando lo si modifica, finalmente davvero vivere secondo essa, nel pensare, parlare ed agire! Per tutti, però, che non può attendere annientamento e la sofferenza sulla terra e nell'aldilà!

Amen!



# La Vita

Il concetto dell'essere umano sulla vita era fino ad ora sbagliato. Qualunque cosa che lui ha denominato la vita non è nulla altro che un movimento impulso, che dovrebbe essere considerato appena come il naturale effetto della vera vita.

In tutta la Creazione è, pertanto, formando, maturando, conservando e disintegrando solamente l'effetto susseguente del movimento più o meno forte. L'intelletto umano esplorato quello movimento come se fosse la cosa più elevata e trovò lì suo limiti. Non può andare più in là nelle sue investigazioni, per essere egli stesso un prodotto di quello movimento. Per quel motivo, lo denominò, per essere il massimo del suo riconoscimento, semplicemente di “forza” o “forza viva”, o lo denominò anche di “vita”.

Tuttavia, non è né forza neanche vita, ma solamente un effetto naturale ed inevitabile di quello; perché forza esiste solamente nella propria vita, è un solo cosa con lei, inseparabile. Ogni volta, dunque, che la forza e la vita sono inseparabili, la Creazione, tuttavia, è solamente formata, conservata e nuovamente disintegrata per il movimento, neanche si può parlare di forza o di vita dentro la Creazione.

Chi, pertanto, voglia parlare di scoperta della forza primordiale o perfino in utilizzazione della forza primordiale per mezzo di macchini si sbaglia, perché neanche potrà trovare quella forza dentro la Creazione. Considera come tale qualcosa di differente e solamente lo nomina, secondo la sua accezione, erroneamente come “forza”. Una tale persona prova con quello, tuttavia, non avere idea alcuna dei fenomeni nella Creazione o di quella propria Creazione, per quello che, tuttavia, non può essere censurata; perché lui condivide quella ignoranza con *tutti* i suoi simile, imparato o ignorante.

*Perciò*, io ho parlato nel mio Messaggio dall'inizio da una “forza” fluisce attraverso la Creazione, perché io potessi fare molto solamente così in agli esseri umani comprensibile.

Loro non avrebbero compreso le mie spiegazioni. Ma ora può proseguire e dare un'immagine, che riflette di forma realistica gli avvenimenti di tutti i fenomeni. Questa descrizione è nuova, ma non altera *niente* dei miei chiarimenti fino a qui date, tuttavia tutto rimane esattamente come io disse e è *reale*. Il nuovo nella mia attuale presentazione è solamente apparente, perché di questa volta io l'illumino in maniera differente.

Trovo quell'una base ferma, un gran bicchiere, nella quale l'essere umano può collocare tutto quello, che fu detto al presente Messaggio come un contenuto gorgogliante in continuo movimento, con quello che fa allora un tutto, qualcosa che forma incondizionatamente un insieme, qualcosa che confluisce. Così, l'essere umano voglia una visione globale, per lui inesauribile, armonizzando in tutto, del grande fenomeno fino ad allora ignorato per lui, egli quale contiene in se suo proprio evolvere ed esistere.

L'ascoltatore e il lettore cerca ora pittoricamente immaginare, che cosa ho srotolarlo:

Vita, vita reale è qualcosa di completamente autonoma, completamente indipendente. Del contrario, non dovrebbe essere denominato di “vita”. Quella, tuttavia, ti trovi solo in *Dio!* Ed ogni volta che è stato di Dio niente è realmente “vivo”, anche solo Egli ha la forza, che risiede nella vita. Unicamente Egli, pertanto, è il frequentemente chiamata forzi primordiale o, d'altra parte, “la forza”! E nella forza, a sua volta, risiedi la Luce! L'espressione “Luce primordiale” per quello è tanto errata quanto l'espressione “forza primordiale”; perché esiste semplicemente solamente quella pura Luce e quella pura forza: *Dio!*

L'esistenza di Dio, della Forza, della Luce, pertanto, della Vita, già per se condiziona solo le Creazioni! Perché la Luce viva, la forza viva non può evitare *irradiazioni*. *E quelle irradiazioni, dunque, contengono tutta la cosa necessaria per la Creazione.*

*L'irradiazione, tuttavia, non è la propria Luce!*

Pertanto, tutto quello che esisti fuori di Dio ha esclusivamente la sua origine nell'irradiazione di Dio! Quell'irradiazione, tuttavia, è per la Luce un effetto evidente. Ed in quell'effetto è esistito *sempre*, dall'eternità.

L'intensità dell'irradiazione è, dunque, nella vicinanza della Luce, naturalmente i più forte, in modo che in quello non può avere nessun altro movimento eccetto il più assoluto e rigoroso *movimento verso davanti*, che risiede nell'irradiazione. Così emana da Dio per lontano, per distanze leggendarie, il cui estensione un spirito umano non riesce ad immaginare.

Là, tuttavia, dove quell'incondizionato impellere in avanti che corrisponde ad una pressione enorme continua, per ultimo, diminuisce un po', il movimento fino ad allora solamente spingitore passa *per un modo circolare*. Quello modo circolare è provocato per il fatto, che l'attrazione interprete della forza viva attrae simultaneamente nuovamente tutto quello, che è stato lanciato verso oltre quello limiti dell'irradiazione integrale, fino al punto dove predomina il movimento, che solamente impelle verso davanti. Si originano così i movimenti circolari in forma *ellittica*, per *non* essere un movimento *proprio*, ma solamente prodotto per il lancio per là di un certo punto e la susseguente ritrazione provocata per l'attrazione che risiede nella forza, pertanto, nel proprio Dio.

In questi movimenti circolari ora, dove l'enorme pressione dell'irradiazione diretta diminuisce, origina naturalmente anche un leggero raffreddamento e di lì, da parte sua, una determinata sedimentazione.

La sedimentazione bassa più, o si allontana più della più forte irradiazione originale, è, tuttavia, sempre ancora sostenuta per l'attrazione della forza che ogni penetrando, contiene, tuttavia, simultaneamente sempre ancora sufficiente forza propulsiva dell'irradiazione, per quello che, da parte sua, sorgono nuovi movimenti circolari, che rimangono dentro limita sempre differenti, tuttavia, molto determinati. Di quella forma succede sedimentazione dietro sedimentazione, si forma ellitticamente in quell'un piano di movimento per circolare dietro un altro, che producono agglomerazioni e, per ultimo, formi sempre di più fermi, sempre di più distanti dell'irradiazione originale e del suo colossale pressione propulsiva.

Le gradazioni che da lì si originano costituiscono piani, dove si riuniscono e si mantengono determinate specie, come il grado del suo raffreddamento. Questi piani o specie ho descritto già nel mio Messaggio, come essendo i grandi piani basilari dello spirituali, nel posto più elevato della Creazione, seguendosi dopo l'entità, la materia fine e per ultimo la materia grossolana con le sue molte gradazioni. Che con quello tutte le specie più perfette siano più nelle alte, più prossime del punto di origine, per più assomigliarsi con lui, è naturale, ogni volta che per su questi l'attrazione della forza viva deve agire più forte da modo. — —

Come ho detto prima, è esistita sempre quell'irradiazione della Luce di effetto tanto inconcepibile, dall'eternità.

Tuttavia, Dio non ha lasciato quell'irradiazione agire ed andare oltre quello, che limiti fino a quell'in cui incondizionatamente la corrente, che spinge formava ancora una linea retta, in modo che l'irradiazione puro divino, senza raffreddamento e senza i sedimenti di lì risultante, rimanesse ancora risplendente in tutta la chiarezza. Quello costituisca, col proprio Dio, la sfera divina eterna! In quella chiarezza non potè sorgere mai turbamento, quindi neanche nessuna deviazione, nessuna alterazione. Armonia solamente completa con l'origine, la propria Luce, era possibile. Ed ella si sente inseparabilmente legata a Dio, perché *quella* irradiazione della forza viva, come il suo effetto naturale, non può essere evitata.

A quella sfera divino che si trova sotto la pressione, inconcepibile allo spirito umano, della massima prossimità della forza viva, appartiene, come estremo punto di delimitazione ed

ancoraggio, il Burgo del Graal propriamente detto, ad immaginarsi anche come l'estremo polo opposto terminale. Egli si trova, quindi, ancora in quello circolo del divino ed esiste per quel motivo da tutta l'eternità, e rimarrà inalterato per tutta l'eternità, benché la Creazione un giorno dovesse diminuirsi a rottami.

Di quella forma è stato da tutta l'eternità. Qualcosa non comprensibile per lo spirito umano.

Solamente quando Dio nell'il Suo volontà la grande parola: “*Sia fatta la Luce!*”, le irradiazioni si lanciarono, oltre quello limiti fino ad allora desiderato, per lo spazio senza Luce, portando movimento, caldo. E di quella forma ebbe inizio la Creazione che, generando lo spirito umano, potè divenire la sua patria.

Dio, la Luce, non ha bisogno di questa Creazione. Se Egli limitare nuovamente l'irradiazione fino al punto dell'inevitabile, di modo ad eccedere solamente una sfera della purezza divino, dove non potè succedere mai un turbamento, come già è stato prima, allora, è arrivato il fine per tutto il resto. Ma con quello finirei anche l'esistenza della creatura umana, che solo in lei puoi stare cosciente! —

L'irradiazione immediata della Luce può generare *solo* qualcosa di perfetto. Nelle alterazioni di quella prima pressione, tuttavia, che si originano risultato delle distanze ogni volta maggiori, quella perfezione originale diminuisce, perché nel raffreddamento progressivo si separano continuamente parti individuali e rimangono verso dietro. Purezza nella perfezione condiziona la *pressione dell'irradiazione divino nella sua più alta potenza*, come solamente è possibile nella prossimità di Dio. La pressione genera movimento, risultando li riscaldamento, caldo ed incandescenza. La pressione, a sua volta, è solamente l'effetto della forza, non la propria forza; così come le irradiazioni si originano solamente basso la pressione della forza, ma non sono la propria forza. Per quel motivo, le irradiazioni nella Creazione sono anche solamente la conseguenza di un movimento corrispondente che, a sua volta, deve orientarsi per la rispettiva pressione. Dove, pertanto, non ci siano irradiazioni nella Creazione, c'è neanche movimento o, come dicono erroneamente le persone, nessun “vita”. Perché ogni movimento irradia, e la paralizzazione è la niente, l'immobilità, famosa di morte per le creature umane. Così, anche il grande Giudizio si realizzerà solo per mezzo della maggiorata pressione di un raggio divino, mediato per un inviato di Dio incarnato nella materia grossolana, al quale Dio ha dato una scintilla della *Sua forza viva*. Solamente potrà resistere alla pressione di quella *scintilla di forza* vivere, che naturalmente non può essere tanto forte come la poderosa pressione della forza viva nel proprio Dio-Padre, tutto quello che vibri *correttamente* nelle leggi dell'effetto della forza di Dio! Di quella forma, è fortificato, ma non trasformato in incandescenza bianca, perché ferma quello non basta l'irradiazione della forza della scintilla. Tutto quello che è perturbatore, tuttavia, sarà estratto, impulso verso fosse dei suoi falsi movimenti, distrutto e disintegrato, per quello che l'irradiazione della forza della scintilla è completamente sufficiente. Così, il grande Giudizio di Dio si processa di forma completamente naturale e non rimane, per per caso, individuo ad un arbitrio dell'inviato di Dio. Succede semplicemente basato nella legge di irradiazioni, che ci fu formarsi come conseguenza dell'irradiazione della forza di Dio; perché tutto quello che si muove *correttamente* nel pensare e nell'agire irradia nella materia grossolana la colore violetta.

Ma, quello che è delle tenebre, del male, o si inclina verso lui, sia nel pensare o nel desiderare, presenta uno *giallo* turbo. Quelli due colori sono ora fondamentali per il Giudizio! Secondo la forza di una volontà o di un'azione, le irradiazioni sono anche deboli o forti. Con l'inviato di Dio viene per la Creazione un raggio di Luce *divino* di modo inalterato, con quello, anche qui per la Terra! La Luce divino fortifica ed eleva il bene, pertanto, tutto quanto abbia il colore violetta terrena, mentre il giallo turbato terreno è disintegrato e distrutto per lei.

Come la specie e la forza di una volontà o di un'azione, è più forte o più debole l'irradiazione. E, di accordo con quello, si formano, allora, anche la specie e la forza dell'effetto giudicante del raggio di Luce divino, in immutabile giustizia!

Può molto bene essere detto, che la Creazione si trova avvolta e attraversata per una gigantesca rete di irradiazioni multicolori. Quelle irradiazioni, tuttavia, sono solamente l'espressione dei diversi movimenti, che hanno la sua origine nella pressione della forza viva in Dio. Con altre parole: Dio nella Sua forza viva mantiene la Creazione. Tutto quello è certo, poco importando come la forma di espressione eletta per tanto, deve essere solamente conosciuta con esattezza l'origine certa ed il progressivo corso evolutivo, sposo voglia fare qualcosa con quello.

Come, dunque, il grado massimo di caldo fa arroventare fino al *bianco*, così è anche nella sfera divino, non appena che, con la diminuzione dei gradi, sorgono a poco a poco altri colori e, col raffreddamento, tutto si converte sempre di più denso!

Per proseguire chiarendo in quelli concetti terreni, io voglio dire che lo spirito umano non può mai divenire bianco-incandescente, perché si originano in un piano, dove la pressione si trovava in pendio, non più essendo capace di produrre quello grado massimo di caldo. Così, nella sua origine, egli è di una specie che non può sopportare coscientemente quello grado massimo di forza. O si può dire ugualmente: solamente con un raffreddamento molto determinato sorge quello che è spirituale e può divenire cosciente. Anche la specie, della quale si originano il "spirito", è solamente ancora un *sedimento* dalla sfera divino, che c'era formarsi dovuto al leggero raffreddamento, e così davanti.

Tuttavia, ora quello gradualmente ancora Lei ampia più. Il primo sedimento della sfera divino forma il puro spirituale, da onde si originano i primordialmente creati. E solamente il sedimento di questi produce la specie, della quale possono svilupparsi gli spiriti umani. Il sedimento di quella specie, per la sua volta, produce l'entità, del quale si sedimenta la materia fine che, a sua volta, produce come ultimo quello che è di materia grossolana. Tuttavia, esistono lì nonostante moltissimi scalini intermediari di ognuna delle specie basilari qui menzionate, perfino nel divino, i quali, come transizioni, devono rendere possibile il legame.

Il *primo* sedimento proveniente della sfera divino è, come facilmente si capisce, anche quello di contenuto più ricco, potè, per quel motivo, divenire immediatamente autocosciente, e formò così i nominati primordialmente creati, mentre il sedimento susseguente e proveniente di quello primo sedimento non più è tanto forte e deve svilupparsi in primo luogo a poco a poco per una divenire coscienza. Da quello si originano gli spiriti umani.

Dovuto al contenuto più ricco della sua specie, i primordialmente creati si trovano, per quel motivo, nel posto supremo della Creazione, perché costituiscono il *primo* sedimento proveniente della sfera divino, mentre gli spiriti umani si originano solo del sedimento susseguente e, naturalmente, benché con piena maturità, non possono arrivare verso l'altezza di primordialmente creati, per la specie, più ricchi in contenuto, dovendo, tuttavia, rimanere nell'altezza della sua propria specie. Per scalare più alto qualcosa è loro necessario ancora, che non è possibile completare. Non sia che fosse loro proporzionato qualcosa direttamente della forza viva di Dio, quello che, tuttavia, non può succedere per la strada naturale di transizione, ma si bisognerebbe provenire da una parte viva di Dio, trasferita per la Creazione, ogni volta che con lei, come *forza* propria, realmente *viva*, rimane neutralizzato il raffreddamento dell'irradiazione, che al contrario succedrebbe imprescindibilmente nella transizione. Ella sta solo, pertanto, in condizioni di unire qualcosa ad un spirito umano attraverso la sua diretta irradiazione propria, quello che lo facilita passare quello limiti della regione dei primordialmente creati.

Dopo del lancio delle irradiazioni ferma oltre limitali della sfera divino, cioè, nel principio della Creazione, si originano un annesso all'eterno Burgo del Graal, che si trova in quello limiti estremo, nell'altro lato, pertanto, nella parte più spiritualizzata della Creazione, in modo che anche primordialmente creati, del suo lato, possano visitare la parte nuova del Burgo nello spirituale, fino a quello limiti superiore determinato per la sua specie. Un passo verso l'alto, cioè, verso la sfera divino, significherebbe per essi un immediato svenimento, un consumarsi nell'incandescenza bianca, se... potesse cedere quello passo. Ma quello è impossibile, perché sarebbero semplicemente respinti per la pressione molto più forte della sfera divino, alla quale non sono abituati, o, detto di un'altra forma, quella pressione non lascia loro entrare. Di modo completamente naturale ostacola loro l'entrata, senza che li abbia bisogno più di avvenimento qualcosa.

Qualcosa di simile avviene per gli spiriti umani sviluppati in relazione ai primordialmente creati, e della piana esistenziale di essi.

Così, il Burgo del Graal col suo annesso spirituale si trova oggi come mediatore tra il divino e la Creazione. Attraverso lui devono passare tutte le irradiazioni necessarie alla Creazione, ed il Figlio dell'Uomo, come Re del Graal, è l'unico mediatore che può oltrepassare quello limiti della Creazione verso il divino, dovuto alla sua specie di origine, che lega il divino con lo spirituale. Per quello motivo bisognava accadere il mistero di quello legame.

Solo molto sotto a quello Burgo del Graal e della regione dei primordialmente creati si trova il Paradiso, come punto più alto e più bello per gli spiriti umani che, per la piena maturità nella volontà divino, si sottomisero alle leggi delle sue irradiazioni. — —

Io non voglio andare a dettagli qui, affinché l'immagine del fenomeno in se non sia estesa eccessivamente. Su quello pubblicherò ancora libri per la scienza terrena, destinati allo studio dei processi isolati come, per esempio, lo sviluppo nei diversi piani, il suo attività uno sotto l'altro e così via. Nulla può divenire omesso, altrimenti porta un'apertura, che gli ordini immediatamente contengono alla sapere umano.

Ritornando, dunque, un spirito umano terreno nella sua maturità dopo lunga peregrinazione, a limitali determinati alla sua specie, pertanto, all'inizio di una pressione più forte, non potrà arroventarsi più ancora di quello che la sua piena maturità gli permette già di arroventare. La pressione maggiorata di una forza ancora più intensificata doveva fare sciogliere e bruciare la specie della sua costituzione, trasformarlo per il grado di caldo più elevato, con quello che suo io si perde. Allora non più potrebbe sussistere come spirito umano e bisognerebbe bruciare, disfandosi nella Luce bianca, mentre egli sverrebbe già nella regione di primordialmente creati, dovuto alla pressione più elevata lì regnante.

*La Luce bianca*, cioè, l'irradiazione di Dio, dove solamente quello che è divino può mantenersi cosciente, *contiene, pertanto, in se tutti i componenti fondamentali della Creazione*, i quali, nel raffreddamento lento, sedimentano verso sotto, si formano nel movimento e, formati, si riuniscono, tuttavia, non più si assorbono reciprocamente, ogni volta che la pressione corrispondente è loro necessaria per tanto. In ogni grado di raffreddamento si forma un determinato sedimento e rimane verso dietro. Primo il divino, dopo lo spirituale, e subito l'entità, fino a che finalmente solamente la materia fine e la materia grossalana continuano scendendo.

Di quella forma la Creazione è, nella verità, la sedimentazione del progressivo raffreddamento della Luce bianca, dell'irradiazione della Luce viva. Lo spirituale, bene come l'entità, possono formarsi solo ed informarsi in un grado di raffreddamento molto determinato, quello che corrisponde alla diminuzione della pressione dell'irradiazione di Dio.

Quando io parlo qui di un sciogliere o essere sciolto dello spirito umano, sotto una pressione eccessiva dell'irradiazione della Luce, allora, in quello limiti non è di considerarsi per caso il nirvana dei buddisti, come forse questi vogliono di buon gusto interpretare il mio chiarimento. Il mio attuale chiarimento commercia solamente del fenomeno nella direzione della Luce verso sotto, mentre il nirvana seria il punto culminante per la strada verso l'alto.

Lì serio passato un catenaccio; dunque, per arrivare di questa Terra fino al regno spirituale, il Paradiso, nel cui supremo limiti deve cercarsi questo punto, ogni spirito umano, in stato "autocosciente", ha dovuto raggiungere già la massima maturità. Maturità secondo la volontà divino, e non per caso secondo l'opinione umana. Se no, non potrà entrare in quello regno. Si stia, tuttavia, come spirito cosciente di se, maturato fino a quello punto, sarà fermato rigorosamente, scartato in quello limiti per la maggiorata pressione della sfera divino. Non può andare avanti! E neanche lo vuole. Nella sfera divino non riuscirebbe mai a dilettarsi con le allegrie, ogni volta che là non più può essere spirito umana, ma seria dissolvenza, mentre, nel regno spirituale, nel Paradiso, trova allegrie eterne e, con gratitudine, né più pensa di volere totalmente essere sciolto.

Inoltre, nella sua piena maturità, egli è *necessario* per l'elevazione ed il perfezionamento dei piani che rimangono sotto lui che, in nuovi sedimenti, sono solamente capaci di resistere ad una pressione ancora meno forte di quello che egli proprio. Là *egli*, lo spirito umano, è il maggiore, perché resiste più forte ad una pressione, fino a ha bisogno di lei. — — —

La missione dello spirito umano, dunque, in quelle covate inferiori è, con la forza in lui inerente, aprire tutto quello che sotto questo egli, tanto quanto è possibile, all'influenza delle irradiazioni pure della Luce, e così potere agire come mediatore, attraverso il quale può penetrare più forte pressione, proporzionando benedizioni per tutto il resto, perché può ricevere quella pressione più elevata e, condividendo, trasmetterla, la quale, purificando, disintegra tutto quello che è impuro.

Sfortunatamente, in quello la creatura umana procedè male. Buono che, nelle Creazioni, si sviluppò tutto quello che dovevo svilupparmi fino ad ora, seguendo la pressione o l'impulso, tuttavia, di modo errato, perché la creatura umana mancò non solamente qui, ma di modo ingannatore hai condotto perfino verso sotto, invece di verso l'alto! Per quello motivo si originano solamente brutte caricature di tutto, invece di bellezza naturale.

Essere naturale, tuttavia, significa salire, sforzarsi in direzione verso l'alta, seguendo l'attrazione della forza viva. Perché nella semplicità tutto si sforza solamente verso l'alto, come ogni erba, ogni fiore, ogni albero. Di quella forma, deplorablemente, ancora esteriormente quello che la volontà umana ha condotto presenta solo *somiglianza* con quello che ella doveva spingere.

Una ricca vita interna, per esempio, nell'osservazione superficiale può essere molte volte confusa esteriormente col vuoto che si mostra nello snobismo. Venerazione pura di ogni bellezza è, nelle sue manifestazioni, nel principio, anche simile al ribasso brama; perché entrambe presentano un certo grado di entusiasmo, tuttavia, solamente uno è legittima, l'altra è falsa e serve solamente come mezzo alla finalit . Cos , la vera grazia   sostituita per la vanit , il vero servire, simulato per l'ambizione. Di quella maniera prosegue in tutto quello, che l'essere umano ha creato. Solamente raramente le sue strade conducono alla Luce. Quasi tutto inclina verso le tenebre.

Quello deve essere estirpato, affin  di quella Sodoma e Gomorra venga, ora, il Regno di Dio nella Terra! Tutto finalmente verso l'incontro della Luce, per quello che l'essere umano   il mediatore!

— — —

Dalla luce, da Dio io non parlo. Mi è troppo sacro! Inoltre, l'essere umano potrei comprenderlo mai, deve accontentarsi per tutta l'eternità, *che Dio è!*

## Ordine delle lezioni

Per orientazione!

1. Che cosa cercate?
2. Svegliate!
3. Il silenzio
4. Aumento
5. Responsabilità
6. Destino
7. La creazione dell'essere umano
8. L'uomo nella Creazione
9. Peccato ereditario
10. Figlio di Dio e Figlio dell'uomo
11. Dio
12. La voce interiore
13. La religione dell'amore
14. Il Redentore
15. Il mistero della nascita
16. È consigliabile l'apprendistato dell'occultismo?
17. Spiritualismo
18. Legata alla Terra
19. L'astinenza sessuale e necessario o consigliabile?
20. Il Giudizio Finale
21. La lotta
22. Forme di pensiero
23. Moralità
24. Vegliate e pregate!
25. Il Matrimonio
26. Il diritto del bambino in relazione ai genitori
27. La Preghiera
28. Il Padre Nostro
29. Adorate Dio
30. L'uomo e il suo libero arbitrio
31. Moderna scienza dello spirito
32. Strade errate
33. Esseri umani ideali
34. Lanciate su lui tutta la colpa
35. Il crimine dell'ipnosi
36. Astrologia
37. Simbolismo \*(Riscatto simbolico) nel destino umano
38. Credenza
39. Beni terreni
40. La morte
41. Defunto
42. Miracoli
43. Il Battesimo



44. Il Santo Graal
45. Il mistero Lucifero
46. Le regioni delle tenebre e la dannazione
47. Le regioni della Luce ed il Paradiso
48. Fenomeni universali
49. La differenza nell'origine tra l'essere umano e l'animale
50. La separazione tra l'umanità e la scienza
51. Spirito
52. Svolgimento della Creazione
53. Io sono il Signore, il Tuo Dio!
54. L'immacolata concezione e la nascita del Figlio di Dio
55. La morte del Figlio di Dio nella croce e la Cena
56. "Scendi dalla croce"
57. Questa è la mia carne! Questo è il mio sangue!
58. Resurrezione del corpo terreno di Cristo
59. Concetto umano e volontà di Dio nella legge della reciprocità
60. Il Figlio dell'Uomo
61. Errori
62. La forza sessuale nel suo significato per l'ascensione spirituale
63. "Io sono la resurrezione e la vita; nessuno arriva al Padre, bensì per mio!"
64. La cosa che separa oggi tanti esseri umani dalla Luce?
65. Il clamore per il capo
66. Materia grossolana, materia fine, radiazioni, spazio e tempo
67. L'errore di chiaroveggenza
68. Specie di chiaroveggenza
69. Nel regno di demoni e fantasmi
70. Apprendistato dell'occultismo, alimentazione di carne o alimentazione vegetale
71. Mesmerismo
72. Vivete nel presente!
73. La grande Cometa
74. Che cosa deve l'essere umano fare per potere entrare nel Regno di Dio?
75. Tu vedi la pagliuzza nell'occhio di tuo fratello e non vedi il trave nel tuo occhio
76. La lotta nella natura
77. Effusione dello Spirito Santo
78. Sesso
79. Può la vecchiaia costituire un ostacolo per l'ascensione spirituale?
80. C'era una volta...!
81. Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!
82. Dèi – Olimpo – Valhalla
83. Convocato
84. Creatura umana
85. Ed mille anni sono come un giorno!
86. Intuizione
87. Il Maestro dell'Universo
88. Lo Estraneo
89. Un'ultima parola

90. L'Anticristo

91. E ciò si è avverato...!

Parola Finale

Appendice:

I Dieci Comandamenti di Dio

1. Io sono il Signore tuo Dio! Non avrai altri dèi accanto a me!
2. Tu non farai profanare il nome del Signore, tuo Dio!
3. Tu devi santificare il giorno di riposo!
4. Tu sarai Onora il padre e la madre!
5. Non devi uccidere!
6. Non commettere adulterio!
7. Non si deve rubare!
8. Tu non dire falsa testimonianza contro il tuo prossimo!
9. Non lasciare che ti desiderare la moglie del tuo prossimo!
10. Non desiderare la casa, beni e bestiame del tuo prossimo, e tutto cio che gli appartiene!

La Vita